Anno 122 Numero 281

LA STAMPA

Sabato 17 Dicembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA ...

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Max. Genova 11°
Min. Potenza -8°
Torino (media) 1,5°
Previsioni a pagina 8

VALUTE
DOLLARO 1297,95 +10,985
MARCO 738,16 -3,34
BORSE
MILANO (Comit) 573,41 +0,53%
NEW YORK (Dow Jones) 2150,71 +17,71

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A Cartagine primo colloquio «franco e diretto»

Usa-Olp, buon avvio

L'ambasciatore americano al tavolo con tre delegati palestinesi - Arafat minacciò le dimissioni a Shultz («così se la vedrà lui con gli estremisti»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un'ora e mezzo di colloquio *«franco e diretto»* ieri, come lo ha definito l'ambasciatore americano Robert Pelletreau, forse un altro colloquio oggi o, come ha detto un rappresentante palestinese, nelle prossime settimane: così a Cartagine in Tunisia Usa e Olp hanno scritto la prima pagina di un nuovo capitolo nella storia del Medio Oriente. Il primo contatto tra l'America e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha affrontato i due temi di fondo annunciati giovedì dal dipartimento di Stato: la rinuncia incondizionata al terrorismo e le possibili vie per la pace, dai negoziati diretti arabo-israeliani alla Conferenza internazionale.

A sole 48 ore dalla svolta tra Shultz e Arafat, il clima dell'incontro è parso abbastanza disteso e costruttivo: all'inizio, osservando i delegati palestinesi da cui lo dividevano due grandi tavoli ricoperti da un panno verde, Pelletreau ha notato scherzando: *«Siamo ancora troppo lontani»*.

L'incontro si è concluso senza annunci di una nuova seduta oggi: entrambe le parti hanno dichiarato di doversi consultare con i rispettivi quartieri generali. La delegazione americana, più ristretta, era guidata dall'ambasciatore a Tunisi e dal suo consigliere politico Edmund Hull; quella dell'Olp da due esponenti del Comitato Esecutivo, Abdallah Hurrani e Yassir Abed Rabbu, e dal rappresentante a Tunisi Hakam Balavi.

Secondo quanto ha riferito il Dipartimento di Stato, gli americani hanno preso per primi la parola, ribadendo il loro impegno nella difesa di Israele. Dopo l'incontro, Pelletreau ha dichiarato di sperare che *«questo dialogo contribuisca alla distensione»*, confermando però che si svilupperà solo quando Bush assumerà la Presidenza. Abed Rabbu ha auspicato che *«avvicini una conferenza internazionale»*, e ha valutato anch'egli positivamente l'incontro.

Il colloquio di Cartagine è stato preceduto da una rivelazione, secondo cui mercoledì scorso Arafat minacciò di dimettersi a causa della rigidità di Shultz, e da un articolato discorso di politica estera di Reagan, che ha attribuito anche l'avvio del dialogo con l'Olp, come tutti i suoi successi, alla strategia della forza e della fermezza. Le rivelazioni sulle dimissioni minacciate da Arafat sono del quotidiano del Kuwait *Al Qabas*, solitamente bene informato. Il leader dell'Olp avrebbe posto un ultimatum al segretario di Stato americano (*«d'ora innanzi se la vedrà lui coi nostri estremisti»* avrebbe detto il leader palestinese), rinviando di due ore la conferenza stampa a Ginevra; il ministro degli Esteri svedese Andersson, il grande mediatore di questa vicenda, sarebbe poi riuscito a indurre Shultz al «sì».

Il discorso di Reagan, all'Università della Virginia, ha tracciato un'analisi degli ultimi avvenimenti, e un monito per il «delfino» Bush.

Parlando con Andreotti, Shultz ha commentato con una battuta la decisione di stabilire contatti ufficiali con l'Olp: *«Volevo uscire dalla storia con una scelta storica»*. Reagan l'ha riferita invece alla sua politica di fermezza e di difesa d'Israele. *«Come ci ha consentito di imboccare la strada del disarmo con l'Urss* — ha affermato il Presidente tra gli applausi degli universitari — *così tale linea ci ha permesso di imboccare quella della pace in Medio Oriente... Dove ci siamo mostrati sicuri di noi e potenti, abbiamo raggiunto i nostri obiettivi. Presidiando con la nostra flotta le rotte del petrolio nel Golfo Persico abbiamo contribuito alla fine delle ostilità tra Iran e Iraq... E insistendo sul diritto israeliano all'esistenza e sulla rinuncia al terrorismo abbiamo costretto l'Olp a modificare la sua politica»*.

Rispondendo a uno studente, Reagan ha definito l'incontro di Cartagine come *«un grande passo avanti»*. E senza nominarlo, ha invitato Bush a rispettare la formula della *«pace nella forza»*.

In forma eccellente, visibilmente soddisfatto, il Presidente ha dedicato buona parte del suo discorso ai rapporti con l'Urss. Elogiando di nuovo con enorme calore Gorbaciov, ha affermato che sbagliano sia quanti giudicano il Cremlino completamente cambiato sia quanti sostengono che non è mutato in nulla.

Ennio Caretto

A PAGINA 5
- **Violenze in Cisgiordania cinque morti**
- **Il ministro svedese Andersson: «Così ho convinto Shultz»**
- **Tutti i nemici di Arafat**

Il sottosegretario ai servizi segreti: sono vittima di un complotto

Sanza si è dimesso

Il presidente del Consiglio potrebbe però mantenerlo al suo posto - «Non ho mai equiparato la violenta campagna contro De Mita a una manovra di destabilizzazione istituzionale»

ROMA — Angelo Sanza, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega per i servizi segreti, ha rimesso il suo mandato nelle mani di De Mita. Ma sulle dimissioni l'ultima parola spetta al capo del governo, che rientrerà oggi a Roma e troverà sul tavolo la lunga lettera nella quale Sanza spiega i motivi che l'hanno spinto a lasciare l'incarico. De Mita potrebbe anche respingerle.

Le dimissioni di Sanza sono state comunicate ieri sera dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi che ha diffuso una lunga dichiarazione del sottosegretario. *«Pur non ritenendomi responsabile di alcuna violazione dei miei doveri istituzionali* — si legge nelle ultime righe —, *ho scritto una lettera al presidente del Consiglio, ponendogli a disposizione il mio incarico. Ho il dovere, infatti, di prendere atto di una attuale condizione di oggettiva difficoltà sia pure artificiosamente creata»*.

Prima di queste due frasi Sanza ha voluto però ribadire anche ieri la propria autodifesa, che a tratti si trasforma in atto d'accusa verso chi avrebbe «strumentalizzato» le sue dichiarazioni: *«Non ho mai formulato la tesi di un complotto contro il presidente del Consiglio* — precisa —. *Non ho mai equiparato la violenta e spregiudicata campagna politica condotta contro il presidente del Consiglio ad una manovra di destabilizzazione istituzionale. Ho ben chiaro il testo di queste distinzioni, e chi legge senza pregiudizi la dichiarazione all'Ansa di domenica scorsa che sintetizzava un mio discorso ai giovani in Basilicata, si accorge facilmente che la verità è questa. Lo stesso comitato parlamentare ha riconosciuto questa verità. Esiste tuttavia* — accusa Sanza —, *un'altra verità, che non è quella dei fatti ma delle loro deformazioni politiche e propagandistiche»*.

E' *«sulla base di questa seconda verità»* che il sottosegretario si è deciso a rassegnare le dimissioni. Ma c'è voluta un'intera giornata di riflessioni, riunioni, incontri a quattr'occhi e telefonate per arrivarci. E alla fine Sanza ha voluto, con quella dichiarazione, dipingersi come una vittima.

La giornata del sottosegretario è cominciata con la lettura dei giornali, a casa. Sulle prime pagine, risaltavano la sconfessione del comitato per i servizi segreti e le richieste di dimissioni di psi e pci.

Dalla lettura degli stessi giornali, a Palazzo Chigi e piazza del Gesù, è cominciata a maturare l'idea che la remissione del mandato fosse per Sanza una strada obbligata. *«Mentre sul caso dell'Irpinia siamo tranquilli e aspettiamo il dibattito parlamentare* — commentava il capo ufficio stampa de Masiello —, *per Sanza il problema politico esiste»*.

Nella sede del governo, presidiata dal segretario generale Manzella e dal sottosegretario Misasi, si parlava, più o meno con gli stessi toni, di situazione da valutare *«in tutta la sua gravità»*. Per telefono ogni notizia e considerazione veniva comunicata a De Mita, ancora negli Stati Uniti.

A Palazzo Chigi Sanza è arrivato all'ora di pranzo. Si è chiuso nel suo ufficio, cominciando a telefonare a suoi amici in Basilicata, chiedendo consigli sul da farsi. Una telefonata negli Usa l'hanno fatta anche i suoi collaboratori, per parlare col portavoce del presidente del Consiglio, Nazareno Pagani, ma da Oltreoceano non è arrivata nessuna sollecitazione alle dimissioni.

Subito dopo sono cominciati gli incontri con Manzella e Misasi. *«Mi ritrovo io, adesso, vittima di un complotto e di una manovra diffamatoria. C'è chi non vuole capire»*, ha detto Sanza, spingendo affinché questo in qualche modo risultasse anche all'esterno. Gli uomini di Palazzo Chigi hanno dovuto insistere un po', e solo quando già era sera Sanza s'è deciso a scrivere la lettera di dimissioni.

A De Mita, il suo amico e sottosegretario ha ricostruito tutta la vicenda dal proprio punto di vista. Una versione dei fatti che fa prevalere la tesi del fraintendimento e della volontà, da parte di qualcuno, di metterlo in difficoltà facendolo apparire come la causa di incomprensioni all'interno del governo. E' anche sulla base di queste considerazioni che De Mita deciderà ora se accettare o meno le dimissioni.

Valutazioni positive al gesto di Sanza sono venute ovviamente da coloro che lo avevano auspicato, pci in testa, ma anche dal pri. I comunisti chiedono a De Mita di *«prendere atto»* delle dimissioni, e riaprono il capitolo principale di questa vicenda: *«Si deve ora procedere col massimo impegno a indagare sulle responsabilità e sulle distorsioni verificatesi in Irpinia e in Campania nell'uso dei fondi per il terremoto»*.

Giovanni Bianconi

Lo scontro ora è sull'Irpinia

ROMA — Dopo le dimissioni del sottosegretario Sanza, il governo affronterà martedì il processo alle Camere sui fondi per la ricostruzione in Irpinia. Toccherà forse al ministro per i Rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella rispondere alla pioggia di interrogazioni (più di trenta) che vanno dagli appalti sospetti ai rapporti tra banche e servizi segreti, dalle iniziative filantropiche della signora De Mita ai «messaggi trasversali» che si nasconderebbero.

Circa le somme stanziate, il ministro per il Mezzogiorno Gaspari ha precisato che fino ad ora ammontano a 24 mila miliardi, e non a 60 mila come sostengono le opposizioni. *«Del resto* — ha aggiunto Gaspari — *va sottolineato che per il terremoto dell'80, in rapporto, non è stato stanziato molto di più di quanto sia stato impegnato per il sisma del Friuli»*. Lo stesso ministro, però, riconosce che vanno troncate le gestioni fuori bilancio.

(Servizi a pagina 2)

Gli ebrei d'America davanti all'Olp

Il peso della Diaspora

La svolta sensazionale e in apparenza improvvisa del governo americano sul rapporto col Fronte di Liberazione Palestinese ha posto la domanda: gli ebrei americani che cosa diranno? Si sa che l'opinione ebraica americana è il grande sostegno, il principale alleato di Israele nel mondo, un compito non facile e non popolare. Non adesso, in questo lungo anno di durezza estrema contro la rivolta interna palestinese. Ma neppure in passato. Per esempio, molti in America avevano visto Israele come la causa della famosa crisi del petrolio del 1973 e lo avevano scritto in milioni di adesivi sui paraurti delle loro automobili, specialmente nel Middle West e in California (*«Vogliamo benzina, non Israele»*).

I media — e noi con loro — hanno la memoria corta e ormai ci ricordiamo soltanto della «Intifada» e della mano pesante di Shamir. In passato, persino quando Israele era debole e in pericolo, persino quando il terrorismo seminava le sue vittime nel mondo, l'opinione comune era più vicina agli arabi, visti, quasi da tutti, come simbolo del Terzo Mondo, delle spinte di liberazione e della sinistra. La rappresentazione più esemplare di questo sbilanciamento costante sta nel fatto che il Vaticano non ha mai pensato di riconoscere il nuovo Stato ebraico (il Vaticano riconosce sempre i nuovi Stati, tutti, non appena sono accettati dalle Nazioni Unite) neppure quando la questione di Gerusalemme non esisteva.

Dico questo per spiegare tensione e mobilitazione degli ebrei americani. Hanno sempre sentito di essere l'unico sostegno di Israele fuori da quel Paese e non credo che abbiano avuto torto.

Adesso? Adesso Morris Abram, coordinatore della Conferenza delle organizzazioni ebraiche americane, dunque il portavoce di tutti, ha dichiarato al *New York Times* (venerdì 16 dicembre): *«Noi accettiamo quello che il governo americano ha fatto. E' un passo che potrà portare alla pace senza mettere in pericolo Israele»*.

E' una dichiarazione strappata dalla forza dei fatti, dal gesto intelligente e calcolato dell'ultimo Reagan? Non credo, ma per dimostrarlo devo passare per due o tre osservazioni che di solito provocano qualche perplessità tra i lettori italiani.

La prima affermazione è questa, e va letta (se mai, discussa) con attenzione. Ho già detto su questo giornale e ripeto, visti i titoli anche recenti sulla stampa italiana: *Non esiste una lobby ebraica americana*. Il concetto viene,

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il ministro Amato conferma: in arrivo una pioggia di decreti fiscali

Capodanno con più tasse

I coefficienti delle rendite catastali aumenteranno del 15% - L'Iva sui generi di prima necessità passerà dal 2 al 4% Nuovo regime tributario per i lavoratori autonomi - Ma gli sgravi Irpef saranno assicurati dal primo gennaio

ROMA — Tra Natale e Capodanno è in arrivo una scarica di decreti-legge fiscali: è una vecchia abitudine che non cambia. Il governo è alle prese con la lista. Al primo posto ci sarà l'aumento dell'Iva; però occorre definire alcune questioni collaterali con i sindacati. Ci saranno poi il nuovo regime tributario per i lavoratori autonomi e la tassa sulla partita Iva. Forse si aggiungeranno le norme contro l'elusione fiscale. Gli sgravi Irpef restano certi, ma non si sa se per decreto.

Sono tutti provvedimenti già annunciati, che dovevano marciare di pari passo con la legge finanziaria '89, e invece in Parlamento sono tutti bloccati. Così anche Ciriaco De Mita, poco propenso a usare i decreti-legge, si troverà nella necessità di ricorrere a questo strumento: non c'è altra via perché le nuove norme vadano in vigore dal primo gennaio.

L'unico provvedimento «nuovo», l'aumento delle imposte sulla casa e sui terreni attraverso la rivalutazione dei coefficienti catastali, sarà deciso a parte, e subito. Non occorrono leggi: basta un semplice decreto amministrativo del ministro delle Finanze, già pronto per la firma. Nelle dichiarazioni dei redditi '88, da compilare a maggio, gli imponibili fiscali delle case dovrebbero aumentare di circa il 15%.

«Ancora non abbiamo deciso quali decreti fare — dice il ministro del Tesoro, Giuliano Amato — *comincerò a pensarci nel fine settimana»*. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, sarà di ritorno a Roma oggi o domani. La decisione finale potrà essere presa solo dopo che Camera e Senato avranno chiuso per le feste: perché come al solito nell'emanare i decreti-legge il governo terrà conto delle conclusioni raggiunte dai lavori parlamentari. E' possibile che su tutte le questioni De Mita voglia ascoltare il parere dei sindacati. La riunione del Consiglio dei ministri si terrà il 27.

Iva. Come annunciato più volte, dal primo gennaio le aliquote Iva dello zero (libri) e del 2% (generi alimentari di prima necessità) saranno portate al 4%. Il decreto-legge è pressoché certo, ma c'è un ostacolo da rimuovere. Il governo vuole evitare che il rincaro dei generi alimentari faccia scattare la scala mobile; per ottenere la sterilizzazione è necessario il consenso dei sindacati; per concedere il consenso i sindacati chiedono in cambio un abbassamento dei contributi sociali. Anche la Confindustria chiede, insieme alla manovra Iva, una riduzione dei contributi.

Partita Iva. E' quasi certo che il governo ricorrerà a un decreto-legge per istituire la prevista tassa sulla partita Iva. Ogni contribuente Iva dovrà pagare all'inizio dell'anno 100 mila lire.

Irpef. Gli sgravi sono la questione più semplice nella sostanza e più complicata nella forma. In ogni caso il governo garantisce che l'abbassamento delle aliquote e l'aumento delle detrazioni, per quasi seimila miliardi, si farà e avrà decorrenza dal primo gennaio. Resistenze in Parlamento non ce ne sono. L'uso di un decreto-legge servirebbe soltanto ad assicurare che le minori trattenute siano concretamente applicate sulle buste-paga di gennaio, invece che conguagliate più tardi, magari due o tre mesi dopo.

Sull'opportunità di un decreto-legge ci sono pareri diversi tra i ministri. Colombo sembra inclinare per il sì, Amato per il no. Diverse le posizioni anche tra i sindacati: secondo Cisl e Uil ottenere un decreto sull'Irpef sarebbe un vantaggio, da negoziare anche a prezzo di concessioni su altre materie; secondo la Cgil, il decreto è una questione di scarso rilievo.

Fisco autonomi. E' certo che sarà adottato con decreto il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi, destinato a sostituire la legge Visentini in vigore da 4 anni. Il governo potrebbe però tenere conto in tutto o in parte delle proposte di modifica che emergeranno dalla commissione Finanze della Camera nei prossimi giorni. Per ragioni tecniche non potrà essere inclusa nel decreto l'istituzione, molto controversa, di «centri di assistenza fiscale» privati.

Elusione. Si farà un decreto anche per le norme contro l'elusione fiscale, i sistemi legali per pagare meno tasse. Ma occorre decidere in che misura tener conto degli emendamenti approvati dalla commissione Finanze del Senato, accusata di aver compromesso l'efficacia del provvedimento.

Stefano Lepri

Armenia Salvato dopo 10 giorni

MOSCA — Un uomo è stato estratto ancora vivo ieri dalle macerie della cittadina di Spitak, dieci giorni dopo la terribile scossa di terremoto che ha devastato l'Armenia. Non è stata decisa nessuna data per la demolizione degli edifici disastrati e le ricerche, ha spiegato un portavoce ufficiale, proseguiranno *«fino alla fine»*.

Mentre continua l'afflusso di aiuti internazionali nelle zone colpite, torna la tensione etnica: ieri a Erevan ci sono stati scontri tra esercito e dimostranti che chiedevano il ritorno del Karabakh all'Armenia. Dodici soldati sono stati feriti. La stampa sovietica ha attaccato i nazionalisti armeni sostenendo che dietro la protesta sono i padrini della mafia locale. Un generale ha rivelato che i villaggi azeri esistenti in Armenia sono difesi dai carri armati per impedire massacri.

(I servizi a pag. 4)

Il tribunale sconfessa il pm: l'olandese non era immatura quando uccise la skipper

A Diana 6 anni di carcere, «per il suo bene»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Colpevole. E punita. Diana Beyer dovrà scontare 6 anni e sei mesi per l'omicidio di Annarita Curina. Alla fine la sentenza annunciata, quella che dichiarava la ragazzina olandese impunibile perché immatura, richiesta anche dall'accusa, non c'è stata. E' uscita questa, invece, davvero imprevista. La ragazza è stata ritenuta capace di intendere e volere. *«Colpevole per i reati di omicidio premeditato, con l'aggravante del mezzo fraudolento, e la rapina del catamarano»*. Il mezzo fraudolento è il sonnifero che i due amanti sciolsero nel caffè in dosi massicce. *«Assolta per la soppressione di cadavere e il porto d'armi»*.

Poi le attenuanti, la minore età e l'esser stata soprattutto costretta a uccidere da un maggiorenne, Filippo De Cristofaro: sei anni e mezzo, appunto, tirando i conti. Sentenza severa, considerate le premesse. Mario Perucci, il presidente del tribunale, la legge. Poi la spiega, in aula, un po' impacciato: *«Pensiamo che anche la condanna in un caso come questo possa essere fattore di crescita...»*.

Diana è impassibile, ma quando il giudice le parla comincia a singhiozzare. Sua madre, Lenie Beyer, s'accascia, e la sorregge una assistente sociale. Stringe la figlia, un lungo abbraccio, dietro gli scranni. *«Mamma, volevo tornare a casa»*.

Tutti allibiti. Vittorio Pieretti, l'avvocato di parte civile, aveva cominciato così, prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio: *«Signori, faccio la replica per questa sentenza annunciata»*. S'è sbagliato. E quando esce dal tribunale, commenta: *«Sono soddisfatto, abbiamo vinto»*. Poi si corregge: *«Non è una soddisfazione dire che abbiamo vinto. Diciamo che è stata riconosciuta una tesi che noi ritenevamo valida»*. Michele Curina, fratello di Annarita: *«Una sentenza che ci rende giustizia»*.

Luisanna del Conte, il pubblico ministero, sembra amareggiata: *«Sono sorpresa. Io sono convinta che l'indicazione della legge fosse quella contenuta nelle mie richieste»*. Sospira: *«Come mi sento? Come un calciatore che tira un rigore e se lo vede parare»*. Le domandano: lei forse non è stata troppo mamma in questo processo? *«L'avrei chiesta per chiunque l'impunità, in un caso come questo. C'è l'articolo 98, per la legge. E c'è l'immaturità dell'imputato dichiarata dai periti del tribunale»*. Marina Magistrelli, l'avvocato di Diana, non riesce a capacitarsi: *«Me l'avessero detto il primo giorno 6 anni e 6 mesi, avrei detto grazie. Ma oggi no. C'è stata la perizia del professor Di Leo, c'è stata la requisitoria del pm a nostro favore: come si faceva a condannare?»*.

Una condanna imprevista, certo. Mario Perucci la legge, e poi s'attarda per una raccomandazione: *«Hai fatto una cosa molto grave, devi rendertene conto. Il carcere ti farà bene, l'abbiamo fatto per te, per la tua coscienza»*. Cos'è successo? Perché 24 ore dopo la conferenza stampa, il tribunale emette un giudizio esattamente opposto a quello annunciato? Il presidente esce e si ferma con i giornalisti. Piccolo e magrolino, il pizzetto, i modi molto gentili, l'aria mite. *«Mi avete capito male. Io ieri avevo esposto una ipotesi»*.

Chiedono: non siete stati troppo severi? Risponde: *«Ci siamo tenuti nei limiti più bassi, fra quelli applicabili dalla legge. Tuttavia abbiamo riconosciuto che Diana non era impunibile. Per noi era una ragazza matura e quindi soggetta alla legge penale»*. Poi aggiunge: *«Abbiamo ritenuto prima di tutto di applicare la legge e di fare giustizia; in secondo luogo, di aver svolto un'opera di rieducazione che è propria del tribunale e che teniamo costantemente presente. Sapere di essere responsabili di un certo reato e per questo sottostare a una pena, ma chiudere con questo il debito con la giustizia, può portare a un senso di liberazione personale, a dire: be', ho pagato il mio debito, adesso posso davvero rifarmi una vita, i miei errori sono cose che appartengono al mio passato»*.

Attorno a lui, i cronisti insistono: perché l'avete ritenuta punibile? Gli esperti del tribunale avevano concluso che Diana era immatura. E Perucci: *«Noi ci avvaliamo degli esperti. Ma la sentenza spetta a noi. Il giudice è peritus peritorum. Quella perizia è molto valida per la ricostruzione dei fatti. Ma non decisiva»*.

Sono da poco passate le 15. Tra due file di poliziotti e carabinieri passano Lenie Beyer in lacrime, stretta nel

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

TAORMINA SI E' SVEGLIATA SOTTO LA NEVE

Taormina. Il maltempo flagella il Centro e il Sud Italia. La neve (non succedeva da oltre vent'anni) ha imbiancato anche le spiagge di Taormina (nella foto); in altre regioni la situazione è drammatica. In Molise (a Campobasso sono caduti 30 centimetri di neve) e in molte zone dell'Abruzzo, della Calabria e della Basilicata il traffico è semiparalizzato e molte scuole sono chiuse; meno sei gradi a Napoli, 9 aeroporti bloccati dalle bufere, 6 morti in incidenti stradali per il ghiaccio. E sulle Alpi splende il sole (Servizio a pagina 9)

Anno 122 - Numero 281
Sabato 17 Dicembre 1988

Dopo le dimissioni di Sanza il governo martedì affronta il Parlamento

E ora lo scontro è sull'Irpinia

Pioggia di interrogazioni sugli appalti sospetti e i rapporti terremoto-banche - Il ministro del Mezzogiorno Gaspari: «Finora stanziati 24 mila miliardi e non 60 mila come dicono le opposizioni»

Verso un vertice tra De Mita e Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Martedì sarà un altro giorno di passione per Ciriaco De Mita. Il governo, infatti, deve rispondere alla pioggia di interrogazioni arrivate soprattutto dalle opposizioni: si vuole sapere come e dove sono state utilizzate le migliaia di miliardi per il terremoto dell'Irpinia.

E' l'altra faccia dell'affare Sanza, il sottosegretario ai servizi di sicurezza che ieri ha rimesso il mandato nelle mani di De Mita. Un passaggio «politicamente» delicato per il presidente del Consiglio e che ricorda, sia pure con motivazioni profondamente diverse, i momenti di alta tensione del «caso» Gava. Tanto più che, questa volta, gli attacchi e le critiche sono partiti proprio verso Palazzo Chigi.

Quasi sicuramente sarà proprio il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella, uno dei fedelissimi di De Mita, a rispondere in trincea.

Il presidente del Consiglio, appena rientrato dalla missione negli Usa, avrà tre giorni di tempo per meditare sulle dichiarazioni, buone e fasulle, degli ultimi dieci giorni, sulle mosse degli avversari, e quindi sulla strategia da adottare martedì. Del resto l'accettazione delle dimissioni del sottosegretario Sanza, sempre che non vengano respinte, risolverebbe soltanto una parte del dilemma.

Certamente il problema politico, sollevato dai socialisti attraverso il vicesegretario Martelli, risulterebbe stemperato, ma resta da verificare l'atteggiamento del principale alleato di De Mita nel governo, cioè di Craxi, anche lui appena tornato dal suo viaggio in Sudamerica.

Un colloquio tra i due viene dato per scontato visto la delicatezza delle questioni sul tappeto: si tratta tra l'altro di decidere se e quando mettere insieme la commissione d'inchiesta sui fondi del terremoto dell'80, richiesta dai partiti dell'opposizione ma anche dai liberali. Un'ipotesi che ha trovato favore anche nelle file democristiane e che viene caldeggiata dallo stesso presidente del Consiglio.

Innanzitutto chiarire quanti sono i miliardi che in 8 anni sono finiti nelle zone terremotate: un fiume o un torrente, in entrambi i casi una cifra imponente. Finora le opposizioni hanno parlato sempre di oltre 60.000 miliardi, mentre ieri il ministro del Mezzogiorno, Gaspari, ha dichiarato che fino ad oggi gli stanziamenti impegnati ammontano a 24.000 miliardi.

«Del resto — ha aggiunto Gaspari — *va sottolineato che per il terremoto dell'80, in rapporto, non è stato stanziato molto di più di quanto sia stato impegnato per il sisma del Friuli».* Lo stesso ministro, però, riconosce che vanno troncate le gestioni fuori bilancio, evitando di «cronicizzare» l'emergenza.

Ma il compito di Mattarella, sempre che resti lui l'interlocutore del Parlamento sul banco del governo, non è dei più semplici. L'attendono oltre 30 interrogazioni dei deputati, che vanno dagli appalti sospetti ai rapporti tra banche e servizi segreti, dalle iniziative filantropiche della signora De Mita ai «messaggi trasversali» che si nasconderebbero dietro l'Irpiniagate. Insomma una risposta sugli scandali veri o presunti, sprechi, ritardi e inefficienze del dopo-terremoto che non si fermano ad Avellino o alla Banca dell'Irpinia.

C'è chi giudica scandaloso anche il fatto che a otto anni dalla tragedia che colpì il Sud non sia stato ancora riparato l'acquedotto che serve Puglia, Basilicata ed Alta Irpinia, gravemente danneggiato dal sisma. Secondo le interrogazioni pare che della grossa torta neppure uno spicchio sia stato destinato a questa opera.

Ma è sull'Irpinia che si appunta la maggiore attenzione di deputati e senatori interroganti, con i missini in prima fila. L'avvocato Antonio Parlato, eletto nel collegio di Napoli-Caserta, tira in ballo anche la vicenda Cirillo. Dai ministri della Giustizia, del Tesoro e dell'Interno, il parlamentare vuole sapere se la Banca d'Italia ha indagato sulle «voci» secondo le quali la Banca Popolare dell'Irpinia avrebbe versato 400 milioni del riscatto pagato per ottenere la liberazione dell'ex assessore regionale democristiano, rapito dalle Brigate rosse.

«Se fossi anch'io di Avellino...»

ROMA — *«L'onorevole Sanza? Ha due piccoli difetti, se così si può dire: è della sinistra di Base e tifa per la Juve».* In fondo i vertici della democrazia cristiana potentina non hanno mai perdonato il loro illustre concittadino per quell'improvvisa defezione dalla corrente di Emilio Colombo. Era il 1974 quando Angelo Sanza, deputato già da due anni, aderì alla sinistra di Base lasciando l'amaro in bocca agli antichi alleati. *«Eppure* — dicono — *al ministro delle Finanze deve l'inizio della sua brillante carriera».*

Quarantotto anni, una bella moglie dirigente della Stet e un figlio sedicenne, una passione sfrenata per il tennis e la musica sinfonica, Angelo Sanza non ha mai dimenticato Potenza.

Le sue frequentissime visite in città sono paragonate all'ingresso in scena di un prim'attore. Le strade sono percorse dalle strombazzanti auto di scorta; la centralissima piazza Mario Pagano, dove il deputato abita in un appartamento dell'Ina Casa, è presidiata ventiquattr'ore su ventiquattro da uomini armati fino ai denti, gli stessi che lo accompagnano nella sua villa a Maratea.

Ne è passato, del tempo, da quando Angelo Sanza era solo un giovane di belle speranze. Ottenuta una laurea in economia e commercio all'università di Roma, ottenne due borse di studio che gli consentirono un lungo soggiorno negli Usa nei primi Anni Sessanta.

Il suo debutto in politica risale al '65, quando ricoprì la carica di assessore alla Pubblica istruzione a Potenza. Responsabile provinciale e poi regionale del partito, capogruppo della dc alla Regione Basilicata, entrò per la prima volta in Parlamento nel 1972. Da allora Angelo Sanza è stato sempre riconfermato: gli elettori della sua circoscrizione (Potenza-Matera) non lo tradirono neanche quando nel '74 aderì alla sinistra di Base.

Dal lontano '72, anno del suo debutto nella politica nazionale, Angelo Sanza è stato presente in una gran quantità di commissioni

Angelo Sanza

parlamentari: Finanze e Tesoro, Interventi straordinari nel Mezzogiorno, Riconversione industriale, Bilancio programmazione e Partecipazioni statali, Interni.

Nel biennio '78-'79 fu sottosegretario agli Esteri, con la delega per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Fu un debutto che fece discutere, soprattutto per un episodio emblematico del carattere estroverso del personaggio: si racconta che durante una visita ufficiale in Giordania Sanza si sia travestito da arabo, nel generale imbarazzo dei suoi collaboratori.

Nell'80, il deputato lucano, noto per le sue focose dichiarazioni, ottenne la carica di sottosegretario agli Interni. I suoi compiti specifici erano la gestione della riforma di polizia, la lotta alla criminalità e alla droga.

Angelo Sanza ha due case di proprietà a Roma e a Maratea e una in fitto nel centro di Potenza. Ai molti amici lucani sui quali può sempre contare non ha mai nascosto la sua soddisfazione nel considerarsi «un uomo arrivato». Ma la sicurezza di sé gli ha giocato qualche brutto scherzo. Come quando, parlando del beneventano Clemente Mastella, che non ha mai amato, ma con il quale divide l'amicizia del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, se ne uscì con una battuta infelice: *«Non ho la fortuna di fare politica nella stessa regione del presidente del Consiglio».*

f. m.

CONTRO LO SMOG E IL TRAFFICO
Roma. L'assessore Athos De Luca, con un cane in braccio, durante la manifestazione in piazza Venezia contro lo smog e il traffico della capitale (Tel. Ap)

Le tappe del distacco, dall'apertura ai socialisti alla droga, ai commenti sulla Iotti

Cl: il nostro «Avvenire» non è in quel giornale

Si parla di un nuovo assetto proprietario con l'ingresso di imprenditori cattolici - Sarà sostituito il direttore - La testata sgradita al card. Martini - Il portavoce della Curia milanese: il quotidiano è un pulpito riservato alle idee di pochi

MILANO — *«Il nostro rapporto con il quotidiano Avvenire? E' molto semplice, oggi non esiste».* E Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, ne parla con distacco: *«Leggo di divorzio tra il giornale e Comunione e liberazione».* Divorzio: termine che a Cesana e ai ciellini certo non può piacere. *«Per divorziare, mi pare, prima bisogna contrarre matrimonio, e quale matrimonio c'è mai stato tra noi e Avvenire?».* Una tesi facile da sostenere, ma difficile da spiegare: direttore e amministratore delegato del quotidiano sono ciellini.

Guido Folloni, direttore di *Avvenire* dal marzo '83, in questi giorni evita le domande, che sarebbero molte e non di comodo: vero che la Conferenza episcopale italiana, i vescovi proprietari della testata, ha deciso di darle il benservito? Vero che il suo giornale, dopo aver appoggiato Cl, per non scontentare alcuna voce cattolica ha finito per deluderle tutte? Vero che è in via di definizione un nuovo assetto di proprietà, 55 per cento alla Cei, 1 per cento al Vaticano e 44 per cento ad un pool di imprenditori di area cattolica? Vero che con la diocesi di Milano e il cardinal Martini va sempre peggio?

«Tra noi e il giornale il raffreddamento esiste, ma non ce lo siamo cercati noi», accusano Cesana e i suoi. Si torna a Rimini, all'apertura di Comunione e liberazione ai socialisti, al richiamo all'ordine dei vescovi e all'editoriale di dissenso firmato proprio da Folloni. Quel giorno, a Rimini, *Avvenire* non venne distribuito. Un raffreddamento che è diventato gelo dopo le polemiche sulla droga (Cl da una parte, il giornale dall'altra), e i commenti di Cesare Cavalleri (Opus Dei) sulla vita privata di Nilde Iotti e la morte di Maria Carla Cammarata, la ragazza violentata a Roma: *«E a noi di Cl son piovute addosso colpe che non abbiamo».*

Eppure, e per anni, *Avvenire* è stato considerato il quotidiano ufficioso di Cl. Il 17 agosto '82, quando Fiorenzo Tagliabue è entrato come amministratore delegato (*«il golpe di Ferragosto»*, commentò un redattore), sarebbe stato la data d'inizio di una conquista che ora si rivela mancata. Uomini di Cl sono al vertice del giornale, due su tre sono nel comitato di redazione, ma non sono la maggioranza. E Folloni, il direttore, nominato dalla Cei, non può più mostrarsi insensibile alle impostazioni dell'editore e al malcontento delle varie voci cattoliche.

Con la gestione Folloni, al cardinal Martini il quotidiano non è mai piaciuto. Il 4 dicembre, ventennale della testata, il suo portavoce don Roberto Busti ha scritto un perplesso messaggio di augurio. *«Una persona di solito in 20 anni diventa adulta. Lo è diventato questo giornale nato dalla fusione di quotidiani illustri quali L'Italia e L'Avvenire d'Italia per giusta intuizione di Papa Montini?».* Alla testata *L'Italia* la curia di Milano, che ne è proprietaria, non ha mai voluto rinunciare. La tiene in vita, esce tre volte l'anno: e non si sa mai, un domani potrebbe rinascere...

«Cosa fare perché l'Avvenire non diventi pulpito riservato alle idee di qualcuno, ma espressione del sereno dibattito di molti?», si domanda don Busti. La sua prima risposta è la Sesaab, società (52 per cento della curia di Bergamo, 48 per cento della curia di Lodi e della diocesi di Milano) che sta valutando la nascita di testate, anche quotidiane, nella regione (Lodi e Lecco ad esempio, presto province); che siano la voce della diocesi (5 milioni di anime, mille e 142 parrocchie, la più grande del mondo) *«e non di nessuno e di tutti»*, *«senza un "padrone" preciso»*.

Avvenire non è in buona salute. Le vendite medie sono tra le 85 e le 90 mila copie, e 50 mila di queste viaggiano in abbonamento. La domenica, con la diffusione straordinaria nelle parrocchie, quasi raddoppia. Negli ultimi anni il trend di crescita è stato di mille copie, ma il pareggio è ancora lontano. Insoddisfazione del mondo cattolico (e da qualche mese soprattutto di Comunione e liberazione) a parte, quel che preoccupa la Cei resta il bilancio in rosso. Finora avevano provveduto loro e il Vaticano. Dall'anno prossimo, come si son ripetuti i vescovi in ottobre, si cambia.

Da Roma monsignor Francesco Ceriotti, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali, conferma le trattative. Religioso silenzio su nomi e quote: tutto è nelle mani del riservatissimo monsignor Camillo Ruini, segretario della Conferenza episcopale. Il vicepresidente della Confindustria Luigi Abete si sarebbe chiamato fuori. L'industriale cremonese Giovanni Arvedi fa sapere di non essere interessato. Restano Calisto Tanzi, Vittorio Merloni e Giancarlo Lombardi, corteggiati non si sa con quale destino. A loro, ai nuovi soci, spetterebbe parte del risanamento finanziario: 4 miliardi di deficit.

Monsignor Ruini, con una lettera riservata ai confratelli, ha già comunicato le sue intenzioni: il primo passo non potrà che essere il cambio di direzione. Via Folloni (e per lui le redazioni di Milano e Roma avevano captato voci di un seggio al Parlamento europeo), chi? E' su questo che si giocherà buona parte del nuovo assetto di proprietà. La scadenza è la primavera prossima. *«Nessuno ci ha interpellati»*, dice Cesana. Identica risposta dal portavoce del cardinal Martini: *«Lunga vita ad Avvenire, perché non sia un avvenire incerto, ma chiaro e, se possibile, anche luminoso».*

Giovanni Cerruti

«Troppi abbandoni e nel '93 dovremo importare cervelli dagli altri Paesi Cee»

Allarme di Galloni: «Pochi laureati»

SIENA — Con la liberalizzazione del '93 l'Italia dovrà importare laureati dagli altri Paesi europei. Fino a ieri si diceva che c'erano in giro troppi giovani con la laurea e senza lavoro: e adesso scopriamo che accade esattamente il contrario. Non solo gli studenti universitari (un milione e centomila) sono pochi; ma il numero dei laureati — soprattutto in facoltà come Ingegneria, Chimica o Economia e Commercio — è *«scandalosamente basso»*. Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, intervenendo a Siena al convegno su «Condizione studentesca e diritto allo studio nell'Università italiana».

Bisogna dunque — ha detto Galloni — aumentare il numero dei laureati per mettere il Paese in condizione di sostenere il confronto con le maggiori potenze economiche mondiali e l'apertura comunitaria dei mercati del 1993. *«La crisi universitaria* — ha commentato — *è un più generale sintomo della crisi del "welfare state". Le illusioni dello Stato del benessere sono venute a cadere anche nelle università italiane. Ogni anno lo Stato spende dai 4 ai 6 milioni per universitari, ma si tratta di interventi "a pioggia" che non risolvono i problemi di coloro che hanno i meriti e difficili condizioni economiche».*

Troppi abbandoni: la «produttività» dei nostri atenei è la più bassa in Europa. In Italia si laurea il 30% degli iscritti contro l'80 della Gran Bretagna, il 60-70 della Francia, il 50 della Germania. Se si vuole uscire dalla crisi — ha detto Galloni — *«sarà necessario che compieti gli studi almeno il 50% degli iscritti».*

Scarso orientamento, difficoltà economiche e inasprimento degli studi sono, a giudizio del ministro della Pubblica Istruzione, i tre *«impedimenti»* che provocano un numero così alto di abbandoni. *«Nel 1993 le nostre aziende dovranno assumere laureati stranieri non perché siano più preparati degli italiani — anzi è spesso vero il contrario — ma perché non troveranno in Italia i quadri di cui hanno bisogno».*

«Già oggi — ha osservato — *abbiamo bisogno di laureati: mancano ingegneri, chimici, laureati in Economia e Commercio. Rispetto al ruolo del Paese, che si vanta di essere al quarto-quinto posto tra quelli industrializzati, il numero degli iscritti è basso, e quello dei laureati scandalosamente basso».* Galloni ha poi ricordato la situazione in alcune grandi città industrializzate del Nord dove si registrano *«carenze assolute»*. A Milano le industrie prenotano gli ingegneri fin dal quarto anno di corso; a Torino Politecnico e Università non coprono neppure metà del fabbisogno di alcuni tipi di laureati.

Il ministro ha poi dato una «tirata d'orecchie» alle regioni del Sud e al ministero per gli Interventi nel Mezzogiorno. Ha detto che finora gli investimenti sono stati diretti solo verso le infrastrutture e le attività produttive e ben poco al settore della formazione universitaria. Bisogna piuttosto *«creare una nuova classe dirigente del Sud, che non abbia bisogno di andare nelle grandi aree metropolitane per formarsi».* Nel prossimo quadriennio saranno realizzati due Politecnici al Sud, *«ed è questa la risposta al Politecnico di Milano, che ha chiuso le sue iscrizioni ai non lombardi».*

«Il numero chiuso — ha dichiarato il ministro — *non è una soluzione».* Le vie giuste sono altre: «orientamento» nei licei alla scelta della facoltà giusta; maggiore livello culturale dei maturandi (con l'elevazione della scuola dell'obbligo al «biennio» delle superiori); percorsi alternativi alla laurea (diplomi intermedi); qualificazione post-laurea. Il ministro ha chiesto alle Regioni uno sforzo comune per *«riempire di contenuti efficaci il disegno di legge quadro sul diritto allo studio»* e alle Università *«maggiore attenzione nelle spese che devono essere orientate a favorire gli studenti».*

La Malfa: a Craxi solo uno strapuntino

ROMA — *«Se mai c'è stata, la tanto discussa diarchia tra dc e psi è durata lo spazio di un mattino. E' finita a Los Angeles, la mattina in cui De Mita ha affermato che è possibile una crisi di governo provocata da Craxi ma è impossibile un suo ritorno a palazzo Chigi».* Lo afferma il segretario del pri La Malfa in un'intervista all'*Espresso*. *«Altro che diarchia, c'è una monarchia con appendice. De Mita ha voluto dire che comanda lui e Craxi può aspirare al massimo a uno strapuntino. Il clima politico è destinato ad arroventarsi».* (Ansa)

Aborto: la Chiesa non farà crociate

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa non scenderà in campo per una nuova crociata contro la legge «194» che ha reso lecito l'aborto in Italia: lo ha escluso il presidente della «Commissione famiglia» della Cei, monsignor Fiorino Tagliaferri, promotore di un incontro tra vescovi e scienziati sul futuro dell'uomo «nella società postmoderna». *«L'aborto rimane un fatto grave* — ha aggiunto mons. Tagliaferri —, *ma il problema non è tanto condannarlo quanto impegnarsi in un discorso propositivo di difesa della vita, in tutti i suoi stadi, dalla nascita alla morte».* (Agi)

Meisner arcivescovo di Colonia

BONN — Il cardinale Joachim Meisner, arcivescovo di Berlino, è stato eletto capo dell'arcidiocesi di Colonia dai 16 membri del capitolo cittadino. Si chiude così una disputa che per 15 mesi ha contrapposto il Vaticano e il capitolo che era contrario alla designazione di Meisner.

«Tariffa zero per i giornali in Europa»

ROMA — I giornali, i settimanali che fanno opinione, i media audiovisivi ed i libri devono beneficiare della tariffa zero in vista dell'equiparazione dei tassi Iva nella comunità europea. E' l'esigenza espressa dal gruppo Europa della federazione internazionale dei giornalisti (Fij) riunitosi a Bruxelles giovedì. Il gruppo rappresenta 100.000 giornalisti. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Diaspora

sia pure in buona fede, sia pure senza il calcolo del peso spregevole che finisce per avere l'espressione «lobby ebraica», dall'Europa pre-nazista.

L'opinione ebraica americana si divarica fra Arthur Hertzberg, vicepresidente del Congresso Ebraico Mondiale, i cui scritti di pace e di avvicinamento fra israeliani e palestinesi sono comparsi più volte su questo giornale, e Norman Podhoretz, direttore della rivista *«Commentary»*, grande esponente del movimento neoconservatore americano. Nell'ultimo anno la divaricazione si è espressa in percorsi diversi.

Uno è quello delle organizzazioni ebraiche americane che si sono presentate al Congresso (Camera e Senato, giugno 1988) per far sapere ai legislatori americani che la *«lobby israeliana»* (un gruppo di pressione politica molto organizzato e molto potente, che però compete con la vivacissima presenza della lobby saudita e quella degli Emirati Uniti) non aveva alcuna autorità per parlare a nome dell'opinione ebraica degli Stati Uniti.

Il difficile anno del *«che fare»*, a proposito della rivolta palestinese, ha riacceso in America la delicata questione culturale della Diaspora. Chi parla nel mondo a nome degli ebrei? Il punto di riferimento di questo popolo si è spostato definitivamente a Gerusalemme? Due terzi delle organizzazioni ebraiche americane, e quasi tutti gli intellettuali che l'Europa conosce (da Philip Roth a I. B. Singer) hanno dato questa risposta: il Paese, Israele, merita tutto il nostro sostegno, anche perché continua ad essere abbastanza isolato nel mondo e lo era anche prima della Intifada. Il governo di quel Paese invece non è depositario di alcuna verità, non è la guida. Non può contare sul silenzio passivo della coscienza ebraica nel mondo.

Questa presa di posizione — culturale e politica — è coraggiosa perché gli ebrei americani sanno benissimo che una certa solitudine di Israele non comincia adesso. Governi e movimenti di opinione europei hanno avuto poco da dire (e non hanno detto nulla, mai) quando dai confini libanesi e siriani si poteva sparare dentro le finestre delle scuole e dei kibbutz di confine e fare tre o quattro morti al giorno, almeno tanto sangue e tanta tragedia quanto nella rivolta dell'ultimo anno.

Ed è un'opinione raggiunta con fatica, mediando fra due anime che non sono soltanto quella della Diaspora (gli ebrei sparsi nel mondo) e le ragioni (o gli errori) di Israele, ma soprattutto fra l'anima grandiosa della cultura ebraica tollerante e liberale e quella rinchiusa negli argomenti, nelle strategie, nelle soluzioni tecniche di un governo.

Ebrei di sinistra americani (la più nota, Rita Hauser) hanno seguito da tempo, pubblicamente, gli eventi e i dibattiti del Fronte Palestinese in Europa. Altri hanno tenuto vivo il dibattito qui, nelle università, nei giornali e nelle case editrici americane. Se quel dibattito, duro e vivissimo, si è sentito poco in Europa, ciò si deve, temo, a un certo squilibrio di attenzione. Adesso l'immagine si vede un po' meglio. Speriamo che non sfugga dai monitor di coloro che giudicano, guidano, ammoniscono.

Furio Colombo

Diana

cappotto bianco, e il marito, accanto a lei, a testa alta. Poi scende Diana, rossa in viso, quasi paonazza. Quando vede la folla, si nasconde con la giaccavento e si infila nel cellulare. Tornerà a Casal del Marmo. Potrà scontare la pena in Olanda solo dopo il secondo giudizio. Luisanna del Conte ha annunciato ricorso: *«Impugnerò la sentenza».* Anche Marina Magistrelli presenterà appello: *«Non c'è una parola in tutto il processo che definisca Diana matura».*

Hanno condannato al carcere una bambina, dice l'avvocato. Un esempio? Prima di partire sul catamarano Diana non sapeva che Filippo volesse uccidere Annarita. Era convinta che l'avrebbero legata all'albero maestro e sostentata per tutto il viaggio. *«Questa confessione la dice lunga sulla maturità della ragazza».* Ma è davvero così bambina?

Pierangelo Sapegno

le opinioni del sabato

In gara per l'Armenia

MARCELLO PERA

Gli ingredienti giusti ci sono tutti: decine di migliaia di morti, sofferenze inumane, i buoni sentimenti di solidarietà e pietà, un popolo cristiano già angariato e ora martoriato proprio quando il Natale è alle porte, e (anche se ovviamente non conta) il proprio nome stampato in prima pagina con la cifra accanto. La sottoscrizione aperta da tre giornali europei per i terremotati dell'Armenia avrà dunque un grande successo. E vedrete che gli italiani vinceranno la gara. Loro che sono figli della San Vincenzo de' Paoli, che hanno inventato il volontariato, che, se sono laici, si pentono e si affrettano a dire che condividono tutti i valori cristiani e, basta chiederglielo, anche quelli del Papa polacco, che non guardano al colore dei sofferenti come mostra l'amore che provano per i «vu' cumprà», insomma loro così ecumenici, così portati alla solidarietà da farne un'ideologia, come potrebbero essere tanto insensibili da non mettersi una mano sul cuore e l'altra al portafoglio?

E infatti non lo sono. Solo che, a giudicare dalle motivazioni dei primi sottoscrittori, qualcosa non torna. Passi per quelle apparentemente fredde industrie che, a riprova che profitto e buon cuore non sono incompatibili, hanno già aperto la generosa gara. Non torna in primo luogo il nobile gesto della Regione Siciliana. Quindici miliardi tolti al bilancio della Sicilia sono più di 200 milioni sottratti alla Soprintendenza di Roma. Ci si sarebbe perciò aspettati una motivazione e una discussione altrettanto vivaci. Invece niente. Rino Nicolosi, presidente della Regione, e Angelo Capitummino, capogruppo dc, uomini che hanno quotidianamente il problema di infiltrare lo Stato nei gangli della mafia e di dare una sistemazione ancora a 5000 disastrati del terremoto del Belice di vent'anni fa, ci hanno fatto sapere che 15 miliardi *«sono pochissimi rispetto al dramma dell'Armenia, e che anche a Gibellina in fondo avrebbero risolto poco»*, e che comunque i ritardi nel Belice *«dipendono tutti dallo Stato»*. Dove sembra di capire che i nostri nobili sottoscrittori si tolgono fuori dallo Stato (il primo vantaggio del solidarismo è che la colpa è sempre degli altri) e che se 15 miliardi sono pochissimi per Gibellina tanto vale darli all'Armenia (il secondo vantaggio del solidarismo è che o fa le cose in grande o non fa elemosine).

Né convincono molto le motivazioni dei primi privati sottoscrittori. Qui non si capisce più bene chi si deve aiutare e perché. L'onorevole Occhetto accompagna il suo assegno con un messaggio in cui ci dice che il nostro contributo sarebbe *«un passo avanti nella costruzione della comune casa europea»*. L'on. La Malfa non vuol essere da meno né nell'assegno né nel messaggio e parla di *«incoraggiamento al processo che in Urss oggi è aperto»*. I redattori del *Tg3* scoprono addirittura un nuovo fronte: non contenti di propinarci un'informazione di parte, intendono ora *«mettersi al servizio di una causa giusta»*. C'è da confondersi: si vuol dare un tetto agli armeni o fare un Piano Marshall parrocchiale a favore dell'eroe democratico Gorbaciov? Sarebbe triste concludere che tanta generosità di cuore scatta per un pregiudizio politico.

I bio-trionfi e il male

SERGIO QUINZIO

Tra le spettacolari novità che provengono dal mondo della biotecnologia oggi si annuncia, dall'Inghilterra, un vero e proprio progetto di «riproduzione selettiva». Si tratta di procedere, operando su embrioni concepiti in provetta, press'a poco all'attuazione di quello stesso programma di eliminazione di portatori di anomalie e tare che Hitler cominciò a praticare sui già nati. L'intenzione, come del resto quella di Hitler, è buona.

Se il metodo funziona non ci saranno più malattie ereditarie come l'emofilia, il mongolismo, la talassemia, la distrofia muscolare. Da un embrione di qualche giorno, che ha appena una decina di cellule, se ne preleva una, dalla quale si estrae il filamento del Dna sul quale sono posti i centomila geni che determinano i caratteri umani; se ne fanno frammenti che, con l'aiuto di batteri nei quali vengono trapiantati, rapidamente si sviluppano e consentono di effettuare test genetici per verificare l'integrità biologica dell'embrione. Se è sano, si trapianta nell'utero materno. Gli altri si buttano, proprio come si fa già adesso con le diagnosi prenatali, facendo abortire le donne gravide di un feto che risulta portatore di malattie o handicap.

In un mondo che, fatta l'esperienza di disastri ecologici e urbanistici, ha maturato la consapevolezza dei limiti dello sviluppo industriale, la ricerca biotecnologica continua con entusiasmo ad anticiparci i suoi prossimi trionfi: l'utero artificiale, i bambini che nascono dal ventre di una scimmia, gli ibridi uomo-animale, la clonazione umana ecc. ma c'è chi vede con angoscia anche questa prospettiva. Si creano infatti «comitati etici» per imporre limiti alla sperimentazione, e il parlamento tedesco ha appena approvato un disegno di legge che persegue penalmente l'«affitto dell'utero». Ma contro gli scrupoli morali premono i risultati, o le speranze, terapeutiche.

Ma dove passa il confine tra ciò che è «bene» e ciò che non lo è? Nel ritmo di vita della ricca, competitiva, consumistica società americana — il nostro modello — nove mesi di gravidanza sono sempre più spesso troppi per una donna in carriera, e si moltiplicano perciò gli «uteri in affitto»; le «banche del seme» fanno grandi affari vendendo semi di bambini non solo sani ma forti, belli, intelligenti. Perché dovrebbero essere comportamenti moralmente illeciti? Dove sta il «male»? Non è forse l'intera società a volere efficienza, razionalità, salute, cittadini atletici, geni che facciano percorrere alla ricerca nuovi balzi in avanti?

Chi dice, e in nome di che cosa, che per ottenere cose come queste non si possa manipolare un po' di sperma e un po' di ovuli, e lasciare che muoiano embrioni di pochi giorni, cosa che del resto accade frequentemente anche in natura?

Mi pare che il vero problema stia qui. La possibilità dell'etica si sostiene in realtà sull'orrore del male, su un «timore e tremore» che ci fa percepire la problematicità, il rischio, la debolezza, l'oscura minaccia insita nelle cose, il precario equilibrio fra speranza e paura, il destino di morte che comunque ci sovrasta. In ultima analisi, il dostoevskiano sentirsi corresponsabili di tutto il male che c'è nel mondo ammette solo un'alternativa: la scomparsa dell'idea stessa di male.

Le intrepide poltrone

MASSIMO L. SALVADORI

Quel che è avvenuto in relazione alla «faccenda dell'Irpinia» è molto più di un brutto capitolo che si aggiunge ad altri brutti capitoli. Siamo a un'estrema chiarificazione. Il sistema politico ha veramente pronunciato una sentenza su se stesso che non gli riuscirà facile cancellare. Potrà farlo solo risalendo controcorrente. E diciamo anche che quel Carneade che fino a ieri era l'on. Sanza è riuscito ad assurgere a «tipo» del presente personale politico che ci governa. Le lezioni principali di questo «affare» sono le seguenti.

Primo. Esso ha fatto emergere con una chiarezza esemplare l'uso del tutto immorale della questione morale. E bisogna notare che nessuna delle principali forze politiche pare salvarsi. E' difficile sottrarsi all'idea che il pci abbia lanciato un così duro attacco a De Mita per le sue presunte responsabilità nella gestione del denaro pubblico in Irpinia non tanto per la cosa in sé (non sapeva da tempo quel che denuncia ora?) quanto perché un simile attacco risponde alle esigenze della sua strategia attuale. La dc ne esce come peggio non potrebbe. De Mita ha fatto nel difendersi giravolte penose: prima attaccando, poi ripiegando; prima lasciando certi suoi guardiani scatenarsi, poi mollandoli. Andreotti ha fatto sapere, contro le molte insinuazioni, di non aver cercato di fare le scarpe al suo segretario. I socialisti hanno lanciato i loro messaggi.

Secondo. Nel fare i loro giochi, i partiti usano e abusano dell'opinione pubblica, ridotta a un tacchino di cui si riempie il gozzo con qualsiasi mangime preparato nella loro cucina e finalizzato, nelle intenzioni di ciascuno, a far crescere o diminuire l'area del consenso.

Terzo. E' emerso evidente che il problema se realmente o meno in Irpinia si sia fatto malo uso del denaro pubblico è diventato secondario rispetto al problema centrale, che è quello dell'uso «politico» della questione morale.

Qui l'on. Sanza ha dato il suo inestimabile contributo affermando: 1) che quel che si può dire nelle vesti di uomo politico democristiano può essere in totale conflitto con quel che si dice nelle vesti di «uomo di governo» (cosa conta la verità, infatti? L'importante è quanto rende il dire in un modo o nell'altro); 2) che il suo comportamento dev'essere considerato non un'eccezione, ma una regola, un «costume» per cui non è il caso di fare i finti ingenui; 3) che, in conseguenza, lui, pur dopo averne fatte di troppi colori, non si sarebbe dimesso, non volendo fare da «capro espiatorio»; 4) che, dopo essersi dimesso, lo ha fatto solo in quanto vittima innocente. Così egli non soltanto ha svelato d'un colpo tutto un costume e tutta un'etica politica, ma anche ha dato loro un'ideologia.

Infine, chi non ricorda come nell'ultima campagna elettorale fu promesso che si sarebbe provveduto a dar mano all'ormai indispensabile risanamento della cosa pubblica? A varare le indispensabili riforme?

Ora i partiti sono in ben altra materia affaccendati. Il clima che regna è una sorta di imperante cannibalismo politico. E sul fortino del potere sventola la bandiera degli intrepidi: qualunque cosa avvenga, qualunque cosa si faccia, mai rinunciare alla poltrona. O farlo solo quando essa viene strappata a viva forza di sotto. E' proprio il caso di domandarci chi possa proteggere la democrazia da coloro che dovrebbero esserne i custodi.

VITA DI CLAUSURA: VOCI SENZA VOLTO DIETRO LE GRATE

La signora dell'isola di San Giulio

In barca dalla badessa dell'Abbazia benedettina sul Lago d'Orta, dove 33 monache pregano, studiano, restaurano antichi paramenti sacri - «La nostra è un'ascesi forte, dura, impervia» - «Diamo accoglienza di carità e d'ascolto per ogni bisogno umano e spirituale» - «Il monastero può anche essere un luogo dove ritrovare la forza per continuare il viaggio della vita» - «Forse ci vuole altrettanto coraggio a vivere qui o fuori di qui»

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA DI SAN GIULIO — *Qui, all'Abbazia Benedettina Mater Ecclesiae, si arriva traghettati dalla cortesia, sia pure a pagamento, di un barcaiolo perché, d'inverno, sul lago d'Orta, non c'è servizio pubblico di battelli, se non nei giorni di festa. Così l'isola di San Giulio rimane inaccessibile, silenziosa, deserta, un'isola di clausura. Mi avevano detto che quel piccolo scoglio trasformato nei secoli in gioiello di armoniose architetture, era stato occupato dalle suore claustrali le quali avevano sciamato — perché sono api ingegnose — dall'antico monastero all'ex seminario fino alle ville che coronano le sponde, un tempo case di Canonici del Capitolo della Basilica, ogni casa con il nome di un santo, e ora foresterie per gli ospiti del monastero. Così, mi era stato detto, stava sorgendo silenziosamente nell'isola una sorta di repubblica monastica femminile, una comunità vagamente somigliante a quella del monte Athos, nella Calcidica, l'esclusivo eremo maschile dove è severamente e poco cristianamente vietato l'accesso alle donne. Questo mi avevano raccontato e per questo sono andata all'isola, in verità attirata anche dalla fama della badessa, Madre Anna Maria Canopi, della quale avevo letto un libro, Mansuetudine: volto del monaco, che mi aveva addolcita, se così si può dire; o forse immalinconita?*

Fatto sta che ho bussato alla porta del convento, appena scesa dalla barca, salendo una breve scalinata direttamente dall'approdo. Una giornata cristallina, l'acqua del lago limpida anche se pare che questo sia un lago di acqua inesorabilmente morta. La giovane monaca portinaia non si è stupita della mia visita, né della richiesta di vedere la badessa senza avere preavvisato. «Se può la riceverà. Altrimenti avrà fatto una bella passeggiata fin qui...», mi ha detto lietamente.

Una breve attesa, poi la monaca portinaia, che era sparita con un frusciare di vesti percepibile nell'assoluto silenzio, è tornata con l'annuncio che la Madre mi avrebbe ricevuta di lì a poco. Siamo uscite nel giardino, mi ha fatto strada fino a una porta-finestra con una grande vetrata che ha aperto per farmi accomodare in una saletta con al centro un tavolo fratino, tutto intorno delle sedie, nessuna ruota, nessuna grata, tutto bello, tutto di buon gusto. Dalla porta di fronte, cioè dall'interno del monastero dove non ero stata ammessa — per questo eravamo passate dal giardino — è entrata Madre Canopi.

«So chi è, so che va in giro per monasteri», *mi ha detto con un sorriso nel quale mi è sembrato di cogliere una punta di canzonatura. Le ho chiesto se secondo lei aveva senso questo mio andare per monasteri di clausura e scriverne.* «Non saprei, *mi ha risposto,* ma non vorrei che noi diventassimo personaggi di moda. L'esperienza della nostra vita è inconoscibile e incomunicabile. Soltanto chi percorre il nostro stesso cammino, chi fa questa scelta definitiva che è per sempre, può capire. Ma non ha più bisogno di dirne...». *«Allora lei esclude, o condanna addirittura, chi si accosta da laico alla vita di clausura. Guardi che io ho tentato di accostarmi umilmente alle piccole cose, non alle grandi... non sono mai entrata in merito. Ci sono monasteri dove il problema è quello della sopravvivenza quotidiana, del restauro di edifici vetusti... ci sono vecchie monache che avrebbero voglia di un dolcino la sera, prima di dormire. E che c'è di male a dirlo?».* «Niente, ma non è essenziale. Sono debolezze umane, queste, comprensibili, però c'è il rischio che a voler umanizzare troppo le monache se ne rivelino i lati meno monastici. Intendo dire che possono apparire come figure patetiche. E invece nella Bibbia sta scritto: se vedi tuo padre discinto, coprilo».

Madre Anna Maria Canopi mi sta dando dolcemente ma fermamente una lezione.

Orta. Il molo e, sullo sfondo, l'isola di San Giulio sulla quale sorge l'Abbazia Benedettina Mater Ecclesiae (Foto «La Stampa»)

E' alta, sottile nella lunga veste nera, ha grandi occhi color di fiordaliso, mani lunghissime di un biancore marmoreo. Sorride ma provoca turbamento: per il suo aspetto, per la sua intensità, per la sua austerità senza condiscendenze. Però non posso desistere dal domandarle se potrebbe indicarmi un modo per capire... per capirla. «Chi può dare testimonianza della clausura?», le chiedo. «Nessuno, *risponde,* o forse soltanto i santi. Non di certo degli esploratori. E' un percorso che si compie in solitudine e che muta giorno per giorno. E' una ascesi forte, dura, impervia».

«Ma lei scrive libri. Cosa comunica?». «Io non scrivo, io parlo, tengo ogni giorno una lectio divina e c'è chi trascrive le mie parole, le mie meditazioni». *«Ho letto le sue meditazioni sul silenzio. Posso citarla? Lei dice: "Nel deserto si incontra il Dio silente che parla con quella che noi chiamiamo assenza. E' presente in questo modo perché così l'uomo diventa una attesa, una capacità di Dio, uno spazio libero, in cui si può compiere l'evento della salvezza. Dalla verginità del deserto del silenzio scaturisce la preghiera pura, la contemplazione...". Mi ha colpita...».* «Ma ha capito?». *«Non so, io non capisco per illuminazioni, ma per approssimazioni... però questo suo libro circola. Vuol dire che lei pensa che qualcosa sia comunicabile, da voi a noi...».* «L'uomo d'oggi è malato di rumore e il silenzio è la terapia che lo può guarire dall'alienazione, dall'angoscia del vuoto, dalla nevrosi. Così sta scritto nella prefazione al mio opuscolo», *risponde Madre Canopi.*

E allora oso domandarle se lei ha mai conosciuto la disperazione. «La disperazione?», *esita un attimo e poi risponde:* «No, la disperazione no. La sofferenza sì, anche vicina all'angoscia...». *«E la gioia?».* «La gioia sì, l'allegria direi di no...». *Non oso proseguire questo interrogatorio, taccio. Madre Canopi intuisce il mio imbarazzo e mi dice:* «Vede, lei può fare domande simili, però deve sempre tenere presente che è una straniera nel nostro mondo. Potrà scorgere qualcosa, mai partecipare». *Ne convengo, però ribatto che proprio accostarsi al totalmente diverso può essere utile, nel senso che aiuta a capire la relatività del nostro modo di vivere, proprio come quando si esplorano Paesi stranieri. E Madre Canopi allora precisa che sì, sarà anche così, purché le esplorazioni non siano delle incursioni.* «Chiunque può venire qui da noi all'isola di San Giulio per condividere la ricerca di Dio nella preghiera e nel lavoro, come ospite, per almeno una settimana e seguendo il nostro orario quotidiano», *spiega come a voler sottolineare che le lunghe visite sono più gradite delle brevi.*

Ho letto nell'atrio del monastero, mentre attendevo di essere ricevuta, la tabella dell'orario quotidiano: levata alle quattro, il mattutino alle quattro e mezzo, le lodi alle sei, alle sette e mezzo la Santa Messa e la terza... e ho pensato che ci voleva una bella determinazione per essere diligentemente assidui. Domando se di ospiti ne ricevono tanti. «Tantissimi, noi diamo accoglienza di carità e di ascolto per ogni bisogno umano e spirituale. Sa, il monastero può anche essere visto come un luogo terapeutico dove è possibile ritrovare la forza per continuare il viaggio della vita», *è la risposta della Badessa. Le domando se secondo lei oggi ci vuole più coraggio per vivere qui o per vivere fuori.* «Non so, forse ci vuole altrettanto coraggio», *risponde Madre Canopi assorta,* perché io penso che chi è chiamato a vivere qui, tutto il suo coraggio lo deve mettere per vivere qui, chi è chiamato a vivere là, tutto il suo coraggio lo deve mettere per vivere là...».

Là, questo luogo per lei così lontano come si capisce dal modo in cui lo definisce, è il Paese straniero dal quale io sono venuta, il mondo, dove siamo in circa cinque miliardi. Qui loro vivono in trentatré. Pregano, studiano, restaurano con grande perizia, avendo frequentato dei corsi, antichi e preziosi paramenti sacri. Stanno sempre in questa isoletta che è stata definita dormitorio dei santi.

Prendo commiato da Madre Canopi, esco e compio in dieci minuti l'intero giro dell'isola. Incontro un gatto. Sono sola sull'imbarcadero, aspetto il mio traghettatore. Mi viene in mente per la prima volta da quando vado a fare incursioni nei monasteri di clausura la parola claustrofobia. Il traghettatore ritarda, sulla superficie del lago che va increspandosi, neanche una barchetta. Mi siedo su di una panchina e penso a una cosa che mi ha detto Madre Canopi, cioè che lei di giorno e di notte guarda il cielo e pensa. Io allora le ho domandato a che pensa? E lei ha risposto: «Allo spazio infinito e... no, in realtà non penso a niente... guardo e nel guardare questa immensità di spazio che è intorno a noi, al di sopra di noi, sento la presenza di Dio come sguardo...».

Anch'io in realtà non penso: come si fa a pensare il pensiero dell'altro che non è nemmeno un pensare ma un guardare? Però mi viene un pensiero: ma guarda un po', mi dico, così, come se niente fosse, ho formulato una domanda senza possibile risposta se non di fede o di illuminazione, nello stile della meditazione buddista Zen, tipo: qual è il suono del battere di una sola mano? Alla fine è arrivato il barcaiolo, proprio mentre stavo meditando sulla claustrofilia e tentavo di trarre delle conclusioni. Ma su che? Forse sono state soltanto delle incursioni. E questa, a San Giulio, è stata una bella passeggiata, come mi aveva detto all'arrivo la monaca portinaia per consolarmi se non avessi avuto modo di incontrare Madre Canopi e che è arrossita di contentezza quando, salutandola, le ho detto: «Che badessa avete qui...».

Renata Pisu

(Fine. I precedenti articoli sono apparsi il [illegible] novembre, il 4 e il 9 dicembre).

LA LINGUA CHE PARLIAMO

A me non (mi) piace

Ho apprezzato moltissimo Massimo Mila che, con un magistrale tocco di ironia, ha scritto in un suo articolo sulla *Stampa* (9 dicembre) a proposito del *Guglielmo Tell* alla Scala: «Quegli ingrandimenti delle cartoline a colori di Giuseppe Rotunno, usati nelle scene di Gianni Quaranta con paesaggi di montagna, neve, boschi, cascate e limpide acque, a *me (mi)* piacciono», con palese allusione ad un titolo già comparso sulla *Stampa* del 25 novembre che annunciava l'opinione, attribuita ad un linguista, peraltro studioso di valore, Francesco Sabatini, di ammettere senza discutere quell'*a me mi piace* che di solito è considerato nelle scuole uno sproposito. Diciamo la verità: quel *mi* fra parentesi è una trovata geniale, un'allusione pungente, un riferimento che non è accettazione: altrimenti che starebbero a farci le parentesi?

L'ammissibilità del costrutto con evidente pleonasmo del pronome piacerà ad un pubblico fatto di giovani non sicuri della grammatica e immersi in un contesto ancora semidialettale.

Naturalmente si può ricordare che, guarda caso, proprio Alessandro Manzoni che, poveretto, è in attesa di un giudizio finale di eliminazione dai programmi scolastici (né vale dire che, chi vorrà, potrà lo stesso farlo leggere agli scolari perché è noto che molti insegnanti di scuola media, arrivati ad insegnare senza seria preparazione e senza concorso, preferiranno far leggere non testi sostitutivi di qualche valore ma libri di nessun conto) è proprio quello che usa una costruzione, se non identica, molto simile.

Nel capitolo IX del suo romanzetto dove si tratta di Promessi sposi ma anche di parecchie altre cose, scrive: «Lei sa che noi altre monache, ci piace di sentir le storie per minuto». Che Manzoni abbia usato di proposito quell'anacoluto è provato dal fatto che, nella prima edizione del romanzo, aveva scritto irreprensibilmente: «Ella sa che noi altre monache siamo vaghe di intendere le storie per minuto». La correzione è eloquente. E' la volontà di eliminare un tono sostenuto, adeguandosi al parlato, anche se a livello alquanto basso, che indusse il romanziere a cambiare. Chi parla, del resto, è la signora, cioè Gertrude, che proprio un grande livello di istruzione non l'aveva.

E qui siamo al nodo centrale della questione. Chi dice che costruzioni non considerate grammaticalmente accettabili possono essere tranquillamente ammesse, si assume anche il compito di dire che ci sono limiti al permissivismo linguistico e quali. Altro è usare una costruzione non proprio tradizionale con consapevolezza, altro è accettare l'ignoranza, qualunque sia il suo modo di manifestarsi. Altro è accogliere come fatto positivo l'espressionismo linguistico di autori come Gadda o Meneghello, altro è farfugliare un italiano approssimativo ammettendo un qualsivoglia tipo di inconsapevolezza linguistica. I piani sono, evidentemente, diversi.

Ogni lingua è pur sempre un codice e Giacomo Devoto diceva che chiunque lo viola è un maleducato. Anche non richiedendo sanzioni, un richiamo non pare inopportuno in un momento di sbracamento linguistico. Del resto, se si apre la monumentale «Grammatica italiana» di Luca Serianni edita dalla Utet, di cui facemmo l'elogio su queste colonne quando uscì, a pag. 214, si legge: «Quanto al tipo "a me mi piace" con doppia espressione del pronome, prima nella forma tonica poi in quella atona, si tratta di un costrutto caratteristico del parlato; però, in un registro appena controllato, lo si evita, se i due pronomi sono in immediata successione». Sabatini (e qui c'è un rinvio ad un'opera del 1985) cita frasi correnti come «A me non me la fai», «A me di questa faccenda nessuno mi aveva detto nulla» osservando che il primo elemento, a me, equivale a «per quanto riguarda me» e rappresenta il tema sul quale si svolge poi il discorso (...): «non me la fai, nessuno mi aveva detto nulla».

Come si vede, andando a fondo, la situazione è alquanto diversa da quella che poteva apparire nel drastico enunciato iniziale. In fondo, il Manzoni, sia pure nei limiti che abbiamo detto, era ancor più spregiudicato di quanto non possa apparire oggi Francesco Sabatini; e non solo per quello che abbiamo detto a proposito di un passo del suo romanzo, ma per infinite altre ragioni.

Tristano Bolelli

E' morta la compagna di Rafael Alberti

MADRID — E' morta la scrittrice Maria Teresa León. Aveva 85 anni e da sessanta era compagna di Rafael Alberti. Accanto a lui aveva combattuto durante la guerra civile fino alla caduta di Madrid.

La sua opera più celebre, *Memoria de la melancolía*, scritta a Roma, è il maggiore affresco della lunga diaspora degli esuli spagnoli.

Soldati feriti dai manifestanti mentre non si attenua l'emergenza terremoto

A Erevan torna la guerra etnica

La Pravda: i militari non hanno voluto colpire i dimostranti che hanno perso tutto - Un generale: i villaggi azeri in Armenia difesi dai tank

«Dietro la protesta c'è la mafia armena»

MOSCA — La speranza che il terremoto avrebbe allentato la tensione politica in Armenia si fanno sempre più tenue: dodici soldati sono rimasti feriti (cinque sono stati ricoverati in ospedale) a Erevan in scontri con giovani manifestanti sostenitori del disciolto comitato «Karabakh». Nella capitale armena continuano lo stato d'emergenza ed il coprifuoco. I più gravi episodi di violenza in città, da quando nel febbraio scorso è cominciato il braccio di ferro per la riunificazione all'Armenia della regione autonoma del Karabakh, hanno avuto luogo nel momento in cui è in corso la più aspra campagna di stampa contro il comitato «Karabakh». Un portavoce del movimento armeno ha affermato che un deputato eletto al Soviet Supremo dal comitato è stato arrestato due giorni fa a Erevan.

Molti quotidiani sparano a zero contro i «provocatori» del disciolto comitato. La *Pravda* condanna con estrema durezza i dirigenti del comitato che «*in questi tragici giorni intervengono contro tutte le azioni del governo federale e di quello armeno definendole spudoratamente contrarie agli interessi del popolo armeno, inscenano, nonostante il divieto, manifestazioni, e spargono voci una più assurda dell'altra*».

In un altro articolo l'organo del [illegible] dà notizia degli [illegible] sottolineando che i nazionalisti armeni si fanno sempre più aggressivi, mentre i militari hanno riportato [illegible] proprio perché «*non volevano usare la maniera forte avendo pietà degli scalmanati, molti dei quali potevano aver perso i loro cari sotto le macerie*».

I nervi sono a fior di pelle e bastano le voci più assurde per farli saltare. Tra queste voci la *Pravda* cita quella che definisce sarcasticamente la «*rivelazione del secolo*»: il terremoto sarebbe stato provocato da un'esplosione nucleare sotterranea «fatta da Mosca» proprio sotto la città di Leninakan.

D'altra parte, secondo la *Pravda*, «*i leader del Karabakh, che si atteggiano a paladini della causa nazionale, si fanno in realtà strumentalizzare dai padrini della mafia locale*». Intanto nella confusione generale restano impuniti sia i «padrini» sia i «demagoghi», fatto questo «*difficilmente spiegabile dal momento che in Armenia esistono il potere sovietico e il partito comunista*»: «*E' giunta l'ora di fermare coloro che sfidano la ragione e l'onore di un popolo. Per farlo bisogna usare la forza politica ed amministrativa del nostro potere popolare*».

Trud, il giornale dei sindacati, fornisce altri esempi di «voci deliranti» fatte circolare dai «provocatori», compresa quella dell'imminente eruzione del monte Ararat, vicino ad Erevan, che distruggerà la capitale armena. I funzionari del comitato centrale armeno ricevono lettere dalle quali apprendono di essere «agenti di Mosca» e come tali «condannati a morte» con i loro figli e nipoti.

Stella rossa, organo delle forze armate, fa capire che i famosi «telegrammi di congratulazioni» che sarebbero giunti dall'Azerbaigian non sono altro che un'invenzione provocatoria del comitato Karabakh. Ad ogni modo nessuno degli ufficiali preposti al mantenimento dell'ordine in Armenia li ha mai visti, scrive il giornale che sottolinea: «*Quello che si è visto è invece la situazione drammatica dei villaggi azeri in Armenia, la cui unica protezione sono rimasti i carri armati dell'esercito*». (Ansa)

A Leninakan, tra i profughi della città perduta

DAL NOSTRO INVIATO

LENINAKAN — Sulla strada che scende alla piazza centrale, davanti a una casa che aveva tre piani che, adesso, è un gran mucchio di pietre, tre donne e due uomini si scaldano a un fuoco. C'è fango, qui tutto sembra ormai fatto di fango, e anche loro sono sporchi di fango, le coperte che gli coprono la testa e le spalle hanno il colore del fango. Qualcuno ha in mano una forma rotonda del pane che gli armeni chiamano *pannakash*, la ripara dalla neve che cade solo a tratti violenti, ma che da due giorni insiste, e diventa subito fango. Alle spalle passano soldati armati di *Kalashnikov*, i giubbotti antiproiettile verde brillante che spiccano sulla divisa più scura, l'elmetto dello stesso colore. Una delle tante pattuglie che setacciano questa città distrutta a due terzi e con almeno quarantamila morti: ventiquattr'ore su ventiquattro, secondo le norme speciali del tempo di guerra e coi carri armati sulle principali vie di accesso. Dopo gli assalti ai negozi e alle banche; dopo le violenze, i saccheggi, i due morti ammazzati della settimana scorsa; dopo l'aggressione agli autisti arrivati dall'Azerbaigian con una colonna di aiuti.

La gente attorno al falò guarda le bare, un centinaio almeno, coperte di una stoffa nera leggera che pare garza, o colorate di rosso, o di legno grezzo, chiaro. Perché ancora qui, a nove giorni dal terremoto? «*Perché sotto le pietre ci sono i nostri*», rispondono. La donna più anziana ha le foto: un bambino di cinque anni che ride e qualcuno accanto; una ragazza dal viso fragile, sua madre. Un'altra ragazza, giovanissima e avviata a una sicura bellezza. Un uomo spiega che erano le sue figlie e il suo nipotino, e che con loro, in quella casa, c'era anche il genero di trentadue anni. Sono ancora lì, loro li aspettano, vogliono seppellirli, ma la gru che rimuove il gran cumulo delle macerie si è rotta, e la squadra di jugoslavi e polacchi fa del suo meglio, a mano e con dei picconi. Se la gru non sarà riparata, ci vorranno giorni, ancora. E il freddo, come fate di notte? «*C'è il fuoco, ci sono coperte, c'è da mangiare*», rispondono. «*Aspetteremo*».

Probabilmente, invece, se ne dovranno andare. Leninakan diventerà presto una città morta, quando le ricerche saranno finite e la maggior parte delle case che non sono cadute verranno rase al suolo. Nessuno lo dice, ancora, ma ne parlano tutti: i tecnici, gli esperti francesi che hanno il loro quartier generale poco fuori della piazza Lenin, ne sono sicuri: i danni alle case che sono rimaste in piedi sono troppo gravi, ripararli costerebbe più che spianarle e farle di nuovo, e i risultati sarebbero incerti. La via è una sola, par di capire: la più difficile per chi è ancora in vita ma la più ragionevole forse.

Il piccolo gruppo accanto al falò non ci crede. E non serve [illegible] quel che c'è attorno. Dicono che non se ne andranno; dicono che la loro casa, all'altro capo della città, «non è caduta». Da giorni, invece, la gente ha cominciato a convincersi: lasciano Leninakan mille, forse duemila persone ogni mattino. Per i pensionati del Mar Nero e della Georgia, dove resteranno fino a che gli avranno trovato un'altra città dove vivere. Per Krasnoiarsk, in Siberia, dove potranno forse restare, ricominciare. Per Erevan, dove hanno i parenti con i quali vivranno in attesa, anche loro, di andare altrove.

Ogni mattina gli autobus li aspettano sulla piazza centrale. Un altoparlante li smista, dice che chi vuole partire può scegliere la destinazione, e allora deve mettersi in fila, aspettare. Ma che chi vuole restare, può farlo soltanto se «ha un compito».

Ieri, la grande piazza quadrata sembrava il quartier generale di un esercito in ritirata. C'erano gli autobus, a decine. C'erano gruppi di persone che passavano da uno all'altro, che trascinavano pacchi e valigie: c'erano rumori e pochissime voci, ed era come stare in un luogo animato di cose meccaniche lasciato dall'uomo. C'erano cinquanta, cento persone accanto al camion del pane, le mani levate come in una città dove è passata la guerra, a spingersi ma senza gridare. E c'erano, soprattutto, i fondali: i magazzini d'abbigliamento trasformati in un'onda, un intero edificio piegato, senza cadere, è rimasto contorto a mezz'aria. Un palazzo dal frontone neoclassico e dalle parvenze un poco littorie, sventrato soltanto nei piani più alti ma ancora con la bandiera rossa sul tetto. Una chiesa di cinquecento anni fa, cieca all'interno, ridotta a un involucro vuoto. E case rimaste in piedi a metà, per una bizzarria sinistra del terremoto.

Per strada, poco lontano, un insegnante della scuola media dove tutti gli allievi si sono salvati dice che adesso va meglio: all'inizio la gente non riusciva a capire, nessuno gli spiegava che cosa sarebbe accaduto, ma adesso molti hanno accettato di lasciare il loro passato, di immaginarsi altrove. Quando tutto sarà finito e Leninakan sarà un'altra città, dice la donna, forse sarà difficile ritornare. Ha ragione, probabilmente: allora, a colpire sarà soprattutto la violenza della memoria.

Emanuele Novazio

Quasi un direttorio franco-tedesco la Commissione dei prossimi 4 anni

Poca Italia nel governo Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' un'egemonia franco-tedesca, con qualche soddisfazione per la Gran Bretagna e un velo di delusione per l'Italia, quella che emerge dalla mappa della Commissione Cee cui toccherà — nei prossimi quattro anni — il difficile compito di guidare i Dodici verso l'Europa senza frontiere del 1993.

Riuniti sotto la presidenza di Jacques Delors a Villars-le-Temple, un villaggio delle Ardenne, i 17 membri del nuovo esecutivo comunitario si sono spartiti gli incarichi che assumeranno dai primi di gennaio.

Oltre alla presidenza, Delors sarà responsabile degli Affari monetari, del Servizio giuridico e del Segretariato generale.

I quattro maggiori portafogli, che determinano gli aspetti più significativi della vita comunitaria, sono sfuggiti ai commissari italiani Filippo Maria Pandolfi e Carlo Ripa di Meana.

Le Relazioni esterne sono state appannaggio dell'olandese Frans Andriessen, attuale responsabile dell'Agricoltura. La Concorrenza, regno di Sutherland e teatro di aspre lotte su aiuti e monopoli, cade nelle mani di Leon Brittan, l'ex ministro britannico che si dimise dal governo Thatcher sull'onda dell'affare Westland. Il Mercato interno, cioè la conduzione dell'Europa verso l'obiettivo del '93, va invece al tedesco Martin Bangemann, che prende anche l'Industria. L'Agricoltura, infine, è affidata all'irlandese Ray MacSharry.

Pandolfi dovrà accontentarsi di Ricerca, scienza, tecnologia e telecomunicazioni: una parte di quello che era il portafoglio dell'Industria e che — attraverso la rivoluzione informatica — potrebbe rivelarsi più incisivo sul futuro comunitario di quanto si sia pronti ad ammettere oggi. «*Ritengo che le competenze affidatemi* — ha dichiarato ieri Pandolfi — *abbiano larga importanza. Nei prossimi quattro anni non ci sarà solo da completare le regole del gioco del mercato unico, ma bisognerà anche preoccuparsi di avere le carte del gioco, di controllare i contenuti*».

Per Ripa di Meana, che lascia Spettacolo e Cultura, il principale compito sarà ora l'Ambiente (più sicurezza nucleare e protezione civile). «*E' un portafoglio di grande responsabilità* — ha detto ieri — *perché ha un ruolo politico ed economico centrale rispetto a tutti gli aspetti interni ed internazionali dell'integrazione europea*». In particolare, nell'ambito delle nuove responsabilità, intende affrontare il risanamento dell'ambiente urbano.

Fra gli altri commissari, il tedesco Schmidhuber eredita il Bilancio dal danese Christophersen, che assume Affari economici e Fondi strutturali. Il «numero due» francese, l'esordiente signora Christiane Scrivener, avrà Fiscalità e Unione doganale. L'altra «commissaria», la greca Vasso Papandreu, avrà Affari sociali, Occupazione, Educazione. Alla lista vanno ancora aggiunti, fra i commissari confermati, gli spagnoli Marin (Cooperazione e Sviluppo, Pesca) e Matutes (Politica mediterranea e Relazioni con l'America latina), il portoghese Cardoso e Cunha (Energia, Euratom, Turismo); fra i nomi nuovi l'inglese Bruce Millan (Politiche regionali) e il lussemburghese Jean Dondelinger (Audiovisivo ed Europa dei cittadini).

Fabio Galvano

IL RIMPATRIO DEL CLANDESTINO

Hong Kong. Dietro la grata di un furgone della polizia un vietnamita passa il confine fra la Cina e Hong Kong. L'uomo, insieme con 24 connazionali, si era rifugiato in Cina, poi era passato nella colonia britannica che però l'aveva considerato immigrato clandestino (Tel. Ap)

Non vedrà la figlia che resta con la madre gay e l'amica

Padre in provetta, senza diritti

Lo ha deciso un giudice olandese - La bimba concepita artificialmente con il seme dell'ex marito - Il genitore: «Mi sono affezionato alla piccola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Anche se ha un volto e un nome, anziché essere un'anonima sigla su una provetta, un padre resta «biologico» — e non può quindi accampare alcun diritto sui propri figli — se la sua funzione procreatrice si è limitata a quella del donatore. Lo ha deciso, in Olanda, un giudice di Utrecht, la signora Anna Quik-Schuijt.

Il magistrato ha negato al padre — del quale non è stato rivelato il nome — il diritto di vedere periodicamente la figlia di 17 mesi, come aveva fatto finora e come pretendeva che gli fosse riconosciuto formalmente di fare anche in futuro. «*La tensione causata dalle visite* — legge la sentenza — *sarebbe molto grave e andrebbe contro gli interessi della bambina*».

E' una storia un po' strana, all'olandese, fatta di personaggi e vicende usciti dalle pieghe permissive che fanno da eccezione alla regola di un Paese puritano, una storia scabrosa.

L'uomo in causa era stato lasciato dalla moglie, la quale aveva subito dopo intrecciato una relazione omosessuale con una comune amica. Dopo qualche mese le due donne avevano deciso di cementare la loro unione, come se la loro fosse una famiglia normale, mettendo al mondo un figlio. Ma come? Entrambe avevano escluso l'eventualità di fare ricorso a un donatore anonimo.

Chissà, si domandarono, se l'ex marito sarebbe stato disposto ad aiutarle? L'uomo — precisano le cronache olandesi — non si lasciò prendere da scrupoli morali e non si fece pregare più di tanto. Fornì lo sperma e i miracoli dell'inseminazione artificiale fecero il resto.

Ma l'uomo, in questo strano rapporto via laboratorio con l'ex moglie e con la nuova compagna di lei, non si sentiva tanto estraneo, e continuava a frequentare le due donne. Con crescente intensità, per un dichiarato «*attaccamento emotivo*» alla bambina.

In seguito, però, erano sopravvenute alcune difficoltà. Non che le donne non lo volessero più in giro per casa, in nome del loro rapporto un po' speciale. Semplicemente volevano il bis.

All'ex marito, la moglie chiese un'altra provetta, per fare un secondo figlio. Lui, questa volta, disse di no: disse che quel ménage non gli andava tanto, che le continue resistenze alle sue visite lo irritavano. Deluse, le due donne gli sbarrarono la porta. E l'uomo si rivolse al tribunale.

L'8 novembre, con un primo giudizio provvisorio, il magistrato aveva stabilito «*in linea di principio*» l'ammissibilità della sua richiesta di poter incontrare la figlia.

Giovedì, invece, la sentenza finale ha capovolto la situazione. Le due donne, pur avendo continuato a frequentare l'uomo sia prima sia dopo la nascita della bambina, hanno sostenuto che la sua era stata soltanto una funzione strumentale, limitata alla donazione del seme.

f. gal.

Prende forma il governo Bush

Alla Difesa Usa il «falco» Tower

Fu uno dei «tre saggi» nell'Irangate

WASHINGTON — George Bush ha annunciato di avere designato l'ex senatore John Tower ministro della Difesa nella nuova Amministrazione. L'annuncio, atteso da settimane, era stato rinviato in attesa di un'indagine a tappeto sulla vita di Tower e sui suoi rapporti con l'industria bellica Usa.

Il nuovo segretario alla Difesa è un uomo di 63 anni, famoso per avere una lingua tagliente ed un temperamento poco incline alla dissimulazione.

Ex professore universitario, venne eletto al Senato nel 1961 in un collegio del Texas. Si trattava del seggio lasciato vacante da Lyndon Johnson, approdato alla Casa Bianca in cordata con John Kennedy.

Conservatore, falco quando si tratta di dialogare con l'Unione Sovietica, nel 1980 Tower venne nominato presidente della commissione Difesa del Senato. Una soluzione di ripiego, perché all'inizio dell'era Reagan si faceva il suo nome come possibile ministro. Ma Reagan gli preferì Caspar Weinberger.

Da presidente della commissione Difesa fu uno degli uomini chiave dell'Amministrazione repubblicana nelle battaglie congressuali per aumentare le risorse militari dell'America, a suo avviso indebolitasi negli anni di Carter oltre ogni limite di sicurezza.

Poi la rinuncia ad essere rieletto al Senato, pochi anni fa. «*Ne ho abbastanza*», spiegò. Reagan allora gli affidò un compito da lui giudicato più noioso ancora: guidare la «commissione dei tre saggi» che per prima avrebbe dato un giudizio sui colpevoli dell'Irangate. *(Ansa-Agi)*

Incriminato a Stoccolma «E' lui il killer di Palme»

STOCCOLMA — Christer Pettersson è stato formalmente accusato ieri dell'omicidio del primo ministro svedese Olof Palme, avvenuto il 28 febbraio 1986, e sarà trattenuto agli arresti per essere nuovamente interrogato. Il giudice distrettuale Mikael Geijerstam ha comunque deliberato che Pettersson dovrà essere incriminato prima del 30 dicembre, anche se il suo arresto potrà essere prolungato indefinitivamente durante lo svolgimento delle indagini. Pettersson, che si è dichiarato innocente, ha precedenti penali ed è stato ricoverato in ospedali psichiatrici. E' stato condannato 63 volte per vari reati, tra cui l'omicidio di un tossicodipendente nel 1970. *(Agi)*

Tre caschi blu rapiti in Libano Rilasciato funzionario svizzero Cri

GERUSALEMME — Tre soldati irlandesi della forza di pace dell'Onu in Libano sono stati rapiti ieri nel villaggio di Tibnin, 25 chilometri a Nord del confine con Israele. Secondo alcuni abitanti del luogo si è trattato di una rappresaglia contro il sequestro di quattro presunti guerriglieri a opera dei militari israeliani di stanza nella zona di sicurezza nel Libano meridionale. Ieri sera si è appreso che il funzionario svizzero della Croce Rossa Peter Winkler, rapito il 17 novembre nel Libano meridionale, è stato rilasciato a Sidone. *(Agi)*

Presentato il grandioso progetto per decongestionare il traffico

Un tunnel nel ventre di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Attraversare Parigi, in automobile, in un quarto d'ora. E' il sogno proibito di quasi cinque milioni di persone perché, nelle ore di punta, nelle strade del centro, in quindici minuti si percorrono in media 500 metri. Eppure, ieri pomeriggio negli uffici del Dipartimento del Traffico della capitale, uno studio di tecnici, con l'aiuto di grafici, disegni e cartine, ha spiegato come realizzare il «miracolo». Un tunnel di 20,5 chilometri esatti: una specie di autostrada sotterranea con cinque uscite nei punti strategici della città e i due terminali, in periferia, collegati alle autostrade vere, quelle a cielo aperto, in direzione Nord e Sud.

L'uovo di Colombo. Decongestionare il traffico in superficie deviandolo in una galleria senza semafori, con svincoli al posto degli incroci, velocità costante di 80 chilometri l'ora e i due sensi di marcia ricavati su due piani sovrapposti per evitare al massimo gli incidenti. Tutto all'interno di un colossale tubo largo dieci metri che dovrebbe scorrere a 20, 30 metri di profondità. Per una città che ha già una ragnatela di trecento chilometri di gallerie per la metropolitana, realizzare il progetto «*3R*» (Rete rapida regionale) non è un'impresa impossibile. Anzi, se il piano sarà approvato, il «tunnel sotto Parigi» potrebbe essere pronto entro il 1996.

Il progetto presentato ieri prevede un primo tronco principale al quale si dovrebbero aggiungere altre due sezioni. Una lungo il corso della Senna (che taglia da Est a Ovest tutta Parigi) e un'altra per collegare i due aeroporti principali (Orly e Roissy-Charles de Gaulle). Anche nella sua versione completa a tre sezioni, il tunnel verrebbe a costare meno di quello che è già in costruzione sotto la Manica. E sarebbe, di certo, utilizzato da un numero ben superiore di automobilisti: la capacità di assorbimento prevista per il solo primo tronco è di circa 5000 automobili l'ora.

Ma il «tunnel sotto Parigi» è anche un grosso affare economico. La società di lavori pubblici che ha preparato il piano «*3R*» (è quella del re del cemento Francis Bouygues) è pronta ad investire i 1600 miliardi di lire necessari senza chiedere un soldo al Comune, in cambio della gestione dell'autostrada sotterranea. In pratica, chiede di incassare i pedaggi che si annunciano salati: attorno alle 25 mila lire per l'intero percorso. Adesso la decisione spetta all'amministrazione parigina che ha già ricevuto anche un altro progetto simile elaborato da una società di grandi lavori concorrente di Bouygues.

E' un piano battezzato *Laser* (le iniziali, in francese, di collegamento automobilistico sotterraneo rapido regionale) che prevede un tunnel di 15 chilometri su un tracciato, però, molto diverso. La galleria di *Laser* è concepita come un anello che dovrebbe passare sotto il centro storico con ingressi «a stella» lungo le principali arterie che attraversano la città. Anche in questo caso, con finanziamenti privati e pedaggi per gli automobilisti. Una vera e propria «*guerra dei tunnel*» di cui nessuno, per ora, si azzarda a prevedere la fine.

Enrico Singer

E' durata nove mesi la mediazione del ministro degli Esteri svedese tra Stati Uniti e palestinesi

Tutti i nemici di Arafat

Da Abu Nidal a Jibril, un ampio fronte che potrebbe mandare a monte le trattative con nuovi attentati - Ma si temono anche le provocazioni del Mossad - Solo l'intifada ha dato al leader palestinese lo slancio necessario per emarginare i nemici interni

Arafat sta viaggiando l'Europa dell'Est, si ignora quando arriverà a Tunisi; è atteso da un momento all'altro il portavoce ufficiale Rahman. L'agenzia tunisina *Tap* ha parlato di «*fatto storico*», riferendosi al primo incontro tra americani e palestinesi, tra l'ambasciatore Pelletreau, il consigliere Hull e due funzionari del Dipartimento politico (ministero degli Esteri) dell'Olp, avvenuto venerdì pomeriggio a Cartagine.

Certamente si tratta di un fatto storico, conviene il giovanissimo vice di Rahman, ma siamo solamente all'inizio di quello che gli Stati Uniti chiamano «*processo di transizione*», e che dovrebbe durare «*almeno sette mesi*». In ogni caso il «dialogo» vero e proprio comincerà dopo il 20 di gennaio, quando al posto di Reagan, l'«ideologo», ci sarà Bush, il «professionista».

Sia come sia, v'è già aperta una «nuova fase» che il giovine palestinese (figlio d'un vecchio compagno d'armi di Arafat, morto in una galera israeliana) definisce «*difficile, insidiosa*». E' pacifico, dicono a Tunisi, che l'Olp non compierà nessun atto che possa meritare l'etichetta torbida di terrorismo: c'è l'ordine di Arafat e non si discute. Epperò Abu Ammar (è il nome di battaglia di Arafat), e con lui tutto il movimento palestinese, conta «*tanti nemici nel vasto stuolo dei "fratelli"*».

A Stoccolma Arafat mise le mani avanti dicendo che «*questi, con molta probabilità, la Siria scatenerà una serie di attentati che figureranno come compiuti dall'Olp*». Ora sappiamo che Assad, precipitatosi a [illegible] subito dopo la «svolta», assicura di non voler intralciare il «dialogo».

Il presidente siriano Hafez Assad (Telefoto Associated Press)

Ma sappiamo anche come il duce siriano abbia sempre considerato «*assurdo*» lasciare ad altri la gestione del problema palestinese. Dopo troppi anni di «sudditanza diplomatica», Arafat giuoca in prima persona, non delega più nessuno. E questo può dispiacere a qualcuno.

Torna l'incubo di Abu Nidal, nemico numero uno di Arafat. Si chiama Hassan Sabri al-Banna, entrò dopo il 1967 nell'Olp, nel 1971 dirigeva quell'ufficio a Khartum, poi emigrò a Baghdad. Dopo la prima strage di Fiumicino, da lui compiuta, nel 1973, il tribunale dell'Olp lo condannò a morte per «*malversazione, abuso di potere, assassinio premeditato*». A Baghdad, dove trova asilo, fonda un suo movimento maliziosamente chiamandolo Al Fatah (come l'organizzazione di Arafat) anche se vi aggiunge la postilla «Comando rivoluzionario».

«*Ha ammazzato più palestinesi che israeliani*», dicono di lui. La sua vittima più illustre, Sartawi, il dirigente palestinese che predicava la pace, ucciso ad Albufeira nel 1983. La sua vittima più «strumentale», Shlomo Argov, ambasciatore di Israele a Londra. Quell'attentato, nel giugno del 1982, fornì il pretesto, a Begin e a Sharon, per invadere il Libano, con il dichiarato intento di liquidare «*Arafat e la sua banda*».

Scacciato dall'Iraq trova rifugio in Siria e dopo una breve parentesi tripolina si vuole che abbia lasciato Damasco «*per ignota destinazione*». E' lui che compie l'ultima strage di Fiumicino, è lui che compie il famoso attentato alla discoteca di Berlino Ovest, inguaiando Gheddafi. Sembra che viva, indisturbato, nella libanese Bekaa, pronto a vendere i suoi 500 uomini inquadrati nel gruppo Asifa (la lotta) al miglior offerente. Fra i tanti padroni o, meglio, committenti di Abu Nidal si disse, dopo l'assassinio di Sartawi, che ci fossero, almeno a livello di infiltrati, certi «agenti» israeliani.

Ci sono, poi, i «nemici storici» di Arafat, e sono riconducibili ai gruppuscoli che si riconoscono in George Habbash. Ma ad Algeri il vecchio trotzkista, pur dichiarandosi contro l'accettazione della 242, ha solennemente affermato di inchinarsi «*al volere della maggioranza, democraticamente*». E c'è da credergli. Al gruppo dei nemici «storici» appartiene quel Jibril, vecchio arnese del *Deuxième Bureau* siriano, entrato in Al Fatah col deliberato proposito di uccidere Arafat e, poi, divenuto il capo d'un gruppuscolo animoso: Fronte popolare-comando generale. Buon ultimo viene Abu Mussa, già «colonnello» di Al Fatah, che voltò le spalle al vecchio *Walid* (padre) unendosi, nel 1983, ai parà siriani che stringevano d'assedio Arafat, a Tripoli del Libano.

Ma tutti costoro è forse possibile che, prima o poi, sotterrino il Kalashnikov in attesa degli eventi, non fosse altro perché i palestinesi-doc, i ragazzi dell'Intifada che pagano di persona (ieri altri quattro morti a Nablus), si riconoscono in Arafat e vogliono che sia lui a fare la pace, «*la pace dei coraggiosi*», con Israele. Chi preoccupa i palestinesi è Abu Nidal. E il Mossad?

Quello è un «nemico istituzionale» che certamente preoccupa, specie dopo l'uccisione di Abu [illegible] (una operazione da manuale, se è lecito dirlo) e contro il quale i «servizi» palestinesi stanno mai troppo in guardia, mentre Abu Nidal, sostengono a Tunisi, se si muove è perché il suo protettore Assad glielo ordina. E questo «*offende l'etica araba, è una cosa infame*». Anche se in Medio Oriente i rancori più tenaci possono di colpo finire con un abbraccio e tre baci sulle guance. I rapporti interarabi son sempre stati mutevoli, come le dune del deserto, al vento del nomadismo intellettuale.

Igor Man

«Così ho convinto Shultz»

La «pista svedese» parte da Stoccolma e attraverso Gerusalemme, Il Cairo e Washington porta a Ginevra - «Dopo il no al visto per Arafat pareva tutto perduto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dietro l'apertura del dialogo tra gli Usa e l'Olp c'è la «swedish connection», la pista svedese, una pista romanzesca su cui il ministro degli Esteri della Svezia Sten Andersson è riuscito a realizzare il miracolo politico dell'ultimo decennio in Medio Oriente. Ricostruita ieri nei particolari dal *New York Times*, questa pista, ai confini tra i servizi segreti e la diplomazia, parte da Stoccolma e attraverso Gerusalemme, il Cairo e Washington conduce all'Onu a Ginevra. Il suo è un itinerario affascinante, che mette in luce come uomini in apparenza senza potere ma di buona volontà possano diventare portatori di pace.

La data di nascita della «swedish connection» è il marzo di quest'anno. Quel mese, Sten Andersson, un socialdemocratico cresciuto alla scuola di Olof Palme, il premier assassinato tre anni fa, si reca in Cisgiordania e a Gaza per toccare con mano la realtà dell'insurrezione palestinese. Ne torna sconvolto: i territori occupati, osserva, sono il Vietnam di Israele, o si risolve il problema della Palestina, o il Medio Oriente salterà entro pochi anni. D'accordo con il premier Ingvar Carlsson, Andersson forma una task force speciale all'interno del suo ministero, e l'aprile successivo parte per Washington. In un incontro con Shultz, gli chiede via libera per la mediazion.

Andersson, riferisce il *New York Times*, spiega il proprio piano al segretario di Stato. Si tratta di far prendere contatti con l'Olp alle comunità ebraiche americane più illuminate, che costituiscono un tramite sia con Washington sia con Israele, e di indurre Arafat ad abbracciare incondizionatamente le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu e a rinunciare in toto al terrorismo. L'Egitto, precisa il ministro, sa del tentativo ed è pronto a collaborare. Shultz è nel pieno delle sue vane missioni presso i governi arabi e israeliani, intravede nella proposta la possibilità di una schiarita e acconsente. Il ministro degli Esteri svedese mobilita il suo braccio destro, il sottosegretario Pierre Schori, conoscitore del Medio Oriente come lui, che si reca subito dalla lobby ebraica a Los Angeles.

Nel massimo segreto, nei sei mesi successivi, la punta più progressista delle comunità ebraiche americane e Arafat comunicano tramite Stoccolma. A novembre, tre loro leaders, Hauser, Koss e Sheinbaum, tengono a Stoccolma la prima riunione clandestina con uno dei fondatori dell'Olp, Khalid al Hassan. Hanno una base concreta su cui lavorare: il proclama di Algeri, che ha attirato l'attenzione di Shultz senza però convincerlo. Come in un giallo alla James Bond, in un ristorante della capitale svedese, su carta intestata del ministro degli Esteri, i quattro preparano una «*bozza d'impegno*» dell'Olp nei confronti di Israele che dovrebbe riuscire gradita al segretario di Stato.

Il 25 novembre scorso, un membro della task force di Sten Andersson consegna la bozza a Shultz, che deve decidere proprio in quelle ore se concedere o no ad Arafat il visto per New York. Andersson è convinto che il grande momento sia arrivato, che il documento basti perché Shultz dica sì e Arafat compia un ingresso trionfale al Palazzo di vetro. Ma il signore della diplomazia Usa tergiversa: «*Queste cose — decreta — Arafat deve scriverle o pronunciarle in pubblico*». Il giorno dopo, contro il parere del vicepresidente Bush, del consigliere della Casa Bianca Powell e forse di Reagan, Shultz rifiuta il visto al leader dell'Olp.

Hanno raccontato i protagonisti della «swedish connection» che in quel momento temettero di aver perduto la partita. «*Fu Arafat a riaprirla*» ha riferito Rita Hauser, un noto avvocato di New York. Il primo dicembre, i tre leader delle comunità ebraiche americane ricevono infatti una telefonata improvvisa da Andersson: «*The big man*», il grand'uomo come lo chiamano in codice, Arafat in persona li vuole vedere a Stoccolma il giorno 6 e 7, ed è disposto a soddisfare le condizioni di Shultz. I tre si precipitano nella capitale svedese; insieme con una nuova «*bozza d'impegno*» su Israele stilata dallo stesso segretario di Stato, le speranze sono di nuovo alle stelle.

Anche questa volta è un fiasco. «*Per motivi d'orgoglio*», dice Andersson, Arafat ritocca purtroppo la bozza. Ma le varie parti si rendono conto di aver imboccato una strada senza ritorno, e nelle parole di Andersson «*da quel momento è un tango, due passi avanti e uno indietro*».

e. c.

Il ministro svedese e l'americano Pelletreau, protagonisti della svolta Usa-Olp

Ha imparato da Palme i miracoli diplomatici

«*Sono molto soddisfatto del risultato*»: con 4 parole Sten Andersson, il ministro degli Esteri svedese, ha commentato uno dei capolavori della diplomazia segreta. E' stato lui a fare da «corriere» tra Washington e l'Olp, vincendo la scommessa «impossibile» di riportare al tavolo della trattativa due nemici separati da 40 anni di sangue e di insulti propagandistici.

Ma i «miracoli diplomatici» non sono una novità per questo socialdemocratico amico di Palme, che dal premier assassinato ha ereditato la passione per il ruolo di mediatore internazionale. Le sue doti le aveva già dimostrate lo scorso anno quando convinse il sospettoso Castro ad accettare che gli ispettori della Croce Rossa visitassero i gulag dove erano rinchiusi gli oppositori.

«*Noi svedesi siamo in una situazione per cui possiamo parlare con franchezza con tutte le parti in causa*»: e Andersson ha deciso di giocare con impegno le possibilità di un Paese tradizionalmente in buoni rapporti con Est e Ovest, e con un grande credito diplomatico nel Terzo Mondo.

Andersson che da vent'anni si occupa dei problemi del Medio Oriente, ha contatti sui due fronti della barricata: ben accolto in Israele, ha legami profondi anche con la diplomazia egiziana. Dopo un viaggio nei territori occupati dove ha toccato con mano il dramma dell'Intifada, ha preparato l'operazione Palestina a quattro mani con il suo più stretto collaboratore, il sottosegretario Scori, il quale guida una «task force» diplomatica che da alcuni mesi si dedica esclusivamente al Medio Oriente. Soddisfatto anche il premier Karlsson: il successo del suo ministro servirà a ridare smalto all'immagine della Svezia.

L'esperto dell'Islam che sfuggì ai fedayn

Marocco, Mauritania, Libano, Giordania, Siria, Algeria, Barhein e infine Tunisia: nel curriculum di Robert Pelletreau, l'ambasciatore americano che entrerà nella storia come l'uomo che ha aperto il dialogo tra Washington e Arafat, ci sono tutte le capitali che contano nel mondo arabo, uno dei più delicati scacchieri della diplomazia americana. Shultz ha scelto per questo difficile negoziato uno dei maggiori esperti dell'Islam nel Dipartimento di Stato: 53 anni, ex avvocato che ben presto ha abbandonato la toga per la diplomazia. Pelletreau, che parla correntemente l'arabo, si è fatto le ossa come ambasciatore proprio nei Paesi chiave del Medio Oriente: è stato anche nella difficile e, spesso ostile, sede di Damasco.

L'esperienza maturata sul campo gli è servita per guidare con abilità la sezione del Dipartimento di Stato che si occupa della penisola arabica e poi per ricoprire per due anni la carica di sottosegretario per il Medio Oriente. Il suo contributo è stato decisivo all'interno della amministrazione americana per aggiornare una linea diplomatica pietrificata nell'appoggio a Israele e che rischiava di alienarsi le simpatie anche dei Paesi del mondo arabo moderato.

Ma Pelletreau non ha dimostrato di essere soltanto un abile tessitore di trame diplomatiche: nel '70, mentre era in Giordania, fu sequestrato per strada, insieme ad altri ostaggi, dai guerriglieri del Fronte popolare di George Habbash. Con il sangue freddo di un vero «007», approfittò di un attimo di disattenzione dei suoi sequestratori per mescolarsi a un gruppo di giornalisti e allontanarsi indisturbato.

Nablus, i soldati israeliani sparano sul corteo trasformatosi in una manifestazione nazionalistica

In Cisgiordania strage al funerale: 4 morti

Un altro arabo ucciso in un villaggio vicino - Il portavoce di Shamir: è la prima conseguenza del dialogo Usa-Olp, i palestinesi sanno che la violenza paga - Non smentite le voci di un piano del premier per l'autonomia ai territori occupati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Quattro palestinesi uccisi e altri venti feriti, sono il tragico bilancio di un funerale che ieri a Nablus, in Cisgiordania, ha assunto il carattere di una manifestazione nazionalista ed è degenerato poi in violenti scontri fra soldati e dimostranti. Uno stretto collaboratore del premier Shamir ha detto che questo «*doloroso incidente*» è la prima ripercussione nei territori occupati della decisione degli Stati uniti di avviare un dialogo con l'Olp «*in quanto i palestinesi hanno compreso che la violenza paga*».

Arabi ed israeliani forniscono versioni contrastanti. Secondo i primi il corteo funebre che accompagnava al cimitero occidentale della città le spoglie di un ragazzo di 15 anni, ferito tre settimane fa in una dimostrazione, è stato provocato da alcune pattuglie di soldati che controllavano la situazione da lontano. Secondo fonti militari, invece, i reparti sono stati aggrediti dalla folla con sassi e mattoni mentre in altre parti della città scoppiavano disordini. «*Non c'è dubbio che le violenze fossero state preordinate*» hanno concluso le fonti.

Subito dopo l'esercito ha stretto Nablus e i campi profughi che la circondano (oltre centomila abitanti) in una stretta morsa e ha imposto il coprifuoco. Testimoni oculari sostengono che il divieto è stato sfidato sporadicamente da giovani che lanciavano sassi e ostentavano vessilli palestinesi. In molte strade sono state esposte bandiere a lutto.

La notizia del bagno di sangue si è presto propagata nella zona e all'uscita dalle preghiere del venerdì nella moschea di Beit Uzzan, villaggio prossimo a Nablus, sono avvenuti nuovi disordini in cui un quinto palestinese, secondo fonti arabe, è stato ucciso dal fuoco dei soldati.

Copyright «Le Monde»

Il pesante bilancio ha provocato emozione e sdegno fra i parlamentari della sinistra israeliana. Il socialista Yair Zaban ha chiesto che sia subito nominata una commissione d'inchiesta; un altro deputato ha sostenuto che occorre proibire ai soldati di fare uso dei proiettili di plastica, rivelatisi micidiali in più occasioni.

Ma per Avi Pazner, portavoce del Primo ministro, Yitzhak Shamir, le radici profonde dell'esplosione di violenza a Nablus sono da ricondurre alla decisione di mercoledì scorso del Segretario di Stato, George Shultz, di avviare un dialogo con l'Olp nonostante Arafat avesse appena affermato di non essere in grado di fermare l'Intifada. «*Alcuni palestinesi pensano che essendo riusciti ad ottenere questo dialogo con la violenza, occorre continuare sulla stessa strada*» ha detto Pazner. «*Gli Stati Uniti hanno commesso un errore a non valutare quali ripercussioni la loro decisione potesse provocare sul terreno*».

La stampa israeliana ha rivelato ieri che, alla luce della svolta nella politica americana, Shamir è più che mai interessato a formare un governo di unità nazionale che affronti le prevedibili pressioni internazionali proponendo un'iniziativa di pace basata sulla concessione unilaterale dell'autonomia amministrativa agli abitanti di Cisgiordania e di Gaza. Pazner non ha voluto fornire particolari ma non ha confermato né smentito le voci su un progetto di dare un regime di autonomia amministrativa ai territori occupati. Il portavoce ha negato che il premier sia stato colto di sorpresa dall'iniziativa americana che ha definito «*inevitabile*» e «*frutto delle pressioni del mondo arabo e dell'Europa*». Ha infine detto di «*non temere una crisi nelle relazioni tra Israele e Stati Uniti che sono così forti da superare le attuali difficoltà*».

f. a.

Caso salmonella, si dimette sottosegretario inglese

Edwina cade sulle uova

LONDRA — Il sottosegretario britannico alla Sanità, Edwina Currie, ha sorpreso tutti dando ieri le sue dimissioni, poche ore dopo che i produttori di uova del Regno Unito l'avevano citata in giudizio per la sua crociata contro i tuorli alla salmonella.

Neppure una settimana fa il primo ministro Margaret Thatcher aveva difeso la sua collaboratrice davanti alla Camera dei Comuni. Ma di fronte al crollo del mercato delle uova, con il 60 per cento del prodotto invenduto, il governo ha poi dovuto fare marcia indietro stanziando oltre un miliardo di lire per una campagna pubblicitaria a favore di uova al tegamino e alla coque.

A questo punto la popolare Edwina si è trovata fra l'incudine e il martello. Le sue dimissioni sono giunte comunque inaspettate dopo che il sottosegretario, due settimane fa, aveva dimostrato tutta la sua risolutezza affermando davanti alle telecamere: «*La maggior parte delle uova prodotte in Gran Bretagna sono affette dalla salmonella*».

Secondo i produttori, dopo le dichiarazioni della Currie rimangono ogni giorno invenduti 300 milioni di uova. Inoltre dieci milioni di galline, un quarto della produzione nazionale, dovranno essere abbattute.

I produttori contestano il sottosegretario affermando che numerose, accurate analisi hanno dato esito negativo: non si è trovata traccia di salmonella.

Nel messaggio pubblicitario governativo, già apparso su molti giornali, si afferma che il rischio «*è davvero minimo se si cuociono bene le uova*». Quanto a bambini, vecchi, malati e donne incinte si consiglia l'uso solo quando «*il bianco e il giallo dell'uovo sono perfettamente solidificati*».

«*Ho ricevuto la sua lettera di dimissioni con grande dispiacere* — ha scritto alla Currie Margaret Thatcher —. *Mi rendo conto, tuttavia, che ci troviamo in un momento molto difficile e capisco le ragioni per cui lei abbandona il suo posto. Ci mancherà la sua energia e il suo entusiasmo*».

Erano ormai parecchi anni che il sottosegretario era impegnato nel campo della salute. Grazie al suo impegno per la tutela della donna era divenuto un personaggio notissimo.

«*Le sue dimissioni sono il più bel regalo di Natale per noi*» ha detto il segretario dell'Associazione Avicoltori, Keith Pulman. (Ansa)

E scompare la pena capitale per reati economici

L'Urss abolisce l'esilio

MOSCA — L'abolizione dell'esilio interno e della pena di morte per i reati economici — quest'ultima resta per gli atti di spionaggio, terrorismo e omicidio premeditato — sono i due punti salienti del progetto di riforma del codice penale sovietico, pubblicato ieri dal quotidiano *Izvestia*.

L'esilio interno, una eredità zarista con la quale erano puniti in prevalenza i dissidenti, scomparirà se il Soviet Supremo dell'Urss (il Parlamento) approverà, come previsto, il progetto di riforma.

L'organo del governo ha pubblicato ieri una sintesi molto ampia, due pagine intere di giornale, del progetto, che dispone punizioni più umane e considerevoli riduzioni delle pene per i reati minori.

Il nuovo codice penale prevede anche l'eliminazione di articoli, come il 70 ed il 190, che prevedono condanne a campi di lavoro fino a cinque anni per «propaganda antisovietica» e «diffamazione dell'Unione Sovietica».

Entrambi hanno consentito in passato severe condanne per i dissidenti. La loro abolizione dovrebbe inoltre consentire la liberazione degli ultimi prigionieri di coscienza, politici e religiosi, che si trovano ancora nei campi di lavoro.

Il progetto di legge non cita questi due articoli, che quindi dovrebbero essere abrogati. La certezza, tuttavia, si avrà solamente quando scompariranno dalla stesura definitiva del nuovo testo.

La loro abolizione era stata preannunciata dallo stesso leader del Cremlino, laureato in Legge all'Università di Mosca. Del resto, la riforma del codice penale è stata una delle prime misure annunciate nell'ambito della perestrojka.

L'altro aspetto chiave del progetto di legge è la riduzione del numero di crimini che possono essere puniti con la pena di morte. Il codice attuale la prevede per i «reati gravi», una dizione generica che ha permesso la fucilazione per aggiotaggio, speculazione, corruzione e falsificazione su grande scala. L'abolizione della pena capitale per i reati economici viene decisa in un momento in cui è drasticamente aumentato il loro numero (+39 per cento, pari a 12.600 negli ultimi dodici mesi). In compenso, sono invece aumentate considerevolmente le multe, che possono raggiungere fino a 5000 rubli (10 milioni di lire) e, in casi eccezionali, superare anche tale cifra. (Ansa)

L'opposizione: da 15 mesi il partito ha l'encefalogramma piatto

Pli, fuoco su Altissimo

Al congresso la minoranza di Costa e Biondi attacca i «cammellieri, portatori di tessere» - Il loro candidato alla segreteria Antonio Martino: linea politica «tremebonda» e «senza spessore»

ROMA — Il congresso liberale ha vissuto anche la giornata dell'opposizione. Sul palco ha avuto il suo battesimo del fuoco un altro personaggio della saga liberale: Antonio Martino, un economista dai natali illustri (suo padre era Gaetano Martino), seguace di Friedman, uscito all'ultimo momento dal cilindro dell'opposizione come candidato alternativo all'attuale segretario. Schivo in privato, quanto aggressivo sulla tribuna congressuale, Martino, insieme a uno dei leader delle minoranze, Raffaele Costa, ha crocifisso Altissimo e la sua politica.

All'insegna dell'integralismo liberale i due hanno scaricato una valanga di critiche sulla politica *«tremebonda»* dell'attuale vertice del partito. Sarà stato per l'efficacia di una *claque* organizzata dai fedelissimi di Costa e Biondi, o perché è riuscito realmente a toccare le corde dei sentimenti della platea, il discorso di Martino alla fine è risultato quasi un trionfo.

Eppure l'economista prestato alla politica non ha risparmiato nulla al segretario che il congresso si appresta a confermare a larga maggioranza. Anzi gli ha detto di tutto: il partito ha condotto *«una linea euclidea, senza spessore»*; i liberali stando al governo sono anch'essi responsabili di *«un Paese tartassato, indebitato, sottoccupato, dissestato, iper-regolato, corrotto, male amministrato e sottogovernato»*. Né si è dimenticato di ricordare la *«crisi farsa»* aperta dai liberali nel novembre '87, una mossa che più del *«ruggito del topo»* (come titolarono allora i giornali), a Martino ha fatto venire in mente *«il belato del lupo»*.

Insomma, interpretando la riscossa liberale, il candidato delle minoranze in 20 minuti ha reso di malumore Altissimo. Se al suo discorso si aggiunge quello di Costa, si può davvero dire che il segretario del pli ieri abbia avuto una brutta giornata.

Costa, infatti, sul palco del congresso ha perso tutti i freni inibitori: ha rinfacciato ad Altissimo perfino i fine settimana sulla Costa Azzurra. *«Da 15-16 mesi* — ha detto testualmente — *l'elettroencefalogramma del partito è quasi piatto»*. E non ha ingoiato neanche per intero la proposta del patto federativo dell'area liberal-democratica: passino pure i repubblicani, ma con verdi e radicali Costa *«non ha la sente proprio di far comunella»*. Né ha mancato di dedicare un ultimo pensiero agli amici del segretario: li ha definiti *«cammellieri, cioè portatori di nominitessere»*.

Se non fosse intervenuto Paolo Battistuzzi, ieri dalla tribuna congressuale Altissimo non avrebbe ricevuto nessun conforto. Almeno il presidente dei deputati, uomo della maggioranza, gli ha dato dei consigli: la ricetta è quella di *«un partito di ricerca e di fantasia»*, che oltre al polo laico *«recuperi un rapporto anche con i socialisti»*.

Agguerrita sul palco, nei giochi del congresso la minoranza è meno compatta di quello che vuol far credere. Soprattutto il candidato alternativo ad Altissimo, alternativo non è: *«Se il segretario dovesse ripresentarsi con il sostegno di una larga maggioranza* — dice lo stesso Martino — *è chiaro che la mia candidatura non avrebbe più senso»*. Una dichiarazione che mostra quanto il professore abbia già capito delle regole della politica.

Alla fine, comunque, in un modo o nell'altro, la sorpresa del congresso complicherà le complesse alchimie che consentono ad Altissimo di mantenere il suo posto. Infatti, Martino dopo il successo ottenuto ha due strade da scegliere: o diventare la bandiera della minoranza (*«l'abbeveratoio»* di Altissimo come aveva promesso a Costa); o cedere alle lusinghe della maggioranza.

Egidio Sterpa (che un tempo lo aveva nelle sue file) lo ha invitato a pranzo e gli ha proposto il posto di responsabile economico. Paolo Battistuzzi è andato ancora più in là: lo vede bene come presidente del partito, al posto di quel Valitutti che nella maggioranza non riscuote tanto successo (anche al presidente onorario Giovanni Malagodi non va del tutto a genio: *«Io non odio Valitutti* — ha confidato a Beppe Facchetti — *solo che lo trovo un pochino stravagante»*).

Se Martino accetterà (per lui è pronto in ogni caso un collegio senatoriale a Roma per le prossime elezioni), il sudato organigramma che Altissimo ha messo su in questi mesi per assicurarsi la rielezione, dovrà, almeno in parte, essere riscritto. E alla fine il segretario sarà costretto a trovare un posto nell'ufficio di segreteria anche a Beppe Facchetti, come vogliono i suoi fedelissimi. Ecco perché ad Altissimo *«la sorpresa»* del congresso non è piaciuta.

Augusto Minzolini

Gli oppositori di Cariglia ora fanno leva sull'orgoglio di partito

Nel psdi rispunta Nicolazzi «Craxi è un prevaricatore»

L'ex ministro: congresso dopo le europee senza liste uniche con il psi - Il segretario sempre più solo

ROMA — Adesso nel psdi rispunta l'ora di Nicolazzi. Dopo la drammatica riunione della direzione, che ha messo in minoranza Cariglia, il gruppo degli undici oppositori cerca di costruire una sua strategia in vista delle prossime scadenze, promettendo di arrivare anche all'«autoconvocazione» del comitato centrale se il segretario non vorrà prendere atto della nuova situazione nata nel partito. L'ex ministro dei Lavori pubblici ieri ha radunato i suoi fedelissimi e ha mandato due messaggi, uno al partito e uno a Craxi. Agli otto membri di direzione che l'hanno abbandonato (tra cui Pagani, Schietroma, Martoni) fa sapere di avere ancora un forte seguito nel comitato centrale: quindi o tornano con lui o perderanno il posto. Al leader socialista ricorda invece che non tutti quelli contro l'attuale leader del partito vogliono la confluenza nel psi.

Non a caso, parlando di fronte ai componenti del comitato centrale e ai dirigenti locali riuniti nell'albergo romano Villa Pamphili, ieri Nicolazzi ha detto che il congresso del psdi *«va celebrato dopo le elezioni europee per sfruttare tutti insieme il momento di orgoglio suscitato dalle prevaricazioni e dalle intromissioni di Craxi»*. Per l'ex leader psdi è necessario arrivare al congresso *«con delle certezze»*: è convinto che la maggioranza dei socialdemocratici sia contraria alla confluenza. Quanto a Carlo Vizzini, ha sostenuto che il partito deve presentarsi alle elezioni europee della primavera '89 con il proprio simbolo, senza *«accodarsi al psi»*; ed ha aggiunto una difesa d'ufficio di Nicolazzi, al quale ha espresso *«solidarietà personale e politica»* per la vicenda delle carceri d'oro, vicenda che ha definito *«allucinante»* sotto il profilo del diritto.

In posizione d'attesa c'è invece il gruppo guidato dal senatore Maurizio Pagani, che si dice *«al di sopra degli schieramenti»* e rivaluta il momento di *«grande vitalità del partito, determinato non a sopravvivere»*, ma a guadagnare nuovi spazi. Infine il leader di «Alleanza democratica», Pierluigi Romita, il più convinto dell'unificazione con i socialisti, torna ad attaccare Cariglia e il suo *«incredibile tentativo di annullare qualunque competenza politica della direzione del partito»*. Perciò, dice, non si può andare al congresso con questa segreteria.

Lui, Cariglia, continua a difendere la scelta di tenere il congresso a febbraio, tiene duro, ricorda che il problema della *«sollecitata confluenza nel psi»* deve essere risolto in quella sede. Quanto al comitato centrale chiesto da Romita, Longo e Nicolazzi, il segretario ribadisce il suo netto no, perché *«impedirebbe lo svolgimento del congresso»*.

Il braccio di ferro, insomma, continua. C'è però qualcuno che azzarda previsioni, come il vicesegretario Gianni Moroni, un oppositore: alla fine, dice, lo stesso Cariglia convocherà il comitato centrale.

r. i.

■ Caso Codemi I giudici di Milano convocano Nicolazzi

MILANO — L'ex ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi sarà interrogato la settimana prossima dai giudici milanesi che indagano sul caso Codemi. L'incarico, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, è stato affidato ai magistrati dalla commissione Inquirente che, dopo la riforma approvata nella scorsa estate, è priva di poteri istruttori.

Nicolazzi e l'ex ministro Darida in ottobre sono stati rinviati per il caso Codemi al giudizio del Parlamento dall'Inquirente, che ha invece prosciolto l'ex ministro Vittorino Colombo.

(Ansa)

■ Aerei e treni: da oggi alt agli scioperi

ROMA — Da oggi al 7 gennaio si viaggerà regolarmente in treno, in aereo o con i traghetti. Alle 0,01 è scattata la «tregua» in tutti i settori di trasporto pubblico e privato, prevista dal codice di autoregolamentazione sindacale in coincidenza delle feste di Natale e di fine anno. Ma, per le varie categorie, sarà una tregua armata, che servirà ad affilare le armi in vista di nuove agitazioni.

■ Nell'88 scoperti 2500 evasori fiscali

ROMA — La scoperta di quasi ottomila miliardi di lire di redditi sottratti all'imposizione diretta e di 1025 miliardi di violazioni all'Iva; 1400 evasori totali e 1100 «paratotali» individuati: è questo il bilancio dei primi 10 mesi di attività della Guardia di finanza nel 1988, tracciato dal comandante generale del Corpo, Gaetano Pellegrino. *«Entro breve tempo* — ha detto — *il gettito potrebbe incrementarsi notevolmente, grazie al potenziamento degli organici disposto dal governo: circa 10 mila uomini in più»*. (Ansa)

■ Martelli: una donna in segreteria psi

ROMA — Una donna nella prossima segreteria del psi: la proposta è del vicesegretario Martelli, che l'ha avanzata alla convention femminile sul tema «Le idee e le azioni delle donne nell'Europa dei cittadini». Domani chiuderà i lavori Craxi. *(Agi)*

■ E' morto il giornalista Nani

ROMA — E' morto ieri sera a Roma il giornalista Giorgio Nani. Aveva 62 anni. Allievo del Collegio Militare di Roma, andò volontario nel Corpo dei paracadutisti e partecipò alla guerra di Liberazione. Nel 1953 cominciò la sua molteplice attività giornalistica: ha lavorato a lungo a *La Stampa* e a *Stampa Sera*.

DUE STELLE SUL GHIACCIO

New York. Due medaglie d'oro del pattinaggio alle Olimpiadi di Calgary dello scorso febbraio, Brian Boitano e Katarina Witt (l'atleta della Germania Est ottenne anche la palma della più bella vincitrice dei Giochi), hanno interpretato un programma sugli sport del ghiaccio in onda sulla rete Abc

Referendum ed europee '89 banco di prova per l'arcipelago degli ambientalisti

I Verdi alla ricerca di un leader

DAL NOSTRO INVIATO

MAIORI — Chi comanda nell'arcipelago verde? La questione non è nemmeno all'ordine del giorno al congresso inaugurato ieri sulla Costa amalfitana, imbiancata per l'occasione da un'improbabile bufera di neve. Del resto i Verdi hanno sempre sottolineato che proprio l'assenza di un gruppo dirigente rappresenta una delle loro principali anomalie rispetto ai partiti. Ma una maggioranza dei delegati è ormai convinta che la questione *leadership* vada affrontata.

Un primo passo verso un maggiore accentramento del processo decisionale si ebbe quest'anno con la creazione della Consulta, un organo esecutivo nel quale sono rappresentate le tre espressioni principali dell'arcipelago: la Federazione delle liste Verdi, le associazioni ambientaliste e il gruppo parlamentare. Ma la Consulta — dicono alcuni — è un mini-parlamento che riflette interessi disparati.

Il gruppo di coordinamento della Federazione delle liste Verdi ha posto ieri il problema in questi termini: «*Occorre ribadire la scelta di non costruire il partito verde, scelta che passa attraverso il rifiuto del professionismo politico e di una burocrazia verde di funzionari. Ma è necessario che questo non si traduca nell'impossibilità di attuare con rapidità ed efficacia le iniziative politiche nazionali decise dall'assemblea*».

L'ipotesi di creare una struttura dirigenziale attorno a una figura carismatica dell'arcipelago è stata da tempo scartata e non sembra riaffiorare. Del resto, i Verdi con più carte in regola per assurgere al vertice — l'onorevole Gianni Mattioli, per esempio — non si sono mai fatti avanti. Anzi, hanno accuratamente evitato di esporsi ad una sicura impallinatura. Più consensi, invece, comincia a raccogliere l'idea di una segreteria, una mini-Consulta capace di intervenire con maggior rapidità. E tuttavia la diffidenza è ancora tanta a un organismo che si ispiri ai partiti tradizionali.

Non solo. Molti delegati sono ancora convinti che la struttura decentrata è il motivo principale della continua vitalità dell'arcipelago. «*Dà spazio alla critica e all'opposizione, e al tempo stesso impedisce l'emergere di correnti*», dice l'onorevole Laura Cima. «*E' importante mantenere una situazione molto fluida. Altrimenti si rischia di innescare un processo litigioso, com'è successo ai Verdi in Germania Federale tra i dogmatici e i pragmatici*».

Recentemente il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo, in un articolo pubblicato nella rivista *Micromega*, ha invitato i Verdi a darsi una struttura capace di essere più «*propositiva*». Ma l'esortazione non è piaciuta ai Verdi, che l'hanno giudicata paternalistica.

Ruffolo non è il solo a volere un rapporto più costruttivo con i Verdi. I demoproletari hanno ipotizzato un polo rosso-verde. E ora anche i liberali fanno la corte agli ambientalisti. Ma loro rispondono picche. «*Le alleanze non interessano*», ha detto ieri il coordinamento delle liste verdi. Almeno per ora.

L'attenzione dei delegati è invece rivolta ai problemi organizzativi più immediati: le liste elettorali per le europee del prossimo giugno e i tre referendum prospettati per il 1989 (pesticidi, caccia, finanziamento dei partiti). Infine, l'assemblea dovrà decidere come spendere i cinque miliardi del finanziamento pubblico. La consulta ha preparato tre progetti: una «Ecobanca» per finanziare attività produttive ecologiche, una rete informatica di dati ambientali decentrata sul territorio e chiamata «Econet», e un istituto di documentazione e di ricerca ecologica «Ecoistituto».

Andrea di Robilant

■ Posti letto per Aids da ospedali cattolici

CITTA' DEL VATICANO — I più grandi ospedali ecclesiastici, riuniti nell'Aris (Associazione Religiosi Istituti Socio Sanitari) sono disponibili a creare strutture per i malati di Aids. Lo ha detto padre Umberto Rizzo, presidente dell'Aris, affermando che questa *«realtà umana»* sarà fra poco *«talmente pesante»* da far impallidire il quadro offerto da altre malattie.

Gli istituti riuniti nell'Aris totalizzano oltre trentamila posti letto: si aprirebbero nei reparti di malattie infettive degli ospedali sezioni per i malati di Aids, con personale specializzato.

Intervista con il segretario Airoldi che lancia l'obiettivo delle 35 ore

La Fiom: un salario più aziendale

«La contrattazione nazionale deve rimanere, ma qualità ed efficienza vanno definite impresa per impresa» - «La formula Olivetti sugli stipendi legati al profitto è solo sperimentale» - «No alla trattativa centralizzata di Pininfarina»

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — «Siamo andati nella commissione Fiat per la mensa a fianco del Sida solo per educazione, per non mettere in piedi un pasticcio. Però vogliamo una discussione con Fim e Uilm ed anche con il Sida per definire le regole del gioco. Altrimenti diremo di no alla presenza del Sida».

Il leader della Fiom Angelo Airoldi ha fatto questa dichiarazione nel corso della conferenza stampa conclusiva dell'Assemblea nazionale dei delegati. Non ha chiarito se questa posizione sarà già tenuta nella riunione della commissione Fiat per l'orario le ferie e la flessibilità, che si riunirà a Torino mercoledì 21. E' più probabile che il problema si ponga per le riunioni delle commissioni che ci saranno da gennaio in avanti.

E Airoldi ha aggiunto: «Se qualcuno pensa di sostituire il sindacato nazionale Fiom con il sindacato aziendale Sida è matto. Sarebbe un'operazione di guerra fredda».

— Passando ai temi dell'Assemblea nazionale, quali sono gli orientamenti prevalenti che sono emersi?

«Direi che è stata sottolineata l'esigenza di una riforma della contrattazione nell'ambito di una proposta di nuove relazioni industriali e di nuove regole che ci proponiamo di discutere con la Federmeccanica».

— Per il salario ipotizzate equilibri diversi?

«Sì. Intendiamo spostare risorse maggiori verso la contrattazione aziendale. Riconfermiamo che il contratto nazionale dev'essere mantenuto e poniamo come obiettivo per il prossimo contratto una significativa riduzione dell'orario di lavoro (nell'assemblea è stato indicato il traguardo delle 35 ore settimanali)».

Angelo Airoldi

— In azienda che cosa pensate di poter contrattare?

«Tutti gli aspetti vicini alla realtà aziendale. Per esempio: le questioni professionali; la parte di salario per obiettivi: quantità, qualità, efficienza, ecc.».

— Sul collegamento di una parte della retribuzione ai risultati dell'impresa, che atteggiamento avete?

«Sono molto d'accordo con Trentin nell'esprimere grande cautela. Formule come quella della Olivetti sono per noi sperimentali ed hanno un campo di applicazione molto delimitato. Escludiamo una espansione generalizzata».

— Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina ha ribadito l'esigenza di una trattativa interconfederale sulle relazioni industriali.

«Siamo recisamente contrari. Anzi, chiederemo alla Cgil un mandato negativo, cioè l'impegno a non accettare una trattativa centralizzata. Noi porremo le basi per un progetto di nuove relazioni industriali, che cominceremo ad elaborare da lunedì con Fim e Uilm, sul tavolo di Mortillaro e sfideremo la Federmeccanica sulle nostre proposte».

— Che cosa pensa la Fiom di un contratto per tutta l'industria?

«Siamo contrari, perché ogni categoria ha i suoi problemi specifici».

— Nella relazione introduttiva di mercoledì, Walter Cerfeda ha sottolineato l'esigenza di uno sciopero generale per il fisco. Il segretario confederale Vigevani, parlando dalla vostra tribuna, è stato cauto. Lei che cosa ne pensa?

«Cerfeda non ha chiesto lo sciopero generale. Noi pensiamo che all'inizio del 1989 ci debba essere una significativa iniziativa di lotta per il fisco».

— In questo momento ci sono in piedi due vertenze di un certo rilievo alla Gilardini (componenti Fiat) ed al Comau (altra azienda del gruppo Fiat). Quali sono le difficoltà?

«Alla Gilardini siamo decisamente contrari a collegare la presenza al salario. Al Comau danno gli stessi soldi dell'accordo Fiat, mentre noi vogliamo discutere alcune esigenze specifiche di quei lavoratori. Ci sono punti di forte tensione con la Fim e con la Uilm».

Sergio Devecchi

Carriera difficile per le «tute blu»

«Operai con la stessa mansione per 10 anni»

CHIANCIANO — L'operaio non fa carriera e il sindacato ne è preoccupato: la permanenza media di un lavoratore metalmeccanico nello stesso livello di inquadramento supera infatti i dieci anni. Da questa considerazione parte il documento sulla politica rivendicativa che, insieme a quello sulle nuove relazioni industriali, è stato al centro della discussione dell'assemblea nazionale della Fiom-Cgil.

Il blocco dell'evoluzione professionale è anche il risultato della crisi della contrattazione collettiva: su questo — dice la Fiom — fanno leva le imprese che gestiscono unilateralmente il salario professionale, arrivando in alcuni casi a veri e propri nuovi inquadramenti alternativi a quelli contrattuali.

Secondo il sindacato la soluzione del problema non può essere trovata nel contratto nazionale, nel quale è necessario soprattutto allentare i vincoli. Vanno poi definiti invece nuovi inquadramenti aziendali e settoriali, riconquistando il diritto a contrattare i criteri della valutazione professionale, della formazione e il rapporto con l'organizzazione del lavoro. Anche se tutto questo non significa — precisa il documento — ripristinare, magari in modo mascherato, i passaggi automatici di categoria.

Ma che tipo di busta paga potrà avere questo operaio, libero di far carriera? Per quanto riguarda il salario contrattato in azienda, secondo la Fiom la parte prevalente dovrà essere fissa, in rapporto al valore professionale della prestazione. La quota flessibile va invece collegata alla contrattazione delle condizioni lavorative e dell'organizzazione del lavoro: la flessibilità potrà essere tanto più ampia quanto maggiore sarà la possibilità per il lavoratore di governare la propria fase del processo produttivo.

Potrà essere un premio legato a obiettivi concordati, oppure un salario flessibile mensile: in ogni caso dovrà via via venir consolidato nella busta paga. *«Non è estranea alla cultura della Fiom* — si legge nel documento — *una valutazione della compatibilità delle richieste salariali con le strategie dell'impresa»*. Quello che la Fiom non vuole è invece un salario variabile collegato, con meccanismi automatici, al bilancio dell'impresa. *(Ansa)*

Un aumento del 19% chiesto dalle imprese assicuratrici

Rc auto, coro di no

Il sottosegretario all'Industria Babbini (psi): richiesta ingiustificata - Benvenuto minaccia un referendum - Replicano gli assicuratori: dall'82 all'86 i ricambi costano l'84% in più, le tariffe sono cresciute solo del 61% - «I 110 non cambiano la situazione»

	CV fiscali	Tariffa attuale	Tariffa richiesta		CV fiscali	Tariffa attuale	Tariffa richiesta
CATEGORIA 1/A (Genova, Bologna, Firenze)	fino a 10	186.000	221.898	**CATEGORIA 3/A** (Alessandria, Aosta, Asti)	fino a 10	126.900	151.392
	10/12	280.000	334.040		10/12	190.400	227.147
	12/14	298.600	356.230		12/14	203.100	242.298
	14/18	382.600	456.442		14/18	260.200	310.419
	oltre 18	578.600	690.270		oltre 18	393.400	469.326
CATEGORIA 1/B (Roma, Napoli, Trieste)	fino a 10	162.400	193.743	**CATEGORIA 3/B** (Cuneo, L'Aquila Novara, Perugia)	fino a 10	117.600	140.297
	10/12	243.600	290.615		10/12	176.400	210.445
	12/14	258.800	308.741		12/14	188.100	224.403
	14/18	332.900	397.150		14/18	241.100	287.632
	oltre 18	503.400	600.556		oltre 18	364.500	434.848
CATEGORIA 2/A (Ancona, Bari, Reggio Calabria, Trento)	fino a 10	145.600	173.701	**CATEGORIA 4/A** (Palermo, Potenza, Avellino)	fino a 10	102.700	122.521
	10/12	218.400	[illegible]		10/12	154.000	183.722
	12/14	232.900	277.850		12/14	164.200	195.891
	14/18	298.400	355.991		14/18	210.400	251.007
	oltre 18	451.300	538.401		oltre 18	318.200	379.613
CATEGORIA 2/B (Torino, Milano, Cagliari, Udine, Venezia)	fino a 10	136.300	162.606	**CATEGORIA 4/B** (Siracusa, Ragusa, Agrigento)	fino a 10	93.000	111.307
	10/12	204.400	243.849		10/12	140.000	167.020
	12/14	218.000	260.074		12/14	149.300	178.115
	14/18	279.300	333.206		14/18	191.300	228.221
	oltre 18	422.400	503.923		oltre 18	289.300	345.135

L'aumento richiesto è del 19,3%. I conti sono stati fatti sui massimali minimi di legge (500 per sinistro, 200 milioni per persona, 50 milioni per animali o cose) e sulla classe di merito 1 del bonus-malus (è la classe di merito più bassa inferiore del 30% alla tariffa della classe di ingresso, la 6, e su questa classe sono inseriti il 55% degli automobilisti. Il 10% sta nella classe di ingresso, il 26% nelle altre classi di «bonus» e il 9% nelle 5 classi di «malus» dove le tariffe aumentano fino al doppio di quella di ingresso).

MILANO — Coro di critiche alla richiesta delle imprese assicuratrici di un aumento del 19,3% sulle tariffe della Responsabilità civile auto. «E' una *richiesta* assurda *e inaccettabile*», ha detto ad esempio l'ex sottosegretario all'industria Romeo Ricciuti (dc). «*Mi sembra abbastanza incongrua*», gli ha fatto eco Antonio Del Pennino, repubblicano. Ancora più drastico il liberale Alfredo Biondi: «*E' un'ipotesi eslortiva contraria alla statistica, oltre che ad ogni logica economica*». «*Sarebbe un aumento eccessivo e in ogni caso non giustificato*» ha affermato il senatore pci Menotti Galeotti.

Lo stesso sottosegretario all'Industria Paolo Babbini (psi), che ha la delega per il settore assicurativo, ha definito «*elevata*» la richiesta ritenendola non giustificata né dall'andamento dell'inflazione né dai conti economici delle compagnie nel settore.

Giorgio Benvenuto ricorda all'Ania che «*il settore Rc auto crea utili per le compagnie sia per le ingenti disponibilità finanziarie che assicura sia come elemento trainante* del mercato» e minaccia un referendum popolare se gli aumenti passeranno.

Che la sua richiesta di aumentare le tariffe Rc auto avrebbe provocato reazioni e opposizioni l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) se lo aspettava. Tanto che preventivamente ha realizzato un fascicolo: «Il costo delle assicurazioni di Responsabilità civile auto. Un problema sociale». Zeppo di dati e tabelle, il rapporto insiste su due concetti: le tariffe delle assicurazioni sono aumentate in misura inferiore ai costi connessi alle autovetture e allo stesso tasso di inflazione; il perdurare di questa situazione «*riporterà il comparto a pesanti perdite che potranno mettere in crisi compagnie che hanno faticosamente raggiunto un equilibrio economico*».

Il punto di partenza è che «*i premi versati dagli assicurati non bastano più per coprire i costi dei sinistri*». E sono cinque le voci che incidono su questi costi: i prezzi delle autovetture, quelli dei ricambi, il costo della manodopera, le spese sanitarie e ospedaliere, le pensioni sociali usate come parametro per la valutazione di determinati risarcimenti. Ad esempio, nota l'Ania, «*dall'82 all'86 il costo dei ricambi è aumentato dell'84%, la tariffa assicurativa del 61*». Prendendo invece le tabelle dal 1976 i prezzi delle auto sono aumentati del 280%, le retribuzioni orarie del 430%, le spese sanitarie del 294%. Lo stesso costo della vita complessivo, calcolato dall'Istat, è aumentato del 313%. Mentre la tariffa Rc auto sarebbe rincarata «solo» del 180%.

Ma i nuovi limiti di velocità, gli accorgimenti per rendere le auto più sicure non dovrebbero diminuire gli incidenti e quindi i costi per le assicurazioni? «*Bisogna distinguere* — dicono all'Ania — *i limiti di velocità incidono essenzialmente sugli incidenti in autostrada. Sono incidenti gravi, con morti e feriti, con un costo sociale elevatissimo ma che pesano poco sui nostri conti. Gli incidenti determinati dalla velocità rappresentano meno dello 0,5% del totale*».

Sono quasi cinque milioni i sinistri risarciti dalle assicurazioni: «*E non c'è nessuna tendenza al ribasso, anzi* — dicono ancora all'Ania — *Nel 1987 sono aumentati del 4% rispetto all'anno precedente e anche l'88 sembra avviato in questa direzione. Non solo, in città gli incidenti sono più numerosi e più gravi, con più morti e feriti*».

Più delle spese ospedaliere, più del «danno biologico» che ormai la magistratura tende a riconoscere ai sinistrati («*E noi siamo favorevoli a questa tendenza*», tengono a far notare le assicurazioni), è la miriade di piccoli incidenti a incidere sui conti delle assicurazioni. E su questi incidenti pesa poi il costo di meccanici e carrozzerie.

Perché questi vorticosi aumenti? «*Progettisti e costruttori pensano a tutta una serie di accorgimenti per diminuire i consumi, comprimere i costi di produzione, aumentare la sicurezza* — osservano al Cestar (Centro studi autoriparazioni) che lavora in stretto contatto con l'Ania — *ma questi accorgimenti pesano poi quando l'auto si rompe*».

Susanna Marzolla

Gli italiani spendono miliardi in regali, ma tramonta il superfluo

Sotto l'albero un Natale utile

Solo acquisti di qualità: elettrodomestici, computer, videoregistratori - Nell'abbigliamento cala il fascino delle grandi firme - Il Censis: «La gente ha scoperto che il troppo e il lusso inquinano la vita»

ROMA — Alla fine di dicembre gli italiani avranno comprato circa un terzo dei personal computer dell'intero anno. E un quinto dei videoregistratori. Non solo: spenderanno, a conti fatti, il doppio della media annuale che normalmente dedicano ai capi d'abbigliamento. Per non parlare dei giocattoli e degli oggetti per la casa: una crescita oltre il cento per cento. Si sa, la tredicesima che si riversa nelle tasche degli italiani fornisce una liquidità di quasi ventimila miliardi, che contribuiranno a far correre l'incremento già alto dei consumi, quel *trend* che Giuliano Amato e il governo tenteranno nell'89 di fermare con la manovra sull'Iva. Ma se il Natale '87 fu la festa del Lusso, nonostante il «lunedì nero» di Wall Street, quest'anno si prospetta diverso: potremmo definirlo il Natale dell'Utile, a considerare le statistiche e le impressioni di questi giorni di acquisti.

La novità è questa: gli italiani sono presi dalla frenesia della spesa, non si negano niente, ma hanno deciso di non puntare sul superfluo, bensì sugli acquisti di qualità, quelli che per esempio ora anche la grande distribuzione sa offrire. Non siamo ancora al livello dei magazzini Harrod's di Londra, di Bloomingdale's a New York o della catena americana Filene's, ma la tendenza è avviata. Un tipo di scelta che incomincia a penalizzare le *griffes* della moda, che evita l'apparenza, ma punta al bene durevole.

Il sociologo del Censis Livio Barnabò — responsabile del dipartimento fenomeni sociali dell'istituto di ricerca fondato da De Rita — sta preparando uno studio per Palazzo Chigi su questa nuova *vague*. «*E' la tendenza del Serio* — spiega Barnabò — *in tutte le sue declinazioni: l'utile, il semplice, l'essenziale, il colto, il pensato, il ben fatto, il profondo. Insomma, riparte il dono non casuale, si spegne un po' il lusso immotivato*». Secondo il sociologo tutto ciò si spiega con l'appagamento delle attese consumistiche degli anni scorsi. «*In effetti* — aggiunge l'esperto del Censis — *il vestito firmato è finito in un armadio perché mancano le occasioni di indossarlo, mentre si è capito che la quattro ruote motrici in montagna non si può usare e in città è sprecata. Insomma, gli italiani hanno scoperto che il troppo, l'inutile, inquina la vita*».

Non sarà ancora il Natale ecologico voluto dal deputato Verde Marco Boato, che ha diffuso un decalogo per feste più intelligenti, oppure la *way of life* propugnata dagli spot anti-consumistici dei cattolici, che invitano a «*cambiare la vita contro la fame*», ma i dati che vengono da tutta Italia confermano le impressioni del Censis.

Alla Standa, dove sono appena arrivati gli uomini del cavalier Berlusconi, sono entusiasti: «*Nei primi tredici giorni di dicembre* — dicono a Milanofiori — *siamo al venti per cento in più delle vendite per le "merci dure" e il tessile rispetto all'87, che già era stato un buon anno. Significa che la gente non si fa mancare niente, ma non cerca il superfluo*».

Stesso ottimismo al gruppo Rinascente, la catena italiana che realizza più utili, con 505 punti vendita tra grandi magazzini Rinascente e Upim, negozi per la casa Croff, supermercati Sma e ipermercati. Non ci sono ancora i dati specifici di dicembre, ma il fatturato è già cresciuto del 9,3 per cento nel primo semestre e a fine anno si prevede la conferma del trend. Dicono in Rinascente: «*I nostri clienti sembrano snobbare la "firma" per puntare invece alla funzionalità, alla qualità. Tira il prodotto di funzione: si riscopre il gusto per la casa, ci si permette l'accessorio importante nell'abbigliamento, crescono gli acquisti "sportferili", cioè dedicati all'incremento della propria qualità di vita, come la profumeria per uomo. Unica concessione all'edonismo, forse, la nuova idea del "puff-pac", la confezione con un cuscino d'aria nel quale inserire il regalo*».

Anche dalla Coin, negozi in tutta Italia e sede a Venezia, viene un'altra conferma. «*Prevediamo un incremento rispetto ai valori dello scorso anno, al netto dell'inflazione. Il peso percentuale del mese di dicembre nell'arco dell'anno si mantiene intorno al 16,5-17 per cento*».

I prestiti per l'acquisto di specifiche categorie di beni (auto, arredamento, prodotti durevoli) rappresentano ormai l'89 per cento di quelli erogati dalle società finanziarie e il 30 per cento del credito bancario, secondo il Rapporto del centro Einaudi sul risparmio, basato su dati Doxa. Con questa liquidità non c'è da stupirsi se crescono anche gli acquisti elettronici. Secondo gli esperti della Ibm Italia ci sono anche ragioni fiscali: il mercato dei personal computer a dicembre arriva al 30 per cento sul totale annuo. «*Infatti per non lasciare tutti i guadagni sotto la ghigliottina del fisco* — dicono in Ibm — *molti professionisti fanno acquisti alla fine dell'anno per detrarli dagli imponibili. E chi fa un lavoro intellettuale anche casalingo, quest'anno ha deciso di comprarsi il Pc*».

Le aziende di elettronica di consumo sono già da giorni in situazione di *back-order*, cioè non riescono a tener dietro alle richieste dei dettaglianti. Dicono dall'ufficio marketing della Philips: «*Nel complesso il mercato è tutto in crescita: l'88 si chiuderà con molti incrementi positivi: più 50 per cento per i compact-disc, attorno più 6 per tv-color, oltre 50 per cento nei videoregistratori. Insomma, la richiesta è stata maggiore del previsto*».

Anche nel mercato dell'elettrodomestico «bianco» (frigo, lavatrici e lavastoviglie) c'è molta stagionalità. Spiegano alla Merloni, azienda leader tra i produttori italiani: «*Un tempo c'era soltanto un mercato di ricambio, nel nostro settore. Se la lavatrice si rompeva, veniva cambiata. Ora invece molte famiglie ne comprano una nuova perché cercano qualche nuova prestazione, visto che i prodotti sono tecnologicamente più avanzati*». Se per questo Natale si prevede un boom dei forni a microonde (superiore all'incremento del 22 per cento, dell'anno scorso), vanno bene tutti i prodotti sofisticati.

Tra i dati che fornisce l'Unione consumatori, una curiosità: in questo mese gli italiani spenderanno nei cosmetici qualcosa come 150 miliardi, nonostante il rincaro dei prodotti per l'aumento dell'imposta di fabbricazione degli spiriti. E' forse la concessione più consistente al «superfluo», insieme all'abbuffata di spumanti (800 miliardi), cassette natalizie (150 miliardi) e panettoni (380). L'acquisto serio vince, ma deve essere profumato e lasciare spazio ai piaceri della gola.

Gigi Padovani

Critiche all'iniziativa di una società Usa che vuol curare col computer i lavoratori depressi

«Lo psicologo elettronico? Follia»

Il professor Weizenbaum quindici anni fa aveva realizzato un programma simile: «Ma non l'avevo applicato: è una trappola» - «Cose del genere dimostrano che il mondo in cui viviamo diventa sempre più astratto»

ROMA — «*Lo psicanalista elettronico usato da una grande società per curare i suoi impiegati nevrotici? Ho letto, e devo dire che mi sembra una follia. Anche se non mi ha sorpreso. Cose del genere dimostrano come il mondo in cui viviamo, visto dagli Stati Uniti, stia diventando sempre più astratto*». Joseph Weinzenbaum, professore di Computer Science al Massachusetts Institute of Technology, dal suo ufficio di Cambridge commenta duramente e senza ironia la notizia dell'iniziativa della *Tobacco Company* di sostituire lo psicologo dell'azienda con una macchina in grado di «dialogare» con i pazienti.

Quindici anni fa Weizenbaum, che lavorava allora nel pionieristico laboratorio di Intelligenza Artificiale del Mit, aveva già realizzato un programma del genere, battezzato *Eliza*. Ma lo aveva fatto per provocazione. Scopo del professore di origine tedesca era polemizzare con l'«andata» di scienziati e sociologi, economisti e futurologi di allora, a tal punto entusiasti delle nuove tecnologie elettroniche da auspicare la sostituzione dell'uomo con la macchina come soluzione razionale dei più vari problemi: in medicina e a scuola, negli uffici, in fabbrica o in guerra.

Il mitteleuropeo Weizenbaum aveva voluto far toccare con mano le «trappole» in cui si imbattono i creduli. «*Perché quel programma era davvero una trappola come lo è questo che viene venduto per una cifra considerevole, pare diecimila dollari*» aggiunge il professore. Con la stessa enfasi critica venata di moralismo che pervade il libro «*Il potere del computer e la ragione umana*» che l'ha reso famoso in tutto il mondo. Spiega il professore: «*Eliza non capiva affatto ciò che il paziente racconta ma si limitava a rispondere in base a schemi mutuati dal comportamento di un reale psicoterapeuta rogeriano: un metodo facile da imitare perché si limita per lo più a ripetere le ultime parole del paziente*». «Gli uomini sono tutti uguali», batte per esempio sulla tastiera l'impiegato depresso. «In che senso?» replica il computer. «Perché si ingannano sempre gli uni con gli altri» potrebbe essere la risposta. E il computer: «*Fammi un esempio concreto*».

«*Eppure molti allora ci cascarono, al Mit e fuori. Li per lì in molti hanno creduto che coi miei collaboratori fossi riuscito a carpire il segreto della comprensione del linguaggio naturale: un nodo di problemi che darà del filo da torcere agli scienziati per molti anni a venire*». Proprio quell'episodio convinse Weinzenbaum a scrivere il suo libro-pamphlet allora scandaloso, che appare oggi curiosamente attuale.

«*Allora i miei dubbi andavano contro corrente mentre oggi c'è più scetticismo, almeno fra gli scienziati. Eppure si fatto che oggi ci siano persone disposte a "parlare" a una macchina ancora mi sconcerta: come possono adattarsi a risposte che non sono altro che menzogne, frasi meccaniche che scattano automaticamente, uguali per tutti? L'unica spiegazione è che qui i computer sono da tempo oggetti familiari. E coloro che li hanno manipolati fin da bambini non si scompongono davanti a questa logica perversa. E' questa l'astrazione dell'oggi. Ma c'è un altro aspetto preoccupante*».

«*Sui giornali c'è chi si scandalizza ma i protagonisti della storia sono soddisfatti. I pazienti ci stanno. Gli psicologi d'azienda risparmiano lavoro e denaro. Il programma verrà venduto. L'esperimento "funziona" insomma. Esattamente come è stato con la campagna elettorale. Tutti dicevano che era brutta, la peggiore mai fatta. Ma alla fine in fondo tutti erano contenti perché "la macchina" aveva funzionato. E' questo che importa oggi: il funzionamento. Che non è solo il risultato pratico. E' qualcosa di più sottile, è una forma di pensiero: il fatto che c'era un problema e si è riusciti a risolverlo nel modo formalmente più logico e pulito possibile. Tutto il resto non conta*».

Maria Grazia Bruzzone

Denuncia di Grande Stevens, presidente del consiglio nazionale forense

«Vi sono politici e magistrati che minano il nuovo processo»

«Promozioni in massa a cancelliere hanno aperto vuoti tra il personale ausiliario» - «Mancano giudici»

ROMA — Tutti sembrano favorevoli al nuovo processo penale che dovrebbe entrare in vigore alla fine dell'89: in realtà la riforma è boicottata da ambienti politici e della magistratura e tra alcuni mesi si alzeranno voci che reclameranno uno slittamento dell'entrata in vigore della normativa. Questa la denuncia dell'avv. Franzo Grande Stevens, presidente del consiglio nazionale forense, nel corso di una conferenza stampa.

«*Non si prendono provvedimenti per favorire l'attuazione del nuovo processo* — ha dichiarato Grande Stevens — *e quelli presi inconsapevolmente rischiano di farlo ritardare*». Nel mirino, in particolare, il dpr dell'8 novembre scorso, che promuove i segretari giudiziari al settimo livello con un nuovo profilo di funzioni, tale da escludere l'assistenza al magistrato in udienza. Una misura che rischia di vanificare il reclutamento straordinario di personale ausiliario chiesto al governo dall'associazione magistrati (e ottenuto). In seguito al dpr di novembre altri 4980 ausiliari non saranno più disponibili: verrà così meno un presupposto indispensabile per il funzionamento del nuovo processo.

Grande Stevens ha quindi auspicato che il futuro processo si svolga finalmente in tempi brevi e si eviti soprattutto che la gran massa dei procedimenti arrivi al vero e proprio dibattimento. Col nuovo codice — ha spiegato — potranno essere ammessi i cosiddetti procedimenti differenziati (discussione e patteggiamento con riconoscimento di colpevolezza in cambio di notevoli sconti di pena). Una strada che i difensori non saranno indotti a consigliare ai loro assistiti là dove saranno previste amnistie, indulti, prescrizioni: perché, infatti, accettare una pena minore effettivamente da scontare in luogo di una solo teoricamente irrogata come in più occasioni accade oggi?

Altro problema: il numero dei magistrati. Il presidente del consiglio nazionale forense ha sollecitato il reclutamento di almeno altre 600 unità per le funzioni giudiziarie, recuperando parecchi magistrati dediti ad altre attività e suggerendo l'adozione del decentramento per i concorsi (da svolgersi cioè presso i vari distretti delle corti di appello) in modo da consentire l'esaurimento degli esami, scritti e orali, entro sei mesi.

Grande Stevens ha fatto quindi notare che col nuovo processo dovranno essere meglio tutelati i diritti dei non abbienti. In merito ha auspicato che i giovani avvocati più direttamente impegnati con le nuove procedure possano detrarre dall'imponibile l'importo delle parcelle.

Infine la riforma delle circoscrizioni giudiziarie: secondo Grande Stevens occorre una legge delega che consenta di eliminare gli uffici giudiziari inutili o esuberanti ed attuare una loro diversa distribuzione sul territorio.

Agi

Love story in straordinario

A Vicenza un dirigente delle aziende municipalizzate sorpreso ad amoreggiare con la segretaria in ufficio - La vicenda in un volantino sindacale

■ Scorie in Nigeria Da Ruffolo le ditte sotto inchiesta

ROMA — Convocati dal ministro dell'Ambiente Ruffolo, per il 29 dicembre, i rappresentanti delle imprese che, in base agli accertamenti finora compiuti, risultano aver esportato in Nigeria rifiuti che sono stati poi imbarcati sulle navi Karin B e Deep Sea Carrier. Il ministro intende rivalersi nei confronti di queste imprese delle spese per il «ritorno» dei rifiuti, per la bonifica della discarica di Koko e per le operazioni di carico e scarico, stoccaggio e smaltimento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Sesso in ufficio? «*E' giusto farlo* — dice il volantino della Cgil — *ma non in orario di lavoro, e tanto meno durante lo straordinario...*». Distribuito ai dipendenti delle Aim, le aziende industriali municipalizzate di Vicenza, il curioso volantino ha fatto sorridere l'intera città, perché svela un episodio boccaccesco: un dirigente dell'azienda per il gas, l'acqua e la luce è stato sorpreso ad amoreggiare dietro la scrivania con la segretaria. Completamente nuda.

Sono le 17 di un giorno di qualche settimana fa, gli impiegati se ne vanno a casa, resta qualcuno per lo straordinario e per le pulizie degli uffici. E uno di loro «incautamente» o perché sente strani rumori, entra nella stanza del dirigente capo. Quindi la sorpresa e un rapido «scusate» mentre richiude la porta. Il giorno dopo alle aziende municipalizzate vicentine non si parla d'altro, se non «*di quel dirigente che baciava le gambe della segretaria...*». E per giunta, nell'ufficio del capo.

Così la Cgil spara il volantino tra il serio e il faceto: «*Solo una sana e consapevole libidine salva dallo stress* — si legge — *non dimentichiamoci che in fondo è una bella cosa. Basta non farlo in orario di lavoro e, peggio, durante lo straordinario. Ed è giusto farlo se queste attività non pregiudicano gli aspetti igienici del posto di lavoro*». Il consiglio finale? «*La prossima volta almeno chiudetevi in casa*». Degli attori di questa commedia non si fa il nome, una delicatezza, se si vuole, per una passione davvero incontrollabile.

a. m.

Immagini senza retorica per rappresentare un «nuovo» carabiniere, più vicino alla gente comune

Eros nel calendario dell'Arma

ROMA — Eros nel calendario dell'Arma dei carabinieri. Sotto l'albero di Natale i militari si scambieranno la pubblicazione con l'animo un po' incredulo: al posto dei tradizionali dipinti della carica di Pastrengo e dell'incontro di Teano, quest'anno ci sono immagini di carabinieri impegnati ad amoreggiare nei prati con presunte fidanzate od impalati di fronte ai manifesti di un cinema a luci rosse.

Il dono dei calendari, elegantemente rilegati con fregi rosso-blu, sottintende sempre particolare simpatia ed affetto verso chi li riceve: andranno ad ornare uffici di magistrati e di colleghi di altre armi, ma faranno la loro figura anche dietro le casse di ristoranti, pizzerie e panetterie.

Ogni anno ne vengono stampati 500 mila, che sono rivenduti — al prezzo di costo (1600 lire) — ai 102.000 carabinieri sparsi in tutta la Penisola. Il «Calendario», che è uscito per la prima volta nel 1928, è una pubblicazione annuale il cui direttore responsabile è il generale Giuseppe Tavormina, Capo di Stato Maggiore dell'Arma.

Il nuovo *look* ha una spiegazione ben precisa: «*Questa volta* — dice il tenente colonnello Clorindo Zocchi, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Arma — *abbiamo scelto una serie di opere di Nino Caffè, pittore noto per aver rappresentato in mille fogge suore e preti, ma che ha molto amato i carabinieri. Al momento di decidere quali pubblicare abbiamo privilegiato quelle di maggior carica umana*».

Al Comando Generale si è deciso di chiudere un occhio sulla caustica ironia di certe immagini «*perché non è male spiegare alla gente che un carabiniere è soprattutto un uomo, con le debolezze di tutti gli uomini*». Quindi un tentativo di amitizzazione: «*Dobbiamo far dimenticare quell'aspetto burbero, con il quale siamo stati sempre raffigurati, per mostrarci più vicino alla gente*». C'è inoltre anche un'esigenza di rinnovamento: «*Forse certe immagini avevano anche cominciato ad annoiare*».

Il commento ai dipinti di Caffè è stato affidato a Mario Soldati, l'autore de «*I racconti del maresciallo*», che non nasconde di aver provato «*lì per lì un certo choc*». Accanto alle immagini di un amore bucolico, Soldati scrive «*La ragazza sbatte le gambe, tutta aggrappata al suo carabiniere che se la stringe addosso. Ancor più su! I due galleggiano su un'astronave morbida uniti per sempre. La sola cosa che li distingue è la forma inconfondibile della lucerna col pennacchio*».

I calendari, che stanno giungendo in queste ore presso le sedi di gruppo — da dove verranno ridistribuiti in tutti i reparti —, hanno destato sorpresa in un ambiente dove, ad esempio, non si riesce a rinunciare alla inutilissima bandoliera o dove un carabiniere che si lascia fotografare senza cappello rischia una lunga punizione.

L'aver verificato che, sul calendario ufficiale edito dal Comando Generale, c'è addirittura l'immagine di un collega in alta uniforme che beve una gassosa con la morosa, apre insospettate speranze fra chi sollecita da tempo una maggior apertura mentale. Che l'Arma stia cambiando davvero?

Angelo Conti

I quattro arrestati a Roma grazie all'intervento di un cittadino

Neofascisti rapinano le Poste presi con bottino di un miliardo

Forse volevano finanziare la lotta armata - Ricercato un quinto complice

ROMA — L'intervento di un cittadino ha permesso la cattura di tre banditi che, «saltando» i nuovi dispositivi di sicurezza, avevano rapinato 1 miliardo e 400 milioni ieri mattina poco dopo le 8.30 nell'ufficio postale di viale Mazzini. I malfattori (che forse avevano intenzione di sovvenzionare la lotta armata) si erano fatti consegnare, armi alla mano, le mazzette di banconote predisposte per il pagamento delle tredicesime ai pensionati. Poi erano fuggiti su due «Vespe», lasciate poco dopo per salire su un «Transit» guidato da un complice.

Ma la scena dell'abbandono delle «Vespe», dei sacchi trascinati nel furgone e infine la fuga aveva destato i sospetti di un cittadino (il nome non è stato reso noto) che ha avvertito una «Volante». Il Transit è stato bloccato da una «Volante» nei pressi di via Trionfale e i quattro banditi non hanno opposto resistenza. Recuperato tutto il bottino. I tre che si trovavano nell'interno dell'automezzo sono scesi con le mani alzate. La polizia ha sequestrato baffi finti, tre pistole (una «Beretta» parabellum, una 38 Special e un'automatica di fabbricazione straniera) e i sacchi contenenti il danaro, un miliardo e 400 milioni.

I malviventi sono stati portati negli uffici della questura dove sono stati identificati, interrogati dal capo della mobile Rino Monaco e da alcuni funzionari della Digos. La polizia sottoporrà quanto prima a perizia balistica le armi, per accertare se siano state usate in occasione di qualche attentato terroristico o in altre rapine. Gli arrestati sono Ivan Zaccagnini, 23 anni, Claudio Ragno, di 26, Silvano Lanciotti, di 27, e Giuseppe Mei, di 25. Quest'ultimo, dipendente di una ditta che in queste giornate prenatalizie sta consegnando pacchi regalo a centinaia di clienti, ha fatto salire sul furgone i tre rapinatori. Ricercato un quinto complice che aveva preferito continuare la fuga sulla «Vespa».

Armati e con il viso coperto da passamontagna i rapinatori erano entrati in un ufficio dove si trovavano già in fila, [illegible] agli sportelli, decine di pensionati in attesa di riscuotere la tredicesima. Erano giunti alle spalle degli impiegati e, minacciandoli con le armi, si erano fatti consegnare i sacchi con il denaro. Scene di panico tra i pensionati, due persone sono state colte da malore.

I rapinatori sono saliti sul furgone in via Andreoli e hanno imboccato a tutta velocità viale Mazzini in direzione di Monte Mario per essere poco dopo bloccati dalla polizia.

L'equipaggio della «Volante» 17 che ha catturato i malviventi è stato ricevuto ieri pomeriggio dal ministro dell'Interno, Gava, alla presenza del capo della polizia e del dottor Francesco Tagliente, dirigente del centro operativo delle telecomunicazioni della questura che ha diretto per radio l'operazione scattata per rintracciare e arrestare i responsabili della rapina. Il ministro nell'occasione ha ringraziato anche l'anonimo cittadino che ha dato l'allarme.

Che il denaro dovesse servire a finanziare la lotta armata lo ha ipotizzato il questore di Roma Mario Jovine. Dei quattro rapinatori Giuseppe Mei è incensurato, mentre Ragno e Zaccagnini sono ritenuti estremisti di destra e sono stati inquisiti, due anni fa, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. I due, secondo il dirigente della «mobile» Rino Monaco, avrebbero partecipato alle rapine contro le agenzie della Banca Commerciale Italiana di via Cola di Rienzo (il 6 marzo 1987) e di piazza Indipendenza (l'11 giugno 1987). A quest'ultima rapina avrebbe partecipato anche Silvano Lanciotti, vicino a «Terza posizione».

Claudio Ragno, inoltre, nel 1985 fu arrestato e processato perché ritenuto uno dei responsabili della rapina alla tesoreria comunale di via Monte Caprino: fu però assolto per insufficienza di prove.

Conclusa con trenta arresti un'indagine durata mesi

Droga, blitz nella Roma-bene

In cella, oltre a trafficanti e spacciatori, figli di professionisti, commercianti e artisti - Secondo il magistrato sono collegati anche alla morte del disegnatore di «Tango» Pazienza e del pittore-playboy Angeli - Un miliardario spagnolo arrestato al Grand Hotel - Decine di perquisizioni

■ Niente ricoveri a Napoli Scioperano i «gettonati»

NAPOLI — Il 40 per cento dei degenti del primo e del secondo Policlinico è stato dimesso ieri a causa dello sciopero proclamato a tempo indeterminato dagli 800 «gettonati» per protestare contro il mancato riconoscimento del loro «status» giuridico. I «gettonati» (che guadagnano poco più di 10 mila lire lorde l'ora, per un massimo di 28 ore settimanali) assicurano con la loro presenza l'ottanta per cento del funzionamento delle strutture dei Policlinici, che dispongono, complessivamente, di 4500 posti-letto. Da ieri mattina nelle due strutture ospedaliere non vengono più ricoverati degenti. *(Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scrittori, pittori, rampolli della Roma-bene assieme a nigeriani, pregiudicati nostrani e ad uno spagnolo con segretario appartenente ad una delle più facoltose famiglie madrilene. In tutto una trentina di persone, consumatori e spacciatori insieme, di marijuana, cocaina, eroina, finiti in carcere alla spicciolata dai primi di febbraio. Ieri, il colpo più grosso: su ordine del magistrato, dopo indagini condotte per circa un anno, gli agenti della polizia tributaria ne hanno arrestato dodici tutti assieme.

Fra questi, Pietro Cacopardo, 41 anni, figlio di un noto avvocato palermitano, ed i coniugi romani Paolo Carotenuto, medico presso la Usl 17, e Patrizia Nucci, medico scolastico alle dipendenze del provveditorato agli studi.

Con loro sono finiti in carcere Chiara Salvucci, 26 anni, moglie di Pietro Cacopardo, Gabriele Rossi, 30 anni, Pietro Ricci, 40, Claudio e Massimo Losurdo di 31 e 26, Angelo Tentella, 43, Elena Caronia, 30, Alberto Alunno, di [illegible] anni. Un mandato di cattura per associazione a delinquere è stato notificato in carcere a tre cittadini nigeriani e a Giuseppe Catania, un posteggiatore abusivo arrestato nel maggio scorso insieme all'operatore della Rai, Massimo Andrioli.

Alla banda, specializzatasi nel rifornire i quartieri alti della capitale, il rapporto della Guardia di Finanza fa risalire la responsabilità della morte del pittore Franco Angeli, del disegnatore Andrea Pazienza, di Stefano Almagia, figlio di un notissimo critico d'arte, e di Ranieri Ferrara Santamaria, figlio di un famoso avvocato romano. Andrea Pazienza, che aveva attivamente collaborato con i suoi *cartoons* alla rivista satirica *Il Male* e a *Tango*, supplemento satirico dell'*Unità*, fu trovato senza vita nel bagno della sua abitazione di Montepulciano il 16 giugno scorso, folgorato da una overdose di eroina. All'ospedale Spallanzani spirò invece il mese scorso il pittore Franco Angeli. Distrutto dalla droga a 53 anni, Franco Angeli fu l'indimenticabile protagonista, insieme a Marina Lante Della Rovere con la quale ebbe una duratura anche se burrascosa relazione, di roventi nottate nei *nights* della capitale e di Cortina.

L'operazione che ha portato agli arresti di ieri parte da lontano: dalla cattura avvenuta nel febbraio scorso di quattro nigeriani provenienti da Lagos sorpresi con mezzo chilo di eroina pura. Le indagini conducono poi, via via, a scoperte clamorose e uno dopo l'altro finiscono nella rete il nobile spagnolo, Massimo Cristaldi, figlio trentaduenne del produttore cinematografico, e Gaia di Beaumont, scrittrice, 37 anni, moglie separata di Giordano Bruno Guerri, ex direttore di *Storia illustrata*.

Juan March Cencillo viene sorpreso assieme al segretario Marcello Alivia in una lussuosa *suite* del Grand Hotel con una bilancina di precisione, 4 grammi di eroina e 12 di hashish. A marzo, viene arrestato un altro giovane rampollo, Alessio Sciolari, appartenente ad una conosciutissima famiglia di commercianti romani. Dopo pochi giorni tocca a Massimo Cristaldi.

Dopo la cattura del guardamacchine Giuseppe Catania e dell'operatore Rai Massimo Andrioli, vengono arrestati, sempre nell'ambito della stessa indagine, Cesare Ilari, 33 anni, procacciatore di affari, e i coniugi Emanuele Attilio Prandi, [illegible] anni, fotografo, e Dafne Elena Bartola, di 34. Con loro finiscono in galera anche Franco Angeli (che verrà poi rimesso in libertà), suo fratello Omero, anch'egli pittore, e Gaia di Beaumont. Per gli uomini della polizia tributaria, il quadro, a questo punto, è ormai chiaro: inviano al magistrato un rapporto conclusivo ed il sostituto procuratore Andrea De Gasperis firma 16 ordini di cattura e 52 ordini di perquisizioni da effettuare in residenze della Roma-bene.

COSSIGA ALLA MOSTRA PER GLI 80 ANNI DI MANZU'

Milano. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (a destra mentre conversa con Giacomo Manzù) ha visitato la mostra allestita a Palazzo Reale in onore degli ottant'anni dell'artista. Manzù ha fatto da guida al Capo dello Stato lungo l'itinerario dell'esposizione (200 opere tra sculture, dipinti, gioielli e medaglie realizzate in sessant'anni di lavoro)

Primario responsabile del rogo

Condannato a otto mesi a Torino per l'incendio nell'ospedale di Cagliari (due morti) - Dovrà risarcire 160 milioni alle vittime

TORINO — Condanna a otto mesi di reclusione e a 160 milioni di lire come provvisionale immediatamente esecutiva, per il primario della divisione ostetricia professor Marcello Andria, processato assieme ad altri quattro imputati per il rogo della sala operatoria, avvenuto il 15 ottobre dell'85 nell'ospedale della Santissima Trinità a Cagliari. Nell'incendio, innescato da una fiammata agli strumenti operatori, morirono due persone: la paziente Giuseppa Falqui e l'infermiere Giuseppe Congia; rimasero ustionate la dottoressa Marinella Trapani e l'ostetrica Miranda Zedda; ferita più leggermente l'anestesista Maria Grazia Franchi.

Assolto per insufficienza di prove il direttore sanitario dell'ospedale [illegible] Pinna; assolti con formula ampia, gli altri tre imputati, l'aiuto primario Luigi Sionis, il coordinatore sanitario dell'Usl 21 di Cagliari, Lucio Pintus, e il responsabile dei servizi tecnici dell'Usl Angelo Madeddu.

Soltanto quando sarà depositata la motivazione del verdetto sarà possibile sapere quale sia stato il criterio adottato dai giudici per valutare le posizioni degli imputati. Ma la sentenza offre una chiave di lettura del grave episodio, nato da un'incuria dei medici e dei sanitari.

Secondo i giudici, il professor Andria era perfettamente a conoscenza della situazione di precarietà in cui si operava nel suo reparto. E colpevoli sono anche una delle vittime, l'infermiere Giuseppe Congia, e una delle tre donne ustionate, la dottoressa Marinella Trapani, capo dell'équipe operatoria. Avrebbero dovuto rendersi conto che era impossibile operare con una tanica di alcol così vicina. Una colpa, comunque, che non li trascinerà nella causa civile per danni, dove invece saranno chiamati a rispondere l'ospedale Santissima Trinità e l'Usl 21 di Cagliari.

La sentenza ha confermato l'analisi delle cause della tragedia fatta dal pubblico ministero. In quella camera, adibita a medicazioni di ginecologia e trasformata in sala operatoria solo perché c'era il bocchettone per l'anestetico, troppe cose non funzionavano. L'autoclave era fuori uso da mesi, non c'erano solventi chimici, c'erano soltanto tre set operatori e la sterilizzazione degli strumenti era fatta con la fiambata: in un angolo sotto il lavandino c'era una tanica da 20 litri di alcol, che fu poi la causa dell'esplosione seguita all'incendio.

Il primario Andria è stato condannato a risarcire a titolo di provvisionale 60 milioni alle due figlie della paziente morta, Giuseppa Falqui; 20 milioni all'ostetrica Miranda Zedda; 40 milioni alla dottoressa Marinella Trapani e 40 milioni ai parenti dell'altra vittima, l'infermiere Giuseppe Congia.

«Mio figlio, ucciso dagli errori»

A Vicenza la madre legge una lettera ai funerali del bimbo morto di appendicite - «Un calvario in ospedale, fra ritardi e inadeguatezze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Ha deciso di non rivolgersi alla magistratura perché «*non credo in questa giustizia*». Così al funerale del figlio Andrea, morto, a 17 mesi, di appendicite dopo tre settimane di ricovero al reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale San Bortolo di Vicenza Manuela Savio, 30 anni, ha letto una lettera ai presenti. «*Durante il calvario del nostro bambino abbiamo notato ritardi e inadeguatezze delle strutture che non si possono attribuire né al destino né a Dio...*». E parla di errori, improvvisazioni, macchinari incollati con il nastro adesivo.

La vicenda di Andrea Savio s'inizia il 18 novembre, un venerdì. Il bambino sta male, la pediatra pensa a un'influenza. Due giorni dopo peggiora, la guardia medica sospetta un attacco di appendicite, molto raro per quell'età. Alle 17,30 il piccolo entra al pronto soccorso. «*Sull'ora sono sicura* — dice [illegible] Manuela Savio, che ogni giorno ha preso [illegible] in un diario di terapie, temperature e miglioramenti —. *Lo sottolineo perché qualcuno vorrebbe spostare l'ora del ricovero alle 21 di domenica e non capisco perché*».

Vengono fatte le radiografie, a chirurgia pediatrica si consultano 5-6 medici, i pareri sono diversi. Intanto l'infezione galoppa: i valori sono sui 20 mila globuli bianchi. «*Durante la notte mio figlio ha sofferto moltissimo. Piangeva* — racconta la madre —. *La dottoressa di turno mi ha detto di non preoccuparmi*».

A circa venti ore dal ricovero, il bambino viene operato. Spiega ancora la madre: «*Finito l'intervento il dottor Luciano Musi ha domandato come mai la nostra pediatra non si era accorta che il piccolo era gravissimo*».

Per una settimana i medici curano il piccolo paziente minuto per minuto. Ma ci sono problemi di attrezzature, i tecnici del reparto di nefrologia adattano per il bimbo una macchina per dialisi costruendo filtri sul momento. «*La macchina attaccata ad Andrea era tenuta insieme con lo scotch* — spiega il nonno, Mariano Sartori — *cigolava, sembrava sempre sul punto di fermarsi*».

Tra continue crisi e piccoli miglioramenti si arriva a venerdì 9 dicembre, quando Andrea Savio muore dopo un attacco cardiaco e polmonare. Adesso il primario del reparto, Giampietro Belloli, chiarisce che «*il bambino è arrivato da noi già gravissimo e abbiamo fatto il possibile per salvarlo*». a. mo.

Moncini, in carcere negli Usa, forse in libertà già a Natale

Uno sconto di pena al pedofilo? A Trieste le donne protestano

L'ex presidente dell'Aci condannato perché spedì in America materiale osceno con bambini protagonisti

Per l'ormone della crescita arrivano controlli più severi

ROMA — Il ministero della Sanità ha ordinato alle case farmaceutiche produttrici di medicinali a base di ormone somatotropo (l'ormone della crescita) e cioè dei farmaci Somatonorm, Genotropin, Crorm e Saizen, di aggiungere nelle etichette questa indicazione: «*Il farmaco deve essere impiegato solo nelle indicazioni autorizzate, su prescrizione di un centro universitario od ospedaliero specializzato o di specialista endocrinologo, alle condizioni specificate nel foglio illustrativo*».

Il ministero sottolinea che «*l'iniziativa è stata adottata affinché tali farmaci vengano impiegati in modo il più possibile corretto e razionale*». Il ministero ha anche annunciato che il foglio illustrativo di questi prodotti dovrà essere modificato: la diagnosi va accertata prima di iniziare la cura. I pazienti sottoposti a trattamento con ormone somatotropo dovranno essere iscritti in un registro regionale e monitorati con valutazioni cliniche sull'accrescimento e di laboratorio ogni 6 mesi.

■ «Mafia» di Palermo chiesti 16 ergastoli

PALERMO — Sedici condanne all'ergastolo sono state chieste in corte d'assise, davanti alla quale si celebra il terzo processo a «Cosa Nostra», per mandanti ed esecutori materiali della strage (4 morti) compiuta nel Natale 1981 a Bagheria. Il pubblico ministero Gianfranco Garofalo, che nell'udienza di ieri ha concluso la requisitoria durata cinque giorni, ha sollecitato il carcere a vita per i due esecutori, i fratelli Antonino e Vincenzo Sinagra e per nove esponenti della «cupola» mafiosa legati al clan dei «corleonesi». Sono: Michele Greco, il «papa», Totò Riina, Pippo Calò, Pino Greco «Scarpuzzedda», Bernardo Brusca, Bernardo Provenzano, Rosario Riccobono e i due «reggenti» della cosca di Bagheria, Giovanni Scaduto e Leonardo Greco.

■ Carabiniere ferito in tentata rapina

MONZA — Un carabiniere di 23 anni, Vincenzo Argiolas, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un conflitto a fuoco con una banda di rapinatori a [illegible] Masciago (Milano). E' stato ricoverato in gravissime condizioni.

Il militare e un collega, a bordo di un pulmino dei carabinieri, sono passati davanti alla filiale del «Banco di Desio e della Brianza» dove quattro banditi stavano per fare una rapina. Ne è nata una sparatoria nella quale Argiolas è stato colpito da tre proiettili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — La giustizia americana a Natale aprirà le porte del carcere ad Alessandro Moncini? E' un'ipotesi, ma già fa discutere.

«*Il pedofilo tornerà già a Natale? No, grazie*». La notizia ha scatenato polemica fra i gruppi di impegno femminile del capoluogo giuliano e sta facendo nascere nuovi dibattiti, nuovi scontri. La città si divide, c'è chi difende uno dei suoi abitanti più illustri, c'è chi non lo vorrebbe più vedere, «*perché quella storia getta fango su tutti*».

La scorsa estate il quarantaseienne ex presidente dell'Automobile Club di Trieste, era stato condannato da una corte californiana ad un anno e ad un giorno di reclusione per la spedizione negli Usa di materiale pornografico con bambini protagonisti.

Adesso l'avvocato Arrigo Cavalieri, uno dei legali italiani di Moncini, conferma la «speranza» natalizia, si augura di ottenere un regalo dai magistrati d'oltreoceano.

La scarcerazione del suo cliente, che è fissata per il 5 gennaio 1989, grazie ad un meccanismo che concede ad una commissione di disciplina carceraria la potestà di praticare «sconti» di pena ai detenuti che hanno dato prova di buona condotta, potrebbe essere anticipata.

Anche i familiari di Moncini credono in un'indulgenza natalizia. «*E' prassi in America* — spiega l'avvocato Cavalieri — *che i detenuti che terminano di scontare la condanna prima del 3 gennaio vengano liberati in anticipo in modo di dar loro la possibilità di trascorrere il Natale nuovamente a casa*».

La pratica è già andata a buon fine per alcuni reclusi nello stesso carcere di Moncini. Per l'italiano è comunque questioni di giorni, se non riuscirà a tornare per Natale, sarà a casa per l'Epifania. Qui, però, il clima appare difficile.

Per Moncini il ritorno si preannuncia comunque complicato. Troverà infatti una città che anche su questo caso non ha perso l'occasione di dividersi.

Certo, per la maggioranza la condanna è ineccepibile sul piano morale, nonostante le benemerenze che Moncini si è guadagnato come uomo pubblico imprenditore di talento nel commercio di pneumatici, presidente dell'Aci, promotore di iniziative benefiche, ex vice presidente della Triestina calcio.

Ma molti triestini sono rimasti sorpresi dalla sua condanna e dall'episodio che lo ha portato davanti ai giudici americani. Per coloro che hanno firmato la lettera spedita in Usa per chiedere indulgenza, più che di pedofilia si è trattato di una «sbandata», di un piccolo errore, di una leggerezza, anche se l'Fbi ha in mano registrazioni telefoniche nelle quali Moncini e un suo corrispondente americano (in realtà agente dell'Fbi) parlano di una bambina da «affittare» per un weekend a New York. Proprio l'ex presidente dell'Aci, nel carcere di El Paso, ammise la propria pedofilia: «*Non mi sento un criminale* — disse — *ma so di aver sbagliato*». Presto si vedrà da che parte sta Trieste.

Sergio Canciani

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1988

NATI — Tirogallo Daniele; Bolzani Serena; Capace Antonio; Mario Ruggero; Capua Stefania.

MORTI — Macagno Giuseppe, di anni 78, nato ad Asti, pens., abitante in via S. Giorgio C.se 5; Fantonelli Clorinda in Tango, a 73, Piombino, pens., v. Montenero 105; Brunì Anna, a 83, Torino, pens., p. M. Cristina 2/bis; Bulla Mario, a 78, Torino, pens., v. Frejus 140; Mastrandrea Luca v. Mauro, a 85, Pietragalla, pens., v. Pomponi 8; Vallero Anna Maria, a 70, Torino, pens., c. Turati 40; Benedetto Domenico, a 79, Barbania, pens., v. Aosta 16; Rossa Rosanna, a 40, Torino, pens., c. Vercelli 156; Dioferis Mariano, a 78, Corato, pens., v. Cluto 18; Virginio Luca v. Beccaria, a 84, Carrù, pens., v. Caprera 19; Gina Emilia, c. 56, S. Benedetto, pens., v. Pinerolo 204/bis; Vidonia Giovanna v. Bolognesi, a 81, Oberveredingen (Ch), pens., c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: Zanni Giacomo, a 72, pens., [illegible], ospedale N. Astanteria; Chiarion Sergio, a 51, imp., Cologna Veneta, Martini; Rossa Caterina, a 81, pens., Bosana, Martini v. Tolone; Scarzella Antonietta v. Baron, a 84, pens., Canaro, Cottolengo; Giusi Teresa v. Costa, a 80, pens., Torino, c. Casale 56; Maranello Carlo, a 82, pens., Frassasco, S. Vito; Vigliano Pietro, a 80, pens., Solonghello, S. Vito; De Ambrogio Margherita v. Rizzi, a 77, pens., Torino, Molinette; Gobetto Alina in Daniele, a 48, casal., Torino, S. Giovanni a.s.; Gioitella Angelo, a 56, pens., Marco in Lenus, Molinette; Artese Pasquale, a 78, pens., Reggio Calabria, N. Astanteria; Macario Emilio, a 82, artig., Torino, Martini v. Tolone; Laviola Michele, a 77, oper., Canosa di Puglia, Martini; Silico Arturo, a 87, pens., S. Pietro di Feletto, Molinette; Conte Maria v. Zerbino, a 84, pens., Vicenza, Martini; Franceschetti Renato, a 81, pens., Conegno, N. Astanteria; Audisio Antonio, a 80, pens., Cherasco, Molinette; Persenda Francesca, a 83, imp., Messina, Molinette; Giuliano Aldo, a 77, pens., Torino, Molinette; Salaceo Angelo, a 87, pens., Thiene, M. Vittoria; Bertolon Elvira in Marcolongo, a 80, pens., Jugoslavia, Molinette.

Nati 5 - Morti 38

E' prematuramente scomparso

Gino Nervo

Lo piangono: la moglie **Beatrice**, la figlia **Isabella** e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Nuova Astanteria, via Pergolesi 20.
— **Torino**, 17 dicembre 1988

Renata Ossias Freyria unitamente a **Paolo Gabriella Enrico Michele** partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Gino Nervo

— **Torino**, 16 dicembre 1988

E' mancata

Teresa Lupo in Rubiatti

Lo annunciano il marito **Carlo**, la figlia **Carla**, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Peyroni. Funerali lunedì 19 ore 10 parrocchia Santa Maria Goretti. La cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno.
— **Torino**, 16 dicembre 1988

Rimpiangono

Gianna Palazza Re

scomparsa dopo molte sofferenze
Laura Biancardi
Luisa Coppini
Franca e Beppe Fossati
Eli e Roberta Bertino
— **Torino**, 17 dicembre 1988

Aldo e Giovanna Delmesso di Germagnola
Roberto Peretti
Cesare De Bernardi
partecipano al dolore del prof. Giorgio Re per la scomparsa della nuora

DOTTORESSA

Gianna Palazza Re

— **Cuneo**, 16 dicembre 1988

Elisabetta Pozzetti
Marco Peiretti
Marco Graffigna
sono fraternamente vicini a Fabrizio

Gli amici **Stefano e Franco** sono vicini a Fabrizio per la dolorosa perdita della cara

Gianna Palazza Re

— **Torino**, 16 dicembre 1988

Improvvisamente è mancato

Virgilio Portonero

Lo piangono la moglie **Rina**, il fratello **Ovidio** con **Francesca**.
— **Susa**, 15 dicembre 1988

E' serenamente mancata

Maria Ronco ved. Meritano

Lo annunciano i figli, la nuora, i fratelli e parenti tutti. Funerali sabato 17 dicembre ore 14,15 partendo dall'abitazione, strada Cigala 14.
— **Moncalieri**, 15 dicembre 1988

Partecipano al dolore dei famigliari
Franca Galline
Tina Foglieni
Ermida Baldasso
e famiglie **Pozzo - Orlando - Borelo**.

Partecipano al lutto dei figli Meritano per la perdita della loro cara mamma

Maria Ronco ved. Meritano

le famiglie **Aghem, Battaglia, Bogianni, Bordone, Cordiani, Mirenzi, Marchisio, Mattia, Venditore**.
— **Torino**, 17 dicembre 1988

Ha concluso la sua lunga esistenza terrena

Antonio Cappellin

anni 97

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli **Vittoria, Luigia, Elda, Alfredo e Dania** con famiglie. Funerali in Rosta sabato 17 dicembre ore 14,30 in parrocchia.
— **Torino**, 16 dicembre 1988

Lo **Studio «Studio Cappellin»** partecipano al dolore del titolare

E' mancata

Alfreda Prati in Accorsi

Lo annunciano il marito **Attilio**, la figlia **Ambra** con **Sergio** e **Simona**. Funerali lunedì 19 ore 10,15 nella cappella del cimitero di Venaria.
— **Torino**, 16 dicembre 1988

La sorella **Franca** con **Antonio Alessandra** e **Giorgio** partecipa al dolore

La famiglia **Saldi** partecipa al lutto di Ambra Coppo e famiglia

Gli affezionati amici **Bruna** e **Franco Bordone** partecipano al dolore di Ambra

E' mancato

Guido Lupo

Ten. Generale Medico

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Diego** con la moglie **Rita**, nipote **Giovanni** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al col. Racca e al dott. Monti. Funerali lunedì 19 ore 11,15 alla parrocchia SS. Annunziata.
— **Torino**, 16 dicembre 1988

La famiglia **Cassio Ignazio** piange per la perdita dell'amico fraterno

DOTT. GENERALE

Guido Lupo

— **S. Raffaele Cimena**, 16 dicembre 1988

Ferrari Arrigo commosso ricorda l'amico dott. **GUIDO**.

Nicola Fossa, Gigi Toscano ricordano con affetto l'amico **GUIDO**.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Centrale** e il **Personale tutto della Banca Popolare di Novara** hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

cav. uff. Mario Fassone

condirettore della sede di Roma dell'Istituto

— **Novara**, 16 dicembre 1988

E' mancata

Francesca Bauchiero

anni 102

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia, la nipote con il marito, parenti tutti.
— **Torino**, 16 dicembre 1988

Irma e Edmondo partecipano al dolore.

E' mancata

Maria Tendon ved. Chiadò

Ne danno annuncio la figlia **Rina** col marito **Nino Canavero**, **Rita** col marito **Domenico Chieriano**, la nuora **Laura**, fratello, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Cirié sabato 17 c. ore 14 da via Cavour 104.
— **Ciriè**, 16 dicembre 1988

Le famiglie **Canavero, Savietti e Molinari** partecipano al dolore

La **Società Canavero & Audi, Sirea Valtarcisida Sima Sud** partecipano al dolore di Nino e Rita per la perdita della mamma signora

Maria Tendon

— **Ciriè**, 16 dicembre 1988

Partecipano con affetto al dolore di Michela per la scomparsa del papà

Silvio Bertone

Luca, Andrea e Michi Ferrero
Gustavo e Silvi Maia di Montaggio
Renato e Renata Garola
Mike e Cristina Alberio
— **Torino**, 17 dicembre 1988

E' cristianamente mancato

Luigi Ighina

anni 60

Dopo lunga malattia lo annuncia la moglie **Caterina**. I funerali si svolgeranno oggi ore 10,15 in Castelnuovo Don Bosco parrocchia del cimitero. La presente serve anche da ringraziamento.
— **Castelnuovo Don Bosco** 17 dicembre 1988

Sorelle, cognati, nipoti e la piccola **Elisa** partecipano.

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Nanda**, i figli **Laura, Gianfranco, Renzo e Fabia** con figli, **Annamaria, Laura e Nicoletta**, i nipoti **Nicola, Valentina, Francesca, Leonardo** ed **Edoardo** esprimono un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Luciano Martelli

— **Galliate**, 16 dicembre 1988

Clara, Valeria, Pietro e famiglie tutti ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Margherita Deambrogio ved. Rizzi

Messa di trigesima il 13-1-1989 alle 16,30, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— **Torino**, 17 dicembre 1988

ANNIVERSARI

Nell'affettuoso ricordo di

Immacolata Laterza De Robertis

sarà celebrata Messa in suffragio lunedì 19 dicembre, ore 18, alla Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.
— **Torino**, 17 dicembre 1988

Domenica 18 dicembre ore 12 presso la parrocchia San Carlo sarà celebrata la Messa di trigesima per

Mario Lorenzo Gilli

— **Torino**, [illegible] 1988

1987 — 1988

PROFESSOR

Giuseppe Margarito

La moglie **Elena Pollinda** ricorda l'amatissimo marito con immutato rimpianto ed immutato affetto. S. Messa anniversaria 18-12-88 ore 11 Villaggio Olimpia Sestriere.

1974 — 1988

Cesare Olivetti

Sempre, con immutato rimpianto

1978 — 1988

Placido Foglia

Sempre ricordato

1966 — 23 dicembre — 1988

Mariuccia Allcatti Sarà

E' triste la solitudine, sentiamo la tua mancanza, la tua parola ed il tuo affetto. Sarai viva nel cuore di **Mario**. Nel 3° anniversario della scomparsa domenica 18 dicembre ore 10 parrocchia Nostro Cafasso, corso Grosseto 72 Santa Messa in suffragio.

Biagio Saglione

Ogni giorno rimpianto
— **Torino**, 17 dicembre 1988

Dalla Toscana alla Sicilia termometro a picco e città in tilt

Il Sud sotto la neve

A Napoli freddo record: meno sei - Adriatico e Tirreno in burrasca - Chiuse le scuole in Abruzzo
Spiagge imbiancate a Taormina - Nove aeroporti chiusi, sei morti sulle strade per il ghiaccio

ROMA — Neve e gelo dalla Toscana alla Sicilia. Pochi fiocchi che non hanno lasciato traccia, come a Firenze e Palermo, oppure abbondanti precipitazioni, come a Teramo e Campobasso, che hanno mandato in tilt le città.

Per il grande freddo sono già i giorni dei record: alle 18.30 nove aeroporti del Sud Italia (Catania, Palermo, Brindisi, Bari, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Trapani, Napoli e Pescara) sono stati chiusi al traffico: vento e neve non concedevano i margini di sicurezza minimi per il decollo e l'atterraggio degli aerei. L'Alitalia ha cancellato numerosi voli. A Napoli nella notte la colonnina di mercurio è scesa fino a meno sei, la neve imbianca le spiagge di Taormina e Giardini Naxos, il ghiaccio ha reso pericolose strade e autostrade. Sei persone sono morte in incidenti stradali causati dalla patina di ghiaccio che si è formata sull'asfalto, un'altra è deceduta all'ospedale dopo una caduta accidentale: una raffica di vento le avrebbe fatto perdere l'equilibrio. In molti comuni dell'Abruzzo e del Molise i sindaci hanno chiuso le scuole. Problemi anche in mare. in Puglia l'Adriatico in burrasca ha raggiunto forza nove.

E le previsioni non sono buone. l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Sud non dovrebbe cessare. Pioggia, freddo e neve anche oggi, mentre si prevede un leggero miglioramento solo domani. Al Nord, invece, il tempo migliora: sole, cielo sereno, mentre in montagna si aspetta la neve. Ma ecco la radiografia dell'emergenza-neve, regione per regione.

Emilia-Romagna. Tre morti, ieri, in due incidenti stradali a Casamurate, vicino a Ravenna, e a dieci chilometri da Cesena. Un'auto ha sbandato a causa del ghiaccio e si è scontrata con un autoautocarro che procedeva nella direzione opposta. Mario Orlò, 38 anni, e il figlio Giampaolo, 17, sono morti sul colpo. In un altro scontro fra due auto è morto Pierluigi Donati, 30 anni, di Sarsina.

Le precipitazioni nevose in Romagna sono iniziate alle sette di ieri mattina, creando problemi alla circolazione sull'autostrada A14 nel tratto Faenza-Cesena. Il record del freddo in regione è andato a Monte Cimone (Modena), dove il termometro ha raggiunto meno tredici gradi.

Toscana. Precipitazioni abbondandi nelle località della fascia appenninica e nella provincia di Arezzo. Traffico rallentato sull'autostrada del Sole nel tratto tra Monte San Savino e Valdichiana. Freddo ovunque, meno due gradi a Firenze (dove la neve ha fatto solo una fugace apparizione, senza però lasciare traccia).

Abruzzo. Violenta bufera di neve per tutta la mattina, tanto che alle 11 la polizia della strada ha chiuso al traffico l'autostrada Roma-Pescara nel tratto compreso tra Pescina e Pratola Peligna. Un morto sulla Teramo-Giulianova. Un'auto è sbandata a causa del ghiaccio ed è finita contro un autobus di linea. Il sindaco ha chiuso le scuole a Teramo, dove il manto nevoso ha superato i venti centimetri anche in centro città.

Marche. Una vittima a Recanati, in provincia di Macerata. Delia Bracalenti, 80 anni, è scivolata a terra forse per una forte raffica di vento davanti al Duomo, ed è morta all'ospedale per il trauma cranico.

Lazio. Abbondante nevicata in provincia di Frosinone. Mezzo metro di neve sopra i mille metri, dieci centimetri a Fiuggi, si circola con catene al passo di Forca d'Acero, a 1500 metri d'altezza.

Molise. Scuole chiuse, uffici quasi deserti e traffico paralizzato in tutta la regione, dove dalla scorsa notte imperversa una violenta bufera di neve e vento. Nelle località montane la temperatura è scesa anche a dieci gradi sottozero.

A Campobasso il manto nevoso ha raggiunto i trenta centimetri, e a Campitello Matese ieri sono stati aperti gli impianti di risalita. Due morti in un incidente stradale per il fondo stradale ghiacciato sulla statale Adriatica, nei pressi di Termoli. Madre e figlio, Maria Colangelo di 59 anni e Giuseppe Pelecca di 29 con la loro auto sono finiti contro un'autocisterna, morendo sul colpo.

Campania. Termometro a meno sei gradi, nella notte, a Napoli, dove ieri mattina è caduta un'insistente nevicata. Innevato anche il Vesuvio. A Trevico, il paese più alto dell'Avellinese, nella notte sono caduti trenta quaranta centimetri di neve; a Bocca di Selva invece il manto ha raggiunto i sessanta.

Basilicata. Nevica anche a quote molto basse con bufere di tramontana e raffiche di vento a cinquanta chilometri all'ora. Circolazione difficile, valichi transitabili solo con catene.

Puglia. Prime precipitazioni nevose della stagione a Bari, sul Gargano, a Foggia e a Brindisi. Chi percorre l'autostrada A14 Bologna-Taranto deve avere le catene a bordo. Anche il mare è molto mosso: nel pomeriggio ha raggiunto forza nove.

Freddo record, traffico difficile, scuole chiuse in molti paesi.

Calabria. Fiocchi bianchi in abbondanza per tutta la notte in quasi tutta la regione, anche sotto i mille metri di quota. Dodici famiglie, settanta persone in tutto, sono isolate nella frazione di Soluna, nella zona di Scilla e Bagnara. Neve anche a Reggio Calabria, dove il fenomeno non si registrava da dieci anni.

Sicilia. La neve ha imbiancato le spiagge di Taormina e Giardini Naxos. Un fenomeno «atteso» da oltre vent'anni. Anche Palermo, Enna e Messina hanno visto la prima neve, anche se nel pomeriggio non c'era più traccia. Traffico paralizzato ovunque, e collegamenti navali difficili a causa del forte vento.

r. cri.

Quattro dispersi in mare a Napoli

Su un'imbarcazione della Stazione zoologica due ricercatori scientifici e due marinai - Dovevano raggiungere Capri - La barca non ha lanciato l'Sos

NAPOLI — E' salpata l'altro ieri, facendo rotta verso il mare aperto increspato dal vento gelido. Da allora nessuno ha più avuto notizie della «Posillipo Loran», una motobarca lunga 18 metri, e dei quattro membri dell'equipaggio, ricercatori e marinai della Stazione zoologica di Napoli. *«Temiamo il peggio* — dicono i responsabili della Capitaneria di Porto — *perché dall'imbarcazione non abbiamo ricevuto alcun messaggio con richieste di soccorso»*. L'altro ieri notte, appena scattato l'allarme, motovedette della Capitaneria, della Finanza e della Marina militare hanno lasciato il porto, mentre tre mercantili in navigazione al largo di Capri hanno invertito la rotta per partecipare alle ricerche.

Solida e veloce, dotata di due potenti motori alimentati a nafta, la «Posillipo Loran» è utilizzata dalla Stazione zoologica per effettuare prelievi ed analisi di microorganismi marini. L'altro ieri, a bordo del battello sono saliti due esperti marinai: il capitano Vincenzo Tramontano e il suo aiutante Francesco Di Liello. Accompagnavano per un breve viaggio due ricercatori dell'istituto di ricerche: Bruno Scotto di Carlo e Patrizia Mascellaro.

Era una missione di routine: la «Posillipo Loran» avrebbe dovuto raggiungere l'isola di Capri ed effettuare una serie di analisi biologiche. Il rientro era previsto per le 18. Il giorno della partenza le condizioni meteorologiche non erano certo ideali: forte vento da Nord-Est, e il mare raggiungeva forza cinque. *«Il capitano Tramontano è un uomo prudente ed esperto in navigazione* — obietta il direttore della stazione zoologica — *conosce bene la barca, che in passato ha condotto in porto in condizioni ben peggiori»*.

Era ormai calata la sera quando la Capitaneria di porto è stata avvertita della scomparsa della «Posillipo Loran». Il timore era che l'equipaggio si fosse trovato in una situazione di drammatica emergenza, a tal punto da non aver avuto neanche il tempo di lanciare l'Sos. In pochi minuti è stato approntato un imponente piano per le ricerche dei naufraghi. Dal porto di Napoli sono salpate cinque motovedette della Finanza e della Capitaneria.

All'alba di ieri il mare era ancora spazzato da un forte vento, e aveva raggiunto forza sei. *«Il peggioramento delle condizioni meteorologiche hanno reso più difficili le ricerche»*, dice il comandante della Capitaneria, *«a tal punto che abbiamo chiesto l'intervento dei militari»*.

f. mil.

In montagna poca neve, temperature alte e vento

Com'è difficile sciare sulle piste delle Alpi

L'avvio di stagione solo in parte «salvato» dall'innevamento artificiale

Merce rara, merce preziosa che tiene tutti con il naso all'insù per invocarne e spiarne l'arrivo. Anche quest'anno la stagione dello sci si annuncia con una scarsità di neve fra le più sensibili fra quelle registrate negli ultimi anni, e la penuria appare tanto più marcata perché raramente erano stati effettuati investimenti così massicci sulle Alpi e (dopo tanto immobilismo) sull'Appennino e perché il mercato dell'articolo sportivo aveva ripreso quota con interesse e acquisti che parevano dimenticati.

La mancanza quasi assoluta di precipitazioni che ha punito il versante Sud delle Alpi (Francia, Svizzera e Austria, pur senza scialare, stanno meglio e sull'Appennino sta nevicando) è aggravata in molte valli dal vento e dalle alte temperature che hanno costretto gli impianti di innevamento programmato a funzionare molto al disotto della potenzialità.

Anche se la vicinanza di un Natale così poco bianco si fa allarmante, con un po' di buona volontà si riesce a sciare quasi ovunque. Limone Piemonte (che nel weekend dell'Immacolata ha avuto 18 mila presenze sulle piste) riesce a tenere aperti 25 impianti del comprensorio escluso il collegamento fra la zona del Sole (dove le piste sono ottime, innevate da 51 cannoni) e quella del Col di Tenda. Nel comprensorio della «Via Lattea» si scia a Sestriere sull'Alpette, a Borgata e dovrebbe essere agibile anche la pista Kandahar raggiunta però con lo skilift Nube d'Argento; a Sansicario funzionano i due skilifts del campo scuola, a Claviere è percorribile tutta la linea di impianti dal paese alla Val Gimont mentre Sauze d'Oulx deve ancora rinviare l'apertura così come Bardonecchia.

Notizie abbastanza buone dalla Valle d'Aosta: a Cervinia, malgrado il vento si sia fatto sentire, si riesce ad arrivare fino al fondovalle (ma non dal Ventina) mentre la nuova telecabina e la seggiovia triposto in zona Cime Bianche assicurano un buon serbatoio di neve a quota tremila e un drastico taglio delle «code»; poca la neve a Courmayeur dove si scia dallo Youla a Plan Chécrouit solo grazie ai cannoni mentre il settore della Val Veny è chiuso. Non funzionano nemmeno gli impianti di Pila e a La Thuile non si arriva fino al paese: in alto però, oltre quota duemila, quasi tutti gli impianti funzionano e presto dovrebbe essere aperto il collegamento con le piste francesi di La Rosière, benedette da buone precipitazioni; a giorni entrerà in funzione anche il DMC, l'impianto più potente d'Italia.

Il comprensorio del Monterosaski è agibile piuttosto bene sull'asse che collega le valli di Ayas e del Lys attraverso il Colle di Bettaforca, mentre è ancora chiuso il «domaine skiable» del Crest dove si stanno ultimando i lavori di tre nuove seggiovie; nella valle di Gressoney funzionano le seggiovie di Punta Jolanda e del Weissmatten; buona la neve nella valsesiana Alagna con piacevoli discese dai ghiacciai dell'Indren fino a Zaroltu, con dislivelli difficilmente trovabili sulle Alpi in questi giorni magri.

Anche sulle Alpi Centrali e Orientali la situazione è appena decente. La Valtellina continua a emettere favorevoli iniziative promozionali, ma avrebbe bisogno di poter aprire ben più dei pochi impianti ad alta quota per tornare a rivivere: la provincia di Trento, che lo scorso inverno aveva fatto registrare otto milioni di presenze turistiche con un forte incremento sull'anno precedente, quest'anno ha investito una trentina di miliardi in dodici impianti nuovi (quasi sempre rifacimenti più veloci e sicuri di seggiovie o skilifts preesistenti) da Canazei al Tonale, da Pampeago a Madonna di Campiglio, ma anch'essa può soddisfare solo in parte gli sciatori.

Sia nelle valli trentine sia in quelle altoatesine abbracciate dal comprensorio Dolomiti Superski si riesce a sciare praticamente soltanto sulle piste coperte da impianti di innevamento artificiale o, a quote più alte, sulla poca neve naturale che resta. La scorsa settimana la Val Gardena ha dimostrato che anche in questa situazione si possono fare miracoli, ospitando due discese libere ineccepibili, ma la folla natalizia ha bisogno di ben altri spazi bianchi che finora nessuno può assicurare.

Gigi Mattana

Accende falò per scaldarsi e provoca un incendio

NAPOLI — Decine di bancarelle di Natale sono andate completamente distrutte dalle fiamme propagatesi da un falò acceso da un barbone che voleva scaldarsi.

L'episodio è accaduto la scorsa notte nella centrale via Oberdan, alle spalle di via Roma, dove in occasione delle festività natalizie erano state allestite decine di bancarelle per la vendita di giocattoli ed altri articoli da regalo. Nell'incendio sono andate distrutte completamente le bancarelle e la merce.

I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Le fiamme hanno mandato in frantumi anche i vetri dei piani bassi dell'adiacente edificio che ospita l'Intendenza di finanza.

Le fiamme si sono propagate da un falò di cartoni acceso da un barbone per riscaldarsi nella notte gelida.

L'uomo, Giuseppe Muollo, di 68 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri. (Agi)

IL TEMPO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

PERTURBATO

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Sud della Penisola, sulla Sicilia e sulle centrali adriatiche condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni diffuse, occasionalmente temporalesche e nevose anche a bassa quota. Tendenza ad attenuazione sulla Campania, sulle Marche e successivamente su Abruzzo e Molise. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso.

temperatura: stazionaria sui valori bassi.

venti: tra nord e nord-ovest su tutte le regioni, moderati, con rinforzi su quelle centro-settentrionali del versante occidentale peninsulare, forti con ulteriori rinforzi locali, su tutte le altre regioni.

mari: generalmente mossi lungo le coste peninsulari tirreniche; da molto mossi ad agitati tutti gli altri mari, localmente molto agitato il canale di Sicilia e lo Ionio meridionale.

città italiane

Bolzano	−4	5	L'Aquila	−6	−4
Verona	−3	6	Roma Urbe	−2	4
Trieste	0	3	Roma Fium.	−3	5
Venezia	−3	4	Campobasso	−7	−5
Milano	−2	5	Bari	1	4
Torino	1	2	Napoli	−3	1
Cuneo	−1	0	Potenza	−4	−4
Genova	4	11	S.M. Leuca	6	3
Bologna	−3	6	R. Calabria	6	7
Firenze	−2	5	Messina	2	7
Pisa	1	7	Palermo	4	6
Ancona	2	4	Catania	1	6
Perugia	−3	−1	Alghero	5	7
Pescara	−1	4	Cagliari	8	10

città estere

Amsterdam	6	7	pioggia	Lisbona	4	13	sereno
Atene	4	7	pioggia	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	19	29	sereno	Los Angeles	17	13	pioggia
Berlino	−5	3	nuvoloso	Madrid	−3	6	sereno
Bruxelles	6	6	nuvoloso	Montreal	−13	1	neve
Buenos Aires	17	28	sereno	Mosca	−7	−7	nuvoloso
Copenaghen	−2	3	nuvoloso	New York	5	9	nuvoloso
Dublino	3	6	sereno	Parigi	6	9	nuvoloso
Francoforte	−6	5	sereno	Pechino	−8	4	sereno
Gerusalemme	16	23	sereno	Rio de Janeiro	27	31	sereno
Ginevra	−2	8	sereno	Sydney	19	26	nuvoloso
Helsinki	−4	0	nuvoloso	Tokyo	3	10	sereno
Hongkong	21	25	nuvoloso	Varsavia	−6	−5	nuvoloso
Il Cairo	13	19	nuvoloso	Vienna	−2	2	sereno

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende e negozi

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

17 Autovetture

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

«Sono del tutto adeguati, non c'è alcuna ragione per ritoccarli» dice Amato

L'Italia non rialza i tassi

La lira recupera nello Sme - Intanto continua il boom dell'industria: nei primi nove mesi il fatturato è salito del 10,1% e gli ordini del 12,2

ROMA — L'Italia non alza i tassi. Lo ha detto il ministro del Tesoro Amato, il quale ritiene che i tassi bancari italiani «siano del tutto adeguati». Il fatto che la lira si sia apprezzata ieri di tre punti sul marco «dimostra che secondo il mercato internazionale la remunerazione fornita dai nostri tassi è più che adeguata». Veniamo sempre «giustamente richiamati al giudizio del mercato internazionale — ha aggiunto il ministro del Tesoro — e allora mi sembra che attualmente i tassi interni siano quelli giusti, altrimenti oggi la lira avrebbe perso nei confronti del marco».

Amato ha anche tenuto a precisare che non esiste a questo proposito nessuna divergenza all'interno del governo: «Dopo aver parlato con De Michelis — ha detto Amato — posso dire che la sua non è una posizione rialzista. Il vicepresidente del Consiglio si è limitato a fare un discorso generale sull'Europa, sostenendo che ci dobbiamo adeguare in tutti i campi al mercato comunitario. Ma ciò conferma le mie conclusioni di oggi».

La precisazione di Amato era attesa dal mercato. Proprio ieri la Confindustria aveva ammonito il governo a non ritoccare il costo del denaro e l'Isco aveva diffuso una nota trasudante ottimismo sullo stato di salute dell'azienda-Italia. E' ottimo, ha detto in sostanza l'Isco, avvertendo però subito che dietro il boom c'è un neo: «Qualche tensione sul fronte dei prezzi interni». Un aspetto questo, prosegue l'Isco, da sorvegliare, anche se l'accentuazione delle pressioni inflazionistiche emersa nel periodo più recente «non appare al momento così preoccupante da porsi quale fattore di ostacolo in ordine alla prosecuzione della fase espansiva».

L'Isco che ha «tastato» il polso agli operatori ha fatto anche notare che, nel caso delle imprese industriali, la quota di aziende che a fine ottobre scontavano ulteriori miglioramenti del quadro congiunturale generale risultava triplicata rispetto ai valori toccati a inizio anno, contrassegnato da livelli di fiducia che non trovano riscontri in passato appariva nel contempo, in novembre, il clima psicologico delle famiglie.

Un dato che trova conferma in quelli diffusi dall'Istat: nei primi nove mesi di quest'anno il fatturato dell'industria è aumentato del 10,1% rispetto allo stesso periodo dell'87, mentre gli ordinativi hanno fatto registrare una crescita del 12,2 grazie alla forte componente della domanda estera. Nel solo mese di settembre l'incremento del fatturato è risultato inferiore del 12% mentre quello degli ordinativi del 7,3 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, l'aumento del fatturato nel mese di settembre, l'Istat precisa che il risultato è derivato da un incremento del 9% sul mercato interno e del 22,8% sul mercato estero. Con riferimento ai primi nove mesi dell'anno, l'aumento è dovuto per il 9,5 per cento al mercato interno e per il 12,2 per cento a quello estero. Quanto alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-settembre, gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato un incremento del 12 per cento per i beni finali di investimento, dell'11,5 per cento per i beni finali di consumo e del 9 per cento per i beni intermedi.

A livello settoriale, incrementi rilevanti — prosegue l'Istat — hanno riguardato la produzione e prima trasformazione dei metalli (18,2 per cento), la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (17,1 per cento), il legno e mobili in legno e le chimiche (16,3 per cento), la gomma e la plastica (14,7 per cento), le pelli e il cuoio (13,5 per cento) e gli autoveicoli (13 per cento).

Diminuzioni sono state invece registrate per le fibre artificiali e sintetiche (1,0 per cento) e petrolifere (0,6 per cento).

r. e. s.

Il dollaro va su

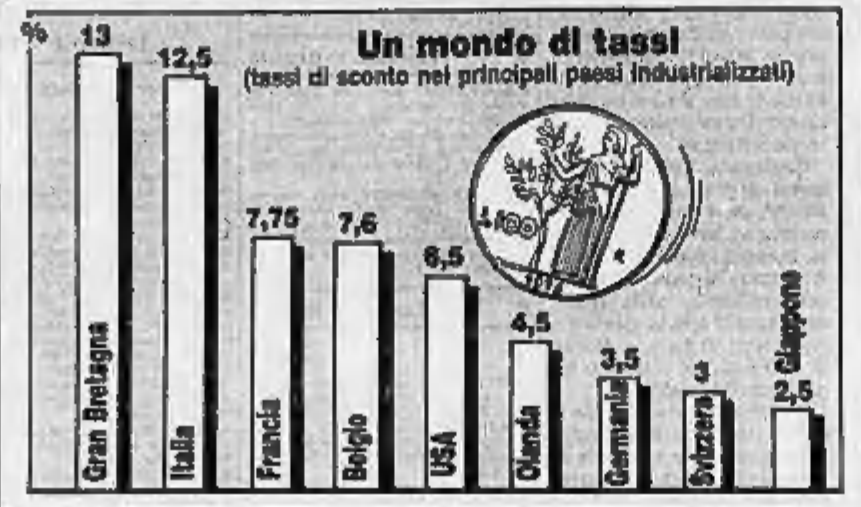
ROMA — Dollaro in netto rialzo sui mercati europei. Al fixing di Milano la divisa americana è stata indicata a 1299,15 lire contro le 1287 lire del fixing precedente. A Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta al fixing, il biglietto verde è stato fissato a 1,7657 marchi contro gli 1,7360 precedenti. Il dollaro continua la sua ascesa malgrado l'intervento della banca centrale tedesca che ieri mattina, alle 9,30 circa italiane, è stata vista vendere dollari contro marchi sul mercato aperto nel tentativo di bloccare l'irresistibile ascesa della moneta americana. Dopo una temporanea flessione il dollaro ha però ripreso la sua corsa. Corsa che sembra essere stata innescata proprio dalla Germania, che con il suo rialzo di mezzo punto del tasso lombard al 5,50% effettuato giovedì ha creato le premesse per un analogo rialzo dei tassi d'interesse da parte americana con i consueti benefici effetti sul dollaro. Una corsa a cui ieri si è allineata anche la Banca nazionale svizzera che ha deciso di aumentare i suoi tassi di interesse a partire da lunedì (il tasso di sconto passa dal 3 al 3,5% e il tasso lombard dal 5 al 5,5%). Al fixing di Milano il marco è stato indicato a 735 lire contro le 741,5 precedenti. La Banca d'Italia non è intervenuta né al fixing del dollaro, dove sono passati di mano 87,9 milioni di dollari, né a quello del marco, nel quale sono stati scambiati 73 milioni di marchi. Il deciso rafforzamento del dollaro ha infine riportato una relativa calma all'interno dello Sme, dove l'avanzata del marco aveva giovedì tenuto sotto pressione la lira nei confronti dello Sme.

Ieri la tensione all'interno dello Sme si è allentata e la lira si è rafforzata, oltre che nei confronti del marco anche in quelli del franco francese (sceso a 215,78 lire dalle 216,80 di giovedì), del fiorino (sceso dalle 657,46 lire di giovedì alle 653,06) e del franco belga, sceso anch'esso a 35,146 lire dalle 36,383 precedenti.

La corsa del dollaro, in mattinata, era partita da Tokyo dove la moneta americana ha riguadagnato i 124 yen, dopo oltre un mese, al termine di una seduta che fonti bancarie hanno definito molto attiva, mentre società commerciali e banche fiduciarie accumulavano partite di valuta Usa da impiegare per possibili investimenti legati all'aumento del divario tra i tassi d'interesse in Giappone e negli Stati Uniti nel caso di un rialzo del tasso di sconto Usa.

L'attenzione degli operatori, hanno detto le fonti, è ora centrata sui tassi di sconto nei maggiori Paesi europei, dove le banche centrali sembrano orientate al rialzo per far fronte alle pressioni inflazionarie.

La chiusura positiva della settimana, hanno rilevato le fonti, non è tuttavia garanzia di stabilità per l'immediato futuro della divisa statunitense che la prossima settimana potrebbe mostrare un andamento erratico sotto le spinte contrastanti delle speculazioni degli investitori sulle mosse future della banca federale Usa.

A trarre beneficio dalla decisione della Bundesbank è stata la borsa di Francoforte. Caduta l'incertezza dell'aumento dei tassi, la borsa ha ripreso quota concludendo in netto rialzo, con l'indice Dax in aumento di 10,98 punti pari allo 0,86%.

Confindustria: l'88 chiude con un buon bilancio, il 1989 promette bene, ma bisogna stare in guardia

«Abbiamo il denaro più caro d'Europa»

ROMA — Il 1988 è stato, per la Confindustria, un anno di «occasioni perdute», sia sul fronte della finanza pubblica che «continua ad alimentare l'inflazione e a comprimere la crescita», sia su quello di una politica economica che dovrebbe essere «più attenta a favorire e sostenere la flessibilità e l'adattamento del sistema industriale, invece di frenarli». Queste «debolezze con cui l'azienda Italia si appresta ad affrontare il 1989», sono contenute nel rapporto della Confindustria sulle «Previsioni dell'economia italiana» presentato ieri a Roma dal Consigliere incaricato per il Centro studi della Confederazione, Walter Mandelli, e dal direttore del Centro, Stefano Micossi.

Quest'anno — afferma il rapporto — la nostra economia dovrebbe, comunque, chiudere con un buon livello di espansione. Lo studio stima, infatti, per il 1988 una crescita del pil del 3,8% e precisa che a tirare l'economia italiana sono, soprattutto, la domanda interna (+4,3%) e gli investimenti (+4,9%). Sempre secondo il rapporto, l'inflazione resterà intorno al 4,8%, mentre il «buco nero» è rappresentato dalla finanza pubblica, con un fabbisogno di cassa che, secondo le ultime ipotesi, si prevede in 122 mila miliardi, contro i 118 mila della stima ufficiale elaborata solo due mesi fa.

Per correggere lo scenario, la Confindustria propone di puntare «alla riduzione dei consumi collettivi che, se accompagnata ad intensi processi di riorganizzazione del lavoro nell'amministrazione pubblica, potrebbe favorire il riassorbimento del disavanzo senza indebolire le prospettive di crescita». Contemporaneamente si dovrà agire «con un riordino e una razionalizzazione del sistema pensionistico e di quello sanitario».

Ma la Confindustria è soprattutto preoccupata per l'andamento della finanza pubblica e per la politica monetaria: sul primo problema, lo studio la giudica come la legge finanziaria 1989 «pur apprezzabile negli obiettivi di contenimento del disavanzo pubblico, non modifica in maniera sufficientemente decisa la tendenza ad operare attraverso aumenti di entrate»; sul secondo punto, il rapporto osserva come la politica monetaria sia stata improntata «ad un eccessivo pessimismo e cautela nella gestione dei tassi d'interesse». A questo proposito, Mandelli ha precisato che «sui tassi non sono possibili manovre di rialzo, poiché abbiamo già gli interessi più elevati d'Europa. Alzarli ulteriormente significherebbe frenare lo sviluppo industriale e rendere sempre più pesante la situazione della finanza pubblica».

Partendo da queste considerazioni Micossi ha illustrato, per il biennio 1989-1990, due possibili scenari economici. Il primo, definito «tendenziale», ossia senza significativi correttivi dei conti pubblici, prevede per l'89 una crescita del pil del 3% e per il 1990 verso il 2,5%. L'inflazione, l'anno prossimo, dovrebbe crescere del 4,9% e del 6% nel 1990. Il secondo scenario, definito «virtuoso», ossia con una manovra di correzione dei conti ottenuta attraverso il contenimento degli aumenti di stipendio dei pubblici dipendenti, prevede una crescita più elevata, meno inflazione (4,5%), un significativo miglioramento del disavanzo con l'estero con un guadagno di occupati, rispetto al primo scenario, di oltre 100 mila unità.

Renzo Villare

Dall'Urss contratti per 700 miliardi

ROMA — Nuovo passo avanti nei rapporti commerciali italo-sovietici. Otto contratti per circa 700 miliardi di lire fra alcune ditte italiane e le autorità dell'Unione Sovietica sono stati siglati al termine dei lavori della sedicesima commissione mista fra i due Paesi, riunitasi a Roma. Gli accordi riguardano tra l'altro la fornitura di macchinari per la produzione di alimenti da parte della Orlandi per un importo di 200 miliardi di lire, macchinari per pelletteria dalla Camoga e macchinari per calzaturifici dalla Nuova Zarina e dalla Plastac. Inoltre l'Ilva (gruppo Iri) fornirà tubi in acciaio per 130 miliardi.

La fase di effervescenza dei rapporti di cooperazione commerciale ed industriale tra Italia ed Urss troverà, secondo il ministro per le Relazioni Economiche Esterne Katuscev, terreno fertile dopo l'approvazione delle nuove norme sovietiche in materia di joint-ventures. «Le quote azionarie tra i partners e in imprese miste — ha precisato Katuscev — saranno in futuro negoziate dai loro stessi, per cui le imprese italiane potranno assicurarsi la maggioranza». Sulla questione ancora aperta del rimpatrio dei profitti realizzati da imprese miste sul mercato sovietico Katuscev non ha fornito ulteriori particolari.

A gennaio il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani si recherà in Urss per promuovere iniziative comuni per le materie prime e i prodotti alimentari. (Ansa)

Messaggio d'addio del commissario Sutherland, paladino della concorrenza Cee

«I sussidi fanno male all'impresa»

«L'industria deve essere stimolata, perciò deve rinunciare a questo anestetico» - L'abolizione, tuttavia, va fatta con gradualità - Gli aiuti costano a ogni cittadino europeo 1 milione 200 mila lire l'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Trasformare la retorica dell'Europa '93 in un quadro di vera concorrenza, le parole in fatti. La chiave per la riuscita del grande obiettivo Cee, secondo il commissario Peter Sutherland, sta proprio nell'equilibrio fra le esigenze dell'industria europea e un sistema di aiuti nazionali (o di accordi di cartello) che impediscono lo sviluppo necessario a una proiezione mondiale dell'Europa in formazione. L'Europa, ha denunciato, spende ogni anno 100 miliardi di Ecu (oltre 153 mila miliardi di lire) in sussidi alla produzione; 771 Ecu (quasi un milione 200 mila lire) per ogni addetto all'industria; il 3% del suo prodotto lordo. «Così non può continuare», ha detto nel corso di un dibattito organizzato a Bruxelles dalla Fiat.

«L'industria europea deve essere stimolata, quindi deve rinunciare a questo tipo di anestetico artificiale», ha aggiunto. Non si può creare l'Europa senza frontiere senza eliminare fin d'ora i maggiori ostacoli ai benefici del mercato unico, ha osservato il commissario che fino al 31 dicembre è responsabile per la concorrenza. «La Commissione — ha detto — non intende venir meno ai suoi obblighi: nei prossimi anni la politica di concorrenza sarà la vera prova delle reali intenzioni comunitarie».

E' un'azione che ha valenza in termini non polizieschi ma di stimolo, ha osservato John Kirschen, che guida la delegazione Fiat per l'Europa e che è intervenuto a nome del responsabile delle relazioni esterne Cesare Annibaldi. «In tema di aiuti nazionali, però, non si può fare il processo al passato per condizionare il futuro». Come ha precisato il professor Antonio Tizzano, giurista europeo e abile moderatore fra la visione eurocratica e quella industriale dell'Europa, un'efficace politica di concorrenza è essenziale per trarre il massimo beneficio dal mercato integrato. E Kirschen gli ha fatto eco: «La Fiat e l'industria europea intendono contribuire a questo difficile sviluppo, in un clima di collaborazione e trasparenza nei confronti della Commissione, perché il concetto stesso di libera concorrenza è strettamente legato a quello di un sistema europeo».

Tutti d'accordo, quindi, per dire che l'Europa si può costruire — almeno per ciò che riguarda l'industria — soltanto in questo modo. Anche perché — sono ancora parole d'ispirazione Fiat — «una migliore concorrenza interna è strumentale a una migliore competitività verso l'esterno»; e perché l'apertura dei mercati è sulla strada di una «mondializzazione» della concorrenza. Un tema, questo, che riguarda in modo particolare il settore dell'auto. Tacendo per delicatezza l'imminente «sentenza» sugli aiuti all'Alfa, il commissario Cee ha citato i casi Daimler, Renault e Rover. «Ci vuole però gradualismo, per non punire gli ultimi della lista, quelli che solo di recente hanno usufruito di aiuti concessi in passato ad altri». E soprattutto ci vuole misura. «La politica di concorrenza — ha ammonito il commissario — non è una politica industriale, se diventiamo un direttorio perdiamo la nostra vocazione».

Fabio Galvano

L'Oreal cede attività ad americani e francesi

PARIGI — L'Oreal ha annunciato la vendita delle sue attività nel settore igiene femminile e prodotti per l'infanzia a una consociata congiunta della Johnson & Johnson americana e della Kaysersberg, unità del gruppo francese Beghin Say, per un ammontare che non è stato reso noto. Il gruppo, che opera nei cosmetici e nei farmaceutici, ha inoltre reso noto di essere in trattative con potenziali compratori per vendere la divisione prodotti per la casa. (Agi)

Nel futuro più servizi e acque potabili; la «rivoluzione» parte da Venezia

Da Molo cambia la mappa Italgas

La Borgosesia vuole tornare in Borsa

TORINO — La società Borgosesia vuole tornare ad essere quotata in Borsa, magari nel settore dei servizi. Il gruppo tessile, che faceva capo a Sgarlata, è stato dichiarato fallito nel 1985 ed è ancora sotto amministrazione controllata. Sospesa dalle quotazioni di Borsa ha registrato una perdita al 30 giugno 1988 pari a circa 3 miliardi e 800 milioni. Ieri l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 30 giugno 1985 e quello al 30 giugno '88 ed ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione.

VENEZIA — Il gruppo Italgas ridisegna la mappa delle attività pensando al futuro e alle nuove richieste del mercato. Per allinearsi alla nuova filosofia, la società dell'Eni guarda in tre direzioni: l'estero, il trattamento delle acque e lo sviluppo di nuove attività. Il primo passo verso quest'ultimo obiettivo è avvenuto ieri nella città della Laguna in occasione della modifica dello statuto della «Veneziana Gas», società controllata al 66 per cento dal gruppo in cui partecipa al 34 per cento il Comune di Venezia. La società, che ha terminato la metanizzazione del capoluogo veneto, potrà ora espandere le attività anche fuori dal territorio comunale veneziano, occupandosi di nuovi settori quali la razionalizzazione, il coordinamento e la costruzione di acquedotti, fognature, depuratori e di altri servizi pubblici.

La «Veneziana Gas» sarà solo la prima delle società ad essere avviata verso la diversificazione. Gli statuti sociali delle altre controllate che non risponderanno alla nuova politica del gruppo andranno modificati, a cominciare dalla «Fiorentina Gas» per poi pensare a Torino, Napoli e alle altre città dove il mercato del metano è diventato «maturo». «In altre parole — ha spiegato il presidente Carlo Da Molo — stiamo passando da una visione tolemaica, con il metano al centro di ogni nostra attività, ad una visione copernicana, dove vicino al gas naturale si affiancano altre attività e nuovi servizi che servono a migliorare la qualità della vita nelle città nel rispetto delle regole ambientali». A supportare questa svolta la società (5 miliardi di capitale sociale e un margine operativo lordo cresciuto del 17% a fronte di un decremento degli oneri finanziari del 5 per cento) aumenterà le proprie risorse finanziarie in funzione dei progetti che via via andranno manifestandosi. Attualmente è allo studio un aumento di capitale che si aggirerà intorno ai 15 miliardi.

Capitalizzazione in vista, nei prossimi mesi, anche per la controllata «Acque Potabili» che si occuperà della seconda via di sviluppo del gruppo, il trattamento delle acque potabili a partire dal territorio ligure e piemontese dove la società ha maturato le maggiori esperienze. L'apporto di capitale, senza sovrapprezzo, sarà fra i 20 e i 25 miliardi.

Per quanto riguarda lo sviluppo all'estero, Da Molo ha anticipato che lunedì arriverà il «via libera» dalla Turchia per la metanizzazione di Ankara, a cui l'Italgas lavorerà insieme ad una società inglese, mentre il gruppo guarda con interesse sia alla Jugoslavia che alla Grecia e continua la collaborazione con la società spagnola del gas. «Stiamo anche parlando con grandi gruppi — ha aggiunto Da Molo — perché vogliamo essere europei a pieno titolo in tutte le operazioni che si presentano. Nuovi soci? Forse, ma solo se la loro presenza è significativa dal punto di vista tecnologico».

Infine i conti dell'88. Il fatturato del gruppo sarà di oltre 2000 miliardi, mentre per l'Italgas sarà di circa 1100 miliardi. «E anche quest'anno — ha concluso il presidente — gli azionisti non andranno delusi, perché manterremo la stessa politica di remunerazione del capitale».

f. f.

Con 35 società [illegible] fatturato di [illegible] miliardi

La holding Piaggio si trasferisce a Pisa

Sarà rafforzato il settore della componentistica auto

GENOVA — L'assemblea straordinaria della Piaggio e C. Spa ha deciso ieri di trasferire la sede sociale da Genova a Pisa ed ha demandato al presidente [illegible] Denegri i poteri necessari per conferire le attività industriali, produttive, commerciali ad [illegible] nuova società, controllata al 100%, denominata Piaggio Veicoli Europei Srl, con sede a Pontedera (Pisa) e un capitale sociale di 97 miliardi.

In tal modo, sottolinea un comunicato, la Piaggio e C. diventa una vera e propria holding internazionale [illegible] partecipazioni cui farà capo [illegible] gruppo di [illegible] aziende, [illegible] un fatturato a fine anno di circa 1100 miliardi (+13% rispetto all'87) di cui circa 800 nei veicoli motorizzati.

Il consiglio di amministrazione della holding è composto da Gustavo Denegri (presidente operativo), Rinaldo Marzano (vicepresidente), Umberto Agnelli, Gabriele Galateri di Genola, Paolo Rossenda, Pierre Rossier, Enrico Vianson.

Denegri ha affermato che lo scopo è quello di *«consentire una maggiore efficienza e flessibilità operativa ed una migliore e più precisa [illegible] responsabilizzazione delle singole società»*. Il presidente ha inoltre [illegible] fermato che l'interesse centrale [illegible] Piaggio *«è e rimane l'attività veicolistica a due e tre ruote»*, che rappresenta circa il 70% del fatturato consolidato. Per [illegible] tale settore, ha aggiunto Denegri, *«verranno mobilitate e attivate tutte le necessarie risorse organizzative, manageriali e di capitale necessarie ad affrontare, con una rinnovata ed ampliata gamma di prodotti, le sfide del mercato, anche per fronteggiare la crescente concorrenza giapponese e per mantenere e consolidare la posizione di primo produttore europeo ed italiano»*.

Le attività della holding saranno articolate su [illegible] settori: veicoli motorizzati e biciclette attraverso Piaggio Veicoli Europei; finanza, attraverso Finmotor Spa; componenti per auto e automazione industriale, attraverso Piaggio Pro [illegible] Spa.

[illegible] quest'ultimo settore la Piaggio, afferma il comunicato, intende sviluppare la diversificazione dando priorità a quelle opportunità commerciali e industriali aventi dimensione internazionale attraverso accordi, alleanze ed acquisizioni di aziende e licenze (anche extraeuropee) per sviluppare il ruolo di *«fornitore per l'industria automobilistica»* [illegible] livello europeo. Recentemente è stata acquisita [illegible] società francese, la Velvetene [illegible], mentre [illegible] in corso [illegible] con alcuni gruppi tedeschi per il settore chimico e meccanico.

La società verso un nuovo assetto azionario

Seleco è al bivio

Puri alla guida - Dovrà scegliere tra Finmeccanica e l'ingresso [illegible] nuovi imprenditori privati - La Zanussi conferma di voler lasciare il settore

MILANO — Tv color di Stato [illegible] no? Qualcosa [illegible] muove [illegible] fronte della Seleco, nucleo duro di [illegible] possibile tentativo [illegible] liano di agganciarsi [illegible] treno europeo dell'elettronica di consumo, in attesa delle prossime mosse del ministro Battaglia. E così il temuto scontro [illegible] assemblea [illegible] la Rel e [illegible] Zanussi, grandi azionisti della Seleco, non c'è stato.

Intanto, mentre Iri e Finmeccanica tacciono di fronte ai disegni del responsabile dell'Industria, la polemica esplode sul piano politico, con i socialisti [illegible] contro il ministro.

Ma vediamo la [illegible] vigilia di settimane decisive per il tv color di Stato, con i suoi 1300 miliardi di fatturato e i 400 miliardi erogati in sei anni dalle casse statali per un rilan[illegible] del settore che è, per ora, ancora tutto da definire.

L'ASSEMBLEA — Sarà Ambrogio Puri, repubblicano, un passato nella siderurgia di Stato, l'uomo destinato da Battaglia a pilotare la Seleco verso la meta finale. E' ancora da capire se il porto sarà pubblico (Finmeccanica) oppure privato. Il dubbio è legittimo perché tra i consiglieri designati dal ministro dell'Industria a rappresentare [illegible] Rel nel consiglio Seleco c'è anche Guidalberto Guidi, l'imprenditore bolognese a capo della Ducati Elettronica. E Guidi è il più accreditato tra i privati in corsa per rilevare la quota Zanussi in Seleco.

Di fronte a questo gesto di distensione Gian Mario Rossignolo ha evitato battaglie [illegible] assemblea accettando *«responsabilmente — come sottolinea un comunicato — di garantire la continuità della gestione operativa della società»*. Dopo un'ora e mezzo di riunione è stato perciò varato il nuovo consiglio. [illegible] ha confermato i [illegible] rappresentanti più GianCamillo Naggi, noto professionista milanese. Per la [illegible] stati nominati, oltre a [illegible] e Guidi, anche Marcello Piga (fratello del presidente [illegible] Consob), Giorgio De Angelis, Angelo Benessia e Alberto Pera. La Indesit, polemicamente, non ha invece nominato i [illegible] rappresentanti.

La società di Pordenone, comunque, ha ribadito la [illegible]ità di fare [illegible] fretta e di evitare dispersioni e salvataggi (trasparente la polemica contro il disegno [illegible] far confluire tutte [illegible] in un nuovo contenitore) ma di concentrare tutte le energie sulle aziende che vanno meglio (tipo la Seleco che con i su[illegible] trecento miliardi [illegible] fatturato chiude l'anno in sostanziale pareggio, anche se crediti inesigibili per dieci miliardi verso l'Autovox costringeranno [illegible] amministratori a firmare [illegible] lancio in perdita).

E la Zanussi, mentre ribadisce di voler uscire da questo settore, tiene a riconfermare *«la propria disponibilità per la ricerca di una soluzione nazionale per la Seleco, pubblica o privata, ma [illegible] grado di garantire l'effettivo apporto di risorse finanziarie e di capacità manageriali»*.

I POLITICI — Tace l'Iri ma sul piano Battaglia di girare [illegible] Rel alla Finmeccanica già si manifestano reazioni dei partiti. I comunisti stanno dalla parte del ministro Battaglia. Il rischio è che, attraverso i finlandesi della Nokia (che hanno avanzato un'offerta), si profili l'invasione dei giapponesi che vantano una forte quota nella società scandinava. Di qui il favore [illegible] soluzione [illegible] che preveda la presenza dell'Iri e di imprenditori italiani, anche perché in ballo ci sono circa diecimi[illegible] posti di lavoro.

Di parere contrario i socialisti che, attraverso Fabrizio Cicchitto, [illegible] sono scagliati [illegible] la nomina [illegible] Puri. *«Questa scelta* — ha commentato con sarcasmo Cicchitto — *è stata fatta da un ministro che appartiene al partito repubblicano che non perde occasione per dichiararsi estraneo alla logica della lottizzazione. Ambrogio [illegible] infatti è repubblicano e [illegible] ha nessuna esperienza nell'elettronica civile»*.

Il piano Battaglia, poi, viene respinto in blocco perché [illegible]condo i socialisti, il passaggio all'Iri avrebbe il significato di prorogare l'intervento pubblico [illegible] settore senza alcuna logica imprenditoriale. I veti, insomma, non [illegible]. Ma il ministro dell'Industria [illegible] deciso a procedere [illegible] decisione: la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva per il tv color tricolore. Le posizioni [illegible] partenza sono difficili ma [illegible] responsabile del ministero è convinto che una forte industria italiana può ancora agganciarsi all'Europa e alla battaglia per l'alta definizione, la grande sfida tecnologica europea che [illegible] de assente la nostra industria.

u. b.

FONDI D'INVESTIMENTO	16-12	15-12
ITALIANI		
Adriatic bond	10.321	10.311
Adriatic global	10.349	10.334
Agos bond	10.373	10.372
Agrifutura	10.391	10.348
Ala	11.997	12.004
America	11.421	11.471
Arca BB	10.354	10.332
Arca RR	11.439	11.434
Arca Vantaggio	9.743	9.723
Aureo	10.517	10.531
Aureo Prev.	11.383	11.373
Aureo Red.	10.881	10.888
Azzurro	16.858	16.823
BN Multifondo	11.308	11.303
BN Rendifondo	11.387	11.388
Capitalcredit	10.439	10.436
Capitalfit	12.722	12.701
Capitalgest	14.639	14.603
Cashbond	10.652	10.644
Cash Manag.	13.904	13.915
Centrale Capital	10.982	10.987
Centrale Global	10.129	10.118
Centrale Redd.	11.270	11.268
Chase M. America	10.057	10.057
Chase Man. Interc.	10.164	10.183
Cisalpino bilan.	10.588	10.603
Cisalpino redd.	10.416	10.422
Cisalmercato Tur.	8.818	8.814
Corona Ferrea	11.142	11.138
Epta Bond	11.707	11.683
Epta Capital	10.587	10.558
Euro Aldebaran	10.080	10.088
Euro Andromeda	10.874	[illegible]
Euro Antares	13.303	13.333
Euro Vega	11.000	10.997
Euro Cap. Fund	10.548	10.547
Euromob. Reddito	10.901	10.912
Euromob. Risk F.	10.298	10.321
Euromob. Strat F.	10.086	10.087
Fideuram moneta	10.170	10.172
Fiorino	23.091	23.080
Fondattivo	11.069	11.043
Fondersel	23.831	23.183
Fondicri 1	11.464	11.445
Fondicri 2	10.283	10.287
Fondimpiego	11.861	11.880
Fondinvest 1	12.333	12.333
Fondinvest 2	14.485	14.407
Fondo Centrale	14.530	14.519
Fondo Futuro F.	10.746	10.740
Fondo Profess.	20.386	20.360
Genercomit	17.145	17.142
Genercomit r.	10.491	10.488
Gepocapital	10.389	10.371
Geporeinvest	10.486	10.462
Geporend	10.416	10.411
Gestielle B	10.171	10.157
Gestielle M	10.791	10.762
Gestiras	18.167	18.152
Giallo	10.481	10.467
Grifocapital	10.081	10.075
Grifored	10.132	10.127
Imibond	10.092	10.094
Imicapital	34.338	34.291
Imirendita	11.813	11.880
Imindustria	8.838	8.824
Imirend	14.438	14.407
Interbanc. az.	17.937	17.945
Interbanc. ob.	14.574	14.582
Interbanc. re.	15.011	15.006
Investire az.	11.066	11.067
Investire bil.	10.791	10.780
Intermob. Fondo	11.218	11.200
Lagest az.	11.801	11.843
Lagest obb.	10.896	10.847
Libra	17.100	17.062
Mida bil.	10.034	10.035
Mida obb.	10.062	10.063
Money Time	10.540	10.537
Multiras	17.071	17.044
Nagracapital	14.699	14.641
Nagrarend	12.868	12.808
Nordcapital	10.028	10.007
Nordfondo	12.217	12.221
Nordmix	10.348	10.348
Phenixfund	10.231	10.234
Primebond	10.270	10.251
Primecapital	34.303	34.254
Primecash	12.648	12.643
Primeclub az.	9.773	9.770
Primeclub obbl.	11.008	11.003
Primemonetario	10.333	10.330
Primerend	15.401	15.377
Professionale Risp.	10.373	10.368
Redditosette	15.417	15.414
Rendicredit	11.224	11.218
Rendifit	11.702	11.708
Rendiras	10.404	10.389
Risp. Italia az.	10.256	10.257
Risp. Italia bil.	15.572	15.546
Risp. Italia red.	14.045	14.029
Rolagest	11.100	11.093
Rolomix	10.786	10.780
S.Paolo-Hambr. II	10.070	10.058
S.Paolo-Hambr. Int	10.043	10.038
Salvadanaio	10.818	10.812
Sforzesco	11.838	11.834
Sogesfit Bl Chips	10.310	10.311
Sogesfit Domani	10.524	10.535
Spiga d'oro	10.145	10.163
Venture Time	11.396	11.347
Verde	11.552	11.543
Visconteo	15.188	15.177
Fondo Ina	2089,40	2089,88
Sai Quota	11084,3	11081,6
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	71,84	71,79
Interfund $	36,87	36,79
Int. Sec. Fund $	26,88	26,67
Italfortune $	41,19	41,21
Italunion $	23,44	23,48
Capital Italia $	32,34	32,54
Mediolanum $	25,87	25,86
Rominvest $	33,22	33,20
Rasfund L.	26.384	26.384
Fondo Tre R L.	37.196	37.194

● **RISTRETTO DI MILANO** — Banca Agr. Mantovana 99.000 (98.800); Cr. Agr. Bresciano 3.640 (3.603); Banca del Friuli 18.350 (18.300); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.450 (14.600); Banca Pop. Comm. Industria 16.200 (15.200); Banca Pop. Bergamo 16.450 (16.500); Banca Pop. Brescia 6[illegible] (6.300); Banca Pop. Crema 32.710 (32.750); Banca Pop. Cremona 8.500 (8.500); Banca Pop. [illegible] (87.450); [illegible] Pop. Intra 10.350 (10.360); Banca Pop. [illegible] 12.100 (13.000); Banca Pop. Lodi 14.230 (14.500); Banca Pop. Luino e Varese 8.850 (8.850); Banca Pop. Milano 9.800 (9.700); Banca Pop. Novara 17.600 (17.500); Banca Pop. Siracusa 7.300 (7.320); Cr. Bergamasco 30.000 (29.800); Terme di Bognanco 530 (545); Avioleur 2.699 (2.690); Italiana Incendio e vita 199.000 (190.000); Banca Brianten 11.010 (11.010); Citi[illegible] Italia 5.350 [illegible]; Banca Prov. Napoli 5.722 (5.065); Banca Legnano 3.980 (4010); Banca Ind. Gallaratese [illegible] (14.400); Banca Prov. Lombarda 2.800 (2.805); Banca Prov. Lombarda priv. 2.680 (2.680); Banca Subalpina 4.380 (4.450); Banca Tiburtina 5.440 (5.443); Banca Perugia 1.080 (1.090); Creditwest 8.150 (8.500); Finance ord. [illegible] (90.000); Finance priv. 15.890 (15.800).

Agenti di cambio esasperati per il ritardo della riforma del mercato

Minaccia di sciopero in Borsa

■ [illegible] Periodici [illegible] nella [illegible]

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas Spa [illegible] esaminato [illegible] proposta di fusione per incorporazione nella società [illegible] Periodici Spa e della Etas Prom Srl, il cui capitale sociale [illegible] interamente detenuto dal Gruppo Editoriale Fabbri. La fusione ha lo scopo principale di razionalizzare e contenere i costi generali oltre che di utilizzare l'esperienza di Etas Periodici nella vendita di spazi pubblicitari.

La proposta di fusione sarà sottoposta agli azionisti convocati per il 19 gennaio 1989 in prima convocazione e per il 20 in eventuale seconda. *(Agi)*

■ Gilardini-Comau: intesa con Avl

TORINO — Una nuova società, la «Avl Sistemi Srl», destinata [illegible] operare nel settore d[illegible]azione e della strumentazione per sale prova di motori e cambi, è stata costituita in joint venture tra l'azienda austriaca Avl e Gilardini e [illegible] (gruppo Fiat).

La Avl — afferma una nota — è leader europeo nel setto[illegible] diagnostica e delle celle prova motori e vanta [illegible] indiscussa esperienza nel campo della ricerca e sviluppo di motori endotermici.

Grazie alle esperienze consolidate [illegible] al «know-how» specifico delle tre aziende la «Avl Sistemi Srl» può competere sul mercato con prodotti innovativi e flessibili, rispondendo alle richieste dell'utenza più qualificata. *(Ansa)*

MILANO — In Borsa si concludono pochi affari, ma [illegible] i prezzi sono leggermente migliorati e, soprattutto, è stato notato un certo risveglio per alcuni valori guida, in particolare nel dopolistino. Il mercato è ancora condizionato [illegible] dalla scadenza dei riporti, che sono [illegible] superati [illegible] po' faticosamente, e dai timori sui movimenti dei tassi [illegible] interesse. In questa situazione l'indice [illegible] ha guadagnato lo 0,53% a 573,41.

Tra le corbeilles, comunque, si respira un'aria [illegible] delusione per la lentezza con cui procedono i lavori parla[illegible] per [illegible] riforma degli intermediari e la definizione delle altre leggi (opa e insider trading) destinate ad ammodernare il mercato azionario. Ieri il consiglio nazionale degli agenti [illegible] cambio [illegible] proclamato lo stato di agitazione che, se portato alle estreme conseguenze, potrebbe determinare la chiusura delle Borse. Insomma [illegible] agenti di cambio minacciano di incrociare le braccia e di proclamare [illegible] lo sciopero delle corbeilles.

[illegible] perché si lamentano gli agenti? Il consiglio nazionale contesta *«le contrastanti evoluzioni dei diversi progetti [illegible] riforma»*. *Il ritardo con cui [illegible] classe politica sta portando avanti i progetti stessi, con continue interferenze che mutano di giorno in giorno il disegno generale della riforma»*, sostenendo che le proposte di governo, Parlamento e Consob, *«anche in contraddizione [illegible] loro, sembrano aver in comune una considerazione fortemente riduttiva del ruolo degli agenti di cambio, sino a contemplarne di fatto e di diritto l'estinzione»*. Gli agenti, dunque, mostrano i muscoli e forse scenderanno in sciopero. Una forma di protesta utilizzata solo due volte nella storia della Borsa italiana: alla fine degli Anni [illegible] e [illegible] novembre '79.

[illegible] ad esaminare [illegible] listino e da segnalare il risveglio di alcuni titoli del gruppo De Benedetti. L'Olivetti è salita dell'1,5%, la Cir dello 0,7 e la Cofide ha fatto un balzo addirittura [illegible] 6,3%. Ma per quest'ultimo [illegible] è stata fatta un po' di confusione. Il forte rialzo è stato infatti determinato [illegible] fatto che un operatore si è presentato alle grida chiedendo 130.000 Cofide risparmio nc. ma, [illegible] fatto, per [illegible] errore ha acquistato titoli ordinari. E' stato fatto il tentativo di rinviare la chiusura della Cofide ordinaria, [illegible] ormai il prezzo era segna[illegible] sul tabellone e non è [illegible] più possibile.

La Fiat ha recuperato terreno nel dopolistino, così [illegible] me la Montedison che, dopo la chiusura a 1951 lire, è salita fino a 2000 lire. Improvviso balzo per la [illegible] C. (+4,3%). Infine la Sopaf: ha acquisito il 24% [illegible] Fina[illegible] (computer) e l'11% della Cogeta (settore alberghiero) con un investimento complessivo di 12 miliardi.

r. g.

Nel ■■■ del mercato dopo ■■■ lettera ■ La Stampa e alla Procura

Crocetta, lustrini e racket

Telefonate ■ avvertimento: «C'è corrente, attenta al raffreddore» - Intimazioni secche ai vecchi ambulanti «Vattene, cedi il tuo posto» - Una denuncia: «C'è un gruppo di pressione che fornisce denaro, merce, uomini» Licenze vendute ■ 250 milioni, banchi «affittati» ■ 4 milioni il ■■■ - Un giro di affari ■ 60 miliardi all'anno

E inizio d'autunno. Una donna telefona in questura: affannata e sbrigativa parla di «racket». La invitano in ufficio ma lei risponde: «Mandatemi qualcuno ■■ voglio che mi cedano il».

Appuntamento in un bar. Al sottufficiale racconta del ■■ banco alla Crocetta, ■ telefonate allusive («C'è corrente, attenta ■ raffreddore») e di altre drastiche «Vattene. Cedi ■ ■■». Un'inchiesta nasce e subito muore: la donna ■■ testimonia, si trasferisce in ■ mercatino di periferia, «meno adatti per le crocette».

E' metà dicembre. In questura — primo piano stanza 13. Sezione anti-crimine organizzato — sui tavoli degli ispettori Merico e Sterpone tornano gli appunti di quella mancata indagine: ora sono ■■■ a un esposto dove i mali del mercato si chiamano «minacce mafiose», «pressioni malavitose», «riciclaggio di denaro sporco», «affari di dubbia provenienza». E poi, «Non sono solo normali ambulanti, c'è un vertice che fornisce denaro, merce, uomini».

La denuncia è anche nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica. Sarà ■■■ ■■ lui a decidere. Quella lettera è ■■■ anche a La Stampa e siamo andati alla Crocetta a interrogare la gente che intorno a quella piazza vive e lavora.

Mercato anomalo rispetto ■ altre piazze torinesi, se mai l'ha avuta, ha perso la connotazione ■ «rionale». I banchi di alimentari sopravvivono soffocati ■ un'area che offre ■ percentuale più alta di abbigliamento ■ 183 posti fissi (dove ruotano circa 600 licenze), due terzi offrono abiti, pelli, scarpe, borse. Una licenza del genere viene venduta anche a 250 milioni, l'«affitto» può costare fino a 4 milioni al mese.

«Affittare» le licenze però ■ si dovrebbe. Leggi e regolamenti parlano di «rappresentanze»: se il ■■■ è impedito ■ gravi motivi, può affidare ■ gestione a persona ■ fiducia che opera in nome suo. Non succede sempre così: le «rappresentanze» ufficiali sono una settantina l'anno, sconosciute le «occasionali», pagate sotto banco. Secondo alcuni, estorte.

Sessanta miliardi l'anno e quel ■■ la gente, ■ dice, spende ■ questa piazza. Ogni settimana 50 mila persone girano tra questi banchi. C'è anche chi viene ■ lontano, due volte la settimana ■■■ pullman arrivano da Grenoble per shopping.

E facile farsi raccontare il bene difficile il male. Ma qualcosa emerge: «Ero malato, avevo dato la rappresentanza a un ragazzo di fiducia. Mi telefonavano: ti sostituisce chi diciamo noi. Alla fine ■ ceduto, ho affittato a chi volevano loro». Lotto chi? «Non lo so».

La paura è regina, un vecchio ambulante confessa in dialetto: «Sono siciliano. Al mio paese c'è un proverbio: chi è sordo, muto e cieco vive a lungo». In un rapporto al questore, il capo della Mobile, Aldo Faraoni, a lungo dirigente dell'Anti-crimine organizzato, ha scritto: «I casi che si conoscono sono una minima parte di quelli reali ■ situazione è allarmante e il fenomeno delle estorsioni sta assumendo ■■■ sempre ■ vaste. Tanti pagano e tacciono».

Sui ricatti ■ sono messe insieme cifre, ma vicinate ■ ■■■ insondabile. Alla Mobile i tentativi d'estorsione denunciati in città risultano soltanto 50 nell'82, ■ nell'83, 48 nell'84, 37 nell'85, 27 nell'86, 32 nell'87, 30 nell'88.

Ma la realtà è diversa. Alla Confcommercio, in un sondaggio, 4500 commercianti ■ Torino e provincia hanno confessato ■ ■■ subito tentativi di estorsione. Se ■ parlò anche in un convegno dell'Ascom e il procuratore aggiunto Marzachì confermò: «Il fenomeno esiste e bisogna fronteggiarlo con coraggio».

Le risposte a ■ questionario diffuso dal giornale «Osservatore terziario» rivelano che il 13% degli operatori ha subito pressioni. ■ sull'«Osservatore» ■ ambulante ■■■ taglia corto: «In questo mercato c'è la mafia».

I sindacati ■ categoria, impegnati a difendere ■ maggioranza che lavora con serietà, sono perplessi di fronte alle denunce di «pressioni mafiose». Giuseppe Giurato presidente della Fiva, federazione ambulanti: «Sì, le situazioni illecite esistono, ma sono minoranza ■ problema è nelle difficoltà di controlli».

Si parla di racket e tutti si meravigliano. Raccontano che dalla ■■ degli ■■ 70 — quando il mercato ha conquistato, anche a colpi di occupazioni abusive ■ dimensioni di oggi — i banchi d'abbigliamento sono in gran parte nelle mani ■ famiglie dalla lunga tradizione ambulante ma proprio quegli anni furono segnati da bombe, incendi, minacce contro i più tenaci nel difendere il loro lavoro.

Le ombre della mala si scoprono in questura: spulciando le licenze, si aprono anche fascicoli con nomi legati a stupefacenti, omicidi, associazione per delinquere. Sparatorie: un ambulante arrestato all'estero per traffico di droga rimase ■ carcere per due anni e mantenne la licenza, altri si occupavano ■■ del banco, ora ha ■■ biato attività, di recente l'hanno ferito a pistolettate.

Commenta ■ dirigente della Criminalpol, Sassi: «Il commercio è uno degli obiettivi del racket. Quella denuncia è un campanello d'allarme, qualcosa ■ frantuma l'omertà ■ ne occuperemo».

Alla Confesercenti, Franco Alluto raccomanda cautela: «Nei mercati esistono problemi, ■ spesso si perdono di vista quelli principali per inseguire ■ fondati». E c'è chi suggerisce ■ sospetti dur: Porta Palazzo «abusivi che la fanno da padroni», piazza Barcellona «cessioni di banchi controllate da un solo boss», piazza Bengasi «merce di tutt'altro tipo».

Merce «sporca» è saltata ■ proprio alla Crocetta ■ occasione di «rappresentanze» poco ortodosse, carabinieri e finanzieri hanno sequestrato intere partite ■ giacche, cinture, borse ■ i marchi contraffatti. Naturalmente ciò non significa che la Crocetta sia un gigantesco mercato di riciclaggio: tutt'altro. Ma questi e altri episodi dimostrano il tentativo ■ di penetrazione della malavita nelle vetrina più lustra degli ambulanti torinesi.

Durante le proteste ■ nedi scorso per il trasferimento dei banchi, un ■ lante ha detto: «Ci manca anche il Comune. Non abbiamo già i nostri problemi e le nostre mafie?». «Quali mafie?», gli abbiamo chiesto. Non ha risposto. Ha guardato verso la Chiesa: «Lì dentro c'è una Madonna dipinta: quando non la vede ■■ chiude gli occhi per ■ guardare che cosa succede qui».

Ezio Mascarino
Marco Neirotti

Il giudice: C'è ■■■

Dottor Marabotto, questa denuncia sul mercato della Crocetta ■■ a che punto può essere credibile? «Nella mia esperienza ho visto spesso la malavita introdursi in quegli ambienti dove circola molto denaro e dove è più difficile fare controlli. può farlo per scalzare chi lavora onestamente, oppure per ottenere tangenti».

Giuseppe Marabotto, sostituto procuratore della Repubblica, ■ lavorato in più procedimenti ■■■ crimine organizzato e il giro delle estorsioni. Nell'83 guidò l'inchiesta ■■ Squadra Mobile che, per il racket dei Mercati generali, portò a chiedere ■ giudice istruttore Lanza il rinvio a giudizio per 24 imputati: 9 furono prosciolti, ■■ 15 ■ ■■■ fu di condanna (da 2 mesi a 9 anni di reclusione). Ora deciderà la corte d'appello. Quella ■ stata ■■ l'unica grande inchiesta sul racket nei mercati torinesi.

L'esposto inviato alla Procura e a ■ Stampa nei giorni ■■ afferma che estorsioni e comportamenti mafiosi ■ ritroverebbero anche ■■ ■ bancarelle della Crocetta. Rispon■ Marabotto: «Il fenomeno è possibile, proprio per il grandissimo volume d'affari». E ricorda: «Durante il processo per i Mercati generali, sono emerse cifre enormi a proposito del movimento quotidiano ■ denaro ■■■. Negli interrogatori, parecchia gente cui ■ chiedeva spiegazione ■■ altissime disponibilità rispondeva: le guadagno al banco».

Ma ■ questo tipo d'inchieste c'è una difficoltà a volte insuperabile: le vittime hanno paura. «E' ■■ c'è omertà — dice Marabotto —. Di fronte alle minacce di ritorsioni, che colpiscono l'interessato e anche i suoi familiari, molti preferiscono ■ pagare e tacere».

E ■ dimostrano i fascicoli di quell'inchiesta: molti di quelli che hanno parlato, lo hanno fatto solo dopo l'arresto provvisorio per reticenza. Commenta il magistrato: «Le stesse vittime coprivano i ricattatori. Ma, davanti al rischio di diventare imputati, finivano per "ricordare"».

Una licenza può essere pagata anche ■■ milioni

Al mercato della Crocetta sono 183 i posti fissi, ma nella settimana si alternano 600 ambulanti

Per i tecnici tutti i progetti del metrò '90 sono fuori tempo massimo

Il pri fuori dalla giunta Su Ravaioli rotta l'intesa

Repubblicani disponibili solo all'appoggio esterno, ma ora la crisi è più difficile

Il pri ■■■ ■■ dalla giunta ■ comunale: rimane in maggioranza, assicura l'appoggio esterno, ma non darà più assessori. Ha rotto le trattative ieri alle 21 su ■ punto ■■ ciale: ■ nome ■ Ravaioli e l'assessorato ai Trasporti. Non ha accettato la proposta socialista sulla quale erano d'accordo dc, pli, psdi nu■ ■■ del Consiglio, votazione di un ordine del giorno che respingeva le dimissioni della giunta, annunciate la settimana scorsa, quindi nuova distribuzione delle deleghe, con Ravaioli ancora vicesindaco e assessore ima ■■ più ai Trasporti.

La soluzione, ■■ il segretario provinciale pri, Daniele Cantore, «avrebbe permesso ■ concludere ■ crisi prima ■ Natale e tenere di ■ il progetto di sottopasso per la linea 3». Ma i repubblicani avevano annunciato poche ■■ prima, in una conferenza stampa, col segretario Franco Ferrara: «Non accettere■ pregiudiziali sui nomi».

Il pri ha quindi «giudicato positivo l'atteggiamento ■ gli alleati sui progetti da ■ lizzare», ma non ha voluto «sacrificare» Ravaioli, ■■ mese nel mirino di chi lo accusava ■ aver percato di leggerezza nello attuare le delibere sulla metropolitana.

Ieri mattina, Ferrara ■■ chiarito la nuova posizione del partito: «Siamo fuori tempo massimo per la linea 4. Non c'è il decreto ministeriale e sulle opere per il Mondiale. Ma siamo ancora in tempo per realizzare il sottopasso della linea 3 entro il 1990». In più, era arrivata una nuova proposta per le linee 1 e 4. Ferrara: «Si può indire una gara privilegiando l'industria nazionale, ma si deve tenere conto ■ vincoli esistenti abbiamo ■ patrimonio di progetti e di vetture, l'amministrazione non può buttare un centinaio ■ miliardi cambiando tutto».

In altre parole un rilancio del maxi-tram e del metrò in galleria, senza però rinunciare a soluzioni più moderne: «I maxi-tram ■ possono automatizzare — aveva spiegato lo stesso ■■■ — e non è detto che bastino per la linea 3, la 4 e la 1. Si può anche pensare a ■■■ soluzioni». Su queste posizioni, che rappresentavano ■ passo avanti rispetto ai giorni scorsi, s'è aperta alle 17 la riunione ■ pentapartito.

Ma sono ■■■ subito altre difficoltà. ■ rischio, altissimo, che neppure il sottopasso di Porta Palazzo ■ possa realizzare entro l'estate ■ i Mondiali cominceranno a giugno). Sui progetti ■ pesano le valutazioni ■ l'Atm e degli uffici tecnici comunali: dalle prime stime, risulta che sono necessari 480 giorni di lavoro per scavare le gallerie superficiali in trincea, ricoprirle ■ una soletta e attrezzarle con binari, pensiline e alimentazione elettrica. Altri ■ giorni sa■■ però assorbiti dallo spostamento dei «sottoservizi», cioè le condotte Sip, Enel, Aem, Italgas, Acquedotto, fognature bianche e nere. Oltre al canale della Ceronda ■ metri per uno e mezzo), che scorre a ■ profondità sotto la mezzeria ■ corso Regina Margherita.

Stando alle valutazioni di questi giorni, i tempi ■■ lunghissimi, ■ mesi, anche aprendo contemporaneamente 8 cantieri che bloccherebbero tutta la zona di Porta Palazzo.

Bruno Giancoli

■ il psi si divide su Moretti

Per la designazione dell'assessore regionale nel consiglio di amministrazione del San Paolo, Cardetti denuncia «manovre di partito»

La sinistra socialista (27 per cento del ■ relativo) non ha ■■ digerito la nomina nel consiglio di ■■■ del San Paolo di Michele Moretti, avvenuta solo grazie a due schede bianche martedì in Consiglio provinciale, in un clima teso e carico di sospetti: da ■ mani ■ ■■■ una riunione di corrente ■ discutere le strategie future. Il pci, intanto, ha presentato ricorso perché non sarebbe stata garantita la segretezza del voto.

E' possibile però che il ministro del Tesoro Giuliano Amato assegni ■ ■■■ Bellavita (che era il candidato ■■ sinistra psi) il posto di n■■■ ministeriale, contribuendo ■ così una pacificazione nel partito torinese.

E' noto che la maggioranza (fa capo a La Ganga) tenevs in modo particolare alla designazione di Moretti, avvenuta — sembra — ■ indicazione ■■■ ■■ segretario di Craxi Gennaro Acquaviva, essendo il primo movimento di ■ giro di poltrone che potrebbe consolidare la posizione dei riformisti nel partito a Torino.

Anche se formalmente Moretti fa parte della sinistra socialista, la sua appartenenza ■ ■■■ viene oggi respinta ■ leader della corrente, a partire dall'on. Cardetti, che sulla ■■ esprime un giudizio molto critico: «Questa designazione — dice — non è certo stata ispirata da criteri di competenza, ma da ■■■ interne ■ partito, allo scopo di mantenere la risicata maggioranza del gruppo lagangbiano». In ■■ l'uscita di Moretti ■■ Regione per andare al San Paolo, apre la strada a Domenico Mercurio, primo escluso, che controlla nel direttivo socialista quei quattro o cinque voti indispensabili a La Ganga per ■■■ la maggioranza. Dice ancora Cardetti: «Con operazioni ■ questo genere, l'attuale gruppo di maggioranza ■ sta diventando sul partito e sull'intera classe politica».

Ribatte il segretario regionale, Garesio: «E' una considerazione volgare e mi spiace sia stata fatta da Cardetti. Non si tratta ■ un problema di maggioranza, che il gruppo riformista ha largamente, ■■ abbiamo bisogno di ricorrere a questi mezzucci. La designazione di Moretti è la conseguenza di una lunga e prestigiosa carriera nelle istituzioni locali».

Gianni ■■

Il delitto nell'84 a Rivalta durante l'aggressione ad una coppia

Due pentiti ■■■ gli ■■■ «Uccisero loro quel giovane»

In ■■ sono finiti due fratelli, titolari d'una carrozzeria - Negano: «Abbiamo solo rubato qualche auto»

Nel giugno '84 un bandito mascherato aggredì una coppia che si era appartata in aperta campagna, vicino a Rivalta. Le vittime reagirono e il rapinatore sparò uccidendo Michele Langella, di 26 anni. Ora, a oltre 4 anni di distanza, il giudice istruttore Giordana avrebbe fatto luce sull'episodio. Responsabili di quella e altre aggressioni, tutte a coppiette, sarebbero due fratelli, Giuseppe e Gianfranco Indino, entrambi carrozzieri. Ad accusarli sono due pentiti, ■■■ Meneghetti e Giuseppe Gamarra.

La sanguinosa rapina avvenne lungo la strada provinciale Rivalta-Orbassano, nel territorio protetto dell'Acquedotto municipale di Torino, una zona dove molte coppiette entravano per trovare un po' d'intimità, lontano ■ sguardi indiscreti.

Michele Langella e la sua ■■■, Giovanna Andreoli, 31 anni, si erano fermati su una Renault 5 azzurra nei pressi di un boschetto di pini. Racconta, poi, ■■■■: «Era ■ auto, i finestrini aperti. Abbiamo sentito un fruscio improvviso. In ■ ■ no spaventato, Michele ha riso, dicendomi che ■ certo gioca brutti scherzi. Invece davanti al finestrino è comparso il viso di un ■■ mascherato con una calzamaglia». Lo sconosciuto spianò la pistola, chiese denaro e oggetti d'oro, poi, per ■■ più convincente, colpì la ragazza con l'arma. Michele Langella reagì ■■ rabbia, ferì e cercò di scendere dall'auto: tre colpi di pistola lo bloccarono sul sedile. L'assassino fuggì tra gli alberi, inseguito dalle urla ■ Giovanna Andreoli lolle di ■■ ■■ Per anni ■■■ perso più a quel delitto.

Nei mesi scorsi, il colpo ■ scena. Un certo Giuseppe Gamarra, detenuto, confessa una ■■ di aggressioni: «Le facevamo ■ e i fratelli Gianfranco e Giuseppe Indino. Prendevamo di mira le coppiette. Ma quella volta che ammazzarono quel giovane io non c'ero perché avevo avuto un incidente in auto ed ero bloccato a letto. Gianfranco mi raccontò ■■ quello che era successo a ■ po l'omicidio decidemmo di non fare più rapine». Il pentito avrebbe anche fornito una serie di riscontri su quella drammatica aggressione.

Gianfranco Indino, assistito dall'avv. Macri, ■ respinto l'accusa: «Ce l'ha con me perché è convinto che abbia avuto una relazione con la moglie». Ha negato tutto anche il fratello Giuseppe, difeso dall'avv. Lo Greco.

Ma dopo le rivelazioni ■ Gamarra arrivarono quelle di un altro pentito, Claudio Meneghetti: «Ho lavorato per un certo tempo con i fratelli Indino. Rubavamo e riciclavamo ■■■. Del delitto vicino a Rivalta mi parlò Gianfranco». A questa nuova chiamata di correità i fratelli hanno replicato ■ ■■■ diverso. Gianfranco ha ammesso di aver rubato e riciclato le macchine con il Meneghetti. Giuseppe ha spiegato che so ■ in due o tre casi ■■ collaborato a modificare le vetture rubate per rivenderle: «Ma quella storia di furti non mi piaceva e ho lasciato perdere quell'attività. Da allora ho sempre lavorato onestamente, prima in un bar, poi in una carrozzeria».

a. pie.

■ Spacciava ■■■ ■■ ■ ■■

Mauro Siciliano, ■ anni, corso Toscana 181, è stato arrestato ■■■ carabinieri ■ lo hanno sorpreso mentre vendeva droga ad ■■ studentessa davanti all'istituto tecnico «Arduino», di via Figlie dei militari, a Borgo Po. Gli sono stati sequestrati quattro grammi di eroina. Nella sua abitazione i militari hanno trovato una pistola cal. 7,65 ■■ munizioni.

Dp attacca sulla Sanità

■ Consiglio regionale per le convenzioni ■■ inchiesta tra Usl e ■■■ privati - Stagliano: «Sconcerta il silenzio; impossibili controlli contabili»

Le convenzioni «d'oro» tra Usl 1/23 ed i laboratori privati saranno argomento di discussione, la prossima settimana, in Consiglio regionale. E' una storia sulle quale ha ■■ le ■■ la magistratura e che rende difficile ■ vita di ■ assessorato sempre sotto ■■■ quale e quello della Sanità.

■■ alla magistratura si ■■ no rivolti anche i laboratori privati che si sentono defraudati di parecchi quattrini: il 23 dicembre prende piede ■ primo ricorso, in sede civile, proposto ■■ Studio Medico Mirafiori che vanta un credito di ■■ milioni, il 20 per cento ■■ somma globale, congelato dal giudice ■ via cautelativa. L'iniziativa del Mirafiori non è ■■■ il ■ di ponte di un massiccio attacco dei «privati»: altri sei laboratori (Ift, Tedar, Redi, Lambda, Istituto Medico di Torino, Larc) faranno altrettanto chiedendo rimborsi per quasi due miliardi.

Democrazia Proletaria vuole vedere chiaro contesta in primo luogo l'immobilismo ■■■ di un assessorato «che prima, durante e dopo lo scandalo continua a fare finta di niente». Ieri, il consigliere regionale Igor Stagliano ■■ annunciato che sulla faccenda darà battaglia in Consiglio.

Cosa lamenta Stagliano? «Innanzitutto, l'impossibilità di accertare ■ contabili ■ convenzionate tra Usl e privati. Non c'è possibilità di controllo: i funzionari affermano che ciò è dovuto alla ■■■ di personale. Inoltre, ■■■ il silenzio della Regione alle ripetute sollecitazioni dell'Usl che chiedeva spiegazioni sul modo corretto di muoversi di fronte alle pretese dei privati. Si ha l'impressione che ci sia la volontà di non sollevare il coperchio di una pentola in cui bolle di tutto. Un coperchio che nessuno ha interesse ad alzare». Perché? «Perché persiste ■■ logica di corresponsabilità dello sfascio del settore sanitario che ■■■ dai socialisti, ■ comunisti, alla democrazia cristiana dentro la barca ■ ■■■ loro, assessori e responsabili dei comitati di gestione, politici e presidenti». I nomi? Olivieri, ■■■ Bajardi comunista. Salerno democristiano e via elencando come ■ ■■ nette a comunicazioni giudiziarie. Insomma, Stagliano attacca i ■■■ a tutto campo.

Proposte? «Inutile pensare a controlli se a periti esterni che rifacciano i conti: il costo sarebbe altissimo. Si potrebbe pagina invece, si faccia finalmente una ■■■ tipo di convenzione che annulli possibilità di scorrettezze amministrative». ■ lo schema invocato ritarda perché ■ ha riferimenti alla normativa ■■■ nazionale. «Per questo si rende responsabilità sono che del ministero».

p. p. b.

■■■ ■■ è premiato dal Pannunzio

Massimo Mila, musicologo e storico della musica, riceverà stasera, al termine di un incontro conviviale al ristorante ■■ Cambio, il premio Pannunzio 1988. In precedenti edizioni assegnato a Giovanni Spadolini, Nicola Abbagnano, Alessandro Galante ■ e Giorgio Bocca.

Sarà ■ vicepresidente del Consiglio regionale Silvana Dameri a consegnare la targa ■ quale il centro Pannunzio ■ vuole sottolineare il contributo culturale ■ professor ■■■ ■ ■■ «Ha saputo coniugare insieme indipendenza, anticonformismo e impegno civile — si legge nella motivazione — pagando sempre di persona, fin dalla scelta antifascista ■■■ bertà e la democrazia».

Presente il senatore a vita Norberto Bobbio, la professoressa Lidia Palomba riperchiuderà l'opera di musicologo di ■■■ Mila e il professor Pier Franco Quaglieni ricorderà il suo impegno civile.

Specchio dei tempi

Esclusi i laureati in musicologia, perché? - «Senza concorso, ■■ vengo ■■■» - Non piace il vigile che indossa il dopo-sci - Attenti allo spintone - «Salvateci dai botti» - L'Usl è priva di inservienti

Un gruppo di lettori ci scrive da Cremona:

«Siamo studenti della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale ■ Cremona, iscritti ■ corso di laurea ■ Musicologia. Scriviamo a proposito del ■■■ per un posto ■ ricercatore in materie musicologiche banditi dall'Università ■ Torino, aperto ai laureati in lettere, materie letterarie nonché a coloro che siano ■ ■■■ delle lauree presso il DAMS ■ Bologna o di qualsiasi altra laurea (anche ingegneria o chimica?!) purché accompagnate dal titolo di specializzazione rilasciato dalla Scuola di Paleografia e Filologia Musicale dell'Università di Pavia. Vengono esclusi inspiegabilmente proprio i laureati in musicologia. La nostra scuola ■ è stata ■■ centro, l'anno scorso, di ■■ serie di polemiche che hanno visto gli studenti opporsi al direttore, colpevole ai loro occhi, di una gestione estremamente chiusa rispetto al resto del mondo accademico italiano e musicologico in particolare.

«Uno dei punti in questione ■■ proprio l'apertura dei concorsi anche ■ laureati che non facessero parte della scuola: esigenza nata dalla necessità di un confronto più ampio ■ effetti il Consiglio di Scuola ha deliberato, un proficuo grazie all'apporto dei rappresentanti degli studenti, che il prossimo concorso per due posti di ricercatore nella ■■■ scuola sia aperto anche ■ laureati di altre facoltà ■ indirizzo musicologico. Per contro è da notare come l'apertura culturale che noi auspichiamo ■ la facoltà non trovi riscontro nell'Università di Torino».

Seguono 14 firme

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo l'articolo "Avvocati regalano segretaria ai giudici", mi viene da pensare, ■■■ ■ termine ■ legge 3 mesi all'anno, ■ nell'ultimo ■■■ ho anche lavorato come titolare presso il Tribunale e il risultato è questo: ■ concorso non vengo assunta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sì ■■ visti vigili con l'orecchino, con il codino, adesso ■ è visto ■■ il vigile con i doposci ■ su bel colore verde. Mi è capitato di vederne ■ questo vigile domenica ■ ■■ in Unione Sovietica ■ angolo ■■ Bramante, impeccabile nel portamento, ma tutto uniforme autorizzata calzature. Se questo signore aveva freddo poteva mettere calzature adatte alla divisa».

Giuseppe Campisi

Un lettore ci scrive:

«I pensionati che stanno per ritirare la mensilità ■■ pinguata ■■ tredicesima stiano attentissimi se qualcuno li spintona ■ po' rudemente nella calca dei tram».

«Con tal sistema io sono stato alleggerito del piccolo malloppo, appena ritirato in banca, da un lestissimo lesto fante, che certamente mi seguiva ed aveva visto in quale tasca ■■■ posto i quattrini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'anno scorso, di questi tempi, il sindaco ■ ■■ in provincia ■■■ dispose, per salvaguardare la tranquillità dei suoi abitanti, il divieto ■■■ e il lancio ■ petardi, mortaretti e altri generi, tutti rumorosi e fastidiosi arnesi per "festeggiare" le feste (a Torino iniziano ■ ■■ primi di dicembre e terminano dopo la Befana).

«Un plauso a questo signor Sindaco e ■ suoi collaboratori».

«I nostri rappresentanti al Sala Rossa sono al corrente che, se vogliono, possono farci trascorrere le festività in pace».

Andrea Rivo

Il presidente dell'Usl 35 ci scrive da Rivoli:

«In merito alla richiesta, formulata dal lettore Ernesto Rossi, con cui si chiedevano chiarimenti sul perché "i pazienti che muoiono presso l'Ospedale nuovo di Rivoli vengono trasferiti con mezzi non dell'Ospedale", si chiarisce quanto segue:

«— nel nuovo Ospedale non è ancora entrata in funzione la ■■■ mortuaria prevista per quei locali, e perciò giocoforza che ■■ utilizzata la camera mortuaria del vecchio Ospedale;

«— ■■ non dispone in pianta organica di personale sufficiente, né di ■■■ idonei, ■ addibre a tale servizio, perciò ■■■ costretta ■ attesa del trasferimento al nuovo Ospedale ad autorizzare ■ imprese di onoranze funebri al servizio di trasporto, e ciò l'Ospedale ha provveduto mediante un apposito regolamento».

Renato Vetri

Concluse le selezioni di 22.852 candidati per 373 posti in Comune

Ministorie del maxiconcorso

Per l'ultima volta assunzioni attraverso un bando - Dal 30 novembre '87 [illegible] dicembre [illegible] superstiti in graduatoria - Per [illegible] ragazza «demente» è un avverbio e per un giovane «in pretura ci stanno i preti» - La correzione degli elaborati affidata a un sistema elettronico - Almeno 500 raccomandazioni giunte solo all'assessore

L'elenco [illegible] fresco di stampa. Il cervellone [illegible] Comune ha impiegato un'ora per metterlo in ordine: ad ogni [illegible] un nome, un punteggio e la storia di un sogno più o meno a lieto fine. Francesco Bruno, assessore [illegible] Personale, lo scorre velocemente; [illegible] tanto in tanto un volto affiora alla memoria: «*Sì, questa dev'essere quella ragazza che ha scambiato l'aggettivo "demente" per un avverbio*». Ecco il geometra che se ne infischiava di Copernico ed aveva deciso lì per lì che era il sole a girare intorno alla terra, o quel giovane preda del panico tanto da sostenere che «*in pretura ci stanno i preti*».

Sorride l'assessore. Sul suo tavolo, un comunicato stampa [illegible] pare l'inno al «burocratese»: «*In data 15 dicembre si sono concluse le prove orali afferenti il reclutamento di impiegati nel profilo professionale [illegible] esecutore amministrativo...*». Gli esecutori [illegible] sono dattilografi. Il Comune ne assumerà 373 (cento *part-time*). Per arrivare alla graduatoria, la commissione ha dovuto selezionare 22.852 candidati, riunendosi 70 volte [illegible] 380 giorni.

Si conclude, così, la lunga [illegible] dell'ultimo maxi-concorso comunale: bandito nel gennaio dell'87, si è svolto in tre prove, dal 30 novembre dell'anno scorso al 15 dicembre dell'88. D'ora i poi, [illegible] assunzioni fino al 4º livello (diploma richiesto: licenza media) avverranno per chiamata diretta al collocamento.

La graduatoria comprende 2450 superstiti, passati attraverso la selezione della prova di cultura generale, la scrematura dell'esercizio di dattilografia e il colloquio finale, l'unico senza vittime.

Solo i migliori avranno la garanzia di un posto di ruolo. Negli uffici comunali li aspettano [illegible] a braccia aperte: dovranno dare un po' di respiro a una macchina che ha un buco di 1400 dipendenti su un organico di 16 [illegible].

Bruno è soddisfatto: «*Assumeremo dipendenti di prima scelta*». Stupirebbe il contrario. A conti fatti, il concorso costerà poco meno [illegible] un miliardo e [illegible] questa cifra sono considerati affitto di locali e tecnologie, gettoni di presenza dei commissari (70 mila lire a seduta), personale e cancelleria. Il [illegible] delle [illegible] «raccomandate» ha sfiorato i [illegible] milioni. C'è anche una voce attiva: [illegible] rappresentata dalle tasse di concorso (270 milioni).

Ancora una volta, la burocrazia l'ha fatta [illegible] padrona. Prove, colloqui e correzioni si sono portati [illegible] soltanto tre mesi di lavoro: gli altri 8, detratte le ferie, rientrano nella confusa dizione di «*tempi tecnici*», cioè nell'espletamento di formalità ineludibili. Un esempio è rappresentato dalla commissione, che per legge deve essere «perfetta». Non può riunirsi, cioè, anche se soltanto uno dei suoi sette membri è assente, perciò, quando il repubblicano Romanini è volato in Corea per svolgere le sue mansioni di presidente della Federcanottaggio, i lavori si sono fermati; e lo stesso è accaduto per malattie, impegni professionali, sindacali e politici.

Sarebbe ingiusto e limitativo, però, sottolineare soltanto gli aspetti negativi. Il maxi-concorso è stato anche occasione per esperimenti [illegible] nologici di notevole interesse: per la prima volta, [illegible] esempio, la correzione degli elaborati è stata affidata a un sistema elettronico. «*Con ottimi risultati, che dovrebbero mettere a tacere le solite voci di favoritismi*» affermano in Comune. Non che siano mancate [illegible] parenti, amici e [illegible] degli amici. «*Soltanto io ne ho ricevute almeno* [illegible]» ammette Bruno.

Si chiude, dunque, un capitolo di storia amministrativa, che è anche storia del costume italiano. Le graduatorie saranno esposte da martedì a Informa giovani e Informacittà. Dall'elenco dovranno essere estratti i 60 candidati che già lavorano per il Comune ed otterranno il passaggio al 4º livello. A loro, e ai tanti, che non [illegible] l'hanno fatta, i cronisti [illegible] avevano chiesto il perché dell'affannosa caccia a un posto [illegible] pubblica amministrazione. Risposta standard: «*Ci lascia tempo per famiglia, amici, divertimenti. E, soprattutto, è un lavoro sicuro*».

Giampiero Paviolo

La professionista del primo posto

Maria Luisa Shodia, è una fuoriclasse

Potrebbe scrivere un libro: sarebbe un best-seller. Perché Maria Luisa [illegible] è una fuoriclasse dei concorsi pubblici. Tre ne aveva sostenuti, conquistando due primi e un settimo posto. Ora, però, ha superato se stessa: è [illegible] testa alla graduatoria del maxiconcorso per «*esecutori amministrativi*». Non male, vero? «*Beh, qualcuno deve pure arrivare davanti a tutti*» è [illegible] prima risposta. [illegible] Luisa, 28 anni, vive da qualche mese a Alpignano, in via Mazzini 32. E' sposata da pochi mesi; il marito, Michele, lavora al Comune di Torino. Le piace vincere e non lo nasconde: «*Il primo concorso l'ho sostenuto a Sant'Ambrogio. Avevo 18 anni, un diploma di maestra. Mi è andata bene*». Altro successo a Rivoli (dove però decise di non trasferirsi) e il settimo posto di Alpignano: «*Mi hanno assunta da quindici giorni, devo ancora ambientarmi*». Mai una delusione? «*Purtroppo sì, credevo di prendere 60 alla maturità, e invece sono uscita con 49*».

Tutta casa, libri e lavoro? «*Ma no! Mi piace divertirmi, stare in compagnia. Il lavoro* [illegible] *Comune mi lascia il tempo per studiare e prepararmi ai concorsi. Prima di sposarmi* [illegible] *meno problemi: c'era mamma che faceva tutto*».

Ma [illegible] si fa ad arrivare preparati agli esami? «*Bisogna cominciare per tempo. Studiando un po' per volta è più facile assimilare i concetti. E anche trovare il modo per rivedere le vecchie nozioni di cultura generale. Poi, ci vuole tanta fortuna: le domande che mi sono capitate al colloquio erano abbastanza facili*». Fa la dattilografa, ma [illegible] mai frequentato scuole: «*Autodidatta, su una macchina da scrivere* [illegible] *mia sorella. Ancora adesso non uso tutte e dieci* [illegible] *dita*».

Ad Alpignano è assunta al 6º livello. Perché trasferirsi a Torino? «*E infatti!* [illegible] *è detto che lo farò. Devo pensarci* [illegible] *calma, dipende anche dalle proposte. Magari potrei fare la segretaria* [illegible] *assessore*». Subito [illegible] corregge. «*No, non* [illegible] *il fisico, dovrei mettermi dieci centimetri di tacchi. Scherzi a parte, mi resterà* [illegible] *gioia di essermi fatta onore. E senza raccomandazioni*».

Per la riforma

Protestano i duemila studenti Isef

Chiedono che [illegible] diploma diventi laurea e sia titolo per fare l'istruttore sportivo

I 2 mila studenti dell'Isef torinese, con [illegible] solidarietà dei docenti, lanciano la protesta degli 11 Istituti [illegible] Educazione fisica italiani. Da ieri sono in agitazione per organizzare una serie di scioperi allo scopo di attirare l'attenzione [illegible] dei legislatori [illegible] problemi della riforma [illegible] oltre trent'anni. Chiedono che il diploma diventi laurea e che quel titolo di studio sia l'unico lasciapassare [illegible] solo per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, ma anche per esercitare l'attività [illegible] istruttore sportivo, la creazione di [illegible] albo professionale.

Sostengono i giovani: «*Ci prepariamo duramente lavorando sulla teoria e* [illegible] *pratica 7-8 ore* [illegible] *giorno per tre anni. Paghiamo oltre 600 mila lire all'anno di* [illegible] *perché eccetto l'Isef di Roma, tutti gli altri sono legalmente riconosciuti. Eppure, mentre le possibilità di insegnare diminuiscono (nell'89 scompariranno oltre* [illegible] *mila cattedre) dall'altra restano* [illegible] *lanciate le porte* [illegible] *chiunque voglia, anche senza preparazione, aprire una palestra* [illegible] *impianti sportivi.* [illegible] *settore delle attività motorie deve essere finalmente regolamentato*». A riattizzare l'antico problema della riforma Isef è stata l'apertura di corsi civici [illegible] Milano senza frequenza obbligatoria (durano 2 anni [illegible] 3 ore [illegible] lezione serale). Temono che l'iniziativa possa estendersi ad altre città con la conseguenza di avere nuovi concorrenti sulla piazza «*scarsamente preparati,* [illegible] *come i tanti istruttori sportivi che* [illegible] *esercitare la professione dopo aver frequentato corsi che durano qualche mese*».

«Protesta» Fiom al galà Merloni

Rose rosse a Liza dai cassintegrati

La Indesit assumerà solo tecnici e ingegneri

«*Mi spiace per voi*»: la pronuncia italiana è stentata, la voce si sente appena. Liza Minnelli accetta commossa il mazzo di rose rosse baccarat con gigli e araglia dalle grandi foglie che le ha offerto Maria Mottura [illegible] Fiom di Pinerolo. E' nel suo camerino. Aggiunge qualche parola [illegible] rammarico nella sua lingua, in inglese, poi saluta rapida. Deve andare in scena poco dopo e ha bisogno di concentrarsi sullo spettacolo, [illegible] quale assisteranno i Vip torinesi riuniti al Teatro Regio.

Ha letto il biglietto che accompagna i fiori: «*Merloni festeggia l'anno dell'Indesit, noi vorremmo ricordare a lui a Torino che, sull'altare della ripresa industriale,* [illegible] *stati sacrificati quattromila lavoratori (1700 al Nord, 2300 al Sud) che hanno lottato dall'80 all'87 per salvare l'azienda dal fallimento e* [illegible] *quali* [illegible] *governo ha più volte promesso* [illegible] *aiuto per trovare un altro posto di lavoro. Quei lavoratori* [illegible] *alla stupenda artista un buon soggiorno in città*».

In queste poche righe [illegible] racchiusa la storia recente della Indesit che, fino all'80, dava lavoro a 12.500 addetti, 5500 negli stabilimenti [illegible] Nord, altrettanti al Sud, 1500 nelle filiali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Il gruppo Merloni ha rilevato da un anno la parte più sana dell'azienda con il personale [illegible] in forza (1200 al Nord, 1300 al Sud). Rimangono «parcheggiati» altri 4 mila dipendenti, uniti all'Indesit soltanto dalla cassa integrazione, scaduta a settembre. Prima dell'80, ricorda Maria Mottura, le donne [illegible] larga maggioranza (75-80%), adesso sono scese al 65%, tra il personale in cassa integrazione sfiorano il tetto [illegible].

Com'è nata l'idea [illegible]? Risponde Maria Mottura: «*In un primo tempo* [illegible] *pensato a una festa alternativa, poi* [illegible] *scartato l'idea perché non avrebbe avuto risonanza. Mi sembrava un* [illegible] *che radunarci lì, davanti* [illegible] *Regio, a parlare de*[illegible] *miseria a tanta gente che non* [illegible] *avrebbe degnati* [illegible] *uno sguardo. Così, l'omaggio floreale mi è sembrato la soluzione migliore, anche se Uilm e Fim non hanno aderito*».

C'è [illegible] sindacalista: «*Giovedì,* [illegible] *giorno dello spettacolo, il Cipi avrebbe dovuto decidere la proroga della cassa integrazione per un anno; invece, c'è stato un ennesimo rinvio. Com'è possibile tanta indifferenza nei confronti di chi non sa come fare a tirare avanti?*». Maria Mottura scuote il capo. Ricorda che 500 di quelle 1700 persone hanno famiglia e il sussidio rappresenta l'unica fonte di sopravvivenza.

Eppure, quasi nessuno di loro verrà chiamato dall'Indesit. «*Vittorio Merloni dice che è "difficile prevederne il rientro" perché intenderebbe assumere soltanto ingegneri e tecnici, tutta gente specializzata. In realtà,* [illegible] *il contratto di formazione, entrano* [illegible] *giovani, solo maschi,* [illegible] *diploma di scuola professionale che vengono assegnati alla linea. Gli abbiamo lasciato mano libera, purché venga assunto qualcuno* [illegible] *"vecchi"*».

Carlo Novara

La protesta dei 600 ricercatori universitari

I forzati della ricerca

Svolgono anche attività d'insegnamento, ma questo lavoro non conta al momento del concorso per diventare docenti

Il dottor Roberto Frairia, classe 1946, ha scelto, dopo la laurea in Medicina, di intraprendere [illegible] carriera accademica. Prima «contrattista», poi «ricercatore» a seguito di concorsi pubblici. Dal 1980 «assiste» gli studenti nell'attività didattica e i [illegible] in corsia, fa ricerca nei laboratori, insegna [illegible] in una Scuola di specializzazione, fa parte di commissioni d'esami, ha firmato 140 pubblicazioni scientifiche. Nonostante questo ricco «curriculum», rischia di rimanere «ricercatore» a vita. Motivo? I [illegible] oltre 15 anni di attività nel mondo universitario, contano zero al momento dei concorsi per diventare un «professore associato».

Un'assurdità? «*Un'ingiustizia* — ammette — *che coinvolge almeno duecento colleghi a Torino e altre migliaia in Italia. Noi chiediamo il riconoscimento a pieno titolo del ruolo docente che,* [illegible] *fatto, abbiamo svolto per lustri. Lo consideriamo uno sbocco naturale. Eppure il governo* [illegible] *nega questo diritto*». Di qui la protesta del dottor Frairia e dei colleghi ricercatori di tutta Italia che per 7 giorni [illegible] incrociato [illegible] braccia per uno sciopero nazionale che ha ridotto attività didattica e d'assistenza.

Temperatura		
massima	+	3,1
minima	+	1,8
media	+	2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 82%. Temperatura: massima +1,7; minima 0,6; media +1,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Venti: mode[illegible]. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 8,032 tramonta alle 16,49. Temperatura dello scorso anno: [illegible] +9,2; min. +0,5.

Quelli di [illegible] e [illegible] Facoltà scientifiche sono ricercatori con problemi specifici e differenti rispetto ai colleghi di altri corsi di laurea. «*Abbiamo sentito e letto* — lamenta il dottor Sandro Mauro — *che i ricercatori lavorerebbero* [illegible] *poche ore la settimana. Chi sostiene questo, venga a controllare i nostri orari in ospedale. Noi lavoriamo fino a 10-12 ore il giorno, nella didattica, nell'assistenza, nella ricerca*».

Oltre a voler essere riconosciuti «professori» a tutti gli effetti, i 15 mila «quasi docenti» in agitazione invocano anche più potere nei Consigli di Facoltà dove si decide come dividere i fondi per la ricerca. L'ostacolo sulla loro strada è rappresentato [illegible] legge del 1980, burocraticamente chiamata «382». «*Quella legge* — commenta il dottor Giorgio Gagna — *ha ingessato* [illegible] *mondo accademico. Le nuove leve, senza la prospettiva di sbocchi, quale entusiasmo possono avere?*».

g. j. p.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Le ambiguità della legge e la buona amministrazione dimenticata in [illegible] ricorso contro la multa Socof - Chi può dedurre gli interessi del mutuo

Socof *ancora nella bufera, dopo il nuovo cambiamento di rotta politico che ha cancellato,* [illegible] *un decreto, le sanzioni pecuniarie per errori formali commessi nel compilare le dichiarazioni. «In attesa di sapere se il decreto di sanatoria diverrà retroattivo — chiedono due lettori torinesi —* [illegible] *conoscere le motivazioni con cui altri contribuenti hanno fatto ricorso contro le multe appioppate dal Comune. C'erano motivi validi per opporsi a questa stangata,* [illegible] *tutti giudicata iniqua?».*

Statistiche sul contenzioso [illegible] *tra cittadini e amministrazione, ovviamente,* [illegible] *esistono. Ma possiamo soddisfare almeno* [illegible] *parte* [illegible] *curiosità dei lettori indicando le motivazioni addotte dall'avv. Guglielmo Della Corte (ex vicecomandante dei vigili urbani torinesi, ritornato da alcuni anni all'attività forense) nel ricorso presentato a* [illegible] *di* [illegible] *vedova multata per aver dimenticato la firma sul bollettino di versamento.*

In estrema sintesi, i cavalli [illegible] *battaglia dell'avv. Della Corte sono due: la «falsa interpretazione» degli articoli 21 e 23 della legge* [illegible] *istitutiva* [illegible] *sovrimposta e la «violazione del principio costituzionale della buona amministrazione». Sul primo punto, il legale ricorda come l'art. 21, non citi espressamente la sottoscrizione perciò — sostiene Della Corte — l'interpretazione letterale della norma esclude che la distinta di versamento sia da considerare incompleta per mancanza di sottoscrizione.*

Meno tecnica e di fascino più «popolare» [illegible] *osservazione. L'intera operazione svolta dal settore Imposte e Tasse, sottolinea il ricorso, ha sicuramente comportato costi elevati, ed è stato calcolato che, in caso di opposizione, il costo per ogni "avviso" è di circa dieci volte superiore all'entrata. Inoltre «sono stati colpiti tutti i contribuenti onesti che si sono autotassati commettendo* [illegible] *errore veniale che* [illegible] *avrebbe arrecato nocumento alcuno alle* [illegible] *del Comune», sottraendo tempo e uomini alla ricerca dei* [illegible] *evasori. Tutto ciò, sostiene l'avv. Della Corte, viola l'art. 97 della Costituzione, e perciò il legale ha chiesto l'annullamento della sanzione.*

★★ *Restiamo in tema di imposte e interpretazioni contestate con la domanda di un abbonato:* «Mi pare di aver letto tempo fa — scrive il signor Guglielmo — che nella dichiarazione 740 è autorizzato a detrarre gli interessi di un mutuo ipotecario su un immobile il contribuente a cui il mutuo stesso risulta intestato. Indipendentemente dalla [illegible] divisione della proprietà. Io sono contitolare al 50 per cento con [illegible] moglie dell'alloggio [illegible] vivo, ed il mutuo è intestato a me solo: ebbene, l'ufficio imposte da cui dipendo sostiene che posso detrarre soltanto la metà degli interessi. C'è qualche pezza d'appoggio con cui convincere i funzionari?»

Gli uffici finanziari torinesi ricordano innanzitutto, in linea generale, che sia nell'art. 10 del Dpr 597/73 sia nel nuovo Testo Unico sono indicati come deducibili dal reddito gli oneri «sostenuti [illegible] *contribuente». Citano inoltre, a conferma della norma generale, una risoluzione della Direzione imposte dirette del 10 luglio* [illegible] *(numero 8/1011) ed un'altra risoluzione dell'Ispettorato compartimentale imposte dirette del Piemonte (28 settembre '84 n. 4153): quest'ultima, in particolare, giudicava lecito il comportamento di un contribuente che aveva detratto gli interessi passivi sostenuti sul mutuo di un alloggio intestato al figlio.*

Sorgerà in Val Soana da cui molti emigrarono a inizi '900

Monumento al vetraio

La maggior parte andò in Francia, alcuni fecero fortuna - Come Giuseppe Clerico, il creatore del «Lido», o Battista Macocco che ha, recentemente, aperto una fabbrica a Torino «per respirare [illegible] po' l'aria dei miei antenati»

RONCO — La valle Soana dedicherà un monumento ai vetrai, [illegible] per ricordare un mestiere scomparso — precisa il sindaco di Ronco Silvano Crosasso — ma come giusto omaggio alle migliaia di artigiani del vetro che hanno portato il nome della valle Soana in tutto il mondo. [illegible] apprezzate per capacità ed impegno professionale. L'elenco di chi ha lasciato la valle è lunghissimo: se i valsoanini sparsi in tutto il mondo ritornassero ad abitare nei loro paesi d'origine, la valle sarebbe popolatissima anche nelle frazioni più dimenticate».

All'inizio del secolo, alle anagrafi di Ingria, Ronco e Valprato i residenti superavano le 6000 unità: oggi [illegible] appena [illegible], molti con [illegible] 50 anni. Osserva Angelo Paviolo, autore di una pubblicazione del Lions altocanavesano dedicata ai vetrai della [illegible]: «È stato un esodo di dimensioni eccezionali che ha "svuotato" una valle, dove per secoli, anche le zone più impervie erano coltivate a prezzo di incredibili fatiche. Poi, la ricerca di nuovi sbocchi economici. Nacque, allora, il lavoro stagionale di vetraio che permetteva di ritornare a casa da moglie e figli che continuavano i lavori della campagna. Infine, la sofferta scelta di abbandonare la valle per trasferirsi in luoghi dove il lavoro era garantito tutto l'anno».

La Francia divenne la patria adottiva di migliaia di [illegible]. «A Parigi ci chiamano "gli italiani" — osservano — mentre in Canavese per tutti siamo "i francesi". In fondo, però, [illegible] solo e sempre valsoanini». Per le vie della capitale francese succede ancora [illegible] d'incontrare giovani e vecchi vetrai con la loro caratteristica «berci», l'intelaiatura in legno su [illegible] vengono appoggiate le lastre di vetro: se provate a chiedere i nomi di questi artigiani scoprirete le loro origini tutte valsoanine. [illegible] discendenti dei [illegible] Clerico, Babando, Gambotto, Coppia, Gallo, Macocco che per [illegible] emigrano in Francia all'inizio del '900. Molti sono diventati imprenditori affermati — Giuseppe Clerico, il leggendario creatore del «Lido» arrivò a Parigi come [illegible] — [illegible] ampliato le piccole botteghe artigianali dei loro padri. La «Macocco vitrages isolantes», ad [illegible], è diventata una delle aziende leader del [illegible]. Oggi la dirige Battista Macocco, 56 anni, che [illegible] rilevato [illegible] appena due mesi uno stabilimento alle porte di [illegible]rino, «per respirare [illegible] l'aria dei [illegible] antenati. [illegible] a Valprato Soana da dove mio [illegible] partì in cerca di fortuna». Ma per tanti vetrai valsoanini il destino fu più amaro: il lavoro [illegible] era mal pagato, le condizioni di vita degli emigranti disagiate, i francesi erano diffidenti verso questa ondata di nuova immigrazione [illegible] toglieva [illegible] parecchi posti ai locali. Il monumento che sorgerà a Ronco li vorrà ricordare, tutti, famosi e non. Conclude il sindaco Crosasso: «Il monumento vorrà lanciare anche [illegible] messaggio preciso: la [illegible]stra valle è viva e vuole vivere, con quella [illegible] che ha animato i vetrai partiti a cercare fortuna in ogni angolo d'Europa e spesso anche oltreoceano».

Guido Novaria

Si perdono 6 milioni al giorno

Sagat, progetto che non decolla

[illegible] ritardo la nuova aerostazione [illegible] Caselle

TORINO — Archiviati dati di traffico e di bilancio dell'88, peraltro ampiamente positivi, gli amministratori della Sagat hanno affrontato ieri il tema del ritardo con cui partono i lavori (52 miliardi) della nuova aerostazione di Caselle, un aggravio di circa 6 milioni al giorno.

La situazione — come hanno riconosciuto sia il presidente, Bordon, sia l'amministratore delegato, Parenti — è molto [illegible] proprio perché il ministro dei Trasporti, Santuz, ha nel cassetto il decreto che potrebbe far iniziare le opere e sta valutandolo [illegible] i politici piemontesi [illegible] piuttosto freddi verso le vicende del loro aeroporto e l'impegno a fare in fretta, in una situazione che già oggi è di congestione, si vede poco.

Bordon e Parenti non hanno nascosto che la lettera [illegible] Cogefar, l'unica impresa su otto ad aver presentato un progetto che rientrava nei 40 miliardi solo indicativamente previsti nell'appalto-concorso, ha provocato «perplessità». Ma [illegible] ha sottolineato anche che un eventuale ricorso non cadrebbe sul ministero ma sulla stazione appaltante, [illegible] la Sagat, che ritiene di aver agito nel migliore dei modi: «Anche se qualcuno, ma non so chi — ha aggiunto — fin dall'inizio aveva fatto obiezioni all'iter scelto». Ha spiegato: «Noi [illegible]o voluto prendere in considerazione soltanto progetti che fossero esecutivi al massimo, non vogliamo varianti a sorpresa».

Ma sul tenore della lettera ricevuta il 5 dicembre dal ministero dei Trasporti né Bordon, né Parenti hanno voluto fare anticipazioni: «Sono fatti interni della società — hanno detto — parlarne adesso potrebbe pregiudicare molte cose». E il vicepresidente Nigra ha voluto ribattere [illegible] Santuz deve tener conto di una [illegible] osservazioni prima di decidere, ma che comunque ciò non significa «insabbiamento» [illegible] pratica. Insomma si è in attesa di un sì, con qualche [illegible]ranza in più. [illegible] ogni [illegible] i tempi di realizzazione previsti [illegible] quattro [illegible] per la costruzione e [illegible] per gli allestimenti.

g. b.

Non c'è via senza stelle e manifestazioni

Ultimo weekend prima delle feste con negozi aperti domani (anche alimentari) - Un fiorire di concerti e cori, [illegible] majorettes, giostre e dolci omaggi distribuiti da Babbo Natale

TORINO — Natale ha già acceso la città. Luci nuove in [illegible] Roma, feste e iniziative nei quartieri. Domani tutti i negozi potranno rimanere [illegible] (compresi gli alimentari) fino alle 21. Continua in via Garibaldi l'iniziativa «Accendi una stella-Accendi una vita»: i commercianti raccolgono fondi per l'Associazione italiana per la [illegible]ca sul cancro. Mentre la cifra della solidarietà aumenta, sfavilla un sempre maggior numero di stelle.

Manifestazioni di oggi.

Feste e concerti — Il Sea (Servizio emergenza anziani) festeggia il primo compleanno con gruppi di pensionati: appuntamento alle 15, in via Stradella 203. Alle 21, presso la sede del circolo ricreativo dipendenti comunali, in corso Sicilia [illegible], nell'ambito della rassegna «Sinfonia d'autunno», concerto di Natale con la banda del corpo dei vigili urbani. In [illegible] Luini, ore 15, concerto e sfilata di majorettes. Al mercato coperto delle Vallette, «babbi natale» distribuiranno dolciumi ai bambini. Al Centro [illegible]ciale Le Primule, ore 15, concerto e sfilata. Nell'ambito dell'iniziativa «Quartiere 3 autunno-inverno», alle 16,30, in via Moretta 72, concerto del cantautore Giuseppe Novajra; in programma canti in piemontese. In via delle [illegible]mule [illegible], alle 16, concerto del [illegible] musicale «Luigi Lombardi».

Giostre e balli — Per «rivivere il Natale [illegible] una volta», in piazza Solferino e via Cer[illegible], oggi e domani, giostre e distribuzione di zucchero filato, caldarroste, strenne. [illegible] via Baccarelli 18, alle 15, conferenza sul teatro; alle 17, «Ballarliberodicorrente», con il Gruppo danza E18; ore [illegible], «Video»; ore [illegible] «Sillhos», [illegible] il Gruppo teatro locomotiva.

Programma di domani.

Dai negozi ai mercati — In [illegible] Luini, [illegible] 15, majorettes e concerto. [illegible] via Venaria, i commercianti esporranno i [illegible] prodotti su banchetti posti davanti ai negozi; lungo la via, esibizione della fanfara Montenero dell'Associazione alpini. Ore 15, concerto nella piazzetta della Salute. [illegible] mercato [illegible] di via Chiesa [illegible] Salute animazioni varie a cura del Teatro Fregoli. Circoscrizione Nizza, da domenica al 9 gennaio, «Natale in vetrina», concorso per la vetrina più bella e caratteristica.

[illegible] via Amendola, [illegible] degli antiquari del Balon. In piazza Giulia, [illegible]buzioni di dolci e omaggi da parte di Babbi Natale; alle 13,30, cori natalizi. Alle 16,30, [illegible] corso Ferrucci 65-a, organizzato dal quartiere 3, concerto dell'orchestra mandolinistica «Amici del plettro». In via Baccarelli 18, [illegible], «Video»; [illegible] 21 «Lasciate che [illegible] mi sfoghi come un pazzo furioso sulle carogne», del Gruppo teatro Gioa. In piazza [illegible] Risorgimento, alle 15, teatro in strada.

[illegible] **provincia** — Si inaugura oggi, alle 17, al centro culturale «Le Serre», in via Lanza 31 a Grugliasco, la mostra «Natale [illegible] l'arte», esposizione dei presepi degli artisti Marescotto e Bumbaca. La mostra rimarrà aperta [illegible] all'8 gennaio, dalle 15 alle [illegible]. Domani, [illegible], nella chiesa Beata Maria Vergine Assunta a Volvera, [illegible] parrocchiale «Concerto di Natale».

dalla Grande [illegible]

[illegible] a 21 [illegible] per overdose

TORINO — Un altro morto per droga, il 59° dall'inizio dell'anno. Vittima: Daniela Melis, [illegible] anni, corso Rosselli 91, uccisa ieri [illegible] da un'overdose. Inutili i tentativi per soccorrerla: la giovane ha cessato di vivere dopo una breve agonia sotto gli occhi di [illegible] Cinzia Dellelucche, 28 anni, che sol[illegible] più [illegible] ha chiamato la polizia.

La tragedia è [illegible] in [illegible] squallida stanza di via Ormea 78, dove abita Cinzia che, con Daniela Melis, poco prima di mezzanotte aveva deciso di bucarsi. Impossibile ricostruire gli attimi che hanno preceduto l'agonia e poi la morte della ragazza. L'amica, sotto gli effetti dell'eroina, non si è [illegible] che Daniela respirava [illegible] fatica, quando ha capito e ha cercato di soccorrerla era troppo tardi.

Rapinatore arrestato in armeria

TORINO — Tentativo di rapina, ieri sera verso le 20, all'Armeria Bernardo Brio di corso Vittorio Emanuele 29. Due uomini, armati di una pistola giocattolo e [illegible] un coltello, sono entrati ed hanno ingiunto al titolare di consegnare denaro e pistole. Una volante li ha notati: due poliziotti hanno intimato l'alt ai due rapinatori, esplodendo alcuni colpi di pistola in aria. Un malvivente è fuggito, [illegible] catturato. Agli agenti ha fornito un nome falso: sono in corso accertamenti.

Ferrigno nominato questore

TORINO — Il dottor Carlo Ferrigno, dal maggio 1985 Vicario a Torino, è stato promosso questore. In precedenza era stato dirigente dell'ufficio politico di Livorno, capo di gabinetto a Genova, poi a Roma con il dott. Santillo, nella sezione antiterrorismo. Durante gli «anni di piombo» partecipò alla cattura di numerosi terroristi. Quarantanove anni, è uno dei [illegible] giovani questori.

[illegible] per il Curie

TORINO - Oltre 600 studenti del liceo scientifico Curie sono andati in corteo da piazza Arbarello alla sede della Provincia in via Maria Vittoria. Scopo: sollecitare la rapida conclusione dei lavori di restauro dopo la caduta della controsoffittatura che ha portato alla chiusura dell'istituto [illegible] ad oggi. Le lezioni riprendono lunedì con metà dell'edificio agibile. Tutto dovrebbe tornare normale al rientro dalle vacanze natalizie.

Rapina in [illegible]

ORBASSANO — Assalto, ieri mattina, alla Cassa di Risparmio di Orbassano. In tre, [illegible] alle 11, sono riusciti a entrare negli uffici spaccando con una mazza ferrata la porta d'ingresso. Con una pistola hanno immobilizzato l'agente di [illegible]. Si sono impadroniti di 50 milioni e sono fuggiti su un'auto guidata da un complice.

I valori [illegible] sinistra europea

TORINO — «Individualismo, solidarismo, statalismo. Quali valori per la sinistra in Europa?» è il tema del seminario di oggi alle [illegible] al salone Matteotti di [illegible] Palestro [illegible].

«Verso la gioia di vivere»

TORINO — [illegible] chiesa di [illegible] Lorenzo (piazza Castello), ore 15.30, incontro spirituale organizzato dall'Università della terza età e guidato da don Luigi Baracco sul tema «Avvento, verso la gioia di vivere».

[illegible] sui giovani a [illegible]

TORINO — Oggi alle 12 nella [illegible] del consiglio comunale, presentazione della ricerca «Giovani ospiti a Torino: un'occasione di educazione alla pace e allo sviluppo» realizzata da alcuni studenti ospiti dei collegi universitari e [illegible] dell'Unesco.

[illegible] capire il [illegible]

TORINO — L'Associazione tributaristi ha organizzato una giornata di studi [illegible] nuova normativa fiscale in vigore dal gennaio prossimo. L'incontro, oggi alle 9, [illegible] del Centro del consiglio regionale, via Alfieri 15.

Comitato laici[illegible]

TORINO — Il Comitato torinese per la laicità della scuola ha aderito all'appello degli intellettuali che si sono pronunciati contro il Minnesota test al quale sono stati obbligati a rispondere i 220 candidati ai corsi per insegnanti di appoggio agli handicappati. Il Comitato ha inviato un telegramma al provveditore rilevando che le domande contenute nel test hanno «carattere gravemente lesivo dei diritti e della dignità, sono in contrasto con i principi laici e costituzionali».

Obiezione di coscienza

TORINO — Incontro delle Associazioni per la pace alle 14.30 in via Perrone 3 bis. Due relazioni: «La riforma della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare» di Giancarlo Bussone e «Diminuire le spese militari, riconvertire l'industria bellica» di Giuseppe Reburdo.

Rapinano registratore di cassa

TORINO — Rapina, ieri sera, nella farmacia di via Chiesa della Salute [illegible], di Maria Teresa [illegible]riel, 61 [illegible]. In due, armati, hanno intimato di consegnare il denaro. Al rifiuto opposto dal commesso, si sono impadroniti del registratore di cassa e sono fuggiti.

Alla Olivetti è approvato l'integrativo

L'accordo, secondo i sindacati, ha [illegible]to il sì del 71 per cento dei votanti

IVREA — L'accordo raggiunto nella vertenza Olivetti per il contratto integrativo è stato approvato dai lavoratori con una maggioranza del 71 per cento. I dati — secondo quanto si apprende da fonte sindacale — sono quasi definitivi (non sono completi solo i risultati relativi alla Lombardia e ai Centri [illegible]merciali e di assistenza sparsi in varie città). [illegible] 17.014 lavoratori presenti in azienda il giorno del referendum hanno votato 11.107, pari al 65,28 per [illegible]. A favore dell'accordo hanno votato in 7724 (71%) contro 3159 (29%). Le schede [illegible]e e nulle [illegible] state solo 205 (1,8%). Nel Ca[illegible] (fabbriche ed [illegible] di Ivrea, Scarmagno, San Bernardo, Agliè, Leinì) i sì sono stati il 77,3 per cento (5370), i no il 22,7 per cento (1585).

«Il risultato positivo del referendum — ha [illegible] Luigi Marelli della Fim-Cisl — è la dimostrazione evidente dell'alto livello di rappresentanza del sindacato e della validità dell'accordo».

Sorgerà in Val Soana da cui molti emigrarono a inizi '900

Monumento al vetraio

La maggior parte andò in Francia, alcuni fecero fortuna - Come Giuseppe Clerico, il creatore del «Lido», [illegible] Battista Macocco che ha, recentemente, aperto una fabbrica [illegible] Torino «per respirare un po' l'aria [illegible] miei antenati»

RONCO — La valle Soana dedicherà un monumento ai vetrai. *«Non per ricordare un mestiere scomparso* — precisa il sindaco di Ronco Silvano Crosasso — *ma come giusto omaggio alle migliaia* [illegible] *artigiani del vetro che hanno portato* [illegible] *della valle Soana in tutto il mondo, facendosi apprezzare per capacità ed impegno professionale. L'elenco di chi ha lasciato* [illegible] *valle è lunghissimo: se i valsoanini sparsi in tutto il mondo ritornassero ad abi*[illegible] *nei loro paesi d'origine, la valle sarebbe popolatissima, anche nelle frazioni più dimenticate»*.

All'inizio del secolo, alle anagrafi di Ingria, Ronco e Valprato i residenti superavano le [illegible] unità: oggi sono appena 800, molti [illegible] oltre 50 anni. Osserva Angelo Paviolo, autore [illegible] una pubblicazione del Lions altocanavé[illegible] dedicata ai vetrai della vallata: *«E' stato un esodo* [illegible] *dimensioni eccezionali che ha "spuntato" una valle, dove per secoli, anche* [illegible] *zone più impervie erano coltivate a prezzo di incredibili fatiche. Poi, la ricerca di nuovi sbocchi economici. Nacque, allora, il lavoro stagionale* [illegible] *vetraio che permetteva* [illegible] *ritornare a casa da moglie e figli che continuavano i lavori della campagna. Infine, la sofferta scelta di abbandonare la valle per trasferirsi in luoghi dove il lavoro era* [illegible]*rantito tutto l'anno»*.

La Francia divenne la [illegible]tria adottiva [illegible] migliaia [illegible] valsoanini: *«A Parigi ci chia*[illegible] *"gli italiani"* — [illegible] — *mentre in Canavese per tutti siamo "i francesi"; in fondo, però, rimaniamo solo e sempre valsoanini»*. Per le vie della capitale francese succede ancora og[illegible] d'incontrare giovani e vecchi vetrai con la loro caratteristica «berci», l'intelaiatura in legno su [illegible] vengono appoggiate le lastre di vetro: se provate a chiedere i nomi di questi artigiani scoprirete le loro origini tutte [illegible]. Sono discendenti dei vari Clerico, Babando, Gambotto, Coppis, Gallo, Macocco che [illegible] primi emigrono in Francia all'inizio del '900. Molti sono diventati imprenditori affermati — Giuseppe Clerico, il leggendario creatore del «Lido» arrivò a Parigi come vetraio — hanno ampliato le piccole botteghe artigianali dei loro padri. La «Macocco vitrages isolantes», [illegible] esempio, è diventata una delle aziende leader [illegible] settore. Oggi la dirige Battista Macocco, 55 anni, che ha rilevato da appena due mesi uno stabilimento alle porte di Torino, *«per respirare un po' l'aria dei miei antenati, vicino a Valprato Soana da dove mio nonno partì in cerca di fortuna»*. Ma per tanti vetrai valsoanini il destino fu più amaro: il lavoro spesso [illegible] mal pagato, le condizioni [illegible] vita degli emigranti [illegible]te. I francesi erano [illegible] verso questa ondata di nuova immigrazione che toglieva loro parecchi posti ai locali. Il monumento che sorgerà a Ronco li vorrà ricordare, tutti, famosi e non. Conclude il sindaco Crosasso: *«Il monumento vorrà lanciare anche un messaggio preciso: la nostra valle è viva e vuole vivere, con quella stessa tenacia che ha animato i vetrai partiti a cercare fortuna in ogni angolo d'Europa e spesso anche oltreoceano»*.

Guido Novaria

Si perdono 6 milioni al giorno

Sagat, progetto che [illegible] decolla

In ritardo la nuova aerostazione [illegible] Caselle

TORINO — Archiviati dati di traffico e di bilancio dell'88, peraltro ampiamente positivi, gli amministratori della Sagat hanno affrontato ieri il tema del ritardo con cui partono i lavori (52 miliardi) della nuova aerostazione di [illegible]le, un aggravio di circa 6 [illegible] al giorno.

La situazione — come hanno [illegible] riconosciuto sia il presidente, Bordon, sia l'amministratore delegato, Parenti — è molto delicata [illegible] perché il ministro dei Trasporti, Santuz, ha nel cassetto [illegible] decreto che potrebbe far iniziare le opere e [illegible] valutandolo. [illegible] i politici piemontesi mostrano di essere piuttosto freddi [illegible] le vicende del loro aeroporto e l'impegno a fare in fretta, in una situazione che [illegible] oggi [illegible] di congestione, [illegible] vede [illegible].

Bordon e [illegible] non [illegible] [illegible] che la lettera-diffida della Cogefar, l'unica impresa su otto ad [illegible] presentato un progetto che rientrava nei 40 miliardi solo indicativamente previsti nell'appalto-concorso, ha provocato «perplessità». [illegible] Bordon ha sottolineato anche che un eventuale ricorso non cadrebbe [illegible] ministero ma sul[illegible] stazione appaltante, cioè [illegible] Sagat, che ritiene [illegible] aver agito nel migliore dei modi: *«Anche se qualcuno, ma non so chi* — ha aggiunto — *fin dall'inizio* [illegible] *fatto obiezioni all'iter scelto»*. Ha spiegato: *«Noi abbiamo voluto prendere in considerazione soltanto progetti che fossero eseguibili al massimo, non vogliamo varianti a sorpresa»*.

Ma sul tenore della lettera ricevuta il 5 dicembre dal [illegible] dei Trasporti né Bordon, né Parenti hanno voluto [illegible] anticipazioni: *«Sono fat*[illegible] *interni della società* — hanno detto — *parlarne adesso potrebbe pregiudicare molte* [illegible]. E il vicepresidente Nigra ha voluto ribattere che Santuz deve tener [illegible] di una serie di osservazioni prima di decidere, ma che comunque [illegible] non signi[illegible] «insabbiamento» [illegible] pratica. Insomma si è in attesa [illegible] un sì, [illegible] qualche speranza in più. In ogni caso i tempi [illegible] realizzazione previsti sono di quattro anni, tre per la costruzione e [illegible] gli allestimenti.

g. b.

Non c'è via senza stelle e manifestazioni

Ultimo weekend prima delle feste [illegible] negozi aperti domani (anche alimentari) - Un fiorire di concerti e cori, sfilate di majorettes, giostre e dolci omaggi distribuiti da Babbo Natale

[illegible] — Natale ha già acceso la città. Luci nuove in via Roma, feste e [illegible] nei quartieri. Domani tutti i negozi potranno rimanere aperti (compresi gli alimentari) fino alle 21. Continua in via Garibaldi l'iniziativa «Accendi una stella-Accendi una vita»: i commercianti raccolgono fondi per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Mentre la cifra [illegible] solidarietà aumenta, sfavilla un sempre maggior numero di stelle.

Manifestazioni di oggi.

Feste e concerti — Il Sen (Servizio emergenza anziani) festeggia il primo compleanno [illegible] gruppi di pensionati: appuntamento alle 15, in via Stradella 203. Alle 21, presso la sede del circolo ricreativo dipendenti comunali, in corso Sicilia 12, nell'ambito della [illegible] «Sinfonia d'autunno», concerto [illegible] Natale con la banda [illegible] corpo dei vigili urbani. [illegible] via Luini, [illegible] 15, concerto e sfilata di majorettes. Al mercato coperto delle Vallette, «babbi natale» distribuiranno dolciumi ai bambini. Al Centro [illegible] ciale Le Primule, [illegible] 15, [illegible] certo e sfilata. Nell'ambito dell'iniziativa «Quartiere [illegible] *autunno-inverno»*, alle 16,30, in via Moretta 72, concerto del cantautore Giuseppe Novajra; in programma canti in piemontese. In via delle Pri[illegible] 38, alle 15, concerto della banda musicale «Luigi Lombardi».

Giostre e balli — Per «rivivere il *Natale di una volta»*, in piazza Solferino e via Cernaia, oggi e domani, giostre [illegible] distribuzione di zucchero filato, caldarroste, strenne. In via Saccarelli [illegible], alle 15, conferenza sul teatro; alle 17, *«Ballaliberodivertente»*, con il Gruppo danza E18; ore 20,30, «Video», [illegible] 21 «Mithos», con [illegible] Gruppo teatro locomotivo.

Programma di domani.

Dai negozi ai mercati — In [illegible] Luini, ore 15, majorettes e [illegible]. In via Venaria, i commercianti esporranno i [illegible] prodotti su banchetti posti davanti ai negozi; lungo la via, esibizione della fanfara Montenero dell'Associazione alpini. Ore 16, [illegible] nella piazzetta [illegible] Salute. Al mercato coperto [illegible] via Chie[illegible] [illegible] Salute animazioni varie a cura [illegible] Teatro Fregoli. Circoscrizione Nizza, da domenica al 8 gennaio, *«Natale in vetrina»*, concorso per la vetrina più bella e caratte[illegible].

In via Amendola, esposi[illegible] degli antiquari del Ba[illegible]. In piazza Guala, distribuzioni [illegible] dolci e omaggi da parte di Babbi Natale; alle 13,30, cori natalizi. Alle 16,30, in [illegible] Ferrucci 65/a, organizzato dal quartiere 3, concerto dell'orchestra mandolinistica «Amici del plettro». In via Saccarelli 18, [illegible] 20,30, «Video»; ore [illegible] *«Lasciate che io mi sfoghi* [illegible] *furioso sulle carogne»*, [illegible] Gruppo teatro Oca. In piazza Risorgimento, alle 15, teatro in strada.

In provincia — Si inaugura oggi, alle 17, al centro culturale «Le Serre», in via Lanza 31 a Grugliasco, la mostra *«Natale con l'arte»*, esposizione dei presepi degli [illegible] Marescotto e Bumbaca. La mostra [illegible]rà aperta fino all'8 gennaio, dalle 16 alle 18. Domani, alle 21, [illegible] chiesa Beata Maria Vergine Assunta [illegible] Volvera, coro parrocchiale «Concerto di Natale».

dalla provincia

[illegible] abusi edilizi

CARMAGNOLA — Il comandante dei vigili urbani Vittorio Dealessandri ha presentato denuncia contro ignoti per diffamazione a mezzo stampa. Un anonimo «cittadino» ha tappezzato l'altra mattina almeno duecento container dei rifiuti [illegible] manifesti in cui si ventilavano presunti abusi edilizi commessi dal comandante. «Ho la coscienza a posto» ha precisato Dealessandri [illegible] carabinieri che invieranno [illegible] rapporto al pretore.

Venti grammi [illegible]

CHIVASSO — Cosimo Cossari, [illegible] anni, operaio, Cavagnolo, via Martiri della Libertà 41, e l'amica Maria Luisa Rignanese, 24 anni, casalinga, Settimo, via Cascina Nuova 20, sono stati arrestati a Chivasso [illegible] carabinieri per detenzione [illegible] stupefacenti. I militari li hanno trovati in possesso di 20 grammi di eroina, per [illegible] valore di oltre due milioni.

Il futuro [illegible]

IVREA — Una delegazione dell'Olivetti incontrerà lunedì mattina, ore 11 in Municipio, la giunta. Scopo della riunione è quello di illustrare gli obiettivi del recente accordo fra azienda e sindacato, approvato a larga maggioranza dalle assemblee dei lavoratori. Sindaco e giunta chiederanno in particolare garanzie sul futuro occupazionale per gli stabilimenti Olivetti del Canavese che ne[illegible] saranno interessati da cassa integrazione.

[illegible]

IVREA — Tradizionale serata dedicata alla proclamazione dell'atleta canavesano dell'anno, martedì prossimo, ore 20 alla Serra, organizzata dal Panathlon eporediese. [illegible] presidente Mario Zinetti premierà anche numerosi sportivi ed alcune società che nel corso dell'88 si sono messi in particolare evidenza.

Caldarroste e [illegible]

IVREA — La distribuzione di caldarroste e di vino, oggi pomeriggio in piazza del Municipio dalle 16 alle 19, rappresenterà la conclusione della raccolta delle 700 firme necessarie per richiedere il referendum sulla pedonalizzazione del centro storico. L'appuntamento è organizzato dal Comitato promotore del referendum.

Nuova magistrale

IVREA — [illegible] ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato dal prossimo anno scolastico la sperimentazione [illegible] una scuola magistrale quinquennale che diplomerà assistenti di comunità infantili presso l'istituto «Maria Imma[illegible]», in via Siccardi 5. Per informazioni basta telefonare al numero 42.48.20.

[illegible]

IVREA — Incontro culturale, oggi pomeriggio con inizio alle ore [illegible], nella sala consiliare del Municipio promosso dall'Associazione «Amici [illegible] Museo [illegible] Canavese». Numerose le relazioni che [illegible] apriranno [illegible] un ricordo del pittore Pietro Casale proposto da Pietro Ramella. Saranno anche presentati alcuni audiovisivi curati [illegible] Giuseppe Vachino sulle piante ed i fiori del Canavese.

Rapinato di gioielli

STRAMBINO — Un rappresentante di [illegible] Gianfranco Molinario, 46 anni, Chivasso, è stato rapinato l'altra sera da due banditi armati e mascherati che si sono fatti consegnare l'intero campionario per un valore di oltre 150 milioni di lire. [illegible] rappresentante aveva ultimato la visita di alcuni clienti dell'Eporediese e stava rientrando verso casa, quando è stato [illegible] sulla sua «Alfa 90» dall'auto dei banditi: pistole in pugno l'hanno costretto a fermarsi. Dopo essersi impadroniti dei gioielli, so[illegible] fuggiti in direzione di Ivrea facendo perdere le loro tracce.

Cocaina a Torre

TORRE — Franco Marconi, 19 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Ivrea per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione nella sua abitazione seguita ai controlli anti-droga effettuati davanti alle [illegible] superiori di Ivrea; sono state scoperte alcune dosi [illegible] cocaina ed [illegible].

Cantano per amore

PINEROLO — Concerto polifonico di Natale, questa sera alle 21 nella chiesa [illegible] Madonna [illegible] Fatima, dal titolo «Cantiamo per amore». Partecipano la corale «Paolo Martina» di Torino, il coro «Pulcherada» di San Mauro Torinese, il gruppo corale «San Valfrè» di Torino e la corale «Nostra Signora di Fatima» di Pinerolo. Sempre questa sera alle 21 nella chiesa di San Verano di Abadia Alpina, i bambini del coro Primavera di Susa eseguiranno il «Concerto per [illegible] speranza». Il costo del biglietto è di lire 4000.

Prevenire o punire?

[illegible] — Incontro, [illegible] alle 15,45 nella sala [illegible] del Comune sul tema: «Droga, prevenire o punire?», organizzato dal pci e dal gruppo consiliare comunista. Interviene l'onorevole Luciano Violante, vicepresidente del gruppo parlamentare. L'onorevole Violante dopo [illegible] convegno si incontrerà con il personale di custodia del carcere e con i detenuti.

Alla Olivetti è approvato l'integrativo

L'accordo, secondo i sindacati, ha avuto il sì del 71 per cento dei votanti

IVREA — L'accordo raggiunto nella vertenza Olivetti per il contratto integrativo è stato approvato dai lavoratori con una maggioranza del 71 per cento. I dati — secondo quanto [illegible] apprende da fonte sindacale — sono quasi definitivi (non sono completi solo i risultati relativi [illegible] Lombardia e ai Centri [illegible]merciali e di assistenza sparsi in varie città). Su 17.014 lavoratori presenti in azienda il [illegible] del referendum hanno votato 11.107, pari [illegible] 65,28 per cento. A favore dell'accordo hanno [illegible] in 7724 (71%) contro 3159 (29%). Le schede bianche e [illegible] sono state solo 208 (1,9%). Nel Canavese (fabbriche ed uffici [illegible] Ivrea, Scarmagno, [illegible] Bernardo, Agliè, Leinì) i sì sono stati il 77,3 per cento (5370), i no il 22,7 per cento (1585).

«Il risultato positivo del referendum — ha commentato Luigi Martelli della Fim-Cisl — *è la dimostrazione evidente dell'alto livello di rappresentanza del sindacato e della validità dell'accordo»*.

Concluse le selezioni di 22.852 candidati per 373 posti in Comune

Ministorie del maxiconcorso

Per l'ultima volta assunzioni attraverso un bando - Dal 30 novembre '87 al 15 dicembre [illegible] con 2490 superstiti in graduatoria - Per [illegible] ragazza «demente» è un avverbio e per un giovane «in pretura ci stanno i preti» - La correzione degli elaborati affidata a un sistema elettronico - Almeno 500 raccomandazioni giunte solo all'assessore

L'elenco è fresco di stampa, il cervellone del Comune ha impiegato un'ora per metterlo in ordine: ad ogni riga un nome, un punteggio e la storia di un sogno più o meno a lieto fine. Francesco Bruno, assessore [illegible] Personale, lo [illegible] velocemente: di tanto in tanto un volto affiora alla [illegible]. «Si, questa dev'essere quella ragazza che ha scambiato l'aggettivo "[illegible]mente" [illegible] un avverbio». [illegible] co il geometra che [illegible] ne infischiava di Copernico ed aveva deciso [illegible] che era il sole a girare intorno alla terra, e quel giovane preda del panico tanto da sostenere che «in pretura ci stanno i preti».

Sorride l'assessore. Sul suo tavolo, un comunicato stampa che pare l'inno al «burocratese»: «In data 15 dicembre [illegible] sono concluse le procedure afferenti il reclutamento di impiegati nel profilo professionale di esecutore amministrativo». Gli esecutori amministrativi [illegible] dattilografi. Il Comune ne assumerà 373 «cento part-time». Per arrivare alla graduatoria, la commissione ha dovuto selezionare 22.852 candidati, riunendosi 70 volte in [illegible] giorni.

Si conclude, così, la lunga storia dell'ultimo maxi-concorso comunale bandito nel gennaio dell'87, si è svolto [illegible] tre prove, dal 30 novembre dell'anno scorso [illegible] [illegible] dicembre dell'88. D'ora i poi, le assunzioni fino al 4° livello (diploma richiesto: licenza media) avverranno per chiamata diretta al collocamento.

La graduatoria comprende 2490 superstiti, passati attraverso la selezione della prova di cultura generale, la scrematura dell'esercizio di dattilografia e il colloquio finale. L'unico senza vittime.

Solo i migliori [illegible] la garanzia di un posto di ruolo. Negli uffici comunali li aspettano a braccia aperte, dovranno dare un po' di respiro a una macchina che ha [illegible] buco di [illegible] dipendenti su un organico di 16 mila.

Bruno è soddisfatto: «Assumeremo dipendenti [illegible] prima scelta». Stupirebbe il contrario. A conti fatti il concorso costerà poco meno di un miliardo, e in questa cifra sono considerati affitto di locali e tecnologie, gettoni di presenza dei commissari [illegible] mila lire a seduta), personale e cancelleria. Il [illegible] delle sole «raccomandate» [illegible] sfiorato i 300 milioni. C'è anche una voce attiva: è rappresentata dalle [illegible] [illegible] concorso (270 milioni).

Ancora una volta, la burocrazia l'ha fatta da padrona. Prove, colloqui e correzioni si sono portati via soltanto [illegible] mesi di lavoro: gli altri 8, detratte le ferie, rientrano nella confusa dizione di «tempi tecnici», cioè nell'espletamento [illegible] formalità ineludibili. Un esempio è rappresentato dalla commissione, che per legge deve essere «perfetta». Non può riunirsi, cioè, anche se sol[illegible] uno dei suoi sette membri è assente. Perciò, quando il repubblicano Romanuni è volato in Corea per svolgere le [illegible] [illegible] di presidente della Federcanottaggio, i lavori si sono fermati; e lo stesso è accaduto per malattie, impegni professionali, sindacali e politici.

Sarebbe ingiusto e limitativo, però, sottolineare soltanto gli aspetti negativi. Il maxi-concorso è stato anche occasione per esperimenti tecnologici [illegible] notevole interesse: per la prima volta, [illegible] esempio, la correzione degli elaborati è stata affidata a un sistema elettronico. «Con ottimi risultati, che dovrebbero mettere a tacere le solite [illegible] di favoritismi» affermano [illegible] Comune. Non che [illegible] [illegible] cate le raccomandazioni di parenti, amici e amici degli amici. «Soltanto [illegible] ne ho ricevute almeno 500» ammette Bruno.

Si chiude, dunque, un capitolo di storia amministrativa, che è anche storia del costume italiano. Le graduatorie saranno esposte da martedì a Informa-giovani e Informa-città. Dall'elenco dovranno [illegible] estratti i 30 candidati che già lavorano per il Comune ed otterranno il passaggio al 4° [illegible]. A loro, e ai tanti [illegible] non ce l'hanno fatta, i ricercatori Ires avevano chiesto il perché dell'affannosa caccia a un posto nella pubblica amministrazione. Risposta standard: «Ci lascia tempo per famiglia, amici, divertimenti. E, soprattutto, è un lavoro sicuro».

Giampiero Paviolo

La professionista del primo posto

Maria Luisa Sbodio, è una fuoriclasse

Potrebbe scrivere un libro: sarebbe un best-seller. Perché Maria Luisa Sbodio è una fuoriclasse dei concorsi pubblici. Tre ne aveva sostenuti, conquistando due primi e un settimo posto. Ora, però, ha superato se [illegible]: è in testa alla graduatoria del maxiconcorso per «esecutori amministrativi». [illegible] male, vero? «Beh, qualcuno deve pure arrivare davanti a tutti» è [illegible] [illegible] prima risposta. Maria Luisa, 26 anni, vive da qualche mese a Alpignano, in via Mazzini 32. E' sposata da pochi mesi; il marito, Michele, lavora al Comune di Torino. Le piace vincere e non lo nasconde: «Il primo concorso l'ho sostenuto a Sant'Ambrogio. Avevo 18 anni, un diploma di maestra. Mi è andata bene». Altro successo a Rivoli (dove però decise di non trasferirsi) e il settimo posto di Alpignano: «Mi hanno assunta da quindici giorni, devo ancora ambientarmi». Mai una delusione? «Purtroppo sì, credevo di prendere 60 alla maturità, e invece sono uscita con 49».

Tutta casa, libri e lavoro? «Ma no! Mi piace divertirmi, stare in compagnia. Il lavoro in Comune mi lascia il tempo per studiare e prepararmi ai concorsi. Prima di sposarmi avevo meno problemi: c'era mamma che faceva tutto».

Ma come si fa ad arrivare preparati [illegible] esami? «Bisogna cominciare per tempo. Studiando un po' per volta è più facile assimilare i concetti. E anche trovare il modo per rivedere le vecchie nozioni di cultura generale. Poi, ci vuole tanta fortuna: le domande che mi sono capitate al colloquio erano abbastanza facili». Fa la dattilografa, ma non ha [illegible] frequentato scuole: «Autodidatta, su una macchina [illegible] scrivere di mia sorella. Ancora adesso non uso tutte e dieci le dita».

Ad Alpignano è assunta al 6° livello. Perché trasferirsi a Torino? «E infatti non è detto che lo farò. Devo pensarci con calma, dipende anche dalle proposte. Ma [illegible] potrei fare la segretaria di un assessore». Subito si corregge: «No, non ho il fisico, dovrei mettermi dieci centimetri di tacchi. Scherzi a parte, mi resterà [illegible] gioia di essermi fatta onore. E senza raccomandazioni».

Per la riforma

Protestano i duemila studenti Isef

Chiedono che il diploma diventi laurea e sia titolo per fare l'istruttore sportivo

I 2 mila studenti dell'Isef torinese, con la solidarietà dei docenti, lanciano la protesta degli 11 istituti di Educazione [illegible] italiani. Da ieri sono in agitazione per organizzare una [illegible] [illegible] scioperi allo scopo di attirare l'attenzione dei legislatori sul problema della riforma attesa da oltre trent'anni. Chiedono che il diploma diventi laurea e che quel titolo di studio [illegible] l'unico lasciapassare [illegible] solo per l'insegnamento [illegible] ginnastica nelle scuole, ma anche per esercitare l'attività di istruttore sportivo, la creazione di un albo professionale.

Sostengono i giovani: «Ci prepariamo duramente lavorando sulla teoria e sulla pratica 7-8 ore al giorno per [illegible] anni. Paghiamo oltre 600 mila lire all'anno di tasse perché eccetto l'Isef di Roma, tutti gli altri sono legalmente riconosciuti. Eppure, mentre [illegible] possibilità di insegnare diminuiscono (nell'89 scompariranno oltre 4 mila cattedre) dall'altra restano spalancate le porte a chiunque voglia, anche senza [illegible]zione, aprire una palestra o impianti sportivi. Il settore delle attività motorie deve essere finalmente regolamentato». A riattizzare l'antico problema della riforma Isef è stata l'apertura di corsi civici a Milano senza frequenza obbligatoria (durano 2 anni con 3 [illegible] [illegible] lezione serale). Temono che l'iniziativa possa estendersi ad altre città con la conseguenza di avere nuovi concorrenti sulla piazza «scarsamente preparati, così [illegible] i tanti istruttori sportivi che oggi possono esercitare la professione dopo aver frequentato corsi che durano qualche mese».

«Protesta» Fiom al galà Merloni

Rose rosse a Liza dai cassintegrati

La Indesit assumerà solo tecnici e ingegneri

«Mi spiace per voi»: la pronuncia italiana è stentata, la voce si sente appena. Liza Minnelli accetta commossa il mazzo di rose rosse baccarat con gigli e arachidi dalle grandi foglie che le ha offerto Maria Mottura della Fiom di Pinerolo. E' nel suo camerino. Aggiunge qualche parola di rammarico nella sua lingua, in inglese, poi saluta rapida. Deve andare in scena poco dopo e ha bisogno di concentrarsi sullo spettacolo, [illegible] quale assisteranno i Vip torinesi riuniti al Teatro Regio.

Ha letto il biglietto che accompagna i fiori: «Merloni festeggia l'anno dell'Indesit, noi vorremmo ricordare a lui e a Torino che, sull'altare della ripresa industriale, sono stati sacrificati quattromila lavoratori (1700 al Nord, 2300 al Sud) che hanno lottato dall'80 all'87 per [illegible] vare l'azienda dal fallimento e ai quali il governo ha più volte promesso un aiuto per trovare un altro posto di lavoro. Quei lavoratori augurano [illegible] stupenda artista un buon soggiorno in città».

[illegible] queste poche righe è racchiusa la [illegible] recente della Indesit che, fino all'80, dava lavoro a 12.500 addetti, 5600 negli stabilimenti al Nord, altrettanti al Sud, 1300 nelle filiali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Il gruppo Merloni ha rilevato da [illegible] anno la parte più [illegible] na dell'azienda con il personale in [illegible] (1200 al Nord, 1300 al Sud). Rimangono «parcheggiati» altri 4 mila dipendenti, uniti all'Indesit soltanto dalla cassa integrazione, scaduta a settembre. Prima dell'80, ricorda [illegible] Mottura, le donne erano in larga maggioranza (75-80%), adesso sono scese al 65%, tra il personale in cassa integrazione sfiorano il tetto dell'85%.

Com'è nata l'idea [illegible] [illegible]. Risponde Maria Mottura: «In un primo tempo ho pensato a una festa alternativa, poi ho scartato l'idea perché [illegible] avrebbe avuto risonanza. Mi sembrava un nonsenso anche radunarci lì, davanti al Regio, a parlare delle nostre miserie a tanta gente che non [illegible] avrebbe degnati di uno sguardo. Così, l'omaggio floreale mi è sembrato la soluzione [illegible] migliore, anche se Uilm e Fim non hanno aderito».

C'è [illegible] nella voce della sindacalista: «Giovedì, stesso giorno dello spettacolo, il Cipi avrebbe dovuto decidere la proroga della cassa integrazione per un anno; invece, c'è stato un ennesimo rinvio. Com'è possibile tanta indifferenza nei confronti di chi non sa come fare a tirare avanti?». Maria Mottura scuote il capo. Ricorda che 500 di quelle 1700 pers[illegible] hanno famiglia e il sussidio rappresenta l'unica fonte di sopravvivenza.

Eppure, quasi [illegible] di loro verrà chiamato dall'Indesit. «Vittorio Merloni dice che è "difficile prevederne il [illegible]" perché intenderebbe assumere soltanto ingegneri e tecnici, tutta gente specializzata. In realtà, con il contratto di formazione, entrano dei giovani, solo maschi, con diploma di scuola professionale che vengono assegnati alla linea. Gli abbiamo lasciato [illegible] libera, purché venga [illegible] qualcuno dei "vecchi"».

Carlo Novara

La protesta dei 600 ricercatori universitari

I forzati della ricerca

Svolgono anche attività d'insegnamento, [illegible] questo lavoro non conta al momento del concorso per diventare docenti

Il dottor Roberto Frairia, classe 1946, ha scelto, dopo la laurea in Medicina, di iniziare la [illegible] accademica. Prima «contrattista», poi «ricercatore» a seguito di concorso pubblico. Dal 1980 «assiste» gli [illegible] nell'attività didattica e i malati in corsia, fa ricerca nei laboratori, insegna in una Scuola di specializzazione, fa parte di commissioni d'esami, ha firmato 140 pubblicazioni scientifiche. Nonostante questo ricco «curriculum», rischia di rimanere «ricercatore» a vita. Motivo? I suoi oltre 15 anni di attività nel mondo universitario, contano zero al momento dei concorsi per diventare [illegible] «professore associato».

Un'assurdità? «Un'ingiustizia — ammette — che coinvolge almeno duecento colleghi a Torino e altre migliaia in Italia. Noi chiediamo il riconoscimento a pieno titolo del ruolo docente che, di fatto, abbiamo svolto per lustri. Lo consideriamo [illegible] sbocco naturale. Eppure il governo [illegible] [illegible] questo diritto». Di qui la protesta del dottor Frairia e dei colleghi ricercatori di tutta Italia [illegible] per 7 giorni hanno incrociato le [illegible] per uno sciopero nazionale che ha ridotto attività didattica e d'assistenza.

Quelli [illegible] Medicina e delle Facoltà scientifiche sono ricercatori con problemi specifici e differenti rispetto ai colleghi di altri corsi di laurea. «Abbiamo sentito e letto — lamenta il dottor Sandro Mauro — che i ricercatori lavorerebbero poche ore la settimana. Chi sostiene questo, venga a controllare i nostri orari in ospedale. Noi lavoriamo fino a 10-12 ore il giorno, nella didattica, nell'assistenza, nella ricerca».

Oltre a voler [illegible] riconosciuti «professori» a tutti gli effetti, i 15 mila «quasi docenti» in agitazione invocano anche più potere nei Consigli di Facoltà dove si decide come dividere i fondi per la ricerca. L'ostacolo sulla loro strada è rappresentato da una legge del 1980, burocraticamente chiamata «382». «Quella legge — commenta il dottor Giorgio Gagna — ha ingessato il mondo accademico. Le nuove leve, senza la prospettiva di sbocchi, quale entusiasmo possono avere?».

g. j. p.

Temperatura

massima	+	3,1
minima	+	1,8
media	+	2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1022 mb; umidità 82%. Temperatura: massima + 1,7; minima 0,8; media + 1,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Venti: mode[illegible]. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge [illegible] [illegible] tramonta [illegible] 16,48. Temperatura dello scorso anno: max + 9,2; min. + 0,5.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Le ambiguità della legge e la buona amministrazione dimenticata in [illegible] ricorso contro la multa Socof - Chi può dedurre gli interessi del mutuo

Socof ancora nella bufera dopo il nuovo [illegible] [illegible] di volta politico che ha cancellato, con un decreto, le sanzioni pecuniarie per errori formali commessi nel compilare le dichiarazioni. «In attesa di sapere se il decreto [illegible] sanatoria diverrà retroattivo — chiedono due lettori torinesi — [illegible] conoscere le motivazioni con cui altri contribuenti hanno fatto [illegible] contro le [illegible] appioppate dal Comune. C'erano motivi validi per opporsi a questa stangata, da tutti giudicata iniqua?».

Statistiche sul contenzioso tra cittadini e amministrazione, ovviamente, non esistono. Ma possiamo soddisfare almeno in parte la curiosità dei lettori indicando le motivazioni addotte dall'avv. Guglielmo Della Corte (ex vicecomandante dei vigili urbani torinesi), ritornato da alcuni anni all'attività forense, nel [illegible] presentato a nome [illegible] di una vedova multata per aver dimenticato la firma sul bollettino di versamento.

In estrema sintesi, i capisaldi di battaglia dell'avv. Della Corte sono due: la «falsa interpretazione» degli articoli 21 e 23 della legge istitutiva della sovrimposta e la «violazione del principio [illegible] costituzionale della buona amministrazione». Sul primo punto, il legale ricorda come l'art. 21, non citi espressamente la sottoscrizione; perciò — sostiene Della Corte — l'interpretazione letterale della norma esclude che la distinta di versamento sia da considerare incompleta per mancanza di sottoscrizione.

Meno tecnica e di fascino più «popolare» la seconda osservazione. L'intera operazione svolta dal settore Imposte e Tasse, sottolinea il ricorso, ha sicuramente comportato costi elevati, ed è stato calcolato che, in caso di opposizione, il costo per ogni "ai casi" è di circa dieci volte superiore all'entrata. Inoltre «sono stati colpiti tutti i contribuenti onesti che si [illegible] autotassati commettendo un errore veniale che non avrebbe arrecato nocumento alcuno alle casse del Comune», sottraendo tempo e uomini alla ricerca [illegible] veri evasori. Tutto ciò, sostiene l'avv. Della Corte, viola l'art. 97 della Costituzione, e perciò il legale ha chiesto l'annullamento della sanzione.

** Restiamo in tema di imposte e interpretazioni contestate con la domanda di un abbonato: «Mi pare [illegible] aver letto tempo fa — scrive il signor Guglielmo — che nella dichiarazione 740 è autorizzato a detrarre gli interessi di un mutuo ipotecario su un immobile il contribuente a cui il mutuo stesso risulta intestato, indipendentemente dalla reale divisione della proprietà. Io sono contitolare al 50 per cento con mia moglie dell'alloggio [illegible] [illegible] cui vivo, ed il mutuo è intestato a me solo: ebbene, l'ufficio imposte da cui dipendo sostiene che posso detrarre soltanto la metà degli interessi. C'è qualche pezza d'appoggio con cui convincere i funzionari?».

[illegible] uffici finanziari torinesi ricordano innanzitutto, in linea generale, che sia nell'art. [illegible] del Dpr 597/73 sia nel nuovo Testo Unico sono indicati come deducibili dal reddito gli oneri «sostenuti dal contribuente». Citano inoltre, a conferma [illegible] norma generale, [illegible] risoluzione della Direzione Imposte dirette del 10 luglio '81 (numero 8/1011) ed un'altra risoluzione dell'Ispettorato compartimentale imposte dirette [illegible] Piemonte (24 settembre '84 n. 4123); quest'ultima, in particolare, giudicava lecito il comportamento di un contribuente che aveva detratto gli interessi passivi sostenuti sul mutuo di un alloggio intestato al figlio.

echi [illegible] cronaca

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8.30 - 12.30: SCRIMATI via Donnetti 34/A TO t. 667.798 - ALI CAR L.go Dora Firenze 65 bis t. 284.573 - ALMONDO Str. Genova 44 Moncalieri t. 642.737 - DAMBRA Quadr. Autodr. Settimo T.se T. 800.19.66

Turno festivo officine autorizzate Fiat

orario 8.30 - 12.30: DAMBRA Quadr. Autodr. Settimo T.se T. 800.19.66 - MELLANO & GRIFFA via Ferrero 1 Orbassano t. 900.22.67 - N.D. di ZUMMO Piazza V. Veneto 15 Orbassano t. 901.87.28 - PECCHIO via Einaudi 186 Piossasco t. 906.57.38 - FATAM via Trofarello 13/C To t. 697.800

Autoriparazioni Elet[illegible] - Gommista Fiat, Lancia e altre

[illegible] 700.000 - 850.000, giorno [illegible] te, c. G. Cesare 189 - TO. Soccorso stradale. Autonoleggio. Centro alo Fiat.

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Merula - Bra (Cuneo) tra[illegible], tel. 0172 425.201.

STASERA SPETTACOLO AL COLOSSEO

Carosone [illegible] nostalgia

Stasera, alle 21,15, al Teatro Colosseo, concerto [illegible] Renato Carosone, [illegible] proprio [illegible], quello che inventò il sound napoletan-tropicale e che fece fischiettare gli italiani [illegible] dopoguerra sino agli anni del boom economico.

Carosone rappresenta un gradito ritorno per molti nostalgici di musica serena e senza troppe implicazioni culturali e sociologiche.

Le sue canzoni in napoletano con a fianco un simpatico batterista [illegible] nome Gegè Di Giacomo hanno fatto il giro del mondo. E hanno strappato applausi ai sofisticati pubblici [illegible] Parigi, Londra, Rio e persino a Cuba, dove proprio all'Avana il napoletano Carosone tenne un concerto di musica «tropicale».

Dopo la guerra, Renato Carosone aveva fondato il celebre trio [illegible] Van Wood [illegible] Gegè Di Giacomo. Successo dopo successo, «Carosone e il suo complesso» si ritirarono dalla scena nel 1960, al culmine della [illegible]. Dopo 15 anni di silenzio, Renato tornò a cantare, in piena epoca di stelle del rock e della musica consumistica.

Ma il suo fu un ritorno in sordina, senza troppi clamori e neppure troppi successi. [illegible] Carosone sarà [illegible] Colosseo e senz'altro i fan non mancheranno (biglietti a 20, 26 e 32 [illegible] lire, organizza Radio Stuff).

Altro appuntamento interessante [illegible] al l'Hiroshima di via [illegible] 24, con il reggae-toaster Macka [illegible] ossia l'inglese di colore Cristopher McFarlane. Il giovane [illegible] presenta il suo nuovo ellepi *Looks are deceiving*.

Domani, sempre all'Hiroshima, alle ore 22,30, chiusura della «Convention del disco da collezione» con la band dei Sick Rose.

I FILM DELLA SETTIMANA

Veloce [illegible] un coniglio

Il coniglio Roger piace e continua a fare cassetta [illegible] cinema

Com'era [illegible] prevedere Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit di Robert Zemeckis [illegible]quista [illegible] lampo la testa della classifica dei film più visti della settimana (la rilevazione è a cura dell'Agis). Il film nato dalla collaborazione di Steven Spielberg e della Walt Disney Productions (due nomi che sono una garanzia) supera infatti in estrema scioltezza il Piccolo diavolo di Benigni: sono 20.391 i torinesi [illegible] hanno viaggiato nel regno [illegible] Cartunia contro gli 6570 fedeli [illegible] diavolerie di Benigni.

[illegible] terzo posto con [illegible] sue [illegible] presenze Donne sull'orlo di una crisi [illegible] nervi [illegible] Pedro Almodovar (è un film complessivamente godibile, [illegible] varrebbe la pena di vederlo anche solo per gli splendidi titoli di testa Anni 60) ha scalzato un altro veterano della classifica: Il Principe [illegible] moglie [illegible] John Landis [illegible] non supera quota 3156.

Due i nuovi ingressi: in settima posizione troviamo [illegible]ster un film di David Green interpretato da [illegible] (ex cantante e batterista dei Genesis) sulla storica rapina al treno postale Glasgow-Londra del '63. In decima c'è invece il fantascientifico Navigator.

Nell'ultimo week-end i biglietti venduti sono stati 25.392 a conferma di un trend negativo che dura da oltre un mese. Ma probabilmente l'arrivo dei «grossi calibri» durante le vacanze natalizie ribalterà, come vuole la tradizione, la tendenza al ribasso. [illegible] r. tiol.

Spettatori dall'8 al 14/12

1	Chi ha incastrato...	20.391
2	Il piccolo diavolo	6.570
3	Donne sull'orlo di una...	3260
4	Il [illegible] cerca moglie	3156

Per le «dodici» sfida in piscina

Ci sarà «baruffa» nell'acqua della piscina «Parri» di Torino (via Tiziano 39) [illegible] pomeriggio. [illegible] regionale della Coppa Caduti di Brema, campionato nazionale a squadre, chiama a raccolta in un'unica sede le migliori dodici società del Piemonte. Ci saranno i campioni d'Italia in carica della Libertas Sa.Fa. Torino, una «succursale» della Nazionale azzurra, ulteriormente rinforzata dai nuovi arrivi, il velocista toscano Simone Nannucci e le giovani ondine piemontesi Cristiana Giordano e Maria Passarello.

Ad opporsi al suo prevedibile strapotere [illegible] proveranno, [illegible] consapevolezza di poter strappare [illegible] qualche [illegible] parziale, la Sisport Fiat Torino del velocista azzurro Andrea Cerruti, il Casale Nuoto Emmebiesse, la Rari Nantes Torino, la Carispo Asti. Con ambizioni più modeste si schiereranno ai blocchi di partenza anche Centro Nuoto Asti, Le Pleiadi Moncalieri, 3G Valenza, Libertas Rivarolo, Centro Nuoto Torino, Derthona Polenghi, Biella.

Le gare in programma, con [illegible] alle ore 15,30 sono ventidue: 50 e 100 metri per ogni stile (rana, dorso, farfalla, [illegible]), 400 [illegible] libero, 200 misti (maschili e femminili), 800 stile libero per le ragazze, 1500 per i ragazzi, le staffette 4x50 metri a stile libero e misto. Ogni società schiera un solo atleta per ciascuna gara. I punteggi vengono assegnati in [illegible] tabella finlandese che premia i risultati secondo tempi [illegible] metrici ottenuti, con una cifra ogni volta diversa.

Saranno presenti [illegible] atleti [illegible] Nazionale italiana [illegible] cui Nadia Pautasso, [illegible] Sciorelli e Andrea Cerruti che hanno preso parte Coppa Europa. r. b.

NELLA CHIESA DELLA MISERICORDIA

Tre concerti per un organo

Torino ha un organo nuovo di zecca ma eseguito all'antica. Lo ha costruito Ponziano Bevilacqua di Torre dei Nolfi (L'Aquila).

L'inaugurazione dello strumento è [illegible] programma [illegible] alle 21 in occasione [illegible] un triduo [illegible] concerti che si tengono da oggi nella Chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41). Si tratta di un [illegible] portativo-positivo (il portativo [illegible] volta si usava nelle processioni recandolo appeso al collo. L'esecutore suonava con la [illegible] destra, mentre [illegible] la sinistra azionava il mantice. Il positivo era [illegible] po' più grande e veniva appoggiato a terra o su un tavolo). Può essere collocato in [illegible] parti [illegible] chiesa secondo le esigenze e anche installato su una «macchina» per accompagnare cerimonie processionali.

A inaugurare lo strumento [illegible] Roberto Cognazzo, che con [illegible] «*Camerata delle Arti*» diretta da Giorgio Agnetti presenterà un'autentica [illegible] il «*Concerto in fa maggiore* [illegible] *due corni, organo, cembalo e orchestra*» di Frantisek Xaver Brixi, un compositore boemo oggi quasi dimenticato, che [illegible] sciato interessanti pezzi strumentali e molta «*Wassermusik*» scritta per le parate navali sulla Moldava.

In precedenza saranno eseguiti i «*Concerti per* [illegible] *Santo Natale*» di Giuseppe Torelli e Arcangelo Corelli e il «*Concerto* [illegible] *re* [illegible] *per violino,* [illegible] *archi e cembalo*» di Vivaldi.

Il «triduo» prende il via stasera alle 21 con il Gruppo Cameristico Somis che propone pagine di Haydn, [illegible] Sebastian e Johann Christian Bach, Soler e Salieri (Concertino in sol minore per flauto e archi).

Lunedì, sempre alle 21, il Quartetto d'archi Exachordon presenterà musiche [illegible] Puccini, Haydn e Mozart. t. o.

[illegible] per l'infanzia

Oggi, alle [illegible] *15, nella Sala delle Conferenze del Real Collegio Carlo Alberto* [illegible] *Moncalieri, cerimonia di premiazione del «Melograno Concorsi-Letteratura per l'infanzia».*

Vi hanno partecipato scrittori e poeti [illegible] *temi di fiabe e poesie per ragazzi».*

Fra i premiati, il raffinato poeta Walter S. Currell.

Le signore [illegible] confrontano nel calcio

Riprende il campionato [illegible] *serie* [illegible] *di calcio femminile* [illegible] *il Torino impegnato nella partita casalinga* [illegible] *il* Campania *di Somma Vesuviana. La partita è in programma oggi allo stadio* Paolo [illegible] *di Chivasso con inizio alle* [illegible] *14,30. In testa alla classifica, dopo sei giornate, c'è la coppia formata dalla Reggiana e dal Napoli, mentre le torinesi fanno parte* [illegible] *terzetto delle inseguitrici composto anche dal* Prato *e* [illegible] *Campania.*

Nella partita con [illegible] *rivali campane, le ragazze* [illegible] *Ber*[illegible] *puntano al riscatto dopo l'unica sconfitta subita* [illegible] *giorni fa nella trasferta di Napoli.*

L'altra sera il [illegible] *è incappato nella seconda sconfitta della stagione perdendo a San Maurizio Canavese* [illegible] *gara* [illegible] *Coppa Italia con la Reggiana.*

giorno per giorno

Fauna e habitat — Alle 17, alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, presentazione del volume «Piemonte, fauna e habitat», annotazioni pittoriche di [illegible] Edel (edizioni Musumeci, Aosta).

Sport — Stamane, alle 9,30, al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, il [illegible] organizza un convegno [illegible] problemi e sulle prospettive dell'attività sportiva regionale. Fra gli interventi quelli di Vittore Catella e del sottosegretario Luigi Rossi di Montelera.

Gran Galà — [illegible] 18, nel Palazzo a Vela a Italia '61, Gran Galà dello Sport [illegible]nizzato [illegible] Uisp. E' previsto uno show del presentatore televisivo Piero Chiambretti.

[illegible] Valentino — Stasera alle 20,45 e domani alle 16, nella Sala Valentino del Nuovo, l'Alfetre Gruppo Teatro presenta «L'Atelié» tratta da «Sarto per signora» di Georges Feydeau.

Un libro — Domani, alle 9,30, nella Sala Colonne della Cascina Marchesa, in corso Vercelli 147, presentazione del libro «Viva le spighe!» di Salvatore Vullo, con prefazione di Antonino Buttitta (ed. Firenze Libri). Interventi di Marco Brunazzi, Giuseppe Oreglio, Carla Spagnuolo.

Cordons Bleus — Domani, ore 20,30, al Turin Palace Hotel, in via Sacchi, tradizionale cena della Commanderie des Cordons Bleus de France guidati [illegible] Beppe Lodi (con cravatta nera e ruban).

Concerto — Alle 21,15, al Teatro di Torino in piazza Massaua 9, concerto di musica classica per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali).

Calcetto — Iscrizioni aperte [illegible] torneo a sedici squadre organizzato [illegible] Associazioni «Verde Sport» e «Msp». Gli incontri avverranno a [illegible] zo Vela [illegible] 24 gennaio. Per informazioni tel. 586.495.

Terza età — Le prenotazioni per il pranzo di Natale si accettano presso la segreteria dell'Unitre, in via Carena 3 (tel. 48.18.77) il martedì, mercoledì, giovedì, [illegible] 10 [illegible] 12 e dalle 16 alle 18.

Televisioni private

Grp
11,30 [illegible] film
13 — L'amico cavallo, telefilm
13,30 La legge mi incolpa, film
15 — Telefilm
16 — La guerra [illegible] giorni, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
[illegible] Cartoni [illegible]
18,55 Speciale spettacolo
19 — [illegible], settimana
19,35 Charleston, telefilm
20 — Motor news, rubrica sportiva
[illegible] Il matrimonio [illegible] segreto, opera
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 M.A.P. [illegible]
24 — La bella Otero, di Porter Richard, con Maria [illegible] Seigner

Videogruppo
13 — La provinciale, novela
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — [illegible]
19,20 L'editoriale
19,40 Buck Rogers, telefilm
20,30 Flashman, film
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
[illegible] L'editoriale
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete
12,10 Automarket tv
12,30 Primomercato
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,30 Marion
16,30 Superclassifica show
18 — Automarket tv
18,30 Magic
19 — Metropolitan
19,30 Isabel, cartoni
20 — Telebasket
20,30 Togli le gambe dal parabrezza, film di M. Franciosa con Carole André, A. Lionello
22,15 [illegible]
[illegible]
22,[illegible] Track and field
23,30 Automarket tv
24 — [illegible]

Telestudio
8 — Capitan America, cartoni animati
11 — La baia di Killer, sceneggiato
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — La legge del mitra, film di R. Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot

Rete Canavese
[illegible] Redazionale
19,30 Telegiornale
20,15 L'assedio di Alcazar, film di A. Genina, con F. Giachetti, M. Denis
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 La [illegible] dei fantasmi, film di K. [illegible], con L. Pulver, H. Baumann

Telecupole
12 — Avventura, rubrica
12,30 Tg4
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — Video mix, rubrica
15 — Amore tossico, film
16 — Don [illegible] sceneggiato
18,30 Anna, Ciro e compagnia, telefilm
19,30 Tg4
20 — Dancin' Days, telenovela
20,30 L'isola, film di M. Ritchie con Michael Caine, David Warner
23 — Tg4
23,15 Telefonicamente parlando, commedia
0,30 Firenze dell'ora, commedia

Rete 7 Piemonte
13,30 Bioletto, rubrica
14 — Cartoni
16,30 Galaxi express 999, film
18 — Cartoni
19,30 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20,20 Corri come il vento Kiko, film di Sergio Bergonzelli con Richard Harrison, Silvia Monaco
22,30 Speciale teledomani, attualità a cura di Sandro Paternostro
23 — Bioletto, rubrica
1 — La terra dei giganti, telefilm

Primantenna Supersix
19 — Daitarn, cartoni
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Music box Italia Studio 2 - Take off rock: Guitar Heros
21,30 Auto della settimana
22 — Illusione d'amore, teleromanzo
22,30 Speciale Piemonte e Valle [illegible]
23 — Cinema e musica: Tè [illegible] due
0,30 Videoclassic: «Barenboim e Beethoven»
1 — Supersix jazz

Telesubalpina
14 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
[illegible] [illegible] con [illegible] ombre, film
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — La novena di natale con il cardinale A. Ballestrero
19,[illegible] Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La valigia gialla, film
[illegible] La novena di Natale con il [illegible]: «Il Signore viene per i tossicodipendenti»
21 — Invito allo sci: «Guida alle stazioni sciistiche piemontesi»
[illegible] Il regionale, notiziario

Videouno
14 — Tennis - Coppa Davis: Svezia-Germania Occidentale finale (doppio)
18,50 Telegiornale
19,30 Le auto della settimana
20,30 Tennis - Coppa Davis: Svezia-Germania Ovest, finale (sintesi del doppio)
22 — Telegiornale
22,15 Sportime magazine
22,30 Sci - Coppa del Mondo: Sintesi delle gare della giornata
23 — Hockey su ghiaccio - Izvestia Cup
0,30 Speciale spettacolo

Quinta Rete
11,30 [illegible]
13 — Una donna con tanto amore, film
15 — Miliardee
16,30 Un certo giorno, film
18,30 Miliardee
19,30 I protagonisti [illegible] vita piemontese
20 — Good Times, situation comedy
20,30 I tromboni di fra Diavolo, film di G. Simonelli, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
22,30 Hazell, telefilm
23,30 Goll La domenica è calcio, [illegible] sportivo
24 — [illegible]
0,30 I gangster dalla faccia pulita, film di H. Fambacher, con W. Berger, H. Andres

Telecity
12 — Piume e paillettes, [illegible]vela
12,40 I Ryan, soap opera
13,30 Lupin III, cartoni
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Tse tv
15,45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Sport Speedy
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — [illegible], cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 La supplente [illegible] in litta, film di V. De Sisti, con Carmen Villani, V. C[illegible]
22,25 Colpo grosso, gioco
23,25 Hanno bisogno d'amore, film di D. Greene, con Jenny Agutter, Bryan [illegible]

Erreuno tv Svizzera
15,30 Speciali
16 — Tg flash
16,05 Centro, rubrica
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri, cartoni
18,30 Il Vangelo di domani
18,40 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22,10 Tg Sera
22,30 Sabato sport
23,55 Tg notte

Telestar
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12,50 Marina, telenovela
13,40 Tv flash
14 — La terra dei giganti, telefilm
15 — Il cartoonino Billy, telefilm
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Le avventure di Superman, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Sepolta viva, film
22,30 Tivuitalia special
23 — La promessa di Satana, film

Videomusic
13,30 I successi del giorno, la novità video
16,30 Intermezzo musicale
18,30 A ritmo di sport
19,45 30 minuti con: Bon Jovi
19,15 Goldies and Oldies, Le clip
22,30 Intermezzo musicale
24 — La lunga notte rock

Pan tv
17 Supergiropopolo, rubrica
19,30 Sol de bairy, teleromanzo
20,15 Rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio: campionati mondiali, sport
23,30 Portobello [illegible], rubrica

Telecittà
14 Documentario
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Telefilm
15,30 Wanted Jenny Texas, film
17,30 La gang dei segugi, cartoni animati
19,50 Perché i tempi, documentario
20,45 Le auto della settimana
21,45 Speciale spettacolo
22 — Il letto, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª [illegible]
[illegible] Quando la morte portava l'elmetto, film
18 — Hazell, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario [illegible]
19,30 [illegible] domenica è calcio, settimanale sportivo
20 — L'appuntotutto
[illegible] Sua maestà non cucina, film
22 — I protagonisti della vita piemontese
[illegible] Cash and carry
0,30 Hazell, telefilm

Torino [illegible]
13,45 Week end, rubrica
20,30 Calcio primavera
22,30 Le auto della settimana
20,35 Torino musica
2 — Notturno

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Torino, la Minnelli durante le prove del suo show di giovedì al Regio

Così è Liza al lavoro

In jeans e maglione, decisa, attenta - E' lei a suggerire i tempi e le entrate agli 11 elementi della sua orchestra - Prima risparmia la voce, poi l'entusiasmo la trascina, fa anche la parte degli strumenti

TORINO — E' la più grande del mondo perché l'unica, tra le grandi, ad amare il palcoscenico. L'hanno pagata 800 mila dollari per avere la leg[illegible] della sua voce, [illegible] sua capacità di ipnotizzare il pubblico. Liza Minnelli ha conquistato il Regio, giovedì sera, con il suo show caldo, frizzante, generoso, con [illegible] forza vitale di [illegible] fascino straordinario. Lunghi minuti di applausi hanno salutato questa donna che, a 42 anni (mariti, divorzi, una [illegible] disintossicante da alcol e farmaci al Betty [illegible] Center, poi il rientro e ora [illegible] tournée trionfale [illegible] Sinatra e Sammy Davis jr.) in scena è una ragazza scatenata.

Dietro lo scintillio dello show (le piacciono i vestiti che luccicano, [illegible] ne porta sempre 4 o 5 [illegible] camerino e sceglie all'ultimo [illegible]mento, giovedì una tunichetta bianca e un completo pantalone nero), il pomeriggio di prove con un'equipe [illegible] 25 elementi, tra cui gli 11 orchestrali diretti dal [illegible] Bill La Vorgna, che, come dice Liza durante [illegible] spettacolo, «ha suonato con [illegible] madre Judy Garland». L'atmosfera in teatro è tesa. I tecnici urlano da [illegible] paio d'ore rabbiose indicazioni. Un gruppetto dell'organizzazione ispeziona il camerino della [illegible] e si [illegible] guar[illegible] il soffitto grezzo. «Ma qui [illegible] sono lavori da finire». «No — replica [illegible] il [illegible]tore [illegible] scena — è la volontà dell'architetto». Quando [illegible]va, la «star» non sembra preoccuparsene. Trova i fiori, la frutta, il rifornimento [illegible] sigarette, le va bene così. Diversa, con il viso senza [illegible] ciglia finte a raggiera che la rendono simile a un radioso clown, i capelli corti spettinati, jeans, maglione blu e borsa a tracolla, [illegible] in palcoscenico [illegible] una allegra. «Come va, [illegible]?». «Bene, e qui che succede?». Guarda incuriosita la scenografia [illegible] che rappresenta una piazza di Fabriano, le piace.

Ma le battute non rallentano il lavoro. Vuole vedere come sarà lo spazio e la distanza dal pubblico quando dovrà cantare e fa abbassare nella fossa la pedana dell'orchestra del Regio. «Va bene così» dice e si piazza, mani in tasca, davanti [illegible] batteria. Ascolta il direttore della sua band, poi gli spiega che canterà per prime All that jazz e Some people. Ha deciso: la scaletta proseguirà con Silly boy, Mon amour, I love a piano. Sono canzoni mai eseguite in Europa. Nessuna particolare novità dal punto di vista musicale, le melodie ritmate sembrano fatte apposta per valorizzare [illegible] suo [illegible], [illegible] esatto equilibrio con [illegible] parte strumentale. Liza [illegible] [illegible] ma [illegible] un gesto ferma tutto, non va [illegible] l'entrata [illegible]. Si avvicina a La Vorgna e spiega quello che vuole, facendo anche la [illegible] degli strumenti. [illegible] precisi, rafforzate [illegible] gesto del braccio e da un piede battuto con forza per dare il via al trombone.

Liza canta a metà, senza forzare la voce, quel tanto che basta per verificare il microfono, le spie, i livelli sonori. C'è qualcosa che [illegible] va, ma non interrompe l'orchestra: un ragazzone piegato in due ascolta le indicazioni e parte di corsa a far da staffetta tra lei e i tecnici. [illegible] ricomincia e questa [illegible] lei non riesce a trattenere completamente la voce: in Some people le note rotolano morbide, piene, qualcuno accenna passi di danza e schiocca le dita. «O.K., basta» e [illegible] la [illegible] tra i capelli. E' [illegible]disfatta. Un'ora di prove per i nuovi brani. Per gli altri, da New York a Cabaret, non c'è n'è bisogno. «Ciao ragazzi, ci vediamo stasera».

In Usa di lei hanno scritto: «Se i suoi occhi sono due volte troppo [illegible] e circondano un naso che può essere suddiviso in varie e abbondanti fette, se le parti del suo corpo sono state messe insieme da stanchi genitori dopo [illegible] week-end, e se i denti sono stati presi in prestito [illegible] un coniglio che ama rosicchiare carote, e [illegible] [illegible]ina traballante, o scatti, in continuo pericolo [illegible] cadere, come una bambola di pezza rifiutata da una bambina capricciosa: come [illegible] questa specie [illegible] ragazza malriuscita, [illegible] insieme [illegible] mercato delle pulci, come può Liza Minnelli diventare la stella più luminosa [illegible] musical e del cinema americano?». Questione di feeling, [illegible] [illegible] di una personalità [illegible] e un po' segreta, questione di professionismo.

Alessandra Pieracci

Liza Minnelli, senza strass e ciglioni, arriva alle prove

Presentato il programma dell'89, grande spazio all'attualità

Raidue: venga anche Baudo [illegible] se ci propone cose nuove

Il ritorno di Ferrara, l'inchiesta di Zavoli sul terrorismo, il gioco «politico» [illegible] Minoli

ROMA — Una rete agile, «più allegra, più creativa, più utile al pubblico rispetto a Raiuno», una rete «un gra[illegible] più su», che «non parla alla gente, ma con la gente». [illegible] è indirizzata verso quel pubblico «che oltre a guardare la televisione ama leggere libri, andare al cinema, al teatro, seguire con attenzione la stampa quotidiana e settimanale». Il direttore [illegible] Raidue Luigi Locatelli ha tracciato ieri mattina in Viale Mazzini un bilancio dell'attività della rete e un profilo del pubblico che la segue con più assiduità, [illegible] profilo scientificamente definito [illegible] base dei dati forniti dalla società Mesomark: Raidue si descrive soprattutto in contrasto con Raiuno, e dove la [illegible] rete rappresenta il grande bacino d'ascolto nazionalpopolare, la seconda si differenzia per il ruolo in qualche modo più intellettuale, [illegible] impegnato nella sperimentazione delle [illegible].

Raidue [illegible] miliardi di bu[illegible] e poco meno di 200 dipendenti, [illegible] rafforzato la sua percentuale d'ascolto [illegible] day-time, cioè nella fascia oraria giornaliera che [illegible] dalle 12 alle 23, raggiungendo il 17,3 per cento degli spettatori contro il 25,8 di Raiuno e il 5,5 di Raitre. Per quanto riguarda Italia 1, [illegible] gemella [illegible] Raidue sul versante berlusconiano, il paragone sembra essere [illegible] fuori luogo: la rete diretta da Locatelli si è attestata, nel [illegible] prime time, sopra il [illegible] per cento e quindi [illegible] punti in più rispetto alla rivale. Nel terreno del prime-time, regno indiscusso di Raiuno, la seconda rete ha guadagnato circa [illegible] mila spettatori, come Raitre. Locatelli ha anche precisato che la rappresentatività dei dati Auditel per Raidue è più bassa di quella per Raiuno: le famiglie che accettano il Meter sarebbero strutturalmente più orientate verso gusti nazional-popolari.

[illegible] domanda in domanda si è arrivati anche a parlare di Pippo [illegible]: «Se mi proponesse un programma adatto al mio target non mostrerei preclusioni nell'accettarlo, anche [illegible] preferisco inventa[illegible] piuttosto che riciclare i personaggi. D'altro canto fra reti, gli scambi si sono già verificati. Montesano, [illegible] esempio, è sotto contratto con [illegible]: fu l'ex-direttore [illegible] [illegible] Rossini a venirmelo a chiedere in prestito quando non sapeva come risolvere il problema Fantastico». Locatelli è poi passato a presentare i programmi del nuovo anno.

Intrattenimento - Renzo Arbore, che [illegible] realtà è già tornato [illegible] video nascosto [illegible] l'etichetta Doc, preparerà sicuramente per Raidue nella prossima stagione qualcosa di nuovo, ma non è ancora dato sapere di [illegible] [illegible] tratterà. Giuliano Ferrara guiderà due programmi: «Il professore» (a partire dalla metà dell'89) che sarà un racconto storico sul mondo e «Il calendario» (ma il titolo è assolutamente provvisorio) che potrebbe partire anche prima [illegible] marzo e dovrebbe [illegible] [illegible] programma quotidiano di informazione. Gian[illegible] Minoli proporrà il settimanale «Politistrojka», gioco di argomento politico, mentre [illegible] Luigi La Monica sarà affidato «Il sicario», un gioco-talk show sul genere di quelli con[illegible] [illegible] da Jocelyn. [illegible] preparazione anche il debutto di «Il medico in diretta» in cui il pubblico potrà consultarsi telefonicamente in diretta con il medico invitato in studio, «La macchina della verità» dedicato ai fatti della cronaca più suggestivi e complessi e, in collaborazione con il TG2, una rubrica sulla qualità della [illegible].

Cinema - Tra gli arrivi più importanti quattro inediti per la televisione «Platoon», «Amadeus» più i due [illegible] «Vivi e lascia morire» e «L'uomo dalla pistola d'oro». [illegible] preparazione un ciclo dedicato ai due divi Belmondo e Delon, una serie di dieci film famosi di guerra e un'altra sulla famiglia presentata sotto il suggestivo titolo «Vincoli [illegible] sangue, legami d'amore».

Film tv - Di questo settore fanno parte esperimenti come il «Viaggio in Italia» e «La notte della repubblica» di Sergio Zavoli sul terrorismo (in partenza quasi sicuramente dal prossimo ottobre, nella serata [illegible] lunedì). Al mondo femminile sarà dedicato un blocco di sceneggiati: «Le sottane della rivoluzione» in occasione del bicentenario della Rivoluzione [illegible] gennaio. Il giovedì, in sequenza: «Emma» con la Melato di Lizzani; «Carla» [illegible] Gudrun Landgrebe di Risi, «Luisa» con Senta Berger di Franco Giraldi e «Rosa» con Valeria Perrine di Tommaso Sherman. In febbraio, in tre puntate, andrà [illegible] onda anche «Una donna tutta sbagliata» di Ombretta Colli [illegible]guito da «Come stanno bene insieme» con [illegible] Sandrelli e «Una lepre con la faccia da bambina» con [illegible] Rame.

Le produzioni «poche, [illegible] grandi» [illegible] ha detto Locatelli, saranno: il «Benvenuto Cellini» in collaborazione con la BBC, «Achille Lauro» diretto [illegible] Alberto Negrin, «Fuga dal Paradiso», regia di Ettore Pasculli, «Chi legge muore», di Piernico Solinas, e poi il «Machiavelli» di Brusati e «Il barbiere di Siberia» affidato a Michalkov. In progetto anche due film, il primo sull'omicidio di Walter Tobagi e il secondo tratto dal libro di Sciascia «Porte aperte».

Fulvia Caprara

Il «padre del soul» tentò di investire con l'auto due poliziotti - I legali ricorrono in appello: per [illegible] niente prigione

James Brown condannato a sei anni per aggressione

AIKEN (South Carolina) — James Brown il [illegible] divo afroamericano [illegible] rock e [illegible] [illegible] [illegible] tribunale a [illegible] anni di prigione. Il capo d'accusa era grave: tentata aggressione [illegible] due agenti di polizia. E' fortunato Brown perché in realtà avrebbe anche cercato di investire con la propria auto i due agenti. Se tale accusa [illegible] fosse rivelata fondata (o confermata), Brown avrebbe rischiato trent'anni di carcere. Ma [illegible] sono già sufficienti per bloccare questa carriera: Brown ha sessant'anni.

Aveva esordito nel 48, ventenne, con i [illegible] primi dischi, ottenendo un forte successo soprattutto presso le minoranze di colore. In quell'epoca, il rhythm 'n' blues era infatti una musica con precise connotazioni razziali, limitata cioè al pubblico dei [illegible]. E' dopo il '58 [illegible] che anche Brown diventerà un divo internazionale sull'onda del gusto che cambia e del «black is beautyful».

Il suo stile si impone con la forza. E' un approccio fisico, atletico. Si muove in scena come un pugile sul ring. Il suo è un lavoro sentante di muscoli. Vent'anni prima di Muhammed [illegible] James Brown è un simbolo per i neri americani e la personificazione delle loro aspirazioni e rivendicazioni. Divo ammirato ma anche simbolo amato. Negli anni che seguirono la grande «rivoluzione» del rock (dai Beatles ai Rolling alla [illegible] [illegible]), tutti nello stesso calderone, James Brown conferma un [illegible] già assodato [illegible] popolarità e partecipa poi alla grande [illegible] che i suoi colleghi dalla pelle nera intraprendono per l'escalation al successo. Fra i neri sono in tre a salire in vetta: Otis Redding, Aretha Franklin e lui Brown. Ognuno con uno proprio [illegible]. Otis il poeta, Aretha l'olimpica. James Brown il macho, «Sex machine», lo chiamano i fans.

Al processo, James Brown [illegible] difeso con molta umiltà. Ha ricordato, stringendo la Bibbia tra le mani, la sua adolescenza nel ghetto, le difficoltà che ha dovuto superare per imporsi nella vita e nel mondo musicale. Ha giurato il suo amore per la patria, l'amore [illegible] [illegible] bandiera [illegible] [illegible] e a strisce che ha sempre costituito «l'unico punto fermo» della sua vita.

Ha detto: «La sola cosa che mi ha sempre dato la forza di andare avanti è stata la bandiera [illegible]na. Io, poi, rispetto la polizia, senza [illegible] [illegible] non avremmo nulla. Qualsiasi legge è migliore dell'assenza di legge. L'America è l'unica cosa nella quale ho sempre creduto. Voglio rigare diritto».

I fatti [illegible] erano svolti, [illegible] scorso settembre, [illegible] pres[illegible] [illegible] di [illegible] cittadina del profondo Sud, Aiken. Brown non [illegible] [illegible] fermato all'alt impostogli dagli agenti di polizia e aveva proseguito, fuggendo, la corsa sulla propria [illegible]. Ne era nato [illegible] [illegible] inseguimento attraverso due Stati [illegible] [illegible] [illegible] alla Georgia. Sirene spiegate, stridio di pneumatici sull'asfalto, posti di blocco, un'avventura come sarebbe piaciuto vivere (spericolatamente) a Vasco Rossi.

Ad Aiken, le versioni dei fatti tuttavia si accavallano. Ce n'è un'altra secondo [illegible] quale Brown avrebbe minacciato, [illegible] in pugno, un [illegible] [illegible] assicuratori riuniti a congresso in [illegible] sua proprietà. Avrebbe poi reagito, preso dal panico, alle intimazioni della polizia. Un gesto che [illegible] quello di [illegible] folle: «Sono stato nel Vietnam, ha detto, ma [illegible]sta volta ho avuto veramente [illegible] paura». Il Vietnam, Brown lo [illegible] visitato [illegible]rante uno spettacolo per le truppe.

Al processo era presente la moglie, Adrienne, di 33 anni, che pochi mesi [illegible] sono aveva citato Brown per percosse («Ha anche cercato di spararmi», aggiunse la signora Brown). Il processo a un divo apre la corsa alle chiacchiere, ai pettegolezzi: secondo la rivista Rolling Stone, James Brown farebbe [illegible] di allucinogeni.

I legali del cantante sono ricorsi in appello.

Brown intanto potrà pa[illegible] 8 mila dollari di multa e ottenere 5 [illegible] [illegible] libertà vigilata o scontare 8 mesi di prigione.

Recentemente James Brown [illegible] è esibito anche in Italia dove ha ottenuto (a Roma in novembre [illegible] lo spettacolo «I giganti del rock») un notevole successo e rivelandosi in forma eccellente.

Franco Mondini

Brown seguito da un agente [illegible] dall'area di sicurezza del tribunale di [illegible] dopo il [illegible]

Parla la protagonista del film «Il frullo del passero» che stasera è a Fantastico

Muti, il tocco d'ali della diva

«In Italia [illegible] tornando il buon cinema. A [illegible] interessa farne parte» - Dopo le belle prove in «Io [illegible] mia sorella» [illegible] «Codice privato», ora interpreta una [illegible] che [illegible] ha mai conosciuto la passione - Nella storia (regista Mingozzi), c'è anche Noiret

Ornella Muti: tornerò [illegible] per il nuovo film di Maselli

ROMA — Ornella Muti si stringe nel cardigan blu notte, lo allunga fino a coprire le gambe, sembra abbracciarsi [illegible] sola, consolarsi per quel [illegible] raffreddore che [illegible] tormenta [illegible] qualche giorno. Oppone all'immagine cinematografica di donna misteriosa e sognante, bella ma inarrivabile, appassionata ma anche assente, una vitalità genuina che conquista [illegible] primo sguardo: un modo semplicissimo [illegible] presentarsi alle persone; una capacità [illegible] entrare in contatto con [illegible] altri senza artifici, senza barriere di ruolo. «Ogni attore ha la possibilità di cambiare e forse anche io [illegible] questi ultimi tempi sto cambiando. Ma il merito non è solo mio credo che un certo tipo [illegible] film commerciali abbiano un po' fatto [illegible] loro tempo e che adesso si stia cercando [illegible] fare un buon cinema. E a me interessa farne parte».

Proprio sotto Natale, [illegible] giorni delle grandi uscite cinematografiche e delle gare al botteghino, Ornella Muti (che stasera sarà a «Fantastico» per giocare a fare [illegible] valletta), torna sul grande schermo con un film lieve, una piccola favola d'amore, scritta da Tonino Guerra, intitolata *Il frullo del passero*, diretta da Gianfranco Mingozzi e prodotta [illegible] Amedeo Pagani per la Basic Cinematografica. [illegible] il ruolo [illegible] Silvana, una ragazza [illegible] trent'anni che «*non era mai stata innamorata*», ma che sapeva «*restare fedele a chi le pagava l'affitto e le dava il minimo per vivere*»; recita [illegible] fianco di Philippe Noiret «un antico gentiluomo» desideroso di raccontare le sue antiche avventure d'amore. Racconta la Muti: «*Quando mi è arrivato il copione ero in condizioni disastrose, avevo appena avuto il terzo bambino e mi sentivo ancora molto [illegible]fia. La storia, però, mi ha subito affascinata: c'era una strana magia e il personaggio della ragazza, una che nella vita non [illegible] mai conosciuto l'entusiasmo o [illegible] passione, mi attirava perché non somigliava a nessuno di quelli che ho interpretato. E poi in qualche momento sento di assomigliare a Silvana: sono anch'io tormentata e pensierosa e anch'io certe volte, quando ho un problema e non so bene come risolverlo, mi fermo davanti allo specchio a guardare la mia immagine riflessa. E [illegible] lo faccio solo per vedere come sto*».

Reduce dall'importante esperienza [illegible] *Codice privato* con Citto Maselli e ancora prima dalla bella prova di interprete brillante in *Io e mia sorella* di Carlo Verdone, ormai lontanissima dai cliché dell'attrice utilizzata solo perché bella, la Muti convive serenamente con [illegible] propria avvenenza. «*Un attore vive sempre in compagnia della propria presenza fisica: io sono così e non mi dispiace che nei film venga fuori quest'immagine. Non credo però che un interprete sullo schermo debba essere sempre [illegible] stesso; [illegible] esiste [illegible] copione ideale, esiste invece [illegible] storia che piace al pubblico*». Concreta terrena, consapevole: Ornella Muti, in procinto di partire per una vacanza [illegible] Marocco con marito e figli, parla dei suoi prossimi impegni, del rapporto con l'America («*Oltreoceano non ci torno, ho avuto un'esperienza e [illegible] è bastata. Se gli americani mi vogliono, dovranno venire a cercarmi*»), del diverso modo di lavorare con registi come Verdone, Maselli, Mingozzi. «*Ho chiesto e ottenuto che fosse rimandata l'uscita di [illegible] re di Luigi Magni, dove ho recitato al fianco di Giancarlo Giannini. Mi sarei [illegible] a fare la concorrenza [illegible] stessa, con due film in programmazione contemporanea nel pieno di questa battaglia natalizia degli incassi che considero umiliante per noi attori. Il film di Magni uscirà in febbraio, quando io sarò già impegnata nelle riprese di Aspetta fino a primavera Bandini. Lavorerò con Joe Mantegna e Faye Dunaway sotto la direzione del regista belga Dominique Deruddere, la storia [illegible] tratta [illegible] un romanzo di John Fante. Poi c'è il [illegible] film [illegible] Maselli non ha [illegible] il titolo e la sceneggiatura è [illegible] lo abbozzata, ma so che i personaggi sono bellissimi. Non posso parlarne perché Citto ha i suoi ritmi, i [illegible] segreti e io devo rispettarli*».

Fulvia Caprara

Chiambretti: tornerò [illegible] il telefono

ROMA — «*Tornerò a ottobre con un programma quotidiano in diretta: una trasmissione costruita intorno a un telefono. Saremmo dovuti ripartire il [illegible] gennaio, [illegible] correvamo il rischio [illegible] stancare*». Piero Chiambretti, che ha concluso ieri [illegible] il suo fortunatissimo *Complimenti per la trasmissione* (media d'ascolto 1 milione e 500 mila spettatori), resterà a Raitre per tutto il 19[illegible]

Per Va' pensiero continuerà i collegamenti dagli [illegible] (domani tocca a Torino-Milan); curerà uno speciale [illegible] tre giorni dietro le quinte del Festival di Sanremo; poi proporrà una parodia del *Milionario* di Jocelyn [illegible] Raidue. «*Saranno dieci puntate invece di farle nei grandi alberghi le ambienteremo nelle topaie*». Chiambretti avrebbe anche voglia di riposare, [illegible] per il momento è impossibile: «*E' probabile che mi tocchi il ruolo di vampiro nella [illegible] serie di "Fuori orario" con Enrico Ghezzi e Tatti Sanguineti*».

Ma non basta: [illegible] nel gennaio [illegible] a *Fantastico* nella squadra dei conduttori che hanno sostituito Montesano e c'è la possibilità che Raitre mandi in onda «*Il meglio [illegible] complimenti*».

T.S.

Dibattiti, convegni, proteste degli autori

Cresce l'onda anti-spot per salvare i film in tv

[illegible] mitragliamento selvaggio non può continuare a lungo

Qualcosa si sta [illegible] sul fronte dei film in tv lacerati dagli spot.

Anzitutto c'è una notizia che [illegible] non poca impressione: l'Assemblea nazionale francese ha approvato un emendamento secondo cui qualsiasi fiction in tv, dal film al telefilm e allo sceneggiato, potrà contenere [illegible] interruzione pubblicitaria. Il che, specie per l'inclusione del telefilm, ha provocato allarme e proteste nelle tv private. Probabilmente si arriverà ad un accomodamento e il nuovo regime varrà solo per i film: [illegible] in ogni caso, per gli autori di cinema e per [illegible] spettatore francese, una grossa vittoria.

In Italia — sempre attendendo dal Parlamento la legge [illegible] regolamentazione — [illegible] sta animatamente disputando sulla proposta della sinistra [illegible] limitare la pubblicità nei film al «prima» e al «dopo», e all'intervallo fra il primo e il secondo tempo, una proposta quanto mai civile e ragionevole che ha raccolto ampi consensi e una pioggia di firme [illegible] adesione (tra cui quella, significativa, del battagliero ministro francese della Cultura e dell'informazione Jack Lang). Della proposta della sinistra — e del pesante ruolo del cinema in tv — si è parlato a Bologna in un dibattito promosso dal Fac nell'ambito della Mostra del Cinema Libero cui sono intervenuti i responsabili del settore cinematografico per le tre reti Rai (Giuseppe Cereda, Claudio G. Fava, Vieri Razzini), per la Fininvest, per Odeon e Montecarlo.

Nel vivace incontro [illegible] state analizzate situazioni di fatto ogni giorno sotto i nostri occhi: sovraffollamento di pellicole sul video, super-sfruttamento, offerta macroscopica e incessante e quindi «svilimento» dell'offerta, e concorrenza furibonda spesso in cervellotica contrapposizione diretta, con il risultato di bruciare titoli importanti e indurre [illegible] di più il pubblico a giocare di pulsante e a cadere nella spirale del «film a pezzetti»; dietro a tutto, incombente e ossessionante per tutti, la necessità di fare audience a ogni [illegible].

Contemporaneamente e forse per la prima volta in un dibattito fra responsabili tv, si è [illegible] definire «intollerabile, devianle e perverso» il sistema del mitragliamento selvaggio di un film [illegible] gli spot; e al desiderio degli spettatori di vedere film integri e puliti è [illegible] collegato l'irresistibile boom dell'homevideo negli Stati Uniti e la crescita galoppante della videocassetta in Italia. E' chiaro che la gente è sazia e insofferente [illegible] interruzioni pubblicitarie, e [illegible] tollera più di sorbirsi ogni giorno — come da battuta di Claudio G. Fava — un'interminabile «antologia di Spot River».

D'altronde dalla conferenza-stampa a Roma [illegible] produttori cinematografici che difendono per motivi commerciali l'intrusione di spot nei film è emersa una notevole posizione [illegible] aper[illegible] contro l'abuso della pubblicità e in favore «della dignità dell'opera» e [illegible] una autoregolamentazione da concordare con autori e sceneggiatori.

[illegible] e dai, il problema è ufficialmente sul tappeto, e se ne discute a fondo. E ci si rende conto finalmente che questo stato di cose — il massacro dei film [illegible] tv — non può più continuare.

Ugo Buzzolan

Il cantante promuove una campagna di aiuti - Tutti gli altri ospiti della trasmissione

Aznavour da Montesano per l'Armenia

[illegible] — Carlo Verdone con una [illegible] in stile *Un giorno in pretura* e Ornella Muti che spiega come si usa la cartolina della Lotteria Italia, saranno i due pezzi forti del dodicesimo *Fantastico* su Raiuno alle 20,30. Tracy Spencer canterà il brano di John Lennon *Imagine* e Jovanotti il suo *Sex no drugs & rock'n roll*.

Enrico Montesano, che sembra aver ritrovato il buonumore dopo l'intervento rovinoso del [illegible] Giucas Casella nella scorsa puntata, pronuncerà questa sera [illegible] monologhi: nel primo sarà Felice Allegria e parlerà dell'inquinamento e del traffico nelle città italiane; nel secondo trarrà ispirazione [illegible] tre sonetti [illegible] Cesare Pascarella. Con la [illegible] aprirà la [illegible] sione a passo di flamenco, mentre, per il concorso Autogrill, proporrà il nuovo personaggio del professor Taddeo Rufus, esperto in bricolage.

Anna Oxa canterà *Tutto* [illegible] *ultimo e* il balletto presenterà due coreografie: una ispirata [illegible] fantasmi e l'altra accompagnata [illegible] del maestro Renato Serio al pianoforte. Beatles e Rolling Stones si scontreranno nel gioco dei miti.

Nella ferma volontà di evitare il ripetersi [illegible] spiacevoli incidenti, la vendita dei biglietti è [illegible] questa settimana [illegible] più rassicurante [illegible] personaggi tv: Topo Gigio. [illegible] speriamo che stavolta nessun bambino resti ipnotizzato.

In platea ci sarà anche Charles Aznavour, il cantante di origine [illegible] (il cu[illegible] Aznavurian) che ha trasformato [illegible] una [illegible] di solidarietà in favore delle vittime del terremoto dell'Armenia le [illegible] apparizioni televisive italiane programmate per la promozione del suo ultimo disco *Momenti sì momenti no*. A Parigi, dove vive, ha già organizzato una serie di iniziative di sostegno ai terremotati, che fanno [illegible]po [illegible] fondazione Aznavour pour l'Arménie tra cui un ponte [illegible] allestito [illegible] collaborazione con il Ministero degli Esteri francese.

Dopo l'appello che lancerà da *Fantastico* Aznavour volerà a Vienna, Londra, Ginevra e Los Angeles. In una trasmissione organizzata dall'emittente francese «La Cinq» ha dialogato in diretta via satellite con un portavoce di Gorbaciov. «*Sono pronto a recarmi in Armenia ma per il momento [illegible] mia presenza è più utile qui in Occidente. Servono sangue, coperte, tende, medicinali. Gli italiani possono indirizzare i loro aiuti alla Chiesa Armena d'Italia, che ha sede nell'isola [illegible] San Lazzaro, a Venezia*».

f. c.

Giucas Casella è a «Odiens» (dopo i guai [illegible] «Fantastico»)

MILANO — [illegible] Casella sarà l'ospi[illegible] d'onore della puntata di «Odiens», il varietà in onda su Canale 5 [illegible] 20,30.

Definito dallo staff di Antonio Ricci «*il mago più sanguinario d'Italia, l'Erode dell'ipnosi collettiva*», Casella sarà il protagonista [illegible] uno sketch [illegible] a punto nelle [illegible] ore della registrazione della puntata.

Il mago, che [illegible] scorso in diretta durante «Fantastico» aveva ipnotizzato un bambino di Palermo per alcune ore, non è il solo ospite del varietà condotto da D'Angelo, Greggio, Lorella Cuccarini e Sabrina Salerno.

Tra le scenografie di «Odiens» arriveranno anche Anthony Delon (figlio dell'attore) e Mario Merola. Merola proporrà una tipica sceneggiata napoletana insieme con tutto il cast del programma.

Anthony Delon sarà protagonista insieme con Sabrina Salerno e Marco Columbro di un'ironica reinterpretazione di «Tra moglie e marito».

Lorella Cuccarini [illegible] impegnata in un balletto e [illegible] conduttrice del quiz. Per il film-parodia ispirato ai personaggi dei fumetti tocca all'Uomo mascherato. Infine lo spazio dedicato al record. Due ragazzi di Lodi cercheranno di migliorare il loro primato: [illegible] un uovo (fresco) a [illegible] metri di distanza.

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Gli scherzi della Wertmüller

SCHERZO (1983 su Canale 5 alle 22,45; dur. 105' e con spot 120') [illegible] Lina Wertmüller; ambientato in [illegible] splendida villa [illegible] e sottolineato dalle musiche ad hoc di Paolo Conte è uno sbeffeggiante nero-satirico-grottesco-surreale, [illegible] divertente, velenifera metafora di vita italiana in cui [illegible] niente e nessuno. Irresistibili tutti gli interpreti, Gastone Moschin rabbioso ministro bloccato nella macchina superblindata, Roberto Herlitzka strisciante portaborse, Ugo Tognazzi arrivista, risentito e vile onorevole, tradito dalla pseudoimpegnata signora Piera Degli Esposti inna[illegible] del bislacco terrorista, e tifoso, Enzo Jannacci, e ancora Renzo Montagnani pasticcione capitano della Digos, Pina [illegible] la suocera drogata, Lidia Cerini la cognata [illegible] fregola e i due giovani Massimo Wertmüller (figlio della regista) e Valeria Golino (protagonista tre anni dopo di *Storia d'amore* di [illegible]

La Golino in «Scherzo»

OLIVER TWIST (1982 [illegible] Raiuno alle 23,45; dur. 100') di Clive Donner, [illegible] tv dal romanzo di Dickens del 1838 [illegible] tremende peripezie di un ragazzino nella torva Londra primo '800, prot[illegible] George [illegible] Scott, Tim Curry, Michael Hordern.

VESTITO PER UCCIDERE [illegible] su Odeon alle 21,30; [illegible] 105' e [illegible] spot 120') di Brian De Palma, interpretato [illegible] Michael Caine, Nancy Allen, Keith [illegible]don, Angie Dickinson, thriller a forte suspense macabro-sessual-crudele con feroce assassino travestito da donna.

GANG (1973 su Montecarlo alle 20,30; dur. 120' e [illegible] spot 130') di Robert Altman, storia tra il drammatico e il grottesco [illegible] scalcinati gangster, e [illegible] tenero amore, nella campagna degli States [illegible]: sparatorie, rapine, giovani emarginati [illegible] fondo migliori del potere che li distrugge.

Protagonisti Keith Carradine, Shelley Duvall, John Schuck.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; [illegible] 23; 24
- 9,30 Gli [illegible] il principe Barba Rubà
- 10,25 Eurovisione. Italia: Val di Sole. **Sci: Coppa del [illegible]**. 15 km fondo
- 12,05 **Audiorium**, programma musicale
- 12,30 **Check-up**
- 14 — **Prisma**. [illegible] Gianni Raviele
- 14,45 [illegible] **sport - Montecatini: Biliardo**. Campionato mondiale biathlon - **Una partita di pallavolo** [illegible] **campionato**
- 16,30 [illegible] **giorni Pa**[illegible]
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna: Il [illegible] A cura di [illegible] Lisabettini. Condotto da Gianfranco Agus, [illegible] Leoni, Ave Ninchi.
- [illegible] **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**
- 18,20 **Senza confini**
- 18,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 20,30 In [illegible] Teatro delle Vittorie [illegible] Enrico Montesano in **Fantastico**. Spettacolo abbinato [illegible] Italia di Terzoli e Vaime. Con Anna Oxa.
- 23,23 Premio internazionale del cinema Rodolfo Valentino
- [illegible] Sabato club. **Oliver Twist** (film d'avventure 1982), regia [illegible] Clive Donner, [illegible] George C. Scott, Tim Curry, [illegible] chard Charles, Claire Lunghi

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15
- 8 — **Weekend**. Buongiorno e divagazioni con Giusy Amato e Marina Viro.
- 9 — **L'elettronica e Marconi: passato presente e futuro**
- [illegible] Eurovisione: Jugoslavia: Kranjska Gora; [illegible]. **Coppa** [illegible] **mondo**, slalom speciale maschile. 1ª manche
- 10,50 **Trentatré**, giornale di medicina
- 10,55 Matinée al cinema: [illegible] **Chan e il delitto a New York** (film 1940) di Harry Lachman, con Sydney Toler, Marjorie Weaver, Robert Lowery
- 12 — **Sereno variabile**. Di Osvaldo Bevilacqua, [illegible] Maria Giovanna
- 13,15 **Tuttocampionati**
- 14 — [illegible] **famosi**, telefilm
- 14,45 **Tg2 - «Nonsolonero»**
- 15 — **Viaggiando viaggiando**, un programma di Osvaldo Bevilacqua
- 16 — DSE. **Block-notes**. A cura di Antonella Proietti. *Violenza, televisione, infanzia*
- 16,30 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 16,40 **Rotosport**. In collegamento [illegible] Montecatini [illegible] di biliardo; Sci: Coppa [illegible] Mondo da Val di Sole; pallacanestro: Vismara Cantù - Knorr Bologna.
- 17,30 **Tg2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di** [illegible] **partita** [illegible] **pionato** [illegible] **pallacanestro**
- 18,45 **Cuore e** [illegible]
- 20,15 **Tg2 -** [illegible]
- 20,30 **Il boss è morto**, [illegible] di Richard Fleischer (1973) con Anthony Quinn, Frederic Forrest, Robert [illegible].
- 22,30 **Notte dei caschi d'oro**. Dal Pala Trussardi di Milano Gran Gala dell'automobilismo sportivo per la premiazione dei vincitori delle classifiche mondiali 1988
- 23,10 **Tg2 - Sportsette**. [illegible] bato Roseto degli Abruzzi; Pugilato: **Perrino-Sorgentoni**. Titolo italiano pesi superleggeri; ciclismo

RAITRE

Telegiornale: 14; [illegible] 19,30; 23,05
- 11,10 **Jeans 2 «usati»**. *Sanremo juniores* [illegible]
- 11,45 [illegible]. Settegiorni
- 12 — **Magazine 3**. Il meglio [illegible] Raitre, di Massimo [illegible] Marchis
- 12,25 Eurovisione. Jugoslavia. Kranjska Gora. **Sci: Coppa del mondo**, slalom speciale maschile. 2ª manche
- 13,20 **Magazine** [illegible] il meglio [illegible] Raitre
- 14,30 **Italia delle Regioni**
- 15 — Eurovisione. Svezia. Göteborg: **Tennis. Coppa** [illegible] Svezia-Germania
- 17,25 **Sepolto vivo** (film dell'orrore 1961) di Roger Corman, con Ray Milland, Ha[illegible] Court, Richard Ney, Heather Angel, Alan Napier, John Dierkes
- 18,45 **Tg3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni** [illegible]
- 20,05 **Sport.Ia** [illegible] [illegible] e [illegible] pensiero
- 20,30 [illegible] **dell'arca**, settimanale di avventure, di [illegible] Damato ospite la Deneuve
- 23,20 **La domenica della** [illegible] **gente**, film di A. Malerino con Sophia Loren.

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — **Per un intrattenimento non banale del sabato sera, «Alla ricerca dell'Arca» a cura di [illegible]ino Damato, tra reportages, interviste, viaggi e curiosità. Ospite della puntata Catherine Deneuve (nella foto).**

RADIODUE (ore 15,55) — **In un'edizione radiofonica «storica» con Rina Morelli, Paolo Stoppa, Sergio Tofano, Adriana Asti, Alberto Lupo, Camillo Pilotto, regia di Virginio Puecher: «I corvi» di Henri Becque, acre e crudele analisi di una famiglia borghese della fine '800 spietatamente spolpata dai creditori.**

RADIOTRE (ore 21) — **Montserrat Caballé prestigiosa protagonista di [illegible] «Norma» registrata a Londra [illegible] la direzione [illegible] Carlo Felice Cillario e [illegible] London [illegible] Orchestra.**

ITALIA 1

- 8,15 **Streghe per amore**, telefilm
- 8,45 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 9,15 **Supervicky**, telefilm
- 9,45 **Flipper**, telefilm
- 10,10 [illegible] **donna bionica**
- 11,05 [illegible], telefilm
- 12 — **Riptide**, telefilm
- 13 — [illegible]**ao ciao**, cartoni
- 14 — **1,2,3 Jovanotti**, musicale
- 15,00 [illegible] è, a cura di Maurizio Seymandi
- 16 — [illegible], cartoni animati
- 18,30 **Magnum P. I.**
- 19,30 **Happy Days**
- 19,55 **Viaggiamo con Benjamin**, cartone animato
- 20,10 **Siamo quelli di Beverly** [illegible], cartone animato
- 20,30 **Boxe - Francesco Damiani - Manfred Jassman**, campionato del mondo pesi massimi. 12 riprese
- 22,30 **Superstars of wrestling**, commento di Dan Peterson
- 23,15 **Troppo forte**, telefilm
- 23,45 **Gran Prix**, settimanale motoristico
- 0,55 **Star Trek**. «Posta in gioco»

CANALE 5

- 8 — **Storie di vita**, telefilm
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Glitter**, telefilm
- 10,35 **Cantando, cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Anteprima**, programmi per sette [illegible]
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari** [illegible]**ori**, [illegible] a quiz
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, quiz
- 15,00 **La mia signora**, film
- 17 — **Fifty Fifty**, telefilm
- 18,00 **Mac Gruder e Loud**, telefilm
- [illegible] **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,30 **Odiens**, varietà
- 22,45 **Scherzo** [illegible] **destino in agguato** [illegible] **tro l'angolo come** [illegible] **brigante** [illegible] **strada**, film con Ugo Tognazzi, Piera degli [illegible]
- 00,50 [illegible] **della California**, «Gioco d'azzardo»
- 1,50 **Petrocelli**, «Un [illegible] d'amore»
- 2,50 **Sceriffo a New York**, «Rappresaglia nel Colorado»

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant**, telefilm
- 8,20 **Il Santo**. «Contrabbando [illegible] Bahamas»
- 9,20 **Adam 12**, telefilm
- 9,45 **I** [illegible] **falsari**, film con Robert Hirson, Sylva Koscina
- 11,30 **Cannon**. «La piccolina di papà»
- 12,30 **Agenzia Rockford**. «Il medium»
- 13,30 **National Geographic**, documentario
- 15,30 **Jess il** [illegible], film [illegible] Tyrone Power, Henry Fonda
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
- 18 — **New York New** [illegible] telefilm, «La vendetta», 2ª parte
- 19 — **Dentro lo** [illegible] **sport**, news
- 19,30 **Gli intoccabili**, telefilm, «Doppio gioco»
- 20,30 **Oltre il destino**, film con Glenn Ford, Eleanor Parker
- 22,30 **Alfred Hitchcock presenta**, «Metodo Schartz»
- 23 — **Parlamento** [illegible], news
- 23,45 **Un rebus per l'assassino**, film con James Coburn, James Mason
- 1,50 **Vegas**, «Dal giro non si esce»

ODEONTV

- 13 — **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
- 14 — **Forza Italia** (rep) con Roberta Termali
- 14,30 [illegible] telenovela
- 15,45 **Sugar**, cartoni
- 18,30 **Captain Power**
- 19,30 **Mezzanotte e poco dopo**, film di Michael Lahn [illegible] Nadine Heesters
- 21,30 **Vestito** [illegible] **uccidere**, film di [illegible] De Palma, con Angie Dickinson, Michael Caine
- 22,30 **Odeon** [illegible] **top motori**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni
- 16 — **Victoria**, novela
- 17 — **L'indomabile**, novela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 [illegible] **grandi magazzini**, [illegible]
- 20,25 **L'indomabile** [illegible]
- 21,15 **Victoria**, novela
- 22 — **Il peccato** [illegible] **Oyuki**, sceneggiato
- 22,25 **L'Italia di Marta Marzotto**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20
- 7,30 **CBS Evening news**
- 12,25 **Sci: Coppa** [illegible] in di[illegible] da Kranjska Gora
- 13,10 **Sport** [illegible]
- 16,30 **Galileo: «Le ricerche naturali del Mar Morto»**
- 17,30 **Cacciatori di frontiera**, film con Ran[illegible] Scott
- [illegible] **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Gang**, film di Altman
- 22,40 **Giochi** [illegible]
- 24,15 **Paul Simon «Graceland»**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50; 22
- 12,25 **Sci: Coppa** [illegible] **Mondo, slalom m.**
- 14 — **Tennis. Finale Cop**[illegible]
- 18,30 **Hockey ghiaccio**
- 19 — **Juke** [illegible]
- 19,30 **Sportime**
- 22,10 **Sottocanestro**
- 20 — **Juke Box**
- 22,15 **Sportime Magazine**
- 22,30 **Sci**, sintesi
- 23 — **Hockey ghiaccio**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,10; 23,55
- 12,25 [illegible] Kranjska Gora (Yu) **Sci: slalom maschile**
- 14 — **A conti fatti**
- 15,30 **Per i ragazzi**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora** [illegible] **voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,45 [illegible] **chiaro**
- 19 — **Attualità**
- [illegible] **Fai come** [illegible] **pare**, film con Clint Eastwood, Sondra Locke
- 22,30 **Sabato sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,45 Ieri al Parlamento; 7,40 Fra sabato e domenica; 9 Week-end; 10,15 [illegible]; 11 Spazio [illegible]; 11,10 Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Enrico Caruso era mio nonno; 13,25 Il mito della stampa; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà bis; 16,27 Teatro insieme; 17,03 Omnibus - Un [illegible] la; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa - Spettacolo; 18,30 Musical memory; 19,53 Black out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Gallo sera; 22 Musica [illegible] Musicisti di oggi Fausto Razzi; [illegible] 7 il [illegible]; 23,05 La telefonata; 23,30 Notturno italiano - Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,45; 17,44; 18,31; 19,30; 22,40 — Ore 6 L'udienza è aperta; 8 Giocate con noi; 8,05 D S E Un poeta, un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,06 Spaziolibero; 9,34 [illegible] mattina; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 15,35 I corvi. Di Henry Becque; 16,50 Questione di stile; 21 Roma: Stagione Sinfonica Pubblica 1988-'89; 22 Stravi, i record; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: B. Galuppi, I. Strawinsky, E. [illegible] C. Saint-Saëns, L. Dallapiccola; [illegible] Orione; 11,15 Concerto del [illegible]. G. [illegible], A. Schoenberg; 12 Robert Schumann; 14 Musica [illegible]; 14,45 Controsport; 15 La parola e la maschera; 16,45 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli [illegible] Rai, Autunno Musicale a Napoli 1988. Direttore Carlo Pesenti. I. Albeniz, E. Carter; 18,15 Folkconcerto: il «son» dei Caraibi; 20 Forum internazionale; 21 Norma; 23,58 Notturno italiano e Rainstereonotte 24-6.

Prime film: «L'orso» di Jean-Jacques Annaud Tchéky Karyo

Se il vero animale è l'uomo

Una commovente favola ecologica: un cucciolo trova protezione in un grizzly minacciato da un cacciatore - Ma qui la natura è più generosa più buona, forse perché finta

L'ORSO di Jean-Jacques Annaud con l'orso Douce, l' Bart, l'orso e Tchéky Karyo, Jack Wallace, Lacombe. Fotografia Philippe Rousselot. Sceneggiatura Gérard Brach dal «The Grizzly King» di James Oliver Curwood. Produzione francese. Fantastico. Cinema Reposi di Torino. Cinema Excelsior Milano.

Ecco l'animale che contenderà gli schermi di Natale al coniglio Roger e a quell'altro animale guerra, Rambo. Diciamo subito che *L'Orso* è soprattutto sfida natura, da Annaud. Il regista de *Il nome della rosa* già un'altra volta, *La guerra del fuoco*, aveva ottenuto un grande successo presentando un film praticamente muto, tranne alcuni versi gutturali: là le scimmie, qui orsi. Ogni illusione antropomorfa bra abbandonata in un felice tripudio di natura vegetale e animale; ma fino a che punto? Parlando del film e delle sue possibilità di diventare un avvenimento di Natale, abbiamo osservato che *L'Orso* è in qualche modo il proseguimento e il rovesciamento dell'estetica disneyana. si tratta rappresentare gli animali come uomini, alla classica maniera dei disegni animati di Walt Disney, ma di rappresentare gli uomini come parte del regno animale, noi siamo come loro, infatti noi discendiamo da loro. Ineccepibile assunto ecologico, anche se poi i risultati non cambiano. Poiché i vizi debbono essere denunciati subito, una melosità (in carattere, trattandosi orsi!). certa voglia di tenerezza traboccano dal film e sembrano tenderci ricatto.

Una scena film «L'orso» di Annaud: contenderà gli schermi natalizi al coniglio Roger

Fatto per colpire le fantasie infantili, *L'Orso* lascerà con gli occhi lucidi soprattutto gli adulti. Storia dell'amicizia un orsetto rimasto orfano con un grande orso scontroso e ferito, è un film singolarmente senza un minuto di stanchezza, sostenuto splendidamente dagli attori animali, gli uomini-cacciatori appaiono per poche inquadrature, il tempo di confronto a loro favore.

Mentre vagabonda con mamma orsa a caccia di favi, il piccolo orso scampa a crollo di . Non la madre, e lui resta solo, diviso tra la paura e la curiosità, un po' invoca l'orsa, un po' insegue una farfalla e si rotola nell'erba. Il suo cammino incrocerà per forza quello di un grande grizzly spiato e ferito dai cacciatori: l'amore, il cibo, la salute, la prigionia sono tappe che l'orsetto percorrerà prima di ottenere la fiducia del gigantesco amico, passerà in letargo lui i mesi dell'inverno, abbracciato finalmente a una figura protettiva. Intanto noi abbiamo saputo che il grande orso è più buono degli uomini, a tu per tu con il cacciatore l'ha ferito si limita a grugnirgli contro in un'esibizione innocua di terribilità. Come a dirgli: *«Potrei ucciderti, ma non lo faccio, non per vendetta»*. capisce che, alla prima occasione, il cacciatore dovrà almeno restituire il piacere.

Sì melenso, ma irresistibile. Anche gli animalisti più strenui dovranno meditare sul successo di questo film trionfo in Francia, in Italia sarà forse uguale), dove la natura buona perché è finta, gli animali sono saggi e commoventi perché addomesticati, addestrati, anche se (parole Annaud) bizzosi e indipendenti. Sono animali-attori che magari si sono adattati a darci una lezione in forme per noi comprensibili sui prati e tra gli alberi delle Dolomiti Annaud e gli addestratori hanno lavorato in modo straordinario per immaginarsi un mondo umano senza uomini, contando che tutti gli spettatori hanno avuto nell'infanzia un orsetto da stringere al cuore.

Stefano Reggiani

Superman alla festa dei «cartoons»

— E' Fritz Freleng, creatore alcuni tra i più popolari personaggi dei cartoni animati — tra cui Bugs Bunny, il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e la Pantera rosa — il protagonista della decima edizione di «Cartoonfest», rassegna del cinema d'animazione che si è aperta ieri a Gemona.

A Freleng, vincitore di cinque Oscar, è dedicata trospettiva che rappresenta l'asse portante di «Cartoonfest». Ma ad essa previsti anche alcuni «eventi speciali» che ricorderanno alcuni dei personaggi storici del cinema di animazione: il primo in programma per oggi, con la celebrazione dei anni di Superman. Saranno proiettati i film del '41-43 Fleischer. La mattina di domani dedicata ai «cart di Natale», il pomeriggio avrà per protagonista Topolino.

A Reggio Emilia successo personale dell'attore in «Le visioni di Mortimer»

Paolo Rossi, kamikaze senza copione

E' stato strepitoso nelle improvvisazioni nei monologhi allucinati - Ma la commedia scritta Benni Piferi è troppo disordinata - La vicenda del camionista Gualandi colto dagli incubi per schiacciato uno scarafaggio non

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — *«Non c'è nulla di più difficile di dare un'apparenza d'ordine al nostro sacrosanto disordine...». Non vorrei eccedere in citazioni d'importanza scomodo addirittura Jorge Luis Borges per trasmettere il mio disagio dinanzi a* Le visioni Mortimer ovvero la passione secondo Gualandi, *lo spettacolo fresco d'esordio di Paolo Rossi, cui abbiamo assistito, per la regia Giampiero Solari, in prima nazionale, all'Ariosto di Reggio, mercoledì sera.*

Dopo le straordinarie prestazioni in Nemico di classe *e* Comedians, *dopo il personale Kovalski, nuova favola teatrale per musica a tre autori (Benni, Piferi, Rossi), tre attori (Rossi, la Vasini, il Palladino) e tre solisti (Bigi, Cesaria, Coppolecchia) col Paolino presumibilmente al centro, giustificava (o glio?) nel cronista teatrale legittime curiosità.*

Non dirò siano andate totalmente deluse: ma la mia impressione è che questo golare interprete meritava un copione dirò più sincere, più regolare (aspettavi che fanno a pugni con sua personalità), ma di un più ordinato disordine, se mi si passa la brutta formula.

Invece la storiella del camionista Gualandi, che, dopo avere schiacciato uno scarafaggio, entra nella vasca da bagno e di qui in un incubo, che lo conduce un improbabile inferno, che è anche un teatro in via ristrutturazione, dove ha facoltà di rivedere fidanzata, amici, madre prima misurarsi un vi scarafaggione, non ha proprio mai la necessaria credibilità dell'inverosimile...

E dire che un personaggio almeno c'è. Il Gualandi so, indifeso, tenero, spaventato, interpretato con simpatico garbo prerecemente grigio Gianni Palladino altro dei Comedians: torno a lui la favola fa acqua (quando si ricorre ai filmati in scena, è sempre brutto segno...).

Resta da dire di superlativo Paolo Rossi, e non è poco per i giovani emiliani che pendono dalle sue labbra, né per chi scrive. Se ne viene alla ribalta, snoda un monologo sul miserevole sterminio delle blatte sotto le Timberland ed è strepitoso per forza allucinatoria: mette due cornette posticce per render plausibile il suo Lucifero, quelle gli cadono giù di continuo e lui s'inebria una serie di improvvisazioni, più irrispettiva dell'altra: guadagnarsi un cambio scena e circuisce quelli prime file i più vieti sberleffi, che con lui divengono, per stranita grazia, nuovi di zecca; e, a tratti, quando il testo sorregge (Benni?), si scatena accecatissime diatribe come quella sulla stupidità degli amanti, che circonda la terra una ionosfera, mentre al di sopra i Grandi Trapassati, spcare e Brecht, Einstein datore luci, lavorando imperturbabili alla Grande Opera...

Simbiosi perfetta, in attimi come questi, tra lui e il pubblico, che esplode festosi applausi di complicità.

Guido Davico Bonino

Aragozzini e i cantanti di Sanremo

SANREMO — Sul Festival aria di polemica. Segni di burrasca prodotti alla scelta di Aragozzini organizzatore e alla diffusione del progetto: i discografici avevano perplessità sulla possibilità realizzare rassegna internazionale, successivo all'estero. Poi i venti esserci calmati. Ma non per Un gioco al rimbalzo di smentite ha fatto seguito alle notizie trapelate da Villa Zirio, sede dell'assessorato al Turismo, durante e dopo il sopralluogo sanremese di Aragozzini con il suo staff.

I nomi di Baglioni, Zucchero, De Gregori, Cocciante e Venditti come ospiti Festival ha provocato la reazione delle case discografiche che hanno negato la partecipazione dei loro cantanti alla manifestazione. Ora è sceso in campo lo stesso Aragozzini: *«Non ho mai dichiarato esserini assicurato presenza al festival, come ospiti, di Baglioni, Cocciante, Venditti, Zucchero e altri cantanti. questi giorni sto occupandomi a tempo pieno della stesura del regolamento del prossimo Festival, piano commerciale e non ho ancora contattato nessun artista».*

Nessun contratto firmato, quindi, ma forse trattative in un clima po' turbolento. Forse Aragozzini, che è stato un impresario artistico, vuole evitare di scontrarsi con barriere che impediscono l'ingaggio diretto dell'artista, senza attraverso casa discografica. **T. S.**

Zurigo. Morini al sorteggio

I sorteggi delle Coppe (quarti, in marzo) mettono di fronte Juventus [illegible] Napoli

L'Europa assiste al derby italiano

Impegno duro per il Milan con il Werder Brema - Alla Samp i romeni della Dinamo Bucarest - Galliani contesta Matarrese sulle restrizioni tv

Brema, biglietti [illegible]

L'arrivo dei rossoneri salutato [illegible] soddisfazione dai dirigenti del club che fu di Voeller - Lucescu teme la sosta invernale del calcio romeno

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — L'identikit delle avversarie delle squadre italiane si riduce a due. Cominciamo con la Coppa dei Campioni e con il Werder Brema, avversario designato [illegible] Milan. La squadra è fra le più antiche di Germania e festeggia nell'89 il novantesimo compleanno, [illegible] in Italia non era troppo conosciuta fino alla [illegible] stagione quando prima cedette alla [illegible] Rudi Voeller, e quindi si presentò in campo contro il Verona eliminandolo dai quarti di Coppa Uefa. Fini fuori al turno successivo, ma non mancò la vittoria a sorpresa in un campionato tedesco dove era favoritissimo il nemico Bayern.

La rivalità tra [illegible] due squadre tedesche è astiosa ed [illegible] dai confini dello sport, basta ricordare come il Bayern sia la bandiera [illegible] una Baviera ricca e conservatrice. Brema al contrario è città operaia, una città che è anche Land, Stato, insieme [illegible] il vicino porto di Bremerhaven. Il Werder da sempre ha ben rappresentato questa realtà sociale, gestito senza [illegible] di mercato, combattivo anche quando i valori sportivi non [illegible] eccelsi, in costante crescita dall'inizio degli Anni Ottanta.

Da qualche stagione è [illegible] guida del club Willy Lempke, ex dirigente [illegible] Spd, il partito socialdemocratico largamente maggioritario a Brema, ed è a lui che va fatto risalire il [illegible] di aver costruito la squadra scudetto. La responsabilità tecnica [illegible] è di Otto Rehagel. Vinto l'ultimo campionato malgrado [illegible] di Voeller, il Werder ha avuto [illegible] flessione all'inizio di questo campionato ma è già risalito [illegible] secondo posto distanziato di tre punti proprio dal Bayern. Rehagel deve ancora recuperare dall'inizio di stagione il libero Sauer, riserva agli europei e destinato al ruolo di titolare nella nazionale tedesca per i [illegible]. Punti [illegible] forza sono il portiere Reck, il terzino Borowka, e i tre attaccanti Riedle, Ordonewitz e il lungo Neubarth.

Lempke era entusiasta dopo l'estrazione: «Avevamo i biglietti pronti e mancava soltanto più da stampare il nome dell'avversario. Il Milan è stato una benedizione! Una grande squadra, una grande protagonista [illegible] grande partita in novant'anni di storia del Werder. La vendita è già incominciata, ci [illegible] tanti italiani, noi siamo amici degli italiani, li aspettiamo. Ma devono fare [illegible] fretta perché i biglietti andranno a ruba». Verso le quattordici mostrava le mani aperte: «Diecimila, ne abbiamo già venduti diecimila» tuonava tutto entusiasta.

Meno vulcanico, [illegible] altrettanto disponibile [illegible] l'Italia ecco Lucescu, il [illegible] della [illegible] Bucarest, che affronterà la Sampdoria. Le vacanze in Romania cominciano domenica e il match a Bucarest del 1° [illegible] anticiperà la [illegible] del [illegible] nato prevista per il successivo 5. Sorride Lucescu e dice: «Conosco bene il vostro calcio e [illegible] Sampdoria mi piace moltissimo. Volevo venire in Italia per la ripresa, ma non posso farci conoscere tutto di noi, andrò [illegible] Spagna, nel Sud dove fa caldo. Ho una buona squadra, siamo al comando alla pari con lo Steaua e abbiamo [illegible] tutte [illegible] partite [illegible] il confronto diretto finito 0 a 0. C'è il problema della sosta, vedremo [illegible] ovviare, certo poteva capitarci un avversario più facile». [illegible] vigl.

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Il quarto sorteggio di stagione non nasce [illegible] sotto una buona stella. Comincia con il mettere l'una contro l'altra le [illegible] superstiti italiane di Coppa Uefa, Juventus e Napoli, prosegue con lo spedire la Sampdoria nella tana della Dinamo Bucarest di Lucescu, e chiude con l'assegnazione al Milan dei tedeschi del Werder Brema in netta ripresa dopo la flessione di inizio stagione. La formula del sorteggio libero, che nessuno ha il coraggio [illegible] modificare sostanzialmente, ha prodotto del resto danni ancora maggiori in Coppa [illegible] Campioni andrà sicuramente fuori una delle protagoniste maggiori. Psv Eindhoven o Real [illegible] che sono [illegible] estratte l'una contro l'altra, mentre una delle squadre materasso, Monaco e Galatasaray, entrerà sicuramente in se[illegible].

[illegible] con il Werder Brema ha [illegible] un avversario [illegible] buon valore, meno pericoloso di Psv, Real e Steaua, ma sicuramente più ostico del Goteborg, e delle due cenerentole. Giustamente Galliani sosteneva: «Il Milan è in grado di affrontare qualunque squadra europea e di battersi in casa e fuori. L'importante è che sia il vero Milan e di qui a marzo dovrebbe esserci il tempo per ritrovare condizione fisica e morale. Il nostro è un gioco che per diventare vincente deve [illegible] imposto all'avversario, se subiamo quello degli avversari è finita, almeno [illegible] re volte su dieci».

[illegible] assai meno bene [illegible] sorteggio, la richiesta [illegible] Matarrese su una restrizione delle libertà televisive. Secondo il nuovo segretario dell'Uefa, Aigner, che verrà insediato quest'oggi ufficialmente [illegible] posto di Bangerter che va in pensione, l'Uefa è pronta ad adottare una [illegible] di chiusura totale. L'ente televisivo o la rete privata, che compra i diritti da una federazione nazionale straniera, per [illegible] dovrà ottenere l'autorizzazione della federazione della nazione in cui opera. La norma potrebbe colpire le televisioni di Berlusconi che hanno acquisito i diritti su tutto il calcio olandese e potrebbero vedere bloccate le trasmissioni dalla Figc. Il provvedimento sembrerebbe contra[illegible] con la libertà di programmazione in Italia, e ancor più con le norme di liberalizzazione all'interno della Comunità europea a partire dal '93.

Con tono molto soft, Galliani ha detto: «Non voglio entrare in polemica con Matarrese, ma vorrei soltanto ricordargli [illegible] se adesso le società ricevono [illegible] Rai 30 miliardi a stagione, è perché noi privati abbiamo aperto il mercato, prima avevano due miliardi in tutto. Cerchiamo di convincere tutti con buona [illegible] di ciascuno».

Tra battaglie e scaramucce i presidenti di Federazione e Lega, Matarrese e Nizzola, hanno fatto una difesa d'ufficio del calcio nazionale rammaricandosi del confronto diretto [illegible] Juve e Napoli. «Peccato che si sia arrivati allo scontro diretto — ha detto Ma[illegible] — sia per il calcio italiano, sia per gli interessi delle società: può essere che il pubblico, almeno a Torino, [illegible] apprezzi questo scontro come avrebbe potuto fare per un match [illegible] Bayern e Stoccarda».

A distanza [illegible] voce, Francesco Morini e Luciano Moggi si scambiavano diplomatiche condoglianze. Sotto sotto Moggi era quasi contento, in fondo il suo Napoli a Torino è già venuto a far bottino in campionato e si sa che certi precedenti contano, almeno a livello psicologico. Poi prudentemente dichiarava: «Ogni partita fa storia a sé e noi dovremo [illegible] affrontare la Juventus con [illegible] rispetto assoluto. C'erano avversarie decisamente più difficili, come il Bayern, ma c'era anche l'Heart of Midlothian. E' un peccato che una delle due debba finir fuori dalle semifinali».

Morini era un poco più perplesso, ma faceva notare [illegible] dopo l'estrazione delle prime cinque squadre la situazione fosse singolare: «Hanno estratto l'Heart e nell'urna siamo rimasti noi, Napoli e Bayern. Una sola poteva avere l'incontro facile, per le altre era [illegible] taglia. Il Bayern è stato premiato dalla [illegible] per la rocambolesca qualificazione ottenuta a Milano».

Un po' defilata, quasi a non voler disturbare, la delegazione sampdoriana, guidata dal presidente Mantovani, veniva complimentata come se avesse già vinto. Il presidente scuoteva la testa e diceva: «Un'avversaria vale l'altra a un certo livello, però l'unico vantaggio vero è che giochiamo prima in trasferta. [illegible] sappiamo cosa fare anche se dovessimo rimontare». In realtà in Coppa delle Coppe il campo era il meno qualificato, con le comprimarie olandesi e danesi, Roda e Aarhus, e con l'Eintracht Francoforte travolto [illegible] una crisi che lo ha fatto scendere fino [illegible] terz'ultimo posto. «A [illegible] il sorteggio [illegible] bene — concludeva Mantovani — [illegible] gliamo solo nel frattempo risalire in campionato. Chissà! Fra due mesi potremmo essere [illegible] testa noi».

Giorgio Viglino

COPPA DEI CAMPIONI		And.	Rit.
QUARTI DI FINALE			
Göteborg (Sve)	Steaua Bucarest (Rom)	1-3-89	15-3-89
Werder Brema (Ger)	MILAN (Ita)	[illegible]	15-3-89
PSV Eindhoven (Ola)	Real Madrid (Spa)	1-3-89	15-3-89
Monaco (Fra)	Galatasaray (Tur)	1-3-89	15-3-89

COPPA DELLE COPPE		And.	Rit.
[illegible] DI FINALE			
Eintracht F. (Ger)	Malines (Bel)	1-3-89	15-3-89
Sredets Sofia (Bul)	Roda (Ola)	1-3-89	15-3-89
Dinamo Bucarest (Rom)	SAMPDORIA (Ita)	1-3-89	15-3-89
Aarhus (Dan)	Barcellona (Spa)	1-3-89	[illegible]

COPPA UEFA		And.	Rit.
QUARTI DI FINALE			
Victoria Bucarest (Rom)	Dinamo Dresda [illegible]	1-3-89	15-3-89
Stoccarda (Ger)	Real Sociedad (Spa)	[illegible]	15-3-89
Heart of M. (Sco)	Bayern Monaco (Ger)	1-3-89	15-3-89
JUVENTUS (Ita)	NAPOLI (Ita)	1-3-89	15-3-89

Zavarov, esordio in Coppa

[illegible] Serena, Crippa e Marocchi [illegible] Nazionale

ROMA — Per l'amichevole Italia-Scozia [illegible] programma a Perugia giovedì 22 (ore 14,30) Vi[illegible] ha convocato 18 giocatori. Portieri: Zenga (Inter) e Tacconi (Juventus); difensori: Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Ferri (Inter), Ferrara e Francini (Napoli); centrocampisti: Baggio (Fiorentina), Berti (Inter), Crippa e De Napoli (Napoli), Giannini (Roma), Donadoni [illegible], Marocchi (Juventus); attaccanti: Mancini e Vialli (Sampdoria), Serena (Inter).

Le novità sono Marocchi e Crippa, il «repêchage» di Serena e il recupero di Donadoni. Esclusi Ancelotti, Borgonovo, Rizzitelli e De Agostini.

Per l'amichevole Italia-Malta Under 21, a Co[illegible] mercoledì 21 (ore 14,30), Maldini ha convocato: Brandani (Pisa), Bresciani, Fuser e [illegible] (Torino), Carboni e Pellegrini (Samp), Casiraghi e Zanoncelli (Monza), Corini (Brescia), [illegible] Canio e Rizzolo (Lazio), Dicara e Gatta (Pescara), Peruzzi (Roma), Pulio e Rossini (Parma), Salvatori (Fiorentina), Simone (Como).

Il presidente bianconero non gradisce il verdetto dell'urna di Zurigo: «Sorteggio antipatico e sfortunato»

Zoff rincuora Boniperti: «Una partita ad armi pari»

Cabrini spavaldo: «Niente paura, ci penseremo [illegible] marzo» - Ma i pensieri di tutti sono soprattutto per l'impegno più immediato contro l'Inter, che a San Siro finora ha sempre vinto - Barros: «La velocità sarà la nostra arma» - Zavarov: «Emozionato a Milano? A Kiev giocavo [illegible] fronte a 100.000 persone»

Ferlaino è prudente I sospetti di Giuliani

NAPOLI — Pacato ottimismo nel Napoli dopo il sorteggio di Zurigo. Assenti Bianchi, influenzato, e Maradona a Milano impegnato nella registrazione di uno spettacolo televisivo, il più cauto nelle dichiarazioni è stato il presidente Ferlaino: «Speravamo in un sorteggio più favorevole. Al di là delle difficoltà dell'incontro spiace che una delle due italiane dovrà uscire...».

Logicamente Ferlaino spera che a restare nella competizione internazionale sia il suo Napoli, ma non si sbilancia: «La Juventus è in continuo costante progresso. Sarà un compito difficile [illegible]. Oltretutto sappiamo benissimo che i bianconeri rappresentano un avversario tradizionale storico. Peccato, davvero peccato».

Ferlaino non aggiunge altro. Anche quando viene ricordato il precedente di Juve e Verona in Coppa dei Campioni. Un precedente che lascia perplesso Giuliani. Nel 1985 difendeva la rete [illegible] squadra scaligera. Fa riflettere quanto dice il portiere del Napoli: «Mi auguro che non si verifichino nuovamente certi episodi che portarono all'eliminazione del Verona. Sappiamo che in campo internazionale la Juventus è la squadra italiana più protetta. Questo sorteggio non mi riempie di gioia».

— La Juve è stata sconfitta 5-3 in campionato dal Napoli. «Ora non a marzo giocheremo in Coppa Uefa. Resto della mia idea. Meglio se il sorteggio ci avesse abbinati ad una squadra straniera. Io non ho dimenticato la sconfitta del 1985 a Torino: il rigore di Platini, il gol di Serena...».

Chi, invece, è felice è Crippa. Tre belle notizie per Massimo. La riduzione della squalifica ad una sola giornata, la convocazione in nazionale ed il sorteggio Uefa, anche l'accoppiamento con la Juventus. «Gli juventini già sanno che genere di squadra dovranno affrontare» dice il centrocampista — «noi vogliamo fare di tutto. Ripetere il 5-3? In Uefa si gioca con gare di andata e ritorno. Credo che sarà il Napoli a superare il turno».

Tra i vari significati di Juve-Napoli di Coppa anche quello della possibile rivincita a livello europeo di Zavarov con Maradona. Azzurri e bianconeri si affronteranno tre volte nel giro di un mese. Chi sorriderà alla fine?

Vittorio Raio

TORINO — Giampiero [illegible]niperti c'è rimasto male, non tanto per la forza dell'avversario, quanto per la crudeltà dello scontro fratricida con il Napoli che segue, a distanza di tre anni, quello con il Verona in Coppa Campioni, unico precedente nella storia del calcio italiano. «Un sorteggio antipatico e sfortunato. Lo dico per il nostro calcio non solo per Juventus e Napoli, entrambe in grado di arrivare in fondo alla Coppa Uefa. E' un peccato che [illegible] delle due venga eliminata», così il presidente bianconero ha commentato l'eurodebry. Il verdetto di Zurigo ha distratto, ma per poco la Juventus già concentrata sulla sfida di San Siro con l'Inter.

Dino Zoff [illegible] accolto la notizia mascherando il disappunto. L'allenatore dice che la squadra partenopea è, sulla carta, una delle più forti. Nonostante il 5-3 in campionato che, per quanto meritato, [illegible] non è del tutto attendibile per stabilire un rapporto di forze, possiamo competere ad armi pari. Ci conosciamo bene ma [illegible] è un vantaggio per [illegible]. Vinca il migliore». Reputa il Milan favorito con il Werder Brema e ritiene che la Sampdoria soffrirà con la Dinamo Bucarest.

Spavaldo capitan Cabrini: «Niente paura. Ci penseremo a marzo». Laudrup, che si è allenato ma è a corto di preparazione e andrà in panchina a San Siro, lo stesso potrebbe toccare a Brio, [illegible]lescente dallo stiramento, avrebbe preferito il Bayern: «Per tre mesi non si parlerà d'altro», sbuffa il danese. Indifferente Zavarov che farà il [illegible] debutto stagionale europeo [illegible] all'italiana: «Bisogna passare il turno. E' anche una rivincita». Deluso [illegible]belli: «Più che Coppa Uefa sembrerà Coppa Italia. [illegible]suno sa in quali condizioni si troveranno le due squadre a marzo. Oggi il Napoli ha qualcosa in più ma il tempo gioca per noi: abbiamo margini di miglioramento».

Per Rui Barros va benissimo il Napoli: «Chiaro che era meglio evitarci perché entrambe possiamo aspirare alla finale, ma è uno stimolo in più». Salomonico Mauro: «Abbiamo 50 probabilità a testa. Dovremo evitare [illegible] ripetere la sciagurata partita di campionato». E Marocchi: «E' un male per il calcio italiano, ma 5 gol non li prendiamo più. Dopo quella scoppola ne abbiamo incassato [illegible] in cinque gare, trovando equilibri diversi. Ora si vedrà la vera Juve».

Marocchi introduce così il discorso sull'Inter. Torna a San Siro dove ha indossato la maglia della rappresentativa [illegible] Lega insieme con Maradona, curiosissimo dalle sue prime [illegible] in Nazionale A. «E' un [illegible] avanti in questa stagione [illegible] di gratificazioni e non mi spaventano gli appuntamenti importanti». Domani si affrontano la difesa più forte, quella dell'Inter, e l'attacco che [illegible] segnato di [illegible] in trasferta, 12 gol. Che tipo [illegible] partita sarà? Altobelli risponde: «L'Inter in casa ha sempre vinto, [illegible] fuori andiamo forte. Sarà [illegible] bella gara, aperta, con qualche rete. Se vogliamo un risultato utile dobbiamo fornire una grossa prestazione. Non sono di ghiaccio, [illegible] emozionato. Non [illegible] sento un traditore. I fischi? Se arriveranno vuol dire che la Juve sta giocando bene. Più che ai gol penso a vincere».

Per Rui Barros la Juventus dovrà lottare a viso aperto. «La nostra velocità è l'arma giusta. Non ho mai giocato a San Siro e sarebbe un fantastico regalo di Natale se tornassi a casa con i due punti». Anche Zavarov si esibirà per la prima volta a Milano. Lo zar, che trascorrerà il Natale a Torino, non trema: «A Kiev giocavo di fronte a 100 mila spettatori. L'Inter è [illegible]. Ho già affrontato la [illegible]zionale. Zenga, Ferri e Bergomi a Stoccarda e ho visto Nella Dinamo [illegible] pareggiato 1-1 con l'Inter a Livorno in estate. Matthaeus e Brehme? Bravi. Trapattoni? L'ho conosciuto a Nancy, per il giubileo di Platini. Abbiamo bisogno del risultato e dovremo giocare come il Bayern».

A San Siro, l'obiettivo di Zavarov è [illegible] fermare [illegible] capo[illegible]. «Sono fiducioso. Comunque, anche se dovessimo perdere e andassimo a meno 7, niente sarebbe compromesso. Ricordo che nell'86, anche a causa dei Mundial messicano, la Dinamo Kiev accusò otto punti dalla Di[illegible] Mosca. Rimontammo e vincemmo, [illegible] una lunghezza in più, lo scudetto, il primo dei due che [illegible] conquistato in Russia». Lobanowski ha annunciato che fino al 90 Protassov e Mitchailicenko [illegible] lasceranno Kiev. «Mi sentirò ...solo», sorride Zavarov. Chiede scusa e saluta: «Parlare [illegible] italiano è faticoso, ho il mal di testa».

Bruno Bernardi

[illegible] per la Juve

L'ha scritto dal carcere - Boniperti lusingato

[illegible] — «Ci fa piacere sapere che tra i nostri tifosi ci sono stati personaggi che hanno segnato un'epoca dal punto [illegible] vista politico, economico ed intellettuale. Questo dimostra che la Juventus [illegible] davvero qualcosa di particolare, [illegible] fascino che con il passare degli anni non ha mai [illegible] vigore». Così Giampiero Boniperti ha commentato la notizia diffusa ieri dal quotidiano «L'Unità» secondo [illegible] cui anche Antonio Gramsci era un tifoso juventino.

Il presidente bianconero ha precisato [illegible] avere saputo [illegible] ieri mattina dell'esistenza delle due lettere (scritte dal carcere all'amico Piero Sraffa e pubblicate [illegible] rivista [illegible] storia dello sport «Lancillotto e Nausica» [illegible] le ha ricevute dal sociologo inglese Patrick Radcliff) in [illegible] Gramsci manifesta il suo [illegible] e di non essere [illegible]scenza [illegible] eventuali richieste giunte a chi ne è in possesso. Una scoperta che farà discutere, perché si pensava che tu[illegible] il materiale riguardante il leader storico del pci fosse [illegible] all'Istituto Gramsci di Roma, [illegible] conferma la passione juventina degli [illegible] sinistra: Togliatti, Berlinguer, Longo e Lama.

[illegible] Europei '[illegible] in Svezia

ZURIGO — In margine [illegible] sorteggi delle tre Coppe [illegible]ropee, la Svezia ha vinto il ballottaggio con la Spagna per l'organizzazione della prossima edizione degli Europei, in programma nell'estate del '92. Tramontata l'alleanza [illegible] vicina Danimarca, gli svedesi hanno finito [illegible] essere vincenti per la concentrazione delle partite in quattro città: Stoccolma, Malmoe, Goeteborg e Norkoepping.

L'esecutivo Uefa continua oggi a [illegible] dove Matarrese affronterà [illegible] incidenti in Coppa e contesterà i due pesi e due misure [illegible] per Partizan Belgrado e [illegible]latasaray, e comunque la [illegible] punizione della violenza.

Sospeso (1 turno) [illegible] campo viola

[illegible] Pontello inguaia Firenze

Così la disciplinare per la lite con [illegible]

MILANO — [illegible] la prima volta la commissione disciplinare ha punito una società con la squalifica del [illegible]po (un turno) per colpe dei suoi soci. La sanzione è stata inflitta alla Fiorentina per le dichiarazioni rilasciate [illegible] l'arbitro D'Elia dai suoi soci di maggioranza Claudio, Flavio e Ranieri Pontello dopo la [illegible] con la Sampdoria del 27 novembre scorso. I tre [illegible] stati puniti rispettivamente con l'inibizione di 6, 12 e 3 mesi.

La commissione, dopo aver ravvisato nelle dichiarazioni, anche se prive di insulti, «la consapevole volontà [illegible] trascendere nella menomazione delle capacità del direttore [illegible] gara, tacciato di parzialità», tanto che l'arbitro D'Elia [illegible] ottenuto dalla Federcalcio l'autorizzazione a querelare i Pontello, [illegible] legittimato il provvedimento spiegando che sono tenuti all'osservanza delle norme federali non solo i dirigenti e i giocatori, [illegible] tutti i tesserati e i soci, quando si rendono responsabili della violazione dello statuto e dei regolamenti federali». La legittima [illegible] provvedimento è avvalorata [illegible] fatto che i Pontello [illegible] loro difesa scritta presentata alla commissione [illegible] definiscono «soci della Fiorentina».

La sanzione a carico della Fiorentina è motivata «dalla particolare gravità e dalla inusitata carica offensiva delle espressioni usate dai deferiti, dal che consegue l'opportunità [illegible] infliggere [illegible] società oggettivamente responsabile dell'operato dei propri soci più rappresentativi la sanzione [illegible] squalifica del campo».

La commissione ha avuto mano meno pesante quando ha preso in considerazione le ingiurie rivolte dal presidente del Barletta Di Cosola contro l'arbitro Boggi, che ha pure ottenuto dalla Federcalcio l'autorizzazione a querelarlo. Al dirigente sono stati comminati due mesi di inibizione e alla società 10 milioni di multa perché «nelle sue dichiarazioni non si ravvisa alcun giudizio diffamatorio contro gli organismi che provvedono alle designazioni arbitrali» come contenuto nel capo d'imputazione.

La disciplinare, inoltre, ha accolto il reclamo d'urgenza del Napoli per Crippa, la cui squalifica è stata ridotta da due a una giornata, ed [illegible] respinto quello per Francini.

Nino Sormani

[illegible] storica sanzione adottata nei confronti della Fiorentina [illegible] rivelerà legittima solo se gli organi di giustizia si comporteranno con lo stesso metro nelle medesime circostanze. Ci pare, invece, che per il Barletta (caso Di Cosola-Boggi) siano stati usati provvedimenti molto me[illegible] duri.

Totocalcio

■ L'Ascoli, contro la Roma (reduce da 3 vittorie) cerca il primo successo [illegible]. Al Del Duca il segno più consueto è la «x».

■ Il Cesena riceve l'Atalanta che nelle ultime due trasferte ha mandato ko Milan e Lazio. Compito difficile per i romagnoli. L'11 di Mondonico è imbattuto [illegible] 8 domeniche.

■ Como-Fiorentina: i lariani hanno totalizzato [illegible] punto nelle ultime 4 gare. I viola al Sinigaglia non passano dal '75.

■ L'Inter al Meazza ha fatto il pieno (10 punti in 5 gare). [illegible] Juve in trasferta va [illegible] (7 punti [illegible] 8). Tradizione con i nerazzurri, l'ultimo «2» risale al 1984.

■ Lazio-Pescara: il passato è con i romani che all'Olimpico hanno lasciato agli abruzzesi un pareggio in 7 partite.

■ Il Napoli (13 punti nelle ul[illegible] 7 giornate) in casa di [illegible]stracelli.

■ Il Pisa ultimo in classifica non può concedersi distrazioni. Il Verona, che [illegible] dalla prima giornata, in trasferta [illegible] passa dall'aprile 1987.

■ Concorso n. 18

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Pronostico
1	Ascoli	Roma	X
2	Cesena	Atalanta	X [illegible]
3	Como	Fiorentina	X
4	Inter	Juventus	X 1 2
5	Lazio	Pescara	1
6	Napoli	Bologna	1
7	Pisa	Verona	X
8	Sampdoria	Lecce	1
9	Torino	Milan	X 1 2
10	Bari	Avellino	X 1
11	Sambenedettese	Brescia	X
12	Perugia	Palermo	X 2
13	Trapani	Campania	1 X

■ La Sampdoria ospita il Lecce che viaggiando ha racimolato un pareggio in [illegible].

■ Il Torino tenta di portarsi a ridosso del Milan — che [illegible] graduatoria [illegible] precede di 3 lunghezze — con l'esordiente [illegible] al timone. Archivio con i granata.

■ Bari-Avellino: [illegible] un anticipo [illegible] A. I biancorossi contro i pericolosi irpini cercano punti per incrementare la classifica e mantenere l'inviolabilità stagionale.

■ La Sambenedettese spera [illegible] ottenere contro il Brescia il primo successo. I rossoblù hanno [illegible] loro il passato.

■ Perugia-Palermo: con l'ausilio [illegible] terreno amico (dove sono imbattuti [illegible] 13 mesi) gli umbri tentano [illegible] portarsi a ridosso dei siciliani.

■ Trapani-Campania: contro i campani primi della classifica i siciliani tentano il colpaccio.

Bruno Colombero

Il tempo

La nostra penisola continua ad essere presa d'infilata [illegible] correnti [illegible] aria fredda

Ascoli	sereno	5°
[illegible]	poco nuv.	4°
Como	sereno	6°
[illegible]	sereno	6°
Roma	poco nuv.	9°
Napoli	variab.	7°
[illegible]	sereno	7°
Genova	sereno	10°
Torino	sereno	6°
Bari	pioggia?	7°
S. Benedetto	sereno	5°
Perugia	nuvolos.	5°
Trapani	sereno	13°

■ [illegible] campo

ASCOLI — Rodia e Agostini rimpiazzano gli squalificati Benetti e Dell'Oglio. Forse [illegible] per Giordano, al [illegible] posto Aloisi o Bongiorni.

[illegible] — Giallorossi prudenti. Rientrano [illegible] e Policano, fuori Renato e Rizzitelli. Recuperato Giannini.

■ [illegible] Aselli

[illegible] gli infortunati Cuttone e Leoni nonché Calcaterra squalificato. Torna Josic con Chiti stopper, conferma per Aselli e Gelain.

■ Rientra Invernizzi

COMO — Due dubbi: Centi o Lorenzini, Simone o Corneliusson. Rientra Invernizzi.

FIORENTINA — Tra i viola riprende il suo posto il terzino Mattei.

■ [illegible] in panchina

INTER — Rientra Mandorlini, [illegible] terzino, con Baresi in mediana e Verdelli libero. Confermato Diaz, Matteoli in panchina.

Chi c'è, chi manca

JUVENTUS — Brio e Laudrup in panchina, conferma di Mauro con Zavarov in posizione più avanzata.

■ Dicara stopper

LAZIO — Rientra Monti, Marino o Beruatto in panchina. In attacco dubbio Dezotti-Rizzolo.

PESCARA — Lo stopper Bruno, infortunato, sostituito [illegible] Dicara.

■ [illegible]

NAPOLI — Tornano Carecca e Carnevale mentre Carannante sostituirà lo squalificato Crippa.

BOLOGNA — Quasi certamente Maifredi darà fiducia alla formazione che è tornata alla vittoria col Torino.

■ [illegible] e [illegible]

PISA — Cavallo infortunato e Boss squalificato sostituiti rispettivamente da Cuoghi e Dolcetti. Severeyns in [illegible]china, conferma di Piovanelli.

VERONA — Marangon al posto di Berthold squalificato. [illegible] due punte: Bruni in campo e [illegible] in panchina.

■ [illegible] gioca

SAMPDORIA — Sicuro il recupero di Mancini, formazione tipo. Unico dubbio, per la panchina, la presenza di Bonomi (contrattura).

LECCE — Fuori Righetti e Pasculli infortunati e Vanoli (squalifica). Libero [illegible] Baroni con Miggiano stopper. Torna Vincze in attacco. Forse riposo per Moriero sostituito da Conte.

■ [illegible] fuori

TORINO — Schieramento da decidere, legato alla disponibilità di Skoro. Cravero dovrebbe andare solo in panchina.

MILAN — Rijkaard e Maldini ristabiliti, giocheranno. Nulla da fare, invece, [illegible] Gullit, che [illegible] è ancora pronto.

Totip

Solo trotto nella [illegible] [illegible]tip. Fisse possibili nella seconda e quarta corsa dove il gruppo 2 sembra difficilmente battibile, forte di Danvillier e Fimbader.

Concorso [illegible]

PRIMA CORSA	x	x
Bologna (trotto)	x	1
SECONDA CORSA	2	2
Roma (trotto)	1	x
TERZA CORSA	1	1
Milano (trotto)	x	2
QUARTA CORSA	2	2
Firenze (trotto)	x	2
QUINTA [illegible]	x 2	x
Firenze (trotto)	1 x	2
SESTA CORSA	2	2
Padova (trotto)	1	x

L'attaccante Bresciani

La giovane punta incoraggia il brasiliano alla vigilia della sfida con il Milan

Bresciani prende Muller per mano

«Il mio mondo è il Toro, anche per te tutto cambierà se segnerai un gol» - Sala in ansia per Skoro - Cravero invece andrà almeno in panchina

[illegible] — Claudio Sala attende per quasi un'ora in disparte che il preparatore atletico del Torino, il prof. Trucchi, scaldi i giocatori [illegible] una serie infinita di [illegible], corsette e salti. E' venerdì mattina, il Filadelfia è spazzato da un'aria gelida, pochi tifosi sugli spalti. E' quasi mezzogiorno quando finalmente [illegible] interviene in prima persona e scatena la truppa dietro al pallone.

Incredibile, gioca anche Cravero. Che sia la sorpresa prenatalizia ai tifosi da parte del [illegible] tecnico Sala? Vedremo. Il capitano fa il frenatore: «Sarei già contento [illegible] andare in panchina, mi spiacerebbe saltare il derby per una ricaduta. *Ma se c'è [illegible] disputare [illegible] tempo non [illegible] tiro certo [illegible] parte. Sia chiaro però, il mio ruolo [illegible] quello [illegible] libero*».

[illegible] insieme con Cravero abbiamo visto correre persino Muller. Il brasiliano ha fatto pressing, [illegible] è quasi mai caduto nella trappola del fuorigioco, continua [illegible] un po' ignorato dai compagni ma se il Milan [illegible] domani, sbaglia.

E' un altro Muller quello visto ieri. [illegible] vuole parlargli a lungo [illegible] ritiro, dopo il pranzo: «*Ma [illegible] chiedetemi lumi sulla formazione, dipende [illegible] quella del Milan*». Sala [illegible] crede [illegible] al forfait di Gullit (pare certo invece che l'olandese non ce la faccia), [illegible] sapeva dell'impiego di Maldini e Rijkaard, ufficializzato nel pomeriggio a Milanello. Viste le condizioni precarie rischia di star fuori Skoro. In questo caso, con Zago e Sabato, a centrocampo potrebbe giocare Fuser.

[illegible] crede a una soluzione a tre punte. «*A Bologna ce n'era una sola, non credo che si passi direttamente al tridente. In fondo [illegible] punto potrebbe anche accontentarci*». Dichiarazioni a parte, [illegible] sembra che Skoro [illegible] il meno pimpante del tre, [illegible] dei problemi agli adduttori che tengono in ansia Sala. In partenza quindi lo stavo potrebbe anche finire [illegible] panchina, con Bresciani e Muller in campo.

Dice il brasiliano: «*Non ho mai avuto paura di nessuno, quindi neppure del Milan anche se i rossoneri [illegible] i più forti d'Europa. Ho capito [illegible] non posso stare fermo, devo continuare a girare per il campo per ottenere qualcosa, non c'entra [illegible] la zona [illegible] marcatura a uomo. Qui in Italia chi si ferma non prende palla. Mi aspetto una partita bella. Lo so che conta più di ogni altra cosa il risultato, ma se si vince con il bel gioco io sono più contento. Dovrei giocare e giocare bene [illegible] già che poi dovrei confermarmi [illegible] Juventus e poi [illegible] il Napoli, nel nostro campionato ogni domenica è [illegible] esame*».

Afferma il giovane Bresciani: «*Il Milan mi porta bene, ho segnato il mio primo gol in serie A ai rossoneri, mi sono ripetuto quest'autunno in Coppa Italia su rigore. Perché non credere che possa esserci una [illegible] volta? Il Milan ha perso il derby e deve fare risultato a Torino, [illegible] noi non stiamo meglio [illegible] loro. Dobbiamo vincere per il Toro, per Sala, per il pubblico che in [illegible] di sconfitta potrebbe riaprire una contestazione pericolosa. E' questa la partita più delicata [illegible] che ci aspetta*».

[illegible] giocato titolare tre volte [illegible] campionato, contro Sampdoria, Fiorentina e Cesena. E' stato lanciato da Radice: «*Lui mi [illegible] bene. Sala è tutto da scoprire per me. Ma non credo si discosti molto da Radice, in fondo è stato un suo giocatore. E poi con [illegible] c'è [illegible] prof. Trucchi, per me questi allenamenti basati sulla velocità, gli scatti, [illegible] sono una cosa nuova. Li ho sempre fatti nella Primavera e fisicamente ci sono serviti se è vero che abbiamo giocato anche 60 partite in una stagione più il torneo [illegible] Viareggio*».

Il problema però è un altro. Domani il Toro di Bresciani e Muller, il Toro di Brambati e Comi, dovrà tirarsi su [illegible] nuche. Ricominciare [illegible]. Il [illegible] dovrebbe [illegible] squadra adatta per ritrovare il cuore [illegible] (come spera Sala). Brambati spiega: «*Io sono sempre stato interista, vendevo bibite a San Siro da ragazzino, ma voglio vincere per il Toro, [illegible] chiaro*».

Dice Bresciani: «*Il Milan è il massimo traguardo cui può aspirare [illegible] un calciatore [illegible] A. Ma [illegible] sono qui [illegible] sei anni, sto [illegible] cominciando adesso, il mio mondo resta ancora il Toro*». L'importante è che presto anche Muller consideri il Toro il suo mondo: «*Se segna un gol al Milan cambierà tutto anche per lui*» dice Bresciani.

Franco Badolato

Così per sport

di G. P. Ormezzano

Quel «purtroppo»

Si chiudono gli occhietti con le ultime scaglie di sport televisivo, i telegiornali [illegible] Stato che ri-ri-rimandano in onda le sequenze di gol del campionato per sistemare qualche notizia sulle immagini, il livore di Capodistria che offre per la sessantesima volta i rigori decisivi di Nacional Montevideo-Psv [illegible] a Tokyo, l'ennesima [illegible] su TeleMontecarlo, ci si risveglia con Prima Edizione, su Rai2, e prima che Sampò/Pastore più un turnista della stampa scritta esaminino le prime pagine dei giornali freschi di edicola, vanno in onda scampoli [illegible] telegiornali statunitensi, britannici, francesi e adesso anche sovietici del giorno prima, [illegible] sera o della notte, presentati [illegible] bellina-bravina, certa Capulli. Da [illegible] sport è rigorosamente bandito, quasi che all'estero non [illegible] mai mandato in onda con le seriosissime [illegible] e fosse invece un vi[illegible] tutto nostro.

Non solo: la bellina-bravina (davvero) al lunedì si scusa se vanno in onda servizi vecchi, magari del venerdì, perché — dice — purtroppo il week-end è pieno di sport e non c'è quindi roba buona da offrire. Come se i responsabili di quei telegiornali fossero tutti matti o incapaci.

Quel «purtroppo» ci pare di troppo, tanto più che il resto della trasmissione pare fatto apposta per incrementarlo: con la rubrica Prima Pagina si riferisce infatti di quella parte del giornale di solito [illegible] interamente a tragedie e scandali e intrighi politici, [illegible] che spazio per lo sport, né la ricognizione veloce delle notizie all'interno sembra [illegible] tempo per lo sport. E pare quasi, quella trasmissione, una contraddizione al resto di [illegible] che con lo sport è fortemente connotata. [illegible] una [illegible] preventiva: niente sport adesso, [illegible] ne avrete poi [illegible] durante [illegible] giornata. Ma in tal [illegible] più giusto propinarlo in piccole dosi, [illegible] vaccino, per il principio degli [illegible]corpi.

DOMANDA Cosa [illegible] il giornalista che riferisce di pubblicazioni, pregevolissime, sui Giochi, parla addirittura di un duello, lusinghiero per lo sport, [illegible] due case editrici concorrenti, e poi apprende che la Osb vuole precisare, lei come riconoscimento ufficiale da parte dei massimi organi sportivi e internazionale e Sport e Cultura è italiana, lei stava prima sulla piazza, e [illegible] eccetera a cui probabilmente potrebbero seguire quelli della concorrente? E' accaduto, sta accadendo a chi scrive queste righe, al giornalista che, più che mai lieto che lo sport scateni simili attenzioni e risentimenti e precisazioni, prega i responsabili delle due comunque benemerite [illegible] editrici [illegible] parlare [illegible] bellina-bravina [illegible] Prima Edizione, per dirle di come e quanto lo sport [illegible] importante in tutta Italia, isole comprese, e all'estero.

[illegible] **E OWENS** E' uscita la lista dei candidati a quello che forse è il massimo premio sportivo dell'anno, quanto a prestigio, il Jesse Owens International Trophy Award, votazione su scala mondiale presso dirigenti, tecnici e giornalisti: fra e contro Lewis, la Griffith, la Joyner, Ngugi il pedone keniano, la Graf, Biondi e la Otto del [illegible]to, Louganis del [illegible] Witt del pattinaggio artistico, c'è il nostro, [illegible] Albertone Tomba. Mai prima [illegible] questa proposta di voto. Non crediamo, non vogliamo credere che c'entri la ling statunitense che gestisce il nostro campione: sarebbe una delusione, di tristezza tombale.

MARATONA Una perla d'oro: [illegible] Grande Maratona di San Silvestro, a Torino, prevede per il vincitore medaglia d'oro del diametro di 19 millimetri, per la vincitrice di [illegible]. Aspettiamo proteste, sacrosante. O aspettiamo Laura [illegible]gi, che batta tutti i maschi e crei il caso.

sport [illegible]

■ Boxe, [illegible] europee

SASSARI — Sul ring del Palazzetto dello sport di Sassari Francesco [illegible] difende stasera il titolo europeo dei massimi affrontando il veterano tedesco [illegible] Jassman. [illegible] sottoclou della riunione l'ex campione del [illegible] dei supergallo Loris Stecca incontrerà Alvarez.

● Kalambay, campione del [illegible] dei pesi medi, non potrà incontrare [illegible] Nunn, campione per l'Ibf. La Wba pretende infatti che l'italo-zairese affronti prima lo sfidante ufficiale, il britannico Herol Graham.

● Il titolo lasciato vacante dall'italo-svizzero Mauro Martelli sarà in palio tra Nino La Rocca ed il britannico di colore Kirkland Laing il 25 gennaio, quasi certamente in un teatro-tenda a Bordighera.

■ [illegible] Panini-Camst in tv

A1 maschile (*10ª giornata, [illegible] 17,30*): Odeon Falconara-Petrarca Padova; Conad Ravenna-Eurostyle Montichiari; Pozzillo Catania-Maxicono Parma; Virgilio Mantova-Opel Ag. Venturi Spoleto-Sisley Treviso, *ore 14,30*: Panini Mo-Camst Bo; *Classifica*: Maxicono p. 18; Sisley 14; Conad, Camst e Panini 12; Petrarca 10; Eurostyle e Pozzillo 8; Odeon e Venturi 6; Virgilio 2; Opel 0.

Al femminile (*10ª giornata, ore 17,30*): Assovini Bari-Mapier S. Lazzaro; Telcom Sesto-Pescopagano Matera; Lagostina R. Calabria-Stefanel Noventa; Albizzate-Conad Fano; Yoghi Ancona-Braglia R. Emilia; Teodora Ravenna-Civ Modena. *Classifica*: Braglia p. 18; Telcom 14; Teodora, Pescopagano e Yoghi 12; Mapier e Assovini 10; Civ, Stefanel e Lagostina 6; Conad 2; Albizzate 0.

● A2 — *[illegible] (ore 17,30)*: nel girone A l'Alpitour Cuneo ospita il Colzi Prato mentre la Polenghi Asti gioca a Cervia contro il Risveglio 2000. *Femminile (ore 20,30)*: nel girone A il Galup Pinerolo ospita il Faip Crema.

■ Ippica: Corsa Tris, ad Agnano galoppo, P. Fanoera, combinazione 18-17-12, [illegible] 224 vincitori lire 4.772.243.

● Jean d'Amour, il purosangue di 5 [illegible] vincitore dell'ultimo G. P. [illegible] Merano, è stato abbattuto [illegible] drammatica decisione è stata presa dopo che il veterinario aveva escluso [illegible] poter curare una frattura rimediata dal saltatore 3 settimane [illegible] a Torino. Jean d'Amour si era imposto in 9 corse, vincendo oltre 430 milioni.

■ Al campo Combi si disputa oggi alle 14,30 l'incontro Juventus-Fiorentina per il campionato Primavera.

● Formula 1: le prove Pirelli a Vallelunga sono state disturbate dal vento e Andrea De Cesaris con la Dallara è finito fuori pista rompendo la sospensione della vettura.

TENNIS La Germania in vantaggio 2-0 dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis

Becker dà il colpo di grazia a Wilander

A Göteborg lo svedese fa harakiri nel match inaugurale: Steeb, dopo aver perso i primi due set, rimonta e batte il numero uno del mondo - Il tedesco vince senza problemi sul demoralizzato Edberg

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — Le mani della Germania [illegible] Coppa Davis. E' 2-0 dopo [illegible] prima giornata. Wilander si fa sorprendere da Steeb, Becker manda ko Edberg. Charly cuor di leone Steeb ha fatto il miracolo ripagando la fiducia concessagli [illegible] Nikki Pilic, l'astuto e preparato tecnico [illegible] l'Italia [illegible] lasciato sfuggire in un recente passato dopo che spesso aveva collaborato [illegible] per allenare gli [illegible] Steeb, n. 73 Atp, al [illegible] terzo match di Coppa Davis, [illegible] primo in trasferta, è [illegible] a battere il campione del mondo Mats Wilander, il giocatore che ha dominato [illegible] 1988 vincendo [illegible] prove [illegible] ma fallendo [illegible] gli impegni di Davis.

[illegible] Pilic ha azzeccato il jolly nella [illegible] scelta, Hasse Olsson, il capitano svedese, [illegible] Edberg e Carlsson avrebbe dovuto lasciare in panchina il buon Mats. Ma [illegible] lasciare fuori il campionissimo dell'anno, specie giocando sulla terra battuta? Che Wilander fosse fuori condizione lo si era [illegible] visto due settimane [illegible] al Masters. L'aria di casa, la [illegible] battuta, non [illegible] hanno [illegible] restituito lo smalto necessario per conquistare quello che sulla carta era il punto più facile [illegible] squadra svedese.

Il [illegible] ha rimontato due [illegible] svantaggio, dopo avere sprecato tre set-point nel primo, per dare vita ad un quinto set che potrà raccontare con orgoglio ai nipotini. Due volte Wilander ha servito per il match, due volte Charly [illegible] replicato [illegible] un break per chiudere poi con [illegible] smash rabbioso al primo match point. A Wilander non ne era bastato uno sul 6-5 in proprio favore.

Il battere Wilander quando il match supera le quattro [illegible] è impresa [illegible] titani. Charly Steeb vi è riuscito dopo ben quattro ore e 49 minuti. Vi è riuscito giocando sempre [illegible] coraggio, accettando rischi tutte le volte che poteva giocare [illegible] micidiale diritto, mentre si manteneva sulla difensiva con il rovescio. Wilander [illegible] la sua [illegible]renza al servizio, i troppi errori gratuiti, la mancanza [illegible] concentrazione, la voglia [illegible] vacanza.

Toccava [illegible] Edberg salvare la patria svedese. Doveva ribadire le vittorie riportate su Becker nella finale di Wimbledon e nel girone eliminatorio del Masters. Ma al Madison il tedesco [illegible] dimostrato che [illegible] era trattato solo [illegible] un piccolo passo falso ed [illegible] finito per vincere la prova. [illegible] Edberg [illegible] il cuor di leone. Il peso della responsabilità questa volta era troppo arduo per le [illegible] spalle. [illegible] tensione nervosa era [illegible] durante le cinque lunghe [illegible] match perso da Wilander.

La vittoria di Steeb, invece, caricava a mille Becker che voleva confermarsi dominatore [illegible] finale di stagione. Era il Becker maturato del Masters quello che dominava alla grande Edberg. Quello di Boom-boom non era [illegible] una superiorità [illegible] devastante servizio. [illegible] vittoria del giocatore più [illegible], di quello in grado di sapere attendere il momento giusto per chiudere il punto a rete, dopo gli opportuni scambi [illegible] aprirsi il miglior varco, e non quello di una volta che scendeva ogni volta a rete [illegible] un kamikaze.

Quella di Edberg era così [illegible] condizioni [illegible] Becker faceva quasi una partita a cronometro per finire entro le [illegible] vinto un set lo svedese, la partita non [illegible] sarebbe [illegible] base [illegible] regola che impone di porre [illegible] stop, anche [illegible] caso di prova indoor, entro la mezzanotte. [illegible] Becker vi riusciva con un margine di cinque minuti che il [illegible]dice arbitro logicamente concedeva e gli svedesi, sportivi di razza (anche nel giudici, come al solito) si guarda[illegible] bene dal [illegible].

Rino Cacioppo

■ Oggi il doppio

[illegible] giornata della [illegible] Steeb-Wilander 8-10, 1-6, 6-2, 6-4, 8-6; Becker-Edberg 6-3, 6-1, [illegible]

Programma: [illegible] il doppio, Edberg-Jarryd (Svezia) contro Becker-Jelen (Germania); domani [illegible] altri singolari, Edberg-Steeb e [illegible]lander-Becker.

● L'Italia affronta l'Argentina nelle semifinali della Continental Cup femminile juniores in svolgimento [illegible] Florida, a Delray Beach.

■ [illegible] puledri-babies a [illegible]

VINOVO — Cinque puledri-babies si contendono oggi i 22 milioni del Premio Palermo: sembra un'occasione propizia per Lauriz (O. Guzzinati), soggetto piuttosto bizzoso (11 corse, 5 vittorie, 6 rotture) ma molto dotato. L'alternativa è rappresentata dal regolarissimo Lexis Lb (H. Wallner). Ruolo di sorpresa per Lindoim Time, sul conto del quale Simone Varetto nutre fiducia. I favoriti (inizio [illegible] 14,30). I: Folgore Rl, Denina, Ervington. II: Lauriz, Lexis Lb. III: Insonnia, Isirkon, Ipotenusa. IV: Lara d'Asola, Little Rock, Limpiabotas. V: Ilaria d'Asola, Iridea, Ivan Lendl. VI: Pinab, Decla. VII: Bidiante, Ecurie d'Iris, Ervis del [illegible]. VIII: Gipsy Om, Girard del Rio.

■ [illegible] fondo: la Coppa del mondo maschile esaurisce oggi e domani con il Trofeo Val di Sole l'unico appuntamento stagionale [illegible] Italia. In [illegible] due gare sui 15 km, una a tecnica libera, l'altra classica [illegible] classifica combinata. La squadra azzurra schiererà 24 atleti, fra i quali De Zolt, Albarello, Vanzetta, Barco e Polvara.

[illegible] A Kranjska l'azzurro vuole attaccare subito, il ct Messner preferisce la prudenza

Tomba può [illegible] Zurbriggen

DAL NOSTRO INVIATO

KRANJSKA GORA — L'altra sera si era sparsa una voce, che [illegible] azzurro [illegible] presto [illegible] grido. Chi [illegible] ascoltava, rifilava e ci aggiungeva qualcosa. [illegible] alla fine [illegible] storia, data per sicura, lo giuro, lo giuro, era la seguente: per combattere Zurbriggen, e adesso anche Girardelli, [illegible] nemico [illegible] vecchio campione, Tomba si è iscritto [illegible] discesa di St. Anton in programma giovedì prossimo e valida per la combinata.

Tutte balle, figlie della noia mortale di Kranjska Gora, un posto [illegible] consigliare ai nemici [illegible] una bella vacanza. «*Alberto [illegible] gareggerà in libera in nessuna delle tre combinate [illegible] quest'anno: il discorso è chiuso*», ha detto Sepp Messner ieri pomeriggio, e siccome lui è il direttore agonistico di Tomba (anche [illegible] non la madre, che [illegible] questo argomento conta di più) non abbiamo alcun motivo per mettere in dubbio le sue parole. Le [illegible] piste, quasi sempre, vengono create per mancanza di argomenti.

Ma [illegible] ci sembra che lo speciale di oggi, dopo i trionfi di domenica scorsa a Madonna di Campiglio, [illegible] così pu[illegible] di significati [illegible] giustifi[illegible] bolla di sapone. «*Farò esattamente il contrario di Madonna di Campiglio*», ha spiegato Tomba, e nessuno ha avuto l'impressione che scherzasse. «*Attaccherò a fondo nella prima manche e poi vedrò quale atteggiamento tenere nell'altra*».

Una linea di condotta che Messner ha mostrato di [illegible] condividere. «*A mio avviso Alberto deve fare come a Sestriere e nella 3-Tre, cioè scendere con cautela nella prima discesa per poi scatenarsi nella seconda, sarebbe [illegible] grave [illegible] agire nella maniera opposta*». I punti di vista, come si vede, non [illegible] propriamente identici, come ci si aspetterebbe in una squadra forte e unita: ma allora, è [illegible] domanda a questo punto, chi è che decide la [illegible]tica da adottare in gara?

L'interrogativo, abbastanza marginale [illegible] Albertone nostro continuerà nella sua fresca serie vincente, come ha promesso al mondo senza [illegible] apparire spaccone, nasconde [illegible] verità [illegible] vecchia situazione: c'è Tomba che vince e che si comporta da vincitore, senza cioè prestare troppo ascolto ad altro che non sia [illegible] sua coscienza, e c'è una federazione che attraverso i suoi tecnici cerca di gestire come può il [illegible] unico campione. Tutto qui, e la cosa non è poi così strana: basta che ciascuno sia consapevole fino in [illegible] del suo ruolo.

Quello di Tomba, per intenderci, è di continuare a [illegible] come chiede [illegible] Pa[illegible]. «*Sono convinto che [illegible] un sacco di gente, a vedere la gara, e che quasi tutti faranno il tifo per [illegible] specie adesso che non c'è più Krizaj e che Petrovic non ne azzecca una*». [illegible] detto Alberto fuggendo discorsi troppo tecnici, su come sono la pista e la neve, ad esempio. O ricordi troppo lontani, su come saltò l'anno scorso [illegible] gigante interrompendo [illegible] serie di quattro vittorie di seguito fra i pali, che determinò l'esplosione di Tomba e dell'Italia che scoprì il suo eroe. «*Sono al [illegible] conto della forma, ed è [illegible] bene, in un [illegible] senso, tanto vinco io stesso: perché se sono al massimo, o do tre secondi a tutti o vado fuori*». La [illegible] logica non sembra fare [illegible] grinze.

Parlando più in generale di Coppa, oltre che di gare con i [illegible] e i soliti avversari, oggi può [illegible] la giornata dell'aggancio in vetta. L'azzurro [illegible] 37 punti contro i 62 di Zurbriggen (senza contare Girardelli a quota [illegible] i conti sono presto fatti.

«*Girardelli inforcherà dopo l'intertempo della prima manche e Zurbriggen arriverà diciannovesimo*», ha previsto Alberto Marchi detto [illegible] Paletta, il quale ha anche [illegible] il suo ruolo, che non è quello di gufare contro i rivali ma di dare tranquillità e fiducia al suo pupillo ed eroe.

Del resto Zurbriggen e Girardelli, stando almeno a quanto succede [illegible] termine di [illegible] gara, abbracci e [illegible] complimenti reciproci, [illegible] per Alberto i cari nemici. Ed anche [illegible] i tifosi [illegible] Alberto che [illegible] ogni volta da Sestola in folto [illegible] gruppo. Dato [illegible] a Madonna di Campiglio qualcuno ha fischiato lo [illegible] quelli di Sestola gli [illegible] scritto una lunga lettera di apprezzamenti e di scuse.

Insieme [illegible] hanno spedito [illegible] onoraria del club Tomba: e così anche lo svizzero Pirmin Zurbriggen, lo voglia o no, è diventato un tifoso eccellente di Alberto.

Carlo Coscia

Oggi in tv

9,55 Sci: da Kranjska Gora, speciale [illegible] C.d.M. 1ª manche (*Raidue, Tmc, Capodistria, Svizzera*)
10,25 Sci: Valdisole, fondo km. 15 C.d.M. (*Raiuno*)
12,25 Sci: da Kranjska Gora, spec. masch. C.d.M. [illegible] manche (*Raitre, Capodistria, Tmc,* [illegible])
14,45 Sci: Valdisole, fondo [illegible]. 15, C.d.M.; Kranjska Gora, sint. speciale masch.; biliardo: mondiali biathlon; pallavolo: una partita di A (*Raiuno*)
13 — Tennis: Goteborg, finale Coppa Davis (*Capod.*)
15 — Tennis: Goteborg, finale Coppa Davis (*Raitre*)
16,30 Hockey su [illegible]: da Mosca, Canada-Svezia, Izvestija Cup (*Capodistria*)
17,45 Basket: un tempo di Wiwa-Knorr (*Raidue*)
[illegible] Pugilato: [illegible] Sassari, Damiani-Jassman, camp. [illegible] massimi (*Italia 1*)
22,40 Ginnastica: Bruxelles, Masters artistica (*Tmc*)
23 — Hockey su ghiaccio: Canada-Svezia rep. (*Capod.*)
23,10 Pugilato: [illegible] Roseto degli A. Parrino-Sorgentone, camp. ital. superleggeri (*Raidue*)
Rubriche: 13,10 Sport show (*Tmc*); 13,15 Tuttocampionati (*Raidue*); 14 Forza Italia, rep. (*Odeon*); 16,40 Rotosport (*Raidue*); 17,15 Speedy, rep. (*Italia 7*); 17,30 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*); 19 Dentro la notizia (*Rete 4*), Attualità sport (*Svizz.*); 19,30 Sportime (*Capod.*); 20 Jukebox (*Capod.*), 20,15 Lo sport (*Raidue*); 20,30 Football Usa (*Capod.*); 22,15 Sportime Magazine (*Capodistria*); 22,30 Wrestling (*Italia 1*), Sabato sport (*Svizz.*); 23,30 Top Motori (*Odeon*); [illegible] Prix (*Italia 1*); 24 Sottocanestro (*Capodistria*)

[illegible] de «La Stampa» [illegible] venerdì 16 [illegible] è stata di 534.643 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Virginio Caracciolo di Chertanz
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

● Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa al servizio G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1040 Roma
Stampa al servizio S.T.S. S.p.A. Quarta strada Z.I. Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1975

CERTIFICATO N. 1479
DEL 16-12-1987

I quattro arrestati ■ Roma grazie all'intervento di un cittadino

Neofascisti rapinano le Poste presi con bottino di un miliardo

Forse volevano finanziare la lotta armata - Ricercato un quinto complice

ROMA — L'intervento di [illegible] cittadino [illegible] permesso la cattura di tre banditi che, «aiutando» i nuovi dispositivi di [illegible] avevano rapinato 1 miliardo e 400 milioni ieri mattina poco dopo le 8,30 nell'ufficio postale di viale Mazzini. I malfattori (che forse avevano intenzione di sovvenzionare la lotta armata) si erano fatti consegnare armi alla mano le mazzette di banconote predisposte per il pagamento delle tredicesime ai pensionati. Poi erano fuggiti su due «Vespe» lasciate poco dopo [illegible] salire [illegible] «Transit» guidato da un complice.

Ma la scena dell'abbandono delle «Vespe», dei sacchi trascinati nel furgone e infine la fuga aveva destato i sospetti di un cittadino (il nome non è stato reso noto) che ha avvertito una «Volante». Il Transit è stato bloccato da una «Volante» nei pressi di [illegible] Trionfale e i quattro banditi non hanno opposto resistenza. Recuperato tutto il bottino. I tre che si trovavano nell'interno dell'automezzo sono scesi con le mani alzate. La polizia ha sequestrato [illegible] baffi finti, tre pistole (una «Beretta» parabellum, una 38 Special e un'automatica [illegible] fabbricazione straniera) e i sacchi contenenti il denaro, un miliardo e 400 milioni.

I malviventi sono stati portati negli uffici della questura dove sono stati identificati, interrogati dal capo della mobile Rino Monaco e da alcuni funzionari della Digos. La polizia sottoporrà quanto prima a perizia balistica le armi, per accertare se [illegible] state usate in [illegible] qualche attentato terroristico o in altre rapine. Gli arrestati sono Ivan Zaccagnini, 23 anni, Claudio Ragno, di 26, Silvano Lanciotti di 27, e Giuseppe Mei di 25. Quest'ultimo, dipendente di una ditta che in queste giornate prenatalizie [illegible] consegnando pacchi regalo a centinaia di clienti, ha fatto salire sul furgone i tre rapinatori. Si cercato un quinto complice che aveva preferito continuare la fuga sulla «Vespa».

Armati e con il viso coperto da passamontagna i rapinatori erano entrati in un ufficio dove si trovavano [illegible] in fila, dinanzi agli sportelli, [illegible] pensionati in attesa di riscuotere la tredicesima. [illegible] giunti alle spalle degli impiegati e, minacciandoli con le armi, si erano fatti [illegible]gnare i sacchi con il denaro. Scene [illegible] panico tra i pensionati, due persone [illegible] state colte da malore.

I rapinatori sono saliti sul furgone in via Andreoli e hanno imboccato a tutta velocità viale Mazzini in direzione di Monte Mario per essere [illegible] dopo bloccati [illegible] polizia.

L'equipaggio della «Volante» 17 che ha catturato i malviventi è [illegible] ricevuto ieri pomeriggio dal ministro dell'Interno, Gava, [illegible] presenza del capo della polizia e [illegible] dottor Francesco Tagliente, dirigente del centro operativo [illegible] delle telecomunicazioni della questura che ha diretto per radio l'operazione scattata per rintracciare e [illegible]stare i responsabili della rapina. Il ministro nell'occasione ha ringraziato anche l'anonimo cittadino che ha dato l'allarme.

Che il denaro dovesse [illegible]vire a finanziare la lotta armata lo [illegible] ipotizzato il questore di Roma Mario Jovine. Dei quattro rapinatori Giuseppe Mei è incensurato, ma Ragno e Zaccagnini sono ritenuti estremisti di destra e sono stati inquisiti, due [illegible] fa, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. I due, secondo il dirigente della «mobile» Rino Monaco, avrebbero partecipato alle rapine contro le agenzie della [illegible] Commerciale Italiana di via Cola di Rienzo (il 6 marzo 1987) e di piazza Indipendenza (l'11 giugno 1987). [illegible] quest'ultima rapina [illegible] partecipato anche [illegible] Lanciotti, vicino a «Terza posizione».

Claudio Ragno, inoltre, nel 1986 fu arrestato e proce[illegible]to perché ritenuto uno dei [illegible]sponsabili della rapina alla tesoreria comunale di via Monte Caprino fu però [illegible]solto per insufficienza [illegible] prove.

Conclusa con trenta arresti un'indagine durata mesi

Droga, blitz nella Roma-bene

In cella, oltre a trafficanti e spacciatori, figli di professionisti, commercianti e artisti - Secondo il magistrato sono collegati anche alla morte del disegnatore di «Tango» Pazienza e del pittore-playboy Angeli - Un miliardario spagnolo arrestato al Grand [illegible] - Decine di perquisizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scrittori, pittori, rampolli della Roma-bene assieme a nigeriani, pregiudicati nostrani e ad uno spagnolo con segretario appartenente [illegible] una delle più facoltose famiglie madrilene. [illegible] tutto una trentina di persone, consumatori e spacciatori insieme, di marijuana, [illegible] eroina, finiti in carcere alla spicciolata dai primi di febbraio. Ieri, il colpo più grosso: su ordine del magistrato, dopo indagini condotte per circ[illegible], [illegible] agenti della polizia tributaria ne hanno [illegible] dodici tutti assieme.

Fra questi, Pietro Cacopardo, 41 anni, figlio di un noto avvocato palermitano, ed i coniugi romani Paolo Carotenuto, medico [illegible] Usl 17, e Patrizia Nucci, medico scolastico alle dipendenze del provveditorato agli studi.

Con [illegible] sono finiti [illegible] carcere Chiara Salvucci, [illegible] anni, moglie di Pietro Cacopardo, Gabriele Rossi, 30 anni, Pietro Ricci, 40, Claudio e [illegible] Losurdo di 31 e 36, Angelo Tentella, 43, Elena Caronia, 30, Alberto Alunno, [illegible] 33 anni. Un mandato [illegible] cattura per associazione a delinquere è stato notificato in carcere a tre cittadini nigeriani e a Giuseppe Catania, [illegible] posteggiatore abusivo [illegible] restato nel maggio scor[illegible] insieme all'operatore della Rai, Massimo Andrioli.

Alla banda, specializzatasi nel rifornire i quartieri alti della capitale, il rapporto della Guardia [illegible] Finanza [illegible] la responsabilità della morte del pittore Franco Angeli, del disegnatore Andrea Pazienza, di Stefano Almagià, figlio di un notissimo critico d'arte, e [illegible] Ranieri Ferrara Santamaria, figlio di [illegible] famoso avvocato [illegible] Pazienza, che aveva attivamente collaborato con [illegible] cartoons alla rivista [illegible] *Il Male* e a *Tango*, supplemento satirico dell'*Unità*, [illegible] trovato senza vita nel bagno della [illegible] abitazione di Montepulciano il 16 giugno [illegible] folgorato da una overdose di eroina. All'ospedale Spallanzani spirò invece il mese scorso il pittore Franco Angeli. Distrutto dalla droga a [illegible] anni, Franco Angeli [illegible] fu l'indimenticabile protagonista, insieme a Marina Lante [illegible] Rovere con la quale ebbe [illegible] duratura anche se burrascosa relazione, di roventi nottate nei nights della capitale e di Cortina.

L'operazione che ha portato agli arresti di ieri parte da lontano: dalla cattura avvenuta nel febbraio scorso di quattro nigeriani provenienti da Lagos sorpresi con mezzo chilo di eroina pura. Le indagini conducono poi, via via, a scoperte clamorose e uno dopo l'altro finiscono nella [illegible] il nobile spagnolo, Massimo Cristaldi, figlio trentaduenne del produttore cinematografico, e Gaia [illegible] Beaumont, scrittrice, 37 anni, moglie separata di Giordano Bruno Guerri, [illegible] direttore di *Storia Illustrata*.

Juan March [illegible] viene sorpreso assieme al segretario [illegible] Marcello Alivia in una lussuosa suite [illegible] Grand Hotel con una [illegible] di precisione, 4 grammi di eroina e 12 di hashish. A marzo, viene arrestato un altro giovane rampollo: Alessio Sciolari, appartenente ad [illegible] conosciutissima famiglia di [illegible] romani. Dopo pochi giorni tocca a Massimo Cristaldi.

Dopo la cattura del guardamacchine Giuseppe [illegible]nia e dell'operatore [illegible] simo Andrioli, vengono arrestati, sempre nell'ambito della stessa indagine, Cesare Ilari, 33 anni, procacciatore [illegible] affari, e i coniugi Emanuele Attilio Prandi, [illegible] anni, fotografo, e Dafne [illegible] Bartola, di 34. Con loro finiscono in galera anche Franco Angeli (che verrà poi rimesso in libertà), suo fratello Omero, anch'egli pittore, e Gaia di Beaumont. Per gli uomini della polizia tributaria, il quadro, a questo punto, è ormai chiaro: inviano al [illegible] un rapporto conclusivo ed il sostituto procuratore Andrea [illegible] Gasperis firma 16 ordini di cattura e 52 ordini di perquisizioni da effettuare in residenze della Roma-bene.

■ **Niente ricoveri a Napoli Scioperano i «gettonati»**

NAPOLI — Il [illegible] cento dei degenti [illegible] primo e del secondo Policlinico è [illegible] ieri a causa dello sciopero proclamato a tempo [illegible] dagli [illegible] «gettonati» per protestare contro il mancato riconoscimento del loro «status» giuridico. I «gettonati» (che guadagnano poco più di 10 mila lire lorde l'ora, per [illegible] massimo [illegible] 28 ore [illegible]manali) assicurano [illegible] la [illegible] presenza l'ottan[illegible] cento [illegible] funzio[illegible] delle strutture [illegible] Policlinici, che dispongono, complessivamente, di 4500 posti-letto. [illegible] ieri mattina n[illegible] due strutture ospedaliere non vengono più ricoverati degenti. (Ansa)

COSSIGA ALLA MOSTRA [illegible] GLI 80 ANNI DI MANZU'

Milano. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (a destra mentre [illegible] Giacomo Manzù) ha visitato la mostra allestita a Palazzo Reale in onore degli ottant'anni dell'artista. Manzù [illegible] fatto da guida al Capo dello Stato lungo l'itinerario dell'esposizione (200 opere [illegible] sculture, dipinti, gioielli e medaglie realizzate in [illegible] lavoro)

Primario responsabile del rogo

Condannato a otto mesi a Torino per l'incendio nell'ospedale di Cagliari (due morti) - Dovrà risarcire 160 milioni alle vittime

TORINO — Condanna a otto mesi di reclusione e a 160 milioni di lire come provvisionale immediatamente esecutiva, per il primario della divisione ostetricia professor Marcello Andria, processato assieme [illegible] quattro imputati per il [illegible] della sala operatoria, avvenuto il 15 ottobre dell'85 nell'ospedale della Santissima Trinità a Cagliari. Nell'incendio, innescato da [illegible] fiammata [illegible] strumenti operatori, morirono [illegible] persone: la paziente Giuseppa Falqui e l'infermiere Giuseppe Congia; rimaste ustionate [illegible] dottoressa Marinella Trapani e l'ostetrica Miranda Zedda; ferita più leggermente l'anestesista Maria Grazia Franchi.

Assolto per [illegible] di prove il direttore [illegible] dell'ospedale Battistino Pia[illegible] assolti con formula ampia, [illegible] imputati, l'aiuto primario Luigi Sionis, il coordinatore sanitario dell'Usl 21 di Cagliari, Lucio Piatus, e il responsabile dei [illegible] vizi tecnici dell'Usl Angelo Madeddu.

Soltanto quando sarà depositata la motivazione del verdetto sarà possibile [illegible]re quale sia stato il criterio adottato dai giudici per valu[illegible] le posizioni degli imputati. Ma la sentenza offre una chiave [illegible] lettura del grave episodio, nato da un'incuria [illegible] medici e dei sanitari.

Secondo i giudici, il professor Andria era perfettamente a conoscenza della situazione di precarietà in cui si operava nel suo reparto. E colpevoli sono anche una delle vittime, l'infermiere Giuseppe Congia, e una delle tre donne ustionate, la dottoressa Marinella Trapani, capo dell'équipe operatoria. Avrebbero dovuto rendersi conto che era impossibile operare con una [illegible] alcol così vicina. Una colpa, comunque, che non li trascinerà nella causa civile per danni, dove invece saranno chiamati a rispondere l'ospedale Santissima [illegible] e l'Usl 21 di Cagliari.

La sentenza ha confermato l'analisi delle cause [illegible] tra[illegible] fatta dal pubblico mi[illegible]. In quella camera, adibita a medicazioni di gine[illegible] e trasformata in sala operatoria solo perché c'era il bocchettone per l'anestetico, troppe cose non funzionavano. L'autoclave era fuori [illegible] non c'erano solventi chimici, c'erano soltanto [illegible] tre [illegible] operatori e la sterilizzazione degli strumenti [illegible] fatta con la [illegible] un angolo sotto il [illegible] c'era [illegible] da 20 litri [illegible] alcol, che fu poi [illegible] causa dell'esplosione seguita all'incendio.

Il primario Andria è stato condannato a risarcire a titolo [illegible] provvisionale [illegible] milioni alle due figlie della paziente morta, Giuseppa Falqui: 20 milioni all'ostetrica [illegible] Zedda; 40 [illegible] dottoressa [illegible] Trapani e 40 milioni ai parenti dell'altra vittima, l'infermiere Giuseppe Congia.

«Mio figlio, ucciso dagli errori»

A Vicenza la madre legge una lettera ai funerali del bimbo morto di appendicite - «Un calvario in ospedale, fra ritardi e inadeguatezze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Ha deciso di [illegible] rivolgersi alla magistratura perché [illegible] *credo [illegible] questa giustizia*». [illegible] al funerale del figlio Andrea, morto, a 17 mesi, [illegible] appendicite dopo tre settimane di ricovero al reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale [illegible] Bortolo di Vicenza Manuela Savio, [illegible] anni, [illegible] letto una lettera ai presenti. «*Durante il calvario del [illegible] bambino [illegible] ho notato ritardi e inadeguatezze [illegible] strutture che non si [illegible] attribuire né al destino né a Dio...*». E parla [illegible] errori, improvvisazioni, macchinari incollati con il nastro [illegible]

La vicenda di [illegible] Savio s'inizia il 18 novembre, un venerdì. Il bambino sta male, la pediatra pensa a un'influenza. Due giorni dopo peggiora, la guardia medica sospetta [illegible] attacco [illegible] appendicite, molto [illegible] per quell'età. Alle 17,30 il piccolo entra al pronto soccorso. «*Sull'ora sono sicura* — dice decisa Manuela Savio, che ogni giorno ha preso nota in un diario di terapie, temperature e migliora[illegible] —. *Lo sottolineo perché qualcuno vorrebbe spostare l'ora del ricovero alle 21 di domenica e [illegible] capisco perché*».

Vengono fatte le radiografie, e chirurga pediatrica [illegible] consultano 5-6 medici, i pareri [illegible] diversi. [illegible]to l'infezione galoppa. I valori sono sui 20 [illegible] globuli bianchi. «*Durante la notte mio figlio ha sofferto moltissimo. Piangevo* — racconta la madre —. [illegible] *dottoressa [illegible] turno [illegible] ha detto [illegible] non preoccuparmi*».

A circa venti ore [illegible] ricovero, il bambino viene operato. Spiega ancora la madre: «*Finito l'intervento il dottor Luciano Musi [illegible] domandato [illegible] la [illegible]stra pediatra non si era accorta che il piccolo era gravissimo*».

Per una settimana i medici curano il piccolo paziente minuto per minuto. Ma ci sono problemi di attrezzature, i tecnici del reparto [illegible] nefrologia adattano per il bimbo una macchina per dialisi costruendo [illegible] momento. «*La macchina attaccata ad Andrea era tenuta insieme con lo scotch* — spiega il nonno, Mariano Sartori — *cigolava, sembrava sempre sul punto di fermarsi*».

Tra continue crisi e piccoli miglioramenti si arriva a venerdì 9 dicembre, quando Andrea [illegible] muore [illegible] cardiaco e polmonare. [illegible] il primario del reparto, [illegible] pietro Belloli, chiarisce che «*Il bambino è arrivato [illegible] noi già gravissimo e abbiamo fatto il possibile per salvarlo*». a. mo.

Moncini, in carcere negli Usa, forse in libertà già a Natale

Uno sconto di pena al pedofilo? A Trieste le donne protestano

L'ex presidente dell'Aci condannato perché spedì in America materiale osceno con bambini protagonisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — La giustizia americana a Natale aprirà le porte del carcere ad Alessandro Moncini? E' un'ipotesi, [illegible] già fa discutere tutta Trieste.

«*Il pedofilo tornerà già a Natale? No, grazie*». La notizia ha scatenato polemica fra i gruppi di impegno femminile del capoluogo giuliano e sta facendo nascere nuovi dibattiti, nuovi scontri. La città si divide: c'è chi difende uno dei suoi abitanti più illustri, c'è chi non [illegible] vorrebbe più vedere, «*perché quella storia getta fango su tutti*».

La [illegible] estate l'[illegible] tesciennne ex presidente dell'Automobile Club di Trieste era stato condannato da [illegible] corte californiana [illegible] un anno e ad un giorno di reclusione per la spedizione negli Usa di materiale pornografico con [illegible] protagonisti.

[illegible] l'avvocato Arrigo Cavalieri, [illegible] legali italiani [illegible] Moncini, conferma [illegible] «speranza» natalizia, si augura di ottenere un regalo [illegible] magistrati d'oltreoceano.

La scarcerazione del [illegible] cliente, che è fissata per il [illegible] gennaio 1989, grazie [illegible] un meccanismo che concede ad [illegible] speciale commissione di disciplina carceraria la potestà [illegible] praticare «sconti» di pena ai detenuti che hanno [illegible] prova [illegible] buona condotta, potrebbe essere anticipata.

Anche i familiari [illegible] Moncini credono in un'indulgenza natalizia. «*E' prassi in America* — spiega l'avvocato Cavalieri — *che i detenuti che terminano di scontare la condanna prima del [illegible] gennaio vengono [illegible] in anticipo in modo di dar [illegible] la possibilità di trascorrere il Natale nuovamente a casa*».

La pratica è già andata a buon fine per alcuni reclusi nello stesso carcere di Moncini. Per l'italiano è comunque questione di giorni, se non riuscirà a tornare a Trieste per festeggiare il Natale, sarà a casa per la celebrazione dell'Epifania. Qui, però, il clima appare difficile.

Per Moncini il ritorno si preannuncia comunque complicato. Troverà infatti una città che anche su questo caso non ha perso l'occasione di dividersi.

Certo, per la maggioranza la condanna è ineccepibile sul piano morale, nonostante le benemerenze che Moncini [illegible] è guadagnato come uomo pubblico, imprenditore di talento [illegible] settore del commercio di pneumatici, presidente dell'Aci, promotore [illegible] iniziative benefiche, [illegible] vice presidente della Triestina calcio.

Ma molti triestini [illegible] rimasti sorpresi [illegible] sua [illegible]danna e dall'episodio che lo [illegible] portato davanti ai giudici americani. Per coloro che hanno firmato la lettera spedita in Usa per chiedere indulgenza, più che di pedofilia [illegible] è trattato di una «sbandata». [illegible] un piccolo errore, di una leggerezza, anche se l'Fbi ha in mano registrazioni telefoniche nelle quali Moncini e un suo corrispondente americano (in realtà un agente dell'Fbi) parlano di una bambina da «affittare» per un weekend a New York.

Moncini solo pochi mesi [illegible] stato candidato [illegible] iscriversi [illegible] psi su proposta del vice presidente socialista [illegible] giunta regionale Gianfranco [illegible].

[illegible] proprio Carbone è stato poi protagonista di [illegible] burrasca politica provocata dallo scandalo. Il nome del giovane leader socialista triestino figurava fra i firmatari della lettera inviata [illegible] magi[illegible] americana. Missiva che forse contribuirà a rendere più leggera la mano del giudice californiano.

Il pci chiese allora in consiglio regionale che il Carbone venisse revocato il mandato di vice presidente dell'esecutivo.

[illegible] parte sua, l'esponente [illegible] negò decisamente di aver aderito [illegible] una [illegible]va politica per la «copertura» di Moncini.

Ma qualche de friulano [illegible] gli credette, lo disse apertamente in assemblea e il pentapartito sfiorò la crisi.

Il peso politico di questa vicenda si avverte tuttora, come restano negli atti giudiziari e nella memoria [illegible] gente i tre mesi di processo, le foto, le centinaia di videocassette pornografiche sequestrate dalla polizia nella [illegible] triestina di Moncini.

Proprio l'ex presidente dell'Aci, nel carcere di [illegible] Paso, ammise la propria pedofilia: «*Non mi sento un criminale* — disse in un'intervista — *ma so di aver sbagliato*». [illegible] qualche giorno si vedrà da che parte sta Trieste.

Sergio [illegible]

■ **«Maxi» di Palermo chiesti 16 ergastoli**

PALERMO — Sedici condanne all'ergastolo sono state chieste in corte d'assise, davanti alla quale si celebra il [illegible] processo a «Cosa Nostra», per mandanti ed [illegible]tori materiali della strage (4 morti) compiuta nel Natale [illegible] a Bagheria. Il pubblico ministero Gianfranco Garofalo, che nell'udienza di ieri [illegible] concluso la requisitoria durata cinque giorni, [illegible] sollecitato il carcere a vita per i due esecutori, i [illegible] Antonino e Vincenzo Sinagra e per [illegible] esponenti [illegible] «cupola» mafiosa legati al clan dei «corleonesi». Sono: Michele Greco, il «papa», [illegible] Pippo Calò, Pino Greco «Scarpuzzedda», Bernardo Brusca, [illegible] Provenzano, Rosario Riccobono e i due «reggenti» della cosca di Bagheria, Giovanni [illegible]to e Leonardo Greco.

■ **Carabiniere [illegible] in tentata rapina**

MONZA — Un carabiniere di [illegible] anni, Vincenzo Argiolas, è rimasto ferito ieri pomeriggio in [illegible] conflitto a fuoco con [illegible] di rapinatori a Bovisio Masciago [illegible]. E' stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Desio.

Il militare e un collega, a bordo di un pulmino dei carabinieri, sono passati davanti alla filiale del «Banco di Desio e della Brianza» dove quattro banditi stavano per fare [illegible]. Ne è nata una sparatoria nella quale Argiolas è [illegible] colpito da tre proiettili.

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 28

Improvvisamente è mancato

Virgilio Portonero

[illegible]

— Susa, 15 dicembre 1988

E' serenamente mancata

Maria Ronco ved. Meritano

[illegible]

— Moncalieri, 15 dicembre 1988

[illegible]

Maria Ronco ved. Meritano

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

E' prematuramente scomparso

Gino Nervo

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

[illegible]

Gino Nervo

— Torino, 16 dicembre 1988

E' mancata

Teresa Lupo in Rubietti

[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

Rimpiangono

Gianna Pelazza Re

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

[illegible]

Gianna Pelazza Re

— Genova, 16 dicembre 1988

[illegible]

Gianna Pe[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

Ha concluso la sua lunga esistenza serena

Antonio Cappellin

anni 87

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

[illegible]

E' mancata

Alfreda Prati in Accorsi

[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

[illegible]

E' mancato

Guido Lupo

Ten. Generale Medico

[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

[illegible]

DOTT. GENERALE

Guido Lupo

[illegible]

cav. uff. Mario Fassone

[illegible]

E' mancata

Francesca Bauchiero

anni 102

[illegible]

— Torino, 16 dicembre 1988

[illegible]

E' mancata

[illegible] Tendon ved. Chiedò

[illegible]

— Carlo, 16 dicembre 1988

[illegible]

Maria Tendon

— Carlo, 16 dicembre 1988

[illegible]

Silvio Bertone

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

E' cristianamente mancato

Luigi Ighina

anni 66

[illegible]

— Castelnuovo Don Bosco, 17 dicembre 1988

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Luciano [illegible]

— [illegible], 16 dicembre 1988

[illegible]

Margherita Deambrogio ved. Rizzi

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

[illegible]

Nell'affettuoso ricordo di

Immacolata [illegible] Di [illegible]

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

[illegible]

Mario Lorenzo Gilli

— Torino, 16 dicembre 1988

1987 — 1988

PROFESSOR

Giuseppe Margarito

[illegible]

1974 — 1988

Cesare Olivetti

[illegible]

1978 — 1988

Placido Foglia

[illegible]

Mariuccia Allosetti Sarà

[illegible]

Biagio Saglione

[illegible]

— Torino, 17 dicembre 1988

Sorgerà in Val Soana da cui molti emigrarono ■ inizi '900

Monumento al vetraio

La maggior parte andò in Francia, alcuni fecero fortuna - Come Giuseppe Clerico, il creatore ■ «Lido», ■ Battista Macocco che ha, recentemente, aperto una fabbrica ■ Torino «per respirare un po' l'aria ■ miei antenati»

■ — La valle Soana dedicherà un monumento al ■. *«Non per ricordare ■ mestiere scomparso* — precisa ■ sindaco di Ronco Silvano Crosasso — *ma come giusto omaggio alle migliaia di artigiani del vetro che hanno portato il nome della ■ Soana in tutto il mondo, facendosi apprezzare per ■ pacità ed impegno professionale. L'elenco di chi ha lasciato la valle è lunghissimo; se i valsoanini sparsi in tutto il mondo ritornassero ad abitare nei loro paesi d'origine, la valle sarebbe popolatissima, anche nelle frazioni più dimenticate»*.

All'inizio del secolo, ■ anagrafi di Ingria, Ronco ■ Valprato i residenti superavano le 6000 unità: oggi sono appena 800, molti ■ oltre 50 anni. Osserva Angelo Paviolo, autore di una pubblicazione del Lions altocanavesano dedicata ai vetrai della vallata: *«E' stato ■ esodo ■ dimensioni eccezionali che ha "svuotato" una valle, dove per secoli, anche le zone più impervie erano coltivate a prezzo ■ incredibili fatiche. Poi, ■ ricerca di nuovi sbocchi economici. Nacque, allora, il lavoro stagionale ■ vetraio che permetteva di ritornare a casa da moglie e figli che continuavano i lavori della campagna. Infine, ■ sofferta scelta di abbandonare la valle per trasferirsi in luoghi dove il lavoro ■ garantito tutto l'anno»*.

La Francia divenne la patria adottiva di migliaia di valsoanini: *«A Parigi ci chia*■ *"gli italiani"* — ■vano — *mentre in* ■ *per* ■ ■ *"i francesi". In fondo, però, rimaniamo solo ■ sempre valsoanini»*. Per le vie della capitale francese succede ancora oggi d'incontrare giovani e vecchi vetrai ■ la ■ caratteristica «berci», l'intelaiatura in legno su ■ vengono appoggiate le lastre di vetro: ■ provate ■ chiedere i nomi di questi ■ artigiani scoprirete le loro origini tutte valsoanine. Sono ■ discendenti dai vari Clerico, Rabando, Gambotto, Coppia, Gallo, Macocco ■ per primi emigrono ■ Francia all'inizio del '900. Molti sono diventati imprenditori affermati — Giuseppe Clerico, il leggendario creatore del «Lido» arrivò ■ Parigi come vetraio — hanno ampliato le piccole botteghe artigianali ■ loro padri. La «Macocco vitrages isolantes», ad esempio, ■ diventata una delle aziende leader ■ settore. ■ la dirige Battista Macocco, 55 anni, che ■ rilevato da appena due mesi uno stabilimento alle porte di Torino, *«per respirare un po' l'aria ■ miei antenati, vicino a Valprato Soana da dove mio ■ partì in cerca di fortuna»*. Ma per tanti vetrai valsoanini il destino fu più amaro: il lavoro ■ ■ mal pagato, le condizioni ■ vita degli emigranti disagiate, i francesi erano ■ verso questa ondata di nuova immigrazione che toglieva ■ parecchi posti ai locali. Il monumento che sorgerà a Ronco il ■ ricordare, tutti, ■ e ■. Conclude il sindaco Crosasso: *«Il monumento vorrà* ■ *anche un messaggio preciso:* ■ ■ *altra* ■ *è viva e vuole vivere,* ■ *quello stesso tenacia che ha animato i vetrai par*■ *a cercare fortuna in ogni angolo d'Europa e spesso* ■ *che oltreoceano»*.

Guido Novaria

Si perdono ■ milioni al giorno

Sagat, progetto che non decolla

In ritardo la ■ aerostazione di Caselle

TORINO — Archiviati dati di traffico e di bilancio dell'88, peraltro ampiamente positivi, gli amministratori della Sagat hanno affrontato ieri il tema del ritardo con cui partono i lavori (52 miliardi) della ■ aerostazione di Caselle, un aggravio di circa 5 milioni al giorno.

La situazione — come hanno riconosciuto ■ il presidente, Bordon, sia l'amministratore delegato, Parenti — è molto delicata proprio perché il ■ dei ■sporti, Santuz, ■ nel cassetto il decreto che potrebbe ■ iniziare ■ opere e sta valutandolo. Ma i politici piemontesi mostrano di essere piuttosto freddi verso le vicende del ■ aeroporto e l'impegno a ■ fretta, in una situazione che già oggi è ■ congestione, si vede ■.

Bordon e Parenti ■ hanno nascosto che ■ lettera-diffida della Cogefar, ■ impresa su otto ■ aver pre■to un progetto che rientrava nei 40 miliardi solo indicativamente previsti nell'appalto-concorso, ha provocato ■ «perplessità». Ma Bordon ha sottolineato anche che ■ eventuale ricorso non cadrebbe ■ ministero ma sulla stazione appaltante, cioè ■ Sagat, che ritiene di aver agito nel migliore dei modi: *«Anche se qualcuno, ma non so chi* — ■ aggiunto — *fin dall'inizio aveva fatto obiezioni all'iter scelto»*. Ha spiegato: *«Noi abbiamo voluto prendere in considerazione soltanto progetti che fossero eseguiti al massimo, non vogliamo varianti a sorpresa»*.

■ ■ tenore ■ lettera ricevuta il 5 dicembre dal ministro dei Trasporti nè Bordon, nè Parenti hanno voluto ■ anticipazioni: *«Sono fatti* ■ *della società* — hanno detto — *parlarne adesso potrebbe pregiudicare molte cose»*. E il vicepresidente Nigra ha voluto ribadire che Santuz deve tener conto di una serie ■ ■zioni prima ■ decidere, ma che comunque ciò non significa «insabbiamento» della pratica. Insomma si è in attesa di un sì, con qualche speranza in più. In ogni caso i tempi ■ realizzazione previsti sono di quattro anni, tre per ■ costruzione e uno per gli allestimenti.

g. b.

Non c'è via senza stelle e manifestazioni

Ultimo weekend prima delle feste ■ negozi aperti domani (anche alimentari) - ■n fiorire di concerti ■ cori, ■ate di majorettes, giostre ■ dolci omaggi distribuiti da Babbo Natale

TORINO — Natale ha già acceso la città. Luci nuove ■ via Roma, feste e iniziative nei quartieri. Domani tutti i negozi potranno rimanere aperti (compresi gli alimentari) fino alle 21. Continua in via ■ l'iniziativa *«Accendi una stella-Accendi una vita»*: i commercianti raccolgono ■ per l'Associazione italiana per la ricerca sul ■. Mentre la ■ della solidarietà aumenta, sfavilla un sempre maggior numero ■ stelle.

Manifestazioni di oggi

Feste e concerti — Il Sea (Servizio emergenza anziani) festeggia il primo compleanno con gruppi di pensionati: appuntamento alle 15, in via Stradella ■. Alle 21, presso la sede del circolo ricreativo dipendenti comunali, in corso ■ ■, nell'ambito ■ la rassegna *«Sinfonia d'autunno»*, concerto di Natale con la banda del corpo dei vigili urbani. In ■ Luini, ■ 15, concerto e sfilata di majorettes. Al mercato coperto delle Vallette, «babbi natale» distribuiranno dolciumi ■ bambini. Al Centro commerciale Le Primule, ■ 15, concerto ■ sfilata. Nell'ambito dell'iniziativa *«Quartiere 5 autunno-inverno»*, alle 16.30, in ■ ■ 72, concerto ■ cantautore Giuseppe Novajra; in programma ■ in piemontese. In via delle Primule 36, alle 15, concerto della banda musicale «Luigi Lombardi».

Giostre e balli — Per «rivi■ il ■ *di una volta»*, in piazza Solferino e via Cernaia, oggi e domani, giostre e distribuzione di zucchero filato, caldarroste, strenne. In via Saccarelli 18, alle 15, conferenza sul teatro; alle 17, *«Ballarliberodivertente»*, con il Gruppo danza E18; ■ 20,30, «Video»; ■ 21 «Mithos», con il Gruppo teatro locomotivo.

Programma di domani

■ **negozi ai mercati** — In via Luini, ore 16, majorettes e concerto. In via Venaria, i commercianti esporranno i ■ prodotti ■ banchetti posti davanti ai negozi; lungo la via, esibizione della fanfara Montenero dell'Associazione alpini. Ore 15, concerto nella piazzetta della Salute. Al mercato coperto di via Chiesa della Salute animazioni ■ a cura del Teatro Fregoli. Circoscrizione Nizza, da domenica ■ 9 gennaio, *«Natale in vetrina»*, concorso per la vetrina più bella e caratteristica.

In via Amendola, esposi■ degli antiquari del Ba■. ■ piazza Giulia, distribuzioni ■ dolci e omaggi ■ parte di Babbi Natale; alle 13,30, cori ■. Alle 16,30, in corso Ferrucci 65/a, organizzato dal quartiere 3, concerto dell'orchestra mandolinistica «Amici del plettro». In via Saccarelli 18, ore 20,30, «Video»; ore 21 *«Lasciate che io mi sfoghi come un pazzo furioso sulle carogne»*, del Gruppo teatro Gos. In piazza Risorgimento, ■ 15, teatro in strada.

■ **provincia** — Si inaugura oggi, alle 17, al centro culturale «Le Serre», in via Lanza ■ a Grugliasco, la mostra *«Natale ■ l'arte»*, esposizione ■ presepi degli artisti Marescotto e Bumbaca. La mostra rimarrà aperta ■ all'8 gennaio, dalle 16 alle 18. Domani, alle ■, nella chiesa Beata Maria Vergine Assunta a Volvera, coro parrocchiale ■ «Concerto di Natale».

■ provincia

■ Falsi abusi ■

CARMAGNOLA — Il ■ dei vigili urbani Vittorio Dealessandri ha presentato denuncia contro ignoti per diffamazione a mezzo stampa. Un anonimo «cittadino» ■ tappezzato l'altra mattina almeno duecento container dei rifiuti con manifesti in cui si ventilavano presunti ■ edilizi commessi dal comandante. «Ho ■ coscienza a posto» ha precisato Dealessandri ai carabinieri che invieranno ■ rapporto al pretore.

■ ■ grammi d'eroina

CHIVASSO — Cosimo Cossari, ■ anni, operaio, Cavagnolo, via Martiri ■ Libertà 41, e ■ica Maria Luisa Rignanese, 24 anni, casalinga, Settimo, via Cascina Nuova 20, sono stati arrestati a Chivasso dai carabinieri per detenzione di stupefacenti. I militari li hanno trovati in possesso di 20 grammi di eroina, per un valore di oltre due milioni.

■ Il futuro dell'Olivetti

IVREA — Una delegazione dell'Olivetti incontrerà lunedì ■, ore 11 in Municipio, la giunta. Scopo della riunione è quello ■ illustrare gli obiettivi del recente accordo fra azienda e sindacato, approvato a larga maggioranza dalle assemblee dei lavoratori. Sindaco e giunta chiederanno in particolare garanzie sul futuro occupazionale per gli stabilimenti Olivetti del Canavese che nell'89 saranno interessati da cassa integrazione.

■ L'atleta canavesano

IVREA — Tradizionale ■ dedicata alla proclamazione dell'atleta canavesano dell'anno, martedì prossimo, ore 20 alla Serra, organizzata dal Panathlon eporediese. Il presidente Mario Zinetti premierà anche numerosi sportivi ed alcune ■ che nel corso dell'88 si sono messi in particolare evidenza.

■ ■ e vino

IVREA — La distribuzione di caldarroste e ■ vino, oggi pomeriggio in piazza del Municipio dalle 16 alle 19, rappresenterà la conclusione della raccolta ■ 700 firme necessarie per richiedere il referendum sulla pedonalizzazione del centro storico. L'appuntamento è organizzato dal Comitato promotore del referendum.

■ ■ magistrale

IVREA — Il ministero della Pubblica istruzione ■ ha autorizzato dal prossimo anno scolastico la sperimentazione ■ ■ scuola magistrale quinquennale che diplomerà assistenti di comunità infantili presso l'Istituto «Maria Immacolata», in via Siccardi 5. Per informazioni basta telefonare al numero 42.48.20.

■ ■ del Canavese

IVREA — Incontro culturale, oggi pomeriggio ■ inizio ■ ore 15, nella sala consiliare del Municipio promosso dall'Associazione «Amici del Museo del Canavese». Numerose le relazioni che si apriranno ■ ■ ricordo ■ pittore Pietro Casale proposto ■ ■ Ramella. Saranno anche presentati alcuni audiovisivi curati da Giuseppe Vachino sulle piante ■ i fiori del Canavese.

■ Rapinato ■ gioielli

STRAMBINO — ■ rappresentante di gioielli Gianfranco Molinario, ■ anni, Chivasso, è stato rapinato l'altra sera da due banditi armati e mascherati che si sono fatti consegnare l'intero campionario per un valore ■ oltre 150 milioni di lire. Il rappresentante aveva ultimato ■ visita ■ alcuni clienti dell'Eporediese e stava rientrando verso ■ quando ■ stato bloccato ■ ■ «Alfa 90» dall'auto dei banditi: pistole in pugno l'hanno costretto a fermarsi. Dopo essersi impadroniti dei gioielli, sono fuggiti in direzione ■ Ivrea facendo perdere le loro tracce.

■ ■ e ■

TORRE — Franco Marconi, 19 ■, è stato denunciato dai carabinieri di Ivrea per detenzione di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione nella sua abitazione seguita ■ controlli anti-droga effettuati ■ ■ superiori ■ Ivrea, sono state scoperte alcune dosi di cocaina ed eroina.

■ ■ per amore

PINEROLO — Concerto polifonico ■ Natale, questa sera alle 21 nella chiesa di Madonna di Fatima, dal titolo «Cantiamo per amore». Partecipano la corale «Paola Martina» di Torino, il coro «Pulcherada» di San Mauro Torinese, il gruppo corale «San Valfrè» di Torino e la corale «Nostra Signora ■ Fatima» di Pinerolo. Sempre questa sera alle 21 nella chiesa di San Verano di Abadia Alpina, i bambini del coro Primavera ■ Susa eseguiranno il «Concerto per la speranza». Il costo ■ biglietto è di lire ■.

■ Prevenire o punire?

PINEROLO — Incontro, oggi, alle 12.45 nella sala ■ del Comune ■ tema «Droga: prevenire o punire?», organizzato ■ pci e dal gruppo consiliare comunista. Interviene l'onorevole Luciano Violante, vicepresidente del gruppo parlamentare. L'onorevole Violante dopo il convegno si incontrerà con il personale di custodia del carcere e con i ■tenuti.

Alla Olivetti ■ approvato l'integrativo

L'accordo, secondo i sindacati, ha avuto il sì del 71 per cento dei votanti

IVREA — L'accordo raggiunto nella vertenza Olivetti per il contratto integrativo è stato approvato dai lavoratori con una maggioranza del 71 per cento. I dati — secondo quanto si apprende da fonte sindacale — ■ quasi definitivi ■ sono completi solo i risultati relativi ■ Lombardia e ai Centri commerciali e di assistenza sparsi in varie città). Su 17.014 lavoratori presenti in azienda il ■ del referendum hanno votato 11.107, pari ■ 65,28 per cento. A favore dell'accordo hanno votato in 7724 (71%) contro 3159 ■. Le schede bianche e nulle ■ state solo ■ (1,8%). Nel Ca■ (fabbriche ed uffici di Ivrea, Scarmagno, San Bernardo, Agliè, Leinì) i sì sono stati il 77,3 per cento (5370), i no il 22,7 per cento (1585).

«Il risultato positivo del referendum — ha commentato Luigi Martelli della Fim-Cisl — *è ■ dimostrazione evidente dell'alto livello di rappresentanza del sindacato e della validità dell'accordo»*.

Comune e Genio civile impegnati [illegible] risolvere il problema del rio

Lovassina, quattro progetti

Spinetta in ottobre subì tre alluvioni in [illegible] ore: ora i tecnici hanno preparato [illegible] serie [illegible] soluzioni per evitare altri «intasamenti» del corso d'acqua sotterraneo - La spesa prevista varia da tre a cinque miliardi - Sono cominciati i lavori per coprire i tratti [illegible] canale scoperchiati dopo le inondazioni

Spinetta. Lavori al rio Lovassina dopo le [illegible] alluvioni

SPINETTA MARENGO — Quattro progetti per la sistemazione [illegible] rio Lovassina, il canale coperto che, nell'ottobre scorso, provocò [illegible] ore tre [illegible] alluvioni a Spinetta. Due proposte [illegible] massima [illegible] state preparate [illegible] tecnico del Comune, altre due le [illegible] presentate il Genio civile.

«Entrambi i progetti dell'Ufficio tecnico — dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio — prevedono la costruzione di un canale per ridurre [illegible] quantità d'acqua nel tratto coperto [illegible] rio che [illegible] l'abitato, eliminando [illegible] il pericolo [illegible] alluvioni».

La prima [illegible]zione prevede la costruzione di un canale che, partendo [illegible] di [illegible] Parodi, raggiunga il Bormida nella zona [illegible] Marengo. «In passato non si riteneva praticabile questa ipotesi — spiega l'assessore Massobrio —, [illegible] recenti studi [illegible] hanno consentito di stabilire che [illegible] pendenza necessaria per il deflusso dell'acqua».

Il secondo progetto comunale ipotizza di affiancare all'attuale condotta del Lovassina un tubo [illegible] diametro [illegible] 12[illegible] centimetri, che raddoppi la portata del rio. Il tubo partirebbe prima di Bettale, dove sarà costruita una vasca di decantazione con griglie per trattenere i [illegible] trascinati dalle piene.

Per entrambe le soluzioni i costi dovrebbero oscillare dai due miliardi e mezzo ai tre [illegible]. «Nel primo caso — dice l'assessore — sono previsti tempi minori per realizzare il canale ma si deve prima procedere ad una lunga serie di espropri, che non sarebbero invece necessari se verrà scelta la seconda ipotesi».

Il Comune, inoltre, intende risanare l'attuale tratto coperto del rio, demolendo le parti vecchie, costruendo solette più sottili ed eliminando tutte possibili le [illegible] di «intasamento» della [illegible]ra.

Il Genio civile, che [illegible] nell'81 aveva denunciato i pericoli [illegible] alluvioni dovuti alla conformazione del rio Lovassina, propone interventi nella zona [illegible] Novi e Pozzolo, [illegible] ridurre in quel punto la portata del [illegible] Gazzo e Lovassina che [illegible] uno stesso sistema.

Spiega il capo dell'ufficio, architetto Luciano Ferioli: «Pensiamo di costruire [illegible] scolmatore. Due i possibili tracciati: uno partirebbe dalla località Bagina, sulla sinistra di Spinetta, intercettando le [illegible] Bolla e Molinello e scaricando nel Bormida e nella roggia Ressiga; l'altro comincerebbe dalla località Bettale, sulla destra dell'abitato, per finire nella Ressiga alla Borbolla. Preparato lo scolmatore bisognerà sistemare a monte, fi[illegible] a San Quirico, l'alveo [illegible] Lovassina, aumentandone la portata». Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi [illegible] cinque miliardi.

Intanto, sollecitati anche da un'interrogazione dei consiglieri comunali Giancarlo Cattaneo e Roberto [illegible] si sono iniziati i lavori per [illegible] prire i tratti del Lovassina sfondati nei giorni dell'alluvione. Resta invece ancora [illegible] risolto il problema del [illegible] cimento dei [illegible] chiesto da [illegible] di abitanti di Spinetta, che [illegible] in giudizio il Comune.

Franco Marchiaro

Casale, una vicenda amara conclusa con una mite condanna

Sfascia una vetrina e ruba due giocattoli per i suoi figli

«Sono disoccupato [illegible] separato, ma per Natale volevo fare anch'io un regalo [illegible] bambini»

CASALE MONFERRATO — Un vecchio lavandino scaraventato contro una [illegible] trina di via Roma, il veloce furto di due costosi giocattoli che vi erano esposti e poi [illegible] fuga. Così, l'altra notte, il casalese Remo Fassino, 32 anni, via Lanza 55, disoccupato, ha cercato di procurarsi i giocattoli di Natale per i due figli, di sette e nove anni.

Gli agenti [illegible] una «volante» l'hanno però sorpreso in una strada vicina al negozio svaligiato, via Alessandria. Fassino teneva sottobraccio [illegible] dei giocattoli. Fermato, dopo qualche esitazione ha confessato il furto [illegible] ha anche indicato [illegible] poliziotti dove aveva lasciato l'altro giocattolo. Sono scattate le manette.

«Ho agito in un momento di crisi — [illegible] raccontato in commissariato — [illegible] disoccupato e separato da mia moglie [illegible] volevo fare anch'io un regalo [illegible] miei due bambini».

Quando, passeggiando nella centrale ed elegante via Roma [illegible] le [illegible] luci natalizie, ha notato nella vetrina-esposizione del negozio Rustico una bella «Casa [illegible] Barbie» (prezzo: 2[illegible] [illegible] lire) ed il gioco di «Captain Power» (200 mila lire), ha pensato che potevano essere i doni ideali per i figli. Fassino si è procurato un vecchio lavandino e l'ha [illegible] contro la vetrina, sfasciandola e causando [illegible] danno di [illegible] milione e 200 [illegible] lire. [illegible] impadronito dei giocattoli e [illegible] se ne [illegible] andato con i due scatoloni tra le braccia, convinto di aver risolto il problema dei regali ai figli. L'intervento della polizia lo ha riportato alla realtà e lo ha fatto finire in pretura.

Fassino, conosciuto in città anche per il suo acceso tifo per il Casale (è uno degli «ultra» nerostellati), [illegible] spalle una vita di [illegible]. Non è nuovo [illegible] episodi di questo genere: un paio d'anni [illegible] venne denunciato [illegible] polizia ferroviaria con l'accusa di aver rubato [illegible] pacco in stazione.

Per il furto dei giocattoli è stato giudicato per direttissima dal vicepretore onorario Francesco Boverio che l'ha condannato a tre mesi, con [illegible] condizionale, e a una multa di [illegible] mila lire.

Una sentenza mite, in aula Fassino, difeso d'ufficio dall'avvocato Alberto Ponti, ha confermato quanto già aveva detto agli agenti ed il pretore ne ha tenuto conto. Anche se non regalerà la «casa di Barbie» e «Capitan Power» ai propri figli, l'uomo potrà comunque trascorrere con loro, e non dietro le sbarre, le feste di Natale.

Mauro Facciolo

Appello per il mercato di via San Lorenzo

L'Ascom e il «coperto»

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti ha preso posizione a favore degli operatori del mercato coperto di [illegible] San Lorenzo, esprimendo «profonda preoccupazione» per la [illegible]ione e sollecitando il Comune a trovare una soluzione positiva ai problemi legati alla chiusura della struttura, ordinata [illegible] sindaco per la fine dell'anno.

«Prima di ogni altra [illegible]derazione — dice il presidente dell'Ascom, Cesarino Pisarore — [illegible] preme mettere in evidenza che dal 1° gennaio oltre cento persone, tra titolari e dipendenti, resteranno senza lavoro e con scarse prospettive per il futuro. Non occorrono commenti: le [illegible]seguenze per tante famiglie [illegible] gravi da imporre il massimo impegno da parte di tutti, e in primo luogo [illegible] parte del Comune».

All'Ascom ricordano che il sindaco ritiene impossibile una sistemazione provvisoria dei banchi [illegible] vendita dei commercianti in [illegible] prefabbricato da allestire in via Borsalino «anche se fino a pochi giorni fa l'ipotesi pareva invece realizzabile: noi diciamo che questi operatori non devono e non possono essere abbandonati».

I responsabili dell'Associazione commercianti si soffermano poi [illegible] un secondo aspetto della vicenda: il ruolo e la funzione del mercato coperto. «Non condividiamo — dicono — il giudizio del sindaco sulla natura privatisti[illegible] [illegible] mercato, fatto che imporrebbe un "disimpegno" del Comune. La posizione della struttura, in pieno cen[illegible] cittadino, a dispetto dei vari sondaggi fa [illegible] mercato coperto un elemento di attrazione tale da valorizzare l'intera via San Lorenzo».

L'Ascom chiede pertanto che il Comune si preoccupi di creare le condizioni per la risistemazione del mercato, garantendo alla gente che attualmente vi lavora la possi[illegible] [illegible] tornare in quel [illegible]plesso. «Il Comune — dice [illegible] — deve prevedere [illegible] intervento per adeguare in tempi brevissimi le strutture alle prescrizioni dell'Usl op[illegible] se ritiene [illegible] una radicale ristrutturazione, per la quale sono richiesti [illegible] due anni, deve trovare un'area adatta alla sistemazione del prefabbricato che i commercianti si sono impegnati ad acquistare».

L'intervento dell'Ascom si conclude [illegible] un appello a tutte le forze politiche e sociali cittadine affinché il mer[illegible] coperto, e quindi le aziende che lo compongono, sia salvato «perché sono in pericolo oltre cento posti di lavoro in una città che vede un continuo calo occupazionale».

f. m.

La polizia ha fermato un ex commerciante per spaccio [illegible] stupefacenti e due suoi clienti

Droga, arrestato un «pusher» novese

Guido Traverso

Enzo Giusto

Luigi Camagna

ALESSANDRIA — Un ex commerciante novese, con[illegible] sino allo [illegible] anno di una nota casa automobilistica straniera, dopo il fallimento si era trasformato, secondo le [illegible] della polizia in [illegible] spacciatore di sostanze stupefacenti. L'altra notte è [illegible] smascherato dagli agenti [illegible] squadra [illegible]bile, che lo [illegible] con due suoi presunti «clienti». Gli arresti sono stati convalidati dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano. [illegible] finiti [illegible] carcere Guido Traverso, 34 anni, abitante a Novi in via [illegible] Gatta 10; Luigi Camagna, di [illegible] anni, che abita [illegible] Alessandria in via La Malfa 50, il valenzano Enzo Giusto, 28 anni, via San Martino 7. Traverso [illegible] accusato [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti, Camagna di acquisto, trasporto e spaccio, Giusto di detenzione.

Da qualche tempo gli agenti controllavano il piazzale [illegible] sosta del night-club «Omnibus» [illegible] Cassano Spinola, dove secondo alcune informazioni un certo Guido [illegible] dedito allo spaccio di eroina. L'altra notte [illegible] giunti sul piazzale, a [illegible] un'«Alfasud», Luigi Camagna ed Enzo [illegible]. Poco dopo, all'auto [illegible] affiancata una «131» guidata da Guido Traverso. Gli agenti hanno visto Camagna salire sulla «131»; quindi l'uomo è sceso dall'auto con un involucro [illegible] mano e [illegible] consegnato ad Enzo Giusto. Poi le [illegible] auto sono ripartite in direzioni opposte.

Alla periferia di Alessandria la polizia ha bloccato l'Alfasud [illegible] Giusto e Camagna, che hanno consegnato spontaneamente agli agenti 5 grammi [illegible] eroina. [illegible] numero di targa i poliziotti hanno poi scoperto l'intestatario della «131» ed hanno raggiunto l'abitazione [illegible] Guido Traverso, che è stato arrestato. In una perquisizione in casa sua [illegible] stati recuperati 23 grammi di eroina e 3 grammi di cocaina, oltre ad [illegible] bilan[illegible] di precisione, tre [illegible] in contanti ed un [illegible] stagnola uguale a quella [illegible]ta per avvolgere la droga consegnata a Camagna.

Dai successivi accertamenti è emerso che Guido Traverso [illegible] riforniva di stupefa[illegible] acquistati probabilmente nel Milanese, che poi rivendeva ai suoi clienti, dando loro appuntamento di notte sul piazzale del locale notturno. Fra i clienti c'era anche Luigi Camagna, che secondo le accuse per «piaz[illegible]» la [illegible] si serviva [illegible] Enzo [illegible], unico dei tre ad essere tossicodipendente.

Roberto Scagliotti

Oggi la cerimonia di consegna dei premi agli studenti «altruisti»

«Tempesta» di bontà

Hanno vinto gli scolari di Terza B della media «Vochieri» per l'aiuto dato [illegible] un compagno handicappato - Altri casi di generosità che la giuria ha ritenuto meritevoli

[illegible] per [illegible] Raschio

ALESSANDRIA — [illegible] anno fa moriva Luciano Raschio, un noto amministratore alessandrino che fu, fra l'altro, vicesindaco, consigliere regionale e presidente dell'Usl.

Per ricordarlo, la Provincia ha deciso di bandire un concorso riservato agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado. I ragazzi dovranno presentare ricerche su temi connessi alla vita di Luciano Raschio: [illegible] formazione culturale fra le due guerre; la sua attività pubblica; la vita quotidiana [illegible] Quartiere Cristo, dove abitava. Il [illegible] è aperto alla partecipazione di singoli alunni, gruppi [illegible] studenti o intere classi, che possono concorrere con scritti, disegni, fotografie, mostre documentarie, mate[illegible] audiovisivo.

[illegible] vaglierà i lavori per attribuire [illegible] premi [illegible] due milioni ciascuno, oltre i libri e il materiale didattico. Gli elaborati devono [illegible] consegnati entro il 15 aprile del prossimo anno.

L'iniziativa, che [illegible] il patrocinio del Provveditorato [illegible] Studi, è stata varata dalla Provincia e dal Comune [illegible] al fondo di 50 milioni concesso dalla Cassa di risparmio di Torino. La direzione scientifica dell'iniziativa è stata affidata all'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Alessandria. **(g. c.)**

[illegible] — Natale è il tempo dei bambini buoni che ricevono i meritati premi, secondo una tradizione mai scalfita, neppure [illegible] famoso «Elogio di Franti», in cui Umberto Eco rivalutava il «cattivo» deamicisiano.

Così questa [illegible] verranno consegnati alla media «Vochieri» gli annuali premi [illegible] «Livio Tempesta», promossi dal Centro aposto[illegible] bontà nella scuola.

Quest'anno i vincitori giocano in casa: si tratta degli studenti della 3ª B della stessa media «Vochieri».

[illegible] oltre due anni si [illegible] impegnati ad assistere ed aiutare [illegible] compagno di classe handicappato, contribuendo in [illegible] determinante al suo inserimento nel mondo scolastico e [illegible] suo [illegible].

Ma oltre a questo sono numerosi i gesti [illegible] bontà [illegible] piuti da [illegible] della provincia che riceveranno oggi un riconoscimento.

E' il [illegible] di Loredana Cornaglia, 8 anni, seconda elementare alla «Bistolfi» di Ca[illegible]: [illegible] giorno alla mensa scolastica si siede accanto ad [illegible] compagno spastico, lo aiuta con pazienza ed attenzione a consumare il pasto e resta [illegible] fino all'arrivo dell'insegnante di sostegno.

Poi ci sono gli scolari della 5ª B delle elementari «Zanzi» di Alessandria che, dicono i rapporti delle insegnanti, [illegible] saputo creare [illegible] clima di affetto attorno ad un comp[illegible] con gravi problemi di disadattamento.

Non riesce ad incollare le figurine sull'album, che [illegible] ogni [illegible] e quasi [illegible] «status symbol»? Ecco [illegible] c'è subito qualcuno pronto a farlo per lui. La classe è impegnata [illegible] qualche attività didattica e lui rimane indietro rispetto ai compagni? Nes[illegible] problema: [illegible] altri [illegible] a fare [illegible] primi della classe», ma si adattano ai [illegible] tempi di apprendimento.

La collaborazione con gli insegnanti, l'aiuto ai compagni di classe in difficoltà è uno [illegible] «leit-motiv» della maggior parte [illegible] premi del «Tempesta». Ad esempio vanno citati gli scolari della 1ª B delle elementari di corso Romita a Tortona, che «hanno sempre mantenuto un atteggiamento altruistico, improntato a comprensione, pazienza, collaborazione nei confronti di compagni irrequieti o [illegible] notevoli difficoltà [illegible] apprendimento».

Analogo premio ad un'altra 1ª B, quella [illegible] Alessandria, i cui allievi hanno stabilito un rapporto di amicizia e solidarietà [illegible] una compagna in difficoltà.

Esempi simili di generosità e altruismo li hanno offerti i ragazzi della [illegible] delle elementari «Don Minzoni» [illegible] Valenza e quelli [illegible] 4ª elementare della «Paolo VI» di Casalbagliano.

Emma Camagna

Lodevole iniziativa degli scouts di Acqui Terme

Natale con i «vu' cumprà»

ACQUI TERME — Per la notte [illegible] Natale i «vu' cumprà» dell'Acquese [illegible] soli: infatti i boy-[illegible] li hanno invitati alla tradizionale cena che si terrà nella sede dell'Agesci, [illegible] al Duomo. Dice una delle «guide», Gian Luca Ferrise: «Sarà la cena dell'amicizia con i [illegible]chini [illegible] vivono ad Acqui e [illegible] paesi vicini. L'iniziativa si lega alla visione mondiale della solidarietà che caratterizza il movimento scoutistico».

Naturalmente non importa che i marocchini siano musulmani, attenderanno assieme agli scouts la messa di mezzanotte. Dicono ancora gli organizzatori: «Lo scoutismo è al di [illegible] delle confessioni religiose. Era nostro [illegible] di far sentire a quella gente un po' di calore umano».

Gli scouts avevano parlato dell'iniziativa con l'assistente spirituale don Paolo [illegible] un giovane sacerdote, originario di Bistagno, che svolge il suo apostolato in seminario e tra i giovani. Don Paolo ha incoraggiato i ragazzi e [illegible] notte di Natale anche lui [illegible] presente.

[illegible] serata s'inizierà alle [illegible] la preparazi[illegible] dei piatti tipici del Marocco, che verranno [illegible] dai prodotti [illegible] cucina acquese. Dopo [illegible] cena ci [illegible] uno scambio culturale. I marocchini presenteranno [illegible] loro danze e i loro [illegible] popolari, gli scouts ricambieranno con un piccolo spettacolo. Tutti gli ospiti nordafricani riceveranno un regalo, in ricordo della [illegible] Intanto in questi giorni gruppi [illegible] ragazzi [illegible] contatti con tutti [illegible] ambulanti marocchini che incontrano.

A Bistagno è nata ormai una piccola comunità di cittadini nordafricani: in una stanza umida, senza servizi igienici, ogni notte dorme una decina di «vu' cumprà». E la mattina ognuno di loro, con la cassetta piena [illegible] accendini, radioline e occhiali, parte per raggiungere le fiere e i mercati [illegible] zona. Qualcuno si spinge [illegible] nelle frazioni più isolate. E a Bistagno la gente del paese, che prima guardava questi «stranieri» [illegible] diffidenza, ora [illegible] iniziato a fraternizzare con loro, comprendendone i gravi e spesso penosi problemi di sopravvivenza.

Giampaolo Cartini

Il Comune ha stanziato altri due miliardi per gli ultimi restauri

Casale, il teatro riaprirà forse già entro Natale '89

Dall'80 il Municipale è un cantiere: [illegible] rischia previsioni sulla fine dei lavori

CASALE MONFERRATO — E' alla «volata finale» il re[illegible] del teatro municipale. L'altra sera il consiglio comunale, all'unanimità, ha affidato alle ditte appaltatrici la fornitura degli arredi [illegible] inoltre sono [illegible] decisi nuovi lavori (saranno [illegible] ultimi interventi) per oltre mezzo miliardo.

Per quanto riguarda l'arredamento, le forniture sono relative a numerosi settori. Si va dalle poltrone [illegible] sipario, dall'impianto scenico all'arredamento del foyer.

A suo tempo il Comune aveva già stanziato un miliardo e ottocento milioni per questi interventi ed ora, non appena la delibera consiliare sarà ratificata dal Co.re.co., il Comitato regionale [illegible] controllo, i lavori potranno iniziare.

L'iter dovrebbe essere molto breve e probabilmente già ai primi di gennaio i tecnici si metteranno [illegible] lavoro.

Per l'arredamento sono [illegible] previste [illegible] tranches (palcoscenico, luci di scena, tappezzeria, poltrone, illuminazione ambiente, arredo foyer) che procederanno parallelamente. Gli altri lavori, per [illegible] milioni; [illegible] invece decisi per adeguare il teatro municipale alle nuove misure di sicurezza e per quelli che [illegible] considerati [illegible] «ultimi ritocchi».

Ad esempio è previsto [illegible] raddoppio dell'impianto elettrico, [illegible] 217 milioni, [illegible] inoltre l'installazione [illegible] porte antincendio.

Vi sono poi interventi come il rifacimento dell'intonaco della facciata ed il restauro della ringhiera della balconata esterna di via Garibaldi.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris: *«Il reperimento dei 573 milioni non dovrebbe pesare sulle casse comunali, in quanto speriamo di ottenere la somma [illegible] a fondo perduto attraverso la legge speciale sui teatri».*

Per il recupero dell'antico teatro municipale casalese, i cui lavori sono stati avviati nel [illegible], la spesa complessiva salirà così a quattro miliardi e settecento milioni. [illegible] sarà concesso l'ulteriore contributo — è considerato anche il fatto che la Sovrintendenza ha messo a disposizione un centinaio [illegible] milioni — ai [illegible] il teatro costerà sui quattro miliardi.

Il rinnovato [illegible] avrà circa [illegible] posti. In Comune, dopo che [illegible] passato ci sono stati ritardi ed intoppi burocratici, ora non si azzardano più previsioni [illegible] l'apertura [illegible] pubblico. In realtà, però, si punta all'inaugurazione tra un anno, con un grande concerto di Natale.

Mentre i lavori di recupero sembrano ormai [illegible] dirittura d'arrivo, [illegible] Comune si pensa [illegible] futura gestione e al funzionamento del nuovo «contenitore» teatrale.

Dice Guido Cattaneo, [illegible] assessore alla Cultura: *«E' stato affidato l'incarico per studiare la grafica con cui il teatro si presenterà al pubblico, cioè marchio e manifesti. Sono terminate inoltre le ricerche sul direttore artistico. La giunta aspetta una relazione per poi prendere una decisione e nei prossimi giorni il problema [illegible] affrontato».*

Cattaneo ha [illegible] vagliato i «curricula» di diversi candidati [illegible] ha già un nome [illegible] proporre: *«Ma per il momento non posso ancora renderlo pubblico».*

Parallelamente al recupero del teatro, procede il restauro di un altro «contenitore culturale» della città. [illegible] tratta della [illegible] chiesa [illegible] Santa Caterina, trasformata in auditorium.

Le opere murarie sono [illegible] state in gran parte ultimate e l'altra sera il Consiglio [illegible]nale ha autorizzato [illegible] spe[illegible] [illegible] milioni per il recupero di due pregevoli altari [illegible] legno, conservati nell'ex chiesa.

Dice [illegible]: *«Risalgono alla fine del Seicento, sono molto belli, ma anche molto danneggiati».*

Una volta recuperati gli altari, pur restando nell'ex chiesa, saranno spostati dalla sede originaria per consentire un miglior sfruttamento dello spazio per l'auditorium.

m. fa.

Curiosa mostra in via Varese

L'archeologia va in vetrina

Rimarrà aperta fino all'Epifania

ALESSANDRIA — La storia dell'Alessandrino in [illegible]sti giorni è in vetrina. E la [illegible]trina in questione è quella della sede dell'Azienda di promozione turistica, in [illegible] Varese.

I responsabili dell'ente l'hanno «prestata» al Gruppo archeologico cittadino che vi ha esposto fotografie, disegni, rilievi topografici e progetti che riguardano i più importanti «reperti» [illegible] provincia.

Un'iniziativa (la vetrina rimarrà allestita in questo mo[illegible] [illegible] all'Epifania) voluta, come spiega il direttore del Gruppo archeologico Franco Caputi, *«per fare conoscere il patrimonio storico della provincia, certamente più ricco di quanto normalmente [illegible] creda».*

Alcune [illegible] queste testimo[illegible] sono dedicate ai ritrovamenti più famosi. E' il caso di Libarna, [illegible] città romana nei [illegible] di Serravalle Scrivia, il [illegible] primo nucleo risale al secondo secolo avanti Cri[illegible] e che fu popolata fino alle invasione barbariche [illegible] quinto secolo dopo Cristo; e anche dell'acquedotto di Acqui Terme, probabilmente costruito durante l'epoca imperiale di Roma.

Ma in particolare nella vetrina viene [illegible] spazio alle scoperte più recenti [illegible]cheologia alessandrina, *«ugualmente importanti, però non ancora [illegible] come meriterebbero»*, aggiunge Caputi.

Si tratta ad esempio di due monumenti funerari romani portati alla luce all'inizio di quest'anno a Tortona, [illegible] zona di Porta Voghera: [illegible] tombe [illegible] epoca imperiale, appartenute quasi certamente a due proconsoli in carica nell'antica Derthona, nel III Secolo dopo Cristo.

Ci [illegible] poi le foto [illegible] una tomba [illegible] tipo [illegible] incenerazione a pozzetto»; in pratica una buca conte[illegible] un'urna con i resti del defunto e il suo corredo funebre. Venne ritrovata nel 1965 in località «Zinzini» [illegible] Pozzolo Formigaro, [illegible] Rivalta Scrivia, ma [illegible] anno gli esperti del Gruppo archeologico alessandrino l'hanno ricostruita [illegible] i materiali [illegible]nuti all'interno del castello del paese, che oggi si può visitare.

Più noti sono gli scavi della chiesa [illegible] Santa Maria [illegible] Castello in Alessandria. Nella vetrina vengono proposti i disegni [illegible] origina[illegible] risalente [illegible] quinto secolo, della prima ricostruzione [illegible] XI secolo e della seconda (cioè quella attuale) realizzata a cavallo [illegible] i secoli XIV e XV.

«Presentiamo anche [illegible] disegno — spiega Caputi — *delle rovine rinvenute nei sotterranei della chiesa, dove [illegible] realizzare una mostra con i reperti portati [illegible] luce nel 1975».*

L'esposizione comprende anche le foto delle cinque tombe romane del I Secolo d. C. ritrovate a [illegible] nell'87, in [illegible] della costruzione di un [illegible] e che attualmente si trovano nella sede della Sovrintendenza delle Belle arti a Torino per essere studiate.

Infine c'è [illegible] studio grafico che riproduce il sarcofago «Elio Sabino», in marmo di Aquileia, risalente [illegible] III Secolo dopo Cristo; il «pezzo» più prezioso custodito nel museo archeologico di Tortona.

Luca Ubaldeschi

■ Valenza, gas [illegible] laboratorio

VALENZA — Momenti di panico l'altro pomeriggio nel laboratorio di oreficeria Davite [illegible] Delucchi di viale Dante: nello scantinato, adibito a deposito di bombole e materiale vario, per la mossa incauta di un dipendente ha preso fuoco un contenitore di acido nitrico, [illegible] quale sono esalati vapori irrespirabili che hanno costretto [illegible] orafi alla fuga. Muniti di autorespiratori, i vigili del fuoco di Alessandria sono riusciti a domare le fiamme, prima che si propagassero alle [illegible] del deposito. (r. c.)

■ Eternit, prime [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo affiderà stamane gli incarichi ai quattro periti che eseguiranno le autopsie sui resti di undici ex dipendenti Eternit morti nel periodo 1980-1987.

Le autopsie sono state ordinate nell'ambito dell'inchiesta sulle «morti bianche» legate all'amianto. Oggi i periti incaricati presteranno giuramento, quindi cominceranno gli esami necroscopici sulle prime tre salme. (m. fa.)

■ Tagliolo [illegible] Camera

TAGLIOLO MONFERRATO — Con il patrocinio di Comune e Provincia e l'ade[illegible] dell'Istituto storico della Resistenza, [illegible] pomeriggio, alle 15,30 nel salone del Municipio, sarà presentato il libro *Un [illegible] della «scelta»*, biografia politica di Carlo Camera, noto dirigente del pci originario di Tagliolo, scomparso nel 1971.

Saranno presenti l'autore, Maurizio Maggi, e Pier Paolo Poggio della Fondazione Micheletti di Brescia, consigliere [illegible] di Ovada. (r. bo.)

■ Il Paniere di [illegible]

CASALE MONFERRATO — Edizione natalizia, oggi, dell'ormai tradizionale mercatino mensile di prodotti biologici «Il Paniere». L'esposizione sarà ospitata per l'occasione in piazza Mazzini, [illegible] nella consueta sede di Santa Croce. Alle 16 gli espositori offriranno una merenda a [illegible] di dolci e [illegible]. (m. fa.)

■ [illegible]

SAVONA — L'ingegnere Mario Verde, 57 anni, abitante [illegible] Alessandria in via Pacinotti 39, dopo 8 anni di [illegible] giudiziarie con l'Ansaldo Spa [illegible] Genova, [illegible] tenuto dal tribunale [illegible] Savona [illegible] mento [illegible] proprio rapporto di lavoro [illegible] l'azienda del capoluogo ligure.

Il professionista era stato assunto dall'Ansaldo [illegible] 1978. Pochi mesi dopo era stato inviato in Brasile per elaborare programmi di possibili installazione di impianti industriali.

L'anno successivo venne però licenziato e citò in giudizio l'Ansaldo. L'azienda, però, sostenne che l'ingegner Verde [illegible] era un suo dipendente, perché lavorava per una consociata estera, la «Ansaldo Soler do Brasil».

Strada a rischio

E' la statale che attraversa Occimiano - Il sindaco dice: «Ci vuole [illegible] tangenziale»

OCCIMIANO — In paese non ne possono più: questo piccolo centro a una dozzina di chilometri da Casale è attraversato dalla statale che ogni giorno è percorsa da un traffico intenso, specie di camion.

«Le continue vibrazioni — sottolineano [illegible] abitanti — *hanno provocato lesioni a quasi tutte le [illegible] che si affacciano sulla statale, cioè alle abitazioni di via Vittorio Emanuele, la strada principale del paese».*

Come se non bastasse, all'ingresso [illegible] Occimiano dalla parte di Casale la statale piega a destra con una [illegible] curva, tristemente nota come «curva della morte» per i numerosi incidenti [illegible] vi [illegible]no avvenuti.

L'ennesimo incidente, accaduto pochi [illegible] fa (un'auto è finita contro [illegible] camion: fortunatamente [illegible] guidatore se l'è [illegible] c[illegible]rite lievi), ha riacceso la polemica. Il sindaco Pier Felice Scagliotti ha scritto una lettera ai giornali per denunciare ancora una volta la pericolosità della statale.

Del problema si era interes[illegible] anche il ministero dei Lavori pubblici: il sottosegretario Costa aveva chiesto spiegazioni all'Anas. La risposta è stata: *«La variante è inclusa nella seconda fascia [illegible] interventi per le strade fuori rete di grande [illegible]cazione del Piano Decennale»*, ma questo piano [illegible] mai ricevuto i finanziamenti promessi, né è stato aggiornato il progetto per Occimiano.

«Questo — sottolinea il sindaco — *mentre si stanno spendendo miliardi per rifare la pavimentazione di un tratto della statale [illegible] Casale ed Occimiano, sostituendo le vecchie e durevoli lastre [illegible] cemento con l'asfalto. Un rifacimento che, [illegible] non superfluo, sicuramente era rinviabile e di gran lunga secondario alla costruzione della circonvallazione di Occimiano».*

m. fa.

In tutta la provincia proseguono i concerti natalizi

Mille note sotto l'albero

Questa sera gli allievi del «Vivaldi» a Villa del Foro, il coro degli Scolopi a Ovada e un'orchestra di Novara a San Salvatore - Domani musica a Solonghello - Lunedì un soprano cileno

Mezzo secolo di cultura ... alla «Ferrero»

ALESSANDRIA — Quale cultura per la città negli ultimi cinquant'anni? Come ha influito ... alessandrini? ... l'hanno affrontata la stampa e il potere locale? Quali sono state le figure emergenti? Come se l'è cavata l'Azienda teatrale nel primo decennio di vita?

Queste alcune delle domande a cui tenterà di dare una risposta il seminario di studi «Adelio Ferrero e la vita culturale ad Alessandria: materiali, temi, questioni» in programma oggi (inizio dei lavori alle 9,30 e alle 15).

La figura di Adelio Ferrero aleggia su questo appuntamento, non solo perché il seminario si terrà nella ... piccola del Teatro Comunale a lui dedicata, ma anche perché all'organizzazione ... collaborato quasi tutti gli organismi, cittadini e no, di cui fu animatore o quanto ... ispiratore: dall'Azienda teatrale alla rivista «Cinema e ...», dal Gruppo De... al Gruppo Cinema. Inoltre c'è l'Istituto storico ...

... mattina il seminario avrà naturale conclusione con l'assegnazione del Premio Ferrero, per ... di critica cinematografica. Scorrere l'elenco dei ... (Carlo Gilardenghi, Delmo Maestri, ... Manganelli, Giorgio Canestri, Luigi Cupra, Brunello Mantelli, Maria Luisa Caffarelli e Dino Molinari, Nuccio Lodato e Giuliano Callegari, Alfredo Mango, ... e Franco ...rari) è ripercorrere ... parte della storia ... della cultura di Alessandria.

e. c.

Saranno ventun studenti del Conservatorio «V...» di ..., oltre al gruppo «Giovani Ensemble Emma ... Ferrari», a dar vita stasera al «Concerto di Natale» nella chiesa di ... del Foro, organizzato ... ciazione Musicale «Ferrari» e inserito ... stagione concertistica ...'89 nello «spazio» ... ai giovani ... Conservatorio.

Musiche di grandi compositori, da Haydn a Prokofiev a Chopin, da Bach a Bartok, da Brahms a Beethoven, saranno eseguite ... allievi che frequentano le elementari e le medie al «Vivaldi» e da quelli degli anni superiori.

Un «Minuetto» di Haydn verrà invece proposto ... «Giovani Ensemble ... Ferrari» ... Alessan... al flauto, ... Marelli, Fabio Pavan e Roberta ...ni ai violini, ... Ferraris e Ilaria Stra... ai violoncelli, accompagnati al cembalo dalla professoressa Alda Ferraris.

Con il concerto di Natale della Corale Polifonica e dell'orchestra da camera «Libera Musica» di Novara, ... Roncaglio, alle 21 ... di San Martino a San Salvatore si apre il terzo ...no di attività del Centro culturale del paese.

«Concerto di Natale» stasera nella ... di San Domenico a Ovada: è una tradizione per la ... e ad eseguirlo sarà, come sempre, il coro dei Padri Scolopi. La direzione è affidata a ... mentre le basi musicali ... Lino Basso e Carlo Campostrini.

Sarà la ... polifonica di Nizza Monferrato a tenere, domani, alle 11,30, il concerto domenicale di «Natale in musica» a Solonghello, la quarta edizione ... rassegna organ... Teatro Nuovo di Torino. ... da ... Gionnola in corale eseguirà brani di Gabrieli, ... Palestrina, di Mozart e Bruckner.

La ... della Società del ... di Alessandria ospita lunedì il terzo concerto della stagione '88-'89 del Musical Bridge. Il mezzosoprano cilena Mercedes Vergara accompagnata alla chitarra da Gianni ... e Fabrizio Fracchia proporrà ... di musiche di grandi compositori, da Bellini a Donizetti. Un'occasione eccellente per ascoltare l'artista cilena che è concertista di fama internazionale.

Nel clima di festa, anche se ... nulla hanno a che ... il Natale, rientra anche il ... «Continuum», offerto martedì sera al «Comunale» di Alessandria dal coro dell'Ata, ... iniziativa dell'Azienda teatrale alessandrina e della Cassa di Risparmio. Una serata all'insegna dell'originalità, con ... barocche di Henry Purcell accostate alle ... ni dei Beatles.

Il concerto è stato realizzato da Raffaele Cecconi, l'orchestra e il coro sono diretti da Gian Marco Bosio; di Laura Parodi è la voce solista, Marco Simoncini è il maestro del coro. Il concerto è realizzato con la collaborazione del centro ricerca musicale di Genova.

e. c.

Appuntamenti

... JAZZ. «... Quartet», il gruppo più ... della fusion italiana è di ... questa sera alle 21,30 al ... culturale Palomar di Valenza.

ASSEMBLEA BENZINAI. La Figisc Confcommercio ha indetto ... 15,30 all'Ascom di Alessandria l'assemblea ... impianti ...: sarà presente all'incontro il presidente nazionale Guido Donelli.

SPETTACOLO SCUOLA. «La pace è...» è il titolo dello spettacolo che la scuola dell'infanzia «Rota» ... alle ... Palazzetto dello Sport di Valenza.

DONI ALL'ANFFASS. Oggi pomeriggio il sindaco di Novi Ligure ... Angeli ... oltre ... porta pacchi ... agli ospiti ... Centro Anffass ...

FESTA PER LA PALESTINA. ... alle 17, a Palazzo Guasco, «Festa per la Palestina indipendente», ... la dal Gruppo di lavoro propalestinesi che ... in ... e in ... Ci ... no anche studenti palestinesi ed un rappresentante dell'Olp.

Mostre e Artisti

Pittura al femminile. Si inaugura alle 18 di oggi, al Dopolavoro Ferroviario di piazzale Stazione, a Novi Ligure, la collettiva delle pittrici ... Ravera, Rosalba Riviera e Chiara Sca...

Loredana Cervegliori. Prosegue con successo alla ... d'arte *La Maggiolina*, di via Modena 60 ad Alessandria, la personale ... giovane ed affermata pittrice ..., dal titolo «Lo ... vuoto».

Pittura & Scultura. E' la collettiva che apre ... a Palazzo Cova-Adaglio di piazza S. Francesco, a Casale, con opere di Aime, Barbesino, Bargero, Barola, Bibollet, Bonardi, Campese, Cavalli, Conti, Ghislieri, Guaschino e Stilo.

Collettiva di pittura. Oggi e domani a Tortona, ad iniziativa dell'«Associazione ... Fracchia e...». Opere di una decina di pittori del Tortonese, in via Fracchia.

... **Guenza.** La pittrice ... inaugura oggi ... 17,30 ... rassegna delle sue opere ... chiesa della ... Trinità a S. Salvatore Monferrato.

Novi ... il titolo della mostra che apre ... 17 di oggi all'albergo Amedeo di via Cravenna, a ...: scorci novesi del pittore naïf Michele Bottala.

Dietro la maschera. Alle 18 di oggi nella sala d'arte del Palazzo ...unale in piazza Libertà, ad Alessandria, si inaugura la mostra fotografica dell'alessandrino Gino Uliana: 35 ritratti di artisti che in quest' ... hanno calcato le scene del «Comunale», colti nel ... della metamorfosi, quando l'attore si cala nel personaggio.

Rosa Palmiero. ... 18,30 di oggi vernissage a Palazzo Carmagnola di piazza Mazzini, a S. Salvatore, ... personale ... pittrice valenzana.

Monica Odicino. Al Circolo Anspi di Cassano Spinola è aperta la rassegna «Paesaggi e personaggi di Cassano» di ... giovane pittrice stazzanese.

Ennio Morlotti. Successo alla *Bottega d'arte* di corso Roma 18, ad Acqui, per la personale, pastelli ad olio, ... tra i più grandi paesaggisti ...

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

...: ... 3.
AMBRA: Mr. Crocodile Dundee 2.
...: L'isola di Pascali.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Delitti e profumi.
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.

...

ARISTON: Il piccolo diavolo.
CRISTALLO: Grasso è bello.
ITALIA: Don Bosco.

...

MODERNO: Chi ha ... Roger Rabbit?
POLITEAMA: Domino.
VITTORIA: Buster.

GAVI LIGURE

...

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
...
ITALIA: Domino.
MODERNO: Il presidio.

OVADA

LUX: Poltergeist 3.
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.

SERRAVALLE SCRIVIA

...: Milagro.

TORTONA

MODERNO: Domino.

VALENZA

SOCIALE: La casa 3.

VOGHERA

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
GALVANI: Codice privato.
...: Snack Bar Budapest.

FARMACIE

...: Comunale Cristo, corso ...; notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi e Cignoli, corso Bagni.
Casale: Comunale Porta Milano, via Milano.
Novi: Comunale, via ...
Ovada: Frascara, via Aguzzia.
Tortona: Bidone e Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Ballinger, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 65.303, 440.347. Casale (0142) 54.782, Tortona (0131) 872.361; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 25.29 - 54.297, Novi Ligure (0143) 75.786; Ovada (0143) 86.392; Serravalle Scrivia (0143) 65.088.

...

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) ... 44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblialfa, via Corte d'Ag..., tel. (0142) 21.01 - 21.64

[illegible] - Risolta la lite tra Baveni e Barbano

E' ritornata la pace nel «clan» casalese

Dopo [illegible] chiarimento ed [illegible] cena con il presidente Bocci

CASALE MONFERRATO — Nel clan del Casale è ritornata la serenità, alla vigilia della difficile trasferta in Sardegna, contro il Tempio. Lo screzio scoppiato al termine del match col Poggibonsi, domenica scorsa, [illegible] l'allenatore dei nerostellati [illegible] Baveni e il vicepresidente Enrico Barbano si è finalmente risolto con una stretta di mano.

Mercoledì, il presidente del Casale, Sergio Bocci, ha con[illegible] i due protagonisti del diverbio; il malinteso è stato chiarito e «*la serata siamo andati a cena tutti insieme*», dice Barbano.

«*Pace fatta, quindi* — aggiunge il vicepresidente — *senza lasciare spazio agli [illegible]ichi. Queste piccole incomprensioni succedono in ogni ambiente e non è il caso di far drammi. Ora che siamo attestati al vertice della classifica, il nostro compito diventa sempre più difficile e anche certe tensioni sono quasi inevitabili, soprattutto a fine gara, quando [illegible] avverte maggiormente il rammarico per un risultato magari non sempre soddisfacente*».

«*L'ambiente però è sereno* — conclude Barbano —. *Tutti i giocatori sono uniti intorno al mister ed io sono con loro. Una parola pronunciata un po' ad alta voce non basta a scalfire l'amalgama della nostra squadra*».

Dice il mister: «*Per un eccesso di nervosismo nel finale di partita ci eravamo fraintesi, ma ora è tutto a posto. E' già [illegible] detto tutto, non ci sono altri problemi. Abbiamo [illegible] una pietra sopra a quell'episodio e ora vorrei ricominciare a parlare soltanto di calcio*».

«*In settimana* — conclude [illegible]enatore — *la squadra ha svolto regolarmente gli allenamenti. Tutti i giocatori sono in forma escluso Pieri, che non si è [illegible] completamente ristabilito dopo l'infortunio ad un ginocchio*».

Gino Defrancisci

Il vicepresidente Enrico Barbano (a sin.) e mister Bruno Baveni

[illegible] - Il coach della Cerutti è l'ex di turno

E Bertacchi sfida la «sua» Gorlese

In serie C, Derthona e Alessandria impegnate in trasferta

Domani alle 17,30, alla palestra casalese «Leardi», arriva la Gorlese e per Silvio Bertacchi, coach della Cerutti & Giorcelli, non ci [illegible] molte incognite da scoprire. L'allenatore, infatti, nella scorsa stagione aveva guidato i lombardi, portandoli sino ai playoff e «*in quell'occasione* — dice — *avevamo anche sfiorato la promozione*».

Nella classifica di B2, la Gorlese accusa uno svantaggio di 4 punti rispetto ai casalesi, a loro volta lanciati all'inseguimento [illegible] capolista Mauri Treviglio. «*Conosco bene le caratteristiche dei nostri avversari* — aggiunge Bertacchi —. *Sono molto precisi nel tiro da fuori e determinati. Diventano addirittura terribili durante i playoff, quando di solito le altre squadre accusano un po' di fatica. Dovremo stare molto attenti*».

Tra i più temibili, il coach cita «*Colautti, Fabiani, Bus[illegible]et, Polloni e Campanaro, tutti elementi esperti, che provengono dai campionati maggiori. Sarà bene vincere per tenerli a distanza, visto che siamo in ballo per il primato. Guai se riusciranno a superarci in classifica. Hanno le carte in regola per allungare e rendersi irraggiungibili*».

Tra i casalesi, è previsto il rientro a tempo pieno del playmaker Teso, tenuto in panchina domenica scorsa contro l'Oslo; la facilità di quell'incontro (vinto per 119 a 71) ha infatti permesso a Bertacchi [illegible] sperimentare nuovi schemi di gioco.

In serie C, Derthona e Basket '82 Alessandria giocano in trasferta. I tortonesi stasera alle 21 si confrontano con il Cus Torino. «*Un impegno difficile* — dice il coach Ma[illegible] Armana — *ma dobbiamo dare una svolta al nostro campionato, prima che sia troppo tardi per rimediare*».

Gli alessandrini, domani alle 17,30, affronteranno invece il Versilia Forte dei Marmi. Dichiara il coach [illegible] Zanellati: «*Siamo a 4 punti dalle prime e non vogliamo perdere terreno. Spero di poter utilizzare a tempo pieno Fiorelli, che si è ripreso bene dall'infortunio*».

In serie B femminile, la Bankorafa Valenza ospita domani il Cartonbox Arbore (alle 17,30 al palasport). In panchina ci saranno i due nuovi trainer, Roberto Gatti e Guido Damato, al posto del dimissionario Cesare Bilil.

L'Alessandria Paterna (C femminile) affronta stasera (alle 21) il Lonate in trasferta. «*Prevedo un incontro molto duro ed equilib[illegible] all'insegna del massimo agonismo*», dice l'addetto stampa delle alessandrine, Paola Bozzano.

g. d.

■ In serie D Junior Pool a Savigliano

Ancora un turno di campionato prima della lunga sosta natalizia, per le formazioni alessandrine impegnate nella serie D di basket.

La capolista Junior Pool Casale è attesa alle 21 a Savigliano, dove l'Expo Casa Giochi tenterà di sovvertire il pronostico a lei sfavorevole.

La Junior è lanciatissima, ha collezionato otto vittorie consecutive e in questa stagione non ha ancora trovato avversari in grado di contrastare la sua marcia.

Compito abbastanza agevole anche per il Caminello Valenza, che stasera alle 21,15 ospita il non irresistibile Cus Genova. «*Da tempo non [illegible] a giocare con la dovuta concentrazione* — ammonisce capitan Pasino — *rischiando [illegible] perdere partite già vinte. I genovesi sono imprevedibili: è meglio non sottovalutarli*».

Più difficile si preannuncia l'impegno casalingo dell'Olimpia Voghera, che sempre oggi (alle 21) riceve l'Autorighi Chiavari.

Dicono i giocatori vogheresi: «*Il calendario ci offre l'opportunità di guadagnare qualche posizione in classifica in questi prossimi turni*».

Il Mobili Fossati Serravalle, domani alle 17,30 sul campo dell'Imperia, ha buone possibilità di continuare la sua serie positiva, iniziata quattro giornate fa. Il quintetto ligure, penultimo in graduatoria, non dovrebbe impensierire i serravallesi.

(r. c.)

[illegible] - La seconda prova [illegible] campionato

Domani i «regionali»

SERRAVALLE SCRIVIA — Il palazzetto dello sport di viale Rimembranza ospita [illegible] la seconda giornata del campionato regionale di ginnastica artistica, riservato alla categoria Allieve di primo e secondo grado.

Alla competizione, organizzata dalla Ginnastica Serravallese, partecipano oltre 130 ragazze, in rappresentanza di 25 società del Piemonte.

[illegible] prima giornata di campionato, disputatasi [illegible] Novara, [illegible] ginnaste serravallesi avevano ottenuto brillanti risultati, soprattutto tra le allieve di secondo grado, [illegible] il quinto posto di Elena Nicorelli, l'ottavo di Debora Marchesotti ed il nono di Silvana Pallavicini.

Nella classifica generale per società è invece al comando la Valentia di Valenza con 79,726 punti, che precede la Libertas Novara (73,425) e la Ginnastica [illegible] (73,050).

Dice Mario Sterpone, presidente della società serravallese: «*Cercheremo di [illegible] valcare le novaresi e di avvicinarci alle ginnaste valenzane, per confermare i conti[illegible] progressi che le nostre atlete hanno compiuto sotto la guida degli istruttori Fulvio Bonardo, Marina Accorsi e Francesco Diana. Credo che le nostre ragazze abbiano [illegible] buoni margini di miglioramento*».

Tra le Allieve di primo grado, le giovanissime Chiara Ponta e Camilla Biglieri sono al loro esordio agonistico. La prova s'inizierà alle 9, con le gare per le atlete più giovani, e riprenderà alle 14, con le Allieve di secondo grado.

Tutte le ginnaste dovranno svolgere i quattro esercizi tradizionali: corpo libero, volteggio al cavallo, trave di equilibrio e parallele asimmetriche.

m. gi.

■ [illegible] Uisp [illegible] Tecalcora è capolista

ALESSANDRIA — La Tecalcora Orologeria, che con la vittoria a tavolino (2-0) sull'Avis Pa è prima nel campionato dilettanti Uisp (girone di Alessandria e Valenza), gioca domani alle 10 a Castelletto Monferrato.

Il Melchionni, che insegue ad un punto, gioca oggi alle 15 a Bassignana contro l'Elettro 2000; contemporaneamente si disputano Avis Donatori-Pizzerie Rumile, Passeto-Felizzano e Bar Felix-Voghinese. Domani alle 10 sono in programma Bassignana-Mobili Brianza e Avis PS-Pecetto.

(r. c.)

[illegible] - Prima della sosta dei campionati per le feste natalizie

Gli ultimi fuochi del 1988

Scontro per la salvezza fra Facc e La Spezia - Stg Casale in casa contro [illegible] Bergamo - La Sicamps Alessandria, sempre in corsa per il primato, affronta la capolista Pavic Ponti

Il 1988 si con[illegible] con [illegible] anticipo per i campionati [illegible] volley. Questa sera si disputano infatti le ultime gare dell'anno e le tre squadre alessandrine di serie B giocano tutte in casa.

La Facc Novi (B1 maschile) ospita [illegible] Spezia, la [illegible] Casale (B femminile) il Ber[illegible] e [illegible] Sicamps Alessandria [illegible] maschile) il Romagnano Sesia. In C1 femminile, invece, la Pallavolo Valenza gioca in trasferta a Torino.

La Facc per la tranquillità. La squadra novese affronta l'impegno di questa sera al Palasport (alle 21) con un duplice obiettivo.

Una vittoria [illegible] la Finanziaria Cit di La Spezia, infatti, consentirebbe alla Facc di avvantaggiarsi su una [illegible]ente diretta per la salvezza e di guadagnare una posizione di centro classifica.

Due traguardi senz'altro possibili, considerato che [illegible] neopromossa formazione ligure non è certo irresistibile e che la squadra novese di Aldo Masso è viceversa in [illegible] na salute.

«*Dovremo giocare con molta attenzione* — dice il capitano Marco Barbagelata — *evitando pericolosi condizionamenti a livello psicologico. Troppe volte in passato abbiamo perso contro formazioni alla nostra portata per insufficiente determinazione e deconcentrazione*».

La Stg imbattibile in casa? L'obiettivo [illegible] conquistare punti salvezza [illegible] anche nelle ambizioni [illegible] Stg Casale, che [illegible] 18, alla palestra «Leardi», riceve la visita della Pallavolo Bergamo.

L'attuale divario di classifi[illegible] (6 punti della Stg contro i 10 della squadra lombarda) non preoccupa il presidente Carlo Furione, fiducioso rispetto alle possibilità di successo: «*Vincendo, potremo avvicinarci ad un'avversaria che ritengo al nostro livello*».

Le speranze di Furione sono confortate dal fatto che, fino ad ora, la Stg non ha mai fallito l'appuntamento [illegible] lingo, avendo vinto tutte e tre le partite disputate alla «Leardi».

La Sicamps cerca l'aggancio. Dalla lotta per la salvezza passiamo a quella per [illegible] primato, che riguarda la Sicamps Alessandria, in corsa per le prime posizione nel torneo di B2. La squadra grigiobilu se la vedrà questa sera (alle 21) al Palasport contro la capolista Pavic Ponti di Romagnano Sesia.

La squadra guidata da Ugo Ferrari si presenta a questo appuntamento al gran completo e particolarmente motivata. Da [illegible] lato, infatti, c'è desiderio di riscatto dopo [illegible] due sconfitte consecutive che l'hanno fatta scivolare al secondo posto, dall'altro si spera in un successo per un deciso reinserimento nel discorso promozione. Il rischio, però, è alto; la sconfitta potrebbe infatti significare un deciso ridimensionamento delle ambizioni.

Valenzane a Torino [illegible] sperare. L'unica squadra impegnata questa sera in trasferta è la Pallavolo Valenza, ospite alle 18 della SaFa Torino. Le ragazze valenzane sono reduci dalla prima vittoria (dopo sei sconfitte consecutive), che ha restituito fiducia e stimoli all'ambiente. La SaFa attualmente è attestata a centro classifica, ma non sembra imbattibile.

Nei campionati regionali. Ecco gli impegni di oggi, per le formazioni alessandrine impegnate [illegible] tornei regionali. [illegible] serie C2, alle 21, si [illegible] sputano Libertas Racconigi-Edil M Ovada e Gagliardi Aosta-Acqui Terme. In serie D sono in programma, alle 17, Alca Novi Ligure-Volley Sandamiano e Pallavolo Boves-Junior Bono Casale. Per la serie C2, alle 21, la Tessilnovi di Novi Ligure affronta in trasferta la Pallavolo Montalto, mentre l'Edil M Ovada gioca sul campo del Gaglianico. In serie D femminile, alle 21, è previsto l'incontro Junior Casale-2D Lingotto Torino alla palestra casalese «Leardi».

l. u.

■ Oggi [illegible] premiazione del «Cavalli»

CASALE MONFERRATO — Oggi alle 17 a Casale, nel salone San Bartolomeo e San Mauro in piazza Baronino, si svolge la cerimonia di pre[illegible]-XI Memorial Cesare Cavalli», durante la quale saranno consegnati riconoscimenti agli atleti delle società ciclistiche casalesi che si sono distinti durante l'anno.

(m. gi.)

■ Ciclocross, Coppa Inverno a Casale

CASALE MONFERRATO — Su iniziativa del Gs Casalese, si disputa domani in zona Oltreponte l'ottava «Coppa Inverno» di ciclocross. La gara, riservata agli allievi Udace, ai dilettanti e professionisti Fic, e valevole per il trofeo «Alfa Lum». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10 in via Adam, di fronte al bar «Settebello». Il percorso si snoda lungo le strade dell'argine Diga.

(m. gi.)

■ Novi, consegnati i brevetti ai sub

NOVI LIGURE — La società Novi nuoto ha consegnato i brevetti «Padi», validi per immersioni subacquee con autorespiratore ad aria, ai 18 allievi che hanno superato il corso estivo e l'esame [illegible]. I nuovi sub sono Luca Giannini, Luca Valdenassi, Mauro D'Angelo, Moreno Cipollina, Claudio Barsone, Alessandro Maruschi, Alfio Contarino, Natale Zangrillo, Anna Leprato, Ornella Oddini, Andrea Murlette, Giorgio Bouretto, Danilo Goggi, Claudio Forni, Lino Masier, Fabrizio Pesce, Roberto Massacane e Sergio Alerici.

Durante la cerimonia, svoltasi al «Cannon d'oro» di Capriata d'Orba, i responsabili della «Novi nuoto» hanno consegnato un premio anche al presiden[illegible] dell'Alessandria calcio, Gino Amisano, che ha messo a disposizione la piscina della sua villa per il corso.

(l. u.)

■ [illegible] campionato di Super [illegible]

ALESSANDRIA — Nel girone di Super Eccellenza Uisp, la Don Bosco Alessandria, che domenica scorsa si è laureata campione d'inverno, è attesa oggi alle 15 ad Acqui sul campo di Mombarone dal Caseificio Merlo. La diretta inseguitrice Goga mi Goga gioca invece a Montecastello contro l'Omac Tortona. Ecco le altre gare in programma: oggi [illegible] 14,30, Montefluos-Carrozzeria Sport, Bergamasco Culligan-Gi Sport; alle 15, Carbonara-Incontro Abbigliamento; domani alle 10, Giarole-Elettronica Picollo e Bar Lombardi-Piovera. Classifica: Don Bo[illegible] 22; Goga [illegible] Goga, 20; Incontro, 10; Carrozzeria Sport, 16; Gi Sport, [illegible]; Giarole e Carbonara, 13; Caseificio Merlo e Culligan, 11; Bar Lombardi, [illegible], Montefluos e Piovera, 8; Picollo, 7; Omac, 3.

(r. c.)

■ Corsi di presciistica a [illegible]

NOVI LIGURE — Lo «Sci club Novese» organizza alcuni corsi di ginnastica presciistica, aperti sia ai giovani che agli adulti. Le lezioni si tengono ogni martedì, dalle 20 alle 22, alla palestra «Itis» [illegible] via Verdi. Il costo è di 20 mila lire. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 39 (il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17,30 alle 19,30) oppure telefonare al presidente dello sci club, Franco Ferrarese, allo 0143/76017.

(l. u.)

L'antico borgo è popolato da «personaggi» a grandezza naturale

E Arquata diventa un presepe

Gli organizzatori, che ■ al lavoro da ottobre, hanno ricostruito ■ ambiente del primo Novecento, con ■ ed attrezzi originali - La grande scenografia si può visitare fino ■ gennaio

Arquata. I visitatori del «maxi-presepio» osservano incuriositi i grandi fantocci sistemati ■ le strade del centro cittadino, provvisoriamente trasformato in isola pedonale (Foto Vaccari)

ARQUATA SCRIVIA — Il mulino ad acqua in perenne movimento, il suo piccolo stagno con le oche: è la scena che apre, in piazza San Rocco ■ il «Presepe nel borgo», che la Pro loco arquatese ha allestito nel centro medievale del paese.

Le porte dell'antico rione si schiudono su un panorama fiabesco, popolato di singolari personaggi. ■ luci ed atmosfere d'altri tempi.

In via Interiore e nei vicoli compaiono quasi d'incanto più di duecento figure, ■mini e donne realizzati a grandezza naturale che quasi sembrano animarsi nella penombra della sera, sotto gli sguardi curiosi ed attenti dei visitatori che ■ le strade.

Nelle cantine e nei garage, che gli abitanti del borgo hanno messo a disposizione degli organizzatori, sono allestite scenografie curate nei più piccoli particolari.

Ci si guarda attorno e si può vedere il secchio ■ latte, la paglia, il forcone e il rastrello e, appesi ai muri, i falcetti per tagliare il fieno: sembra, anzi è, una vera stalla.

Le figure poi, per quanto immobili, catturano ■ curio■ dei bambini e l'attenzione competente degli adulti. La mucca in legno e cartapesta è dipinta con colori tenui. Il contadino col volto ■ terracotta e gli abiti d'un tempo è accanto alla moglie, che indossa il lungo scialle e gli zoccoli.

«Come sempre — spiega Piero Villa, presidente della Pro ■ — *abbiamo voluto ■ ■ grande attenzio■ l'allestimento ■ questo presepe, che è il nostro regalo agli arquatesi. E' un'opera impegnativa, per ■ quale ■ lavorando più da molte settimane: per questo, per continuare ad offrire uno scenario d'alto livello qualitativo, stiamo valutando l'opportunità ■ trasformare l'appuntamento da annuale a biennale».*

In effetti la realizzazione del presepe arquatese richiede ■ notevole dispendio ■ tempo e di energie agli organizzatori: ■ decine di persone hanno cominciato già in ottobre a studiare le scenografie, gli addobbi, a realizzare nuovi personaggi o a riparare le statue deteriorate dell'anno precedente. Poi è partita ■ minuziosa ricerca ■ vestiti, degli utensili, degli ar■ originali, scovati ■ cantine e nei ■ ripuliti e riadattati alla bisogna.

Ne è scaturita una riproduzione assolutamente fedele dei primi anni del secolo, un «presepe contadino» in cui i più anziani possono riconoscere scene del primo Novecento, uno spaccato su un «passato prossimo», con abiti e arredi che tornano a rivivere, a ricostruire una scenografia che ben si integra con l'antico borgo arquatese.

Le strade, le abitazioni, le scale, gli scantinati ■ ■ hanno ■ quasi ■ tutte le ■ caratteristiche architettoniche.

In vico Castello c'è l'osteria ■ presepe, dove l'oste ■sce il vino agli avventori sotto l'arco antico, con le botti e gli otri conservati nell'umida penombra.

In un garage di via Interiore c'è la bottega del sarto, con ■ macchine per cucire, decine di pantaloni e camicie appese alle grucce e ■ due autentiche divise da ■rabiniere del primo Novecen■.

Più in là la bottega del falegname e ■ sarto, un piccolo mercatino rionale, mentre ■ termine di vico Oratorio, sul sagrato della chiesetta ■ San Rocco, ■ ■ realizzata la capanna della Natività.

■ torre medievale che sovrasta l'antico borgo di Arquata splende nella notte la gigantesca stella cometa realizzata da Franco Fornari, a suggerire immagini suggestive ed a ricordare ai passanti frettolosi una visita al paese.

«Vogliamo ringraziare il Comune, che ci ha concesso il patrocinio, e ■ "Erg Petroli", ■ ha sponsorizzato la manifestazione — dice Gianni Braini della Pro loco —. *Ad ■ il "Presepe nel borgo" è l'evento culturale più importante di un ■ ricco di manifestazioni proprio ■ le sue caratteristiche, al di là del puro significato religioso, assume una particolare valenza storica e sociale».*

Nelle precedenti edizioni il presepe arquatese ha raccolto un eccezionale successo: nel 1987 furono quasi ■ mila i visitatori, provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia.

Anche quest'anno gli orga■ prevedono un'affluenza-record, con decine ■ migliaia ■ persone che potranno ammirare la grande scenografia sino ■ gennaio.

Anche quest'anno Pro loco e Comune, in collaborazione ■ ■ istituti ■ di Arquata, hanno promosso un concorso sul tema del Natale tra tutti gli alunni delle scuole elementari e gli allievi delle medie in provincia.

Gli studenti potranno inviare entro il 31 gennaio disegni e dipinti, poesie e piccoli brani musicali ispirati al presepe arquatese: il 25 febbraio, nell'aula magna delle ■ medie, si svolgerà la cerimonia di premiazione delle opere migliori.

Walter Giannaschi

■ Le altre ■

ARQUATA SCRIVIA — In occasione ■ 4° «Presepe nel borgo», ■ loco e Comune presentano «Sintesi di una produzione», una mostra di scultura di Enrico De Benedetti. Nell'atrio del Palazzo municipale ■ esposti teste in gesso, studi e modelli creati dal■ arquatese, che è l'autore dei volti in terracotta dei quasi duecento personaggi del «Presepe del borgo».

Sempre a Palazzo comunale è esposto il dipinto di Aldo Pessino sul «barchi», la cappella del XIII secolo prima trasformata in abbeveratoio e poi demolita; il Comune intende ora ricostruirla in piazza San Rocco secondo il progetto originale.

Ancora a De Benedetti è dedicata la ■ «■ del colore», ■ mostra di dipinti floreali ospitata nelle vetrine dei ■. Il ricavato della vendita dei quadri sarà devoluto alla Croce verde arquatese.

(w. gi.)

Panoramica dei principali presepi in allestimento nei centri della provincia

Cento statuine, mille attori

Dalle sacre rappresentazioni «viventi», alle piccole scenografie animate da complessi meccanismi Villaromagnano spera di avere come ospiti d'onore ■ regista Olmi ■ ■ sua troupe cinematografica

ALESSANDRIA — Il presepio, una tradizione prettamente italiana che in passato era stata in parte soppiantata da quella ■ dell'albero ■ Natale, sta rivivendo i suoi antichi fasti. Pastori, pecore, agnelli, contadinelle, mugnai, fabbri, boscaioli, ad altezza d'uomo o in miniatura, di gesso o di legno o anche di antica terracotta. ■ i personaggi principali di questa «recita» popolare che in ogni chiesa della provincia fa rivivere a Natale il mistero della nascita di Cristo.

C'è chi realizza presepi ultramoderni, chi si serve solo di statuine e oggetti tradizionali, chi pone ■ centro della scena la vecchia capanna ■ paglia con la mangiatoia e chi la sostituisce con un semplice «emblema divino». Ma vediamo i principali presepi della provincia, che fanno da corollario a quello di Arquata Scrivia.

Ad Acqui Terme il Comune sta allestendo una novità: a Palazzo Robellini nel periodo natalizio si potrà ricordare la nascita di Gesù ammirando una serie ■ quadri, disegni e fotografie provenienti da chiese e collezioni private.

A Santa Maria di Sale, in una splendida chiesa romanica, un gruppo di volonterosi salesi ha trascorso tutto il tempo libero allestendo un grande presepe con vecchie statuine raccolte un po' ■vunque, pezzi di vetro che si trasformano in ruscelli, lampadine nascoste che danno l'illusione del fuoco acceso.

A Capriata d'Orba il presepe è vivente, ma «vivrà» solo la notte di Natale, ■ grazie a un'idea del capriatese Gianni Bianchi, su iniziati■ dell'Ente manifestazioni comunali. La sua realizzazione ha mobilitato oltre cento persone.

Con estrema precisione verranno ■ quadri della vita contadina di un tempo formando scene suggestive. ■ saranno altre ■vità, ma per ■ ■ un «segreto» che potrà essere ■lato solo la notte di Natale. Una cura particolare avrà ri■ all'illuminazione, realizzata con bracieri alimentati da tronchi di legno.

Il presepe vivente di Capriata d'Orba, quest'anno alla quarta edizione, è talmente ■ interessante e originale che lo scorso anno non tutti riuscirono a vederlo. Il parroco ha proposto che venga ■petuto anche in altri paesi della ■ (le richieste sono numerosissime), ma all'Ente manifestazioni sono stati categorici nell'opporre ■ rifiuto: *«La rappresentazione della nascita di Gesù e e deve essere limitata alla notte di Natale».*

■ impersonare Gesù Bambino sarà Mattia Piana; Daniela Marcio, una studentessa, sarà ■ Madonna e Giuseppe Ghio, un operaio, ■stirà i panni di San Giuseppe.

Presepe vivente anche a **Casale Popolo**. ■ ■ rappresentazione s'inizierà alle 22 della notte di Natale. Da diverse parti del paese gruppi di personaggi giungeranno nel cortile di ■ Castelli, dove verrà ricostruita la ■na che vide la nascita di Gesù a Betlemme e sarà realizzato anche ■ gigantesco castello di Erode, con alcuni artigiani al lavoro.

Particolarmente suggestivo il presepio sul Po: il Centro ■ preparerà un presepio illuminato ■ ■panna su una canoa, che sarà fatta scendere al centro del fiume. Altrettanto suggestivo ■ annuncia il presepe vivente di **Santa Maria del Tempio**, frazione casalese, che ricorda (seppur in dimensioni ridotte) quello ■ Ca■ Popolo.

A **Villaromagnano** il parroco e la Pro loco stanno allestendo un presepe come sempre molto suggestivo, ma che quest'anno dovrebbe essere addirittura filmato da Ermanno Olmi. Il regista che proprio la notte di Natale comincerà le riprese del film sulla vita di don Luigi Orione.

Anche ■ questo centro della Valle Ossona la rievocazione della natività sarà ani■ da personaggi che ■ranno in corteo per le ■ del paese: quest'anno sarà più ricco di comparse e ci saranno anche numerosi cavalli e pecore.

Da ricordare anche il caratteristico presepe «delle cento statuette» nella chiesetta di San Rocco a Costa di Ovada. Le statuette ■ tutte in terracotta e legno, opera di artisti del luogo, ed alcune sono mosse da originali meccanismi.

A Carrosio nella «casa delle due Torri» anche ■ s'anno la ■ loco ■ il presepe meccanico, comandato da un complesso sistema di ■ che darà l'impressione dell'alternarsi del giorno e della notte e simulerà una nevicata.

Si sta ricostruendo un angolo di Palestina anche a Castellazzo Bormida, per il presepe vivente del 24 dicembre che la Pro loco realizza con la collaborazione degli abitanti dei vari rioni: le dune del deserto, le palme ■ i beduini faranno da ■ ■ natività di Cristo.

Emma Camagna

L'antico borgo è popolato da «personaggi» [illegible] grandezza naturale

E Arquata diventa un presepe

Gli organizzatori, che [illegible] al lavoro da ottobre, hanno ricostruito un ambiente del primo Novecento, [illegible] ed attrezzi originali - La grande scenografia [illegible] può visitare fino all'8 gennaio

Arquata. I visitatori del «maxi-presepio» osservano incuriositi i grandi fantocci sistemati lungo le strade del centro cittadino, provvisoriamente trasformato in isola pedonale (Foto Vaccari)

ARQUATA SCRIVIA — Il mulino ad acqua in perenne movimento, [illegible] suo piccolo stagno con le oche: è la scena che apre, in piazza San Rocco, il «Presepe nel borgo», che la Pro loco arquatese [illegible] allestito nel centro medievale del paese.

Le porte dell'antico rione si schiudono su un panorama fiabesco, popolato di singolari personaggi, di luci ed atmosfere d'altri tempi.

In via Interiore e nei vicoli compaiono quasi d'incanto più di duecento figure, animali e uomini realizzati a grandezza naturale che quasi sembrano animarsi nella penombra della sera, sotto gli sguardi curiosi ed attenti dei visitatori che affollano le strade.

Nelle cantine e nei garage, che gli abitanti del borgo hanno [illegible] a disposizione degli organizzatori, sono allestite scenografie curate [illegible] più piccoli particolari.

[illegible] guarda attorno e si può vedere il secchio col latte, la paglia, il forcone e il rastrello e, appesi ai muri, i falcetti per tagliare il fieno: sembra, anzi è, [illegible] vera stalla.

Le [illegible] poi, per quanto immobili, catturano la curiosità dei bambini e l'attenzione competente degli adulti. La mucca in legno e cartapesta è dipinta con colori tenui, il contadino col volto in terracotta e gli abiti d'un tempo è accanto alla moglie, che indossa il lungo scialle e gli zoccoli.

«Come sempre — spiega Piero Villa, presidente della Pro loco — *abbiamo voluto curare con grande attenzione l'allestimento di questo presepe, che è il nostro regalo agli arquatesi. E' un'opera impegnativa, per [illegible] quale stiamo lavorando già da molte settimane: per questo, per continuare ad offrire uno scenario d'alto livello qualitativo, stiamo valutando l'opportunità di trasformare l'appuntamento da annuale a biennale».*

[illegible] effetti la realizzazione [illegible] presepe arquatese richiede un notevole dispendio di tempo e di energie [illegible] organizzatori: una decina di persone hanno cominciato già in ottobre a studiare le scenografie, gli addobbi, a realizzare nuovi personaggi e a riparare le statue deteriorate dell'anno precedente. Poi è partita la minu[illegible] ricerca dei vestiti, degli utensili, degli ar[illegible] originali, scovati nelle cantine e nei solai, ripuliti e riadattati alla bisogna.

Ne è scaturita una riproduzione [illegible] del primi anni del secolo, un «presepe contadino» in cui i più anziani possono riconoscere scene del primo Novecento, uno spaccato [illegible] un «passato prossimo», con abiti e arredi che tornano a rivi[illegible] ricostruire una scenografia che ben si integra con l'antico borgo arquatese.

Le strade, le abitazioni, le scale, gli scantinati del rione hanno conservato quasi intatte le loro caratteristiche architettoniche.

In vico Castello c'è l'osteria del presepe, dove l'oste mesce il vino agli avventori sotto l'arco antico, con le botti e gli [illegible] conservati nell'umida penombra.

In un garage di via Interiore c'è [illegible] bottega del sarto, con la macchina per cucire, decine di pantaloni e camicie appese alle grucce e persino [illegible] autentiche divise da carabiniere del primo Novecento.

Più in là la bottega [illegible] falegname e del sarto, un piccolo mercatino rionale, mentre [illegible] termine di vico Oratorio, sul sagrato della chiesetta [illegible] San Rocco, è stata [illegible] la capanna della Natività.

Sulla torre medievale che sovrasta l'antico borgo di Arquata splende nella notte la gigantesca stella cometa rea[illegible] [illegible] Franco Fornari, a suggerire immagini suggestive [illegible] a ricordare ai passanti frettolosi una visita al paese.

«Vogliamo ringraziare il Comune, che ci ha concesso il patrocinio, e la "Erg Petroli", [illegible] ha sponsorizzato la manifestazione — dice Gianni Braini della Pro loco —. *Ad Arquata il "Presepe nel borgo" è l'evento culturale più importante di un anno ricco di manifestazioni; proprio per le sue caratteristiche, al di là del puro significato religioso, assume una particolare valenza storica e sociale».*

Nelle precedenti edizioni il presepe arquatese ha raccolto un eccezionale successo: nel 1987 furono quasi 50 mila i visitatori, provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia.

Anche quest'anno gli organizzatori prevedono un'affluenza-record, con decine di migliaia [illegible] persone che potranno ammirare la grande scenografia [illegible] all'8 gennaio.

Anche quest'anno Pro loco e Comune, in collaborazione con gli istituti scolastici di Arquata, hanno promosso un concorso sul tema del Natale tra tutti gli alunni delle scuole elementari e gli allievi delle medie in provincia.

Gli studenti potranno inviare entro il 31 gennaio disegni e dipinti, poesie e piccoli brani musicali ispirati al presepe arquatese: il [illegible] febbraio, nell'aula magna delle scuole medie, si svolgerà la cerimonia di premiazione delle opere migliori.

Walter Gianneschi

Le altre [illegible]

ARQUATA [illegible] — In occasione del 4° «Presepe nel borgo», Pro loco e Comune presentano «Sintesi di una produzione», una mostra di scultura di Enrico De Benedetti. Nell'atrio del Palazzo municipale sono esposti teste in gesso, studi e modelli creati dall'artista arquatese, che è l'autore dei volti in terracotta dei quasi duecento personaggi del «Presepe del borgo».

Sempre a Palazzo comunale è esposto il dipinto di Aldo Pessino sui «barchi», la cappella [illegible] XIII secolo prima tra[illegible] in abbeveratoio e poi demolita; il Comune intende ora ricostruirla in piazza [illegible] Rocco secondo il progetto originale.

Ancora a [illegible] Benedetti è dedicata la rassegna «Poesia del colore», [illegible] mostra di dipinti floreali ospitata nelle vetrine dei negozi. Il ricavato della vendita dei quadri sarà devoluto [illegible] Croce verde arquatese.

(w. gi.)

Panoramica dei principali presepi in allestimento nei centri della provincia

Cento statuine, mille attori

Dalle sacre rappresentazioni «viventi», alle piccole scenografie animate da complessi meccanismi Villaromagnano spera [illegible] avere come ospiti d'onore il regista Olmi [illegible] la sua troupe cinematografica

ALESSANDRIA — Il presepio, una tradizione prettamente italiana che in passato era stata in parte soppiantata da quella nordica dell'albero di Natale, sta rivivendo i suoi antichi fasti. Pastori, pecore, agnelli, contadinelle, magi, fabbri, bovari, ad altezza d'uomo o in miniatura, di gesso o di legno o anche di antica terracotta, sono i personaggi principali di questa «recita» popolare che in ogni chiesa della provincia fa rivivere a Natale il mistero della nascita di Cristo.

C'è chi realizza presepi ultramoderni, chi si serve solo di statuine e oggetti tradizionali, chi pone al centro della scena la vecchia capanna di paglia con la mangiatoia e chi la sostituisce con un semplice «emblema» disegno. Ma vediamo i principali presepi della provincia, che fanno da corollario a quello di Arquata Scrivia.

Ad Acqui Terme il Comune sta allestendo una novità: a Palazzo Robellini nel periodo natalizio si potrà ricordare la nascita di Gesù ammirando una serie di quadri, disegni e fotografie provenienti da chiese e collezioni private.

A Santa Maria di Sale, in una splendida chiesa romanica, un gruppo di volontari salesi ha trascorso tutto il tempo libero allestendo [illegible] grande presepe con vecchie statuine raccolte un po' dovunque, pezzi di vetro che si trasformano in ruscelli, lampadine nascoste che danno l'illusione del fuoco acceso.

A **Capriata d'Orba** il presepe è vivente, ma «vive» solo la notte di [illegible]atale, allestito grazie a un'idea del capriatese Gianni Bianchi, su iniziativa dell'Ente manifestazioni comunali. La sua realizzazione ha mobilitato oltre cento persone.

Con estrema precisione verranno ricostruiti quadri della vita contadina di un tempo formando scene suggestive. Ci saranno altre novità, ma per ora sono un «segreto» che potrà essere svelato solo la notte di Natale. Una cura particolare sarà riservata all'illuminazione, realizzata [illegible] bracieri alimentati da fuochi di legna.

Il presepe vivente [illegible] Capriata d'Orba, quest'anno alla quarta edizione, è talmente interessante e originale che lo scorso anno non tutti riuscirono a vederlo. Il parroco ha proposto che venga ripetuto anche in altri paesi della zona (le richieste sono numerosissime), ma all'Ente manifestazioni sono stati categorici nell'opporre un rifiuto: *«La rappresentazione della nascita di Gesù e deve essere limitata alla notte di Natale».*

Ad impersonare Gesù Bambino sarà Mattia Piana; Daniela Macciò, una Molinese, sarà la Madonna e Giuseppe Ghio, un operaio, vestirà i panni di San Giuseppe.

Presepe vivente anche a **Casale Popolo**: la sacra rappresentazione s'inizierà alle 22 della notte di Natale. Da diverse parti del paese gruppi di personaggi giungeranno nel cortile di casa Castelli, dove verrà ricostruita la scena che vide la nascita di Gesù a Betlemme e sarà realizzato anche un gigantesco castello di Erode, con alcuni artigiani al lavoro.

Particolarmente suggestivo il presepio sul Po: il Centro sommozzatori preparerà un presepio illuminato (una capanna su una [illegible]), che sarà fatto scendere al centro del fiume. Altrettanto suggestivo si annuncia il presepe vivente [illegible] **Santa Maria del Tempio**, frazione casalese, che ricorda (seppur in dimensioni [illegible]) quello di Casale Popolo.

A **Villaromagnano** il parroco e la [illegible] loro stanno allestendo un presepe [illegible] sempre molto suggestivo, ma che quest'anno dovrebbe essere addirittura filmato da Ermanno Olmi. Il regista che proprio la notte di Natale comincerà le riprese del film sulla vita di don Luigi Orione.

Anche in questo [illegible] della Valle Ossona la rievocazione della natività sarà animata da personaggi che sfileranno in corteo per le vie del paese: quest'anno [illegible] più ricco di comparse e ci saranno anche numerosi cavalli e pecore.

Da ricordare anche il caratteristico presepe «delle cento statuette» nella chiesetta di San Rocco a Costa di Ovada. Le statuette [illegible] tutte in terracotta e legno, opera [illegible] artisti del luogo, ed alcune sono mosse da originali meccanismi.

A **Carrosio**, nella «casa delle due Torri», anche quest'anno la Pro loco allestisce il presepe meccanico, comandato da un complesso sistema di cavi, che darà l'impressione dell'alternarsi del giorno e della notte e simulerà una nevicata.

Si sta ricostruendo un angolo di Palestina anche a **Castellazzo Bormida**, per il presepe vivente del 24 dicembre che la Pro loco realizza con la collaborazione degli abitanti dei vari rioni: le dune del deserto, le palme ed i beduini faranno da sfondo alla natività di Cristo.

Emma Camagna

Non si può costruire la galleria elicoidale ■ Courmayeur

E l'autostrada del Bianco dovrà cambiare progetto

Nei primi mesi del 1989 saranno rimborsati i proprietari dei terreni espropriati

AOSTA — L'autostrada si fermerà a Entrèves, non raggiungerà l'imbocco del traforo del Monte [illegible]: il progetto della galleria elicoidale è stato [illegible]bandonato per problemi tecnici. La variante prevede i caselli d'uscita a Entrèves e il collegamento con l'attuale tratto della superstrada [illegible] raggiunge[illegible] [illegible] frazione di Courmayeur il tunnel con la Francia.

Il progetto di modifica verrà esaminato giovedì prossimo dalla seconda Com[illegible] regionale (per il territorio) presieduta da Pier Carlo Rusci e dal Consiglio comunale di Courmayeur, che dovrà dare un giudizio sulla soluzione adottata dai tecnici della Rav (Raccordo autostradale valdostano), la società che costruisce il tratto di autostrada tra Jovençan e Entrèves.

«I 3800 metri di galleria elicoidale — spiega Ettore Marcoz, presidente [illegible] Rav — comportano inconvenienti tecnici per l'aerazione e l'illuminazione». Durante i lavori del «cunicolo esplorativo» alla base della morena che sostiene il piazzale del traforo del Monte Bianco [illegible] sorti problemi di natura statica: lo scavo nel terreno instabile comportava difficoltà per i possibili crolli.

La soluzione tecnica di «sprofondare» l'autostrada negli ultimi chilometri era stata suggerita dallo studio sull'impatto ambientale del professor Franco Karrer. Il progetto originale prevedeva infatti [illegible] lungo viadotto coperto (simile a quello che porta al traforo del Gran San Bernardo) che tagliava orizzontalmente morena e terreno di riporto [illegible] cui poggia il piazzale del tunnel.

La [illegible] «ecologica» si è però rivelata di difficile realizzazione (oltre a comportare una spesa di parecchie decine di miliardi) e la Rav ha deciso di abbandonare il progetto in attesa di trovare altre soluzioni. Sempre per quanto riguarda l'impatto ambientale il professor Karrer ha illustrato ieri alla commissione regionale Territorio quello che riguarda la tangenziale [illegible] di Aosta, il primo tratto dell'autostrada per il Monte Bianco.

I lavori di entrambi i tronchi autostradali [illegible] Quart ad Aosta e da Jovençan a Entrèves) [illegible] [illegible] cominciati. Da quando i cantieri sono stati installati è questa la seconda variante che subisce il tratto dell'alta Valle: la prima riguardava la barriera dei caselli di Morgex che è stata eliminata. Giovedì prossimo la commissione Territorio della Regione esaminerà anche il piano sul riutilizzo del materiale di risulta dei lavori autostradali (migliaia di metri cubi di terra e roccia).

Oltre al problema tecnico la Rav sta occupandosi anche delle pratiche di esproprio [illegible] terreni su cui passerà il tracciato autostradale. I proprietari interessati sono circa 750 e nessuno di loro ha [illegible] ricevuto denaro. «Cominceremo a pagare nei primi [illegible] del prossimo anno — dice Marcoz —. Coloro che perderanno tutto l'appezzamento verranno indennizzati al 100 per cento, mentre daremo acconti del 70 per cento per le frazioni di terreno occupate dall'autostrada».

La valutazione dei terreni è fatta in base alla legge statale numero 885: sono indennizzi molto bassi, ma vengono integrati da un finanziamento regionale. In questo modo i terreni vengono acquistati al prezzo di mercato. La Regione ha stanziato per il 1989 tredici miliardi e mezzo per gli indennizzi ai proprietari, uno e mezzo sullo specifico capitolo riguardante gli espropri e dodici [illegible] fondi comuni.

Per poter usufruire dei dodici miliardi la Regione deve fare una legge. La giunta la presenterà non appena il bilancio sarà vistato [illegible] Commissione di coordinamento.

Il partito comunista aveva presentato [illegible] interpellanze a proposito dei ritardi degli espropri (i proprietari dei terreni avevano protestato) e la giunta aveva assicurato che la legge sarebbe stata pronta a gennaio. E' probabile che i proprietari riceveranno il denaro prima della Regione.

Enrico Martinet

Indagini della squadra mobile ad Aosta ■ Saint-Vincent

Un giro di «firme» false

Sequestrati borse, valigie, portafogli con [illegible] «griffe» imitata dei più noti stilisti Fermato un commerciante e denunciato il gestore d'una boutique del capoluogo

AOSTA — La Mobile ha scoperto un traffico di oggetti in pelle e materiale plastico [illegible], valigie, portafogli, beauty-case) con [illegible] «firme» contraffatte di [illegible] dei più qualificati stilisti. A Saint-Vincent e ad Aosta sono stati sequestrati oltre un migliaio [illegible] «pezzi» che recavano la firma, naturalmente falsificata con una certa abilità, di Vuitton, Gucci, Cartier e Yves Saint Laurent.

Un commerciante residente a Saint-Vincent, Vincenzo Budaci, 38 anni, si trova in stato di fermo di polizia convalidato dal magistrato.

[illegible] alcuni locali di proprietà del Budaci e situati nella cittadina termale sono stati in[illegible] rinvenuti e sequestrati oltre ottomila «pezzi» che, qualora fossero stati immessi [illegible] mercato e venduti come se la «firma» fosse stata vera, avrebbero potuto fruttare parecchie centinaia [illegible] milioni.

Ad Aosta, gli agenti della Questura hanno invece sporto denuncia nei confronti del titolare di un [illegible] negozio di articoli in pelle del centro della città: l'accusa è di ricettazione e di commercio abusivo di merce contraffatta.

E' stato sequestrato un centinaio di capi (sempre borse, valigie e altri oggetti di pelle). Gli oggetti «firmati» erano pagati 15 mila lire circa (a seconda del tipo) e rivenduti per migliaia di lire consentendo così un forte guadagno.

Tra le operazioni di Saint-Vincent ed Aosta non vi è alcuna connessione: infatti non era il Budaci che riforniva il commerciante aostano, gestore d'una elegante bou[illegible] (ancora aperta perché spetta al sindaco ordinarne la chiusura su denuncia degli inquirenti).

Il negoziante [illegible]aveva la merce per conto suo direttamente da Bologna tramite una società di spedizioni che era all'oscuro della vicenda.

Nel capoluogo emiliano si stanno svolgendo perquisizioni e indagini [illegible] scoprire eventuali ramificazioni del traffico che aveva ampie proporzioni.

La squadra mobile di Aosta aveva ricevuto da un certo tempo segnalazioni da cittadini che erano insospettiti dall'abbondanza di prodotti di qualità in possesso del Budaci o forse da qualche particolare che rivelava le contraffazioni nelle merci in vendita.

Alcuni ispettori delle ditte con le «firme» contraffatte sono giunti ieri nel capoluogo regionale per esaminare i capi in pelle sequestrati.

«In alcuni casi sono rimasti sorpresi per l'alta qualità del prodotto, in altri invece hanno detto che si trattava di autentiche patacche», hanno spiegato gli inquirenti della squadra mobile.

Gli acquirenti devono sapere che il negoziante dovrebbe avvertirli dopo l'acquisto per dare loro la massima garanzia: che le grandi «firme» si valgono di piccoli accorgimenti conosciuti soltanto dai rappresentanti ufficiali dei loro prodotti che permettono di riconoscere come autentico il prodotto.

Si tratta in genere di un piccolo segno in qualche parte dell'oggetto, un particolare nella lavorazione che sfugge all'osservazione superficiale, o alla «matricola».

Con le «griffes» falsificate i margini di guadagno sono ingenti: una borsa può essere venduta senza difficoltà a trecento o quattrocentomila lire e costa invece qualche decina di migliaia di lire. E' evidente che con il miraggio di simili [illegible] talvolta i [illegible] di pochi scrupoli sono indotti a rischiare.

La squadra mobile [illegible] anche trattenuto in stato di fermo Sebastiano Campo.

Bruno Baschiera

Aosta. Un agente controlla gli oggetti con «firma» falsa sequestrati durante le indagini

LE MONGOLFIERE SFIDANO IL GRAN PARADISO

PARIS-PLAGE

Aosta. Tre mongolfiere hanno tentato di attraversare le Alpi sul massiccio del Gran Paradiso; una è atterrata in Val di Susa, costretta a rinunciare, le altre sono scese [illegible] Francia riuscendo nell'impresa. La partenza era avvenuta ieri all[illegible] 10,30 dall'aeroporto di Aosta. Sulla mongolfiera itali[illegible] vi erano Nello Charbonnier, pilota, e [illegible] guida alpina Pietro Giglio; su quella francese Pasqual Troullé e François Blondeau, di Besançon; su quella svizzera Michel [illegible] e Guy Liby, di La Chaux-de-Fonds. Il raid [illegible] stato deciso nonostante Aosta fosse coperta da un «tetto» [illegible] nubi: da Courmayeur, infatti, veniva segnalato tempo ottimo (nella foto, i preparativi per la partenza)

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Trappola di cristallo, regia di John McTiernan con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988)
GIACOSA: Rambo III. Or.: 20; 22
ITALIA: Le partite, regia di [illegible] Vanzina con M. Modine, B. Bellis, F. Dunaway (Usa 1988)
SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Or.: 18; 20; 22

[illegible]

DES GUIDES: Prima [illegible] notte, regia di Martin Brest, con R. De Niro, C. Grodin (Usa 1988)

VERRES

IDEAL: Grasso è bello, regia di John Waters, con Divine, S. Bono, R. Lane (Usa 1988)

Televisioni

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIOUNO
7.20 **[illegible] Voix de la Vallée**

RADIODUE
12.10 **La Voix de la Vallée**

RETE ST-VINCENT
8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 **Telegiornale**
13 — **Film**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini [illegible] spazi sacri», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 1[illegible] [illegible]. Orario 9.30-12.30, 15.30-[illegible]
TOUR FROMAGE: «Cinq italiens», opere di Emilio Tadini. Fino al 31 dicembre. Orario: 9.30-12.30, 15.30-18.30
TORRE DEL LEBBROSO: «Diario d'appendice», dipinti di Gianni Dal Bue. Fino al 31 dicembre. Orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30
TORRE DEI [illegible]ORI: «Colori in scena», fotografie di Mario De Biasi. Fino al 31 dicembre. Orario: 9.30-12.30, 15.30-18.30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasia e documento in un secolo di [illegible] illustrate. Orario: 10-16

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Per la serie Visual Design espone Jan Sawka. Orario: 9-12; 15-17

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce della Città 1A (porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] di oggi: parzialmente nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. 0, ore 13 — 1. **Umidità:** 60%. **Vento:** debole da E. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amerique, tel. (0165) 768.077
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300[illegible]
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: v[illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.831
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Cloù (0166) 92.191

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Pubblicità: Manzoni, località Amerique 55, tel. (0165) 765.628 - 765.019

■ Oggi e domani S. Cecilia a [illegible]

DONNAS — Oggi e domani la banda musicale di Donnas festeggia — secondo tradizione — Santa Cecilia, la patrona dei musicanti, unitamente al coro femminile «Les quatre saisons».

Il programma comincia questa sera alle 21, nel salone comunale di via Binel, [illegible] una esibizione musicale e corale [illegible] due gruppi. La festa proseguirà poi domani alle 9,30 con il ritrovo dei partecipanti. Alle 10 Messa nella parrocchiale e alle 11,30 deposizione di [illegible] ricordo dei musici scomparsi.

L'aperitivo al bar «Albino» alle 11,45 precederà il pranzo ufficiale nel salone di via Binel alle 12,30. La festa si concluderà in serata con la fagiolata alle 20.

■ Rami di vischio in offerta

AOSTA — La «Lega contro i tumori» allestirà oggi dalle 15 alle 18 sotto i portici di piazza Chanoux una bancarella per la distribuzione di rametti di vischio offerti dal Servizio selvicoltura della Regione.

Le offerte [illegible] verranno raccolte nell'occasione serv[illegible] all'attività della Lega per le ricerche sul cancro. Domani mattina la distribuzione di vischio avverrà invece davanti a[illegible] chiesa di Sant'Orso, sempre nel capoluogo regionale, al termine della Messa.

■ [illegible] dedicata ai giovani

AOSTA — Domani al cinema-teatro della parrocchia Maria Immacolata di Aosta si svolge una manifestazione intitolata «Incontro di giovani tra i giovani [illegible]» organizzata dall'associazione «Il Germoglio», dall'Azione Cattolica e dal Duit (scuola di recitazione).

Verrà presentata l'Associazione «Il Germoglio», gli allievi del Duit reciteranno testi di Achille Campanile e il gruppo «Alchimia» terrà un concerto. L'ingresso è libero.

ANNIVERSARI

1987 1988

cav. Tullio Bruno Girardini

[illegible]

— Aosta, 1[illegible] dicembre 1988

Con una grande manifestazione stamane alle 10 [illegible] palazzo regionale

Oggi lo «Sport-Day» della Valle

Verranno premiati i migliori atleti, tecnici, dirigenti, «vecchie glorie» della Valle d'Aosta [illegible] discussi i bilanci delle passate esperienze - Saranno anche [illegible] i programmi [illegible] attività

AOSTA — Si svolge stamane alle 10 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale «La giornata [illegible]» che rappresenta [illegible] tradizionale appuntamento degli sportivi valdostani. In questa occasione si fa il bilancio dell'esperienza passata, si stabiliscono le linee [illegible] azione per il futuro e viene tributato il plauso [illegible] migliori atleti, tecnici, dirigenti e «vecchie glorie» della Valle.

Anche le società sportive ricevono il riconoscimento per l'attività che hanno svolto, consentendo la crescita degli atleti [illegible] inserendosi quindi in una graduatoria stilata dal [illegible]. Ecco i [illegible] dei premiati.

Atleti. *Aldo Christille*, [illegible] di fondo, campione italiano allievi [illegible] nella staffetta; campione italiano individuale allievi [illegible]. *Claudia Crétier*, slittino, vincitrice della medaglia di bronzo ai campionati italiani 1988. *Ileana Mellori*, [illegible] alpino, medaglia [illegible] bronzo ai campionati italiani allievi 1988. *William Frigplone*, equitazione, specialità salto o [illegible]coli, terzo posto [illegible] campionati nazionali pony. *Mirko Vuillermin*, pattinaggio, più volte campione italiano allievi, detiene il record italiano sui [illegible] metri. *Sabrina Vicaldo*, pattinaggio artistico, ottimi piazzamenti [illegible] gare [illegible].

Alessandro Cintori, [illegible]ckey, atleta della Nazionale italiana, ha dimostrato ottima capacità e preparazione [illegible] suo sport. *Ferdinando Tocchello*, hockey, atleta della Nazionale italiana di ottime capacità. *Barbara Benetti*, ginnastica, fa parte della squadra agonistica dal 1984 [illegible] «Olimpia». *Mauro Mongiovello*, bocce, milita da parecchie stagioni [illegible] categoria B con ottimi risultati; è un atleta leale e corretto, stimato [illegible] tutti. [illegible] *Bertoni*, pallavolo, giocatore capitano della massima formazione dell'Olimpia dal 1979. *Gabriella Savin*, [illegible] fondo, campione italiano allievi nella staffetta.

Alida Surroz, sci di fondo, campione italiano allievi 1988 nella staffetta, atleta dello Sci Club Brusson. *Silvia Vuillermin*, sci di fondo, campione italiano allievi 1988 nella staffetta. *Armando Chanoine*, sci alpinismo, campione italiano assoluto 1988 a coppie. *Gian Luigi Carrara*, [illegible] alpinismo, campione italiano assoluto a coppie [illegible]. *Almir Bétemps*, slittino, campione italiano assoluto [illegible] nel doppio. *Corrado Hérin*, slittino, campione italiano assoluto nel doppio. *Werner Kiem*, *Roberto Marchesi*, *Alberto Carrara*, biathlon, campioni italiani [illegible] staffetta [illegible]. *Laura Cavilotti*, atletica, prima classificata nei 100 metri ostacoli ai campionati nazionali categoria allieve.

Tecnici e dirigenti. *Fabio Cavagnet*, sci di fondo, ha dimostrato come atleta e come tecnico impegno e capacità per la crescita dello sci di fondo in Valle. *Gian Carlo Mannella*, slittino, allenatore di provata capacità e [illegible]tenza, ha ottenuto ottimi risultati. *Romano Blua*, sport invernali, ha dedicato parte della sua vita, [illegible] atleta e come dirigente del Centro sportivo Esercito, allo sviluppo degli sport invernali [illegible] Valle. *Mauro Empereur*, sci, dirigente e allenatore [illegible] Sci Club Drink, ha forgiato atleti che hanno ottenuto ottimi risultati.

Mario Serdoz, judo, [illegible] preparatore tecnico, attivo e capace, cura in particolare [illegible] settore giovanile. *Mario Oberto Tarena*, pallavolo, dirigente della Federazione italiana pallavolo, direttore sportivo del Valfin Cral Cogne. *Pier Luigi Zanin*, calcio, da oltre vent'anni tecnico e dirigente dell'Anpi-sport G. Elter, si è distinto per [illegible]lontà e capacità. *Valeriano Bortolozzi*, equitazione, a [illegible] si prodiga giornalmente all'insegnamento dell'equitazione in Valle.

Fausto Todde, nuoto, responsabile tecnico per l'Aosta Nuoto [illegible] Centro avviamento allo sport, ha favorito [illegible] successo [illegible] suoi giovani atleti negli ultimi Giochi della gioventù. *Rodolfo Polezel*, giudice di gara per l'atletica [illegible] 1975, di sicuro affidamento e di assoluta disponibilità, s'è distinto per assiduità, serietà e competenza. *Gabriele Peloso*, pallacanestro, uno dei fondatori della sezione basket del Cral Cogne, scopritore di giovani talenti ora protagonisti [illegible] basket nazionale.

[illegible] Vuillermin

[illegible]. Vice allenatore [illegible] l'Idromarket Aosta, squadra che milita in Serie B; allenatore capo delle formazioni giovanili [illegible] Cral Cogne e responsabile regionale [illegible] settore giovanile. *Roberto Ferron*, bocce, da anni ricopre la carica di presidente della bocciofila Zerbion di Châtillon, contribuendo al miglioramento dello sport delle bocce soprattutto nelle categorie giovanili.

[illegible] **gloria.** *Davide David*, [illegible] alpino, campione italiano in «libera» [illegible] 1953 [illegible] 1957, tecnico di provata [illegible] pacità, valido dirigente. *Lino Jordan*, biathlon, atleta con lusinghieri risultati, poi tecnico di grande capacità. E' stato più volte campione italiano di biathlon [illegible] diverse specialità. *Lorenzino Guaio*, sci di fondo, campione italiano [illegible] 1982 e 1983; campione italiano nella staffetta nel 1981 e 1982. *Eugenio Norbiato*, calcio, tecnico e dire[illegible] sportivo del U.S. Sarre; cinquant'anni di attività prima come atleta, poi come istruttore del settore giovanile. *Emilio Bertona*, atletica, per anni ha militato nell'U.S. Cogne, campione italiano di salto in lungo terzo [illegible] nel 1958. *Paola Pasterie*, ginnastica, gloria sportiva della società «Olimpia»; ha fatto parte della squadra nazionale femminile.

Premi speciali. *Roberto Brunet*, pur [illegible] appartenendo a una società valdostana, è l'unico atleta della regione [illegible] partecipato alle Olimpiadi di Seul; campione italiano assoluto nei 1500 e [illegible] mila metri.

Giochi [illegible] gioventù, fasi nazionali [illegible] *Dario Parini*, medaglia di bronzo [illegible] gigante. *Marina Fey*, medaglia di bronzo negli 80 metri piani. *Christian Tonagliari*, *Christian Saracco*, *Carlo Christille*, medaglia d'argento nella staffetta maschile nello sci [illegible]. *Carlo Christille*, medaglia di bronzo [illegible]dividuale [illegible] di [illegible]. *Cristina Lamastra*, *Veronica Conta*, *Federica Buschino*, medaglia di bronzo nella staffetta femminile nello sci di fondo.

Campionati studenteschi, [illegible] 1988. *Pilar Ortez*, medaglia d'oro nel salto in alto categoria [illegible]. *Maria Cristina Iuch*, medaglia di bronzo nei 100 metri piani categoria allieve.

[illegible] **al merito sportivo.** *Pietro Creux*, stella di bronzo [illegible] Comitato Olimpico Nazionale Italiano [illegible] merito sportivo.

a. b.

[illegible] - Stasera l'incontro contro l'Acqui alla palestra Binel di Aosta

La Gagliardi va in cerca di vittoria

L'Idromarket a Mortara

[illegible] - Due trasferte consecutive [illegible]dono l'Idromarket. Questa sera la squadra [illegible] presidente Parra renderà visita [illegible] Moka Sir's Mortara (tredicesimo incontro di campionato) e giovedì prossimo si recherà a Monza. Due impegni [illegible] per Padovani e compagni che stanno però attraversando un momento di gran forma e sono al secondo posto della classifica (assieme al Casale) a due lunghezze dal capolista Treviglio.

I biancoazzurri hanno conquistato sabato scorso il sesto successo consecutivo eguagliando il record di vittorie di fila e cercheranno di migliorare [illegible] primato sul parquet dei lombardi. I padroni di casa sono attualmente [illegible] in graduatoria [illegible] reduci da due sconfitte esterne (a Cremona e a Pavia) pertanto cercheranno [illegible] interrompere la serie negativa davanti al [illegible] pubblico.

«*E' una trasferta delicata* — dice l'allenatore aostano Luigi Frosini —, *ma la squadra è in salute e ha le carte in regola per ribadire il buon diritto a occupare le posizioni [illegible] vertice della classifica. I n[illegible] avversari sono partiti con l'obiettivo di raggiungere i "play off" e anche [illegible] hanno avuto un avvio abbastanza difficile possiedono un organico di prim'ordine. Soltanto ripetendoci sui livelli delle ultime partite potremo ottenere la vittoria*».

A riposo precauzionale sabato [illegible] per un dolore muscolare, dovrebbe rientrare Isidoro Corna mentre Luca Venzon è ormai completamente recuperato.

L'Idromarket dovrebbe pertanto presentarsi con l'organico al completo. La presenza del pivot e del play garantiscono a Frosini la possibilità [illegible] far ruotare i giocatori sul par[illegible]. La panchina lunga [illegible] una delle componenti fondamentali dell'ottimo avvio di campionato [illegible] biancoazzurri e potrebbe risultare decisiva anche [illegible] quest'occasione.

«*Il Mortara* — spiega Frosini — *può contare su elementi di grande esperienza e valore, primo fra tutti Gianni Bertolotti che ha conquistato importanti successi in campo nazionale e internazionale. I lombardi basano il gioco sul loro leader per questo dovremo marcarlo con particolare attenzione. Non dovremo poi perdere di vista la guardia Valsecchi [illegible] per infortunio Callini ed è in dubbio la presenza del pivot Codato. Non [illegible] riusciti a vincere [illegible] parquet dei lombardi, però possiamo fare il colpaccio e avvicinare il traguardo [illegible] "play off"*».

s. b.

AOSTA — I campionati di pallavolo propongono oggi il confronto casalingo contro l'Acqui per la Gagliardi nel torneo [illegible] serie C2 maschile (inizio all[illegible] 21 alla palestra di via Binel) e la trasferta a Sanremo contro il Sedes Sapientiae per il Valfin Cral Cogne nel campionato di serie C1 femminile.

Le aziendali hanno superato un difficile momento [illegible] sconfitte consecutive) e con le vittorie ottenute sulla [illegible]bertas Valenza e sul Dim Ca[illegible] si sono portate [illegible] una posizione [illegible] tutta tranquil[illegible] a centro classifica.

Pur non esprimendosi ancora al meglio, il Valfin Cral Cogne ha dimostrato di essere in ripresa e di poter guardare [illegible] futuro con piena fiducia.

La Gagliardi non può fallire l'appuntamento con il successo nel torneo [illegible] serie C2. I gialloneri sono ancora [illegible] quo[illegible] in classifica avendo perso cinque [illegible]ite consecutive.

Potenzialmente Bertoni e compagni hanno la possibilità di risalire preziose posizioni in classifica.

Dice l'allenatore [illegible] Trenev: «*L'impegno è fra i più difficili visto che l'Acqui è secondo in classifica a due punti dalla capolista San Paolo, però dobbiamo affron[illegible] tutti gli avversari con il solo obiettivo [illegible] vincere per rimediare a un avvio di torneo sotto tono*».

Nel campionato [illegible] serie [illegible] maschile [illegible] seconda squadra della Gagliardi ospiterà que[illegible] pomeriggio (inizio [illegible] 18) il Safà Torino. La formazione di Bongiovanni è alla ricerca del primo successo, ma gli ospiti sono avversari [illegible] tutto rispetto.

In [illegible] il Monte Bianco affronterà [illegible] a Morgex [illegible] Libertas Vercelli [illegible] l'Elitecnica sarà di scena domani mattina alle 10,30 ad Aosta (palestra di via Binel) contro [illegible] Kennedy [illegible] Torino.

s. b.

[illegible] - Domani derby con lo Châtillon

Il Fénisnus è deciso tenterà il sorpasso

La squadra di Ciri è di diverso parere: «Non puntiamo allo [illegible] a 0»

AOSTA — Un grande derby è in programma domani nel campionato di calcio di Prima Categoria. Il capolista Châtillon rende visita al Fénisnus, che insegue i castiglionesi a una sola lunghezza dopo aver vinto mercoledì sera il recupero con il Bellavista Canarini per 2 a 1 (doppietta di Faustino Perruquet). Il titolo di campione d'inverno spetterà sicuramente a una delle due squadre valdostane perché l'Alpea San Giorgio (terzo in graduatoria) è distanziato di quattro punti.

Tutte in trasferta le altre tre compagini valligiane. L'Olimpia Siauto sarà di scena a Cirié contro l'Esperanza, il Sarre Simea renderà visita al Bellavista Canarini, mentre il Saint-Christophe Petrol System sarà ospite del Volpiano.

Fénisnus-Châtillon. I [illegible]stellani hanno fatto l'en plein nelle ultime quattro partite [illegible] i castiglionesi sono in serie positiva da nove turni (sette vittorie e due pareggi). Due squadre [illegible] gran salute collettiva che dovrebbero offrire spettacolo. Perruquet e compagni potranno contare [illegible] fattore campo (l'incontro [illegible] giocherà alle 14,30 a Fénis). Dice [illegible] «mister» dei castellani [illegible] Antonio Massignan: «*E' un momento particolarmente felice per entrambe le squadre e questo non può che [illegible] auspicio per il proseguio del campionato. Il risul[illegible]o sarà molto importante, ma non decisivo visto che ci sarà poi tutto il girone di ritorno per capovolgere la situazione. [illegible] Cerise e Faustino Perruquet [illegible] sono al meglio della condizione fisica, ma spero di poterli utilizzare. Faremo il possibile per aggiudicarci i due punti, però dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta per evitare spiacevoli sorprese. [illegible] Châtillon temo soprattutto Anile, un giocatore capace di fare la differenza*».

Faustino Perruquet

[illegible] cercherà il [illegible] per assumere il co[illegible] della classifica, i castiglionesi baderanno a conservare almeno le attuali distanze. Dice l'allenatore Piero Ciri: «*Non giocheremo [illegible]tamente per difendere lo 0 a 0 anche [illegible] conquistare un pareggio a Fénis sarebbe estremamente utile sotto il profilo psicologico. Spero [illegible] direzione dell'incontro venga affidata a [illegible] arbitro all'altezza [illegible] situazione visto l'importanza della posta. Non avrò a disposizione Dujany, ma potrò contare [illegible] tutti gli altri giocatori. La squadra di Massignan è temibile come collettivo, ma dovremo fare particolare attenzione a Orange*».

Esperanza-Olimpia Siauto. In serie utile da cinque [illegible] la squadra [illegible] presidente Cali cercherà di concludere positivamente il girone d'andata a Cirié. Osserva l'allenatore degli aostani [illegible] Peruzzone: «*I piemontesi [illegible] penultimi in classifica [illegible] al Valloreo e al Saint-Christophe) e torneranno aggiudicarsi la vittoria per recuperare preziose posizioni in classifica. Stiamo [illegible] attraversando [illegible] buon momento di forma e abbiamo [illegible] possibilità [illegible] rientrare [illegible] qualcosa di con[illegible]. Purtroppo saranno assenti Alvario e Menegolo, ma sono certo che i sostituti [illegible] li faranno rimpiangere*».

Bellavista Canarini-Sarre Simea. In [illegible] tranquilla posizione di [illegible] classifica [illegible] squadra di Walter Bianquin affronta la trasfe[illegible] in terre canavesana con la dovuta serenità. Seravalle e compagni hanno conquistato quattro punti nelle ultime tre partite (una vittoria e due pareggi) e intendono concludere la fase ascendente del campionato con un [illegible]to utile.

Volpiano-Saint-Christophe. I piemontesi precedono [illegible] due punti in classifica la squadra del presidente Flo[illegible] che [illegible] reduce da quattro sconfitte consecutive. Osserva il «mister» [illegible] Feder: «*Dobbiamo interrompere la serie negativa per non pregiudicare ulteriormente una situazione già delicata. I ragazzi devono reagire al difficile momento. Rientrerà Zamos, [illegible] pedina importante a centrocampo. [illegible] aspetto una prova di carattere dalla squadra*».

Sigfrido Benayton

Il polmone verde della città è al centro di ■ disputa

Nel bosco di Valmanera «■» le polemiche

Il Wwf di Asti vorrebbe in gestione 30 ettari - Contrari i responsabili ■ poligono di tiro

ASTI — Rischio di diventare il «bosco delle polemiche». La ■ del WWF di avere ■ gestione ■ 30 ettari ■ proprietà comunale, a Valmanera, attorno ■ poligono ■ tiro, ■ trova tutti d'accordo. I responsabili astigiani del Fondo mondiale della natura promettono, con l'aiuto di esperti, ■ «ripristinare il bosco che ha subito un progressivo degrado e ■ valorizzarlo».

L'iniziativa ■ destato sorpresa tra i responsabili del «Tiro a segno nazionale» che ha ■ gestione ■ poligono, una struttura di 450 metri, frequentata ■ anno da circa 700 persone: non sono soltanto sportivi e amatori, ma anche vigili urbani, guardie giurate, guardacaccia, agenti della forestale che si esercitano, oppure sostengono ■ esami ■ tiro. Il poligono è mandato avanti ■ il volontariato. E' al lavoro anche un custode che controlla la zona.

Attorno all'area di tiro, «protetta» da cartelli ■ divieto di accesso ■ ■ può neppure cacciare, c'è il ■ comunale che ha suscitato l'attenzione del WWF. In termine tecnico è chiamato «zona di sgombero» del poligono e, secondo i responsabili ■ «tiro a segno» e lo ■ stato, «ci sono persino numerosi scoiattoli — dicono — che hanno trovato ■ loro ambiente naturale».

«Non si può neppure parlare di disboscamento selvaggio — afferma Mario Cremasco, funzionario dell'Italgas e responsabile del tiro ■ segno — Il bosco è del Comune da 100 anni ed è sempre stato tutelato dal Comune. Eventuali tagli di piante sono fatti con l'autorizzazione e ■ stretto controllo della forestale. Insomma intorno al poligono ■ natura è già difesa e le discariche abusive semmai sono in un'altra zona di Valmanera».

Al poligono temono tra l'altro che il bosco, ■ l'eventuale cambio ■ gestione, possa ospitare percorsi aperti al pubblico: viottoli, sentieri, ideali per scampagnate, con il rischio però che si presenti anche qualche vandalo. Se ciò avvenisse, sostengono quelli del «tiro a segno», si otterrebbe esattamente l'effetto contrario. «Il WWF forse non sa che quell'area è al servizio della gente e ■ di un gruppetto di persone — aggiunge Cremasco — dove andrebbero ad esercitarsi i vigili urbani o i guardacaccia? Costruire un nuovo poligono significa investire miliardi. E poi ■ bene che si sappia che il poligono ha sempre garantito la salvaguardia del ■ e viceversa. Piuttosto ■ sono altre cose da fare — conclude ■ responsabile del tiro a segno —, basterebbe dare un'occhiata al rio Rilate». Nel ruscello che ■ accanto ■ poligono ■ tempo, dicono gli ■ tanti del posto, i ragazzini pescavano i granchi bianchi d'acqua dolce. Oggi è una fogna a cielo aperto che, a volte, emana un odore insopportabile.

Il «caso» sollevato in questi giorni ■ un'altra tappa ■ lunga vicenda legata allo ■ to ■ conservazione di Val■ (dove ■ ■ anche un'altra area per il tiro ■ piattello gestita da una società sportiva), che ha suscitato in questi anni vivaci polemiche ed anche alcune interpellanze in Consiglio ■ munale.

f. c.

ULTIMI RITOCCHI DI NATALE

Asti. Anche domani, ultima domenica prima ■ Natale, i negozi ■ aperti per tutto il giorno e in piazza Alfieri si svolgerà un «mercato straordinario». Nella foto ■ vetrinista intenta ad addobbare ■ negozio di ■ Alfieri

Il vescovo fra i carcerati

Una Messa particolare

Lunedì mostra ■ quadri dei detenuti

ASTI — Il Natale è anche momento di solidarietà. Tra le tante iniziative ■ questi giorni ■ ■ la celebrazione ■ Natività nel carcere ■ via Testa alla presenza del vescovo monsignor Franco Sibilla che ■ 15,30 celebrerà la messa. Ci ■ quindi un incontro con i detenuti e il personale della casa circondariale. Il pomeriggio si concluderà con ■ concerto della «Corale polifonica San Secondo» che eseguirà canti popolari e arie natalizie presentando alcuni brani che recentemente sono stati raccolti nel primo disco inciso dal gruppo.

L'iniziativa si ripete ogni dicembre, ma quest'anno assume un valore particolare in quanto da tempo, grazie anche all'interessamento del direttore del ■, ■ Cotilli, si moltiplicano le ■ ■ contatto ■ i detenuti e i cittadini.

Due settimane fa una squadra di calcio mista, formata da carcerati e guardie ■ incontrato allo stadio la squadra dell'Asti in una partita amichevole a cui aveva fatto seguito uno scambio di trofei.

Ma l'approssimarsi del Natale offre anche un'altra opportunità per far conoscere alla gente la vita all'interno del ■. ■ il ■ della mostra che verrà inaugurata lunedì ■ dicembre, alle 16,30, ■ sede dell'associazione «Rinascita» ■ via Carducci ■.

■ esposti quadri eseguiti ■ le tecniche più avariate, disegni e lavori artigianali dei detenuti di via Testa. Per preparare la rassegna, che ■ aperta sino a ■ anno, i carcerati, la maggior parte giovani, hanno lavorato per molti mesi occupando buona parte ■ giornata. Ora ■ tendono il giudizio dei visitatori.

L'associazione «Rinascita» che da anni è impegnata ■ campo sociale, si ■ tra l'altro, del reinserimento degli ex carcerati.

f. c.

Parola d'artista ■ *Valerio Miroglio*

In pino veritas

Molti alberelli di Natale sono destinati a morire

■ Servizio aree verdi del Comune ■ messo a disposizione mille pini natalizi a prezzi modici. Chi ne vuole deve fare domanda ■ predetto ufficio il quale informa ■ che ■ piante che riusciranno a sopravvivere ■ all'Epifania verranno messe a dimora. Questa iniziativa ■ seguito a quella già da noi lodata detta «Natale luce» e che è consistita nel disseminare le vie commerciali (salvo lodevoli eccezioni) di lampadine disposte convenientemente a formare simboli di vario genere.

E così, dopo la fiera del kitsch, ■ la campagna per la salvezza del verde.

Sotto Natale è buono ■ essere gentili. Francamente, avrei gradito un'occasione per esserlo, ■ ■ ■ stato ■. La ■ idea di servizio per le aree verdi va in direzione diversa: noi pensiamo che i pini debbano essere messi a dimora per restarci e che quindi ■ ■ ■ rispetti debba fare tutto ■ possibile perché le piante non vengano sradicate e capitozzate per ■ ■ tinera da pranzo. Magari caricandole ■ lampadine a somiglianza del kitsch che gravita sulle nostre teste.

Si dirà: ma quelli lo fanno apposta per evitare sradicamenti selvaggi. Ti danno l'albero affinché tu non vada a prenderlo dove ■ si deve. Che è poi come dire: sradica pure i pini purché siano comunali.

In fondo, a ben riflettere, è ■ stessa e superata filosofia del meretricio statale: il lenone è un malavitoso, lo ■ che fa il lenone ■ non è malavitoso. Si è così autorizzati a ■ che l'immoralità ■ sfruttatore di ■ non sta nello sfruttarla, ma ■ non pagare l'iva sugli incassi.

Insomma, secondo ■ il compito ■ un ente pubblico non consiste nel combattere ■ il furto ■ piante distribuendo piante, ma educando nei modi dovuti a rispettarle. E sempre a proposito di ecologia il WWF locale ■ dato conto della ■ attività ormai quinquennale con una pubblicazione che abbiamo ■ anche noi in questi giorni. Nell'articolo che tratta degli elicotteri per uso agricolo Maurizio Icardi riferisce l'opinione dei politici espressa in un incontro alla Regione. Icardi ■ riassume ■. «Quando coloro che osteggiano l'uso dell'elicottero dimostreranno, numericamente, di aver un peso elettorale ■ giore o uguale a quello degli interessati al servizio, allora si potrà incominciare a discuterne con gli amministratori; attualmente, dal loro punto di vista, questi problemi ■ marginali».

Niente di più terribilmente vero: questa è la concezione ■ democrazia più diffusa presso le alte, medie e basse sfere politiche. Se così non fosse, certe iniziative pubbliche non verrebbero prese a vantaggio di ■ ben ■ importanti, ma ■ meno visibili.

■ Montechiaro, ■ convalidato

■ — Il sostituto procuratore ■ Repubblica, Ercole Armato, ha convalidato ieri, poco prima di mezzogiorno, il fermo operato dai carabinieri di Ferdinando Stagliano, 27 ■, residente a Montechiaro, protagonista ■ la moglie, Monica Duo, 20 anni, di un movimentato episodio notturno. L'uomo era stato so■ in casa con■. E' seguito una lite e, secondo l'imputazione, ■ Stagliano nel tentativo di allontanarsi a bordo della ■ autovettura, avrebbe ferito la giovane moglie. L'imputazione, per il momento, è di lesioni. L'accusato (difeso dall'avvocato Venturino), interrogato ■ avrebbe dato una sua ■ circa le lesioni riportate dalla consorte.

■ ■ biancheria per ■ milioni

ASTI — Un furgone Volkswagen, ■ di biancheria ricamata della «Manifattura fiorentina» (valore 60 milioni) è stato rubato nel garage dell'hotel «Lys» di via fratelli Rosselli. Il furto è stato denunciato ■ Guglielmo Caponi, 41 anni, rappresentante di Firenze. (f. b.)

■ Vanno a fuoco i mobili

■ — Probabilmente a causa ■ un corto circuito, ■ scorsa notte si è sviluppato un incendio in una ■ ■ frazione Mombarone di proprietà del pensionato Daniele Barbera, ■ anni, abitante a Rivalta. Sono stati ■ mobili e suppellettili. Il danno è di 5 milioni. (f. b.)

■ Ladri ■ impianti ■

ASTI — Furto ■ ■ impianto stereo e ■ un televisore nell'abitazione di Walter Morellato, 20 anni, abitante in via Ungaretti. Uno stereo è stato rubato anche sull'auto di Michele Baroni, frazione Quarto, che era stata parcheggiata in via Cavour. (f. b.)

Strana notifica

L'ex sindaco ■ San Damiano è assolto con due vigili urbani dall'accusa di falso

■ — L'ex sindaco di San Damiano Clemente Nosengo ■ anni, Francesco Rossanino, ■ anni, ex ■ mandante dei vigili urbani, e Sergio Gai, 41 anni, vigile urbano ■ comparsi in tribunale accusati ■ falso in atto pubblico. I tre sono stati assolti perché il fatto ■ costituisce ■. La vicenda ■ le ■ 1985. Davanti alla commissione tributaria di ■ do grado di Asti il geometra Elio Sacco che tutelava gli interesse del Nosengo, ex proprietario della «Fornace Nosengo», esibì ■ «invito» ■ l'ufficio del registro di Asti ■ volto al Nosengo a dichiarare ■ ■ giorni ■ attività della fornace. La commissione tributaria accertò che il documento risultava corretto da tre ■ ■ penna ed era stata posta una ■ notifica, sempre diretta ■ Nosengo, sottoscritta dal Gai. A margine anche ■ postilla a firma ■ Rossanino.

Il presidente della ■ sione tributaria inviava una segnalazione sulla presunta irregolarità alla procura. Durante l'istruttoria si accertò che il Gai eseguì la notifica.

Il documento finì sulla scrivania tra le carte del Nosengo, all'epoca sindaco di San Damiano. Quest'ultimo la trovò solo in seguito e al ■ con il Rossanino e il Gai ■ il ■ di non essere s■ subito avvertito dell'importanza ■ documento. A questo punto il comandante Rossanino decise di far eseguire dal Gai una ■ notifica. In commissione ■ scoprì il tutto. I ■ vigili ■ dichiarato di aver agito in buona fede essendo stati redarguiti dal loro «superiore», cioè dal sindaco per non aver evidenziato la presenza del documento.

Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione ■ ■ per insufficienza di prove e la condanna del Nosengo e del Rossanino a 2 anni ■ reclu■.

v. ma.

Il Consiglio del Palio analizza l'edizione '88 ■ guarda all'89

Via ■ mossiere e ■ capitano?

ASTI — Seduta ■ acu■ quella ■ giovedì sera a palazzo ■ del Consiglio ■ Palio, la ■ dopo l'edizione ■ e ■ settembre in piazza Alfieri.

La lunga pausa di riflessione e l'indubbio successo che, seppur ■ ■ sue contraddi■, la manifestazione ha ■ uto con il «trasloco» in piazza Alfieri, hanno evidentemente stemperato gli slanci ■ polemici di alcuni rettori, protagonisti allora di una contestazione clamorosa, sfociata nell'«invasione» ■ la pista prima della finale.

Nessun processo sommario ai principali «imputati» di ■: è emersa solo l'esigenza di sostituire ■ mossiere ■ pisano Ulrico Ricci troppo ■ compromesso dagli ■ certanti atteggiamenti tenuti in quella giornata, caratterizzata, tra l'altro, dalle presunte partenze false delle batterie. Il sindaco Galvagno, dopo aver ammesso che il regolamento, dopo i recenti fatti, necessita di qualche ■ tocco, ha lanciato una frecciata al corteo storico, definito ■ «desolante durante il giro di pista». «Non c'è nessuno che lo abbia giudicato positivamente — ha aggiunto Galvagno —, ci sono troppe persone nella sfilata e bisogna prendere provvedimenti».

Anche l'assessore Gianni Bertolino ■ fatto alcune riflessioni: «La posizione dei figuranti in piazza impediva la visuale della pista dal parterre e i tendoni della Croce Rossa hanno disturbato ■ la televisione». Bertolino ha anche lanciato l'idea di costruire un sovrappasso che scavalchi la pista consentendo al pubblico di raggiungere in qualsiasi ■ il parterre.

Decisamente in sintonia ■ ■ novena natalizia la seduta ha vissuto i suoi unici momenti provocatori ■ all'intervento dell'ex rettore della Torretta Giancarlo Fassone che ha rispolverato la controve■ ammissione di San Damiano il suo cavallo era giunto in ritardo ai box alla corsa di quest'anno.

Il verdetto decisivo competeva al magistrato, ■ presidente de■ commissione tecnica o al capitano? L'articolo 23 del regolamento del Palio parla ■: «L'accertamento della presenza dei cavalli nei box è compito del magistrato del Palio o persona delegata da esso come anche la conseguente irrevocabile decisione di esclusione». In quell'occasione, era stato invece il capitano ■ arrogarsi la decisione di ammettere ■.

Per pochi minuti ■ polemica è divampata feroce: «vogliamo giustizia anche in ritardo» ha urlato Fassone.

Quando è tornata la calma sia Anna Vigazzola (rione San Pietro) che Sergio Panza (San Silvestro) per il quale «Il Palio è come se non si fosse corso» hanno ribadito la necessità di modificare la figura giuridica del capitano assegnandogli in pratica la supervisione tecnica della corsa e quindi anche la facoltà di annullare gli eventuali errori del mossiere.

Su questo punto verterà probabilmente la prossima riunione del Consiglio del Palio prevista il 15 gennaio con 15 punti all'ordine del giorno. Si procederà anche alla nomina del Capitano ■ ■. L'attuale Capitano, il notaio Mario Quirico, in ■ dal 1979, dopo l'ultima edizione pareva intenzionato a dimettersi. Si è già anche aperto un «toto-capitano»: ■ fanno, tra gli altri, i nomi di ■ Raviola ex sbandieratore dell'Asta, ■ Renato Serra, attuale magistrato del Palio e di An■ Sodano che ■ ■ parte del gruppo storico ■ seguito del Capitano. Le candidature ufficiali dovranno essere presentate entro il 31 dicembre.

r. s.

I Colleghi dell'Istituto di Zootecnica e dell'Istituto di Alimentazione Animale dell'Università di Milano partecipano al dolore dei ... per la perdita del padre

dr. Sebastiano Vaifrè

Milano, 17 dicembre 1988

Nella squadra [illegible] basket il play Persico è in panchina

L'Astense [illegible] va a Legnano Polenghi, 2 punti natalizi?

Il sestetto [illegible] Swierk [illegible] trasferta contro il Cervia - Le partite [illegible] campionati minori

Basket - Un'altra trasferta per l'Astense CRT di basket [illegible] affronta [illegible] alle 21 l'Entremont di Legnano, formazione che è a pari punti con gli astigiani in classifica.
Dopo la sconfitta subita contro l'Affrico di Firenze l'Astense capitanata da Paolo Arucci dovrà affrontare la formazione allenata da Bruno Brumana seguita da un [illegible] sempre acceso. Sarà una partita dura, uno scontro tra due formazioni che lottano per salire di due punti dal gruppo di bassa classifica. Il Legnano, che è tornato in serie B dopo nove anni di permanenza in serie C, ha i punti di forza nel [illegible] Marco Cavalieri, capitano, in Massimo Della Costa, un pivot proveniente dalle giovanili della DiVarese, in Fusili e in Dosseni, rinforzi che provengono dalla serie A. I protagonisti della settimana sono stati Luca Capello, medico della squadra, e Francesco Mella, massaggiatore, che sono riusciti a rimettere in sesto Roberto Persico infortunatosi [illegible] caviglia [illegible] menica a Firenze. Persico [illegible] sera sarà in panchina. In [illegible] anche l'impiego di Paglieri che nella partita con l'Affrico ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. Bruno Boero può però contare sul recupero di Angeli, messo fuori gioco a Firenze. Queste le altre partite della B2 di basket: Mortara-Aosta; [illegible] Sotto-Pavia; Casale Monferrato-Goriese; Siena-Bergamo; Treviglio-Mon[illegible]; Viareggio-Firenze; Vigevano-Cremona.

Pallavolo A2 - E' un altro incontro impegnativo quello che oggi la Polenghi di Jurek Swierk affronterà in trasferta contro il Cervia Ravenna. E' l'ultima partita di campionato prima [illegible] vacanze natalizie, un'altra scommessa per il sestetto astigiano: conquistare quei due punti che sono sfuggiti a Brescia potrebbe essere un bel regalo per la formazione targata Polenghi.

Queste le altre partite del campionato di A2 maschile: Udine-Virgilio Mantova; Alpitour Cuneo-Colzi Prato; [illegible]gherio Milano-Reggio Emilia; Brescia-Pordenone.

Pallavolo femminile - Oggi alle 18 al palazzetto di via Gerbi [illegible] Voluntas femminile affronterà nella ottava giornata del campionato di C1 il Chivasso.

Basket serie D - Azeta Frapzoso-Pino Torinese (alle 21, palazzetto dello sport); Europa-Vigliano; Abet Bra-Fossa[illegible]; Verbania-Ivrea; Campid-Toolbest; Omegna-Ginnastica To; Moncalieri-Oleggio.

Basket promozione - Le partite dell'ottava giornata di andata: Pontecurone-Sacit; Casale-San Salvatore; Acqui-Valenza; Castelspina-Novi Lib. Casale-Castelnuovo, Cerro-Valenza; [illegible] Casale-Castellazzo.

d.cot.

«Le voci dell'Astigiano»: un'inchiesta sulle radio private

In onda «Canta Napoli»

E' l'emittente «Amica Astigiana», con sede in via Asinari - Tra le canzoni più trasmesse quelle di Mario Merola [illegible] Nino D'Angelo - Lo spazio per le [illegible] «con tanto [illegible]

ASTI — Forse non è il notiziario più completo, ma [illegible]mino gli può togliere il primato del più originale: volete sapere se l'isola pedonale verrà ampliata o conoscere i risultati sportivi delle squadre astigiane? [illegible] affannatevi con il curante della radio a cercare un notiziario. Basta telefonare al 3 48 84 e da Radio Amica Astigiana avrete [illegible] diretta le risposte alle vostre curiosità.

La «trovata» è di Franco Se[illegible]raro, 45 anni, ex ristoratore con il pallino [illegible] radiofonia: [illegible] piccolo mondo dell'etere astigiano lo conoscono tutti con la sigla di «Franco I»: «Tutta colpa di un altro Franco allora più famoso di me che lavorava in una radio privata dove ho fatto le prime esperienze. Così [illegible] distinguermi sono diventato I».

Se captate Radio Amica Astigiana senza conoscerla non pensate di esservi sintonizzati su Napoli e provincia: le canzoni di Tony Marciano, Nino D'Angelo e Mario Merola sono la colonna sonora abituale delle trasmissioni di questa curiosa emittente. «Trasmette Napoli» è il programma più seguito e naturalmente è diventato il punto di riferimento per la numerosa comunità partenopea di Asti.

Eppure Franco I, che di Radio [illegible] Astigiana è proprietario, direttore, amministratore, conduttore e regista, è nato ad Ostuni, in Puglia. Dice: *«Per me la vera musica è targata Napoli. In una canzone di Merola c'è tutto: passione, sentimento e fantasia. Molti ci ascoltano perché attraverso le canzoni diamo loro un ricordo della terra d'origine»*.

Per esaudire i gusti di chi preferisce Michael Jackson e gli Europe a Nino D'Angelo c'è Mauro, disk-jokey tuttofare. *«Mi occupo del programma di dediche* — dice Mauro, 20 anni, catramista, in forza a Radio Amica per hobby e pas[illegible] —. *Le canzoni più richieste sono quelle di Madonna e dei Pet Shop Boys. Ma il momento più divertente è quello riservato alle dediche. Soprattutto se a telefonare sono le ragazze:* [illegible] *dediche con tanto amore da* [illegible] *ammiratrici*». C'è anche una trasmissione riservata ai più piccoli: Katia, 14 [illegible] dee-jay, conduce «Babylandia», programma di musica e dediche a richiesta: *«Ho seguito la passione di* [illegible] *sorella per la radio* — dice Katia — *e mi sono ritrovata a condurre Babylandia»*.

Nella sede di via Asinari, nel centro storico, tra posters di Michael Jackson e Raul Casadei quel che manca non è certo l'entusiasmo. *«Facendo miracoli qui siamo riusciti ad avere* [illegible] *uno studio di registrazione»* — spiega Franco I indicando una piccola stanza. Suona il telefono: vogliono «Ti amo Janè» un disco di Mimmo Dani. Franco I si mette «la cuffia», infila il disco sul piatto e si schiarisce la voce. Sfuma il motivo precedente... *«Nonna Rita, questa è la tua canzone»*.

Daniela Cotto

(1 continua)

[illegible] Franco «Primo» Semeraro, fondatore e conduttore di [illegible] Amica Astigiana» (Ubertone)

Mostre d'arte

Alla Giostra è già Natale con i naifs

Piccole tele esposte al circolo «Carecs»

ASTI — Atmosfera natalizia alla galleria «La Giostra» di via Verdi 34 dove oggi alle 18 si inaugura una mostra dal titolo «Natale con i naifs» che resterà aperta per tutto il periodo delle feste. Sono delicatissimi lavori (paesaggi, interni, composizioni floreali) carichi di poesia e magiche suggestioni. Orario di apertura tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Curioso il titolo della mostra che il Carecs, un gruppo culturale di ispirazione socialista, recentemente costituito, organizza da oggi nella sede di **via Morelli**; si intitola «piccolo formato». Espongono 45 persone che presentano tavolette e piccoli lavori con i più svariati soggetti.

Richiamano in [illegible] senso alla [illegible] Natale, per la loro ispirazione sospesa [illegible] fiaba e realtà, gli specchi e i vetri colorati [illegible] Armando Brignolo esposti sino a fine anno alla galleria **L'archivolto** di via Venti Settembre.

Al Platano di corso Alfieri 253, invece prosegue fino al 31 dicembre l'interessante collettiva di alcuni noti maestri del '900 italiano; i paesaggi del pittore astigiano **Sebastiano Borello** si possono invece ammirare sino a domani nello studio dell'artista in corso Alfieri 253.

Stanno riscuotendo successo due mostre allestite a Canelli; nel **salone della Cassa di Risparmio di Asti** in piazza Gancia, continua sino a domani l'omaggio al pittore canellese Giovanni Olindo, scomparso alcuni anni fa dopo una prestigiosa carriera artistica divisa tra pittura e restauri.

Fino al 31 dicembre alla **Finestrella** di via Alfieri è aperta la personale di Amelia Platone; sono [illegible] quadri e sculture che sintetizzano 40 anni di attività dell'artista astigiana.

I. c.

Appuntamenti teatrali

Si chiude questa sera, alle 21, al cinema Cristallo di **San Damiano** la rassegna di teatro popolare, promossa dal Comune. La «Compagnia Instabile» di Canale presenterà la commedia dialettale in due atti di Amendola e Corbucci «Achille Ciabotto, medico condotto». A Villanova, al cinema Comunale, Renzo Arato e la compagnia Teatro Piemonte alle 21 propongono «Il viaggio», commedia ispirata alla vita di Don Bosco (ingresso libero).

[illegible] be[illegible]

Due concerti con incasso devoluto a favore della ricerca sul [illegible]. L'orchestra [illegible] del Piemonte, diretta [illegible] maestro Francesco Furchi, sarà questa sera (alle 21) nella parrocchia di **San Marzano Oliveto**, proporrà brani di Vivaldi, Bellini e Corelli. L'ingresso è a offerta. A **Mombaruzzo**, la corale «Tre colli» di Maranzana terrà alle 21 [illegible] concerto nella parrocchia della stazione. Anche in questo [illegible] l'ingresso è a offerta.

Dal Medioevo al rock

Il [illegible] «La Ghironda» replica questa sera, a palazzo Ottolenghi ad Asti, [illegible] spettacolo «I trovatori son giunti»: [illegible] proposte musiche e liriche medioevali di moda alla corte del marchese Bonifacio I. Si inizia alle 21.

Alla Birreria «Il maltese» di Cassinasco (alle 21) concerto del gruppo rock «Mitigatti».

Festa per i computer

INCISA SCAPACCINO — Festa [illegible] scuola media, stamane, per l'inaugurazione dei due computer M10 e M240 vinti dagli allievi della terza A al concorso regionale «Progetto Einstein» della Olivetti. Alle 10 spettacolo teatrale organizzato dagli stessi allievi.

Imparare le lingue

ASTI — Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingue straniere che si terranno nella sede della Scuola media Statale «A. Brofferio», in corso Venticinque Aprile 3. Sono previsti corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. Le lezioni bisettimanali avranno inizio il 10 gennaio e termineranno il 28 aprile. Per informazioni telefonare alla scuola media Brofferio al 31.783. (d. cot.)

Un corso di kinesi

ASTI — Al Centro Yoga, in piazza Cattedrale, Flavio Graziano, istruttore Isef, inizierà a gennaio un corso di kinesi estetica, un compromesso tra yoga e la ginnastica tradizionale. Per informazioni telefonare al 3.33.23 (ore pasti) o al 35.54.24 [illegible] 16,30 alle 17). [illegible] cot.)

«Il frate nel letto»

CANELLI — Sarà presentato, oggi alle 16,30, nel salone cineteca della [illegible], il volume «Il frate [illegible] letto» di Giovanni [illegible]raudi. Il libro sarà presentato dal professor Aldo Gamba. Con questa iniziativa si inaugura ufficial[illegible]e l'attività della saletta-cineteca. (g. s.)

[illegible] per [illegible]

COSTIGLIOLE — «Merry [illegible]» è il titolo [illegible] spettacolo musicale [illegible] si terrà domani, al teatro Comunale, [illegible] inizio alle 16,30: l'ingresso è a offerta e l'incasso sarà devoluto ad attività a favore del recupero e inserimento [illegible] persone disabili. Promosso dall'Unione provinciale cooperative, in collaborazione con la Cooperativa di solidarietà «Nuovi orizzonti» (che da tempo si occupa di handicappati), la manifestazione vedrà sul palco Paolo Frola, Emanuele Pastrone, la Spaghetti jazz band, Remo Fantino e Meo Cavallero. (r. s.)

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit?, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone
RITZ: Mignon è partita, di F. Archibugi, con S. [illegible] (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Men's Club.
DON BOSCO: Figli di un dio minore cineforum, di R. Haines, con W. Hurt (drammatico), inizio ore 21,30 Biglietti 3500.

CANELLI

BALBO: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese, con W. [illegible]foe e B. Hershey

NIZZA

AURORA: Nutte de la glace (documentario su vinchuet e sci)
LUX: Il principe cerca moglie, di J. Landis con E. Murphy (brillante)
SOCIALE: La partita, di C. Vanzina, con J. Beals e M. Modine
VERDI: La creatura (horror)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Achille Ciabotto medico condotto, commedia dialettale di Amendola e Corbucci presentata dalla Compagnia Instabile di Canale. Inizio alle ore 21.
LUX: Sotto il vestito niente II, di D. Piana, con F. E. Gendron, P. Ingerman
SPLENDOR: Trappola di cristallo, di J. McTiernan, con B. Willis, A. Rickman ([illegible]

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: S. Rocco, c. Matteotti 140, notturna: Caretto, corso Felice Cavallotti 2A.
Canelli: Baldi, via Venti Settembre
Moncalvo: Torello, piazza Garibaldi 2
Nizza: Boschi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Controllo telefonico: **Asti** 353 588. **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525, **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 608 162, **Calliano** 928 444, **Montechiaro** 999 768, **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 907.503, **Montemagno** 02.283; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Villanova** 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345; [illegible] 726.380; **Castagnole Lanze** 878 348, **Mombercelli** 955 333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 903 636; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6478; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91.781; **Montegrosso** 953 173; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212 356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32 727, p. Alfieri 52 605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34 827; **Telefono Amico**: 35 54 88 (dalle 20 alle 24)

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33 252; 50 224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacco 3: Publikompass 32 722

Preoccupazione di Unione industriale, artigiani [illegible] agricoltori

Casse [illegible] con Torino «Perso [illegible] polo [illegible]»

Fa discutere l'imminente intesa [illegible] Bra, Fossano, Saluzzo, Savigliano e [illegible] Crt

[illegible] — «Stupore e preoccupazione»: è il commento dell'Unione industriale e dell'Associazione artigiani alla notizia della convocazione, per [illegible] prossimo, dei Consigli di [illegible]zione [illegible] Casse [illegible] Risparmio di Saluzzo, Savigliano, Fossano e Bra per la ratifica [illegible] un protocollo d'intesa con la Cassa [illegible] Torino. A queste reazioni di due importanti comparti economici della «Granda» si aggiunge il «rincrescimento» della Coldiretti «per la mancata unità d'azione fra tutte le Casse cuneesi».

L'imminente intesa tra le quattro Casse «minori» (ma [illegible] un forte radicamento nelle rispettive città [illegible] raccolta complessiva [illegible] 1400 miliardi) e la [illegible] stata preannunciata due giorni fa da «La Stampa». Lunedì, in contemporanea nelle cinque sedi, ci sarà il primo passo ufficiale in vista dell'acquisizione torinese di un'importante quota di partecipazione. [illegible]rebbe già previsto il conferimento a patrimonio [illegible] una decina di miliardi per ogni istituto.

A[illegible], Fossano, Savigliano e Saluzzo l'alleanza è giudicata necessaria [illegible] vista delle [illegible] del mercato europeo [illegible] forte spinta concorrenziale che [illegible] a determinarsi: per i piccoli istituti, avere [illegible] raccordo [illegible] banche maggiori diventa probabilmente una condizione [illegible] sopravvivenza. *«Non [illegible] inglobamento* — hanno spiegato i fautori dell'operazione — *ma una collaborazione che consentirà una gestione coordinata degli investimenti, la presenza comune in molte operazioni di credito, [illegible] gestione sottile dei centri di elaborazione dati».*

L'intesa ormai vicina suscita perplessità in vari ambienti. *«Non possiamo nascondere il nostro stupore* — dice il presidente dell'Unione industriale, Enrico Conte — *perché un provvedimento di così ampia portata [illegible] doveva e [illegible] poteva essere [illegible]sunto, pur nell'ovvio rispetto delle autonomie decisionali, senza l'approfondimento e la discussione del pubblico più vasto o almeno delle categorie economiche».*

Prosegue Conte: *«Siamo anche preoccupati in quanto l'accordo comporta l'implicita rinuncia alla costituzione di un polo finanziario e di credito [illegible] dimensione provinciale. Ci appelliamo [illegible] tutti gli Enti interessati perché non venga lasciato nulla [illegible] intentato nella ricerca di una soluzione che unisca e non divida la provincia».*

Carlo Felici, presidente degli artigiani e vicepresidente della Cassa [illegible] Cuneo, [illegible] maggiore banca provinciale, [illegible] una raccolta di 1700 miliardi. *«E' incredibile [illegible] fretta che c'è di siglare l'accordo e [illegible] silenzio che ha circondato l'operazione. Come rappresen[illegible] della Cassa di Cuneo posso aggiungere che abbiamo cercato a lungo il colloquio. Ci accu[illegible] [illegible] aver aperto sportelli proprio nelle città delle altre Casse? E cosa avremmo dovuto fare, aspettare gli eventi?».*

Per Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti, la risposta più adeguata [illegible] problemi della «Granda» sarebbe stata l'unità d'intenti fra le cinque Casse provinciali. *«Torino ha altri interessi: i risparmi che provengono in larga parte dal mondo agricolo vanno tutelati e reinvestiti sul territorio».*

Il sottosegretario liberale Raffaele Costa ha preannunciato un'iniziativa. *«Dobbiamo evitare un indebolimento del potere contrattuale del sistema creditizio provinciale. Personalmente [illegible] mi sento di censurare la volontà [illegible] istituti che hanno autonomia decisionale e che guardano al futuro instaurando attività comuni con altre banche [illegible] collaudata capacità ed esperienza. [illegible] chiedo però [illegible] il [illegible] politico cuneese non [illegible] una parola da spendere circa entità e modalità del fatto».*

Una settimana fa, a Fossano, il segretario della dc, Giuseppe Giordana, [illegible] tenuto una relazione davanti [illegible] «quadri» dello scudo crociato sostanzialmente favorevole all'operazione. Nella [illegible] sede Lamberto Bellani, ex presidente della Cassa di Cuneo, l'aveva duramente attaccato, rimproverandogli di parlare «più da consigliere anziano della Crt che da segretario provinciale».

Giuseppe Grosso

Appello della donna di Monasterolo tornata in carcere

«Natale con i miei figli»

Giovanna Alberto, condannata a dieci [illegible] per aver ucciso il marito, ha chiesto un permesso per trascorrere le feste in famiglia - Il paese ha firmato una petizione di clemenza

MONASTEROLO — *«Vorrei trascorrere il Natale [illegible] i miei tre figli loro stessi, quando gli agenti si sono presentati per riportarmi in carcere, mi hanno abbracciato augurandosi di ritrovarci tutti insieme per la festa più bella dell'anno».*

E' l'appello che Giovanna Alberto, la donna di Monasterolo di Savigliano condan[illegible] per aver ucciso il marito Franco Giordanino, ha rivolto ai magistrati perché le concedano un permesso straordinario di dieci giorni.

Per la verità la donna aveva sperato di non dover mai più to[illegible] in carcere, [illegible] il suo desiderio si [illegible] con [illegible] burocrazia. Così da alcuni [illegible] Giovanna Alberto è tornata dietro le sbarre, a Cuneo, in esecuzione della sentenza della Corte [illegible] Cas[illegible].

Giovanna Alberto spera [illegible] tornare a casa per il Natale

La detenzione sarà di breve durata se il tribunale di Sorveglianza di Torino accoglierà l'istanza per la libertà condizionata presentata dal difensore avvocato Bruno Delmasso. La pratica però non potrà essere [illegible] prima [illegible] un mese e per questo la donna ha chiesto un permesso straordinario per il Natale.

La risposta a quest'ultimo appello dovrebbe arrivare da Torino nei prossimi giorni; tuttavia, considerato che Giovanna Alberto è stata sempre una detenuta modello, la licenza dovrebbe essere accordata.

La donna saviglianese era stata condannata il 29 maggio '[illegible] dalla corte d'assise di Cuneo a dieci anni [illegible] reclusione per aver [illegible] il marito, con un colpo di fucile, [illegible]l'abitazione di Monasterolo, [illegible] del 23 aprile '85.

Nel [illegible] di appello la pena era [illegible] ridotta [illegible] un anno. L'imputata aveva comunque ottenuto gli arresti domiciliari [illegible] attesa, appunto, della pronuncia definitiva della Corte suprema. Il 29 settembre [illegible] le [illegible]zione [illegible] rigettato il ricorso, e la sentenza [illegible] quindi passata [illegible] giudicato.

La [illegible] di libertà condizionale si spiega con il fatto che Giovanna Alberto a tutt'oggi ha scontato 3 anni 7 mesi e 23 giorni di reclusione e che, per la condotta esemplare in [illegible] ha diritto, [illegible] previsto dalla legge, ad un ulteriore sconto di 10 mesi e 15 giorni. Di fatto, cioè, la donna ha già scontato metà della pena e poiché il periodo che deve [illegible] trascorrere in carcere è inferiore ai [illegible]que anni, non dovrebbero esserci ostacoli legali al suo ritorno in libertà, come peraltro auspicato dalla maggioranza degli abitanti di Monasterolo che avevano firmato una petizione di clemenza.

Gianni De Matteis

■ Da [illegible] stipendio

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible] non ricevono lo stipendio e anche la tredicesima per i 63 dipendenti della Cometto e della consorziata Falcom ancora senza lavoro. [illegible] un miraggio. Così, con rabbia e delusione, hanno scritto [illegible] lettera nella quale denunciano la loro situazione. *«La pratica che avrebbe dovuto garantirci la cassa integrazione straordinaria da maggio ancora per un anno è rimasta bloccata in qualche ufficio ministeriale e da [illegible] loro non riceviamo una lira».* I 63 lavoratori — tra i quali sette impiegati — chiamano in causa le [illegible] politiche locali («sono state assenti») e l'Unione industriale accusata di «rifiutare un accordo con il sindacato che consenta di sistemare i lavoratori di aziende in crisi».

L'Unione industriale replica con le cifre: [illegible] 104 dipendenti delle nuove «Industrie Cometto» 92 sono stati assunti tra i lavoratori [illegible] la vecchia proprietà. E un'altra decina entrerà nell'organico nei prossimi mesi. Per gli altri però non c'è possibilità di impiego, neanche in altre aziende *«a meno che il sindacato non accolga la nostra proposta per l'assunzione agevolata di chi ha più di 29 anni».*

■ Arrestato per [illegible]

ROBILANTE — Enzo Contaretti, 22 anni, [illegible]occupato, originario di Sanremo e abitante in via Vittorio Veneto 152, è stato arrestato [illegible] polizia con l'accusa di rapina aggravata e lesioni. Secondo quanto [illegible] dall'ispettore Sambuceo, la sera del 26 novembre si sarebbe presentato nell'appartamento di una prostituta, nel centro storico di Cuneo, e l'avrebbe aggredita con calci e pugni, derubandola di mezzo milione.

■ Sequestrati 346 bovini

ROBILANTE — 346 bovini sono stati sequestrati cautelativamente dai carabinieri [illegible] Nas [illegible] Alessandria negli allevamenti dei fratelli Giovanni e Renzo Parola. Nelle [illegible] Robila[illegible] e [illegible] Biagio di Mondovì (quest'ultima affida a un soccidario) sono stati sequestrati flaconi con estrogeni di sintesi, medicinali per uso veterinario, una pistola sparacapsule e cento compresse di un anabolizzante francese.

■ Scuole di montagna: quale futuro?

SAMPEYRE — «Pluriclassi e scuole uniche [illegible] montagna: soppressione, mantenimento o rafforzamento?»: [illegible] discute oggi, alle 15, nella sala consiliare.

■ Cuneo, dopocena con la poesia

CUNEO — Appuntamento con la cucina vegetariana e la poesia stasera, ore 20.30, al [illegible] «Il sole galo» di via Chiusa Pesio. Dopo la cena i poeti [illegible] Fabbri, Beppe Mariano, Gianni Milano, Guido Turco, Roberto Proc[illegible]rutti e Sandro Grospietro leggeranno alcuni versi dalle loro opere.

■ [illegible] parla della [illegible] di Stroppo

SAN DAMIANO [illegible] — Si riunisce oggi, [illegible] 15, il Consiglio della Comunità montana Valle Maira. All'ordine del giorno, [illegible] l'altro, la nomina dei rappresentanti dell'Ente nella commissione paritetica che si dovrà occupare dei problemi relativi alla costruzione dell'invaso di Macra-Stroppo.

■ [illegible] si toglie [illegible]

BAGNOLO — Rosella Picco, [illegible] anni, abitante in via Cave, si è tolta la vita ieri mattina, lanciandosi dal tetto dell'ospedale dove [illegible]va come infermiera.

■ [illegible] il sindaco a Bagnolo

BAGNOLO — E' stata eletta giovedì [illegible] la nuova giunta psi-dc-sinistra indipendente che amministrerà il Comune nei prossimi cinque [illegible]. Sindaco è [illegible] eletto, con i 13 voti della maggioranza, l'avvocato Elio Ribotta, socialista. Della giunta fanno parte anche gli [illegible] effettivi, Franco Martina e Giacomo Bruno (psi) e Pier Luigi Comba [illegible] e i supplenti Michelangelo Falco (psi) e Luigi Fenoglio (sinistra indipendente).

Oltre [illegible] quella che si svolge da secoli a Morozzo

[illegible] anche [illegible] Racconigi per il [illegible] ruspante

Le due rassegne in programma domani e lunedì mattina

MOROZZO — Ora le fiere del cappone, in provincia di Cuneo, sono due. Alla più rinomata e antica, quella di Morozzo che da decenni si svolge il lunedì prima di Natale, [illegible] quella di Racconigi in [illegible] per domani mattina. Perché due fiere per propagandare, far conoscere, vendere un prodotto dove [illegible] richieste del mercato da anni superano di gran lunga l'offerta?

Armando Gonella, dell'associazione culturale «La Mandra» che organizza la mostra del cappone [illegible] Racconigi, spiega: *«Nessuna concorrenza con Morozzo. [illegible]plicemente abbiamo voluto far rivivere [illegible] tradizione che ha radici antichissime nella nostra zona. Negli Anni Cinquanta Racconigi ospitava uno fra i più rinomati e apprezzati mercati del cappone che si svolgesse in Piemonte. L'abbiamo riproposto, sia come Fiera per commercializzare i capponi, [illegible] come esposizione dove la gente impari a conoscere, a scoprire i segreti, il lavoro [illegible] sta alle spalle dell'allevamento del cappone ruspante».*

La mostra è in programma domani. Centoventi allevatori da tutta la Granda esporranno coppie dei loro capponi in gabbie sistemate nell'ala dietro al municipio di Racconigi. La Famija Albeisa ha organizzato, per domani mattina, la distribuzione gratuita ai visitatori della mostra [illegible] centinaia di porzioni di «trippe», cotta secondo un vecchia ricetta della zona. Fra i capponi esposti verranno scelti i capi più [illegible]. A tutti gli allevatori saranno consegnati dei pacchi-dono.

[illegible] Morozzo la Fiera [illegible] Cappone [illegible] svolgerà lunedì mattina, a partire dalle [illegible] e mezzo sino a mezzogiorno. [illegible] allevatori della zona porteranno centinaia di capponi. La contrattazione (per acquistarli ogni [illegible] numerosi commercianti [illegible] la Liguria) si svolgerà sulla piazza, ma dalle prime indicazioni i capponi vivi quest'anno dovrebbero essere pagati dalle 10 alle 13 mila lire il chilo.

Ogni allevatore potrà esporre alcune coppie di capponi in piccole gabbie dove, verso le nove, [illegible] giuria controllerà gli animali che dovranno rispondere a precise caratteristiche: piume lucenti, pelle gialla, gambe [illegible].

Agli allevatori che esporranno [illegible] le coppie migliori saranno assegnati premi [illegible] denaro offerti dall'Opera Pia Peirone.

Complessivamente i premi [illegible] poche centinaia di mille lire, a [illegible] si aggiungono qualche medaglia d'argento e alcune targhe-ricordo che sono però sufficienti a «stimolare» decine di agricoltori della zona a non abbandonare l'allevamento dei capponi ruspanti. *«C'è una sorta di gara fra diversi allevatori, che ogni anno cercano [illegible] migliorare la produzione con una più accurata selezione dei galletti da far "capponare", con i tipi di mangime»*, raccontano gli organizzatori.

Il cappone è [illegible] po' l'emblema di Morozzo che ha una antichissima tradizione legata a questa fiera invernale. Il momento di massima espan[illegible] l'ebbe negli Anni [illegible]quanta. Vennero organizzate estemporanee [illegible] pittura, concorsi, manifestazioni [illegible]laterali [illegible] Fiera che si [illegible]cludevano puntualmente [illegible] una grande cena a base di capponi cucinati in svariati modi.

Gianni Martini

Assegnati 4 miliardi alla Comunità montana

Depuratore [illegible] il [illegible] [illegible] Sanfront è divisa

Raccolta di firme: «Impianto troppo vicino alle abitazioni»

SANFRONT — Un maxi-depuratore [illegible] quattro miliardi, stanziati a fondo perduto dal governo sulla legge che prevede il risanamento del fiume Po ed erogati alla Comunità montana, sta scatenando discussioni e polemiche in paese.

E' qui infatti che dovrebbe sorgere questo depuratore nel quale verrebbero convogliati, con autocisterne, i liquami degli allevamenti di bestiame dell'alta e media Valle Po, per evitare che, scaricati senza controllo, continuino a inquinare fiumi e falde acquifere, con gravi danni all'ambiente.

[illegible] sulla necessità di disciplinare e regolamentare lo smaltimento dei rifiuti tutti [illegible] d'accordo, lo scontro sta avvenendo sui modi e soprattutto sull'ubicazione dell'impianto che, secondo alcuni, non soltanto sarebbe inutile, ma addirittura più inquinante dei liquami.

La ragione? «Questi [illegible]puratori», dicono i contestatori che hanno promosso anche una raccolta di firme, *«di solito non funzionano».*

C'è [illegible] più, quello in discussione *«è situato in un luogo molto vicino alle abitazioni, che sarebbero danneggiate dal continuo passaggio di veicoli carichi [illegible] acque luride, [illegible] conseguenti problemi di odori sgradevoli, senza contare il traffico pesante che renderebbe ancora più precaria la circolazione sulle strette strade della valle».*

«E' il classico rifiuto del rifiuto» — ribatte il presidente della Comunità montana Valle Po, Raimondo [illegible] *«si alle discariche, agli inceneritori, ai depuratori, purché si facciano in un altro posto. Purtroppo* — continua — *un posto si deve trovare, perché non è più possibile chiudere gli occhi su un fenomeno che ha causato gravissimi [illegible] all'ambiente».*

Una rilevazione fatta da alcuni ricercatori l'estate [illegible] ha evidenziato che il fiume Po è già morto a pochi chilometri dalla sorgente. Una «fogna a cielo aperto» che raccoglie per di più acque altrettanto sporche dai torrenti che vi si immettono [illegible] Paesana e Revello.

Prosegue *«Adesso se non si interviene in fretta si corre il rischio di far diventare irreversibile la situazione. Il rifiuto puro e semplice dell'impianto non risolve niente, anzi si potrebbe [illegible] rivare addirittura alla chiusura degli allevamenti con grave danno all'economia dell'intera zona».*

Uno dei punti più contestati del progetto è il luogo in cui dovrebbe sorgere il depuratore, che, secondo quanto dicono gli oppositori, non sarebbe idoneo e comunque frutto di una scelta quantomeno affrettata.

«Prima di tutto — dice ancora Sacco — *il progetto è solo di massima, fatto per non perdere i finanziamenti che sono tutti, e bene ricordarlo, a completo carico dello Stato. Prima di renderlo esecutivo sono previsti ancora ulteriori studi».*

«A questo punto è utile — conclude il presidente — *attendere i risultati o quantomeno, invece di contestare solamente, proporre una soluzione alternativa che non si limiti a chiedere soltanto lo spostamento dell'impianto».*

Pier Luigi Rudari

Oggi presentazione di un volume ■ Mondovì

Le belle chiese russe dipinte con nostalgia

Le opere ■ Pierre Tchakotine, che adesso vive a Murazzano

MONDOVI' — Murazzano è, per ora, l'ultima tappa del pittore Pierre Tchakhotine, 44 anni, parigino di origine russa; era arrivato un paio di [illegible] fa in gita con amici genovesi e prima [illegible] di [illegible] nel capoluogo ligure si era trovato una casa. Adesso, è il pendolare tra il Piemonte e la Francia dove risiedono la moglie e i [illegible], ma la sua nuova patria è [illegible] queste colline.

Nato a Parigi, dove i suoi genitori si erano stabiliti nel 1917 quando avevano lasciato la Russia della rivoluzione a quindici anni, [illegible] in Unione Sovietica, studia a Mosca e a Leningrado, si laurea in fisica e si specializza in oceanografia.

Il governo sovietico [illegible] affida alcuni incarichi importanti, ma [illegible] sente il richiamo della [illegible] e appena può vi ritorna. Da Parigi arriva in Italia dove lavora a Roma e a Genova; fa l'interprete e il traduttore (conosce oltre all'italiano, il francese e l'inglese) e soprattutto si dedica alla pittura.

Poi nell'estate del 1986 conosce le Langhe, al [illegible]ra di Murazzano e si ferma: dipinge i paesaggi di queste dolci colline, espone in varie mostre, coltiva amicizie e diventa anche scrittore. [illegible] pomeriggio, infatti, alle 16,30 un suo libro uscito dalla Dial Arti grafiche sarà presentato nel salone delle conferenze del municipio di Mondovì.

Si intitola «Chiese di Russia» ed è un omaggio nostalgico ai luoghi di culto ortodossi [illegible] in occasione del millennio del battesimo. In pratica è un album [illegible] trenta [illegible] disegni e dipinti originali di [illegible], le tavole [illegible] accompagnate [illegible] testi in quattro lingue: italiano, francese, inglese e russo. Il volume è completato da un inserto con notizie di storia, fotografie e dipinti delle Langhe.

«E' la mia nuova casa — dice Tchakhotine —, *desidero ricordarla con la terra dei miei avi in questa [illegible] prima [illegible].* L'iniziativa ha il contributo delle Comunità [illegible] Alta Langa e Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta e del Comune di Sale [illegible] Giovanni.

Andando per colline, il pittore russo-parigino ha scoperto in cima al [illegible] Gamelione [illegible] comune di [illegible] San Giovanni la cappelletta di Santa Anastasia, [illegible] Sant'Anna, una [illegible] più antiche [illegible] Langhe, edificata nel [illegible] dai monaci benedettini. Gli affreschi quattrocenteschi della cappelletta [illegible] andando in malora e Tchakhotine intende destinare una parte del ricavato della vendita del suo libro ai lavori di restauro.

Bruno Marchiaro

Stasera a Saluzzo recita in piemontese

E torna Gelindo

Domani a Dogliani si apre [illegible] mostra internazionale con [illegible] composizioni ispirate alla Natività - «Presepe vivente» a Fossano

SALUZZO — Stasera nella chiesa di sant'Agostino, con inizio alle 21, la compagnia teatrale «La Trebisonda» di Candiolo metterà in scena la rappresentazione sacra «Il pastore Gelindo, ossia la Natività di Gesù Cristo», testo della tradizione piemontese che sarà quindi [illegible] in dialetto.

L'iniziativa è dell'assessorato [illegible] Cultura che, in collaborazione [illegible] Cassa di risparmio cittadina, l'istituto bancario «San Paolo» di Torino e l'associazione [illegible] cianti, ha organizzato un programma di manifestazioni per le festività di fine anno.

[illegible], alle 10,30, nell'istituto d'arte «Amleto Bertoni», in via san Giovanni, [illegible] inaugurata una mostra (che rimarrà aperta sino al 19 gennaio) di manufatti in legno e metalli realizzati dagli studenti. Nell'occasione il sindaco, Marco Piccat, e la preside dell'istituto, Claudia Cassio, presenteranno la ristampa anastatica del volume fotografico «Saluzzo e i suoi [illegible]» realizzato nel [illegible] Gino Ferrari.

Da [illegible] all'8 gennaio si potrà visitare a Dogliani, nei locali dell'istituto [illegible] Buon Consiglio, una mostra internazionale del presepe [illegible] ottantina di composizioni ispirate alla Natività provenienti da tutto il mondo.

Giancarlo Taricco, presidente della Pro loco di Diano Castello dice: *«Oltre alla rappresentazione del presepe vivente che proporremo nelle sere del 23 e 24 dicembre, quest'anno abbiamo allestito anche la mostra per dare un'idea di [illegible] Natale [illegible] rappresentato nel mondo. Alcuni presepi arrivano da molto lontano, come dall'Argentina, [illegible]sile, Kenia, Perù, Cecoslovacchia, oltre a Spagna, [illegible]nia Sol, Austria e tanti altri. Siamo riusciti a metterli insieme con la collaborazione della Associazione Amici del presepe»*.

Anche Fossano propone il presepe vivente. L'appuntamento è per d[illegible] pomeriggio, alle 17, in piazza Santissima Trinità. Di lì partirà la sfilata dei personaggi che daranno vita [illegible] rappresentazione religiosa nel cortile del castello degli Acaja trasformato per l'occasione in una piccola Betlemme. Il presepe potrà essere visitato dalle 17,30 alle 22,30, seguendo un percorso obbligato che parte da porta San Martino.

Stasera a Sommariva Bosco

Bach e Mozart dono di Natale

Quattro solisti con due corali e orchestra

SOMMARIVA BOSCO — Tra i doni di Natale arriva anche la bella musica e il programma approntato per questa sera (l'appuntamento è alle 21 nella Chiesa del [illegible]vento) è decisamente invitante.

I protagonisti. C'è [illegible]mente la Corale [illegible] di Sommariva [illegible] diretta da Claudio Chiavazza, la [illegible] fama è ormai ampia. Ad [illegible] si unirà un altro valoroso complesso: la Corale «Città di [illegible]» sotto la direzione di Andrea Bissi. La parte strumentale è appannaggio [illegible] «Amadeus Orchestra» diretta da Antonio Tappero Merlo. Vi sono poi quattro solisti: il soprano Margherita Mauro, il contralto Paola Pittaluga, il tenore Silvano Santagata e il basso Claudio Ottino. Uno spiegamento di forze degno di pubblico adeguato.

Il programma. E' incentrato su due [illegible] tra i più grandi: Bach e Mozart. Il primo è rappresentato dalla Cantata per la prima domenica di Avvento *Nun komm der Heiden Heiland*, il cui corale conclusivo è basato su [illegible] e melodia di Lutero, il quale a [illegible] volta l'aveva desunto dal «Veni Redemptor gentium». Ogni versetto ha una diversa elaborazione polifonica. *«Un ritmo di siciliana* — scrive Alberto Basso — *[illegible] la bella aria del tenore, mentre quella del basso è un vero e proprio inno di guerra, nello stile consueto al "dramma eroico", pieno di slancio e di impeto. [illegible] notare infine il secondo recitativo condotto in duetto da soprano e contralto sulle armonie degli archi»*.

Di [illegible] sono in programma due pagine. La prima è la «Missa brevis» in do maggiore KV 220, di singolare semplicità, quasi priva di contrappunto, che prese il nome di «Spatzenmesse» (Messa dei passeri) dal [illegible] violinistico [illegible] Sanctus. La seconda è la *Antifona «Regina Coeli» in do maggiore KV 276*, così descritta [illegible] Abert: *«Un unico tempo di piglio energico e gioviale, interrotto solo dall'intimo e fervido "Ora pro nobis"»*.

Leonardo Osella

Mostre e artisti

CARRU' Alla bottega d'arte espone sino al 7 gennaio il pittore cebano Tanchi Michelotti: «Motivi della memoria». Una trentina di lavori [illegible] sempre personalissimi, frutto appunto di [illegible] astratte che sentimentali.

SAVIGLIANO. Alla [illegible] d'arte di via Cambiani si è aperta ieri sera la mostra di Angelo Vegilo, delicato pittore figurativo saviglianese in una deliziosa mostra dedicata al piccolo formato. La rassegna continua [illegible] al 31 dicembre.

CARAMAGNA. In via della Beata si inaugura domani alle 10 una [illegible] mostra di olii di Paola Zini, pittrice [illegible] vive e lavora a Grugliasco. La mostra, che termina il [illegible] dicembre, presenta una [illegible] di paesaggi di Langa, fiori, marine e nature morte.

BRA. Il Leo club con il patrocinio del Comune organizza una [illegible] meritevole e singolare: solidarietà d'arte alla pasticceria Arpino, al caffè [illegible] Posta e [illegible] boutique [illegible] Giachino in via Cavour e in via Principe per reperire fondi per persone bisognose braidesi. Si espongono [illegible] Keizo, Nespolo, Casorati, Grosso, Treccani, Masi, Brindisi, Pozzati.

ALBA. [illegible] galleria d'arte di Angelo Galeasso in via Mazzini 2 fino al 24 dicembre una bellissima [illegible]: «Dono di Natale» [illegible] di valenti artisti. Alcuni [illegible]: Simonda, Paulucci, Pascutti, Accigliaro, Varetta, Carbone, Tarditi, Taburso, Tamburi, Cassinari, Guttuso, Brindisi.

ALBA. In corso Piave 49 è allestita fino al [illegible] gennaio [illegible] di due originali pittori: Berritella Raimondo (Berit) e [illegible] Bucaria. Due pittori di talento che riflettono le origini della propria terra.

BAROLO. Nel castello comunale si apre oggi [illegible] 18 «Maniero interiore» con opere di [illegible] Graziella Abrate, Walter Accigliaro, [illegible] Balbi, Fulvio Cavagnero, Vinicio Fagioli, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio, Walter Siart. La mostra terminerà il 30 dicembre.

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO

FIAMMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit? (cartone animato).
CORSO: Delitti e profumi con J. Calà e L. Lante Della Rovere
ITALIA: Esuberanze bestiali di Nancy
NAZIONALE: Il principe cerca moglie, con E. Murphy
DON BOSCO: «Il Seminarista».
MONVISO: Come sono buoni i bianchi, di M. Ferreri

ALBA

[illegible]: Il principe cerca moglie, con E. Murphy.
MORETTA: Sulle [illegible] dell'assassino.

[illegible]

COMUNALE: Codice privato, di F. Maselli con O. Muti.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible] moglie è [illegible], [illegible] M. Boldi

BRA

[illegible]: La trappola di cristallo, di J. [illegible]
VITTORIA: Lettere dal Vietnam (musiche di Bob Dylan, Rolling Stones, [illegible] Springsteen).

BUSCA

LUX: Danko, di W. Hill con A. Swarzenegger.

CEVA

TEATRO BORSI: [illegible]ati, il seguito. (studenti).

DRONERO

IRIS: [illegible] Bosco, [illegible] B. Giotterra.

FOSSANO

POLITEAMA: Poltergeist 2.

LIMONE

[illegible]: Spiritello porcello.

ORMEA

ARISTON: Poltergeist 3

MONDOVI'

BERTOLA: Corto circuito 2 (fantascienza).

SALUZZO

[illegible] Asterix contro [illegible] (ore [illegible]); Sotto il vestito niente 2 (ore 20).
ITALIA: Se lo scopre Gargiulo, di E. Porta con G. De Sio, R. [illegible], E. Cannavale [illegible].

SAVIGLIANO

AURORA: Il presidio, [illegible] delitto, con S. [illegible]. [illegible] Frantic, con H. Ford.

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma [illegible]
Alba: Piana, corso Piave 20.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Municipale 1, via Roma 53.
[illegible]: San Chiaffredo, corso [illegible] 56.
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa 49.

[illegible]

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; [illegible] 656; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone [illegible]02; Mondovì 4.42.44; [illegible] Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.93.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.34.25; Borgo S. [illegible] 76.80.33, Bra 42.52.01; Ceva 7.10.03; [illegible] 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.22.53.

Dopo molte polemiche il complesso torna al Comune

Kursaal, vetrina di Loano

Ospiterà centro congressi, sala musica e biblioteca - Un punto di riferimento per la cultura locale - Trasferito l'istituto per ragionieri - Al piano superiore si trova la scuola media «Mazzini» che sarà spostata entro paio d'anni - Le altre iniziative

LOANO — L'edificio Kursaal, sul lungomare Loano, è destinato a diventare nel giro di pochi anni la «vetrina» della città, un centro congressi, biblioteca, sala musica e negozi.

Dopo anni di attese e progetti l'edificio, situato in una posizione «strategica», a poche decine di metri porto turistico, centro storico e dal , sta per a disposizione del Comune.

realizzazione di un centro civico è tempo negli obiettivi del Comune. Per iniziare attuarlo ci vorrano però almeno un paio d'anni. La realizzazione dell'intervento infatti legata allo spostamento alcuni istituti e all'approvazione del piano particolareggiato dell'arenile.

L'edificio di corso Roma, al piano terra ospitava sino a poche settimane fa alcune dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri, trasferite ora nella nuova sede di Aurelia (ex colonia «Città di Torino»). Al piano superiore si trova ancora la scuola media «Mazzini» che entro un paio d'anni sarà trasferita.

Spiega l'assessore ca istruzione e vice sindaco Pier Luigi Pesce: «La giunta darà in questi giorni l'incarico a un tecnico per la riorganizzazione degli edifici scolastici. Prevediamo di ampliare l'edificio di Corso Europa, che probabilmente alzato di un piano in cui trasferire media Mazzini. Interventi saranno attuati che alla media Ramella. Avremo due unici poli scolastici, elementari e medie: in corso Europa e Milo.

La sistemazione delle scuole dell'obbligo dovrebbe dunque avvenire in modo definitivo accorpando i vari plessi. Prosegue Pesce: «I tempi per questi interventi non sono molto lunghi, il Kursaal sarà dunque a completa disposizione entro un paio d'anni. Non escludiamo comunque, se l'istituto per lascerà definitivamente liberi i locali entro pochi mesi, di utilizzare il piano terra già la prossima estate per mostre e rassegne».

La ristrutturazione dell'edificio è comunque già stata programmata, rientra infatti nel piano particolareggiato del litorale. Dice a questo proposito il sindaco di Loano, Mario Rembado: «L'indirizzo è quello di adibire gli spazi superiori a centro congressi e attività culturali con centro polivalente dotato di riunioni, biblioteca e altro. Il piano terra subirà molte trasformazioni: sarà ad esempio lizzata galleria pedonale nella parte centrale, naturale continuazione della passeggiata a mare, stravolgere caratteristiche dell'intero edificio».

Conclude: «L'intervento costerà alcuni miliardi ma coinvolgendo i privati negli interventi piano terra (banca, boutique, esercizi pubblici e altro) potremmo riuscire a realizzare l'intera opera costi, o quasi, a carico Comune».

I tempi, proprio perché legati a finanziamenti privati, potrebbero dunque accorciarsi di molto. Il progetto per il Kursaal rientra nel piano degli arenili che entro il 7 approvato definitivamente Consiglio comunale.

Fra le osservazioni al piano particolareggiato presentate da privati non ce n'è neppure una che riguarda questo edificio: C'è dunque un accordo praticamente unanime sul suo utilizzo futuro.

Nel centro civico del Kursaal troverà probabilmente spazio anche la sede dell'Agenzia promozione turistica comunque, un Ufficio informazioni.

Con gli spazi previsti al piano della passeggiata a mare per servizi e attività commerciali, l'edificio è destinato a diventare una «vetrina» della città.

A lavori ultimati Loano sarà dotata di una struttura invidiabile a costi minimi. Resta però superare scoglio del piano che interessa anche gli arenili e il raddoppio del porto turistico. Sono molte, infatti, opposizioni e le modifiche richieste privati.

Il progetto, all'interno del quale rientra il Kursaal, è comunque subordinato all'approvazione della Regione, con il rischio che i tempi non siano rispettati, per lungaggini burocratiche.

Augusto Rembado

IL MERCATINO DI SAVONA

Savona. Oggi, nel centro storico, è in il mercatino delle pulci. Le bancarelle saranno sistemate sia in piazza Chabrol sia lungo via Santa Maggiore. L'appuntamento è stato anticipato per le ormai imminenti festività di fine anno

Dopo la minaccia di dimissioni

Il caso Mantero l'Usl minimizza

Il presidente è sicuro che la po rientrerà - Il sindaco: «Mi auguro che si tratti solo di un malinteso»

SAVONA — Modena, e per lezioni a un convegno di medici, non arrivano ulteriori reazioni da parte di Renzo Mantero. Il caso del primario del S. Paolo, che minaccia abbandonare la direzione del reparto di Chirurgia della mano, è stato fatto «esplodere» dalla per lo studio della mano che, a firma presidente Rocco Peluffo, ha spedito vari telegrammi protesta.

Ieri mattina, come tutti i savonesi, anche il sindaco Bruno Marengo appariva sorpreso per la polemica in corso tra il primario e i vertici dell'Usl. «Voglio vederci chiaro prima esprimere pareri. Mi auguro che, se malintesi si tratta, la situazione torni rapidamente alla normalità», si è limitato a dire. Il motivo delle dimissioni di Mantero è sufficientemente chiaro neppure a Renzo Pezzoli, capogruppo del psi in Regione il quale scritto all'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, e a quello provinciale, Giuseppe Iovino, sostenendo che le conseguenze di un simile gesto «ricadrebbero sui cittadini e prestigio di Savona». L'esponente socialista suggerisce di «approfondire la questione Mantero, evitando di infliggere un colpo alla sanità savonese e a una specializzazione di estremo interesse».

All'Usl, in base alle dichiarazioni a caldo del presidente Giuseppe Iovino, appaiono sicuri di trovarsi di fronte a tempesta in un bicchier d'acqua, e certi che, a una più rilettura del del Comitato gestione, le polemiche rientreranno. «Stiamo accelerando i tempi di trasferimento a Valloria del S. , grazie all'arrivo dei 18 miliardi necessari e dobbiamo equilibrare attentamente anche l'uso delle umane», spiegano gli amministratori dell'Usl. Ai 7 Fio si stanno infatti per aggiungere quelli derivanti dalla vendita dell'ex colonia Merello di Bergeggi e, in tempi più lunghi, anche quelli che si ricaveranno attraverso vendita dell'ospedale S. Paolo in corso Italia.

«Tra qualche Savona potrà contare anche una seconda divisione di Chirurgia generale», osservano al Comitato di gestione dell'Usl getta acqua sul fuoco, non resta che attendere le decisioni di Mantero. **l. p.**

l'intervento al cuore

CENGIO — Nella notte giovedì e venerdì Nino Camoirano, commerciante di anni di Cengio, è stato sottoposto a trapianto cardiaco nel reparto cardiologia dell'ospedale di Pavia.

L'intervento è riuscito alla perfezione e ieri Nino Camoirano ha dato segni di ripresa bene.

Gli è stato trapiantato il cuore di un operaio deceduto in un infortunio sul lavoro giovedì pomeriggio, nella del Basso Pavese.

Accanto al , trasferito d'urgenza con l'aiuto di una staffetta polizia stradale di Carcare, la moglie Rosy Bertone.

Arrestato per droga

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Guido Fracchia, 33 anni, artigiano tubista, residente a S. Giuseppe di Cairo via Indipendenza 41, è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo. L'accusa è di detenzione e spaccio. In sua li trovati circa 4 grammi di eroina.

I funerali di don Aldo

SAVONA — Si sono ieri nella chiesa di San Lorenzo, i parroco, don Bonfiglio. Aveva 71 anni. Gli succede il vice parroco don Andrea Chiarlone. Don Bonfiglio era una figura molto nota a Savona. Ordinato sacerdote il 29 giugno del era stato insegnante al seminario e vice parroco della di Francesco da Paola. Venti anni fa aveva voluto e fondato la parrocchia di San Lorenzo a Villapiana.

Ripamonti

LAIGUEGLIA — Cambio della guardia alla direzione dell'Associazione commercianti. Mario Martini ha lasciato l'incarico, motivando impegni di lavoro. Al suo posto è subentrato un gestore di locali pubblici, Walter Ripamonti. Il direttivo rimane inalterato. Martini aveva già rassegnato le dimissioni due anni fa dopo un rimpasto della dirigenza rimasto alla guida .

La sede per i carabinieri

SPOTORNO — Il Comune di Spotorno realizzerà la nuova caserma dei carabinieri, l'attuale sede infatti è insufficiente alle esigenze del servizio. La giunta ha dato incarico ad un tecnico di studiare il problema.

«Natale magico» a Finale

FINALE L. — «Natale magico» oggi pomeriggio a Finalborgo per iniziativa dei commercianti. A partire 16, com'è , offerti ai clienti doni e soprattutto assaggi gastronomici caldarroste, bugie e dolciumi.

look per la Torre

FINALE LIGURE — Dopo il Castel Gavone, anche la Torre di Belenda si è potuta rifare il trucco grazie agli scouts finalesi. Dopo un intervento di pulizia, ripristino e di messa alla luce di parti da tempo sepolte montagne di detriti, anche la torre medioevale che si affaccia sulla vallata del torrente Sciusa è tornata, se non agli antichi splendori, ad più decoroso «look» dopo decine di anni abbandono. Un opuscolo lavoro svolto scouts sarà presentato alle 17 nella sibare del Comune.

Robatto commendatore

SPOTORNO — Giuseppe Robatto, addetto stampa dell'Ente Provinciale il di Savona sarà insignito pomeriggio del titolo di commendatore della Repubblica. Robatto il alle 17 in Comune a Spotorno.

Un incontro con Acerbi

CENGIO — L'assessore regionale all'ambiente Gio Batta Acerbi sarà a Cengio la prossima settimana per incontrarsi l'amministrazione comunale e i rappresentanti dei comitati «Valle ambiente» e «Gruppo ecologico» di Cengio discutere i problemi allo stabilimento Acna.

Una delegazione di sfrattati ricevuta dal prefetto

Consegnati a Lavagnola i nuovi alloggi popolari

Nel solo capoluogo oltre tremila case sfitte - Le proteste

SAVONA — Stamane, le 8 in poi, nel via Bruzzone, a Lavagnola, saranno consegnate le chiavi di 64 alloggi dell'Istituto autonomo case popolari. Niente cerimonie, gli interessati devono semplicemente presentarsi al capo cantiere e, pochi minuti dopo, potranno entrare nell'appartamento lungo desiderato, sarà ancora del tutto disponibile, poiché mancano gli allacci alla rete del metano, in seguito a una vertenza in atto Comune e Italgas. Ma si rimedierà tra breve.

A parte tutto questo, l'arrivo alloggi Iacp è pur sempre «una cia di felicità anche in un mare di guai», come dicono al Sunia, dove crescono le preoccupazioni gli sfratti in arrivo. Nella sede del nia, in via De Amicis, si susseguono le riunioni con famiglie alle prese sfratti ormai esecutivi. Per il punto della situazione il sindacato unitario inquilini tari ha in una riunione generale per il pomeriggio 16) di lunedì prossimo nella di Amicis.

Il prefetto, Rasola, delegazione otto famiglie sfrattate, accompagnate da Piero Baldini, segretario provinciale. La stessa delegazione è stata poi ricevuta dal sindaco, Bruno Marengo, quale è stato chiesto analogo intervento. «Il problema affrontato dalla giunta, e malgrado ristrettezze economiche penso che anche stavolta, come in passato, nessun cittadino savonese finirà materialmente in mezzo a una strada», detto il sindaco.

Quest'impegno si traduce costi di centinaia delle casse comunali. Parecchie famiglie di sfrattati vivono, completamente a spese palazzo IV, in pensioni e locande. Stanziamenti ingenti già stati destinati per la costruzione di «palazzi-parcheggio», destinati temporanea cupazione di chi è in attesa di un nuovo alloggio.

Dopo quello via Pietro Giuria (l'ex caserma carabinieri), il Comune portare a termine la costruzione, nell'area di via Tissoni, di un secondo di questi . no gli a disponibili e il bando di concorso, riservato a sfrattati residenti nel capoluogo, ha fatto registrare la presentazione di circa 300 domande, ora all'esame dell'apposita commissione comunale.

Ma tra capoluogo e provincia gli sono almeno un migliaio e, se non interverrà il «blocco», l'anno nuovo potrebbe aprire gravi problemi per tanta gente che non ha ormai più proroghe su cui sperare. E questo mentre, nel solo capoluogo, gli alloggi si calcola siano almeno .

segnalare, infine, esposto, presentato alla cura, dagli inquilini, testano ultimi .

l. p.

[illegible] - Loano e Vadese pronte a inserirsi in testa

A caccia del primato

Ultimo turno prima della sosta - In C maschile le due savonesi contro Rosignano e Carrara Rapallo, riscatto in [illegible] femminile? - D maschile, il Chiavari spera, le altre soffrono sul fondo

Ultimo turno di basket prima della sosta di fine anno. I campionati andranno in vacanza per tre settimane e ripartiranno il 7 gennaio.

Ecco il programma di oggi e domani.

Serie C maschile. Scontri di alta classifica per Loano e Vadese. La squadra di Luciano Bertolassi sarà impegnata stasera sul campo della capolista Rosignano; la Vadese ospiterà domani il Carrara.

Il campionato è molto equilibrato (oltre la metà delle squadre è raccolta nel giro di due punti) e basta dare un'occhiata [illegible] zone alte della classifica [illegible] capire l'importanza [illegible] partite.

La graduatoria è guidata [illegible] terzetto composto [illegible] Giornalino Alba, Rosignano e Tray Torino, a quota 14. Staccate di due punti inseguono Loano, Vadese, Carrara, Piombino e Collegno.

L'infermeria del Loano [illegible] lentamente vuotandosi. Bertolassi ha recuperato quasi tutti gli infortunati (solo Cicione e Marconi non sono al meglio, ma stasera saranno regolarmente [illegible] campo) mentre per La Monica, sottoposto a un intervento al ginocchio (asportazione di una parte di un menisco) il rientro è previsto per la fine di gennaio.

Ha detto il [illegible] loanese: *«Andiamo a Rosignano per vincere. Due punti contro la capolista sarebbero importantissimi per tornare in media e prepararci [illegible] sprint decisivo [illegible] partirà nell'89. E' un campionato abbastanza anomalo, finora non c'è una squadra che si sia distinta e questo grande equilibrio ci ha permesso di superare, senza troppi danni, il*

Marconi, del B. C. Loano

periodo nero degli infortuni. Ora il [illegible] è passato e lotteremo fino all'ultimo per centrare [illegible] dei primi due posti che valgono la serie B».

Aggiunge: *«Non conosco bene il Rosignano ma sicuramente sarà un'avversaria insidiosa e, per non tornare a mani vuote, dovremo giocare al meglio. Spero che anche il Rosignano non abbia informazioni aggiornate sul nostro conto per giocare alla pari anche la "partita" fra le due panchine».*

La Vadese, entrata a suon di canestri fra le protagoniste della stagione, ha l'occasione per compiere un nuovo passo avanti.

[illegible] detto il presidente Angelo [illegible]: *«Arriva il Carrara e cercheremo di sfruttare questo buon momento. Prima della sosta sarebbe molto importante una vittoria [illegible] tenere acceso l'entusiasmo attorno alla squadra. Mai come quest'anno i tifosi ci stanno dimostrando il loro attaccamento. Al palloncino abbiamo una media di almeno 300 spettatori e nel derby col Loano [illegible] superato quota 500. [illegible] mo poterli ringraziare con un altro [illegible] di prestigio».*

Lombardi, pedina del quintetto-base, [illegible] ha ripreso gli allenamenti e domani tornerà al suo posto.

Serie B femminile. Prova d'appello per le ragazze del Rapallo. Reduce dalla sconfitta di Lucca, la squadra di Cesare Gritti ha l'obbligo dei due punti nella gara casalinga col Reggio Emilia. L'ultima sfida dell'88 è in calendario domani alla Casa della Gioventù (17,30). Il Rapallo tornerà in campo il 7 gennaio nel derby esterno [illegible] La Spezia.

D maschile. Il Chiavari, a meno sei dalla vetta, tenta il «colpaccio» a Voghera per tenere accese le speranze di promozione.

La coda della classifica parla invece ligure partendo dal basso Rapallo (0). Imperia (2) e Ospedaletti (4) sono le formazioni più invischiate nella lotta per non retrocedere. Campanello d'allarme anche per l'Alassio che viaggia a quota 6.

Ecco le altre partite. Oggi: Valenza-Cus Genova, Savigliano-Casale e Landini Lerici-Ospedaletti (ore 21). Domani: Imperia-Serravalle (17,30); Canaletto Spezia-Athletic Genova (17,30) e [illegible] Rapallo (palestra di Borghetto Santo Spirito [illegible] 17,30).

Maurizio Fico

[illegible] cinque giorni per [illegible]

Rimane un solo turno prima della doppia sosta (con l'eccezione della A2), e la situazione non è delle più confortanti: salvo Libertas Genova Bisso Recco e Cus Genova femminile, le altre squadre sono tagliate fuori dalla lotta per il primo posto.

A2 Femminile. Doppio impegno per la Libertas Genova nel giro di 5 giorni. Cancellieri e compagne scendono in campo oggi al Lago Figoi contro la Infinas Pordenone per il 10° turno ed andranno poi, mercoledì prossimo, a Modena per lo scontro decisivo con la capolista Spezzano. I tifosi sognano una vittoria della squadra di Pistorino (14 punti) sull'Infinas (0) ed una caduta della Spezzano (16) in casa della Sipp Cassano (12). A questo punto, mercoledì, Spezzano e Libertas si affronterebbero appaiate in classifica.

B1 Maschile. La Finanziaria Spezia (4) viaggia alla volta di Novi Ligure. Deve cercare di recuperare contro la Facc (6) i punti persi in casa nell'ultimo turno.

B2 Maschile. Nell'ottava giornata il Cus Genova (5) riceve un ospite sgradito: l'Amo Alpe Castelfranco (12) è sicuramente una delle formazioni più forti del girone. Ha perso solo contro i «cugini» della Co[illegible]bo Genova, che va in casa del Calci (4).

B Femminile. Il Riviera Sanremo (6) è reduce da due sconfitte consecutive: la carica agonistica di inizio stagione delle ragazze di Di Mieri si è un po' esaurita. La trasferta in casa del Drago Reggio Emilia (6) può rappresentare una svolta.

C1 Maschile. Il lanciato SBI Imperia (8), inarrestabile in casa (4 vittorie su 4), non è altrettanto brillante in trasferta. L'impegno contro l'Aghinolfi Massa (4) sembra fatto apposta per sfatare la tradizione negativa. Il San Pio X Loano (4) non ricaverà invece molti vantaggi dal fatto di avere il turno casalingo: arriva il Ceppiratti Novara (12), uno dei complessi più forti. Partita chiave per il Volley Chiavari (6) a Torino contro l'Arti e Mestieri (8) [illegible] di Mauro Pesce hanno perso gli ultimi due incontri.

C1 Femminile. Nel girone A tutte in casa le liguri. Il Cus Genova (14), imbattuta capolista, è favoritissima contro la Fulgor Torino (6), il CFFS Sampierdarena (2) ha poche speranze contro l'Uniteam Ivrea (10), mentre la Sedes Sanremo (2) ne ha qualcuna in più di superare il Cogne (8).

Nel girone G, il B[illegible] Recco (10) [illegible] può assolutamente perdere in casa del Carrara (8), pena la rinuncia ad ogni ambizione di promozione. Il Seterie Cordani Chiavari [illegible] non può che vincere, ospitando il Versilia (4): in caso contrario, benché manchino 14 giornate alla fine, la condanna sarebbe già emessa.

d. s.

[illegible] - Oggi [illegible] «Mugnaini» anticipa la Lavagnese

Un Balardo barricadero sulla strada del Rapallo

I bianconeri tifano per il Monterosso che riceve il Pontedecimo - Esordio di Derlin a Sestri Levante

Tre squadre levantine nelle prime quattro posizioni, con unico «intruso» il Pontedecimo di Brogi: il campionato di Promozione, giunto alla tredicesima giornata, promette un appassionante duello in vetta mentre anche la coda potrebbe riservare qualche sorpresa.

Bogliasco (13)-Lavagnese (14). L'anticipo odierno è l'incontro clou della giornata e vede di fronte due squadre ricche di giovani, partite senza eccessive ambizioni e meritatamente [illegible] inserite nella parte alta della graduatoria. Il Bogliasco si annuncia in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Giudice, Conta e Ceccatelli e [illegible] mister Gian Rota costretto ad assistere all'incontro a bordo campo per la squalifica fino alla chiusura dell'88. Antonio Odasso dovrà rinunciare al difensore Paolo Rossi e Vona. L'incontro del «Mugnaini» inizierà alle 14,30.

Cavese Fossese (15)-Casarza Ligure (10). Anche in questo incontro una squadra decimata da squalifiche (i granata ospiti con Botti e Russo costretti a saltare il derby) ed una incompleta per vari infortuni (i gialloblu di Gianfranco Stoppino). La Cavese Fossese, caduta l'imbattibilità con la sconfitta di domenica scorsa [illegible] il Pontedecimo, punta al [illegible] pieno [illegible] il contatto [illegible] di testa, [illegible] il [illegible] non intende assolutamente recitare il ruolo di vittima sacrificale [illegible] media [illegible] lievita continuamente e gli uomini di Sandro Roncone cercano il risultato minimo (il pareggio) nella trasferta di Lavagna.

Rapallo (17)-Balardo (12). Dopo [illegible] periodo di adatta[illegible] categoria, alcuni uomini chiave dei bianconeri allenati da Gianni Massa hanno trovato il passo giusto per il campionato di Promozione. Ed i risultati vengono come logica conseguenza anche se per Cucurnia e compagni è sempre difficile superare difese arcigne e squadre schierate con dieci uomini nella propria metà campo. Il Balardo [illegible] guirà [illegible] Probabilmente sì.

Sestri Levante (11)-Ortonovo (12). Esordio ufficiale di Roberto Derlin alla guida del rossoblu del presidente Antonio Muzio e, secondo cabale e statistiche, ciò dovrebbe coincidere con una vittoria. Derlin parte con problemi di formazione ma con la speranza di un successo sugli spezzini di mister [illegible] Andreazzoli che praticano un gioco moderno anche in trasferta. Due settimane orsono l'Ortonovo impressionò il pubblico del «Riboli» per la «zona», il pressing ed il fuorigioco eseguito con precisione e continuità, uscì però sconfitto per 2-0 e Derlin spera in un risultato analogo.

N.S. [illegible]oso (11)-Fonta[illegible] (8). Novanta minuti molto delicati ed importanti per il Fontanabuona di Enzo Maglioni: la battuta di arresto casalinga contro il Monterosso ha lasciato il segno nel [illegible] fontanino e una «ripetizione» contro la N.S. Fruttuoso potrebbe aprire [illegible] profonda crisi nella squadra del presidente Federico Elce.

[illegible] (12)-Cosmos (10). Secondo anticipo della giornata («Tanca», [illegible] 16) e pronostico per i padroni di casa con i genovesi che [illegible]no rinunciare a Pelli, squalificato.

Monterosso (10)-Pontedecimo (16). A Rapallo attendono interessati il risultato di questi [illegible] minuti poiché il campo di Monterosso è solitamente molto avaro verso le squadre ospiti.

Giancarlo Scartozzoni

■ Derby genovese, oggi al «Borzoli» (ore 15) si affrontano Sestrese e Sampierdarenese, nell'anticipo del girone A. E' uno scontro d'alta classifica; nella lotta per la conquista del secondo posto, dietro il super Savona.

Intanto, sulla panchina della Riviera dei Fiori il posto di Ponetti (esonerato) è [illegible] preso da Invernizzi.

QUESTO SABATO

■ **[illegible]**

Promozione, girone A: Sestrese-Sampierdarenese (Borzoli, ore 15).

Girone B: Canaletto-Cosmos (Tanca, 15), Bogliasco-Lavagnese (Mugnaini, 14,30).

Seconda categoria: S. Bartolomeo-Riva Trigoso (Sivori, ore 14,30).

Terza categoria [illegible] 14,30): Framurese-Gattor[illegible] Vecchia Chiavari-Ri Calcio, Chiavari Calcio-Gourmet, Aurora Avis-Portofino, N+ Calcio-Idraulica Fazzini.

Under 19 provinciale: Carlo Grasso-Caperanese (16,45); Moneglia-Riva Trigoso (15), Entella-Old Stars (17).

■ **Volley**

C1 femminile: Seterie Cordani Chiavari-Versilia Forte dei Marmi (Marchesani, 18).

C2 maschile: Rapallo Coopsette (21).

C2 femminile: Nerde La[illegible] 21).

D maschile: Photocenter Don Bosco Alassio (Marchesani, 21).

D femminile: Cap-Recco (palestra di San Salvatore, [illegible]).

■ **[illegible]**

Coppa Caduti di Brema: meeting a squadre, eliminatorie (Rapallo, 18,45).

1ª prova campionati primaverili, categoria [illegible] dienti B (Piscina parco Tigullio, inizio ore [illegible]).

■ **Nuoto giovanile [illegible] a Genova**

GENOVA — Si disputa domani, alla [illegible] Crocera di Sampierdarena, il 4° Trofeo Santa Clara, secondo [illegible] natatorio stagionale. Favorita numero uno l'Andrea Doria, ma «osservati speciali» saranno i nuotatori de [illegible] Crocera, vincitori del «Nico Sapio», la Sportiva Sturla ed il Sanremo Nuoto.

Questi gli orari. Mattina: Esordienti A, con inizio alle 9, pomeriggio: Esordienti B e Propaganda con inizio alle 15.

[illegible] - Tutte le inseguitrici [illegible] in trasferta

E' l'occasione per il Moneglia di «uccidere» il campionato

La capolista ospita [illegible] Anpi Casassa solo volonteroso - Debutta Costa sulla panchina della Carlo Grasso

La dodicesima giornata della Prima categoria presenta un quadro [illegible] favorevole [illegible] capolista Moneglia, tre [illegible] quattro inseguitrici più pericolose sono impegnate in difficili trasferte, mentre i ragazzi di Fossa hanno solo da battere l'Anpi Casassa per cominciare ad «uccidere» il campionato.

Canevaridoria (4)-Pieve Ligure (11). I padroni di [illegible] debbono perdere quest'ultimo autobus per riagganciare la [illegible] salvezza. Il Pieve Ligure deve rinunciare forzatamente all'apporto di Pezzolo e Albanesi, squalificati.

[illegible] (14)-Cap (8). [illegible] arancioni di Bruno [illegible] mai così in alto, e sicuramente [illegible] la delle più rosee aspettative. I biancorossi di Giorgio Arata troppo in basso e sicuramente al di sotto delle peggiori previsioni. Il Carasco senza Oostelli, il Cap senza Gardella. Dopo un periodo di [illegible] positivi, la squadra di [illegible] Salvatore ha avuto una «ricaduta» nell'ultimo turno, facendosi imporre a domicilio un pareggio dal debole Canevaridoria. Quale [illegible] il male oscuro del Cap nessuno lo sa, ma è certo che ha [illegible] ormai una stagione, nelle intenzioni, trionfale. Non è però escluso che domani il Cap ritrovi un po' dell'an[illegible] valore e dia un dispiacere ai «cugini» di Carasco.

Solferino (13)-Borgoratti (14). Il derby trova le due formazioni in un momento di riflusso: il rilancio potrebbe essere assicurato con [illegible] cante vittoria, ma le caratteristiche di gioco e soprattutto la solidità delle rispettive difese fanno propendere per un pareggio.

Pro Recco (8)-Molassana (14). Sbaglia chi giudica deludente la posizione in classifica del Pro Recco. Tenendo conto dell'età media dei biancocelesti [illegible] under 19 mascherata), [illegible] loro inesperienza a questi livelli, quanto hanno già ottenuto si può considerare soddisfacente. L'allenatore Andrea [illegible] sta pilotando verso la salvezza. Domani, senza Branchi, cercheranno [illegible] la voglia di riscatto del Molassana, che ha ottenuto un solo punto negli ultimi due incontri.

Albaro (13)-Carlo Grasso [illegible]. L'attenzione di tutti sarà concentrata sulla panchina dei biancocelesti levantini: Giancarlo C[illegible] la ha ereditata da Luigi Visani, sollevato dall'incarico in settimana. Molto si potrebbe dire su questa decisione della dirigenza rapallese. Il Carlo Grasso, benché reduce da una sconfitta interna inaspettata, era pur sempre secondo. [illegible] quello che ha fatto pendere il piatto della bilancia in sfavore di [illegible] è stato la mancanza di grinta in una compagine che non è certo inferiore a nessun'altra in «Prima». Per questo la sfida [illegible] molto interessante [illegible]: c'è chi sostiene che i rigullini, ora, inizieranno la rincorsa «vera» al Moneglia.

Goliardica (11)-Rupinaro-Ieivi (11). I ragazzi di Stefano Risaliti sono impegnati a Genova, ma il loro umore, ad onta [illegible] risultati [illegible] negativi, è pessimo. Nell'ambiente chiavarese la recente [illegible] della Commissione disciplinare sui fatti di Rupinaroleivi-Bogliasco non è stata certo accolta positivamente. Le squalifiche a Luca Pizzoni e Stefano Risaliti [illegible] state ridotte (ora il tecnico potrà ritornare in panchina, mentre il giocatore, figlio del diesse, potrà tornare in campo solo a fine '89), anche se la motivazione delle nuove decisioni continua a dare sostanzialmente ragione all'arbitro.

Bogliasco 76 (8)-Arecco (7). Importante è non perdere in questa [illegible] per lasciare la penultima posizione. Il Bogliasco deve fare a [illegible] di Fossa.

Moneglia (17)-Anpi Casassa (9). Il lanciatissimo Moneglia non ha certo paura di un Anpi definibile al massimo volenteroso. Fossa non mette la briglia agli entusiasmi e crede fermamente nella fuga [illegible] dei [illegible].

Danilo Sanguineti

SECONDA [illegible] - Ha il gravoso compito di affrontare l'imbattuta Marina Giulia

La Cogornese tenta il «miracolo»

La capolista vanta l'attacco più prolifico e la migliore difesa - Oggi si anticipa S. Bartolomeo-Riva Trigoso, il derby dei sobborghi di Sestri Levante - Il programma di domani

■ **A Leivi torneo misto di pallavolo**

LEIVI — Domani ritorna la pallavolo al Palazzetto dello sport, dopo una assenza di alcuni anni, con il primo torneo misto amatoriale «Co[illegible] di Leivi». Partecipano sei squadre, suddivise in due gironi: Macelleria [illegible] Com. Chiavari, Tecnocasa e Café Bleu Chiavari; Borra Gomme, Autoscuola Entella Chiavari e M.G.M. [illegible]vari. Il torneo prevede una serie continua di incontri con le due finali in programma domani sera (ore 20 per il 3° posto, a seguire la finalissima).

Caratteristica del torneo [illegible] è la partecipazione obbligatoria di tre uomini e [illegible] donne, da scegliere su una rosa di [illegible] giocatori.

Quello che presenta il calendario della Seconda categoria non dovrebbe portare a grosse modifiche di classifica. Una giornata, insomma, interlocutoria.

[illegible] (14)-Calvarese (12). Una Corte ormai lanciatissima, [illegible] come vanno le cose. Le formazioni che si confrontano al «Broccardi» [illegible] hanno i mezzi per aspirare al primato, ma sono superiori a molte altre partecipanti al girone F. Ne può scaturire un incontro quindi piacevole ed interessante al tempo stesso.

S. Bartolomeo (10)-Riva Trigoso (13). Si anticipa oggi. E' il derby dei sobborghi di Sestri Levante, una sfida al calor bianco tra contendenti assillati, per motivi diversi, dall'urgenza di fare punti. Il San Bartolomeo potrebbe, con una vittoria, togliersi definitivamente dalle zone calde e festeggiare, oltre al Natale, anche una salvezza conquistata con largo anticipo. Il Riva Trigoso, guidato da due settimane [illegible] Raimondo Conversi, cerca con tutte le forze di riagganciarsi alla zona promozione. I calafati denunciano però ancora preoccupanti carenze all'attacco, non riuscendo a concretizzare la loro mole di gioco, sempre rilevante.

Caperanese (12)-Riese (7). Per i chiavaresi è finito il tempo degli scherzi: dopo una buona partenza, hanno perso terreno nelle ultime giornate e sentono [illegible] collo il fiato di Spartak e Old Stars. Nel derby con la Caperanese è pertanto vietato distrarsi. I verdeblu di Rissetto non concederanno però molto alla Riese, alla ricerca come sono del piazzamento di prestigio.

Spartak (5)-Camogli (13). Lo Spartak chiede al Camogli i punti per rilanciarsi. I bianconeri però non sono in condizione di fare altri regali se non vogliono perdere definitivamente di vista la testa della classifica.

Rutese (18)-Old Stars Carasco (4). Il classico incontro testa [illegible] con i padroni di casa costretti a non avere nessuna pietà [illegible] «sofferenze» dei biancocelesti di Carasco, un pesante come [illegible] nel duello a distanza con la Marina Giulia. La formazione allenata da Leandro Canessa ha [illegible] il bomber Ruggero Rossi (sette gol e capocannoniere del girone) e contemporaneamente anche la via del gol. Contro l'Old Stars farà le prove generali per la partitissima del prossimo [illegible], quando le [illegible] prime della classe saranno faccia a faccia.

L'Old Stars indubbiamente ha fatto qualche progresso ma è ancora lontana dal trovare la condizione almeno per agganciare la terz'ultima posizione. Il fatto che sia ancora a digiuno di vittorie, quasi a metà campionato, è significativo.

Marina Giulia (17)-Cogornese (11). Una partita che nasconde molte insidie per la capolista. Tutte le avversarie vanno alla «Colmata» con il coltello tra i denti e per Bo[illegible] e compagni è sempre più difficile trovare varchi in difese più munite di un bunker.

Il fatto [illegible] imbattuta, con la miglior difesa e l'attacco più prolifico, fa del Marina Giulia lo spauracchio della categoria.

Avegno (7)-Sestri (15). [illegible] che se ha pareggiato con la Marina Giulia, il Sestri non ha lasciato una buona impressione. Il centrocampo e l'attacco, benché molto esperti, [illegible] anche molto lenti. L'Avegno, non potendo reggere il confronto [illegible] piano della classe, cercherà di portarlo sulla velocità e sul ritmo. Tutto sommato, ai padroni di casa, considerati gli impegni delle rivali nella lotta per la salvezza, andrebbe bene [illegible] il pareggio. Ma fare certi calcoli è sempre pericoloso.

Vallesturla (9)-Sori (11). Dopo una partenza negativa, i valligiani si sono allontanati dalle [illegible] posizioni e [illegible]cheranno di proseguire nella [illegible] scalata battendo l'ermigliano Sori, che alterna ottime cose ad altre meno soddisfacenti. Il Vallesturla punta molto su Leanza, inaspettato capocannoniere della squadra.

d. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) [illegible] Teatro comunale dell'Opera di Genova. Sinfonica 1988-1989 [illegible] Ore 21 **Preludi** [illegible] **Concerto** [illegible] per pianoforte e orchestra op. 15 di Johannes Brahms. **Ein Heldenleben** Poema sinfonico op. 40 di Richard Strauss [illegible] domenica ore 16.

POLITEAMA GENOVESE (via Maria Piaggio, tel. 839.589) [illegible] Teatro di Genova. Prosa 1988 [illegible] L. 25.000 - 19.000. Ore 20.30 **Sinceramente bugiardi** di Alan Ayckbourn [illegible] **Medea** di Dimitri [illegible] Compagnia Teatro del Carretto.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo [illegible]) [illegible] domenica [illegible] Teatro di Genova. Prosa 1988 [illegible] Ore 20.30 **Arden di Feversham** di Anonimo elisabettiano [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri [illegible]) [illegible] Ore 21 **I costumi di Barbados** [illegible] **Sette storie gotiche**. Regia di [illegible] Compagnia Teatro della Tosse [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible] **I marocchi per mano no figgio** [illegible]

SALA PAGANINI [illegible] Ore 21.15 **Giulietta e Rahman e Borgese** [illegible]

CORTE DEI MIRACOLI [illegible] Ore 21 **Martino l'elefantaiere** [illegible]

SALA DIANA [illegible] **Sottovoce** [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE: [illegible]
ARISTON STEREO UNO: [illegible] **Donna sull'orlo di una crisi di nervi.**
ARISTON STEREO DUE: [illegible] **Mignon è partita.**
AUGUSTUS: [illegible] **Caruso Pascoski.**
CENTRALE: [illegible]
CENTRALE 2: [illegible]
CORALLO 1: [illegible]
CORALLO 2: [illegible] **Piccola diavola.**
CRISTALLO: [illegible]
DIORISO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible] **Congiunzione di 2 lune.**
IDEAL: [illegible] **Principe cerca moglie.**
INSTABILE: **Onde nere.**
LUX: [illegible]
MANIN: [illegible]

Sotto il vestito niente.
ODEON: [illegible] **Rambo III.**
OLIMPIA [illegible] Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
ORFEO DOLBY: **L'orso.**
PALAZZO (Salita S. Caterina): **L'orso.**
SMERALDO: **Il grande [illegible]**
VERDI (via XX Settembre): **Rambo 3.**
CHIABRERA: Luce rossa.
ELDORADO: Luce rossa.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI
ASTOR: **B.O.A.**
CANTERO: **Congiunzione di 2 lune.**
MIGNON: **Arturo 2 on the rocks.**
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.
COGOLETO
VERDI: **L'Aiuto.**
ELDORADO: luce rossa.
CAMPOMORONE
ANGRA: **Mia moglie è una bestia.**
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Mimagro.**
CINE CLUB LUMIÈRE: **La famiglia più pazza del mondo.**
NERVI
[illegible]: **La partita.**
ABC: **Amore in vendita.**
PEGLI
EDEN: **Don Bosco.**
RAPALLO
GRIFONE: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.**
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: **Storia di Asja che amò senza sposarsi.**

[illegible]

[illegible]

TEATRO CHIABRERA: ore 20.45. **Questa sera si recita a soggetto**, di L. Pirandello. Regia di G. Patroni Griffi.

CINEMA

ASTOR: **Il segreto della piramide d'oro.**
DIANA: **Rambo III.**
ELDORADO: **Chi ha [illegible] Roger Rabbit.**
JOLLY: **Morbosa passione.**
ARS: **E Dio creò la donna.**
FILMSTUDIO: ore 15.17 **La storia fantastica**; ore 20.30-22.30 **Good Morning Vietnam.**
ALASSIO
COLOMBO: **U2.**
RITZ: **Corto circuito 2.**
ALBENGA
AMBRA: **Mio.**
CRISTALLO: **E Dio creò la donna.**
ALTARE
VALLECHIARA: **Mission.**
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Phantasm.**
FINALE LIGURE
ORIGINA: **Presidio.**
LOANO
LOANESE: **Poltergeist III.**

IMPERIA

[illegible]

CENTRALE: **Bird.**
DANTE: **La partita.**
IMPERIA: **Miracolo sull'8ª strada.**
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Sotto il vestito niente II.**
CERIO: **Qualcuno in ascolto.**
BORDIGHERA
OLIMPIA: **Beetlejuice.**
DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Moon e Gino.**

SANREMO

ARISTON: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
CENTRALE: **Bottino di guerra.**
ORFEO: **Il mio amico Mac.**
RITZ: **Congiunzione di due lune.**
SANREMESE: **Matrimonio di Lady Brenda.**
TABARIN: **Intrigo a Hollywood.**

Incontro ■ Rapallo col protagonista della commedia «Sul lago dorato»

Calindri: il teatro torni in tv

Lancia [illegible] d'accusa alla Rai: «Ha creato una situazione offensiva [illegible] vergognosa» - Sul suo personaggio dice: «Ho visto il film con Henry Fonda, devo ammettere che il teatro ha molta più forza» - Spiega: «Quando cado sul palcoscenico il pubblico ha un soprassalto; una volta [illegible] vide recitare mio genero, mi confessò di essersi spaventato»

RAPALLO — Si è aperta a Rapallo, giovedì sera, la stagione [illegible] prosa al teatro-auditorium delle Clarisse con la commedia *Sul lago dorato* di Ernest Thompson, presentata dalla compagnia di Ernesto Calindri e Olga Villi, per [illegible] regia [illegible] Luigi Squarzina. La commedia mette a confronto due generazioni e due diversi [illegible] di problemi. Esprime le difficoltà legate all'invecchiamento e soprattutto racconta il difficile [illegible] contro di un padre [illegible] figlia, [illegible] loro sempre minacciata la possibilità d'intendersi sul piano dei sentimenti e delle parole.

Al [illegible] rapallese (dal prossimo 2 gennaio *Sul lago dorato* sarà in [illegible] al teatro Duse [illegible] Genova) ha fatto seguito, ieri [illegible], il film, [illegible] sto da Raiuno, interpretato da Henry Fonda e Katharine Hepburn. Una coincidenza che ha offerto ad Ernesto Calindri [illegible] possibilità di parlare dei rapporti, [illegible] sempre facili, tra il teatro, il cinema e la televisione.

«Non so se dare un giudizio positivo o negativo [illegible] questa coincidenza — ha detto Calindri al termine dello spettacolo —. *Certamente è una occasione per ribadire che [illegible] teatro ha una grande forza sul cinema. Il palcoscenico non è composto di immagini, ma di uomini veri, di persone che stanno recitando nel preciso momento in cui il pubblico assiste alla rappresen[illegible] ti pare poco?»*.

Lei ha visto il film *Sul lago dorato*?

«Quando andai a vederlo, in prima nazionale, in una sala [illegible] Torino, avevo letto [illegible] proprio in quei giorni Henry Fonda stava girando un altro film in California. E vedendolo cadere a terra, [illegible] la fine della storia, il mio pensiero andò a lui che in quel momento se ne stava probabilmente a Malibu, magari sulla spiaggia. Anche questa è magia del cinema», spiega Ernesto Calindri.

Continua l'attore:

«La sua caduta finale prevista dalla sceneggiatura del Lago dorato [illegible] certamente delle emozioni, ma sono quelle che può regalare un'immagine riprodotta. A teatro è diverso. Quando Norman cade sul palcoscenico il pubblico [illegible] un soprassalto. Non scor[illegible] le parole [illegible] mio [illegible] che vedendomi in quel [illegible] e in quella circostanza in un teatro [illegible] Bergamo, [illegible] confessò di essersi impaurito. Questa è la forza del teatro».

L'arrivo a Genova, a gennaio, di Calindri (*«recital l'ultima volta allo Stabile dodi[illegible] anni fa nelle* Intellettuali *di Molière, assieme a Lina Volonghi con il regista Marco Sciaccaluga»*) coincide con l'inizio di una sperimentazione che il teatro di Genova [illegible] intrapreso assieme alla Regione Liguria per la registrazione degli spettacoli teatrali in tv.

«Mi fa piacere che si parli di sperimentazione, [illegible] penso che la [illegible] non mi riguardi. Quello [illegible] so, purtroppo, è che la Rai, con ben venti serate a disposizione ogni settimana non ne dedica neppure una al teatro. Lo scorso anno cinquanta uomini di teatro scrissero una lettera di protesta al presidente Enrico Manca che però non rispose. E' una situazione che ritengo offensiva e vergognosa per tutto [illegible] teatro italiano», sbotta Ernesto Calindri.

m. b.

Ernesto Calindri, [illegible] protagonista delle scene italiane

Il bel concerto del Quadrivium

E la G.O.G. si fa in Trio

Piemonti-Ghidoni-Drufuca [illegible] musica [illegible]

GENOVA — La G.O.G. ha chiuso la prima parte [illegible] stagione (si riprenderà dopo Natale con Accardo) ospitando giovedì il giovane Trio [illegible]: [illegible] Piemonti (pianoforte), Paolo Ghidoni (violino) e Alberto Drufuca (violoncello). Il concerto, del ciclo dedicato alla produzione statunitense, ha [illegible] luogo alla sala Quadrivium, preferita al Margherita per questi appuntamenti inusuali che non si prevedono particolarmente affollati. Il pub[illegible], comunque, c'era e si è divertito grazie [illegible] alcune scelte musicali azzeccate e alla buona esecuzione.

Da lodare la pianista [illegible]nuela Piemonti, tecnicamen[illegible] inappuntabile ma soprat[illegible] musicista eccellente. [illegible] presentato i lavori più cu[illegible] e stimolanti. A cominciare da *Touches* [illegible] Leonard Bernstein, [illegible] opera [illegible] 1980, [illegible] significare, secondo quanto [illegible] dall'autore, un omaggio [illegible] suo primo amore, la tastiera. La quale è trattata con perizia e soprattutto [illegible] raffinatezza in [illegible] ondeggiare di idee, [illegible] citazioni, [illegible] rimembranze che ren[illegible] fluente e affascinante il brano. Ricca di sfumature e [illegible] poesia l'interpretazione [illegible] Piemonti [illegible] aveva favorevolmente impressionato nei *Four piano blues* di Copland.

Clou della serata, comun[illegible] i pezzi tratti [illegible] *Makrokosmos* [illegible] George Crumb.

Crumb imbocca la strada dello sperimentalismo ma con fantasia, tendendo ad una [illegible] espressiva mai sterile, portata ad un discorso creativo intenso. Se [illegible] il pianoforte viene esplorato in tutte [illegible] sue risorse (corde pizzicate direttamente, timbriche alterate [illegible] l'inserimento nella [illegible] materiale estraneo, suoni [illegible] alla voce della pianista, attacchi percussivi e tocchi vellutati) il risultato è un'opera [illegible] grande fascino e comunicativa. Straordinaria per bravura, autorità, gusto la giovane pianista vivamente applaudita.

Il programma si era aperto con la Sonata op. 6 per [illegible]loncello e piano di Barber, brano giovanile con radici nel tardo ottocento e che Drufu[illegible] ben assecondato [illegible] pianista, ha restituito con chiarezza espositiva, pur se con un suono non particolar[illegible] penetrante. *Ricono[illegible] Goffredo* [illegible] era il [illegible] lavoro [illegible] violino solo sc[illegible] da Elliott Carter per gli ottant'anni [illegible] Maestro. Rigorosa la lettura di Ghidoni. [illegible] è stato eseguito il Trio op. 50 di Ives che ha evidenziato il buon affiatamento del giovane complesso.

[illegible] Iovino

Lo spettacolo in occasione della nascita dell'Associazione Giovanile Musicale

Sanremo, parole e danza con la Razzi

[illegible] — Anna Razzi, «étoile» della Scala di Milano, [illegible] protagonista stasera (ore 21), al teatro dell'opera del casinò, di una serata tutta dedicata alla danza classica.

Uno spettacolo, quasi a sorpresa, stranamente poco pubblicizzato, che, al di là dell'appuntamento artistico, terrà a battesimo la sezione [illegible] dell'A.GI.MUS., l'Associazione Giovanile Musicale, prima nata in Liguria sotto la presidenza del maestro torinese Riccardo Vianello, sodalizio che sembra voler raccogliere l'eredità della vec[illegible] della «Gioventù Musicale» che, a Sanremo, anni fa, operò con successo [illegible] una delle sue più attive sezione che organizzava, annualmente, una vera e propria stagione musicale.

Anna Razzi sarà affiancata dai primi ballerini [illegible]gio Tambone e da Massimo Siciliano. Con loro altri sette artisti: Emanuele Brignoli, Chiara Cattaneo, Antonella De Martino, Ilaria Paganini, Andrea Fabeni, Leo Picchirallo e Giovanni Rappa.

Lo spettacolo, regia di Manfredo Biancardi, che è anche la voce recitante, [illegible] suddiviso [illegible] quattro quadri: [illegible] *Dama e l'Unicorno*, su musiche [illegible] nimo del [illegible] con le coreografie di Biagio Tambone, un classico esempio di mu[illegible] tardo-rinascimentale che riprendeva, in qualche modo, i temi dei trovatori medievali; *Werther* sulle musiche composte da Jules Massenet sull'opera [illegible] *amori del giovane Werther* di Goethe, con le coreografie [illegible] Bruno Telloli; *Dopo* [illegible] *lettura di Dante* su musiche di un giovanissimo Franz Liszt (aveva 22 [illegible] quando le compose) con [illegible] coreografie di Sebastiano Coppe; *Le Cid*, anche questo [illegible] musiche di Massenet, per le coreografie firmate dallo stesso Tamboni.

[illegible] spettacolo prodotto dalla cooperativa «L'Unicorno» e dall'Associazione Culturale «Opera» di Milano il cui scopo è quello di restituire al balletto la funzione originaria, [illegible] l'inserimento [illegible] parola nel quadro coreografico, in modo che la vicenda, narrata dagli artisti, sia chiara e non abbia momenti [illegible] e cerebralmente difficili per [illegible] spettatore, anche il più sprovveduto.

Un obiettivo interessante e certamente utile ad una maggior comprensio[illegible] di massa del balletto classico.

b. m.

Razzi: danzerà [illegible] Biagio Tambone e Massimo Siciliano

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 43 — Ore 7 **Gli scerifi delle [illegible]** 7.25 **Bra[illegible]** cartoni 7.50 **Robotech** cartoni 8.15 **Una vita da vivere** soap opera. 9 **I Ryan**, soap opera. 9.50 **Il dottor Kildare** telefilm. 12 **Piume e paillettes**, telenovela. 12.40 **I Ryan** 13.35 **Lupin III**, cartoni. 14 **Una vita [illegible] vivere** 14.50 **Beverly Hillbillies** telefilm. 15 **Per tv**, 15.45 **Dottori con le [illegible]** telefilm. 17 **Sport Speedy** 18 **Bravestarr**, cartoni (inizio **Super 7**) **Più forte di ogni magia** 18.10 **Lucky Luke: il cavaliere bianco** 19 **Robotech - Tempi difficili** cartoni. 19.30 **Lupin III** cartoni. **Tutti vogliono uccidere Lupin** 20 **Il dottor Kildare** telefilm [illegible] **il vecchio qualcosa** [illegible] **La supplente va in città**. V. De Sica [illegible] comico. 22.25 **Colpo grosso** 23.25 **Hanno bisogno d'amore** G. Greene, Gb 58, comico - **Non stop**.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven show** telefilm. 7.35 **Carissimo Billy** telefilm. 7.50 **I detectives** telefilm. 8.15 **Cartone animato** 8.40 **Le avventure di Superman** cartoni. 9 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm. 10 **Luci della città** film. 12 **Veronica il volto dell'amore** telenovela. 12.50 [illegible] telenovela. 13.40 **Tv flash**. 14 **La terra dei giganti** 16 **Carissimo [illegible]** telefilm [illegible] **Starlandia**, spazio tv per ragazzi. 17 **Le avventure di Superman**, cartoni. 17.30 **Veronica il volto dell'amore** telenovela. 18.30 **Marina** telenovela. 19.30 **La terra dei giganti**, telefilm. 20.30 **Sepolta viva**, film, Italia 1973 [illegible] regia [illegible] con Agostina Belli. 22.30 **Thrilla special**. 23 **La promessa di Satana**, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket** 10 **Valle Gioielli Valenza** 13 **L'invincibile Shogun**, cartone animato. 13.30 **Orizzonte Liguria**, a cura di Vittorio Sirianni. 14 **Firehouse squadra 23**, telefilm. 14.30 **Multimarket** 18 **Leonela**, telenovela. 19 **Punto sera - news**, servizi commento della settimana. 19.30 **Lo sport - Ok motori**, rassegna settimanale di automo[illegible]. 20.30 **Togli le gambe dal parabrezza**, film, regia di [illegible] Francisco con Alberto [illegible] André, [illegible] **Punto** [illegible], informazione. 23 **Lo sport**, anticipazioni [illegible] principali avvenimenti sportivi - **Ok motori**, rassegna settimanale di [illegible] 24 [illegible] film, regia di Roger Corman [illegible] Charles Bronson, Susan [illegible].

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — 15.30 **Disperatamente tua**, novela. 16.10 **Justice**, telefilm. 17 **Barriere** [illegible] 17.30 **Capriccio e passione**, novela. 18 **Disperatamente tua**, novela. 19 **Matt e Jenny** telefilm. 19.30 **Un uomo due dollari**, novela. 20.30 **Delitto sulla strada**, film. 22 **Speciale spettacolo**; 22.05 **Justice** telefilm. 22.55 **In primo piano**. 23 **Primomercato**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni. 17.40 **Primus**, telefilm. [illegible] **Superclassifica show**. [illegible] **Savona News**. 19.15 [illegible] **Motori**. [illegible].25 **Gli amici di Nick** [illegible], film commedia 1978, regia F. Di Leo con L. Melende, L. J. Gobb. 22.10 **Magia**. 23 **Savona News**. 23.20 **Redazionale**. 24 **Samurai senza padrone** telefilm - **Savona News**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Videoclips**. 11 **Cartomanzia**. 12 **Documentario**. 13 **Cartomanzia**. 14 **Videoclips**. 16 **Cartomanzia**. 19 **Videoclips**. 20.30 **Incontro di magia cerimoniale**. 22 **Divulte**. 23 **Non stop music**.

PAN TV

UHF 38, 61 — Ore 8 **Superproposte**. 17 **Superproposte**; 19.30 **Sol [illegible] baley**. 20.15 **Incontro con la cartomante**. 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela. 21.45 **Catch campionati mondiali**. 23.30 **Portobello Road**, mercatino delle occasioni. **Non stop**.

[illegible]

Ore 8.30 **Dancing Days**, telenovela. 9.45 **Anche i ricchi piangono** telenovela. 10.30 **Accadde a Zurigo**, sceneggiato. 12 **Avventura**, rubrica. 12.30 **Tg4**. 13 **Obiettivo agricoltura**. [illegible] 14 **Videomix**, rubrica. 15 **Amore tossico** film. 18 **Don Chisciotte**, sceneggiato. 19.30 **Anna, Ciro e compagnia**, telefilm. 19.30 **Tg4**. 20 **Dancing Days**, telenovela. 20.30 **L'isola**, film. 23 **Rosa[illegible]**, varietà. 24 **Film**.

RETEAZZURRA

Ore 11 **Guitar Heros**, take off rock. 12 **Il bacio di mezzanotte**. 14 **European Top 40**, classifica. 15 **Rolling Stones**, [illegible]. 16 **Off the Wall**, Mtv. 17.30 **Daltanius**, cartoni. 18 **George il cane più pazzo del mondo**, film e cartoni. 19.30 [illegible]; 20.30 **Phil Collins**, concerto. 21.30 **Match the Catch**. [illegible] 22.30 **Tè per due**, film, [illegible] **renboim**, videoclassic.

«Camere da letto» ha aperto la rassegna di Finale

Il teatro brillante di mezza settimana

Commedie e testi leggeri, ma anche «Le mosche» di Sartre

Cochi Ponzoni interprete di «Sentimental», regia di Gregoretti

FINALE L. — Si è aperta ieri «Mid-Week», la rassegna teatrale invernale, al Teatro Domus di Finale Ligure. Per le serate di prosa, organizzate dall'assessorato alla Cultura e dall'associazione «Liguria Teatro», è ancora in corso la campagna abbonamenti presso l'Azienda di Soggiorno.

La [illegible] è stata inaugurata da *Camere da letto* di A. Ayckbourn, [illegible] commedia brillante che ha riscosso un notevole [illegible] a Londra. Fra gli interpreti dell'allestimento italiano Alessandra Panelli, [illegible] è di Lombardo Radice.

Venerdì 27 gennaio [illegible] volta [illegible] *Sentimental* [illegible] Faveri, una garbata rivisitazione del varietà del regista Ugo Grego[illegible]. Fra i protagonisti dello spettacolo Cochi Ponzoni.

L'appuntamento clou di «Mid-Week» [illegible] però quello del 18 febbraio quando [illegible] Teatro Domus di [illegible] Grillo, andrà in scena *Le Mosche* [illegible] Jean-Paul Sartre. Il padre dell'esistenzialismo francese propone la vicenda di [illegible] vendicatore arrivato per mettere ordine in città, ma è ignorato da tutti. La regia è affidata a Diego Pesaola che sarà uno degli interpreti [illegible] Gabriella Benassi.

L'11 marzo ritorna il teatro leggero [illegible] *L'ABC della vita* di Tardieu. Grazia Ghetti e Gabriele Duma, mettono in [illegible] per [illegible] regia di Silvani, un divertente gioco [illegible] parole e musica, una satira sui luoghi comuni [illegible] vivere quotidiano.

La rassegna [illegible] concluderà il 26 [illegible] la commedia *La grande fortuna* [illegible] *Ottavio*. Fra i protagonisti Walter Chiari e Valeria Valeri.

Lo scorso anno la rassegna finalese non ebbe una grande affluenza [illegible] pubblico. Per l'edizione 88-89 l'obiettivo dell'assessore Gianni Muraglia è incrementare il numero degli spettatori anche in considerazione del buon livello degli spettacoli e dei prezzi vantaggiosi [illegible] (12.000-18.000) oltre a particolari forme di abbonamento.

a. f.

Flash

Bamby Fossati [illegible] Pennygrace

GENOVA — Al Pennygrace, stasera alle ore 22,30, concerto della Pennygrace Band di Bamby Fossati e musica country di Luca Liguori.

GENOVA — *Cantata per Natale* è il titolo di [illegible] proiezione in pro[illegible] alle 16 al teatro del Tempietto di Sampierdarena.

GENOVA — Al centro civico di Sampierdarena, stasera alle 21, il centro lirico culturale «Claudio Monteverdi» organizza il Concerto di Natale. Direttore Paolo Bettini, soprano Paola [illegible] Silvia Boscero al pianoforte.

BOGLIASCO — Al centro comunale (via Aurelia 110), stasera alle 21, la compagnia teatrale dialettale «Franco Paladini» presenta la [illegible]media [illegible] *neutte in sce-o-balion*. L'incasso sarà devoluto all'asilo infan[illegible] di S. Bernardo.

SESTRI LEV[illegible] — Nella sala della cineteca comunale, alle 17,30, concerto del pianista Michele Antonio Salvemini. Musiche di Brahms, Liszt e Ravel.

LAVAGNA — Alla sala Rocca stasera alle 21 quarto appuntamento della rassegna «Invito a concerto» con un recital del duo chitarristico formato [illegible] Marisa [illegible] Pozzo e Cristina Zunino. Musiche [illegible] Frescobaldi, Giuliani, Sor, Granados.

CHIAVARI — Oggi alle 17, nell'auditorium di piazzale S. Francesco concerto del [illegible] Firenze della [illegible] Evangelica Battista.

Una giornata di riunioni discussioni incandescenti

Spaccatura in Regione anche sul bilancio '89

Al centro ancora Datasiel - Valenziano nominato al vertice dell'Enit

GENOVA — Giornata di riunioni, incontri, discussioni e telefonate incandescenti in Regione, per i problemi legati al bilancio. Protagonista della discussione ancora il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, proteso, a quanto è dato di capire, a chiudere in sua gestione che dura da cinque anni e mezzo, prima di assumere, come sembra probabile, la presidenza del Consorzio del Porto di Genova.

La è scoppiata ieri riguarda l'attuale situazione del bilancio preventivo del 1989, l'ultimo, completo dell'amministrazione, perché quello del 1990 riguarderà soltanto i primi sei mesi. Per il momento esiste un esercizio provvisorio che si limita a le linee spesa e d'intervento del 1988: per i primi mesi del prossimo anno, sino a che non interverrà l'approvazione del documento definitivo, ogni mese ci sarà una disponibilità di pari a un dodicesimo dell'esercizio dell'anno precedente. Dopo il nuovo bilancio, in primavera, avverranno i normali conguagli: questo comportamento si verifica in pratica ogni anno.

Ora, l'operazione approvazione, prima di Natale, dell'esercizio provvisorio, si rende più difficile perché, anche in seguito a uno stato di inquietudine crescente gruppo della dc, l'ufficio di presidenza del Consiglio ha chiesto una dotazione di fondi in più parte di alcuni miliardi per dotarsi di un sistema completo di informatizzazione, esattamente come ha già fatto la giunta. La informatizzazione dei servizi sarebbe alla Datasiel, la società dove, la prossima seduta, essere La con la Regione, pratica che da mesi è oggetto di tempeste e polemiche.

Magnani non è d'accordo con la richiesta dell'ufficio del Consiglio *«perché non si capisce come il Consiglio possa spendere più della giunta»* e cercherà lunedì mattina di trovare una soluzione sensata con il presidente dell'assemblea, Luciano Verda. La questione dell'informatica regionale, comunque, è sempre sul tavolo di Magnani: il gruppo della dc non ha ancora chiarito il perché dei ritardi opposti al decollo della pratica, che urge e che, comunque, mercoledì prossimo sarà portata al Consiglio per l'approvazione. La Datasiel diventerà, se otterrà la convenzione la Regione, un'azienda Iri attiva e di prospettive di sviluppo. D'altro canto, è stata, due anni fa, proprio la dc a indicare per l'attuazione del progetto e a indicare il presidente (il prof. Vincenzo Lorenzelli che però pare intenzionato a mantenere le dimissioni, in netta polemica chi lo ha designato e poi lo ha abbandonato al momento del funzionamento della società).

si comprendono dunque, al di là d'un momento politico in cui tutti i tatticismi sono esasperati, i «sì» e i «ma». E' indubbio che dal mondo imprenditoriale vengono fatte pressioni per un rinvio, perché si che la nuova società informatica assorba le richieste del mercato ligure e annulli le società private esistenti. In questo senso, si adombra una proposta di partecipazione azionaria Finsiel pubblico che detiene il 49% delle azioni Datasiel, mentre l'altro 49% è della Regione e il 2% è dell'Iri) da parte d'un consorzio di privati: potrebbe essere una delle «basi» del compromesso per giungere alla pace e al definitivo decollo della «questione informatica» e provvisorio del 1989. Si due passaggi obbligati che dovrebbero schiudere, per la metà di gennaio, la presentazione del piano sanitario regionale, uno dei provvedimenti qualificanti per eccellenza di tutta l'amministrazione.

Infine una notizia. Il vice presidente e assessore al Turismo, Sport e Cultura, Ernesto Bruno Valenziano, è nominato membro del comitato esecutivo dell'Enit, Ente nazionale per il turismo. E' la prima volta che la Liguria è rappresentata ai vertici dell'organismo cui è affidata la promozione turistica in tutto il mondo.

Paolo Lingua

A Pietra dare cibo ai

PIETRA L. — *«Con un'ordinanza del sindaco sarà proibito a tutti di alimentare i colombi nel centro. In una seconda fase, dopo uno studio accurato, sarà attuato un programma per la distribuzione di mais antifecondativo ai piccioni per ridurne il nel giro di pochi anni»*. Con questa affermazione l'assessore all'igiene del Comune di Pietra, Renato Cruciani ha con ieri il convegno sui colombi.

Alcuni esperti hanno spiegato i danni che gli escrementi dei colombi causano a monumenti e autovetture. I colombi sono pericolosi anche perché trasmettono malattie all'uomo.

L'isola pedonale natalizia non piace ai commercianti

Corso Italia protesta

Una raccolta di firme sarà consegnata al Comune - Suggerimenti per vie laterali e parcheggi - Troppo difficile raggiungere piazza Sisto IV - Qualche voce favorevole

SAVONA — E' durata poco più di quarantott'ore la pazienza commercianti confronti dell'isola pedonale. Ieri è scattata la raccolta delle firme per una petizione urgente da consegnare al Comune. *«Nella nostra zona questo Natale sembra un funerale, rimandiamo a dopo le feste esperimenti di questo genere che ci tagliano fuori dalla realtà cittadina»*, protestano i negozianti di corso Italia e vie adiacenti. Nel «coro» c'è qualche timida voce a favore, ma è isolata.

Elvira Pecci, negozio di ottica in via Verzellino, premette di intervenire semplice commerciante e non come presidente dell'associazione comunale di categoria: *«Io aspetterei il fine settimana per tirare me dell'esperimento. E' vero, qualche collega è rimasto danneggiato dall'isola pedonale, però si potrebbe rimediare a certi errori o arrivare a una soluzione più sfacente per tutti»*.

Antonino Traina, titolare lavanderia in via Astengo, è del parere che, per una città come Savona, pedonale sia un'esagerazione e che, al limite, potrebbe essere adottata solo di pomeriggio. E aggiunge: *«Molte delle mie clienti sono costrette a venire in negozio con pesanti pacchi di indumenti e talvolta devono anche tenere in braccio il bino. Il Comune dice di servirsi del parcheggio Italgas di via Piave, spesso sgombro come è pensabile che una donna carica di pacchi e a volte anche con un figlio al quale badare possa fare tanta strada?»*.

I titolari degli esercizi più «vecchi» di corso Italia sparano a zero sull'isola pedonale, tanto per il periodo in cui viene realizzato l'esperimento, che coincide con il Natale, quanto per il metodo seguito nel realizzarlo. Giuseppina Provino, del «Bar Centrale», dice che «in giro si vede molta meno gente del solito» e si schiera parte di coloro che giudicano «un provvedimento esagerato» l'isola pedonale tutti i giorni.

Oreste Gagliardi — Giuseppina Provino

Anche Franco Cinarelli, del Bar di via Ratti, è contrario al provvedimento: *«Le vie perpendicolari a corso Italia si vanno trasformando in depositi di automezzi. I savonesi abituati a servirsi dell'auto anche per andare a prendere il caffè o acquistare le sigarette. Sono abitudini da cambiare? Può essere, prima però si predispongano i parcheggi»*.

In piazza Sisto IV la situazione dovrebbe essere migliore, visto che è possibile l'accesso, a chi è pratico della città, alla zona parchimetri. Ma la protesta è anche qui generale.

Oreste Gagliardi, della ditta «Hobby Hinvest». *«Stupisce che nessuno si ancora conto che è un rompicapo arrivare in piazza Sisto IV con l'isola pedonale. E' indispensabile invertire il senso unico di via Garassino, in caso contrario la nostra piazza diventerebbe un piccolo ghetto. Il sabato e alla domenica, poi, l'isola pedonale anche in piazza IV avrebbe senso se vi fosse qualche manifestazione. Il più delle volte, invece, ci sono soltanto ragazzi che fanno baccano»*.

Qualcuno, pochi in verità, dice che tutto «corso Italia senza macchine è più accogliente» e suggerisce di «avere pazienza qualche giorno », sicuro che l'esperimento finirà per avere successo, «come è già successo altrove».

Ivo Pastorino

Riunione in Comune sui problemi dell'autostrada Torino-Savona

Da Carcare altro no al raddoppio

CARCARE — L'amministrazione comunale di Carcare e i ecologisti della Val Bormida si sono riuniti giovedì sera per esaminare il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nel tratto compreso tra Altare e Priero.

Assente, per motivi nali, il sindaco Paolo Tealdi, il Comune è stato rappresentato dall'assessore all'Ecologia Alberto Berretta. Tutti d'accordo un fatto: il progetto di raddoppio, così come sta per realizzato (sono già appaltati circa chilometri) risulta per l'ambiente e non in le esigenze viabilità della Val

Di qui la necessità di iniziative che permettano da un lato di bloccare i lavori, cosa resta possibile in quanto finora gli addetti dei cantieri appena aperti si sono limitati a tracciare il percorso, dall'altro di ottenere modifiche progetto che accolgano le richieste delle amministrazioni della zona, oltre che dei movimenti ambientalisti.

Si richiederà la sospensione dei lavori alla della Società Autostrade, mentre il Comune di Carcare si è assunto il compito di contattare gli altri Comuni interessati per organizzare, entro dicembre a naio, un convegno problema.

In linea di massima, inoltre, si è deciso di richiedere alla Società Autostrade di rivedere il nuovo tracciato, alla luce di quanto proposto a suo tempo Comune Carcare, che ha richiesto costruzione fuori sede della autostrada, trasformando il tracciato attuale in strada statale.

Paolo Tealdi, che è stato il primo a proporre questa soluzione, spiega: *«Con il progetto, di cui contestiamo la validità, si sta perdendo una occasione storica per razionalizzare da un lato la viabilità, dall'altro di tutelare il territorio in modo adeguato. Non pretendiamo che il raddoppio fuori sede sia realizzato subito. Si potrebbe fare una prima parte del tracciato e poi senza l'assillo di dover finire in tempi brevi, procedere anche alla seconda parte. Alla fine avremo una autostrada veramente nuova, che oltre a rispettare il territorio, renderà disponibile per la viabilità ordinaria la vecchia sede. Si tratta di una operazione che durerebbe 10 15 anni, compatibilmente con la necessità di avere maggiori finanziamenti, senz'altro più positiva di quella in via di realizzazione. Inoltre Carcare, me anche gli altri Comuni, correrebbe di vedersi sfasciare ancora una volta il territorio. Nel nostro caso l'attuale progetto di raddoppio prevede in trincea nel tratto Niolla, in prossimità dell'abitato di Vispa. Abbiamo chiesto subito che il tracciato fosse spostato appena più a monte, facendolo correre in galleria. Neppure a questo richiesta è stato dato ascolto»*.

I movimenti ambientalisti hanno interessato del problema le sedi nazionali di «Italia Nostra» e delle altre organizzazioni. Nei prossimi giorni il cartello che si formando in opposizione Savona-Torino potrebbe chiedere agli amministratori dei Comuni, se non si rileverà a volontà di accettare una trattativa, di bloccare per motivi di interesse pubblico il transito degli autocarri e dei materiali necessari per i lavori ai singoli cantieri.

Se si dovesse giungere a iniziativa del genere, il futuro del progetto potrebbe messo in discussione. Infatti nel settore piecontinuano a opposizioni. Il pericolo è che la Società Autostrade, stretta tra due fuochi, decida di soprassedere al raddoppio nella zona, dirottando i fondi verso gli altri tratti del tracciato e rimandando i lavori.

Enrico Marchisio

Ecco il bilancio di un anno nell'attività dei carabinieri

Meno rapine a Savona

Il dei quadri

— Oggi alle 16, locali del Tennis Club di Carcare, sarà la presentazione ufficiale del sindacato provinciale «Sin-Quadri», in via di costituzione da qualche giorno a livello savonese.

L'organizzazione, che raccoglie i quadri tecnici e amministrativi impiegati in industrie della provincia, in particolare in Bormida, avrà per qualche tempo la sua sede provvisoria presso il Tennis Club di Carcare.

Molto forte la presenza di aderenti alla 3M di Ferrania, la maggiore industria chimica privata della regione ma si spera in un coinvolgimento anche di altre aziende.

SAVONA — Il piano di prevenzione adottato gruppo carabinieri di Savona, col. Massimo Cetola, ti sono diminuiti i reati e aumentati gli arresti.

La riorganizzazione del lavoro si era iniziata due anni fa. Al suo arrivo l'ufficiale aveva trovato questore Vito Plantone (anche aveva da poco assunto l'incarico) collaboratore, che, in pochi mesi, i risultati sono migliorati rispetto ai periodi precedenti.

«Ora — dice il colonnello — *possiamo affermare la situazione è nettamente migliorata. Un solo esempio: le rapine alle banche che fino alla prima metà degli Anni 80 erano sull'ordine delle decine, quest'anno si ridotte a due»*.

Qualche cifra dell'attività dei carabinieri: dall'inizio dell'anno state arrestate 450 persone in flagranza di reato, le denunce sono state 1153, stati arrestati per droga 120 giovani e 236 denunciati a piede libero, sequestrati 7849 grammi di droga, soprattutto eroina.

La maggior parte dei sono stati compiuti contro il patrimonio, furti in appartamenti o su auto, e la microcriminalità tra le province italiane Savona è al ventunesimo posto per quanto riguarda il traffico di droga e soprattutto legata alla tossicodipendenza.

E' anche cresciuta la collaborazione e la fi dei cittadini nei confronti dell'Arma. Aggiunge il colonnello Cetola: *«Rispetto agli anni precedenti è aumentato il numero delle chiamate al "112": questo significa che la popolazione ha finalmente capito l'importanza del nostro di pronto intervento»*. In tutta la provincia di Savona, 24 ore su 24, sono in servizio dalle 20 alle 25 pattuglie di carabinieri (in certe ore arrivano a 40-45) pronte a concentrarsi nel giro di pochi minuti in caso di necessità.

dato buoni anche l'opera di prevenzione confronti della droga. Ogni settimana, a questo scopo, i carabinieri effettuano minuziosi controlli, i drogati vengono accompagnati in caserma solo per essere perquisiti e talvolta arrestati, ma per essere, in un certo senso, educati. «E' — dice il comandante del gruppo — *una sorta di profilassi nei confronti dei tossicodipendenti. Cerchiamo anche di far capire loro che le siringhe usate devono essere abbandonate in strada, ma riposte negli appositi contenitori»*.

Infine continuano i servizi di vigilanza davanti alle scuole, dove gli appostamenti vengono ogni dieci giorni in tutti gli istituti della provincia. I carabinieri sono però convinti che lo spaccio di droga avvenga soprattutto all'interno delle classi e non all'esterno.

Gian Paolo Carlini

Rinviati giudizio proprietari di roulottes prefabbricati

Case abusive ad Albenga

Samanta è tornata a casa

VADO L. — E' tornata a pomeriggio Samanta Vittone, la bambina di 8 anni di Vado Ligure travolta da un autotreno il 15 novembre mentre attraversava l'Aurelia. La bambina era stata a lungo ricoverata al Gaslini dove ha subito interventi chirurgici alle gambe, all'addome e alla testa. Samanta deve all'équipe del professor Mantero che aveva eseguito una prima decisiva operazione. Dopo l'incidente si è costituito un che chiede con insistenza una serie rendere l'Aurelia meno pericolosa.

ALBENGA — Torna ribalta il problema delle case abusive. Molti proprietari di roulotte e di case prefabbricate della zona a mare, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Albenga e dovranno sostenere un processo. Sono accusati di violazioni edilizie e rischiano, oltreché i temuti demolizione, pene detentive e sanzioni di carattere amministrativo.

E' una questione che si trascina e che difficilmente potrà risolta provvedimenti giudiziari. Gli insediamenti illegali, infatti, sono centinaia e sono privi dei servizi più elementari. Spesso non c'è acqua né luce, mancano le vie di comunicazione interna, non ci sono le condotte acque nere. I vigili urbani di Albenga, che hanno inviato i primi rapporti alla magistratura, si sono imbattuti in roulotte prive di ruote e «affondate» nel cemento; in container, in casette di legno stile tirolese. proprietari (si tratta in maggioranza di turisti) dopo aver acquistato il terreno hanno provveduto a «lottizzare» le aree vicino al mare in modo del tutto autonomo e spontaneo.

Il pretore ha già condannato alcuni proprietari delle case-roulotte. In particolare sono finiti nel mirino degli inquirenti quelli che realizzare altre abitabili intorno al nucleo originario, spacciando per «verande» stanze da letto e cucine. Circa trecento persone, già coinvolte nell'inchiesta, hanno affidato agli avvocati il compito di affrontare gli aspetti giudiziari: vicenda sempre più complessa risolvibile con il . Dalle prime iniziative legali del Comune, poi finite in pretura, sono trascorsi anni; le inchieste sembrano ora arrivate alle conclusive e è escluso che vi ripercussioni già nell'estate '89.

Alcuni turisti denunciati negli anni scorsi avevano già abbandonato le aree contestate, lo faranno nei prossimi Nei guai finiranno anche quei proprietari di terreni che cedettero, a peso d'oro, spazi per roulotte e prefabbricate. Avevano promesso infatti che «era tutto regolare». Qualcuno vorrebbe iniziare una trattativa con il Comune, per trovare una soluzione «indolore» evitando cioè le luzioni più drastiche, come denunce e demolizioni.

Il piano turistico presentato alla Regione potrebbe risolvere alla radice il problema. Gli urbanisti, infatti, hanno programmato cambiamenti profondi nella zona a mare, vicino foci Centa, dove verrebbero realizzati residence ed alberghi di pregio. Per il turismo «povero», quello delle prefabbricate e delle roulotte, non ci sarà più posto.

m. nu.

Nel quartiere [illegible] Borgo Marina, il più turistico [illegible] Imperia

Isola pedonale e dossi o traffico tutto l'anno?

Sul problema divisi commercianti e residenti - Presto un nuovo look - I pareri

IMPERIA — Isola pedonale in estate alternata a [illegible] unico e «dossi», oppure doppio senso di circolazione tutto l'anno? All'avvio [illegible] serie di lavori pubblici e interventi che presto ne trasfor[illegible] r[illegible] la fisionomia (allargamento della strada e [illegible] giata a mare, [illegible] banchinamento d'un tratto dello scalo portuale, nuovi [illegible] piedi sul lato monte) Borgo Marina si interroga sul proprio futuro: viabilità e parcheggi su tutto, [illegible] anche la ristribuzione degli spazi, opportunità commerciali e tempi tecnici. [illegible] è un confronto estremamente difficile e pieno d'incognite: i pareri sono molti, le esigenze di abitanti e commercianti [illegible] diverse.

Sino a poco tempo fa il traffico era a senso unico e con i «dossi». Ora si circola a doppio senso e i dossi (per accogliere il massiccio [illegible] d'auto derivato dalla chiusura [illegible] scaglionata di via Pirinoli, per scavi del gas) [illegible] stati smantellati.

Adesso fra residenti, commercianti e operatori c'è chi chiede che il traffico automobilistico mantenga sempre l'attuale assetto, chi vorrebbe invece che le [illegible] passero [illegible] quartiere, e chi suggerisce soluzioni a metà strada. Non c'è polemica, ma gran convinzione nel sostenere le varie tesi.

Marie Laino — Cristina Berta

Gianni Parlo, Gabriele Arqua e Rossana Doritke [illegible] Bar Corsaro spiegano: «E' la grande occasione di Borgo Marina. Contemporaneamente si [illegible] pensare ad altri problemi: illuminazione, verde, miglior utilizzo di spazi ora occupati da banche e automobili. Per il traffico la migliore soluzione è quella attuale, via i dossi, doppio senso di circolazione [illegible] verno, isola pedonale d'estate».

[illegible] negozio di articoli per pesca sportiva; attiguo [illegible] bar, Giacomo De Negri sostiene: «No al doppio senso: meglio il senso unico. In quanto ai dossi, ci vogliono: magari diversi, ma ci vogliono. Speriamo poi che i lavori procedano speditamente».

[illegible] Sugliotto abita in via Pirinoli: «Non solo ci vuole il senso unico in [illegible] Scarincio, ma anche nella vicina via Pirinoli, ora c'è un traffico impossibile».

C'è chi sostiene che gli affari della zona non dipendano [illegible] passaggio automobilisti[illegible] [illegible] sostiene il contrario.

Cristina Berta, della boutique Rivamare: «Doppio senso? E' la soluzione più logica. Lo smantellamento [illegible] dossi? Finalmente. Così è meglio anche per gli affari: come stanno ora le [illegible], tanti preferiscono Borgo Marina all'Aurelia e poi si fermano per fare compere. Attendiamo la passeggiata, ma ufficialmente non se ne sa ancora molto».

Flavia Granato e Marie Laino del salone «Top Line»: «I lavori di ristrutturazione del marciapiedi sono partiti molto velocemente, speriamo che continuino così. In quanto al traffico, il doppio senso è troppo pericoloso. Va risolto anche il problema dei parcheggi».

Andrea Erminio [illegible] Rosella: «Per chiedere lo smantellamento dei dossi avevo firmato anche una petizione. Il traffico scorre meglio col doppio senso: che lascino stare così. Ben venga la passeggiata più ampia».

Silvana Carnasecchi, [illegible] mentari: «C'è troppa velocità, meglio il senso unico. I dossi ci vogliono, fatti diversamente. Speriamo che i lavori del lungomare procedano spediti».

Fulvio Damele

Il processo ieri [illegible] Sanremo

Condannati i due vigili

Versavano in ritardo i soldi delle multe

SANREMO — Il tribunale ha condannato ieri pomeriggio due vigili urbani di Sanremo finiti [illegible] processo per aver versato in ritardo i soldi delle multe. I giudici hanno inflitto un anno e tre mesi di reclusione a Giorgio Bianchini, 28 anni, riconosciuto colpevole di falso e peculato, e 9 mesi a Daniele Crespi, 34 anni, soltanto per il reato di falso.

Ad entrambi è stata concessa la sospensione condizionale della pena. I fatti risalgono alla primavera del 1984, quando da alcuni accertamenti effettuati dal Comando della polizia urbana erano dapprima emerse le irregolarità contestate a Bianchini, che era stato poi sospeso dal servizio.

Il vigile in più occasioni aveva trattenuto il denaro (mentre il regolamento impone di versarlo a fine turno), per una somma complessiva [illegible] circa due milioni e per un periodo di [illegible]. Ad aggravare la sua posizione [illegible], si era aggiunto il fatto che Bianchini era risultato alle prese con alcuni debiti, testimoniati da una serie di cambiali finite in protesto.

Quando le irregolarità erano venute alla luce, il padre aveva provveduto a restituire al Comando [illegible] vigili la [illegible] mancante. Una circostanza che ha permesso all'imputato di beneficiare dell'attenuante del [illegible] del danno (come richiesto dall'avvocato difensore Bruno Di Giovanni): il pubblico ministero [illegible] chiesto invece una condanna più pesante, 2 anni e 3 mesi.

L'imputazione di falso era legata alla contraffazione delle ricevute di versamento del denaro, con la modifica della data per far apparire conte[illegible] la [illegible] delle multe e la consegna dei soldi; quella di peculato all'utilizzo personale di somme destinate all'ufficio.

Meno [illegible] era invece la posizione di Daniele Crespi, accusato solo di aver ritardato di alcuni giorni, nel marzo [illegible], il versamento di 80 mila lire frutto di cinque multe, e condannato appunto unicamente per il falso. Crespi, assistito dall'avvocato Elio Spitali, aveva spiegato che era stato malato e non [illegible] potuto consegnare subito il denaro come sarebbe stata invece sua intenzione.

Bianchini, che si è giustificato spiegando anche che all'epoca soffriva di esaurimento nervoso, è tuttora sospeso dal servizio, mentre Crespi è sempre rimasto al lavoro. Soltanto dopo la conclusione dell'iter giudiziario (i difensori hanno già presentato ricorso in appello) e la sentenza conclusiva verrà presa una decisione definitiva sulla loro posizione pro[illegible].

c. d.

Interpellanza pci a Ventimiglia

Svende terreno il «Chiappori»?

La [illegible] di riposo di Latte al centro [illegible] polemiche

VENTIMIGLIA — La casa [illegible] riposo per anziani «Ernesto Chiappori», in frazione Latte, è al centro di polemiche a seguito della vendita a trattativa privata di un terreno (10 mila mq con una casa colonica in stato di abbandono) per circa 800 milioni.

«E' un prezzo equo — dice Paolo Boggio, [illegible] consigliere del pci e firmatario di un'interpellanza per chiarire l'episodio —, in confronto al valore del terreno che è a 200 metri dal mare. E' vero che il "Chiappori" è gestito [illegible] un consiglio d'amministrazione, perché è un lascito finalizzato, ma è pur certo che l'interesse degli [illegible] presenti nel centro devono essere tutelati. Ci sono diverse strade da percorrere per far sì che all'ente vengano maggiori vantaggi».

La vendita del terreno si sarebbe resa necessaria, secondo alcune indiscrezioni, per poter sopraelevare un [illegible] [illegible] e avere spazi maggiori. Attualmente la casa di riposo, [illegible] prestano la loro opera anche le suore dell'Ordine di S. Marta, ha 58 ospiti.

Aggiunge Boggio: «Non è stato presentato [illegible] progetto per sopraelevazione e anche se questa fosse l'intenzione, è molto difficile attuare una simile ristrutturazione, visto che l'edificio ha dei precisi vincoli architettonici, oltre al disagio non indifferente per gli ospiti che avrebbero i muratori in casa».

[illegible] consiglio d'amministrazione del «Chiappori» è presidente don Franco Riva, parroco della cattedrale di Ventimiglia, il quale non ha voluto commentare in alcun modo sia la presa di posizione di alcuni amministratori comunali sia il suo operato.

Nel Consiglio vi è un rappresentante del Comune (Anacleto Moreno), che pare non avrebbe segnalato nemmeno al sindaco di Ventimiglia la decisione presa dall'ente.

i. m.

Il comitato manifestazioni [illegible] Sanremo ha approvato [illegible] calendario [illegible]

Tre miliardi di polemiche

A lanciare le accuse è il pci che ha presentato un'interpellanza sul «Derby ippico dei fiori» Nel programma Festival jazz e blues, concorso di fotosub - La collaborazione della [illegible]

SANREMO — Tre [illegible] 360 milioni: questa la cifra che il Comune spenderà nel 1989 per la promozione [illegible] e «tutto quanto fa spettacolo». Frutto di mille compromessi politici e non, e di una selezione [illegible] fatta non si sa bene con quali criteri, il calendario manifestazioni del prossimo anno è stato approvato l'altra sera dal comitato comunale, e approderà presto in Consiglio.

E' stato e sarà terreno di scontro, perché rappresenta un enorme «business» economico, e spesso la decisione di inserire o meno una manifestazione prescinde dalla sua validità, ma è dettata da una logica di lottizzazione.

Gli oltre tre miliardi proverranno saranno forniti da [illegible] parte (2.368 [illegible]) dagli introiti del casinò, e dalle sponsorizzazioni del Festival (900 milioni): 803 milioni vengono destinati alla promozione turistica (tra cui 320 milioni per i congressi, 65 per la contestata [illegible] rivista «Sanremo magazine» voluta dall'assessore al Turismo Pino Fassola).

Vengono confermati gli appuntamenti tradizionali (rally, Trofeo «Topolino» di golf, mostra canina, torneo di calcio giovanile, premio Tenco, Giraglia), e alcune manifestazioni varate lo scorso anno come il Festival del blues; spuntano, invece, un ancor nebuloso «Festival del jazz» (100 milioni di contributo, accantonato dal casinò, e l'«Oscar della foto subacquea» (80 milioni).

Non sono mancate e non mancheranno le polemiche, visto soprattutto che nella scelta delle manifestazioni la «trasparenza amministrativa» invocata da tutti sembra una chimera, e la rosa degli organizzatori appare ristretta a pochi personaggi ben «agganciati» con Palazzo Bellevue. La prima contestazione arriva dal pci. I consiglieri Di Remigio e Migliardi hanno presentato un'interpellanza chiedendo chiarimenti e riscontri precisi sulle [illegible] legate al «Derby dei fiori» di [illegible] ostacoli («Una manifestazioni valida, replicherò dati alla mano» ribatte Fassola) svoltosi al campo ippico nello scorso ottobre e di nuove presenti in calendario (100 milioni), e «inventato» dal milanese Domizio Villa, così come la prova di off-shore (175 milioni).

Il Comitato manifestazioni ha anche elencato tutti gli appuntamenti che saranno ri[illegible] o comunque seguiti dalla Rai, ed in particolare i quattro per i quali l'ente radiotelevisivo pubblico dovrebbe [illegible] correre dal punto di vista finanziario: sono il «Tenco», il Festival del blues, quello della moda, ed un inedito megaconcerto estivo su [illegible] piattaforma galleggiante.

c. d.

Olivicoltura, un'assemblea a Imperia

IMPERIA — I problemi dell'olivicoltura ligure, in particolare di quella di Ponente, saranno discussi questa mattina, alle 9, nella sala consiliare della Provincia nel corso di un'assemblea promossa dalla Confederazione italiana [illegible] dall'Associazione ligure di categoria, [illegible] intervento dell'assessore regionale Giuseppe Merlo. I lavori saranno presentati da Giancarlo Cassini. Lo stato dell'agricoltura ligure, Orazio Commercializzazione della produzione tipica di qualità e Giuseppe Lavoni Moderne tecnologie di coltivazione per la produzione di qualità. Dopo il dibattito concluderà i lavori Mario Campli, presidente del Consorzio nazionale olivicoltori con Una chiara proposta per rinnovare l'olivicoltura. Fra gli scopi della manifestazione la riforma della politica agricola comunitaria e l'approvazione immediata di due piani organici per il rilancio dell'olivicoltura a livello nazionale e [illegible] nale.

Appalti per [illegible]

IMPERIA — L'Amministrazione provinciale di Imperia ha appaltato lavori per un totale di circa 1400 milioni: la fetta più grossa, oltre 1150 milioni, è andata a lavori di manutenzione delle strade dell'entroterra; fra queste la Bordighera-Vallebona, Monesi-Colle Garezzo, Villa Viani-Olivastri, Sanremo-Baiardo, Rezzo-Triora-Cetta, Pietrabruna-Civezza, Colle d'Oggia-Calderara, Pigna-Carmo Langan.

Sospese le ricerche

IMPERIA — Sono state sospese le ricerche di Domenico Languasco, 68 anni, di Costa d'Oneglia, scomparso da casa [illegible] tarda sera di martedì. Alla base della decisione il testo di un biglietto lasciato da Languasco alla moglie, Santina Vitali, in cui esprimeva la volontà di porre fine alle sofferenze derivanti da una grave forma di diabete da cui era affetto.

Cade per una buca, [illegible]

VENTIMIGLIA — Un altro incidente ad un pedone, in pochi giorni, a causa dei tanti buchi disseminati nei marciapiedi e nelle strade. Questa volta è toccato a una [illegible] sionata di 70 [illegible], Arabella Campilli che si è [illegible], cadendo, l'avambraccio destro. La prognosi è di 30 giorni. Di recente una studentessa di 17 anni era finita invece in un tombino, ferendosi.

Gli zampognari a Imperia

IMPERIA — Con un suggestivo corteo di zampognari abruzzesi di Marino e Minturno, pastori, [illegible] e bambini in costume per le vie [illegible] città (Oneglia alle 15,30), e col [illegible] del [illegible] in via Ospedale (Oneglia alle 18) si apre oggi il ricco calendario di manifestazioni per le festività. Il corteo è a cura del Circolo Parasio. Il programma prevede, [illegible] 15,30, il passaggio in piazza S. Giovanni, via S. Giovanni e via Ospedale. Alle 17,45, saranno attraversate le vie di Porto Maurizio. [illegible] 18,45 in [illegible] Parasio, musica, auguri intorno [illegible] per con le olive, e, in piazza Serra, distribuzione di cioccolata calda.

[illegible] alla Cri

SANREMO — La Croce Rossa comunica che è stata aperta una sottoscrizione a favore della popolazione armena colpita dal terremoto. Le offerte possono essere versate a tutti i Comitati Cri della provincia; a Sanremo, vengono raccolte presso la segreteria di piazza Cassini 13 e nella sede del Servizio ambulanze in via Pisacane 4.

Brucia [illegible] baracca

CAMPOROSSO — Un incendio è divampato nella tarda serata di giovedì, presumibilmente a causa del cattivo funzionamento di una stufa, in [illegible] baracca di legno in via Magenta. L'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia ha permesso di circoscrivere le fiamme, anche se la baracca è andata quasi distrutta. Danni per circa 10 milioni. All'interno, dove erano riposti gli attrezzi agricoli, dormiva il proprietario Josefatte Cotrupi, [illegible] anni, rimasto illeso.

[illegible] a Sanremo

SANREMO — «L'importante è la rosa» è il titolo di una mostra in programma oggi e domani [illegible] alle 21,30) all'hotel Royal, riservata agli operatori floricoli e organizzata dalla cooperativa Italplant in collaborazione con [illegible] prestigiose aziende. Presenta le più belle varietà: [illegible] classiche rose a fiore grande provenienti dalle selezioni francesi alle roselline dell'ibridatore sanremese Mansuino.

[illegible] un vigile

IMPERIA — Un vigile urbano, Piero [illegible] rallo, [illegible] anni, abitante in via privata Carli a Imperia, [illegible] servizio [illegible] via [illegible] scione e [illegible] Maurizio, è stato travolto da un'auto. L'incidente è accaduto intorno [illegible] di ieri mattina. Il vigile [illegible] riportato ferite e [illegible] giudicate guaribili in una settimana.

Arrivano i soldi da Roma, presto via ai lavori

Palasport a Bordighera

BORDIGHERA — La notizia è [illegible]. Il [illegible] del Turismo e dello Spettacolo Carraro ha concesso il finanziamento per il nuovo palazzetto dello sport di Bordighera. Il telex con la conferma è arrivato a Palazzo Garnier ieri mattina, intorno a mezzogiorno: [illegible] miliardo e 190 milioni interamente a fondo perduto per realizzare il complesso di via Diaz di cui si parla [illegible] quasi dieci anni.

Lo stanziamento rientra nei contributi previsti dallo speciale decreto sui mondiali di calcio del [illegible]. «Sembrava che la città di Bordighera fosse rimasta fuori dalla suddivisione del pacchetto di migliaia di miliardi prevista per potenziare le strutture sportive e [illegible] Paese in [illegible] dei campionati del mondo, ed invece all'ultimo, quando ormai cominciavamo a disperare, anche [illegible] ci siamo rientrati», ha detto [illegible] una punta di soddisfa[illegible] il sindaco Renata Olivo.

Un miliardo e 190 milioni ai quali va aggiunto il mutuo di un miliardo e 180 milioni contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma nell'ormai lontano [illegible] finalizzato alla costruzione di [illegible] piscina coperta nel centro [illegible] città. «Sono quasi due miliardi e mezzo, una somma sufficiente per arrivare molto vicino al completamento dell'opera», ha ricordato ancora il sindaco.

Il preventivo di spesa parla di circa 4 miliardi. La somma, però, comprende anche la sistemazione dell'area circostante che diventerà giardino pubblico.

L'area prescelta dal Comune si trova in via Diaz. Una località diversa rispetto al progetto iniziale [illegible] prevedeva la costruzione nei Giardini Moreno, sulla via Romana.

Per anni c'è stato un confronto, anche [illegible], tra l'ex sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, psdi, che appoggiava il vecchio progetto, e la giunta Olivo sostenitrice del progetto innovativo. Poi anche sul fronte del palazzetto dello sport la polemica è rientrata e Laura, p[illegible] nel frattempo alla dc e addirittura diventato assessore al Turismo, si è adeguato alle nuove direttive di maggioranza.

Il progetto porta la firma dell'architetto Chicco Alborno e prevede la [illegible] di una piscina coperta e di una serie di palestre e [illegible] petti per la pratica di discipline sportive come volley, pallacanestro, tennis tavolo.

[illegible] strumenti urbanistici [illegible] già [illegible] predisposti e approvati a tutti i livelli. «Mancavano soltanto i quattrini per poter dare il via ai lavori», ha ricordato ancora Renata Olivo.

Il progetto si può suddividere in più [illegible]. A giorni verrà appaltato il primo. Gli altri seguiranno fino [illegible] rimento del capitale. L'importo mancante verrà reperito tra le pieghe del [illegible] bilanci.

La giunta e l'Ufficio tecnico dovranno individuare le di[illegible] di intervento.

g. p. m.

Una mostra su Imperia in Danimarca

IMPERIA — Una mostra intitolata «Una città in Liguria» [illegible] foto[illegible] a colori tutte dedicate [illegible] è aperta in questi giorni, fino al 22 dicembre, in un ristorante di Esbjerg, una città danese di 80 mila abitanti. Le foto sono di Peter Smith, un insegnante [illegible] nese che da diversi anni ha scelto Imperia per trascorrere le vacanze.

Alla [illegible] ha dedicato una intera pagina il giornale locale, lo «Esbjerg Posten», con [illegible] che illustrano le Logge di S. Chiara, Borgo M[illegible] e [illegible] una bella [illegible] Imperiese.

A Stresa si è discusso sul futuro del Sempione

Guerra dei trafori

Si contano le forze in campo per la trasversale alpina del Duemila - Una scelta europea - Piemonte e Liguria a favore del tunnel ossolano

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — E' già stata battezzata la «guerra dei trafori». Nella corsa per la trasversale ferroviaria alpina degli Anni Duemila che vede in lizza il Sempione, il Gottardo e lo Spluga si cominciano infatti a contare le forze in campo in vista della scelta fra le varie opzioni che dovrà essere adottata dalla Confederazione Elvetica alla fine del prossimo anno o, al più tardi, agli inizi del 1990. E si stanno stringendo nuove alleanze fra aree geografiche sempre più vaste per aumentare le pressioni sui governi.

Lo si è visto ieri a Stresa al convegno dalla Regione Piemonte che per tema: «Il Sempione-Lotschberg: scelta europea».

Grande assente il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz che pure aveva concordato la data con gli regionali. In sua vece, ha Chisari, direttore generale della programmazione del dicastero. Non ha potuto sbilanciarsi molto perché il governo si pronuncerà ufficialmente sulla futura trasversale alpina solo fra un anno. L'alto funzionario, braccio destro di Santuz nel delineare la futura strategia dei trasporti, ha però detto che quella del Sempione è «una scelta validissima. Fra tutte le opzioni è quella che dispone già di strutture adeguate. Non bisogna dimenticare che sono stati investiti più di cinquecento miliardi per il nuovo scalo internazionale di Domodue».

Aprendo i lavori, il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami è stato categorico: «Affermare che la variante Sempione-Lotschberg è l'unica scelta veramente europea non è uno slogan. Lo dicono autorevoli studi, lo conferma la carta geografica. Le altre varianti sono bipolari, il Sempione-Lotschberg apre invece collegamenti multipli fra Nord, il Sud e l'Ovest lungo le direttrici Basilea-Berna-Milano e Ginevra-Milano».

Guido Blezza, presidente della commissione trasporti e territorio della Regione, ha sostenuto che «anche nel breve periodo, senza attendere la trasversale alpina, l'unico che potrebbe permettere un traffico combinato strada-ferrovia, caricando i sul treno, potrebbe proprio il Sempione. Si renderebbero necessari piccoli adeguamenti».

«La scelta del Sempione non è questione regionale o di qualche Cantone svizzero — ha detto l'assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone —, il nuovo porto di Voltri, che inaugurato nel 1990, potrebbero partire un milione di container; con quali vie di comunicazione? E' di tutta evidenza che un nuovo corridoio ferroviario attraverso il Sempione garantirebbe al sistema portuale tirrenico quella integrazione che lo renderebbe competitivo con i grandi porti del Nord Europa».

E infatti l'interesse per la nuova direttrice internazionale si sta a macchia d'olio.

Il fronte pro Sempione vede tanto compatte anche le organizzazioni sindacali del Piemonte.

Si sono mossi anche gli maggiori dei grandi partiti: nel pomeriggio è arrivato il vicesegretario de Guido drato, ai lavori partecipato il sottosegretario Gianfranco Astori, il vicepresidente della Camera Zolla, i deputati Cerutti del psdi e Motetta del pci.

Adriano Velli

Aria di crisi al Comune di Verbania

VERBANIA — I gruppi consiliari del pci e della sinistra indipendente hanno chiesto — anche con manifesti affissi in città — le dimissioni giunta pentapartito, o quantomeno una riunione straordinaria del Consiglio comunale. Per l'opposizione di sinistra (ma anche per il movimento sociale destra nazionale), la maggioranza non esiste più e la giunta è nettamente spaccata. In effetti nell'ultima seduta del consiglio comunale, il capogruppo Claudio Zanotti, criticando duramente la gestione del suo assessorato, ha chiesto le dimissioni dell'assessore al e Sport, professoressa Franca Olmi, socialdemocratica. Un'autentica «bomba» che ha sorpreso gli altri componenti della maggioranza e creato momenti di imbarazzo.

Ora mentre il psdi deplora l'accaduto e chiede una verifica immediata, anche socialisti, repubblicani e liberali sollecitano un chiarimento. Pci e indipendenti di sinistra sostengono — nei manifesti — che ad un mezzo soltanto dall'ultima crisi, a stento ricucita, le discordie di un tempo si sono riaccese ed approfondite. Le conseguenze forse si vedranno già questo martedì nella seduta di Consiglio comunale già a suo tempo prevista per altri argomenti e è stata mantenuta nonostante le polemiche in

Quasi una cartolina svizzera come un balcone sul Lago Maggiore

Premeno, paese modello

In questa stagione è quasi deserto, in estate, con i villeggianti, raggiunge i settemila abitanti - Il sindaco: «Tutta la popolazione è coinvolta nell'amministrazione»

DAL NOSTRO INVIATO

PREMENO — Pare una cartolina svizzera. Pulito, ordinato e silenzioso questo paesino di montagna che sembra alzarsi in punta di piedi per guardare, oltre le abetaie, un angolo del Lago Maggiore. In questa stagione Premeno è deserto: i 750 residenti, comprese le frazioni Esio e Pollino, fanno a gara per rimanere nascosti dall'aria tagliente che scende dal Monte Zeda. In estate, invece, si trasforma e diventa una movimentata e festosa cittadina lombarda di abitanti. E che cosa significa essere il sindaco di un paese che ha queste marcate contraddizioni?

Ed è proprio il sindaco Alfredo Guzzo, anni, a rispondere. Inforca gli occhiali, apre cartelline e fa scorrere il dito su numeri con molti zeri: «milioni di questa parte, altri 35 dall'altra, poi ancora qualche milioncino per questo e 200 per quello. Totale: un miliardo e due», dice come se si fosse tolto un peso dallo stomaco.

E' quanto Premeno ha programmato in spese, da quattro anni a questa parte, per la sua bellezza, per la sua funzionalità. E prima di entrare nei particolari, il sindaco mostra il manifesto che questa giunta aveva distribuito ai cittadini, nell'84, prima di essere eletta: non era zeppo di promesse, di impegni e di lavori, ma un semplice foglio bianco piegato in due con sulla copertina un disegno che sembrava un gioco enigmistico: un cerchio con tanti quadretti di disegni (cose esistenti) e punti interrogativi (quelle che non c'erano). Lo slogan chiuriva tutto: «Per scoprire insieme che cosa manca». Di cose ne mancavano parecchie e alcune continuano a non esserci, ma entro il '90 ci saranno. Almeno le più importanti, come la fognatura, il potenziamento dell'acquedotto, la nuova rete elettrica, sia della Sip che dell'Enel e il gas metano che prima di arrivare a Premeno scendendo dal Sempione, passa per Aurano, Piancavallo, Cunnero e Oggebbio.

Altri stati inserite fatti parcheggio per auto inserito nel verde, loculi cimiteriali, asfaltature di acquisto di una ruspa con tutto il corredo «che erano le cose più pressanti — continua Alfredo Guzzo —. Ma c'è dell'altro: abbiamo la protezione civile, tutti volontari e sempre i volontari provvedono a gestire il servizio di ambulanza che ci è costato la cifra tonda di 40 milioni, ma è attrezzato per ogni tipo di intervento».

Un paese che non ha voluto trascurare l'ecologia e si vanta di essere stato, se non il primo, almeno tra i primi a fare la raccolta differenziata dei rifiuti inquinanti come pile, farmaci, fitofarmaci, vetro. Alfredo Guzzo pensa che questa amministrazione sia per Premeno una ventata «Ma debbo aggiungere che la popolazione ci è venuta dietro e ha capito: siamo un paese turistico e se trascuriamo questo economia, moriamo», quindi nessun impedimento a nuove costruzioni, ma che si mescolino bene con la natura.

Qualche nuvola è mai passata sul capo, sindaco?

«Certo — risponde esitare, come se questa domanda se l'aspettasse — quando ho tolto la scuola elementare ad Esio e l'ho unificata quella di Premeno. Gli abitanti della frazione l'hanno presa male perché vedevano un'istituzione che se ne andava, che li depauperava. Ma Esio aveva appena cinque ragazzini e una sola maestra per tutte le classi! Adesso i bambini vengono qui, li andiamo a prendere e a portare con un pulmino che ci costa 30 milioni l'anno. Ora sono contenti e anche i genitori».

Una chiacchierata che o me il disgelo, un d'acqua che diventa un fiume. «Qui tutta la popolazione è coinvolta nell'amministrazione del paese. Noi non imponiamo nulla, anzi preghiamo la gente di suggerirci delle idee che poi discutiamo tutti assieme. E se la maggioranza del paese è d'accordo, si trovano i soldi e si realizzano. E così che si deve fare, no?». Ma il sindaco torna sulla nuvola che porta preoccupazioni: «Villa Bernocchi», il centro culturale di Premeno che il Comune affitta per manifestazioni musicali, conferenze, tavole rotonde, riunioni, mostre di pittura. Il prossimo anno scadrà il contratto di locazione «e speriamo che ce la rinnovino. Sarebbe un guaio altrimenti. Per noi Villa Bernocchi è un faro».

Arriviamo alla conclusione, sindaco. Ha ancora qualcosa da dire? Alfredo Guzzo si toglie gli occhiali, si massaggia il solchetto lasciato dalle lenti sulla radice del naso e ringrazia La Stampa che si occupa di Premeno e continua a farlo. I suoi giovani concittadini «ai quali se si lascia spazio sono una fucina di idee. Un grazie sincero alla "Pro Loco" per le sue iniziative e uno pure sulle spalle agli alpini perché basta aprire bocca per vederli tutti mobilitati».

Aldo Popaiz

Omegna

OMEGNA — La Banca Nazionale del Lavoro sbarca sul lago d'Orta. Ad Omegna, in via De 37, con l'intervento del presidente Nerio Nesi, s'inaugura, questa mattina, la prima agenzia della provincia che va ad aggiungersi alla filiale di Novara. Servirà tutto l'Alto Novarese.

E' morta la di Trarego

VERBANIA — E' deceduta a Trarego Viggiona, Margherita Ferraris vedova Cattaneo. festeggiato i 102 anni dicembre il pomeriggio precedente urtata da un'auto appena fuori casa era finita a terra.

Era rimasta indenne forse non è riuscita a superare lo shock. Il decesso è avvenuto serenamente, senza traumi, nella sua

Caso di inquinamento alla periferia di Novara

Ecatombe di pesci

In un canale irriguo a Casalgiate - Allarme fra gli agricoltori - Un intervento del quartiere di Lumellogno

NOVARA — Impressionante moria di pesci in un d'acqua che presi di Casalgiate. E' successo l'altro giorno, qualcuno, probabilmente vicino industriale di S. Pietro Mosezzo, ha scaricato nell'Orione veleno se e per i pesci è stato lo sterminio. In passato l'inconveniente si era già verificato, ma non aveva mai assunto le proporzioni gravi come questa volta. Oltre pesci morti, infatti, l'aria nei pressi del corso d'acqua era addirittura irrespirabile a causa delle esalazioni maleodoranti. Comprensibile la preoccupazione della gente posto anche per gli effetti nocivi che l'acqua inquinata può dare alle colture circostanti.

A Casalgiate, piccola frazione in mezzo alle risaie, sono purtroppo ormai abituati periodici avvelenamenti della fonte Orione che ha la sorgente proprio e che a suo tempo forniva l'acqua potabile.

Oggi serve solo all'irrigazione, anche tale uso e forse dai periodici inquinamenti provocati qualcuno che scarica nell'Orione residui di lavorazioni industriali o di lavaggio cisterne.

L'avvelenamento dell'acqua si era già verificato nella primavera ed era stato un disastro per il riso. In alcune zone le piantine appena nate erano state letteralmente bruciate; in altre addirittura non riuscite a nascere.

C'erano state proteste e richiesta di danni. Tutto senza risultati concreti. Qualche agricoltore di Casalgiate era andato a protestare al comune di S. Pietro avendone assicurazione intervento. Ma l'episodio dell'altro giorno, il più grave di tutti, dimostra che il problema non è stato risolto.

Adesso in difesa degli abitanti di Casalgiate si muovendo il consiglio di quartiere di Lumellogno al quale la piccola frazione fa capo. Giovanni Pace, presidente del comitato, è andato a controllare la situazione della fontana Orione e ne è rimasto impressionato.

«Era impossibile — dice — rimanere nei pressi dell'acqua per l'acre odore, schifo. Il quartiere, e segnatamente la commissione ambiente, ha già preso contatti con l'assessorato specifico. E' stato anche chiesto l'intervento del laboratorio analisi dell'unità sanitaria e subito intervenuti dei tecnici che hanno prelevato campioni d'acqua. Conosceremo presto i risultati e in base a questi si potrà forse risalire ai responsabili dei periodici inquinamenti».

Anche Giovanni Pace presume che all'origine dell'avvelenamento dell'Orione ci sia la zona industriale di S. Pietro e assicura che il suo comitato si per porre fine a una situazione divenuta ormai insostenibile.

Marcello Sanzo

Una movimentata udienza ieri pomeriggio in tribunale a Novara

Arrestato in aula e condannato un teste del processo per droga

E' Marco Merlin che ha ritrattato le accuse - Le richieste per gli imputati

NOVARA — Battibecchi e reciproche accuse fra pm e avvocati. L'arresto in aula con giudizio per direttissima e condanna del testimone chiave ritrattato le precedenti accuse. E' successo di tutto, ieri, in al tribunale di Novara. Il processo a carico di sette imputati già rinviato martedì è stato smembrato per difetti nelle citazioni. Si doveva discutere di un furto da 150 milioni (impianti stereo, videoregistratori, orologi, telefoni, tappeti ecc.) compiuto il 20 giugno dell'anno scorso alla società «Panta» di Novara. Dovevano comparire anche i ricettatori che non sono stati però regolarmente. La polizia risalita ai responsabili del furto proprio attraverso i pure loro denunciati. Secondo l'accusa, uno degli imputati si era anche offerto di far recuperare la merce rubata chiedendo ai titolari della «Panta» un compenso di 30 milioni. Da qui l'accusa di

Francesco Moscato

estorsione. Era stata recuperata anche buona parte della refurtiva. Nel corso di questa operazione, durante una perquisizione domiciliare, nell'a Francesco sceto, 31 di Galliate accusato del furto) stati rinvenuti grammi di cocaina. Da qui l'accusa di acquisto e detenzione di quantità di droga non modiche in con Antonio Costa, 33 anni, commerciante di Novara. Questi era stato quale mandante del furto da 150 Una fonte confidenziale della polizia aveva riferito che i due erano in società anche per lo spaccio della cocaina. Ne avrebbero cedute alcune a Giuseppe Daniele, pizzaiolo di 30 anni residente in via Ghibellini 53 a Novara. Costa e Daniele hanno negato ieri di avere avuto a che fare con la droga. Moscato invece ha ammesso di essere un tossicodipendente. La coca sequestrata gli serviva ad uso personale. Le accuse del confidente, avevano trovato riscontro in alcune affermazioni di Marco Merlin. E' un cameriere di Novara gestiva una paninoteca a Nibbia dove lavorava Daniele, bar frequentato anche da Costa.

Chiamato ieri a deporre, Merlin ha ritrattato le accuse formulate davanti alla polizia ed al pm. «Se non reso quelle deposizioni, in questura mi stato detto che avrebbero chiuso il locale (così com'è poi avvenuto n.d.r.). Mi recai anche dal giudice istruttore per modificare la versione ma non mi ascoltò».

In un clima di grande tensione con il pm chiedeva del teste. Il presidente invitava Merlin a riflettere. Venivano sentiti i sottufficiali chiamati in causa da Merlin che negavano qualsiasi forma di pressione. Il cameriere era dichiarato in arresto, processato e condannato otto mesi i benefici di legge. Si tornava al processo originario: queste le richieste per i principali imputati: 5 anni e mezzo per Moscato, 4 anni e due mesi per Costa e due anni e mezzo per Daniele.

Renato Ambiel

Schranz e il Broad Peak

DOMODOSSOLA — Appuntamento l'avventura questa sera al Teatro Galletti di Domodossola. Schranz, il noto alpinista di Macugnaga, proietterà le immagini più emozionanti del Broad Peak, l'ottomila pakistano che ha conquistato in solitaria e che in prima assoluta con sci ai piedi. La proiezione compagnata canti del coro Cai di Domodossola. Schranz, trentanovenne, ha al suo attivo numerose imprese. Oltre alle vette del Monte Rosa ne ha toccate extraeuropee. Addirittura strabilianti le sue discese gli sci. Nel 1978 è sceso su montagne innevate in Perù percorso misto di ghiaccio. e lo stesso ha dalle del e dal nalone di di Tindal, con pendenza 70 per cento.

Il dopoguerra nel Novarese

OMEGNA — Un momento di riflessione e di analisi sul dopoguerra nel Novarese, negli anni che vanno dal al 1950, viene proposto dall'Istituto Storico della Resistenza «Piero Fornara» in un convegno ad Omegna, oggi alle 9, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico in via Colombera. relazioni affidate ad Adolfo Mignemi (il secondo dopoguerra novarese: una storiografia «distratta»), Mauro Begozzi (le forze politiche: una storia ferma al 1945), Angelo Bormni (società ed economia: ipotesi di studio). Seguirà il dibattito arricchito dalle testimonianze di note personalità della politica, della cultura, del sindacato, della guerra. Fra questi Bacchetta, Romolo Bargonzio, il presidente della Regione Vittorio Beltrami, gli ex parlamentari Lucio Benaglia, Gisella Floreanini, Dante Graziosi, Pasquale Maulini ed inoltre Sereno, Rosita Bruni, Gianfredo Comazzi, Alfredo Garavaldi, Enrico Massara, Rosario Muratore, Ezio Rondolini, Vittorio Rolla, Luigi Petrarn, Otello, Teresa Vergalli e altri. La manifestazione, organizzata dal di Omegna, conclude gli incontri patrocinati dalla prefettura e dall'amministrazione provinciale di Novara nell'ambito delle celebrazioni per il 40° anniversario della Costituzione Italiana.

A Stresa si è discusso sul futuro del Sempione

Guerra dei trafori

Si contano le forze in campo per la trasversale alpina del Duemila - Una scelta europea - Piemonte e Liguria a favore del tunnel ossolano

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — E' già stata battezzata la «guerra dei trafori». Nella corsa per la nuova trasversale ferroviaria alpina degli Anni Duemila che vede in lizza il Sempione, il Gottardo e lo Spluga si cominciano infatti a contare le forze in campo in vista della scelta fra le varie opzioni che dovrà essere adottata dalla Confederazione Elvetica alla fine del prossimo anno o, al più tardi, agli inizi del 1990. E si stanno stringendo nuove alleanze fra aree geografiche sempre più vaste per aumentare le pressioni sui governi.

Lo si è visto ieri a Stresa al convegno organizzato dalla Regione Piemonte che aveva per tema: «Il Sempione-Lötschberg scelta europea».

Grande assente il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz che pure aveva concordato la data con gli amministratori regionali. In sua vece, ha parlato Arnaldo Chiaari, direttore generale della programmazione del dicastero. Non ha potuto sbilanciarsi molto perché il governo si pronuncerà ufficialmente sulla futura trasversale alpina solo fra un anno. L'alto funzionario, braccio destro di Santuz nel delineare la futura strategia dei trasporti, ha però detto che quella del Sempione è «una scelta validissima. Fra tutte le opzioni è quella che dispone già di strutture adeguate. Non bisogna dimenticare che sono stati investiti più di cinquecento miliardi per il nuovo scalo internazionale di Domodue».

Aprendo i lavori, il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami è stato categorico: «Affermare che la variante Sempione-Lötschberg è l'unica scelta veramente europea non è uno slogan. Lo dicono autorevoli studi, lo conferma la carta geografica. Le altre varianti sono bipolari, il Sempione-Lötschberg apre invece collegamenti multipli fra Nord, il Sud e l'Ovest lungo le direttrici Basilea-Berna-Milano e Ginevra-Milano».

Guido [illegible], presidente della commissione trasporti e territorio della Regione, ha sostenuto che «anche nel breve periodo, senza attendere la nuova trasversale alpina, l'unico valico che potrebbe permettere un traffico combinato strada-ferrovia, caricando cioè i camion sul treno, potrebbe essere proprio il Sempione. Si renderebbero necessari solo piccoli adeguamenti».

«La scelta del Sempione non è una questione regionale o di qualche Cantone svizzero — ha detto l'assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone —, dal nuovo porto di Voltri, che verrà inaugurato nel 1990, potrebbero partire un milione di container: con quali vie di comunicazione? E' di tutta evidenza che un nuovo corridoio ferroviario attraverso il Sempione garantirebbe al sistema portuale tirrenico quella integrazione che lo renderebbe competitivo con i grandi porti del Nord Europa».

E infatti l'interesse per la nuova direttrice internazionale si sta allargando a macchia d'olio.

Il fronte pro Sempione vede una volta tanto compatte anche le organizzazioni sindacali del Piemonte.

Si sono mossi anche gli stati maggiori dei grandi partiti: nel pomeriggio è arrivato il vicesegretario della dc Guido Bodrato, ai lavori hanno partecipato il sottosegretario Gianfranco Astori, il vicepresidente della Camera Zolla, i deputati Cerutti del psdi e Motetta del pci.

Adriano Vetli

Aria di crisi al Comune di Verbania

VERBANIA — I gruppi consiliari del pci e della sinistra indipendente hanno chiesto — anche con manifesti affissi in città — le dimissioni della giunta pentapartito, o quantomeno una riunione straordinaria del Consiglio comunale. Per l'opposizione di sinistra (ma anche per il movimento sociale destra nazionale), la maggioranza non esiste più e la giunta è nettamente spaccata. In effetti nell'ultima seduta del consiglio comunale, il capogruppo democristiano Claudio Zanotti, criticando duramente la gestione del suo assessorato, ha chiesto le dimissioni dell'assessore al Turismo e allo Sport, professoressa Franca Olmi, socialdemocratica. Un'autentica «bomba» che ha sorpreso gli altri componenti della maggioranza e creato momenti di imbarazzo.

Ora mentre il psdi deplora l'accaduto e chiede una verifica immediata, anche socialisti, repubblicani e liberali, sollecitano un chiarimento. Pci e indipendenti di sinistra sostengono — nei manifesti — che ad un anno e mezzo soltanto dall'ultima crisi, a stento ricucita, le discordie di un tempo si sono riaccese ed approfondite. Le conseguenze forse si vedranno già questo martedì nella seduta di Consiglio comunale già a suo tempo prevista per altri argomenti e che è stata mantenuta nonostante le polemiche in corso.

Quasi una cartolina svizzera come un balcone sul Lago Maggiore

Premeno, paese modello

In questa stagione è quasi deserto, ma in estate, con i villeggianti, raggiunge i settemila abitanti - Il sindaco: «Tutta la popolazione è coinvolta nell'amministrazione»

Nuova banca a Omegna

OMEGNA — La Banca Nazionale del Lavoro sbarca sul lago d'Orta. Ad Omegna, in via De Amicis 37, con l'intervento del presidente Nerio Nesi, s'inaugura, questa mattina, la prima agenzia della provincia che va ad aggiungersi alla filiale di Novara. Servirà tutto l'Alto Novarese. (r. a.)

E' morta la nonnina di Trarego

VERBANIA — E' deceduta a Trarego Viggiona, Margherita Ferraris vedova Cattaneo. Aveva festeggiato i 102 anni l'8 dicembre scorso e il pomeriggio precedente urtata da un'auto appena fuori casa era finita a terra.

Era rimasta indenne ma forse non è riuscita a superare lo shock. Il decesso è avvenuto serenamente, senza traumi, nella sua casa montana.

DAL NOSTRO INVIATO

PREMENO — Pare una cartolina svizzera. Pulito, ordinato e silenzioso questo paesino sulla montagna che sembra alzarsi in punta di piedi per guardare, oltre le abetaie, un angolo del Lago Maggiore. In questa stagione Premeno è deserto; i suoi 750 residenti, comprese le frazioni Esio e Pollino, fanno a gara per rimanere nascosti dall'aria tagliente che scende dal Monte Zeda. In estate, invece, si trasforma e diventa una movimentata e festosa cittadina lombarda di 7000 abitanti. E che cosa significa fare il sindaco in un paese che ha queste due marcate contraddizioni?

Ed è proprio il sindaco, Alfredo Guzzo, 57 anni, a rispondere. Inforca gli occhiali, apre cartelline e fa scorrere il dito su numeri con molti zeri: «350 milioni da questa parte, altri 72 dall'altra, poi ancora qualche milioncino per questo e 500 per quello. Totale: un miliardo e due», dice come se si fosse tolto un peso dallo stomaco.

E' quanto Premeno ha programmato in spese, da quattro anni a questa parte, per la sua bellezza, per la sua funzionalità. E prima di entrare nei particolari, il sindaco mostra il manifesto che questa giunta aveva distribuito fra i cittadini, nell'84, prima di essere eletta: non era zeppo di promesse, di impegni e di lavori, ma un semplice foglio bianco piegato in due con sulla copertina un disegno che sembrava un gioco enigmistico: un cerchio con tanti quadretti di disegni (cose esistenti) e punti interrogativi (quelle che non c'erano). Lo slogan chiariva tutto: «Per scoprire insieme che cosa manca». Di cose ne mancavano parecchie e alcune continuano a non esserci, ma entro il '90 ci saranno. Almeno le più importanti, come la fognatura, il potenziamento dell'acquedotto, la nuova rete elettrica, sia della Sip che dell'Enel e il gas metano che prima di arrivare a Premeno scendendo dal Sempione, passa per Caprezzo, Aurano, Piancavallo, Cannero e Oggebbio.

Altri lavori sono stati invece fatti: parcheggio per auto inserito nel verde, loculi cimiteriali, asfaltature di strade, acquisto di una ruspa con tutto il corredo «che erano le cose più pressanti — continua Alfredo Guzzo —. Ma c'è dell'altro: abbiamo la protezione civile, tutti volontari e sempre i volontari provvedono a gestire il servizio di ambulanza che ci è costato la cifra tonda di 80 milioni, ma è attrezzata per ogni tipo di intervento».

Un paese che non ha voluto trascurare l'ecologia e si vanta di essere stato, se non il primo, almeno tra i primi a fare la raccolta differenziata dei rifiuti inquinanti come pile, farmaci, fitofarmaci, vetro. Alfredo Guzzo pensa che questa amministrazione sia stata per Premeno una ventata nuova: «Ma debbo aggiungere che la popolazione ci è venuta dietro e ha capito: siamo un paese turistico e se trascuriamo questa economia, moriamo», quindi nessun impedimento a nuove costruzioni, ma che si mascherino bene con la natura.

Qualche nuvola è mai passata sul suo capo, sindaco?

«Certo — risponde senza esitare, come se questa domanda se l'aspettasse — quando ho tolto la scuola elementare ad Esio e l'ho unificata con quella di Premeno. Gli abitanti della frazione l'hanno presa male perché vedevano un'istituzione che se ne andava, che li depauperava. Ma Esio aveva appena cinque ragazzini e una sola maestra per tutte le classi. Adesso i bambini vengono qui, li andiamo a prendere e a portare con un pulmino che ci costa 30 milioni l'anno. Ora sono contenti e anche i genitori».

Una chiacchierata che è come il disgelo, un rivolo d'acqua che diventa un fiume. «Qui tutta la popolazione è coinvolta nell'amministrazione del paese. Noi non imponiamo nulla, anzi preghiamo la gente di suggerirci delle idee che poi discutiamo tutti assieme. E se la maggioranza del paese è d'accordo, si trovano i soldi e si realizzano. E così che si deve fare, no?». Ma il sindaco torna sulla nuvola che porta preoccupazioni: «Villa Bernocchi», il centro culturale di Premeno che il Comune affitta per manifestazioni musicali, conferenze, tavole rotonde, riunioni, mostre di pittura. Il prossimo anno scadrà il contratto di locazione e speriamo che ce lo rinnovino. Sarebbe un bel guaio altrimenti. Per noi Villa Bernocchi è un faro».

Arriviamo alla conclusione, sindaco. Ha ancora qualcosa da dire? Alfredo Guzzo si toglie gli occhiali, si massaggia il solchetto lasciato dalle lenti sulla radice del naso e ringrazia La Stampa che già si occupò di Premeno e continua a farlo, i suoi giovani concittadini «ai quali se si lascia spazio sono una fucina di idee. Un grazie sincero alla "Pro Loco" per le sue iniziative e una pacca sulle spalle agli alpini perché basta aprire bocca per vederli tutti mobilitati».

Aldo Popaiz

Caso di inquinamento alla periferia di Novara

Ecatombe di pesci

In un canale irriguo a Casalgiate - Allarme fra gli agricoltori - Un intervento del quartiere di Lumellogno

NOVARA — Impressionante moria di pesci in un corso d'acqua che scorre nei pressi di Casalgiate. E' successo l'altro giorno: qualcuno, probabilmente dalla vicina zona industriale di S. Pietro Mosezzo, ha scaricato nell'Orione sostanze velenose e per i pesci è stato lo sterminio. In passato l'inconveniente si era già verificato, ma non aveva mai assunto le proporzioni gravi come questa volta. Oltre ai pesci morti, infatti, l'aria nei pressi del corso d'acqua era addirittura irrespirabile a causa delle esalazioni maleodoranti. Comprensibile la preoccupazione della gente del posto anche per gli effetti nocivi che l'acqua inquinata può dare alle colture circostanti.

A Casalgiate, piccola frazione in mezzo alle risaie, sono purtroppo ormai abituati ai periodici avvelenamenti della fonte Orione che ha la sorgente proprio lì e che a suo tempo forniva l'acqua potabile.

Oggi serve solo all'irrigazione, ma anche tale uso è messo in forse dai periodici inquinamenti provocati da qualcuno che scarica nell'Orione residui di lavorazioni industriali e di lavaggio cisterne.

L'avvelenamento dell'acqua si era già verificato nella scorsa primavera ed era stato un disastro per il riso. In alcune zone le pianticine appena nate erano state letteralmente bruciate; in altre addirittura non erano riuscite a nascere.

C'erano state proteste e richiesta di danni. Tutto senza risultati concreti. Qualche agricoltore di Casalgiate era andato a protestare al comune di S. Pietro avendone assicurazione di intervento. Ma l'episodio dell'altro giorno, il più grave di tutti, dimostra che il problema non è stato risolto.

Adesso in difesa degli abitanti di Casalgiate si sta muovendo il consiglio di quartiere di Lumellogno al quale la piccola frazione fa capo. Giovanni Pace, presidente del comitato, è andato a controllare la situazione della fontana Orione e ne è rimasto impressionato.

«Era impossibile — dice — rimanere nei pressi dell'acqua per l'acre odore, come di zolfo. Il quartiere, e segnatamente la commissione ambiente, ha già preso contatti con l'assessorato specifico del comune. E' stato anche chiesto l'intervento del laboratorio analisi dell'unità sanitaria e sono subito intervenuti dei tecnici che hanno prelevato campioni d'acqua. Conosceremo presto i risultati e in base a questi si potrà forse risalire ai responsabili dei periodici inquinamenti».

Anche Giovanni Pace presume che all'origine dell'avvelenamento dell'Orione ci sia la zona industriale di S. Pietro e assicura che il suo comitato si muoverà per porre fine a una situazione divenuta ormai insostenibile.

Marcello Sanzo

Una movimentata udienza ieri pomeriggio in tribunale a Novara

Arrestato in aula e condannato un teste del processo per droga

E' Marco Merlin che ha ritrattato le accuse - Le richieste per gli imputati

NOVARA — Battibecchi e scambi di reciproche accuse fra pm ed avvocati. L'arresto in aula con giudizio per direttissima e condanna del testimone chiave che ha ritrattato le precedenti accuse. E' successo di tutto, ieri, in udienza al tribunale di Novara. Il processo a carico di sette imputati già rinviato martedì è stato smembrato per difetti nelle citazioni. Si doveva discutere di un furto da 150 milioni (impianti stereo, videoregistratori, orologi, telefoni, tappeti ecc.) compiuto il 20 giugno dell'anno scorso alla società «Panta» di Novara. Dovevano comparire anche i ricettatori che non sono stati però regolarmente citati. La polizia era risalita ai responsabili del furto proprio attraverso i ricettatori, pure loro denunciati. Secondo l'accusa, uno degli imputati si era anche offerto di far recuperare la merce rubata chiedendo ai titolari della «Panta» un compenso di 30 milioni. Da qui l'accusa di

Francesco Moscato

estorsione. Era stata recuperata anche buona parte della refurtiva. Nel corso di questa operazione, durante una perquisizione domiciliare, nell'abitazione di Francesco Moscato, 31 anni di Galliate (accusato del furto) erano stati rinvenuti 50 grammi di cocaina. Da qui l'accusa di acquisto e detenzione di quantità di droga non modiche in concorso con Antonio Costa, 33 anni, commerciante di Novara. Questi era stato arrestato quale mandante del furto da 150 milioni. Una fonte confidenziale della polizia aveva riferito che i due erano in società anche per lo spaccio della cocaina. Ne avrebbero cedute alcune dosi a Giuseppe Daniele, pizzaiolo di 30 anni residente in via Gibellini 33 a Novara. Costa e Daniele hanno negato ieri di avere mai avuto a che fare con la droga. Moscato invece ha ammesso di essere un tossicodipendente. La coca sequestrata gli serviva ad uso personale. Le accuse del confidente, avevano trovato riscontro in alcune affermazioni di Marco Merlin. E' un cameriere di Novara che gestiva una paninoteca a Nibbia dove lavorava Daniele, bar frequentato anche da Costa.

Chiamato ieri a deporre, Marco Merlin ha ritrattato le accuse formulate davanti alla polizia ed al pm. «Se non avessi reso quelle deposizioni, in questura mi era stato detto che mi avrebbero chiuso il locale (così com'è poi avvenuto n.d.r.). Mi recai anche dal giudice istruttore per modificare la versione ma non mi ascoltò».

In un clima di grande tensione con il pm Lamberti chiedeva l'incriminazione del teste. Il presidente Barelli invitava Merlin a riflettere. Venivano sentiti i [illegible] chiamati in causa da Merlin che negavano qualsiasi forma di pressione. Il cameriere era dichiarato in arresto, processato e condannato ad otto mesi con i benefici di legge. Si tornava al processo originario: queste le richieste per i principali imputati: 5 anni e mezzo per Moscato, 4 anni e due mesi per Costa e due anni e mezzo per Daniele.

Renato Ambiel

Schranz e il Broad Peak

DOMODOSSOLA — Appuntamento con l'avventura questa sera al Teatro Galletti di Domodossola. Claudio Schranz, il noto alpinista di Macugnaga, proietterà le immagini più emozionanti del Broad Peak, l'ottomila pakistano che ha conquistato in solitaria e che ha disceso in prima assoluta con gli sci ai piedi. La proiezione sarà accompagnata dai canti del coro Sez Cai di Domodossola. Schranz, trentanovenne, ha al suo attivo numerose imprese. Oltre alle vette del Monte Rosa ne ha toccate numerosissime extraeuropee. Addirittura strabilianti le sue discese con gli sci. Nel 1978 è sceso su montagne non innevate in Perù su percorso misto di ghiaccio, sabbia e roccia, lo stesso ha fatto dalle dune del Sahara e dal canalone di ghiaccio di Tindal, con pendenza del 78 per cento.

Il dopoguerra nel Novarese

OMEGNA — Un momento di riflessione e di analisi sul dopoguerra nel Novarese, negli anni che vanno dal 1945 al 1950, viene proposto dall'Istituto Storico della Resistenza «Piero Fornara» in un convegno ad Omegna, oggi con inizio alle 9, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico in via Colombera. Alle relazioni affidate ad Adolfo Mignemi (il secondo dopoguerra novarese: una storiografia «distratta»), Mauro Begozzi (le forze politiche: una storia ferma al 1945), Angelo Borrini (società ed economia: ipotesi di studio) seguirà il dibattito arricchito dalle testimonianze di note personalità della politica, della cultura, del sindacato, della guerra partigiana. Fra questi Giovanni Bacchetta, Romolo Barisonzo, il presidente della Regione Vittorio Beltrami, gli ex parlamentari Lucio Benaglia, Gisella Floreanini, Dante Graziosi, Pasquale Maulini ed inoltre Sereno Bono, Rosita Bruni, Gianfredo Comazzi, Alfredo Garavaldi, Enrico Massara, Rosario Muratore, Ezio Rondolini, Vittorio Rolla, Luigi Petroni, Cicilla Solatti, Teresa Vergalli e altri. La manifestazione, organizzata dal comune di Omegna, conclude gli incontri patrocinati dalla prefettura e dall'amministrazione provinciale di Novara nell'ambito delle celebrazioni per il 40° anniversario della Costituzione Italiana.

PROSA - Un intenso cartellone della Comunità montana

Nell'Ossola ora parte l'«Operazione teatro»

Cinque appuntamenti di rilievo - Fra gli interpreti: Paolo Ferrari e Valentina Fortunato

DOMODOSSOLA — Si aprirà anche quest'anno il sipario della stagione teatrale domese. La manifestazione culturale organizzata dalla Comunità Montana Valle Ossola prenderà il via in febbraio dopo essere stata in forse fino all'ultimo per alcuni problemi.

Quest'anno non è stato infatti possibile realizzare l'accordo con il Teatro Stabile per alcune vicissitudini. Lo Stabile aveva fornito nelle passate stagioni un «pacchetto» di compagnie molto applaudite.

Gli organizzatori hanno pertanto dovuto contattare direttamente singoli gruppi. Altra causa di ritardo: lo sforzo di ridurre i prezzi e quindi cercare soluzioni appetibili per il pubblico.

A fianco della Comunità quest'anno sarà presente anche il Comune di Domodossola, che finanzierà parte dell'operazione teatro.

Il cartellone presenta cinque appuntamenti di grande richiamo.

Sul palcoscenico del Cinema Uno saliranno alcuni dei nomi più importanti del teatro italiano: ad iniziare da Franco Branciaroli, Valentina Fortunato e Giampiero Fortebraccio con «Cocktail Party» di Eliot in programma il 13 e 14 febbraio.

Valentina Fortunato reciterà in «Cocktail party» e Paolo Ferrari in «Sinceramente bugiardi»

Branciaroli e la Fortunato avevano aperto anche la scorsa stagione domese con gli «Spettri» di Ibsen.

Ancora in febbraio Valeria Valeri e Paolo Ferrari saranno «Sinceramente bugiardi» di Ayckbourn.

In marzo sarà poi la volta di Maurizio Micheli e Paola Tedesco, non nuovi al palco dell'Uno, con lo spettacolo «In America lo fanno da anni», scritta da Umberto Simonetta. Quarto appuntamento sarà «La vedova scaltra» di Goldoni interpretata da Marina Malfatti, Nando Gazzolo e Fiorenzo Fiorentini.

Giulio Bosetti concluderà il ricco calendario con «La lezione» di Ionesco. Gli abbonamenti sono in vendita da lunedì agli uffici della Comunità Montana a Domodossola.

«Cercheremo di vendere subito tutti gli abbonamenti — dice l'assessore alla Cultura Franco Miguidi — *per non avere il pericolo di lasciare posti vuoti in sala nelle due sere di rappresentazioni ed evitare il botteghino all'ingresso».* Quindi caccia grossa all'abbonamento che, consigliano gli organizzatori, potrebbe essere un gradito regalo di Natale ad un amico.

Le ultime due opere in programma, «La vedova scaltra» e «La lezione» probabilmente oltre alla doppia serata avranno anche una rappresentazione pomeridiana per le scuole superiori e la terza media inferiore.

Carlo Bologna

Nelle gallerie del Novarese

Le mostre di Natale

Caricature di Settimo e i manifesti

NOVARA — Il panorama espositivo novarese, alla vigilia delle feste natalizie, si presenta ricco di appuntamenti. Il «ventaglio» delle mostre è vario: si spazia da oggetti ed arredi d'antiquariato, «pezzi» per collezionisti, alle opere d'arte.

Nella saletta **Albertina**, in largo Costituente, prosegue la mostra della pittrice Anna Maria Bozzola (Ambo). Al **Bugigattolo** di corso Italia 34, assieme all'esposizione permanente di mobili, sculture e dipinti d'epoca, c'è una rassegna dedicata ad artisti contemporanei: carte ed oli di Luigi Parzini, caricature di personaggi novaresi realizzate da Enrico Settimo, l'artista recentemente scomparso e una mostra che accoglie opere scelte di grandi maestri.

Alla **Canonica**, lo spazio espositivo nel vicolo omonimo, è aperta fino al 24 dicembre una mostra di manifesti e poster, stampati da editrici specializzate, con soggetti che vanno dalle riproduzioni di quadri famosi a opere grafiche originali tra le quali figurano quelle dei disegnatori americani.

Nella galleria d'antiquariato **Cancello**, in corso Cavour 11, fra pregiati mobili, oggetti e dipinti antichi di varie epoche ci sono icone, stampe e quadri.

Tappeti e kilim, le caratteristiche stuoie che ornano le tende dei popoli nomadi dell'Anatolia e del Caucaso, sono esposti fino a Natale al Club dell'Arte di via Brusati.

Fino al 10 gennaio, la nuova galleria **Cacciapiatti**, in via Magnani Ricotti 19, propone una collettiva che offre opere dell'albanese Ibrahim Kodra e di cinque pittori italiani. Una ricca collettiva di artisti affermati che hanno esposto durante l'anno e che comprende anche molti novaresi, viventi e scomparsi, è aperta alla galleria **La Cruna**, portici Duomo 4.

Di grande interesse anche la rassegna di quadri e sculture di artisti contemporanei che propone la **Rotarosa** di via Andrea Costa, fra i quali spiccano nomi di autori italiani di fama mondiale: c'è anche una sezione dedicata a maestri jugoslavi.

L'artista novarese Giuseppe Ajmone è ospite con una sua mostra nella nuova galleria **La Spirale**, in via Rosselli 14. Altra collettiva di prestigio è quella offerta dalla galleria **Sorrenti**, piazza Giovanetti 4a, che per l'occasione ha presentato una scultura in bronzo dorato, a tiratura limitata, realizzata in esclusiva da Arnaldo Pomodoro.

p. ben

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La figlia di Ryan (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Ore: 16,15; 18,05; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: U2 Rattle and hum. Ore: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15;
VIP: Rage furia primitiva, con Patrick Lowe. Ore: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15.
ARALDO: Dear America lettere dal Vietnam. Ore 20,30; 22,15.
S. CUORE: Spettacolo teatrale. Ore 21.

ARONA

MODERNO: Poltergeist III. Ore 21,30.
S. CARLO: Chi protegge il testimone. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Sulle tracce dell'assassino. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Dear America lettere dal Vietnam. Ore: 20; 22.
NUOVO: Snack bar Budapest. Ore 20; 22.
PICCOLO: Prima di mezzanotte. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Presidio. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Domino, con Brigitte Nielsen. Ore 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Frantic. Ore 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Poltergeist 3.

OMEGNA

SOCIALE: L'ultima tentazione di Cristo.
ORATORIO: Don Bosco. Ore 20 e 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Beetlejuice spiritello porcello. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le sposine insaziabili (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Se lo scopre Gargiulo. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Buster il rapinatore, con P.Collins. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Men's club. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Trappola di cristallo.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: La casa 3.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.769; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 39.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 40.436.

La crisi dell'Hockey esaminata dai tifosi e dai dirigenti

Per Cardoso giorni contati

Dopo le ultime sconfitte trema la panchina dell'allenatore, ma non è stata ancora presa alcuna decisione - Questa sera in campionato gli azzurri con il Valdagno

A Verbania gli italiani di karatè

VERBANIA — Si svolgeranno oggi al palazzetto dello Sport di Verbania i campionati italiani assoluti maschili e femminili 1988 di karatè. La manifestazione affidata alla società sportiva locale «Nenryu Karatè» si inizierà alle 15 per concludersi dopo le 23,30. Vi prendono parte 96 atleti di tutt'Italia e in particolare reduci dai successi ottenuti ai campionati del mondo svoltisi in ottobre al Cairo. Dice il presidente, Rita Meraldi: *«Un grosso impegno ma anche una prova di collaudo in quanto abbiamo chiesto alla Federazione di poter organizzare i campionati europei 1990».*

Jaime Cardoso

NOVARA — Sono bastate le due trasferte brianzole per far precipitare gli azzurri campioni d'Italia al terzo posto della classifica. Alle spalle del Seregno che continua a guidare il gruppo di testa a quota 17, c'è ora il Beretta Monza.

Dopo aver sconfitto il Novara, martedì sera ha vinto il recupero a Bassano per 13 a 5. Tutti in fila, quindi dietro il Seregno: Beretta Monza 16; Novara e Viareggio 15; Roller Monza e Lodi 14; Reggiana 13 ed infine Vercelli 12. Otto squadre comprese in 5 punti, tutte quelle, cioè, che daranno vita ai decisivi «play off».

Il momento critico della squadra novarese è stato esaminato in un confronto diretto tra dirigenti e tifosi.

Dall'incontro pare sia emersa una conclusione unanime: la crisi è di natura tecnica. Per l'allenatore Jaimé Cardoso la parentesi azzurra è finita. Si potrebbe però continuare un rapporto fino alla fine senza impegno. Ma forse questa non è la strada migliore.

C'è però, un grosso problema: la piazza non offre oggi tecnici di un certo affidamento. Da qui la possibilità che ogni soluzione venga rimandata alla ripresa del campionato, a gennaio, con lo scontro diretto tra Novara e Seregno. Non rimane che aspettare che dirigenti e tifosi trovino la soluzione.

Con la nuova classifica, intanto, siamo giunti all'undicesima giornata quando gli azzurri sono impegnati in casa contro il Valdagno (otto punti: 3 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte). Un avversario che non dovrebbe far tremare i già troppo scossi novaresi.

Interessanti gli scontri Seregno-Lodi e Roller-Vercelli.

Liliano Laurenzi

Dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Elvira Quirico ved. Bagliani

di anni 78

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Luciana Mazzucchelli, l'affezionata nipote Paola, il fratello Giuseppe, cugini, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Ada Scuole 3. Il Santo Rosario sarà recitato sabato 17 c.m. alle ore 20.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

— Sereggio Gozzano, 16 dicembre 1988

Venti analisti dell'ospedale si ribellano per i carichi di lavoro

«Sant'Andrea», in rivolta i tecnici del laboratorio

E il direttore sanitario finisce davanti al pretore per comportamento antisindacale

VERCELLI — Torna ciclicamente alla ribalta della cronaca la sanità vercellese: la nuova «ondata» vede, da un lato, venti tecnici di laboratorio dell'ospedale «Sant'Andrea» che protestano per i carichi di lavoro ritenuti eccessivi e, dall'altro, il direttore sanitario trascinato in pretura con l'accusa di comportamento antisindacale.

Vediamo da vicino il primo «caso». Venti tecnici ed operatori hanno firmato una lettera inviata al primario, al direttore sanitario, alla presidenza del Comitato di gestione Usl ed ai sindacati, in cui denunciano «un *aumento incontrollato ed eccessivo del carico di lavoro ragionevolmente supportabile*» da cui deriverebbe «una *forzatura dei tempi indispensabili alla corretta esecuzione delle analisi*».

Non solo, ma «*per mancanza di tempo si trascurano i doverosi controlli e la ordinaria manutenzione degli strumenti, con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei dati analitici*».

La lettera degli analisti conclude affermando che «saranno rinviati di un giorno tutti gli esami che non sarà possibile fare entro la data fissata per questi problemi.

La seconda vicenda ha preso il via a fine novembre scorso, quando una telefonata della capo servizio aveva ordinato ad un'infermiera in servizio al reparto «Otorinolaringoiatria» del «Sant'Andrea» di accompagnare a Biella un malato per esami; contemporaneamente ad un'altra infermiera, impegnata nella sala chirurgica dello stesso reparto, doveva rimpiazzare la prima.

La delegata sindacale del reparto, Augusta Laurenti, aveva deciso di andare dal direttore sanitario dell'ospedale, il dottor Artemio Brusa, per fargli presenti gli inconvenienti che si sarebbero potuti verificare nella sala operatoria se l'ordine fosse stato eseguito.

Il resto della storia è stato così ricostruito nell'esposto presentato in pretura a nome della Cgil provinciale dall'avvocato Maria Rita Mottola: «*Il direttore, appena ascoltata la rimostranza della Laurenti iniziò ad urlare [illegible] in corridoio e chiamando a gran voce due portinai e un poliziotto che presta servizio nell'accettazione, per "far sbattere fuori dall'ufficio" la Laurenti*».

Il «caso» è finito davanti al pretore: ieri si è svolta la prima udienza «interlocutoria»: Brusa era assente e il dibattimento è stato rinviato a lunedì.

Walter Camurati

■ Un concerto a Gattinara

VERCELLI — Stasera alle 21 all'oratorio S. Bernardo concerto per voce e chitarra classica col soprano Fulvia Campora Nobili e la chitarrista Angiola Perriconi. Musiche di Giuliani, Duarte, Castelnuovo-Tedesco, Villa-Lobos e canzoni veneziane del XVIII secolo. *(a. co.)*

■ Incontro sulla «banca a casa»

VERCELLI — L'Associazione industriale ha ospitato un «meeting» sui rapporti fra gli istituti di credito e la clientela, in cui è stato sottolineato come il tradizionale «sportello» sia destinato a sparire, sostituito dai collegamenti «telematici» fra banca e cliente. Il servizio della «banca a casa» («home banking» è stato illustrato dai funzionari della Cariplo. *(g. b.)*

■ Cabaret e jazz al «Civico»

VERCELLI — «Musica e...» organizzato stasera alle 20,45 al Civico dal Movimento giovanile socialista. Parteciperanno il «Gianni Dosio Sextet», il cabarettista Moreno Uggioli di «Drive in», il duo di flauto e chitarra Ivan Rondano e Guido Nonne e la «Big band» della Filarmonica vercellese. Il ricavato andrà all'Unione italiana ciechi. *(r. m.)*

■ Una prova gratuita della glicemia

VERCELLI — Stamane, con inizio alle 8,30, chiunque vorrà sottoporsi ad un esame gratuito per la glicemia potrà farlo all'ambulatorio del Centro sociale del Villaggio Concordia. *(g. b.)*

■ Le slitte di «Supervercelli»

VERCELLI — «Supervercelli» propone oggi, a partire dalle 16, una slitta con un «Babbo Natale» che attraverserà il centro distribuendo omaggi ai bambini. *(a. co.)*

Crescentino, critiche ad un'iniziativa natalizia dei negozianti

I «Babbi» della discordia

I «Papà Natale» appesi con un filo al collo si sgonfiano e sembrano «impiccati» - I commercianti reagiscono: «E' tutta una macchinazione ai nostri danni» - Una profumiera: «Qualcuno paga i bambini perché forino i pupazzi con la cerbottana» - Il sindaco cerca di sdrammatizzare il caso

Crescentino. In alto piazza Caretto «addobbata» con i «Babbi Natale». In basso: a sinistra uno cartello sulla strada della Grange, a destra un pupazzo che sembra impiccato (Greppi)

DAL NOSTRO INVIATO

CRESCENTINO — Sulla strada delle Grange il sole si abbassa veloce e abbagliante nella foschia. A tre chilometri dal paese, un cartello annuncia: «*Tra cinque minuti siete a Crescentino, il paese di Babbo Natale*». Tira dunque aria di festa? Macché: proprio sui «Babbi» è polemica aperta perché a qualcuno non è piaciuta l'idea che questi pupazzi di plastica gonfiati con l'elio siano stati appesi per il collo all'ingresso del paese, in piazza Caretto e in piazza Garibaldi. I «contestatori» dell'idea sfoderano bambini in lacrime e sotto choc (e stavolta Giucas Casella non c'entra) per la sorte riservata al barbuto «papà biancorosso; gli organizzatori replicano [illegible] che si tratta di «*una macchinazione*» per screditare un'intera categoria, quella dei commercianti. E a Crescentino, in questi giorni, tutti parlano degli «impiccati».

Ma, attenzione: l'argomento tiene banco ovunque, però nessuno vuole affrontarlo in prima persona sui giornali. Una spigliata barista di via Mazzini spiega: «*E' difficile schierarsi apertamente*». La signora non avrebbe problemi a far pubblicare il suo nome, ma la figlia si oppone: «*Per carità, non possiamo né prendere posizione né dire nulla su questa storia dei "Babbi Natale": rischiamo di perdere la clientela*».

Una questione di Stato, o quasi. Tuttavia c'è chi ne parla, e a profusione. Lucia Castegnaro, che ha un negozio di profumi in corso Roma, è stata una delle organizzatrici dei «Babbi Natale» e delle [illegible] iniziative natalizie. Premette: «*E' una storia allucinante, montata apposta da qualcuno per mettere in cattiva luce i commercianti crescentinesi, proprio adesso che ci siamo mossi direttamente per ravvivare il Natale*». La signora Castegnaro cita le cifre dell'«operazione»: [illegible] operatori commerciali (negozianti, artigiani) coinvolti, 150 cartelli stradali, 212 Babbi Natale grandi e [illegible] piccoli appesi e sistemati davanti e dentro i negozi. Inoltre, saranno distribuite ai bambini e agli assistiti di enti e di istituzioni benefiche due quintali di caramelle e tre di castagne.

Dice Lucia Castegnaro: «*Abbiamo fatto, stiamo facendo di tutto per rendere questo Natale bello, interessante, allegro. E ora i nostri sforzi rischiano di naufragare perché qualcuno, intenzionalmente, fa forare a colpi di cerbottana i "Babbi" appesi nelle vie e nelle piazze*».

Un'accusa precisa. Ma chi sono i responsabili della «macchinazione»? Risponde la profumiera: «*A Crescentino lo sanno tutti. C'è gente che paga un gelato ai bambini perché a colpi di cerbottana sgonfino i "Babbi" appesi*». E, afflosciati in tal modo, i «Babbi» danno l'impressione di essere «impiccati»: i commercianti spiegano che, purtroppo, non era possibile appenderli in altro modo.

Il sindaco, Luigi Canonica, cerca di gettare un po' di acqua fredda sul rogo della polemica: «*E' una storia che dev'essere ridimensionata. Capisco le lamentele dei commercianti, che si sono fatti in quattro per ravvivare le festività. Forse era più riuscita l'idea dello scorso anno: le lanterne di Natale*».

E conclude: «*Comunque, visto che ormai di questo fatto si è parlato in tutto il Vercellese occidentale e anche nel Torinese, mi auguro che questo tipo di "pubblicità" finisca addirittura per invogliare i negozianti crescentinesi*».

Negozianti che non toglieranno (proclama Lucia Castegnaro) i «Babbi» e che continueranno a sostituire quelli «silurati».

Un'ultima considerazione: anche a Vercelli (in via Massaua) gli stessi «Papà Natale» sono stati appesi per il collo e qualcuno s'è sgonfiato. Però non ci sono state guerre: né sante né profane.

Enrico De Maria

Lo aprirà in provincia il Club degli Amici

Un «Centro di ricerche» sui giovani handicappati

Il presidente Privitera: «Vogliamo dati precisi sul fenomeno»

VERCELLI — Un «centro di ricerca» per conoscere la condizione degli handicappati in provincia, il loro numero, i loro problemi. Il progetto è già pronto, preparato dal Club degli Amici, un'associazione nata dodici anni fa per appoggiare il lavoro dell'Anffas (che si occupa di fanciulli e di adulti subnormali), e che ha assunto poi ruolo e compiti autonomi.

Domenico Privitera, presidente del Club degli Amici dal momento della sua fondazione, sa di trovarsi di fronte ad un progetto impegnativo. «*Il mondo degli handicappati — dice — è un mondo "chiuso": non esistono statistiche, indagini demoscopiche che ci permettano di capire la portata del fenomeno che cerchiamo di affrontare. I soli dati che abbiamo ci vengono forniti dalle Unità sanitarie locali e dalla scuola dell'obbligo, quando viene tentato l'inserimento in classe dei ragazzi con problemi fisici e psichici meno gravi*».

A volte ci si affida anche alle segnalazioni dei privati, delle associazioni di volontariato, ma molte situazioni restano nascoste, molte famiglie rimangono da sole ad affrontare problemi economici, medici, assistenziali.

«*Al "centro di ricerca"* — spiega ancora Privitera — *verrebbe impiegato personale specializzato, con il compito di raccogliere dati sulla situazione dell'handicap in provincia ma anche di fornire i primi consigli a chi si rivolgerà a questo organismo*».

Il progetto per il «centro di ricerca» ha già iniziato il suo iter burocratico, un cammino durante il quale bisognerà cercare anche i finanziamenti necessari per poter lavorare alla stesura di questo vero e proprio «libro bianco» sull'handicap.

Una prima bozza dell'iniziativa è stata presentata alla Regione, attraverso il Provveditorato ed il Distretto Scolastico di Vercelli. Per iniziare il lavoro di ricerca servirebbero almeno cento milioni, una cifra elevata per un'associazione, come il Club degli Amici, che vive solo di offerte e di donazioni.

Domenico Privitera, però, ha pensato anche ad un'altra soluzione: se non riuscirà ad ottenere diversamente i finanziamenti per il «centro di ricerca» si rivolgerà ad una casa produttrice di detersivi, la «Dixan», che ha impostato la sua nuova campagna pubblicitaria proponendo di segnalare «iniziative di solidarietà», da premiare con aiuti in denaro.

Il Club degli amici sta intanto preparando le basi per il futuro lavoro del «centro». Il concorso «Handicappato e società», che è riservato agli studenti della provincia, da quest'anno cambierà formula: i ragazzi, divisi in gruppi di ricerca, dovranno segnalare la situazione dei portatori di handicap che vivono nel loro stesso quartiere.

Roberta Martini

I gialloverdi devono affrontare le monzesi: prima il Roller poi il Beretta

Amatori, due prove della verità

Stasera a Brugherio contro la squadra di Girardelli, martedì in casa il match con gli «ex» Marzella, Massimo ed Enrico Mariotti - Le formazioni brianzole hanno già battuto il quotatissimo Novara

VERCELLI — Fra stasera, a Brugherio, e martedì, al palasport dell'Isola, l'Amatori sonda le sue più concrete ambizioni di ritornare al vertice dell'hockey italiano.

Se la dovrà vedere con le due formazioni monzesi: le più in forma, attualmente, della «regular-season». Basti pensare che entrambe hanno battuto sonoramente il Novara.

Stasera l'impegno è esterno. I vercellesi giocheranno contro il Roller Monza, la squadra che la stagione scorsa è arrivata alla finale-scudetto con il Novara, cedendo poi agli azzurri solo nell'ultimo e decisivo atto.

A differenza dell'Amatori, che ha rinnovato totalmente gli organici, il Roller non è cambiato affatto ed è sempre fortissimo: in porta schiera Cupisti, quindi si affida alla regia di Aguero e di Girardelli all'impeto di Cinquini e di Pace.

Per i vercellesi, il compito potrebbe sembrare proibitivo, se non che la squadra di Fietta è in crescendo rossiniano, ha centrato tre successi (sofferti i primi due, netto il terzo) consecutivi.

Dice capitan Jorge Luz: «*Possiamo farcela: il Roller non è imbattibile e noi abbiamo trovato il ritmo e la concentrazione giusta: avevamo quei problemi di affiatamento e ora li abbiamo risolti*».

Fietta potrà contare, oltre che sul capitano, sul portiere Coppola (in gran forma), sul giovane attaccante Frasca e sui due ex novaresi, Cairo e Colamaria.

E, dopo, Girardelli, l'Amatori ritroverà altri tre «ex» affrontando in casa, nell'anticipo di martedì, l'Hockey Beretta Monza: Marzella ed i fratelli Mariotti cercheranno di [illegible] la loro vecchia pista anche per dimostrare che la decisione dei dirigenti vercellesi di venderli è stata precipitosa.

Se l'Amatori riuscirà a fare risultato stasera a Brugherio, si prospetta per martedì il primo tutto-esaurito della stagione: il richiamo dei Mariotti ma soprattutto di Marzella è una garanzia per l'incasso-record.

f. l.

Gionata Coppola

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Monkey Shines
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
PRINCIPE: Il segreto delle piramidi d'oro, con Cindy Lauper e Cliff Goldbloom
VIOTTI: U2 Rattle and Hum
BELVEDERE: domani Qualcuno in ascolto con Vincent Spano (Dolby Stereo)
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128 tel. 53.669: serata danzante all'insegna del liscio con l'orchestra Piero Landonni

CIGLIANO

ORATORIO [illegible], via Sant'Orsola 7: «Auguri musicali» interprete la «Cigliano Big Band» diretta dal Maestro Pernotti con gli arrangiamenti del figlio Roberto

GATTINARA

ITALIA: Poltergeist 3

GHEMME

ITALIA: Frantic con Harrison Ford

SANTHIA'

IDEAL: Beetlejuice

TRONZANO

LUX: Playboy in prova

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.221

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 7 tel. 66.070

Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.245

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.668; **Trino** (0161) 829.568.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via [illegible] 20, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.000

Il nuovo contratto valsesiano per il comparto tessile

Siglato ieri l'integrativo

Aumento medio di 87.000 lire in tre anni - A gennaio una gratifica di 120.000 lire - Il premio di produzione portato a un milione e 680.000 lire - Oggi incontro per la «Grober»

BORGOSESIA — Dopo una trattativa durata quasi quattro mesi, sindacati e Associazione degli industriali hanno siglato ieri il nuovo contratto integrativo valsesiano per il comparto tessile. *«Siamo abbastanza soddisfatti»*, dice Elio Bertoli, segretario Filta-Cisl. *«Nella parte normativa abbiamo alcuni riconoscimenti importanti per i lavoratori. In base alla nuova intesa ci sarà una maggior informazione ai sindacati sull'applicazione di innovazioni tecnologiche e sulle prospettive aziendali. L'Associazione Industriali si è impegnata a trovare soluzioni occupazionali sul territorio per le maestranze di aziende in crisi»*.

Aggiunge Bertoli: *«Il punto più qualificante riguarda le donne. D'ora in avanti non ci sarà più discriminazione tra operai e operaie. Abbiamo ottenuto che a parità di qualificazione professionale, di anzianità di servizio e di disponibilità, anche il personale femminile abbia la possibilità di ottenere incarichi di maggior responsabilità»*.

Nell'intesa è stato dato anche molto rilievo ai temi ecologici: disinquinamento e salvaguardia dell'ambiente naturale e di lavoro.

Per la parte salariale, il contratto prevede un aumento medio di 87 mila lire in tre anni. Aggiunge Bertoli: *«A gennaio, sarà pagato un' "una tantum" di 120 mila lire a compensazione del periodo di trattative tra la scadenza del contratto (giugno) e il rinnovo»*.

I sindacati hanno ottenuto anche un sensibile aumento del premio annuale di produzione che passerà dalle 582 mila lire attuali a un milione 681 mila lire alla fine dei tre anni contrattuali.

Ieri è proseguita l'occupazione della Grober di Varallo. Gli oltre 100 dipendenti da mercoledì presidiano la fabbrica. Aggiunge Bertoli: *«E' l'unico modo per fare chiarezza. Com'è possibile che una azienda che ha chiuso in pareggio il bilancio '87, dodici mesi più tardi abbia un passivo di quasi 8 miliardi? E poi ci sono state troppe decisioni contraddittorie in questi ultimi due anni per gli orari di lavoro e l'uso della cassa integrazione. Così, anche per la mancata corresponsione degli stipendi i lavoratori hanno bloccato tutto»*.

Oggi per la Grober vi sarà un nuovo incontro a Varallo tra le organizzazioni sindacali, una delegazione di lavoratori e l'amministrazione comunale. Il sindaco Gianfranco Astori si sta infatti interessando per trovare compartecipazioni all'azienda in crisi.

Maurizio Alfisi

I 75 anni del «Bona»

BIELLA — L'istituto per ragionieri Eugenio Bona compie 75 anni. L'anniversario verrà celebrato stamane alle 10,30 al Sociale con una conferenza di Onorato Castellino su «Gli insegnamenti economici tra istituto tecnico e università». Il dibattito sarà preceduto dal saluto di Enrico Dubois, da dieci anni preside della scuola che ha al suo attivo un record: in 23 anni nessuno studente del «Bona» è mai stato respinto alla maturità. *(d. p.)*

Nuovo sindaco a Zumaglia

ZUMAGLIA — Lorenzo Cantono, 40 anni, libero professionista, è il nuovo sindaco ed ha così preso il posto di Dino Gallo, recentemente scomparso. Cantono è stato eletto nell'ultima assemblea consiliare. Il nuovo primo cittadino era già assessore effettivo: ora la poltrona in giunta verrà occupata da Renzo Quaglia. *(d. p.)*

Festeggiamenti per Natale

BIELLA — Con una mostra di sculture degli studenti del liceo artistico «Lorenzo Delleani» nel salone di via Italia 53 si aprono oggi pomeriggio i festeggiamenti natalizi organizzati dal commercianti ed artigiani di frazione Riva in collaborazione con il Comitato di quartiere.

Dopo la sfilata dei bambini delle scuole che, per l'occasione, indosseranno i panni dei pastori e guideranno un gregge di pecore al suono di pifferi e cornamuse la manifestazione proseguirà alle 21, in piazza San Cassiano, quando si alzerà il sipario su un presepe vivente e su una rappresentazione teatrale organizzata dai giovani dell'oratorio e dal titolo «La piccola fiammiferaia». *(d. p.)*

Oggi una cerimonia ricorda l'eccidio di piazza S. Giovanni Bosco

Biella onora l'ex partigiano sfuggito alla strage del '43

E' Alfredo Baraldo, 63 anni, di Vercelli - Domani gli verrà conferita la cittadinanza onoraria

BIELLA — Quarantacinque anni fa, il 22 dicembre 1943, sette fra partigiani e ostaggi furono fucilati in piazza S. Giovanni Bosco, nel cuore del rione Riva. Uno di loro, Alfredo Baraldo, di Vercelli, scampò alla morte e, pur ferito, riuscì a fuggire aiutato dalla popolazione.

L'eccidio sarà ricordato oggi alle 12 nell'aula magna del liceo scientifico con una conferenza del professor Gianni Perona. Domani, alle 9,30, vi sarà una cerimonia al cinema Impero e sarà consegnata ad Alfredo Baraldo la cittadinanza onoraria di Biella. Baraldo oggi ha 63 anni e abita a Vercelli. Dice: *«Sono commosso e onorato per questo segno di affetto e di stima che sigilla un'amicizia con i biellesi nata in circostanze drammatiche»*.

Alfredo Baraldo, di Vercelli

Il 21 dicembre '43 c'era stato uno sciopero in tutte le fabbriche del Biellese. Era un'azione guidata dal Cln. Dalla Valle del Cervo stava scendendo verso Biella una formazione di partigiani del gruppo Mameli. Con loro c'era Baraldo: *«Avevo 18 anni ed ero salito in montagna solo un mese prima»*.

Al bivio per Tollegno, la formazione partigiana fu intercettata da una pattuglia tedesca. Ricorda Baraldo, il cui nome di battaglia era «Evaso»: *«Mentre il grosso ripiegava sulla salita della strada vecchia di Pavignano, io e Basilio Bianchi, rimasti di retroguardia, fummo catturati dalle SS. Cominciò così la notte più lunga della mia vita. Fummo portati all'albergo Principe, nell'allora via Umberto, dove c'era il comando tedesco, e per sedici ore ci picchiarono con i calci dei fucili e gli staffili»*.

Poi, appena fece giorno, Baraldo e Bianchi furono riportati in strada: *«Fu solo in quel momento che vidi spuntare da altre stanze cinque persone che i tedeschi e i repubblichini avevano catturato. Eravamo tutti in uno stato pietoso, pesti, sanguinanti»*.

I sette furono condotti in piazza S. Giovanni Bosco e fucilati: *«Fecero fuoco con i moschetti. Sentii uno strappo violento al fianco destro e istintivamente mi gettai a terra. Non sapevo più se ero vivo o morto, quando udii una voce di donna che diceva: "Guarda questo che faccia ha. Deve essere ancora vivo", e mi gettò in viso una sciarpa di lana»*.

Prosegue «Evaso»: *«Attraverso la stoffa vidi l'ufficiale tedesco che stava dando il colpo di grazia a uno dei miei compagni che ancora si muoveva. Raccolsi le forze, balzai in piedi e fuggii infilandomi dentro l'albergo del "Gallo antico". Corsi su per le scale e mi rinchiusi in un gabinetto. Poco dopo arrivò un tedesco che picchiò con il calcio del fucile alla porta. "Occupato", risposi. E il soldato salì al piano di sopra. Allora ebbi un'idea, e aprii la porta, nascondendomi dietro il battente. Così quando il soldato ritornò sui suoi passi pensò che io fossi sceso e se ne andò. Io scappai dalla parte opposta»*.

Ma Baraldo stava perdendo molto sangue e non ce l'avrebbe mai fatta se della gente non lo avesse raccolto e trasportato in una farmacia a Chiavazza dove fu curato. Lo misero poi sul treno per Vercelli dove trovò un partigiano travestito da carabiniere che lo condusse fino a Novara.

Baraldo riuscì infine a tornare a Vercelli, passò la convalescenza alle Riserie e poi tornò nuovamente in montagna dove combatté fino alla liberazione. **m. al.**

Nascerà una Atap biellese?

Proposto lo scorporo dell'Azienda Trasporti in tre settori, secondo i bacini di traffico - Rinviata l'assemblea che era convocata per oggi

BIELLA — La prevista assemblea degli azionisti dell'Azienda Trasporti oggi non si farà. La Provincia, socio di maggioranza, ha detto che non interverrà alla riunione: mancando il numero legale la data slitta al 7 gennaio, in seconda convocazione, che sembra comunque già ora poco probabile.

Proprio il socio di maggioranza, la Provincia, che pure era pronta a presentare all'assemblea una proposta di linee di indirizzo per la gestione '89, non pare in grado di imporsi alle spinte che la scuotono all'interno. E' stato sufficiente un ordine del giorno del Consiglio comunale di Vercelli che chiedeva lo slittamento della discussione a fine gennaio per far saltare tutto, mentre il consiglio di amministrazione, nonostante sia considerato «azzerato», continua a prendere decisioni (ha licenziato il direttore, nominato un responsabile di esercizio e annullato l'ipotesi di accordo sull'integrativo aziendale).

La Provincia, come si legge nel documento, non vuole rimanere socio di maggioranza e propone che *«i Comuni maggiori acquistino le quote provinciali eccedenti il 49 per cento delle azioni secondo un piano che sarà approntato entro gennaio»*.

E aggiunge: *«Ci sono divisioni di carattere politico e soprattutto territoriale tra i soci»*, cioè i Comuni. E prosegue: *«Anche alla luce delle probabili evoluzioni concernenti la prevista costituzione della nuova provincia di Biella appare opportuno procedere a verificare con uno studio dettagliato la fattibilità e l'utilità* di scorporare *l'Azienda, quantomeno sul piano gestionale, con riferimento ai tre principali bacini di traffico della provincia: Biellese, Vercellese e Valsesia»*.

Dunque ci sarà uno smembramento dell'Atap? Il sindaco di Biella Squillario sarebbe d'accordo nel rifondare un'azienda tutta biellese con i Comuni che ne vogliono effettivamente far parte.

I sindaci comunisti però hanno preso le distanze e ieri pomeriggio in una conferenza stampa hanno denunciato con forza il caos che si è venuto a creare all'Atap chiedendo una vera convocazione dell'assemblea e una corretta informazione su quanto sta accadendo. Fermo restando lo scioglimento dell'attuale consiglio di amministrazione.

I sindacati che si sono visti respingere proprio da quest'organo l'ipotesi di accordo sull'integrativo aziendale hanno annunciato azioni di protesta non appena sarà finito il periodo di autoregolamentazione. **m. al.**

Lanciato il «Biella Wool Textile Award» con un premio di 25 milioni

Per il tessile un'idea e un libro

BIELLA — *«Se in qualche parte del mondo c'è qualcuno che ha idee nuove per favorire il progresso dell'industria laniera, tessile o meccanotessile, le esponga in un libro: Noi lo premieremo con 25 milioni e cureremo la pubblicazione e la diffusione dell'opera»*.

Queste, in sintesi, le parole di Carlo Barberis Canonico, presidente dell'Associazione per l'incremento dell'istruzione professionale nel Biellese, nata nel 1919. La sua principale realizzazione è il Convitto Biellese, sorto nel 1937 in via Tripoli, per ospitare gli studenti che affluivano alle scuole di Biella dalle vallate, in tempi in cui la viabilità era tanto difficoltosa da costituire un ostacolo al proseguimento degli studi. Dal 1973 il Convitto (che aveva ormai esaurito la sua funzione) è passato in affitto al Comune, che ne ha ricavato scuole e uffici.

Di recente l'Associazione ha creato il Centro di psicologia «Alberto Botto» allo scopo di fornire servizi medico-psicologici alle aziende e di collaborare con scuole ed enti pubblici. Il Centro è confluito quest'anno nel progetto di «Texilia» a Città Studi.

I motivi ispiratori dell'ente non sono stati dimenticati dagli attuali amministratori. Questi, con il patrocinio della Città degli Studi e dell'Unione Industriale, hanno ora indetto il «Biella Wool Textile Award». Si tratta di un premio di 25 milioni, destinato ad uno studio monografico (in italiano o in inglese) con contenuti innovativi, condizione tassativa, nel campo tessile laniero. Non vi sono altri limiti: potrà trattare di stilismo, moda, marketing, nuovi processi o nuove tecnologie.

Nessuno scopo autocelebrativo, da parte dell'associazione, che si avvia al traguardo del settant'anni di esistenza, ma la dichiarata intenzione di festeggiare la nascita della scuola speciale in tecnologie tessili, la tanto attesa «Università Tessile», a Città Studi. Infatti il premio verrà assegnato a Biella nel novembre prossimo, in coincidenza con l'inaugurazione del secondo anno accademico della scuola speciale. Le opere concorrenti dovranno essere presentate entro maggio '89.

Il bando di concorso è stato presentato nei giorni scorsi dai componenti dell'Associazione: oltre al presidente Barberis, erano presenti il vice Paolo Ferla, il consigliere delegato Alberto Brocca, direttore dell'Uib, i consiglieri Alfredo Fava Minor, Gabriele Pagani e Oreste Rolando, che ha lanciato l'idea del premio.

Si è occupata degli aspetti operativi la commissione di Sergio Ferla, Brocca, Rolando, Barberis e dall'ingegner Mario Bona, coordinatore scientifico della Città Studi.

A parte la stimolazione di nuove idee, il «Biella Wool Textile Award» contribuirà certamente, a parere dei promotori, a esaltare nel mondo l'immagine di Biella nel settore tecnico-scientifico, favorendo gli opportuni collegamenti e scambi con gli altri centri tessili internazionali. «E' un *esperimento* — commenta Paolo Barberis — *il cui successo potrebbe determinarne la regolare prosecuzione nel tempo»*.

Corradino Pretti

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luce rossa
IMPERO: Il buio si avvicina
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Rambo III
SOCIALE: Un affare di donne

CANDELO
VERDI: Il grande odio

COGGIOLA
RADAR: La mia vita a quattro zampe

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Nico

PRAY
EXCELSIOR: Lettere dal Vietnam

SERRAVALLE
CORSO: Domino

TOLLEGNO
FELIX: La mia vita a quattro zampe

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390. Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Candelo.
Ussl 48. Vigliano: Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31. Lessona, Pettinengo, Crevacuore.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3, tel. 22.341.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 23, tel. 51.160.